LA STAMPA

ANNO 124. N. 43 ·· MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO 1990 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6566.204/206; FAX 6566302. TARIFFE ITALIA E NUMERI CCP 7140 CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000. ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 084-230) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-02 46TH AVENUE, LIC NY 11101

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SCI. 20; *BELGIO FR. 95; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,20; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 00; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. 1 MODULO MM 46X30; FESTIVI POSIZIONE O DATA FISSA: TARIFFA IN RAPPORTO OCCASIONALE. COMMERCIALI $40.000 (768.000); ELETTORALE $50.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 680.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 680.000 (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

NELL'EUROPA CHE CAMBIA

VATICANO E ISRAELE DUE STATI-SIMBOLO

TRA i grandi mutamenti che si legano al crollo dell'impero comunista-sovietico nell'Est ed alla crisi dell'Urss, certamente uno dei più interessanti (e dei più imprevisti) è quello che riguarda il rango storico-simbolico del Vaticano e di Israele nonché l'immagine complessiva del Cristianesimo e dell'Ebraismo nei loro rapporti con le vicende europee.

Non è un caso se uno dei primissimi atti che ogni Paese si affretta a compiere non appena rompe con il totalitarismo comunista è il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con quei due Stati-simbolo, e l'instaurazione della più completa libertà di culto per le fedi religiose che essi incarnano e rappresentano.

E' la presa d'atto che la radice dell'identità — e dunque della libertà e del diritto all'autodeterminazione — affonda, per ogni nazione d'Europa, in un terreno storico di cui è parte costitutiva primaria l'evangelizzazione cristiana. Non solo, infatti, il profilo culturale profondo dei vari popoli del continente è scaturito dall'incontro del loro rispettivo patrimonio etnologico barbarico o romano-barbarico precedente con il Cristianesimo, ma l'evangelizzazione istituisce un legame con Roma in quanto Sede apostolica che ripete ed amplifica, sia pure in modo parzialmente metaforico, il legame con l'Urbe sede dell'auctoritas politica per antonomasia del mondo occidentale. Tale legame ha dunque funzionato — ed è stato percepito — come matrice decisiva di legittimazione politica, in particolare di legittimazione delle singole sovranità nazionali: come osservava De Maistre, «su tutte le corone c'è una croce».

Da questo punto di vista è lecito supporre che in un senso profondo proprio l'ambizione del marxismo-leninismo ad uno Stato militantemente ateo, espressione di una società impegnata a strappare da sé ogni retaggio cristiano, proprio tale ambizione a cui esso ha nel 1917 legato la sua sorte storica, sia valso a porre il marxismo-leninismo e le sue costruzioni statali fin dall'inizio — e per così dire consustanzialmente — in una posizione estranea ed ostile alla sfera popolare, ed insieme a fare della sua sovranità politica qualcosa di intimamente illegittimo. Il carattere antinazionale ed antipopolare è originario della concezione bolscevica, e fa tutt'uno con la sua radicalità antireligiosa ed anticristiana. Il ristabilimento delle relazioni con Roma vuole per l'appunto significare la fine di tutto ciò. Ed è altresì il riconoscimento del fatto che, a differenza dell'ortodossia e del protestantesimo, il Cristianesimo cattolico ha mantenuto ben saldo il principio di un'effettiva sovranità religiosa: principio che trova espressione innanzitutto nella struttura rigidamente gerarchico-autoritaria della sua Chiesa, e che si è dimostrato di importanza essenziale nel garantire l'autonomia dei valori spirituali da ogni tipo di potere che non fosse quello della Chiesa stessa. E dunque, innanzitutto, dei valori nazionali. In questa prospettiva sarebbe certo da ripensare con attenzione, per esempio, il ruolo avuto negli ultimi tre secoli dalla Chiesa di Roma, grazie al suo dominio politico-spirituale sull'Irlanda e sulla Polonia, nel mantenere accesa un'ipoteca di instabilità e di crisi vicino al cuore dei due grandi progetti imperiali snazionalizzatori di segno non cattolico che, da Occidente e da Oriente, si sono affacciati sulla scena europea: quello marittimo anglo-protestante, e quello terrestre russo-ortodosso-comunista.

Il ristabilimento delle relazioni con Israele, simultaneo a quello delle relazioni con la Santa Sede, equivale d'altra parte a riconoscere il significato di cesura epocale che l'Olocausto è venuto a rappresentare nella vicenda del retaggio cristiano europeo. Dopo il 1945 qualsiasi richiamo a questo retaggio che ne scorpori il giudaismo e/o prescinda dallo sterminio antisemita, non può che avere un senso lugubremente reazionario. Dopo il 1945 qualsiasi ripudio del totalitarismo comunista deve per forza simbolicamente accompagnarsi al ripudio del totalitarismo nazi-fascista.

Ma non solo. Per i Paesi dell'Europa Orientale, sede storica dei maggiori nuclei dell'Ebraismo europeo — tranne quello sovietico tutti annientati nelle camere a gas hitleriane — riallacciare i rapporti con Gerusalemme è il passaggio preliminare, metafisico, che si tratta di una categoria concettuale ben superiore al basso pragmatismo quotidiano, ben al di sopra di qualsiasi verifica spicciola.

«Con meschina miopia, non guardano al di là della raccomandata che non arriva, del treno che non parte, dell'infermiere che non accorre, della circonvallazione che non viene costruita. E a noi ci vedono come una banda di fannulloni, intenti a disputarsi interminabilmente questa o quella poltrona, del tutto incapaci di agire, di smuovere le cose, di decidere, di concludere».

«E che cosa dovrebbero vedere, invece?» chiedeva rispettosamente l'intervistatrice.

«L'idea che il settore pubblico sia immobile come il portiere del Velletri nell'azione del quarto goal (mia moglie è appunto di Velletri), ebbene quest'idea è grossolana e ingiusta», rispondeva il ministro. «Guardi me. Non mi sono forse dato da fare, io? Non mi sono sottoposto a un viaggio massacrante (aliscafo greco, bicicletta jugoslava, deltaplano austriaco, jet tedesco) per arrivare all'Est quando tutta l'Italia era in sciopero?».

«Lei dunque è di ritorno dai Paesi dell'Est europeo?» s'informava con vivacità la giornalista.

«Un giro interminabile ma molto proficuo», confermava il ministro battendo con orgoglio sulla sua borsa. «Nessuno potrà più dire che il settore pubblico italiano dorme, non prende iniziative, non combina niente. Abbiamo fedelmente seguito l'aurea massima del più privato dei banchieri, Pierpont Morgan, che comprava quando tutti vendevano».

«E cosa avete comprato, mi dica, mi dica!» si eccitava la teleragazza.

«Ma è evidente! I ghiotti bocconi del settore pubblico fino a ieri comunista, e che oggi vengono gettati al di là del Muro come fossero cicche maleodoranti. Abbiamo preso in blocco le ferrovie russe, ci siamo assicurati le Usl rumene e i telefoni azerbajgiani, e sono nostre anche le poste bulgare, ad eccezione dei telegrammi. Abbiamo inoltre ottenuto una partecipazione di maggioranza nei biscottifici polacchi e siamo azionisti di controllo nelle tranvie georgiane e nelle rubinetterie ungheresi. Si tratta di acquisizioni strategiche, grazie alle quali il ruolo del nostro Paese nella grande Europa che si va...».

Ma a questo punto preciso due inservienti della Lufthansa gli hanno tolto microfono e parola e l'hanno portato via più o meno di peso. A quanto poi ci è stato spiegato si trattava di un falso ministro, di un notorio ancorché innocuo mitomane che va in giro per le capitali in attesa della riforma della legge 180 sui manicomi. Anche quelli di Mixer se ne sono andati, ma non è detto che prima o poi non mandino in onda il servizio. Per parte nostra, a certi sospettosi controllori venuti a interpellarci, abbiamo detto che eravamo S. E. Valentino e S. E. Ferré.

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Al Consiglio nazionale la sinistra democristiana passa all'opposizione

Andreotti: attenti al governo

De Mita lascia la presidenza, dc spaccata

Ciriaco De Mita: mi dimetto

ROMA. Si scrive «distinzione», ma si legge «divisione». Dopo due giorni di dibattito al Consiglio nazionale dc, la sinistra del partito ha confermato la sua intenzione di «distinguersi». Leopoldo Elia ha annunciato l'astensione della componente sulla relazione del segretario. Ciriaco De Mita, pronunciando la frase «io sono nella distinzione», ha rassegnato le dimissioni da presidente del partito. Un terzo della dc si è così portato in minoranza, con l'intenzione di farsi riconoscere con una propria identità precisa. Tutto questo garantisce robuste turbolenze. Non a caso, Andreotti ha parlato di «sentenza suicida», Forlani di «cronaca di una morte annunciata».

De Mita stesso ha riassunto la ragione politica della rottura, spiegando che «la maggioranza di governo possibile è questa non solo per ora, ma anche per la prossima legislatura» e che «il problema per la dc non è scegliere tra l'alleanza con il psi o l'alleanza con il pci», ma «rafforzare il suo riferimento popolare di fronte all'eventualità di un'alternativa». Insomma, la sinistra critica la segreteria per un eccesso di acquiescenza verso i socialisti. Ma, durante il lungo travaglio che ha l'ha portata a questa sofferta decisione, è apparso chiaro che la sinistra, avendo governato il partito per dodici anni, ha ora bisogno di risolvere alcuni problemi interni, di identità politico-culturale e di *leadership*, come ha dimostrato la diversità di atteggiamento, poi ricomposta, tra Guido Bodrato e De Mita.

Nel corso di un intervento defilato, Andreotti (che, prima di parlare, aveva spinto il fidato Cristofori a proporre un «congelamento» degli incarichi abbandonati, per lasciare spazio a una ricucitura) non ha nascosto preoccupazione per il futuro del suo governo. Ai suoi ha confidato che «alla lunga, inevitabilmente, qualche problema si porrà». Anche Donat-Cattin ha avvertito che «riflessi sul governo vi saranno», dal momento che a passare in minoranza non è «una piccola parte, ma un terzo della dc».

Gli uomini della sinistra hanno escluso un'eventualità del genere, ma nella dc tutti sanno che la rottura di un equilibrio centrale comporterà inevitabilmente una lunga serie di vendette periferiche a catena, le quali, a loro volta, finiranno per scaricarsi sul sistema nervoso centrale del partito. Comunque, un po' di tempo ci vorrà, e molto dipenderà anche dalle prossime amministrative. La sinistra ha assicurato tutto il suo impegno nella scadenza di maggio, ma lo farà da posizioni di terza fila, dal momento che lo stesso Gava, normalmente incline alla mediazione, ha escluso l'ipotesi di un «congelamento», perché — ha detto — non si possono «lasciare vuoti»: cioè i successori di De Mita e degli altri dimissionari vanno nominati subito.

Paolo Passarini

IL PRESIDENTE

«Troppi i vincoli col psi»

ROMA. Alle 20,30 di ieri Ciriaco De Mita ha dato l'addio alla sua ultima carica che ricopriva nella dc. «Rimanere presidente — ha detto — non avrebbe senso. Nel momento in cui l'unità fa distinzioni, in senso nelle distinzioni». Un atto accolto dagli applausi della sinistra e fotografato da Cirino Pomicino, nel suo solito modo: «E' la conclusione, dopo un anno, dell'ultimo congresso». Per De Mita si chiude una parabola durata otto anni, durante i quali ha ricoperto il massimo degli incarichi: segretario del partito, presidente del Consiglio, presidente del Consiglio nazionale democristiano. Nel suo discorso d'addio, De Mita ha parlato di ritardi, carenze e pigrizia di una dc che non è più la sua. A Forlani ha rimproverato il suo rapporto con il psi: «Confonde la convivenza occasionale con un vincolo solido».

Augusto Minzolini A PAGINA 3

La mossa del presidente Mondadori potrebbe causare le dimissioni di Scalfari

Berlusconi sferra l'ultimo attacco

Per cambiare i consigli di Espresso e Repubblica

MILANO. Silvio Berlusconi si è deciso a far rotta verso la *Repubblica* o, per essere precisi, verso il suo direttore Eugenio Scalfari. La Mondadori avvierà infatti le procedure per la convocazione delle assemblee dell'Editoriale l'Espresso e dell'Editoriale La Repubblica. La questione è stata dibattuta nella tarda serata di lunedì in sede di comitato esecutivo Mondadori. Il passo è importante, perché mette in moto quel processo di cambiamento nei consigli delle due società che, di riflesso, dovrebbe avere conseguenze sulla direzione sia di *Repubblica* sia dell'*Espresso*. In occasione del cambio della guardia a Segrate, Scalfari aveva infatti sostenuto che sarebbe stato al suo posto finché si fosse sentito protetto da quello che riconosceva come l'unico suo editore: il consiglio di amministrazione di *Repubblica*, presieduto da Piero Ottone.

Poiché la procedura avviata dalla Mondadori con la convocazione delle due assemblee è tesa proprio a cambiare la composizione di questi consigli, che logicamente diventeranno espressione del nuovo vertice berlusconiano, verrà a cadere il filtro che finora ha reso possibile a Scalfari di continuare a dirigere in modo autonomo *La Repubblica*. Tecnicamente, la procedura è la seguente: la Mondadori, in quanto proprietaria di oltre il 20 per cento di azioni sia dell'Espresso che di Repubblica, chiederà ai consigli di amministrazione delle due società di convocare le assemblee con all'ordine del giorno la revoca degli attuali consiglieri e la nomina di nuovi. Data presunta, la fine di marzo.

Con il botta e risposta a distanza sui conti Mondadori tra Berlusconi e Cir, e le due iniziative prese da Guido Rossi per conto di Carlo Caracciolo, il clima tra padroni vecchi e nuovi della Mondadori è tornato rovente. Lunedì anche Luca Formenton aveva voluto controbattere al comunicato della Cir, ricordando che i conti Mondadori tra il 1985 e l'87 erano stati messi in ordine da suo padre e da Franco Tatò (oggi alto dirigente Olivetti). Ieri, è stata la volta di Leonardo Mondadori, che ha accusato Scalfari di «censura» per non aver pubblicato sulla prima pagina di *Repubblica* una manchette con la pubblicità di *Chorus*, il mensile della Leonardo che riporta nel secondo numero due articoli d'attacco al direttore di *Repubblica*. Immediata la replica di Scalfari, che ha citato per danni Leonardo Mondadori, il direttore di *Chorus* e l'autore dell'articolo pubblicato dal mensile, «pieno di menzogne, falsità e ingiurie».

Ormai, dunque, la guerra è arrivata anche al cortile. Ieri un portavoce della Cee, riferendosi alla denuncia presentata da Rossi a Bruxelles contro Fininvest per abuso di posizione dominante nel settore della pubblicità, ha osservato che, se l'accusa risulterà fondata, Sir Leon Brittan, responsabile della concorrenza, invierà a Berlusconi un «elenco di obiezioni» al quale Fininvest dovrà rispondere in poche settimane.

I vertici Fininvest stanno esaminando la seconda mossa di Rossi che, per conto di Caracciolo e Scalfari, ha chiesto l'esecuzione entro un mese della Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) a favore degli azionisti Espresso, in quanto clausola vincolante del contratto con il quale essi avevano ceduto il 51 per cento dell'Espresso a Mondadori. Sul fronte giudiziario, continua la babele: ieri, c'è stata la prima udienza presso il giudice Manfrin sulla decisione di annullare il precedente consiglio Mondadori. Cambiati i vertici, i due avvocati della società, Ariberto Mignoli e Guido Rossi, si sono dimessi dall'incarico. Berlusconi li ha sostituiti con Vito Scialla.

Valeria Sacchi

OGGI

SERENA CRUZ PARLARE O TACERE?

■ Il libro di Natalia Ginzburg sulla storia di Serena Cruz, la bimba tolta alla famiglia Giubergia che l'aveva portata in Italia dalle Filippine, sta provocando un largo dibattito. Parlare o tacere? E' giusto riaprire la discussione? Non è dannoso nei confronti della piccola, che ora sta crescendo con nuovi genitori scelti dal Tribunale? Questa sera tutti i protagonisti della triste vicenda saranno in televisione, alla trasmissione *Fluff*.

Furio Colombo e Ferdinando Camon A PAGINA 2 DEL FASCICOLO CULTURA

OLANDA-ITALIA OGGI ANTICIPO DEL MONDIALE

■ Questa sera (ore 20) si gioca a Rotterdam l'amichevole fra Olanda e Italia, con i milanisti Van Basten e Rijkaard contro gli azzurri. E' uno degli ultimi collaudi per la squadra di Vicini prima dei campionati mondiali che si inizieranno a giugno.

B. Bernardi, M. Gramellini e B. Perucca A PAGINA 19 E 20

SUPERFORTUNATO TRADITO DALLE POSTE

■ Il biglietto vincente della lotteria di Capodanno è arrivato in ritardo. Nove giorni da Trieste a Roma. Così un anonimo ex fortunato per colpa dei ritardi delle Poste e delle regole burocratiche ha perso 200 milioni. «Il vincitore non può incassare nulla»: l'ha confermato il ministro Formica. SERVIZIO A PAGINA 8

UN BRUCO PER BATTERE I NARCOS

■ Gli Stati Uniti vogliono impiegare una nuova arma nella guerra contro la droga: un insetto, il malumbia, che allo stadio di bruco divora le foglie di coca. Washington progetta di bombardare le coltivazioni in Perù, Bolivia e Colombia con milioni di uova di malumbia.

Ennio Caretto A PAGINA 6

Estero 4-6
Interno ..... 2-3 e 7
Cronache italiane 8-12
Economia 13-17
Sport 19-23

SECONDO FASCICOLO

Società e Cultura 1-4
Spettacoli 9-11

tuttoscienze

Arrestata nella notte

Reggio Emilia in carcere la Dall'Orto

Silvana Dall'Orto, 45 anni

Silvana Dall'Orto è stata arrestata a Reggio Emilia e con lei il fratello Artemio per tentata estorsione e strage. E' probabile che il giudice li ritenga coinvolti nell'episodio del pacco-bomba inviato al cognato della donna. La Dall'Orto, rapita nell'88, fu liberata 196 giorni dopo. **B. Cancellieri** A PAGINA 11

Fruttero & Lucentini rivelano in anteprima i grandi progetti internazionali del settore pubblico italiano

Il nostro ministro all'Est

NELL'ELEGANTE saletta che l'aeroporto di Francoforte riserva alle attese dei Vip (e dove eravamo penetrati facendoci passare per S. E. De Benedetti e S. E. Berlusconi) abbiamo visto giorni fa una troupe di Mixer intervistare un ministro «economico» italiano di cui ci sfugge al momento il nome. L'uomo, con in testa un colbacco di astrakan, rispondeva alle domande in tono tra il querulo e il pugnace, passandosi continuamente da una mano all'altra una grossa borsa di cuoio.

«So bene — diceva — quali pregiudizi ci siano verso di noi, che rappresentiamo e difendiamo il settore pubblico. Per la gente, "pubblico" è quasi una parolaccia, sinonimo ormai di inefficienza cum deficit. Gli italiani hanno una visione emotiva e superficiale del problema, non capiscono che "pubblico" è anzitutto un termine di valore filosofico,

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Medici, infermieri, veterinari e dipendenti Usl fermi il 2 marzo per il contratto

La Sanità verso un nuovo blocco

I sindacati: il governo ci prende in giro

ROMA. Si profila un lungo periodo di paralisi nella sanità pubblica, con gravi disagi per i circa 600 mila malati ricoverati ogni giorno negli ospedali e per milioni di assistiti bisognosi di analisi, radiografie e terapie nei poliambulatori. I sindacati di categoria aderenti a Cgil-Cisl-Uil e all'autonoma Cisas hanno ieri proclamato per il 2 marzo un primo sciopero di 24 ore dei 650 mila lavoratori del settore, in seguito al fallimento dell'atteso incontro politico sul rinnovo contrattuale con i ministri della Funzione pubblica Remo Gaspari e della Sanità Francesco De Lorenzo, il sottosegretario al Tesoro Pavan, gli assessori regionali e i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

All'agitazione parteciperanno i medici ospedalieri e delle Usl, gli anestesisti, i veterinari, gli infermieri, gli addetti alle cucine e alle pulizie, gli impiegati amministrativi: saranno rispettate le norme di autoregolamentazione delle astensioni dal lavoro, ma certamente il caos investirà tutti i servizi, con la sola esclusione del pronto soccorso, degli interventi urgenti e delle emergenze.

Sarà questo soltanto l'inizio di un periodo buio per la sanità. Domani, l'Associazione nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) deciderà le modalità di uno sciopero di 96 ore già deliberato nei giorni scorsi; venerdì la stessa Anaao e le altre dodici organizzazioni associate alla Cosmed (Confederazione dei medici dipendenti) si riuniranno per definire un piano di battaglia a lungo termine; entro sabato, pure la Cimo (la Confederazione dei medici ospedalieri, che non fa parte della Cosmed) preciserà la data di un'agitazione di 72 ore già prevista. Solo l'Anpo (Associazione dei primari) ha assunto un atteggiamento cauto, riservandosi di pronunciarsi dopo una più attenta riflessione.

L'intreccio di queste azioni di protesta, programmate da tre gruppi di sindacati in lotta fra loro da molto tempo (confederali, autonomi, Cimo) prolungherà ovviamente una situazione di preoccupanti carenze e difficoltà in ogni campo dell'assistenza pubblica. Mentre si esclude (salvo casi eccezionali) il ricorso alla precettazione per i medici ospedalieri e gli infermieri, l'ordinanza di divieto di sciopero scatterà certamente nei confronti di buona parte dei 3500 veterinari per assicurare il funzionamento dei mattatoi e dei mercati della carne, del pesce, del pollame e delle uova.

Il governo incontrerà i sindacati nuovamente venerdì, ma quasi tutte le carte sembrano giocate, anche se il ministro della Sanità ritiene di avere ancora un asso nella manica. La trattativa per il rinnovo del contratto si è insabbiata sia sui miglioramenti economici, sia sugli aspetti professionali.

«C'è un blocco economico — ha precisato il ministro De Lorenzo — che viene dal Tesoro e che va comunque rispettato: blocco che ci sarebbe in ogni caso, anche se in questa trattativa si prevedessero modifiche all'ordinamento».

E il ministro Gaspari aggiunge: «Nessuno può dimenticare che si può pure discutere l'ordinamento professionale, ma poi la Corte dei conti o il Consiglio di Stato fermerebbero tutto, mancando i necessari presupposti giuridici».

Però, obiettano i sindacati, non si è negoziato su nulla. «E' stata una non trattativa. Il governo — rileva il segretario confederale della Cgil, Guarino — dà tutta l'impressione di voler rimandare la chiusura del contratto, ma il sindacato non starà a guardare». Per la Cisl, il segretario confederale Trucchi sostiene la necessità di dare una «spallata» al negoziato perché segua un corso regolare. Fontanelli, segretario confederale della Uil, è convinto che «l'unica risposta da dare è quella dello sciopero: il governo — dice — deve dimostrare con chiarezza che ha l'intenzione di chiudere il contratto in tempi ravvicinati».

Ancora più dure le prese di posizione dei rappresentanti delle categorie. Il leader della Cisl-sanità, Gori, afferma che «il sindacato non ci sta, di fronte all'evanescenza della parte pubblica». Grandi, della Cgil-sanità, afferma: «Il governo ha mostrato tutta la sua insufficienza». Fiordaliso, della Uil-sanità, promette: «Le azioni di lotta saranno intensificate progressivamente».

I medici appaiono più scatenati degli altri. «Non siamo più disposti a tollerare — dice il segretario generale dell'Anaao, Paci — un assurdo ping pong tra confronti tecnici e decisioni politiche. E' ormai chiaro il disegno di fare riunioni soltanto per guadagnare tempo e questo continuo rinvio delude le attese dell'intero mondo della sanità. Siamo costretti — conclude Paci — a far sentire la nostra voce in altro modo».

Gian Carlo Fossi

Il ministro della Sanità De Lorenzo

FIM E UILM PER ARESE

«Incontriamo la Fiat»

ROMA. L'Alfa-Lancia di Arese vive «un momento delicatissimo per le sue prospettive future e nei confronti del sindacato è opportuno che cambi atteggiamento in tempi brevi». Lo afferma Pier Paolo Baretta, segretario nazionale della Fim-Cisl, secondo il quale «bisogna andare subito ad un confronto con l'azienda per chiarire il futuro produttivo di Arese». Dopo la presa di posizione del leader Fiom di Arese Marco Marras, secondo cui «la Fiat ha già elaborato un piano di ristrutturazione che prevede 2 mila esuberi ed il trasferimento delle produzioni della fascia medio-alta, come la Thema», nel sindacato milanese crescono le preoccupazioni per le sorti di Arese ma anche i distinguo dalla Fiom. «Marras sbaglia — dice Sandro Venturoli, leader della Uilm di Milano —. Con la Fiat bisogna discutere di politica industriale e di programmi produttivi per non rendere Arese ingovernabile. [Agi]

DALL'ITALIA

Bobbio contro le concentrazioni

ROMA. «Oggi si discute dell'importantissimo problema dei limiti alle concentrazioni editoriali. Però i potenti, che non vogliono questo limite, hanno impedito che queste leggi fossero approvate continuando a rinviarle perché, evidentemente, si preferisce la legge della giungla, che è la legge del più forte». E' quanto afferma il filosofo Norberto Bobbio in un'intervista che uscirà sul prossimo numero di *Galassia*, il mensile della Federazione nazionale della stampa. Secondo Bobbio, «probabilmente la lotta fra i due gruppi che si contendono la Mondadori non sarebbe nata se la materia fosse stata più regolata. Siamo in una situazione di incertezza, una situazione in cui non si dovrebbe trovare una società democratica che dovrebbe avere le forme dello Stato di diritto. Si chiama Stato di diritto uno Stato regolato da leggi alle quali sono sottoposti anche coloro che le stabiliscono». [Ansa]

Ustica, Spadolini non interviene

ROMA. Il presidente del Senato, Giovanni Spadolini — sollecitato da Rino Formica a intervenire nella disputa sul caso Ustica, che ha opposto il ministro delle Finanze al presidente della commissione Stragi, il repubblicano Libero Gualtieri — ha deciso di rimettere ogni decisione nelle mani della commissione presieduta dal suo compagno di partito. Nella sua prerelazione sull'incidente del Dc9 Itavia esploso nel cielo di Ustica, Gualtieri aveva accusato l'allora ministro dei Trasporti Formica di aver saputo dell'ipotesi del missile subito dopo l'incidente, ma di aver taciuto, rendendo nota questa circostanza soltanto otto anni più tardi, in seguito ad un'intervista rilasciata a un settimanale. Formica aveva risposto rispolverando verbali di sedute in Parlamento che dimostravano come lui avesse parlato dell'ipotesi del missile, privilegiandola, sin dal dicembre 1980. E aveva, per di più, scritto una lettera sia a Spadolini sia al presidente della Camera, Nilde Iotti, chiedendo che intervenissero a tutela della sua onorabilità. [r. i.]

Aumenta (+ 15,4 lire) il metano

ROMA. Il prezzo del metano aumenta di 15,4 lire al metro cubo. Il provvedimento è stato deliberato dal Cip, il Comitato interministeriale prezzi. Il ritocco delle tariffe era maturato fin dall'inizio dell'anno, ma era rimasto bloccato in seguito all'instabilità del costo del gasolio da riscaldamento. Il rincaro sarà però retroattivo dal 1° gennaio e verrà applicato alle tariffe attualmente in vigore. [Agi]

Assicurazioni, rincari in arrivo

ROMA. Rincari in arrivo per gli automobilisti. Le compagnie di assicurazione hanno presentato ieri al ministero dell'Industria le richieste di aumento per la Rc auto. Venerdì scorso, l'associazione di categoria Ania aveva indicato un incremento del 6,9 per cento per il cosiddetto «premio puro». Una richiesta che, a detta delle associazioni dei consumatori, nasconderebbe aumenti globali pari al 10-11 per cento. [Agi]

Il Papa: «Aiutate i rifugiati»

CITTA' DEL VATICANO. Garantire ai rifugiati il diritto di formarsi una famiglia o di riunirsi ad essa; avere una occupazione sicura, dignitosa, equamente remunerata; vivere in abitazioni degne di esseri umani; usufruire di un'adeguata istruzione scolastica per l'infanzia e la gioventù nonché dell'assistenza medico-sanitaria; in una parola, tutti quei diritti che sono stati solennemente sanciti fin dal 1951 dalla convenzione delle Nazioni Unite sullo statuto dei rifugiati. E' quanto chiede Papa Wojtyla nel suo messaggio al mondo pubblicato ieri in Vaticano in vista della Quaresima. Di fronte alla vastità e alla gravità del problema, tutti i cattolici devono sentirsi interpellati e indotti ad un attento esame di coscienza circa il loro atteggiamento verso i rifugiati. A questo proposito, il Papa ha rivolto una pressante esortazione ai credenti affinché cerchino tutte le possibilità esistenti di soccorrere i rifugiati. [Agi]

Tribunale libertà: «no» a sei br

FIRENZE. Il Tribunale delle libertà di Firenze ha respinto i ricorsi presentati da sei presunti brigatisti rossi accusati di concorso nell'omicidio di Lando Conti, il sindaco di Firenze ucciso il 10 febbraio '86 alla periferia della città. I ricorsi erano stati presentati contro i mandati di cattura spiccati nei loro confronti dal giudice istruttore Claudio Lo Curto tre settimane fa. I sei imputati sono Daniele Bencini, Antonio Fosso, Michele Mazzei, Fabio Ravalli, Maria Cappello e Marco Venturini. [Ansa]

Morto l'avvocato Mirabile

ROMA. E' morto per una crisi cardiaca l'avvocato Giuseppe Mirabile, uno dei più noti penalisti del Foro di Roma. Di origine siciliana (era nato ad Agrigento), aveva 70 anni. Mirabile aveva iniziato la carriera in magistratura: fino al 1963 fu sostituto procuratore presso il tribunale di Roma (rappresentò la pubblica accusa nell'istruttoria per la morte di Wilma Montesi). [Ansa]

Tariffa lettera, più 50 lire

ROMA. Il francobollo per lettera aumenterà di 50 lire: il provvedimento fa parte di un intervento che il governo adotterà nelle prossime settimane per far fronte ai maggiori oneri derivanti dai rinnovi dei contratti delle aziende autonome e dell'Università. Lo ha anticipato il ministro del Bilancio, Pomicino. [Ansa]

DALLA PRIMA PAGINA

VATICANO E ISRAELE DUE STATI-SIMBOLO

re indispensabile per cominciare a sollevare il velo di oblio che — con la scusa della presunta frattura rispetto al passato che sarebbe stata rappresentata dal comunismo, ma in realtà, proprio all'opposto, per un perdurare di sciovinismo e di pregiudizio antisemita — essi hanno steso in tutti questi anni sulla presenza ebraica nelle loro terre e sugli apporti talora rilevantissimi di tale presenza alla loro storia. Solo ristabilendo i rapporti con Gerusalemme è oggi possibile alla Polonia, alla Cecoslovacchia, alla Russia, riappropriarsi senza menzogna del proprio passato e della propria vera anima nazionale.

All'inizio di quella che è una nuova fase storica, assistiamo dunque — come già un'altra volta, e cioè dopo il periodo delle grandi lacerazioni e delle grandi guerre che va dal 1789 al 1815 — ad una riscoperta-riconciliazione dell'Europa con il suo passato culturale, spirituale e religioso, sconvolto questa volta dalla seconda Guerra dei trent'anni (1915-1945) e dalla conseguente instaurazione dell'impero comunista oggi nella polvere. Ma a differenza di quanto accadde nei lontani giorni della Restaurazione, oggi non è solo il Cristianesimo, bensì sono il Cristianesimo e l'Ebraismo, il Vaticano e Israele, i termini — simbolici ed insieme concretissimi — di questa riscoperta riconciliazione.

Ciò accade perché la cultura politica entro cui avviene questo grande riassetto dello spirito europeo è la democrazia liberale. E se, come aveva già visto Tocqueville, in Europa esiste un nesso strettissimo tra il Cristianesimo e la tendenza all'uguaglianza che è l'anima della democrazia, la considerazione dei diritti dell'individuo e delle minoranze — in che consiste l'elemento liberale originariamente distinto e diverso da quello democratico — è qualcosa che nella storia del nostro continente ha ormai un referente obbligato e ineludibile nelle vicende del popolo ebraico.

Ernesto Galli della Loggia

L'incontro tra Martelli e il capogruppo pri Del Pennino non scioglie i contrasti

Immigrati, La Malfa non cede

«Se respingeranno le nostre modifiche, voteremo contro il decreto, anche se sarà posta la fiducia»
Gli ostacoli da superare restano i visti per i Paesi nordafricani e la programmazione dei flussi

ROMA. La polemica tra socialisti e repubblicani attorno al decreto Martelli sull'immigrazione si è attenuata in vista del voto alla Camera di oggi. Ma le differenze rimangono, e il segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha insistito ieri che se non ci saranno le modifiche richieste, i repubblicani voteranno contro il decreto «anche se sarà messo il voto di fiducia».

Martelli e il capo gruppo dei repubblicani alla Camera, Antonio Del Pennino, si sono incontrati ieri in Transatlantico e hanno cercato una via d'uscita all'impasse che si è creata dopo la presentazione di 60 emendamenti da parte del pri. Alcuni ostacoli sono stati rimossi, ma rimangono differenze di rilievo sulla questione dei visti e sulla programmazione dei flussi migratori. «Spero che non sia necessario arrivare alla reiterazione del decreto», ha detto Martelli. Ma la conversione in legge entro la fine del mese è ancora tutt'altro che certa.

Martelli ha in parte accolto la richiesta dei repubblicani di una revisione del regime dei visti entro il mese di giugno. Molti immigrati clandestini entrano in Italia senza visto, come turisti, e poi rimangono. Il pri vuole un emendamento che introduca il visto turistico almeno per quei Paesi in cui si registra una forte migrazione verso l'Italia. Il vice presidente del Consiglio sostiene che «non c'è un disaccordo sulla sostanza» per quanto riguarda una revisione del regime dei visti. Egli stesso — assicura — ne aveva sottolineato l'opportunità in una lettera al ministro degli Esteri già un mese fa. Ma Martelli ricorda che il regime dei visti è materia di competenza della Farnesina e non deve essere «confiscata» dal Parlamento attraverso un emendamento. «Sarei più favorevole — ha detto — a un ordine del giorno». In questo modo, la Farnesina potrebbe tener conto dell'orientamento del Parlamento, senza esserne vincolata.

Al di là delle questioni procedurali, Martelli non appare affatto convinto dell'opportunità di introdurre visti per Tunisia e Marocco, da cui proviene il maggior numero di immigrati — insieme rappresentano tra il 20 e il 30 per cento — e dove si recano ogni anno migliaia di turisti italiani, ai quali verrebbe probabilmente chiesto il visto per ritorsione.

A proposito della Tunisia, Martelli ha ricordato ieri in aula che è in corso un'intesa con il governo di quel Paese che prevede controlli incrociati della polizia italiana e di quella tunisina alle due frontiere, proprio allo scopo di evitare l'introduzione dei visti. E il mese prossimo Martelli si recherà in Marocco per ottenere anche da quel paese l'assicurazione di controlli più rigorosi al punto d'imbarco.

Un'altra divergenza importante tra Martelli e i repubblicani riguarda la programmazione dei flussi migratori. Il decreto presentato dal vicepresidente del Consiglio prevede che siano i ministeri degli Esteri, del Lavoro, del Bilancio e degli Interni a programmarli ogni anno in base alle possibilità di inserimento. I repubblicani insistono invece su una programmazione più rigorosa, su base triennale. Contrasti ci sono anche sul periodo coperto dalla sanatoria. Martelli sostiene che dovrebbe riguardare tutti gli immigrati arrivati in Italia entro il 31 dicembre, quando è entrato in vigore il provvedimento. I repubblicani insistono che la data limite deve essere invece il 1° dicembre, come inizialmente previsto dal decreto legge.

Ieri il vicepresidente del Consiglio si è mostrato più conciliante nei confronti dei repubblicani, ma poco disponibile a modificare il contenuto del decreto. Neppure La Malfa, tuttavia, è sembrato disposto ad accettare qualcosa in meno di una sostanziale modifica del provvedimento. E il pri è deciso ad andare fino in fondo — ha spiegato La Malfa — «perché la questione non fa parte degli accordi della maggioranza».

Andrea di Robilant

Nel dibattito nasce una nuova polemica: quali settori sono strategici e quali invece cedibili

«Privatizzare? Sì, ma a piccoli passi»

La ricetta «mista» di Cirino Pomicino dopo lo sfogo di Carli

ROMA
DALLA REDAZIONE

Sono o no «strategici» i gelati? Ovvero, è giusto che lo Stato continui a controllare un'industria che produce gelati? Su pubblico e privato i politici si dividono. Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, dc, ripete che il ruolo dello Stato nell'industria alimentare deve essere difeso; il segretario del partito liberale, Renato Altissimo, ribadisce il suo parere contrario. L'appassionata «perorazione» in favore del privato, compiuta sabato scorso dal ministro del Tesoro Guido Carli, sembra risvegliare un dibattito sopito. Ma, al di là delle idee generali, gli schieramenti si rivelano frastagliati e multipli sulle faccende che veramente contano: le banche, le aziende Iri, l'Enimont, i beni demaniali, le ferrovie e altro. C'è chi vuole privatizzare gli uni e non le altre, e viceversa.

A detta di Cirino Pomicino c'è «perfetta sintonia» nel governo, quando Carli invece si era lamentato di essere rimasto isolato. Parlando al «Club delle relazioni pubbliche» il ministro del Bilancio ha però posto una condizione: la vendita di azioni di banche o imprese pubbliche non può avvenire da un giorno all'altro ma per gradi, per creare un «azionariato diffuso». «Altrimenti — sostiene — rischieremmo di determinare processi di concentrazioni economico-finanziarie di gran lunga più terribili di quelle di cui si discute oggi sul versante dell'editoria». Carli non ha espresso timori di questo genere; né lo fa Altissimo, che richiama il governo al rispetto degli impegni presi, «senza il quale saremmo sciolti dal vincolo di maggioranza».

Cirino Pomicino, che difende l'«economia mista», rilancia al contrario la privatizzazione dei beni demaniali, bloccata dal Senato non certo per volontà del governo: «Non è possibile che per la concessione della spiaggia di Capri lo Stato continui ad incassare solo mille lire al metro quadro». Gli ingenti beni immobili dello Stato fruttano appena 150 miliardi all'anno.

Cos'è «strategico» e non va ceduto? Per il segretario liberale solo gli investimenti nelle infrastrutture e in alcune nuove tecnologie. «Strategiche» invece per il vicesegretario del psdi Maurizio Pagani sono anche le banche e l'energia; la Uil, con il segretario confederale Silvano Veronese, aggiunge «industrializzazione del Mezzogiorno e telefonia», mentre escluderebbe l'industria alimentare Alivar.

Il disegno di legge sulla vendita dei beni demaniali è bloccato alla commissione Finanze del Senato perché molti non ritenevano sufficienti le garanzie. Come si fa ad evitare, nelle cessioni, i regali e i favori? I senatori comunisti chiedono che prima di decidere si faccia una «serrata» indagine parlamentare su entità e condizioni di tutto il patrimonio pubblico.

Venuta dal socialista Claudio Martelli, vicepresidente del Consiglio, la proposta di abolire il ministero delle Partecipazioni statali ha l'appoggio della Confindustria, che ne rivendica anzi la primogenitura. «Sul ruolo delle partecipazioni statali se ne sono dette tante — dichiara Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria —, si è detto che servivano a evitare i cali ciclici degli investimenti, o a riequilibrare Sud e Nord, a difendere o ad accrescere l'occupazione; ma questi obiettivi non sono stati raggiunti, perché mancava il parametro oggettivo, quello privatistico, del risultato positivo di gestione».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Buratto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Rametti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 19 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1895
Certificato n. 1886 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 20 febbraio 1990 è stata di 524.334 copie

Le dimissioni del presidente dc creano difficoltà al partito in vista delle elezioni

Gava: «E ora subito un successore»

«Non si lascino posti vuoti»
Da Goria un attacco al governo

ROMA. Mentre il dibattito nel Consiglio nazionale della democrazia cristiana si avviava verso l'esito, ormai scontato, di una «distinzione» di ruoli tra l'area che sostiene il segretario Arnaldo Forlani e la sinistra, Giulio Andreotti ha preso la parola per mettere in guardia il partito sulle conseguenze che questa rottura potrebbe avere per il governo.

Poiché, «in giro per l'Europa», «il dialogo tra le forze democratico-cristiane e le forze socialiste e altre forze democratiche non ha affatto un luogo marginale», ha affermato il presidente del Consiglio dei ministri, «tale cornice dovrebbe aiuterci anche a comprendere e vivere l'alleanza di governo, nella attuazione del programma concordato e nella ricerca di convergenze sui problemi nuovi che man mano si pongono o che sempre più si porranno in un mondo che sta rivedendo tutte le sue vere o false certezze».

Andreotti, dopo aver mandato avanti il suo fidato collaboratore Nino Cristofori a lanciare la proposta di un «congelamento» della rottura (avviare un tentativo di ricucitura prima di sostituire i dirigenti dimissionari della sinistra), ha poi evitato intenzionalmente di sbilanciarsi troppo in profferte. Pur richiamando il valore dell'unità del partito, il presidente del Consiglio aveva ormai preso atto dell'inevitabilità di una rottura e non ha voluto compromettersi. Gli premeva soprattutto sottolineare che, «rispetto a altri momenti, non ci sono tra di noi differenze sulle alleanze governative».

I suoi collaboratori, tuttavia, non hanno nascosto la convinzione di Andreotti che «alla lunga, inevitabilmente, la rottura finirà con avere conseguenze sulla stabilità del governo». Questa stessa convinzione è stata espressa da Carlo Donat-Cattin, il quale, dopo aver espresso un sostegno critico ma convinto alla gestione Forlani, ha sostenuto, rivolto alla sinistra: «Siete liberi di mantenere le dimissioni, ma sugli effetti di questo gesto sul governo non bisogna essere ipocriti: si andrebbe avanti ma con conseguenze». E poi ha aggiunto, ancora più esplicitamente: «Se passa in minoranza una piccola parte del partito è un conto, ma se a andare all'opposizione è un terzo della dc, è un'altra cosa. Riflessi sul governo vi saranno».

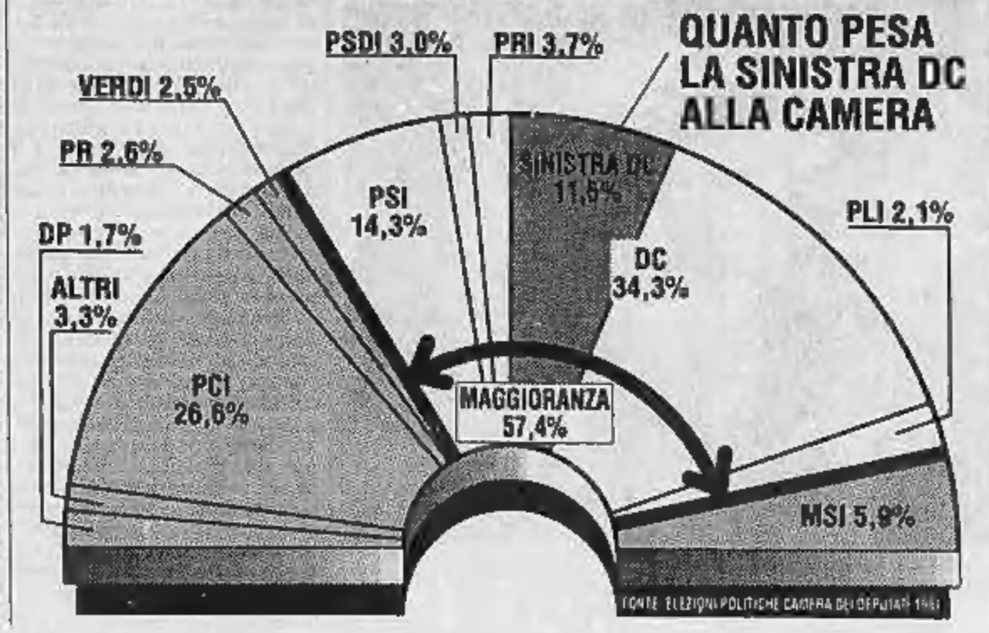
D'altra parte, negli interventi di alcuni uomini della sinistra, qualche critica dura al governo, sulla quale potrebbe in seguito essere edificata un'azione di rivalsa, la si è potuta ascoltare. Giovanni Goria ha contestato parecchi aspetti della politica governativa, dalla droga alla politica economica, ma, soprattutto, ha fatto sobbalzare Andreotti quando ha affermato che comunque «un governo di programma è anticostituzionale», perché nell'esecutivo viene compiuta anche quella mediazione che dovrebbe essere prerogativa dei partiti. E Bruno Tabacci ha deplorato che «alla stabilità garantita dalla dc nella passata legislatura» abbia corrisposto «l'instabilità garantita dal psi in questa», affermazione che potrebbe rinfocolare polemiche da parte del partito socialista.

«Riflessi» sul governo non significa tuttavia crisi dietro l'angolo. Non a caso gli andreottiani temono conseguenze «a lungo andare». Ma, nella dc, tutti sanno che la separazione maggioranza-minoranza avrà effetti prima di tutto nella periferia del partito, dove molti dirigenti unitari cadranno vittima di un fuoco incrociato. Tutto questo farà montare una pressione che, prima o poi, si scaricherà al centro. Per questo Giovanni Galloni ha rilanciato la sua idea di una specie di rottura unitaria: «Tra un chiarimento reale — ha detto — che apra problemi di governo e un chiarimento di forma che non chiarisca nulla e che riaprirà le questioni nel giro di pochi mesi, è forse preferibile un accordo sulle regole di una distinzione che, senza approfondire fratture, riconosca gli schieramenti del Congresso e faccia assumere alla luce del sole la pienezza delle loro responsabilità rispettivamente alla maggioranza e alla minoranza per la salvaguardia dell'unità sostanziale del partito».

«Distinzione» è diventata subito la parola-chiave del Consiglio nazionale dc, mentre il «congelamento» appare più difficile. Lo stesso Antonio Gava, normalmente incline a mediazioni, dopo aver cercato di dissuadere la sinistra dal rompere, ha avvertito: «Se non si arriverà a una soluzione unitaria, come auspico, il segretario ha il dovere, in vista dell'impegnativa campagna elettorale per le amministrative, di mettere in moto tutto il partito senza indugi e senza lasciare vuoti». Questo significa che gli incarichi che la sinistra ha lasciato dovranno essere al più presto affidati a altri, senza tentare di riavviare una trattativa a fini di ricomposizione.

L'annuncio del mantenimento delle dimissioni dagli incarichi di direzione è arrivato, dopo la replica del segretario Arnaldo Forlani, da una dichiarazione di voto di Leopoldo Elia. Ciriaco De Mita ha annunciato le sue dimissioni da presidente del Consiglio nazionale del partito nel corso dell'intervento pronunciato subito prima di quello del segretario Forlani: «Noi della sinistra — ha detto — chiudiamo con una distinzione responsabile e senza incarichi. Rimanere presidente del Consiglio nazionale non avrebbe senso. Io sono stato eletto dall'unità e proprio nel momento in cui l'unità fa distinzioni, io sono nella distinzione». [p. pas.]

Uno scambio di opinioni tra Andreotti e Forlani ieri al «parlamentino» dc



FLASH DC

Bodrato a Martelli «Le oche sono sue»

ROMA. Continua lo scambio di battute polemiche tra Guido Bodrato e Claudio Martelli. Ieri è stata la volta dell'ex vicesegretario democristiano, che ha risposto alla replica del vicepresidente del Consiglio. «Per la sinistra dc siamo tutte oche», aveva detto Martelli, aggiungendo però che Bodrato non ha fantasia, avendo già rubato la battuta. Non poteva mancare l'accenno alle oche. «Martelli ha ragione — ha sostenuto il vicesegretario — quando ironizza sulla mia fantasia. Debbo però fargli notare che ho ripetuto, non a caso, la sua immagine delle oche starnazzanti, per fargli notare che chi esaspera i toni della discussione, non deve considerarsi al di sopra della polemica». [Agi]

A Palermo il 27 elezione del sindaco

PALERMO. Si attendono da Roma i segnali: a due settimane dalle dimissioni della giunta esacolore, il Comune di Palermo naviga nella più totale incertezza. Due al momento le ipotesi: un monocolore dc o l'arrivo di un commissario straordinario. Non c'è molto tempo. Il Consiglio comunale è stato convocato per le 18 di martedì 27 con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e anche, argomento non secondario, la proroga dell'esercizio provvisorio. Dal 1° marzo, cioè da giovedì della prossima settimana, infatti, non essendo stato ancora approvato il bilancio, il Comune sarà paralizzato e l'unica soluzione possibile per evitare l'impasse totale, è il rinnovo dell'esercizio provvisorio per uno o due mesi. Aspettando che la situazione nella dc si evolva a livello nazionale e che dopodomani venga eletto il nuovo segretario provinciale della dc (sarà Raffaello Rubino, del Grande Centro), nessuno a Palermo si spinge troppo nel gioco del «totosindaco».

Sterpa: conseguenze sulla maggioranza

ROMA. «Nei conflitti interni ai partiti è sempre meglio non intervenire, ma certamente quello apertosi in seno alla dc è abbastanza grave e temo finirà per aver ripercussioni, dirette o indirette che siano, anche all'interno della maggioranza governativa». Lo ha detto il vicesegretario del pli Egidio Sterpa, ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Non si capisce — ha aggiunto — dove voglia andare la sinistra democristiana e se ha un'alternativa da proporre. Né si capisce quali siano le reali motivazioni di questa presa di distanze dalla segreteria di Forlani». [AdnKronos]

Lima

«Un corteo pci con Orlando»

ROMA. Interamente dedicato alla questione palermitana è stato l'intervento dell'andreottiano Salvo Lima. «La questione siciliana — ha detto — richiede il massimo di autonomia possibile dei partiti dalle centrali romane». Lima ha ricordato la disponibilità data alla sinistra per l'elezione di Orlando a sindaco di Palermo affermando di «non aver mai intralciato quelle decisioni nell'attesa di buoni frutti». Ma — ha osservato — «ai vecchi cortei di protesta sui mai risolti problemi della città si è aggiunto un nuovo corteo, fisicamente guidato dal sindaco, nel nome di una metà di Palermo da contrapporre all'altra metà, di una parte della dc da contrapporre all'altra parte della dc. Un corteo comunista, guidato dal sindaco democristiano, contro il governo a guida democristiana e contro la dc. Oggi non possiamo non reagire a tanto». «La sinistra — ha proseguito Lima — non può relegare l'episodio di Palermo ai margini dell'incidente salutare, una sorta di "felix culpa", accreditando una dc siciliana da redimere». [Ansa]

De Mita lascia: non è più la mia dc

«Caro Arnaldo, hai troppi vincoli con il psi»

ROMA. L'ultimo tentativo, con poca convinzione, lo ha fatto alle 17 e 30 Paolo Cirino Pomicino. E' salito sul palco della presidenza e ha chiesto a Ciriaco De Mita di pensarci ancora un po' su, in altre parole, di non dare le dimissioni dal suo incarico. «Non me lo chiederei» è stata la risposta, «sarà, comunque, una distinzione con responsabilità».

L'epilogo di questa «cronaca di una morte annunciata», come l'ha definita Forlani, o la «sentenza suicida», come l'ha giudicata Andreotti, è arrivato dopo tre ore. De Mita, al termine del suo intervento, ha dato l'addio all'ultima carica che ricopriva nel partito. «Rimanere presidente — ha detto — non avrebbe senso. Nel momento in cui l'unità fa distinzioni, io sono nelle distinzioni». Un atto accolto dagli applausi della sinistra e fotografato da Pomicino, nel suo solito modo: «E' la conclusione dopo un anno dell'ultimo congresso».

Da 48 ore tutti gli occhi del consiglio nazionale erano puntati su Ciriaco. Da due giorni l'unico interrogativo che aleggiava sul parlamentino dc riguardava le sue dimissioni, un po' come cartina di tornasole del passaggio della sinistra in minoranza.

Lui, il presidente, ci ha pensato su fino all'ultimo. Ma lunedì sera, quando si è riunito nella sede del *Confronto* con i soli capi della sinistra, da Bodrato a Martinazzoli, a Goria, anche gli ultimi dubbi sono stati superati. De Mita ha messo da parte l'atteggiamento problematico dei giorni precedenti e si è convinto della necessità di quell'addio. Ormai nella sua corrente, nella sinistra di cui si sente parte integrante, non c'erano più esitazioni sull'esigenza di differenziarsi dalla dc di Arnaldo Forlani. E De Mita non ha mai preso in considerazione l'ipotesi di una rottura del gruppo. «Sarebbe l'inizio della fine», ha detto parlandone solo per ipotesi, Giovanni Goria.

Così, la giornata di ieri è stata un'attesa scontata della scena dell'ultimo atto. E di questo epilogo hanno risentito l'atmosfera e il dibattito. Gli appelli all'unità (da quello di Gava a quello di Andreotti) sono diventati meno convincenti e per una volta tanto c'è stato uno strappo alla stessa liturgia democristiana fatta di incontri di corridoio, di pranzi segreti, di colloqui riservati: orpelli inutili di fronte ad una decisione già presa. Il Consiglio nazionale è andato avanti stancamente fino a sera, intervallato da un richiamo di Bubbico a Mastella su una citazione di Aristotele («No, è di Platone» lo ha ripreso dalla platea) o dalla polemica a distanza tra Salvo Lima e Leoluca Orlando.

Poi, poco dopo le 20, De Mita ha preso la parola. Nel silenzio, si è compiuta la parabola in otto anni di un leader dc: dall'apice del doppio incarico all'abbandono di tutte le cariche. Un discorso di mezz'ora, un fitto ragionare ma anche un'ammissione di «rabbia» di fronte ai «limiti», alle «resistenze», ai «ritardi», alle «pigrizie» di una dc che oggi ufficialmente non è più la sua. E nel suo sfogo De Mita è tornato a parlare della sua idea della dc: quella che deve saper interdire il gioco socialista, perché Forlani nel rapporto con il psi «confonde la convivenza occasionale con un vincolo solido». Già: il psi e Bettino Craxi. De Mita anche nel suo ultimo discorso non ha mancato di polemizzare con l'avversario di sempre: i socialisti, che «di tutto si preoccupano meno che del riformismo». Altra dose di critiche l'ha riservata Giulio Andreotti, avvisandolo che sul problema dell'informazione «il presidente del Consiglio può mediare sulle regole ma non cancellarle». Avvertimenti addolciti, però, dalla constatazione che per la dc «l'unità è necessaria» e dovrà tornare, magari alla fine di un processo che inizia oggi.

Un addio, quindi, con il tono di un arrivederci. Ma per lui tornare sulla scena non sarà impresa facile. Basta sentire quello che avviene in campo avverso. Mentre gli uomini di Forlani parlano di «congelamento», cioè di una fase di transizione in cui non ci sarà la sostituzione del presidente della dc, Antonio Gava già sentenzia: «O si sta dentro la maggioranza o si sta fuori».

Augusto Minzolini

Ghino di Tacco sulle due liste in Abruzzo

Ora né il pci né i laici vogliono Pannella

ROMA
DALLA REDAZIONE

Marco Pannella deve dire subito con chi vuole stare. Non può tenere i piedi in troppe scarpe, ed essere candidato a L'Aquila col pci in una lista aperta e a Teramo in una lista civica con laici e Verdi. Stretto tra attacchi concentrici di «Ghino di Tacco» da destra e Armando Cossutta da sinistra, Achille Occhetto ha riunito ieri la segreteria e redatto un secco comunicato ultimativo. Il caso delle candidature autoannunciate da Pannella e capolista alle elezioni comunali di L'Aquila col pci, rischia infatti di essere dirompente per il segretario comunista, in un momento delicato e incerto come questo che precede il congresso di maggio.

Il corsivo del quotidiano socialista siglato «GdT» insinua che in Abruzzo si voglia sperimentare un «laboratorio laico» che dovrebbe portare ad una successiva alleanza tra pci, laici e Verdi. Così «Ghino di Tacco» spiega la doppia candidatura di Pannella a L'Aquila col pci e a Teramo con i laici. E poiché Occhetto ha detto di non saperne nulla della candidatura di Pannella, l'*Avanti!* dice di essere «sbalordito ed alquanto incredulo». Che è quel dice anche Armando Cossutta, oppositore di Occhetto nel pci: «E' questo il modo di dirigere il partito?».

Tiziana Arista, la segretaria regionale del pci abruzzese che è anche membro della direzione, si è addossata tutta la responsabilità per ciò che è avvenuto con Pannella. E' colpa mia, avevo avviato rapporti con Pannella ma non avevo avvertito il segretario, ha dichiarato. Ora l'eventualità di una candidatura di Pannella anche a Teramo pare allontanarsi perché i repubblicani, spaventati, si sono tirati indietro.

I «numerosi impegni parlamentari» non bastano a spiegare lo slittamento dell'assemblea nazionale socialista

Nel psi si riapre da sinistra la fronda a Craxi

In coicidenza con la malattia del leader sono esplosi convegni e dibattiti

ROMA. Al «Belsito» i brindisi sono rinviati a data da destinarsi. Nel cinema di periferia lussuosamente rimodernato per ospitare il «parlamentino» socialista, questo pomeriggio alle 17 non ci saranno tagli del nastro inaugurali: due giorni fa Bettino Craxi ha deciso di rinviare l'assemblea nazionale socialista «per la concomitanza con grossi impegni parlamentari» e fino a ieri sera non era stata ancora decisa una nuova convocazione.

Ma lo slittamento dell'assemblea socialista, di cui nessun dirigente contesta le motivazioni, coincide con una ripresa del dibattito interno al psi, di cui è un sintomo indiretto anche la recente «sconfessione» di Craxi nei confronti di Martelli e la successiva «riconferma di solidarietà». Al di là delle indiscrezioni, la novità più evidente è legata al moltiplicarsi di iniziative e convegni.

I primi segnali si sono visti già a fine anno. Poi c'è stata una ripresa in coincidenza con la convalescenza di Craxi e la sua assenza da Roma a gennaio. Il 12 dicembre, dopo un lungo silenzio, la sinistra «lombardiana» ha organizzato un dibattito con esponenti comunisti, che ha indotto Craxi ad un commento tra lo scherzoso e il secco: «Nessuno è più a sinistra di me». Venerdì scorso Pierre Carniti, l'ex segretario della Cisl e parlamentare europeo socialista, ha presentato alla stampa l'associazione «Riformismo e solidarietà», che si propone di «costruire in Italia una sinistra riformista che possa candidarsi alla guida del Paese», con un processo «non relegato a tempi storici». Un'azione di stimolo rivolta in primo luogo al psi e che, a giudicare dallo spazio dedicato all'iniziativa dall'*Avanti!* (un trafiletto di poche righe a fondo di pagina) non sembra aver suscitato grandi emozioni in via del Corso.

Giovedì primo marzo all'hotel Sheraton di Roma si terrà un convegno di quattrocento quadri socialisti di Cgil, Cisl e Uil dal titolo: «Il nome della cosa: il riformismo». La «regia» è di Ottaviano Del Turco, «numero due» della Cgil e di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. Un'iniziativa che non ha connotazioni polemiche nei confronti del vertice del psi, ma che già evocando la «cosa», il termine con cui Occhetto ha definito il processo di rifondazione del pci, lascia capire di cosa vuol discutere. «Sul tema della crisi del comunismo — dice Del Turco — si vuole rilanciare il protagonismo socialista, anche rispetto al livello del dibattito che su questo tema c'è nel psi. All'appuntamento con la crisi del comunismo ci deve essere il socialismo».

Le iniziative, a detta dei promotori, non prefigurano fronde o contestazioni nei confronti di Craxi, ma contribuiscono a riaprire una dialettica sulla strategia di un partito cioè che, pur schierato sulla prospettiva dell'alternativa, dall'83 si è trovato per 4 anni impegnato a sostegno della presidenza del Consiglio Craxi e poi assorbito da una serie continua di difficili passaggi elettorali. A riaccendere il dibattito nel psi è stata, in primo luogo, la «svolta» comunista. «Il 1990 — dice l'ex vicesegretario Valdo Spini — è l'ultimo anno in cui avremo a che fare con una «cosa» chiamata pci e quindi è prevedibile che per il psi nel futuro il confronto possa diventare più insidioso. E' questo il momento per lanciare un messaggio forte ad una parte del popolo di sinistra di questo Paese, sui temi delle riforme istituzionali, dell'unità socialista, ma anche della vita interna di partito: si può eleggere un'ottima direzione con l'alzata di mano, ma alla gente non piace più vedere questo in tv». Su un'autoriforma del partito insiste anche uno dei leader della sinistra interna, Felice Borgoglio: «Occorre uscire da una forma centralistica del partito e rilanciare un modello federativo che tenga presente la crescente frantumazione della società». E rilancia l'alternativa di sinistra: «Il pentapartito — sostiene Borgoglio — ha esaurito la spinta propulsiva». La discussione è appena cominciata. Dove potrà portare è presto per dirlo. La prima occasione per valutare il clima del confronto interno dovrebbe essere la conferenza programmatica del psi di fine marzo. Per la quale, assicurano i suoi collaboratori, Craxi si sta preparando come per un congresso.

Fabio Martini

Sulla Pravda: i tedeschi possono proporre modi e tempi, non decidere da soli

Gorbaciov: nessuna delega a Kohl

«Deve trattare l'unità con i Grandi e l'Europa»

Il primo comizio ai conservatori Ddr del cancelliere tedesco-occidentale Kohl

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sull'unificazione delle due Germanie, l'Urss non vuole concedere «deleghe». I tedeschi dell'Ovest e dell'Est «non possono decidere da soli». Hanno il diritto di costruire la loro unità, di proporne i modi e i tempi, ma devono poi trattarli con le quattro potenze che hanno vinto la guerra e con tutti gli altri Paesi europei. Michail Gorbaciov ha scelto la forma ufficiale di un'intervista alla Pravda per puntualizzare le condizioni di Mosca all'unificazione tedesca. Il capo del Cremlino ribadisce con tutti gli argomenti possibili e con tutti i toni un principio-chiave: l'Urss non è disposta a mettere semplicemente la sua firma sotto un accordo al quale non ha partecipato.

Mosca, insomma, rivendica un ruolo da protagonista e fissa anche una «scaletta» ideale dei passi da compiere. «L'obiettivo — dice Gorbaciov — è quello di discutere per gradi tutti gli aspetti dell'unificazione, di includere il processo all'interno del dialogo sul futuro dell'Europa e di preparare le basi per un trattato di pace con la Germania». Proprio la considerazione che «ancora non esiste un trattato di pace» offre lo spunto al capo del Cremlino per ripetere che «nessuno può annullare i diritti delle quattro potenze vincitrici» e che spetta prima di tutto a questi quattro Paesi — Urss, Usa, Inghilterra e Francia — intervenire in modo attivo nelle discussioni. «E' impensabile», per Gorbaciov, che i tedeschi possano immaginare di «stabilire da soli i termini di un processo e di lasciare agli altri il compito di ratificarli».

E questo, dice il capo del Cremlino, è stato spiegato sia a Helmut Kohl che a Hans Modrow quando sono venuti a Mosca. Ma se Gorbaciov sente adesso il bisogno di ripeterlo è perché ha la netta impressione che la sua «luce verde» all'unificazione è stata interpretata in modo semplicistico. E, soprattutto da parte di Bonn, sottovalutando le condizioni sovietiche. In primo luogo la neutralità di una futura Germania unita. Nell'intervista alla Pravda, Michail Gorbaciov ripercorre tutta la storia delle tante «proposte sovietiche sulla questione tedesca» per ricordare che sempre, alla base dell'unificazione, c'era la condizione della neutralità del nuovo Stato.

Anche adesso per Gorbaciov questo problema resta. «La sicurezza di tutti i Paesi dell'Europa deve essere preservata», non ci può essere una unificazione che «stravolga l'equilibrio strategico». Una Germania unita, secondo il capo del Cremlino, potrà esistere quando «sarà stato concordato un nuovo sistema di sicurezza in Europa», quando i patti militari saranno trasformati. Ma fino a che l'equilibrio strategico-militare tra la Nato e il Patto di Varsavia «sarà un elemento di stabilità», la marcia dell'unificazione tedesca «dovrà tenerne conto». La formula di Gorbaciov è, da una parte, più flessibile perché non esige la neutralità come condizione a priori. Ma è, anche, più complessa da realizzare perché presuppone un nuovo equilibrio tra Est e Ovest ancora tutto da costruire.

Per arrivare ad un simile obiettivo, Gorbaciov rilancia anche la necessità di una conferenza pan-europea allargata a Stati Uniti e Canada. Non basta discutere il problema tedesco a sei (le due Germanie più le quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale), dice Gorbaciov. Anche gli «altri Paesi hanno i loro diritti». Anzi, l'Urss non se la sente di escluderli dal momento delle decisioni. Come non è pensabile che i due Stati tedeschi presentino alle quattro potenze «un patto da approvare», così «non sarebbe giusto» che una conferenza a sei prendesse tutte le decisioni da presentare semplicemente agli altri europei.

Enrico Singer

HAVEL DA BUSH

«Non temo la Germania»

WASHINGTON. Il presidente cecoslovacco Vaclav Havel, primo capo di Stato dell'Est europeo a mettere piede alla Casa Bianca dalla rivoluzione dell'89, ha ottenuto da Bush in un solo colloquio l'estensione al suo Paese della clausola della nazione più favorita nei commerci; il nuovo trattamento doganale entrerà in vigore non appena Praga liberalizzerà la legge sull'emigrazione.

Havel, che oggi terrà un discorso al Congresso, onore riservato agli ospiti più eminenti, ha invitato Bush a Praga e ha ribadito che nella sua visita a Mosca la prossima settimana chiederà a Gorbaciov il ritiro delle truppe sovietiche dalla Cecoslovacchia «che sono arrivate in un solo giorno e possono andarsene in un anno». Havel ha pronosticato un'Europa senza più truppe russe né americane, e ha detto di non temere una Germania unita «purché democratica».

La Cee: non staremo solo a guardare

E Genscher promette continue consultazioni con i partner

DUBLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Da ministro tedesco degli Esteri a ministro della Rassicurazione europea: per quaranta minuti, al Castello di Dublino, Hans-Dietrich Genscher si è adoperato per gettare — in una straordinaria glasnost alla tedesca — acqua sul fuoco delle polemiche e delle apprensioni. Ai colleghi della Cee, riuniti ieri per discutere il problema dell'unificazione tedesca, egli ha ripetuto che «nulla sarà fatto alle spalle dei partner»; e soprattutto ha dissipato i timori dell'Italia e di altri Paesi, irritati dalla formula «due più quattro» di Ottawa (le due Germanie più le Quattro potenze), riconoscendo che «ogni problema va affrontato nella sua sede», che i Quattro hanno un preciso ruolo da svolgere ma che una parte altrettanto irrinunciabile avranno i 12 della Cee, i 16 della Nato e i 35 della Csce, la Conferenza per lo sviluppo e la cooperazione in Europa.

Per quanto riguarda la Cee, i ministri hanno già dato ieri un segnale costruttivo, precisando che il vertice straordinario di fine aprile — dedicato appunto al problema tedesco — non avrà carattere informale come quello di novembre all'Eliseo per l'Est europeo, ma sarà invece un appuntamento preparato a fondo, con una precisa agenda, destinato a pronunciarsi con chiarezza su quel delicato tema. Hanno anche annunciato, nel chiaro intento di riattivare il ruolo della Commissione europea, che per quell'appuntamento (la data non è fissata, ma dovrebbe essere attorno al 25 aprile) il presidente dell'esecutivo comunitario, Jacques Delors, dovrà presentare due documenti: il primo destinato a esaminare gli effetti dell'unificazione tedesca e dell'unione monetaria pangermanica, rispettivamente sulle politiche comunitarie e sul programma di unione monetaria europea; il secondo sugli effetti che gli accordi di associazione con gli altri Paesi dell'Est potranno avere sulle politiche comunitarie.

Sono risultati sufficienti per tranquillizzare i più allarmati fra i partner della Germania, come farà ancora lo stesso Genscher nei suoi colloqui romani di oggi con Andreotti e De Michelis. «Potete stare certi — ha ripetuto il ministro tedesco — che le due Germanie non faranno nulla alle spalle né dei Quattro né dei Dodici». Ma egli non si è limitato a offrire un ramo d'ulivo alla Cee, pur ripetendo che «l'integrazione comunitaria va accelerata», né a lanciare un messaggio alla Polonia per ciò che riguarda le frontiere («Bisogna essere capaci di rassicurare i vicini»); ha anche affermato che «l'unificazione tedesca va vista e deve rientrare nel quadro della Csce»; e non è casuale che ciò sia stato nel giorno in cui i Dodici hanno approvato un documento che getta le basi del vertice dei 35, proposto da Mosca e accolto dall'Occidente.

Ribadito (anche da Genscher) che il processo Csce non deve danneggiare quello dell'integrazione europea, i Dodici hanno sancito la loro insistenza per una presenza della Commissione Cee anche in quel foro, come già nell'ambito dei Sette Paesi più industrializzati; per una ridefinizione dei criteri di sicurezza europea; per un mandato ai ministri degli Esteri affinché svolgano ulteriori lavori, anche sulla spinta del vertice Csce, verso la Helsinki-2 prevista nel 1992. Ed è sull'onda di quest'intesa generale che il ministro De Michelis — reduce dal viaggio in Estremo Oriente — ha potuto dire che «non vi è più nessuna reticenza sulla riunificazione tedesca». Purché, ha aggiunto, «essa proceda in parallelo con la democratizzazione». Persino il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd, che aveva espresso in passato perplessità sulle forme di quel processo, si è allineato con i partner.

«D'ora innanzi — ha detto Genscher — alla Cee saranno notificati tutti gli sviluppi del processo di unificazione, a ogni incontro ministeriale dei Dodici». Massima trasparenza, quindi; anche se è suo avviso quel processo potrà veramente avviarsi «soltanto dopo le elezioni del 18 marzo nella Ddr, perché occorre dare tempo per valutare le opzioni».

Fabio Galvano

SUD AFRICA

Londra contro gli undici

DUBLINO. Isolata dagli altri undici Paesi Cee, la Gran Bretagna ha deciso ieri di sospendere una parte delle sanzioni nei confronti del Sud Africa: lo aveva preannunciato la signora Thatcher, parlando ai Comuni, e lo ha confermato il ministro degli Esteri Douglas Hurd a conclusione delle riunione dei Dodici al Castello di Dublino. Le misure in questione, adottate dalla Cee nel 1986, riguardano gli investimenti (600 aziende inglesi operano in Sud Africa). Si tratta di sanzioni «volontarie», la cui rinuncia non provoca quindi una vera spaccatura della Comunità.

I Dodici hanno anche approvato l'invio in Sud Africa di una troika esplorativa comunitaria, composta dal ministro degli Esteri di Dublino Gerry Collins e dalle presidenze passata (Francia) e futura (Italia) della Cee, primo passo verso l'eliminazione delle sanzioni non appena Pretoria toglierà lo stato d'assedio. [f. gal.]

Presi d'assalto i negozi di Berlino Est

Timori per la fine dei prezzi politici in vista dell'unione

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nella Repubblica Democratica è tempo di panico. Ieri le code, davanti ai negozi in cui si vendono generi alimentari, erano molto più lunghe del solito. In poche ore, l'eccesso di domanda ha messo in ginocchio il rudimentale sistema di approvvigionamento del Paese: verso mezzogiorno, molti punti di vendita avevano già esaurito le scorte di carne, latte, pane e di altri beni di prima necessità.

Attorno alla stessa ora, il primo ministro Hans Modrow, parlando alla Camera del Popolo, invitava la gente alla calma, a non farsi prendere dal panico: non riempitevi la casa di prodotti alimentari, non ritirate tutti i vostri risparmi (altra tendenza, questa, degli ultimi giorni).

La ragione della corsa forsennata agli acquisti, che ricorda chiaramente gli accaparramenti di certi momenti critici della storia europea, è da ricercare in una raccomandazione al governo che è stata votata lunedì scorso dalla «tavola rotonda», l'organo che raggruppa le forze politiche tedesco-orientali.

Bisogna smantellare, aveva suggerito la «tavola rotonda», il sistema delle sovvenzioni ai generi alimentari, come primo passo verso la ristrutturazione del sistema economico.

Nella raccomandazione si indica anche come potrebbe essere impiegato il denaro che fino ad ora è stato usato per finanziare i prezzi politici dei prodotti di prima necessità: si parla di circa trenta miliardi di marchi all'anno.

Il suggerimento della «tavola rotonda» è tipicamente di stampo liberista: dividendo quella somma per la cifra che misura la popolazione si ottengono centocinquanta marchi al mese per ogni cittadino.

Ma, a quanto pare, la gente tiene molto di più ai prezzi politici che a questa specie di aumento individuale del reddito.

La fine delle sovvenzioni implica infatti che il pane, il latte, la carne finirebbero con il costare tre volte i prezzi di oggi.

Mentre i tedeschi orientali fanno i loro conti, e ammassano scorte come in vista di un assedio, inizia i suoi lavori la commissione mista che il cancelliere tedesco-occidentale Kohl e il primo ministro orientale Modrow hanno incaricato di preparare l'unione monetaria.

La prima riunione si è svolta ieri a Berlino Est: i capi delle due delegazioni, l'orientale Walter Romberg e il federale Horst Koehler, hanno fatto le loro dichiarazioni preliminari.

Il primo ha sottolineato la necessità che l'unione monetaria sia accompagnata da misure sociali che ne attenuino l'impatto sulla popolazione.

Il secondo ha puntato sull'urgenza di una esatta documentazione, che renda possibile la fissazione di un calendario dei passi verso l'unione delle monete e la comunità economica intertedesca.

Al faticoso avvio dei lavori della commissione mista ha fatto riscontro, a Bonn, l'appello che il cancelliere Kohl ha rivolto ai responsabili del mondo produttivo, perché facciano insieme il loro interesse e un'opera di solidarietà nazionale investendo il più possibile nella Repubblica Democratica.

Entusiasta della disponibilità registrata, Kohl ha detto che l'economia federale è sui blocchi di partenza, pronta a dare un contributo sostanziale al decollo della Germania orientale.

Al tempo stesso il Cancelliere ha ricordato le condizioni: un sistema bancario efficace, l'introduzione delle leggi di mercato, il sostegno alle piccole e medie imprese.

Tyll Necker, presidente degli industriali, ha chiesto lo sgravio di certi oneri sociali.

Di opposto parere, come vuole un collaudato gioco delle parti, il presidente della centrale sindacale Dgb, Ernst Breit. La rinuncia a quegli sgravi, sostiene, deve servire a finanziare gli aiuti alla Repubblica Democratica.

Breit invita il governo, affiancandosi così al punto di vista di Berlino Est, a versare gli aiuti urgenti per quindici miliardi di marchi vanamente richiesti da Modrow.

Come sarà finanziata una riunificazione che si preannuncia comunque costosissima, è materia di ipotesi contraddittorie. Un ministro, Waigel, esclude ritocchi fiscali che un suo collega, Bluem, considera prima o poi inevitabili.

Il presidente della Bundesbank, Poehl, esclude che si possa pagare la fattura dell'unità stampando moneta, ma secondo voci insistenti i torchi della zecca hanno funzionato a pieno regime, lo scorso fine settimana, sfornando alcune decine di miliardi di marchi.

Alfredo Venturi

Sostenuta dalla fede è mancata
Maria Catterina Cagnasso in Busca
Con immensa tristezza lo annunciano e funerali avvenuti il marito **Alfonso**, i figli **Gianpaolo** con **Mariapia**, **Maria Rosa** con **Gino**, la sorella **Valentina**. Un ringraziamento particolare al prof. Piero Borasio per le premurose cure prestate.
— **S. Vittoria d'Alba**, 17 febbraio 1990.

Grazie **NONNA** per l'affetto che ci hai dato. **Paolo, Andrea, Luca, Eva, Fabrizio, Benedetta, Silvia** ti ricorderanno sempre.

Marina e Antonietta partecipano al dolore del prof. Busca e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Il dott. **Giacomo Mottura**, il dott. **Ferruccio Araldi** e **Collaboratori** della **SIR-TO S.r.l.** prendono virtualmente parte al grande dolore del prof. Gianpaolo Busca e famiglia.

Primario, Aiuti, Assistenti, del **Servizio di Anestesia e Rianimazione** partecipano al dolore del prof. Busca per la scomparsa della **MAMMA**.

Partecipano al lutto del prof. Gianpaolo Busca per la scomparsa della mamma
Catterina Cagnasso Busca
Medici e Infermieri della **Divisione Universitaria di Otorinolaringoiatria Ospedale San Luigi** di Orbassano:
Eugenio Aluffi
Attilio Astesiano
Antonio Averna
Gabriella Fevata Aluffi
Guido Gandolfi
Domenico Misciascia
Ezio Negro
— **Torino**, 17 febbraio 1990.

Franco e Mella Gay prendono viva parte al dolore di Gianpaolo per la perdita della mamma signora
Catterina Cagnasso Busca
— **Torino**, 17 febbraio 1990.

Sono affettuosamente vicini a Gianpaolo, Pia e famiglia:
Magda, Remo Modica
Giannina, Gianni Sesia
Lucy, Sid Berrone

Piangono la cara zia **RINA** i nipoti **Giraudi** e famiglie.

Piermario e Antonella Carsaglia sono affettuosamente vicini a Gianpaolo e Pia.

Chicco, Gianni e **Alberto** sono vicini a Gianpaolo e famiglia nel loro grande dolore.

Carlo, Valeria con **Gian Luca, Elena, Raffaella, Elisa** partecipano affettuosamente al dolore di Gian Paolo e famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Sono vicini a Gianpaolo e Pia gli amici **Rosa, Sergio, Irma, Paolo, Adriana, Clelia, Carla, Alberto, Franca, Stefano, Cico, Alex, Silvana**.

Enzino Ginetta Enrica partecipano al dolore di Gianpaolo e famiglia.

Famiglia **Giauni Baletto - Giuseppe Cicerale** partecipano al dolore.

Il **Personale** tutto **Istituto Clinica Otorinolaringoiatrica** partecipa commosso alla grave perdita del prof. Gianpaolo Busca.

Maria Enrica e Stefano Colonna
Emma e Franco Bertoli
Mario Amasio e mamma
partecipano sentitamente al dolore del prof. Gianpaolo Busca e famiglie per la scomparsa della mamma signora
Catterina Cagnasso Busca
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Flavio e Anna Mela partecipano con affetto al dolore di Gian e Pia.

Primario, Aiuti, Assistenti e Personale della **Divisione di Chirurgia Toracica** dell'**Ospedale S. Luigi** partecipano al dolore della famiglia

Luciana e Piero Borasio sono vicini all'amico Gian Paolo.

Ha serenamente chiuso la sua vita terrena
Felice Baracco
Con dolore l'annunciano **Alfredo e Teresa** con **Michelangelo e Tea**, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 13.30 con partenza da via Santena e alle ore 15 chiesa San Pietro (San Damiano).
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Il **Presidente**, il **Vicepresidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed il **Comitato Tecnico** di **CSEA, Consorzio** per lo **Sviluppo** dell'**Elettronica** e l'**Automazione SpA** partecipano vivamente al lutto del dr. Luigi Germanetto, Direttore Generale della Società, per la perdita della mamma
Teresa Rinaudi
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Dolorosamente colpiti dal grave lutto che ha colpito Luigi Germanetto per la perdita della **MAMMA**, **Docenti, Ricercatori, Impiegati tutti** di **CSEA** esprimono affettuose condoglianze.

Franco Sartoris e **Renato Perone** sono vicini all'amico Luigi Germanetto.

L'**Ordine Avvocati** e **Procuratori** di **Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Francesco Mutti
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Francesco Mutti
I colleghi:
avv. **Roberto Brocco**
avv. **Attilio Cenigila**
avv. **Mario Giuseppe Curti**
avv. **Gian Vittorio Gabri**
avv. **Marco Poma**
avv. **Mario Ruggeri**
avv. **Raffaella Trambusti**.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Piera Dardis piange la perdita dell'avvocato e amico
Francesco Mutti
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

I **Colleghi** del **Dipartimento** di **Genetica, Biologia e Chimica Medica** partecipano al dolore di Paola per la scomparsa del suocero
Mario Arina
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Dirigenti e **Colleghi** della **Polo SpA, Orient SpA** e **De Fonseca SpA** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Roma per la scomparsa del signor
Arnaldo Piccolo
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Annunciamo il decesso di
Erling Jorgensen
Vicepresidente e membro del Comitato direttivo
che ricorderemo sempre per le sue grandi qualità umane e le sue alte capacità professionali. Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Direttivo** e il **Personale** della **Banca Europea per gli Investimenti**.
— **Copenaghen**, 15 febbraio 1990.

I **Dipendenti** della **Serra Industria Dolciaria sas** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del sig
Fiorenzo Serra
— **Serravalle Scrivia**, 21 febbraio 1990.

Direzione e **Maestranze Ratti S.p.A.** partecipano vivamente al dolore della signora Caterina Runfolo per la perdita del papà sig.
Antonino Runfolo
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato
Domenico Oseletto
Lo annunciano: figlia, generi, sorella, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 da via Val Villata 83 Bardassano.
— **Bardassano**, 20 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi familiari
Antonio Fullone
Lo annunciano il papà, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati. I funerali si svolgono oggi ore 11.45 presso la parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Gli **Amici** di ieri e di oggi del **Gruppo Scout Torino 18** sono vicini a Robbo nella preghiera in questo momento di grande dolore per la morte del suo papà
Antonio Fullone
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Sono vicini a Celestina con affetto **Barbara, Cristina, Dora, Gabriella, Gino, Mariateresa, Manuela, Paolo, Patrizia.**

(Continua a pag. 8)

Intervista sui rapporti Mosca-Vilnius a Cekuolis, leader comunista che milita nel Fronte Popolare

«L'indipendenza lituana è già realtà»

«Dopo il voto di sabato potremmo indire un referendum»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«In tutti i Paesi dell'Europa orientale i partiti comunisti crollano, da noi in Lituania il pc è ancora forte. Le sembra strano? Forse è una delle tante singolarità della situazione che stiamo vivendo, ma non è strano. E' naturale: qui il partito comunista è già cambiato. E' per l'indipendenza nazionale, oltre che per quella politica. E' per il dialogo con le altre forze, prima di tutto con il fronte popolare Sajudis. Il nostro cammino verso una vera democrazia è appena cominciato: è ancora presto per dividerci». Algis Cekuolis, direttore del giornale «Ghimtasis Krastas» (il Paese natale) è quasi l'incarnazione delle «tante singolarità» lituane: è membro del Comitato Centrale del pc e della direzione del Sajudis. E' deputato dell'Urss, ma è pronto ad uscire dall'Unione.

E non ha dubbi: l'indipendenza della Lituania è una realtà già in marcia. «Bisogna soltanto avere pazienza e mantenere i nervi saldi», dice Cekuolis. «Credo che la barca della perestrojka si sia arenata, ma bisogna scuoterla per disincagliarla senza rovesciarla». E il primo scossone arriverà già alla fine della settimana, con le elezioni per rinnovare il Parlamento della Repubblica.

Chi vincerà queste elezioni? Il nuovo pc autonomo da Mosca? Il Sajudis? Gli altri partiti nati più o meno ufficialmente nella vostra Repubblica?

Le vinceranno i candidati che sono per l'indipendenza della Lituania. Il Sajudis ha 160 candidati per i 141 seggi del Soviet: penso che riuscirà a conquistare almeno 60, 80 seggi. Quasi tutti gli altri andranno ai candidati che sono l'espressione del pc, ma anche questi sostengono l'indipendenza. Bisogna fare attenzione, però. Le nostre elezioni non possono essere analizzate con l'ottica occidentale, non rispecchiano ancora la lotta tra partiti diversi. Certo, ci sono i candidati che sono appoggiati dal pc, dal Sajudis, dai Verdi, dai socialdemocratici, dal partito democratico e da quello democratico-cristiano. Ma sono poi le organizzazioni di base a presentarli. Così, per esempio, tra i candidati che si possono definire del Sajudis, 36 che fanno parte del pc.

E il nuovo Parlamento proclamerà l'indipendenza dall'Urss?

La decisione dell'indipendenza spetta al popolo lituano. Il vecchio Parlamento ha già dichiarato non valida l'adesione della Lituania all'Urss del 1940. Adesso il nuovo dovrà compiere il passo finale. Se sarà necessario potrà indire un referendum.

Come immagina la Lituania indipendente: ci saranno modifiche costituzionali? Sarà introdotto ufficialmente il multipartitismo?

I partiti sono già una realtà da noi. Attendono un riconoscimento che non tarderà. Il sistema bolscevico è una mucca sterile che non è in grado di dare latte né vitelli. E sulla necessità di un rinnovamento profondo c'è grande consenso all'interno del pc lituano. Nel Comitato Centrale di ieri si è discusso anche dell'ipotesi di cambiare il nome del partito: è stato deciso che, per ora, non è opportuno. Ma noi ci consideriamo già diversi.

Anche Michail Gorbaciov, a Mosca, propone un «rinnovamento profondo». Perché la Lituania vuole imboccare un suo itinerario autonomo?

Gorbaciov parla della riforma politica, ma non la realizza. E quello che ha proposto concretamente ci delude e ci spaventa. Mi riferisco al progetto di legge per dare efficacia all'articolo 72 della Costituzione che assicura alle Repubbliche il diritto di uscire dall'Unione. Per quanto ne sappiamo, la legge che sta per essere esaminata dal Soviet Supremo si può definire come un nuovo strumento per mantenere la nazionalità dell'Urss in uno stato di servitù della gleba.

E nel caso di elezioni dirette per un Presidente dell'Urss che cosa farebbe la Lituania? Darebbe il suo voto a Gorbaciov?

La Lituania non voterà per il Presidente. Prima bisogna democratizzare il Paese, poi si può discutere se sia il caso di incoronare Gorbaciov. Oggi viviamo ancora in un sistema ereditato dallo stalinismo. Noi vogliamo bene a Michail Gorbaciov, ma deve passare dalle parole ai fatti. E se ci separeremo dall'Urss non è perché siamo contro i russi, ma perché con l'Urss non ci sono, e forse non ci saranno per molto tempo, le condizioni per la coesistenza tra diverse idee di Stato.

Enrico Singer

I CORTEI DI DOMENICA

Monito ai radicali: non sfidateci

MOSCA. Il Parlamento sovietico continua a rinviare l'approvazione delle leggi del capitolo economico della «grande riforma» di Gorbaciov. Ieri ha rispedito in commissione quella sulla terra, così come aveva fatto per la legge sulla proprietà la scorsa settimana.

E il confronto non è limitato ai problemi economici. Il Parlamento ha anche lanciato un «avvertimento ufficiale» — sotto forma di una raccomandazione al governo e al ministero dell'Interno in particolare — per far rispettare «la legge e l'ordine nel Paese». La messa in guardia si riferisce direttamente alle manifestazioni che i gruppi più radicali hanno già indetto per domenica prossima a Mosca e in tutte le grandi città.

Il 25 febbraio è l'anniversario della prima rivoluzione del 1917 — la cosidetta «rivoluzione borghese» — e il gruppo radicale che ha già riunito 200 mila persone a Mosca il 4 febbraio ha scelto questa data come simbolo di una «mobilitazione generale per le riforme». Il Soviet Supremo, ieri, ha chiesto che queste manifestazioni siano autorizzate dalla polizia e controllate «per evitare deviazioni estremistiche». [e. s.]

Eliminate le dacie di Stato

La perestrojka dà lo sfratto alla nomenklatura di partito

MOSCA. La perestrojka di Gorbaciov non risparmia i vip del regime costretti, volenti o no, a rinunciare a privilegi come la dacia gratis. Il governo ha deciso infatti di trasferire 24 «dacie di Stato», case di campagna figura a disposizione di ministri e membri del Parlamento, al ministero della Sanità, che le destinerà a case di riposo per anziani o asili nido.

Ma l'élite rossa non è destinata a rimanere senza tetto: nei dintorni di Mosca esistono infatti comprensori di «dacie ministeriali» costruite nel corso degli anni dai singoli ministeri per i loro dirigenti; non sono del tutto gratuite, sono meno lussuose di quelle «di Stato», ma sono senz'altro adeguate alle esigenze dei ministri «sfrattati».

E' stato Valery Sidorov, membro della Commissione del Soviet supremo per la lotta ai privilegi, a chiedere al governo di cedere le dacie di Stato. Con la sola eccezione di Gorbaciov, in quanto presidente del Soviet supremo, e del primo ministro Nikolai Rizhkov, i beneficiari dovranno fare a meno di questo privilegio definito da Sidorov un «insulto di massa»; e non le ville perderanno le tre o più «colf» e le automobili finora messe a loro disposizione dal governo praticamente gratis. Un altro privilegio destinato a scomparire è il diritto a rifornirsi di generi alimentari presso i magazzini speciali dello Stato, inaccessibili ai semplici cittadini, dove si trova di tutto senza fare code.

Sidorov ha riferito che fra i 19 membri (12 titolari e 7 supplenti) dell'attuale Politburo, gli unici a non avere una dacia governativa sono il capo della Commissione per la lotta ai privilegi, Yevgeny Primakov, e l'ideologo del partito Alexander Yakovlev. Ma anche Primakov ha qualcosa da farsi rimproverare se è vero che, stando a un giornale, giorni fa il suo aereo speciale in partenza dall'aeroporto di Mosca per soli vip ha provocato il blocco dei decolli dagli altri aeroporti per motivi di sicurezza. [e. st.]

JUGOSLAVIA

Il governo invia 10 mila uomini per mantenere l'ordine

Altre truppe nel Kosovo

Morto un manifestante e feriti alcuni poliziotti nelle manifestazioni
Ieri scadeva l'ultimatum dei nazionalisti albanesi alle autorità

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Annunciato da giorni, «il martedì di sangue» del Kosovo non si è avverato, nonostante la televisione jugoslava abbia parlato di un morto tra i manifestanti e di alcuni poliziotti feriti. A Pristina, semiparalizzata dallo sciopero di gran parte della popolazione albanese, alcune migliaia di studenti si sono radunati per rinnovare le loro richieste. Vogliono la democrazia, l'abolizione dello stato di emergenza, le dimissioni dei dirigenti regionali, le libere elezioni, l'interruzione di tutti i processi politici nel Kosovo e la fine della discriminazione del popolo albanese accusato di nazionalismo e separatismo. Dopo aver rivolto ai giovani albanesi un appello a non organizzare manifestazioni di protesta perché vengono sfruttate da chi nel Kosovo vuole mantenere il regime di polizia, gli studenti albanesi hanno annunciato che continueranno a scioperare finché non verranno accolte le loro richieste.

Presidiata da un massiccio schieramento delle forze dell'ordine la manifestazione si è sciolta nella calma. Nel frattempo, a Kosovo Polje, si sono radunati 10 mila serbi e montenegrini per protestare contro le minacce dei «terroristi» albanesi. Gli organizzatori del raduno hanno chiesto che vengano arrestati i responsabili delle recenti manifestazioni albanesi e hanno istituito gruppi di volontari pronti per difendersi in caso di attacchi. Hanno raccomandato ai loro connazionali di non uscire di casa, di non mandare i bambini a scuola e di non abbandonare il posto di lavoro.

Nella notte tra il lunedì e il martedì nel Kosovo sono giunti altri 10 mila rappresentanti delle forze dell'ordine. Colonne di blindati, carri armati e mezzi della polizia pattugliano la regione, sorvolata in continuazione dagli aerei dell'esercito. La polizia è intervenuta ieri per disperdere i manifestanti albanesi che protestavano in numerose località della regione. A Urosevac sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco e sono stati feriti tre poliziotti. Lacrimogeni e manganelli sono stati usati a Titova Mitrovica, a Podujevo, a Lipljan dove sono state organizzate manifestazioni di protesta. Solidali con gli studenti di Pristina, a Stari Trg i minatori della Trepca hanno rifiutato di scendere sotto terra. Preoccupata dalla situazione nel Kossovo che sta peggiorando di ora in ora, la Presidenza federale jugoslava, riunitasi ieri a Belgrado, ha deciso di mandare nella regione unità militari. «Siccome il divieto di raduno nel Kosovo non viene rispettato — dice il comunicato della Presidenza — con conseguenze che potrebbero diventare tragiche sia per la regione che per tutta la Jugoslavia, la Presidenza chiede a tutti gli organi statali, ed in particolare alle forze di polizia, di intervenire energicamente affinché le misure in vigore nella regione vengano rispettate».

Ingrid Badurina

I MINATORI ROMENI

«Iliescu, ti difenderemo noi dai teppisti»

Risoluta contromanifestazione dei minatori romeni dopo i disordini antigovernativi di domenica. Gli operai, giunti in treno dai bacini estrattivi, inneggiavano a Iliescu promettendo: «Ti leveremo di dosso i teppisti» (cioè i contestatori). Il raduno nella capitale si è protratto sino all'alba di ieri assumendo anche toni intimidatori, quasi che i dimostranti si candidassero a pretoriani del nuovo regime.

POLONIA

«Più democrazia»

Solidarnosc «Scisma» anti-Walesa

VARSAVIA. Maruen Jurczyk, uno dei dirigenti di Solidarnosc che nell'80 firmò con il governo i patti che portarono alla fondazione del sindacato indipendente, ha annunciato la scissione del suo gruppo, Solidarnosc 80, dall'organizzazione di Lech Walesa.

Il nuovo sindacato, costituito il 10 febbraio a Stettino, si occuperà solo di problemi sociali e non di politica come fa invece quello di Walesa, ha dichiarato Jurczyk: «Più di una volta abbiamo chiesto a Walesa di ripristinare la democrazia all'interno del sindacato, di abbandonare la politica e di concentrarsi sulla difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori, ma nessuno ci ha dato retta e quindi abbiamo deciso di creare una struttura autonoma».

Il nuovo sindacato si batterà contro la politica economica varata dal governo del premier Mazowiecki e i suoi dirigenti hanno deciso che non parteciperanno al congresso di Solidarnosc del 19 aprile prossimo. [Agi]

NEPAL

Uccisi 3 dimostranti

Si estende la protesta democratica

KATMANDU. Almeno tre persone sono morte ed altre sette sono rimaste ferite ieri in Nepal negli scontri tra polizia e manifestanti, che si sono affrontati per il terzo giorno consecutivo nel corso delle dimostrazioni a favore della democrazia, cominciate domenica dai partiti dell'opposizione, fuori legge dal '60.

L'emittente di Stato, «Radio Nepal», ha reso noto che la polizia ha aperto il fuoco nel villaggio di Jaddukuwa, vicino al confine con l'India, quando una folla inferocita ha assalito una stazione di polizia: secondo fonti non ufficiali, le vittime sarebbero almeno una decina.

Manifestazioni si sono svolte anche in altri 28 villaggi, dove la folla ha scandito slogan come «Lunga vita alla democrazia» e «Abbasso il Panchayat» (le assemblee locali) e ha portato in corteo le bandiere dei partiti di opposizione. [Ansa]

LOSANNA

Il marito dell'ex ministro della Giustizia minimizza: non è successo nulla, alla fine questa storia si aggiusterà

Un grande inquisitore fa tremare la Svizzera

Al processo Kopp il funzionario zelante che ha svelato il maxiscandalo

LOSANNA
DAL NOSTRO INVIATO

L'avvocato d'affari Hans Kopp non ha dubbi e, come il signore del Gattopardo, aspetta che il ciclone passi perché tutto rimanga come prima. Ai giudici federali rilascia poche e assai meditate dichiarazioni, in fondo, nel processo, lui è solo testimone. Con il cronista è più loquace. «Quando si accenderà il gran semaforo verde, anche gli altri piccoli semafori si accenderanno. Sì, c'era un brutto clima nell'estate e nell'autunno 1988, ma penso che tutto si metterà a posto dopo questa storia».

Questa storia è il processo per violazione di segreti d'ufficio nel quale sono imputate la moglie, frau Elisabeth, fino al 1988 capo del dipartimento di Giustizia e Polizia e per dodici giorni vicepresidente della Confederazione, e due collaboratrici. La donna era scivolata su una buccia di banana: messa in guardia sull'esistenza di un'inchiesta sul narcotraffico che coinvolgeva anche la Schakarchi Training, la società di cui il marito era vicepresidente, lo avvertì. «Ma sì — dice l'avvocato — mi telefonò alle 8,25 del 27 ottobre '88 per dirmi che dovevo lasciare l'incarico, ma nego che sia stato un avvertimento. Voleva semplicemente evitare che nascessero nuovi spunti per attaccarla sul piano politico».E ora? «Penso che molti torneranno con noi, non subito ma presto».

Ma frau Elisabeth tornerà alla politica? «Non so, sinceramente, che cosa farà». Soprattutto, forse, l'avvocato ignora che cosa intende fare il partito radicale che per l'«affaire» ha già pagato un conto salato in voti.

A tutto c'è rimedio, in fondo che cos'è successo qui in Svizzera? Appena un pandemonio. La gente ha scoperto maneggi di alcuni uomini politici, è rimasta sorpresa per essere stata schedata e molti si sono accorti come questo sistema «in apparenza perfetto» non funzioni più troppo bene. Si dice che qui il riciclaggio del denaro proveniente dal narcotraffico avrebbe raggiunto livelli di guardia, ma l'avvocato Kopp nega: «La situazione non è peggiore di quella in altri Paesi».

Su tutto questo, con un imbarazzo che non riescono a dissimulare, dovrebbero far luce i cinque giudici del tribunale federale. Il punto di partenza è proprio quella telefonata tra moglie-ministro e marito-uomo d'affari. Gli attempati signori che formano il collegio hanno davvero l'aria di chiedersi chi mai abbia avuto l'idea sciagurata di mettere in moto questa dannata macchina. Eccolo il responsabile, è una sorta di monaco in divisa. Un metro e 85, volto sofferto, incorniciato in una barba folta, risorgimentale, capelli scuri appena spruzzati di bianco, un abito demodé, occhiali da miope. Con i suoi ripetuti rapporti Jacques-André Kaeslin ha smosso l'indifferenza delle autorità di polizia sul traffico di droga e sul riciclaggio del denaro. Se Elisabeth Kopp è in quest'aula lo deve a lui. E lui ha provocato il tornado che si è abbattuto sulla Confederazione.

Quando si convinse di come andassero le cose Kaeslin fece quello che fa ogni funzionario zelante: compilò un rapporto e lo inviò al suo capo, Adrian Bieri, che è figlio di un avvocato fiduciario di un'altra società sospettata di traffici poco chiari. Le carte gli vennero rimandate. Kaeslin ci riprovò e il dossier finì al procuratore generale Rudolf Gerber, che rimase indifferente. Ora Gerber è «stato dimesso» e ieri ha reso testimonianza. Kaeslin non si arrende, ma più si agita e più si scontra con l'indifferenza di tutti. Infine si rivolge a Renate Schwob, consulente del dipartimento di Giustizia e Polizia. «Parlai con lei perché era considerata una di casa». Ma la donna avvertì Katherine Schoop, e questa frau Kopp. Alla fine lo zelante funzionario riceverà una sonora reprimenda. Ma il suo lavoro aveva nel frattempo provocato l'inchiesta parlamentare. E anche ieri si è tentato di demolirlo. Ma lui, timido e impacciato, ha dichiarato: «Ciò che ho scritto l'ho scritto sulla base di rapporti arrivati al mio ufficio». Come dire: non sono idee mie ma indizi raccolti da tanti altri. Insomma, per far finta che non sia successo niente, occorrerebbe davvero tapparsi occhi, bocca e orecchie.

Vincenzo Tessandori

URSS

Due morti in Ucraina

Esplosione in una fabbrica di idrogeno

MOSCA. Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite nell'esplosione in un impianto per la produzione di idrogeno puro, avvenuta l'altro ieri a Rovno, in Ucraina. Lo ha reso noto la «Tass», precisando che, secondo gli esperti, l'incidente non ha provocato alcun inquinamento dell'ambiente circostante.

Un ingegnere — ha scritto l'agenzia di stampa sovietica — aveva scoperto una perdita di idrogeno nella stazione di pompaggio e aveva immediatamente dato l'allarme, ordinando al personale di abbandonare l'impianto. Ma l'esplosione è avvenuta prima che tutti riuscissero ad allontanarsi dalla zona.

Le attrezzature — del valore di oltre cinque miliardi di lire — sono andate «completamente distrutte», ha precisato la «Tass». Sulle cause della sciagura è stata aperta un'inchiesta. [Ansa-Agi]

Dopo dieci anni di sandinismo si elegge il Presidente: il Paese è alla fame, ma per i sondaggi il Comandante vincerà

L'ultimo duello di Ortega

La rivoluzione all'esame delle urne

Il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, mentre tiene un comizio nel Nord del Paese, ai confini con l'Honduras, in vista delle elezioni che domenica decideranno la sorte della sua rivoluzione

MANAGUA
DAL NOSTRO INVIATO

Che cosa sia oggi una rivoluzione, ora che ad Est la Rivoluzione, quella in maiuscolo, si è suicidata, appare ormai un problema perduto nel campo delle teorie, di scienziati distrutti della politica. Poi però si viene qui in Centro America, dove le rivoluzioni non sono diventate soltanto una memoria della storia ma restano tuttora pratica tormentata della vita di ogni giorno, con tensioni, certamente, e dubbi, perplessità, e ripensamenti nuovi, e allora il problema perde la sua astrattezza e torna a essere una domanda reale sullo sviluppo dei Paesi arretrati. O, se si preferisce, sui sogni e sulle utopie che in queste latitudini hanno trovato sempre interpreti guidati dal fascino irresistibile della palingenesi messianica. E una conferma, la più semplice, ma anche la più diretta, me la dava un giorno di questi il mio autista, Rogelio, un uomo che conosco da molto tempo e che sempre mi ha accompagnato nei viaggi che abbiamo fatto qui lungo gli anni della guerra. «Io voterò per i sandinisti — mi diceva Rogelio, e scuoteva la testa — non perché io ne capisca molto di politica o di ideologie, ma soltanto perché voglio aiutare anch'io a costruire un Paese dove i miei figli possano studiare, lavorare, vivere bene». Rogelio è giovane, ha appena avuto un'altra bimba. L'ha chiamata Tatiana. Gli ho detto che il nome rischia di essere fuori moda, e lui ha sorriso per cortesia ma senza capire bene.

Nella crisi delle rivoluzioni, la rivoluzione sandinista accetta di passare gli esami e domenica si sottopone al voto del suo popolo. Il Nicaragua è un Paese piccolo e triste, di gente che vive in campagne dove la fatica e la miseria continuano a essere la sola forma di vita. La rivoluzione, dieci anni fa, aveva portato la libertà, e la speranza che la fatica e la miseria fossero finite per sempre; oggi, tirando i conti, la gente è più libera ma la miseria è quella di prima. Forse, anzi, è diventata ancora più misera. Il prodotto nazionale è calato del 9,6 per cento, il reddito per abitante ha perso addirittura il 33,1 per cento, si vive male, duramente; sono altre le cose che sono cambiate: la distribuzione delle terre ai contadini, per esempio, o i dati della mortalità infantile, che in dieci anni si è dimezzata. Prima, ogni mille bambini ce n'erano 121 che finivano al cimitero nelle piccole bare portate a braccia da un papà senza lacrime; oggi, a morire nel primo anno di vita sono «solo» 64 bimbetti. Sono cifre che ancora valgono dieci volte i nostri Paesi del Nord del mondo.

Rogelio è giovane, ha due bambine. Dice che bastano. «Tirarle su costa molto, ci vogliono un sacco di soldi e io non li ho». Ieri mattina siamo andati al mercato a comprare un po' di frutta, un mercatino povero, vicino alla stazione da dove partono i vecchi autobus. Ho preso dai banchetti una dozzina di grandi arance rosse, due dozzine di mandarini, tre manghi, un melone, un ananas, un casco di banane, e un cocco. Ho speso 130 mila cordobas, poco più di due dollari, praticamente nulla. L'ultima volta che ero venuto a Managua, la scorsa primavera, un dollaro valeva 13.000 cordobas; ora ne vale 58.850. Ma un meccanico allora prendeva l'equivalente di 60 dollari al mese, e oggi il suo salario vale ancora 60 dollari, forse anche un po' meno. E le rivoluzioni debbono fare i conti con i numeri, non con le ideologie.

Ramiro Gurdián è un imprenditore di grande peso in un'economia disastrata, fa il vicepresidente della Confindustria. Mi ha detto: «I sandinisti hanno capito che dovevano cambiare, che il tempo delle loro disastrose illusioni era finito. Ora che anche Mosca ha chiuso con i conti sbagliati del collettivismo, figuriamoci qui». L'economia è l'esame della rivoluzione. Il voto di domenica, che dovrà decidere se Presidente del Nicaragua post-rivoluzionario possa essere ancora il «comandante» Daniel o debba essere invece doña Violeta Chamorro, si gioca tutto, alla fine, sui quattro soldi dello stipendio e sul mercato della frutta che costa poco per uno straniero ma che per uno di qui è una spesa da svuotarsi le tasche. Mezzo chilo di cipolle costa quanto un dollaro, un litro d'olio quanto due dollari, e un dollaro vale un pezzo di pollo, mezzo dollaro non basta per comprare un rotolo di carta igienica. Nell'ultimo mese, da metà gennaio a oggi, le uova sono aumentate del 70 per cento, e la carne, il formaggio e lo zucchero del 40 per cento. Mentre i salari restano 60 dollari, o anche meno. «In dieci anni sono stati capaci solo di darci la fame — dice lo slogan di doña Violeta —, ora è tempo di cambiare».

Se fosse soltanto una questione di cinghie da stringere sulle pance vuote, lo slogan dell'opposizione (riunita in un cartello di tredici partiti con l'acronimo Uno, Unión Nacional Opositora) sarebbe anche un certificato di vittoria. I sondaggi, invece, rovesciano il segno del malessere, l'insoddisfazione diffusa, la miserie dei mercatini, le rabbie sorde: e le previsioni danno ai sandinisti dell'Fsln una percentuale di preferenze che gira attorno al 59 per cento, il doppio dei voti previsti per l'Uno. «Todo será mejor», dice lo slogan del comandante Ortega, Presidente in carica e candidato a successore di se stesso. Andrà tutto meglio, promette. E dice che la colpa di tanto disastro va assegnata alla guerra, a questi sette anni di battaglie e di agguati che hanno fatto più di 70 mila morti. Settantamila morti in un Paese di 3 milioni di abitanti. E continua ad ammazzare.

«Ci sono già i piani per creare violenza e disordine, domenica, dopo il voto», dice il ministro dell'Interno, Tomás Borge. E promette ordine e libertà di voto. C'è qualche paura. Ci sono anche i fantasmi della Cia, ma Bush non è Reagan e, soprattutto, Managua non è Panama. Qui, quando il presidente Ortega dice che la guerra è costata lo sviluppo del Paese, non fa solo propaganda elettorale: lui e il Fronte avranno anche le loro buone colpe, di incompetenza, di illusioni collettive, di tentazioni autoritarie, di troppe scorciatoie pericolose scelte nell'affanno di una soluzione che ridesse ossigeno e credibilità a un progetto stagnante; ma è anche vero che lo sforzo militare, al quale è andato quasi il 60 per cento del bilancio nazionale di tutti questi anni, ha prosciugato ogni risorsa reale e ha lasciato dentro i cassetti della realtà i bei sogni dell'ideologia partecipativa e della redistribuzione delle ricchezze. Le ricchezze se n'erano già andate, le esportazioni precipitavano dagli 800 milioni di dollari a 291 milioni (grazie anche al blocco economico americano), restava solo la fame.

Se le previsioni del voto saranno confermate, allora vorrà dire che la gente non ha votato soltanto dietro i morsi della fame. Vorrà dire cioè che questa rivoluzione atipica ha radicato davvero, in questa società povera, un principio d'identità nuovo, originale, resistente in qualche modo alle legittime pressioni di un pane meno salato.

Va proprio male. Sul giornale leggo gli annunci economici di ieri: «Compro materassi usati». Molti altri offrono: «Vendo roba usata». Il «tel. 40.877» offre un piano Baldwing a 425 dollari, oppure in cambio di un biglietto aereo per Miami». Sono, tutte, piccole miserie, notizie di crisi familiari, dove un'ultima toppa di speranza serve a coprire lo strappo lacerato di una dignità ormai inesistente. Daniel Ortega e il sandinismo hanno accettato tutte le condizioni che gli Usa — direttamente o per interposti governi — gli hanno fatto arrivare addosso prima di aprire i cordoni della borsa. L'Fsln, che dieci anni fa aveva conquistato simpatia e attenzioni in ogni parte del mondo, è all'ultima spiaggia. Domenica sapremo se una rivoluzione un tempo vittoriosa ha saputo superare il difficile esame del realismo politico.

Mimmo Càndito

STATI UNITI

Polemiche per il piano Bush di usare un'arma biologica

Un bruco contro i narcos

I campi di coca dovrebbero essere bombardati con milioni di uova
Proteste dei gruppi ecologici: è una bomba con effetti sconosciuti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti si preparano a impiegare una nuova, micidiale arma nella guerra contro la droga: un'arma biologica, un insetto, il malumbia, che allo stadio di bruco divora le foglie di coca, da cui viene estratta la cocaina. Washington ipotizza di bombardare a tappeto le sterminate coltivazioni di coca in Perù, Bolivia e Colombia con centinaia di milioni di uova di malumbia. Su richiesta del capo dell'antidroga William Bennett, gli Usa hanno investito in progetti di questo tipo, tutti segretissimi, 6 milioni e mezzo di dollari, 8 miliardi di lire.

La notizia è stata data ieri dal Washington Post, che ha intervistato alcuni dei ricercatori del ministero, e ha suscitato scalpore ancora più della rivelazione nel gennaio scorso, che gli Stati Uniti si accingevano a bloccare le coste colombiane con due portaerei per intercettare i narcotrafficanti. Tenuti all'oscuro del progetto Malumbia, i tre Paesi sudamericani, i cui presidenti hanno partecipato a un vertice antidroga con Bush solo giovedì scorso, hanno energicamente protestato alla Casa Bianca. All'accusa che gli Usa intendono dichiarare «una guerra biologica non autorizzata» alla droga, il portavoce Fitzwater ha risposto: «Il progetto è nella fase delle ricerche... Il nostro obiettivo è di ridurre la domanda di droga all'interno e indurre i coltivatori di coca a passare ad altre colture».

La scelta del malumbia è dovuta al fatto che si tratta di un insetto indigeno del Perù, più precisamente dell'alta valle dello Huallaga, da cui proviene più di metà della produzione mondiale di coca. Il bruco, lungo due centimetri e mezzo, è notissimo ai coltivatori peruviani, che lo combattono con potenti insetticidi. «E' un bruco molto vorace — ha dichiarato al Washington Post il vicedirettore del progetto, Waldemar Klassen — se lanciato in enormi quantità sui raccolti non potrà essere eliminato, è più efficace di un defoliante. Inoltre non rischia di alterare l'equilibrio ecologico del Perù». Perché tanta segretezza? ha chiesto il giornale. «Perché temiamo attentati dei narcotrafficanti» ha risposto Klassen.

Una serie di esperimenti con il malumbia è in programma o a Porto Rico o alle Hawaii o alle Isole Vergini nei Caraibi, «in aree rigidamente controllate dove si coltiva la coca». Ma i Verdi hanno annunciato che boicotteranno gli esperimenti. Alla maggioranza degli scienziati, inoltre, l'idea di bombardare le coltivazioni di coca col malumbia non sembra molto felice. L'ex direttore dei laboratori del ministero dell'Agricoltura, Walt Genter, ha sottolineato che «su questo insetto non si svolgono ricerche da 55 anni, e non sappiamo se attiri insetti predatori, a che altro tipo di cibo possa assuefarsi, dove possa emigrare. Potremmo trovarci tra le mani una bomba biologica».

Ennio Caretto

USA

In uno scontro a fuoco con due poliziotti

Ucciso il fratello di Bob Marley

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Il fratello minore di Bob Marley, star della musica reggae morto nel 1981, è stato ucciso dalla polizia l'altro ieri a Miami in Florida in uno scontro a fuoco in uno shopping center, un centro commerciale. Il giovane, Anthony Booker di 19 anni, che aveva terrorizzato la folla per una decina di minuti con un fucile automatico, ha sparato contro due poliziotti accorsi dopo le telefonate di alcuni dei negozianti, mancandoli entrambi. Gli agenti hanno risposto al fuoco, colpendolo mortalmente al petto e il ragazzo è spirato poco dopo in ospedale.

Il fratello di Bob Marley — ma la polizia non esclude che si tratti del fratellastro — si era presentato armato alla Ridge Mall del quartiere di Cutler di Miami, insultando i clienti dei negozi e minacciando di ucciderli. Il giovane, un musicista dilettante, sembrava fuori di sé e urlava frasi sconnesse, accusando il pubblico di boicottarlo. «Non è stato possibile farlo ragionare», ha detto il tenente della polizia Alan Barber. «Ha risposto di no ai due agenti che gli chiedevano di deporre il fucile, poi ha aperto il fuoco senza preavviso».

La madre del morto, Candela Booker, ha dichiarato che il ragazzo era ossessionato dalla figura del fratello e sognava di seguirne le orme. Bob Marley, morto di cancro a 36 anni, gli aveva insegnato a suonare, ma il giovane, che aveva formato un'orchestrina, non aveva avuto successo. Candela Booker ha riferito alla polizia che il figlio aveva dato i primi segni di squilibrio una settimana fa. Sabato si era chiuso in camera col fucile e aveva impedito ai familiari di avvicinarsi, sparando attraverso la porta.

COLOMBIA

A Medellín

Sequestrati dieci missili al cartello

BOGOTA'. Due narcoterroristi al soldo del cartello di Medellin, arrestati in una casa nella zona Sud di Bogotà, sono stati trovati in possesso di dieci missili terra-aria, di fabbricazione francese, con i relativi sistemi di lancio. Lo ha reso noto lo stesso direttore della polizia segreta colombiana.

I due terroristi, di cui non è stato rivelato il nome, sono stati incriminati per l'assassinio di un giornalista, avvenuto l'anno scorso nella capitale.

Ieri il gruppo guerrigliero Esercito di Liberazione nazionale ha liberato a Cali in Colombia Amico Ferrari, un sacerdote statunitense sequestrato la scorsa settimana. Il sacerdote ha annunciato di essere latore di un messaggio dei guerriglieri che hanno catturato altri due cittadini statunitensi come «protesta» per la presenza di Bush al vertice antidroga di Cartagena. [Ansa]

VECCHIO Oriente® srl ...si ingrandisce!

La freccia indica i nuovi locali acquisiti che ci permetteranno di diventare una delle più importanti ditte del settore (in pieno centro di Torino)

Abbiamo pertanto in corso una COLOSSALE VENDITA AL 50%*

Ottenendo così un duplice importante risultato
1° L'autofinanziamento per avere la liquidità necessaria al grandioso progetto
2° Aumentare sensibilmente la clientela che, soddisfatta dei buoni acquisti di questi giorni, sarà la nostra miglior pubblicità per l'apertura in settembre di locali pressoché raddoppiati

Questa logica inecceppibile è una ulteriore sicura garanzia!

Di tappeti supergarantiti di tutte le qualità e misure

La durata massima della vendita è fissata fino al 7 aprile salvo chiusure anticipate per esaurimento scorte

VECCHIO Oriente TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI, TURCHI, CINESI, RUSSI, PAKISTANI, NUOVI, VECCHI, ANTICHI.

a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a migliaia, a mi

A 20 metri da via Roma in via P. Gobetti (di fianco al Grand Hotel "Principi di Piemonte") Torino - Tel. 511.373

* Non tutti saranno così scontati, ma perchè non proprio quelli che voi state cercando?

La frattura sull'assemblea nazionale: alcuni vogliono un sistema di delegati, altri chiedono la democrazia diretta

Il «movimento» si spacca

Scontro aperto tra duri e moderati

ROMA. Arrivata al momento delle scelte, la Pantera scopre di avere due anime e si spacca. Le assemblee nazionali, che dovrebbero mettere a punto la «magna charta» degli studenti, sono diventate due e potrebbero essere tre: Firenze, Urbino o Catania. Non è un puro problema geografico: a Firenze sono minoritarie le «colombe», a Urbino i «duri», a Catania vincerebbero i mediatori. «E' il momento di sciogliere un nodo finora sommerso — dice Tiziana, leader di Scienze politiche a Roma — che ci ha garantito un'unità di facciata».

Le accuse volano nei corridoi delle facoltà, ma sono rigorosamente anonime: dietro la scelta di Firenze ci sarebbe la Federazione giovanile comunista, che tenta di «addomesticare» il movimento per portarlo a una posizione «politica»; dietro quella di Urbino c'è l'Autonomia, che vuole inasprire lo scontro allargandolo ai Cobas delle diverse categorie. Ufficialmente, però, la discussione è sulle modalità dell'assemblea: a Firenze propongono un rigido sistema di delegati (4 per ogni facoltà occupata d'Italia). A Urbino sostengono il principio della democrazia diretta, senza deleghe: «Intervenga chi vuole, ma fuori la stampa».

A Roma l'assemblea doveva pronunciarsi ieri. Ed era una scelta attesa, che avrebbe potuto influenzare l'intero movimento nazionale. Al termine, rimasti solo in 60, gli studnti romani hanno detto sia a Firenze sia ad Urbino, rinviando tutto a venerdì. Gli studenti hanno ritrovato l'unità quando si è trattato di rispondere al governo, che nei giorni scorsi aveva accettato di modificare il disegno di legge dando maggior potere ai rappresentanti studenteschi. «Ruberti — ha detto tra gli applausi Nando, studente di Psicologia — ha accolto le proposte dei Cattolici popolari, non le nostre. La Pantera chiede il ritiro dell'intero disegno di legge». Davide, di Scienze politiche, si mostra ancora più radicale: «Chiediamo il ritiro di tutti i disegni sull'Università, compresi quelli comunisti. Prima devono fare i conti con noi».

Tutti uniti anche nel criticare Berlusconi, che l'altro giorno aveva proposto una sua facoltà di Comunicazione. «Deve aver perso la pazienza — dice Fabio, di Economia e commercio — ma con questo discorso ci ha dato una mano; ha dimostrato a tutta l'opinione pubblica che le nostre preoccupazioni sono fondate, che i privati vogliono controllare le Università, per di più pagando ben poco».

A dispetto di tanti propositi battaglieri, però — e delle occupazioni in crescita nei licei romani — la Pantera comincia ad accusare stanchezza. Gli studenti di Lettere a Chieti hanno deciso di sgomberare la facoltà in coerenza con l'apertura mostrata dalle autorità accademiche». Modificata l'agitazione anche all'Aquila, nella facoltà di Scienze: da ieri sono riprese le lezioni, e il movimento si è concentrato in alcune aule «dopo aver preso atto della disponibilità dei docenti».

A Roma, i futuri architetti mostrano insofferenza. Una delibera del Senato accademico, qualche giorno fa, aveva sospeso d'autorità ogni loro attività, esami compresi. Ora gli occupanti propongono di passare a una «seconda fase» dell'agitazione, liberando la presidenza e permettendo gli esami. Unica condizione, un voto del consiglio di facoltà che appoggi le loro richieste. Anche a Scienze politiche, altra facoltà «congelata» dal Senato accademico, si aprono spiragli al dibattito.

La pressione degli «altri», infatti, di quelli che vogliono fare esami e seguire lezioni, comincia a preoccupare seriamente la Pantera. «La maggioranza degli occupanti è composta da matricole. Il tempo per loro conta relativamente — ammette Ilaria, di Scienze politiche — ma i laureandi sono inquieti». E non solo loro: questa mattina è annunciato un corteo anti-occupazioni, davanti ai cancelli della «Sapienza». I giovani repubblicani se ne sono dissociati («Si vuole soltanto provocare una spaccatura»), ma gli altri della «pantera rossa» tengono duro. Ci saranno anche quelli del movimento del Novanta, a mostrare la loro determinazione. E si conteranno, da una parte e dall'altra.

Francesco Grignetti

A VENEZIA

Polizia interviene nel liceo

VENEZIA. Alcuni agenti di polizia sono intervenuti ieri nel liceo scientifico Benedetti per consentire l'uscita delle persone che si trovavano all'interno (docenti, non docenti e qualche studente, oltre alla preside professoressa Canato), mentre un folto gruppo di ragazzi dello stesso istituto bloccava l'uscita principale. L'episodio è accaduto al termine di una manifestazione indetta dal movimento studentesco e alla quale aveva partecipato gran parte degli studenti dell'istituto. I manifestanti — secondo la ricostruzione della preside — volevano rientrare nella scuola per svolgere attività di studio autogestite. Gli agenti hanno consentito l'uscita del gruppo rimasto dentro all'edificio attraverso una porta secondaria. Poco dopo i manifestanti si sono allontanati. [Ansa]

Sciopero della fame. Venti studenti dell'ateneo di Perugia non mangiano da due giorni per protestare contro Ruberti

Blitz notturno della Digos

Cinquanta denunce a Catania per l'occupazione dell'ateneo

CATANIA. Cinquanta persone, che nella notte tra lunedì e martedì si trovavano nell'Università occupata di Catania, sono state denunciate a piede libero. Le accuse: invasione di pubblico edificio e interruzione di pubblico servizio.

Gli occupanti, secondo quanto emerso dai colloqui che gli inquirenti hanno avuto con i presidi delle facoltà, avrebbero impedito l'ingresso del personale negli uffici dell'ateneo, con il conseguente blocco delle attività tecniche ed amministrative. Anche alcune prove di esame sarebbero state bloccate. Secondo le segnalazioni dei presidi, inoltre, risulta che la bollette del fax utilizzato abusivamente dagli studenti di Lettere abbia già superato i 200 milioni di lire.

L'operazione della Digos aveva anche il fine di accertare se i giovani presenti all'interno dell'ateneo siano tutti effettivamente iscritti all'Università. «Questi controlli — replicano gli studenti — si collocano in un contesto di intimidazione e di minaccia nei confronti del "movimento"».

La «pantera» sostiene inoltre che «il senato accademico non ha le carte in regola per reggere l'ateneo catanese». Gli studenti hanno quindi chiesto le dimissioni dei componenti del senato e del rettore Gaspare Rodolico.

Momenti di tensione anche a Bari. Qui, al termine di una manifestazione regionale «per il diritto allo studio», gli universitari hanno occupato la sala della giunta regionale. C'è stato uno scontro tra le forze dell'ordine ed alcuni studenti. Tre di loro, durante un tafferuglio, hanno riportato contusioni ed escoriazioni. [Agi-Ansa]

Confagricoltura

«Case rurali a immigrati extra-Cee»

ROMA. Perché non ristrutturare una parte dell'enorme patrimonio edilizio rurale per risolvere il problema delle case per gli immigrati extracomunitari? La proposta viene dalla Confagricoltura, che sta mettendo a punto un piano da presentare al governo.

In Italia, ha detto il presidente della confederazione degli imprenditori agricoli, Giuseppe Gioia, ci sono centinaia di migliaia di fabbricati rurali che stanno degradandosi; molti di questi sono situati a ridosso delle cinte urbane, se venissero ristrutturati si potrebbe contemporaneamente, recuperare un patrimonio edilizio già esistente, dare con più rapidità una casa agli immigrati, si eviterebbe di costruire nuovi quartieri ghetto.

L'occasione per lanciare questa idea è stata la conferenza stampa in cui Gioia ha presentato il documento che sarà discusso oggi dall'assemblea ordinaria della Confagricoltura e che servirà da base per il convegno di aprile dei quadri dirigenti. Durante l'incontro sono stati affrontati i temi più attuali del settore agroalimentare.

L'intesa tra Barilla, Ferrero e Alivar è stata giudicata «sicuramente buona dal punto di vista industriale, ma raggiunta in un momento nel quale il settore attende ancora precisi orientamenti del governo» anche per questo, pur essendo d'accordo per una «costruttiva» apertura ai privati, Gioia ha detto che c'è un reale rischio di «svuotamento» della Sme.

A proposito della Federconsorzi non ci sono ipotesi definite, ma «a prescindere da quello che succederà, il fatto che ci sia un piano da discutere e che i vertici siano stati rinnovati è decisamente un punto positivo». Sulla quota in Bna il punto non è vendere o non vendere, l'importante è essere ben convinti della scelta che si vuole fare e delle convenienza dell'operazione.

Complessivamente — ha detto ancora Gioia — bisogna ricollocare l'agricoltura nel sistema economico produttivo nazionale ed accettarne le regole, puntando più sulla qualità che sul prezzo. Contemporaneamente è necessario accentuare il ruolo di difesa del territorio sia un quadro certo, nel quale, di fronte ai divieti, ai controlli, agli interventi di natura fiscale, siano previsti adeguati supporti tecnici e finanziari». [v. cor.]

Pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale le norme sulle divise degli agenti di custodia

Nuovo look per i «secondini»

Ma da 15 anni si attende la riforma del settore

ROMA. Basco di panno azzurro, berretto rigido blu di cordellino con fascia damascata, cuoco integrale bianco, berretto rigido blu di fresco lana, berretto rigido nero di lana, berretto di panno blu con visiera lunga, berretto bianco con fascia millerighe azzurra, e copricapi da navigazione, da bordo, per motociclisti...

L'elenco dei capi d'abbigliamento (di cui quello sui copricapo è appena un esempio) e delle occasioni in cui sfoggiarli è puntiglioso, ricco di sorprese.

Perché gli agenti di custodia siano d'ora in poi tutti vestiti di nuovo, hanno studiato esperti di varie discipline rivolgendosi a consulenti già impegnati in passato nel disegno delle divise dei corpi armati.

Il Consiglio dei ministri, il 15 dicembre '89, ha deliberato il regolamento che riguarda l'uniforme del Corpo. Il 20 gennaio '90 il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto. E adesso, in 23 pagine, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le sottigliezze previste dagli addetti ai lavori e le delizie che attendono i destinatari di queste attenzioni: le migliaio di «secondini» che — sulla base di un regolamento datato 1939 — fanno nelle carceri un lavoro duro e ingrato, in attesa dal '75 di una riforma del corpo sempre annunciata e mai varata (la smilitarizzazione è una delle ipotesi più ambite).

Nella passata legislatura la riforma era giunta in dirittura d'arrivo, ma il provvedimento fu annullato dallo scioglimento delle Camere. Dopo le elezioni il governo si era impegnato a presentare un disegno di legge in tempi brevi, ma anche questa promessa fino ad oggi non è stata rispetta.

Il prospetto adesso venuto alla luce non è avaro di dettagli. Dalla durata degli indumenti in dotazione (un anno per le quattro mutande tipo slip e 48 mesi per il giaccone da motociclista) alla varietà delle circostanze che all'agente di custodia si possono presentare (circa 300, con un'infinità di varianti: tipo, quando si entra nel territorio-rappresentanza, il pranzo d'ambasciata, i pranzi di Corpo tenuti al mattino, quelli tenuti di sera, quelli con i civili in *smoking*, quelli con i civili in abito scuro, quelli per cui ai civili è prescritta una marsina, cerimonie nuziali di militari, cerimonie nuziali di civili, visite di cortesia ad autorità nazionali in territorio nazionale, visite di cortesia in territorio nazionale ad autorità militari e civili estere...).

Si sarebbe tentati, a questo punto, di pensare che gli agenti di custodia siano dei damerini costretti per lavoro a correre da un ricevimento a un pranzo, imprigionati in farsetti e cravatte, cavigliere candide e decorazioni. Ma è un'impressione. Anche «il secondino», dice il regolamento, ha un lavoro da fare e per questo gli occorre libertà di movimento, quindi eventuali alternative a quello che il regolamento prescrive.

Ad esempio, in caso di necessità, in sostituzione dell'impermeabile, l'agente può indossare il giubbotto. A patto che sia in navigazione. In questa situazione può mettersi addosso — ma non è specificato se contemporaneamente — sia il berretto blu, sia il giubbotto foderato, sia i calzoni impermeabili, sia la giacca a vento, sia le scarpe antisdrucciodevoli (che in caso di necessità possono a loro volta essere sostituite dagli stivaletti in gomma).

Il gioco delle varianti è affascinante. Prendiamo le uniformi di servizio invernali. Se serve, invece della camicia e cravatta, è consentito il maglione a collo alto. Se poi le condizioni climatiche lo rendono necessarie, si può ricorrere anche alla giacca a vento blu. Ma mai si può far confusione fra la truppa e i sottufficiali o gli ufficiali. Per i primi, d'estate, mani nude. Per i secondi, soltanto guanti di filo bianco.

Calabresi: i carabinieri in aula precisano

«Marino venne da noi ma sbaglia la data»

MILANO. Leonardo Marino, il pentito che accusa i presunti responsabili dell'omicidio Calabresi, cominciò a confidarsi con i carabinieri il 2 luglio 1988 e non il 19 come risultava dalla versione ufficiale fornita finora dagli inquirenti. Lo hanno affermato ieri davanti alla terza corte d'assise di Milano il maresciallo Emilio Rossi, comandante della stazione di Ameglia, vicino a Bocca di Magra dove Marino vive e lavora, e il capitano dei carabinieri Maurizio Meo, comandante della compagnia di Sarzana, che raccolsero le prime confidenze del pentito informandone il colonnello Bonaventura.

Se per l'avvocato Gentili, difensore di Sofri, «questi fatti sono sconcertanti», per il pm Pomarici, al quale per primo il 21 luglio Marino parlò dell'omicidio Calabresi, è normale che i carabinieri abbiano compiuto accertamenti prima di condurre il pentito dal magistrato. Oggi sarà chiamato a deporre il colonnello Bonaventura.

Ieri inoltre ci sono stati momenti di tensione quando un testimone dell'omicidio, Luriano Gnappi, ha detto che aveva visto in faccia l'assassino. Il presidente lo ha invitato a guardare se nell'aula ci fosse qualcuno che potesse somigliare alla persone che aveva visto sparare. Il teste ha guardato gli imputati ha fissato un cronista, poi ha detto che non riconosceva alcuno. Ma uscendo ha guardato di nuovo il cronista, che ha poi assicurato che nel '72 aveva 13 anni. Infine ha testimoniato Antonio Di Fiore, il detenuto del carcere di Fidenza che in una telefonata ai familiari aveva affermato che gli assassini non erano gli imputati. Di Fiore ha detto di sapere chi ha ucciso Calabresi, ma di non volerne fare il nome. [Ansa]

Milano, il pm chiede il minimo della pena

Rito abbreviato aiuta i fiancheggiatori br

MILANO
DALLA REDAZIONE

Si avvia ad una rapida conclusione il processo, cominciato ieri, contro un gruppo di giovani considerati fiancheggiatori delle Brigate Rosse. Gli imputati, che hanno ammesso le loro responsabilità, hanno infatti chiesto il rito abbreviato. Già ieri c'è stata la requisitoria del pm, Armando Spataro, che ha chiesto per alcuni imputati l'applicazione della norma sulla dissociazione dal terrorismo e per tutti le attenuanti generiche: le richieste di pena sono quindi rimaste tra i 2 e i 3 anni.

All'arresto del gruppo di fiancheggiatori si era giunti dopo la scoperta di una base terroristica in via Dogali, a Milano: qui era stato trovato un arsenale di armi tra cui la mitraglietta Skorpion utilizzata negli omicidi dell'economista Ezio Tarantelli, del senatore dc Roberto Ruffilli e di due giovani neofascisti a Roma. Alla base di via Dogali facevano riferimento tre brigatisti ricercati da tempo: Tiziana Cherubini, Franco Galloni e Rossella Lupo, tutti già condannati a 10 anni per detenzione di armi.

Il gruppo di fiancheggiatori era composto da giovani insospettabili: Cinzia Antinori, dipendente delle Ferrovie; Ernesto Benna, impiegato; Francesca Campilongo, infermiera; Bruno Cattoli, sindacalista del Sicet; Alessio della Francesca, elettricista e proprietario dell'appartamento-covo); Francesco Mancuso, ex operaio e sindacalista; Roberto Scarpetti, operaio; Enrico Valentini, socio di una cooperativa di erboristeria. Sono tutti accusati di partecipazione a banda armata. Di apologia di reato deve invece rispondere Camillo Agnoletto, che sarà processato la prossima settimana con rito normale.

SAUL BELLOW
IL CIRCOLO BELLAROSA

"La memoria è vita".
Un romanzo sulla sopravvivenza della memoria, e quindi della vita interiore, in un mondo che si illude di poter vivere solo per il presente.

MONDADORI

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85 961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara V. S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 30 341
16121 Genova Via P. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 580 [illegible] 560
17100 Savona P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36 219/811 162
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273 373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 581 555

Ho sentito dire che c'è una polizza del tutto nuova, studiata per i bambini...
Si chiama Sorriso...
È la polizza del futuro!
Telefona all'Agente della Società Cattolica di Assicurazione, trovi il suo numero sulle Pagine Gialle.
Polizza Sorriso
CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
E acquisti in sicurezza
ADVIDIRECT

Nove giorni da Trieste a Roma, così il biglietto è arrivato fuori tempo massimo

Superfortunato tradito dalle Poste

Per un ritardo perde 200 milioni di Fantastico

ROMA. Il fortunato possessore di un biglietto milionario o miliardario di una lotteria nazionale si affretti a incassare il premio. E ci vada personalmente o mandando, sempre di persona, un suo incaricato. Infatti non vale il timbro di spedizione dell'assicurata postale, ma, anche se può sembrare ingiusto, solo la data del suo arrivo a Roma. Per il vincitore, quindi, oltre alla perdita degli interessi, può aggiungersi addirittura la beffa di non poter incassare neppure una lira. E' accaduto ad un anonimo signore di Trieste che, per colpa dei ritardi delle Poste e delle regole burocratiche in vigore da più di 60 anni, ha perso i 200 milioni vinti due anni fa alla Lotteria di Capodanno. E' questa la sorprendente conclusione confermata dal ministro delle Finanze Rino Formica in risposta ad un'interrogazione dell'onorevole Roberta Breda (psi).

Ma non è l'unica sorpresa. Formica afferma che i biglietti vincenti delle lotterie nazionali devono essere presentati per l'incasso o fatti pervenire al ministero a rischio del possessore e a pena di decadenza al diritto al pagamento del relativo premio, entro il centottantesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale» e che passano in media quattro mesi prima che l'Erario provveda al saldo dei premi presentati in tempo utile all'incasso, «perché la procedura, prevedendo l'intervento di organismi di diverse amministrazioni dello Stato, non può agevolmente comprimersi in tempi più brevi o, comunque, definibili con modalità perentorie».

In pratica lo Stato paga in ritardo i premi delle lotterie guadagnando anche sugli interessi. Si pensi, ad esempio, che nell'ultima Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione «Fantastico» condotta su Rai1 da Massimo Ranieri, il primo premio è stato di 4 miliardi. Calcolando un interesse annuo del 10 per cento netto, il pagamento dopo quattro mesi significa per il vincitore un mancato guadagno di 133 milioni.

Nella sua interrogazione la socialista Breda aveva lamentato che il ministero delle Finanze non avesse ancora pagato il premio di 200 milioni relativo al biglietto serie F 264936, vincitore di uno dei premi di consolazione della Lotteria Italia, estratti il 6 gennaio '88, nonostante fosse stato tempestivamente presentato per l'incasso. Ma il ministro Formica ha escluso qualsiasi possibilità di pagamento. Motivo: «Il biglietto è stato presentato all'incasso dalla Cassa di risparmio di Trieste mediante assicurata postale n. 1543 del 20 luglio '88, pervenuta alla competente direzione generale per le entrate speciali del ministero delle Finanze il 29 luglio '88, cioè oltre il termine regolamentare scaduto il 26 luglio '88, vale a dire il centottantesimo giorno successivo al 28 gennaio '88, data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del bollettino dell'estrazione della Lotteria Italia '87». In pratica la lettera assicurata ha impiegato ben nove giorni per arrivare a Roma da Trieste. Ne sarebbero, invece, bastati appena tre in meno per sbloccare il pagamento dei 200 milioni.

Restano due domande: perché la data apposta sul timbro postale che vale abitualmente per la spedizione delle denunce dei redditi Irpef ed Iva non deve valere anche per incassare i soldi delle Lotterie? E perché addossare al mittente la colpa delle disfunzioni postali?

[p. l. f.]

Savona: a chi lavora in procura

La pausa del caffè andrà segnata nel conto delle ferie

SAVONA. Prima il comune di Genova, ora la procura della Repubblica di Savona. Nascono in Italia le ferie a ore? Pare di sì. E con la benedizione del sindacato: la Uil parla di «soluzione intelligente», la Cgil è cauta ma abbastanza favorevole e solo la Cisl bolla queste iniziative definendole «folcloristiche».

L'ultimo provvedimento, in questa rinnovata lotta agli assenteisti, arriva da Savona. Il procuratore capo, Michele Russo, ha disposto che i quindici impiegati non potranno più lasciare l'ufficio senza un permesso scritto.

Segretari, dattilografi, commessi e autisti sono tenuti a segnalare anche brevi assenze, tipo quelle per la colazione o il caffè. Prima di uscire dal Palazzo di giustizia dovranno riempire un modulo con l'ora di uscita e i minuti necessari per fare la spesa o per consumare brioche e cappuccino.

A Savona è la prima volta che entra in vigore un provvedimento del genere. Il precedente più clamoroso è di pochi giorni fa, artefice il Comune di Genova. La Fiat ha intenzione di concedere ferie orarie ai lavoratori in occasione dei prossimi mondiali di calcio in modo che i dipendenti «calciofili» non perdano le partite più importanti? Bene. Palazzo Tursi, edificio storico nel cuore di Genova che ospita gli uffici comunali, ha copiato l'idea. Pasquale Di Pietro, assessore democristiano al Personale, ha portato in giunta (che l'ha approvata) una delibera per disciplinare l'intricata materia. I ventimila dipendenti sono stati presi in contropiede. D'ora in poi, se la pratica passerà il veglio del Comitato regionale di controllo, non si potrà più lasciare l'ufficio senza permesso dei superiori.

Spiega l'assessore: «C'era la consuetudine, divenute abuso, di assentarsi mezz'ora, un'ora, due o tre, dando comunicazione ai superiori anche qualche giorno dopo. Addirittura in certi casi le essenze non risultavano neppure. Le giustificazioni erano le solite in occasioni simile. La malattia di un figlio, l'improvvisa scomparsa di un parente, l'esigenza di partecipare ai funerali e cose del genere».

Prima di intervenire, l'assessore ha fatto fare un'indagine tra i dipendenti di Palazzo Tursi. Nella classifica degli assenteisti c'era anche chi, negli ultimi tempi, aveva dovuto assistere agli esami di almeno una dozzina di figli, ai funerali di parenti morti almeno un paio di volte. Aggiunge Di Pietro: «Con questi risultati in nostro possesso, abbiamo deciso di intervenire. D'accordo con il sindacato abbiamo varato il nuovo regolamento».

In caso di necessità, dunque, tra pochi giorni i dipendenti comunali dovranno chiedere il permesso con 48 ore di anticipo ai dirigenti dei loro settori. L'assenza è registrata al computer, con la sua motivazione. Due le soluzioni di recupero: possono lavorare gratis in straordinario, oppure farsi calcolare le ore di permesso tra le ferie.

Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, sostiene che «bisogna sempre conciliare i contratti con i bisogni della gente». Le ferie «in pillole», invece, non piacciono alla Cisl. Sergio D'Antoni, segretario aggiunto della Cisl, sottolinea che il contratto dei dipendenti comunali «prevede tutto e regola tutto, dal piccolo permesso alla lotta all'assenteismo».

Pier Paolo Cervone

Il pretore di Bologna: troppe riproduzioni

Vietato fotocopiare i libri della Zanichelli

BOLOGNA. Il pretore di Bologna Grazia Nart ha accolto un ricorso d'urgenza presentato nel novembre scorso dalla casa editrice Zanichelli e ha proibito ad alcune fotocopisterie della zona universitaria la riproduzione fotostatica in futuro di opere librarie della Zanichelli, alla quale ha riconosciuto un notevole danno economico.

Nel ricorso la casa editrice aveva segnalato che quattro copisterie riproducevano su larga scala libri universitari di sua produzione. Il pretore ordinò il sequestro di una partita di testi copiati. I titolari delle fotocopisterie hanno sostenuto di avere riprodotto solo libri che venivano portati da clienti, ma le indagini, secondo quanto si è potuto apprendere, hanno accertato che la riproduzione di volumi aveva caratteristiche «imprenditoriali». Il pretore ha quindi inibito la distribuzione e la fotocopiatura dei libri Zanichelli, e ha trasmesso gli atti alla Procura presso la Pretura per indagini su eventuali aspetti penali della vicenda. Ha quindi concesso un periodo di 60 giorni alla Zanichelli per arrivare a un giudizio civile di merito.

[m. o.]

CARTOLINE PER PATRIZIA

Sono ancora privi di libertà

CARLO CELADON 20 anni rapito ad Arzignano (VI) il 25.1.88
ANDREA CORTELLEZZI 22 anni rapito a Tradate (VA) il 17.2.89
MIRELLA SILOCCHI 30 anni rapita a Collecchio (PR) il 28.7.89
VINCENZO MEDICI 64 anni rapito ad Asiago (RC) il 21.12.89
PATRIZIA TACCHELLA 8 anni rapita a Stallavena (VR) il 29.1.90

Sig. Presidente,
faccio appello alla sua autorità morale e civile affinché siano finalmente prese, da parte delle istituzioni, tutte quelle iniziative, misure legislative e giudiziarie, necessarie a debellare la vergognosa piaga dei sequestri di persona.

Firma.....

Ecco il messaggio inviato al presidente Cossiga

Cossiga ha già ricevuto oltre 10 mila cartoline come questa. L'iniziativa è partita da un sacerdote, don Battista, parroco di Stallavena (Verona) e parente di Patrizia Tacchella, la ragazzina rapita il mese scorso. Le cartoline con la foto della piccola, che ricordano anche gli altri 4 prigionieri dell'Anonima, sono state distribuite da un comitato spontaneo che ora ne stamperà altre.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati
Bianca Angeli ved. Pagliero
La annunciano, a funerali avvenuti, i figli: **Alberto** con **M. Teresa** e **Francesca, Chicca** con **Bianca**, il fratello **Franco** con **Netty** e **Andrea**, parenti tutti. Un particolare, affettuoso ringraziamento al prof. Adriano Vitelli per la lunga, fraterna assistenza.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Giuseppe ed **Alys Canale**, con **Giacomo, Geda, Alice, Carola** e **Giuseppe**, affettuosamente vicini a Franco ed a tutta la sua famiglia, partecipano commossi al loro immenso dolore per la scomparsa della cara **BIANCA**.

Carla e **Maria Schiarano** sono vicine a Franco con affetto.

Michele Ghislieri si unisce al dolore di Bianca per la scomparsa della **NONNA**.

Sono vicini a Chicca: **Annii, Annalisa, Marilena, Marina, Edda, Pia, Egidio.**

Partecipano al dolore dell'ing. Franco Angeli per la dipartita della sorella **BIANCA**:
Gino Alberico
Maurizio Ardito
Margherita Ariaudo
Gianna e **Roberto Amorino**
Luigi Barocco
Marzio Barbero
Gianfranco Barbieri
Alessandro Benassi
Giuseppe Bianchietti
Vincenzo Catalano
Mario Cominetti
Mario Conti
Rosetta Corbo
Ernesto Falletto
Milena Fogliatti
Giorgio Garazzino
Emma e **Mauro Gastaldi**
Giovanbattista Grisberto
Gabriella Mario
Alberto Morello
Giovanni Moro
Giulio Pacini
Bruno Succo
Rolando Salvadorini
Vincenzo Sardella
Ario Spinelli
Mario Stroppiana
Dario Tabone
Anna Vaccari
Michele Visintin
Roberto Vitalone
Renata Ziano.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

A funerali avvenuti ne annuncia che il cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Anselmino
Addolorati lo annunciano la moglie **Rosanna Nepote**, il figlio **Ennio**, la sorella **Margherita Novara**, la nuora **Lina**, i nipoti **Laura, Manuela, Paola, Filippo** ed **Alessandra**, cognati e parenti tutti. La Santa Messa di settima sarà celebrata domenica 4 marzo alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Piscina.
— **Piscina**, 21 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Franco Sigaudo
medico chirurgo
di anni 58
Affranti dal dolore lo piangono la moglie **Carla**, il figlio **Gian Marco**, la mamma **Caterina**, il fratello **Valentino** con **Enrica**, il suocero **Maggiorino Ferraris**, le zie, cugini e parenti tutti. La cerimonia religiosa avrà luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,15 presso la chiesa di S. Maria Maddalena, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivè per essere tumulata. La famiglia Sigaudo ringrazia in modo particolare: il prof. Carlo Orecchia, tutti i medici del reparto chirurgia uomini e donne, suor Guglielmina e tutto il personale paramedico. Un sentito ringraziamento ai dott. Ermanno Sarasso ed a tutte le persone che hanno preso parte al dolore dei famigliari.
— **Vercelli**, 21 febbraio 1990.

E' mancata
Rosanna Rosazza in Nobili
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Arnaldo**, i figli **Caia, Nino, Antonella** con **Adriano, Paolo** la famiglia **Montanari, Rina**, i nipoti, fratello e parenti tutti. Benedizione giovedì 22 ore 8,30 alla propria abitazione strada San Martino Superiore 60, funerali in Muzzano Vercellese alle ore 10,30.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Partecipano al grande dolore di Caia, gli amici: **Carlo e Cinci, Pepe e Patrizia, Mario e Anna, Gino e Isa, Dado e Franca, Eugenio e Silvana, Gianmario e Gabriella, Igi e Giulio, Mimmo e Chicca, Gianni e Iala, Daniele e Elena, Tito e Carla, Ruggero e Marilì, Flavio e Paola, Franco e Mavi.**

La famiglie **Aldo** e **Lina Galli, Alberto Luciana** e **Silvia Galli, Ugo** e **Gilda Franzi** partecipano al dolore della famiglia Nobili per la scomparsa della cara **ROSANNA**.

Dipendenti e **Collaboratori** della **M. G. Lorenzatto S.p.A.** e della **M. G. Promotion S.r.l.** partecipano al dolore del loro Direttore dott. Adriano Galli per l'improvvisa perdita della suocera signora
Rosanna Nobili
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

La **Cophes S.r.l.** partecipa al grave lutto del suo Consigliere dott. Adriano Galli per la scomparsa della **SUOCERA**.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Nino, Marirosa, Raffaella e **Federico** sono affettuosamente vicini ad Adriano, Caia, Carlo e Paola.

Enrico, Paola, Andrea e **Alberto** partecipano al dolore di Adriano, Caia e bimbi per la perdita della cara **ROSANNA**.

Partecipano al dolore di Adriano e Caia, **Giorgio** e **Marisella Cortando**.

Enzo, Franca e **Barbara** si uniscono al dolore di Adriano, Caia e bimbi.

Nini Bonzi
Piera Bracco
Anna Converso
Attilio Maria Farina
Ettore Graziano Giordana
Dini Moro
Maria Mirì Yaco
sono vicini con vivo dolore.

I **Dipendenti** della **Cophes Service S.r.l.** si associano al dolore del dott. Adriano Galli per la scomparsa della signora **ROSANNA**.

E' mancata
Maria Margherita Sander in Badolato
Ne danno il doloroso annuncio il marito **Orfeo**, la figlia **Giannina**, il genero **Alberto**, la cognata i nipoti parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Vado Ligure nella parrocchia S. Battista giorno 22-2 alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato
Silvio Gilardi
di anni 90
Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia **Rosanna**, il genero **Aldo** e parenti tutti.
— **Ivrea**, 18 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Merlino
di anni 37
Lo annunciano: mamma, fratelli, cognata e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 22 ore 11,45 alla parrocchia S. Luca.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Battista Imberti
Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuore, generi, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 10 in Borgaretto parrocchia Santa Maria. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— **Borgaretto**, 19 febbraio 1990.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari un padre buono, giusto, esemplare
Salvatore Vasapolli
Lo piangono la moglie **Maria**, i figli **Franco** con **Lucrezia** e **Sergio**, gli amatissimi nipoti **Guido** con **Daniela** ed **Alessandro, Andrea** con **Monica**, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento per le assidue cure prestate al prof. Lorenzo Bosel, ai medici e a tutto il personale del Reparto di Neurologia dell'Ospedale Maria Vittoria. Un particolare grazie alla signora Dora per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì 21 c.m. ore 9,15 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni (via Cigna) 200
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Ti ricordano con affetto **Giancarlo, Carla, Chiara, Sara.**

Gianfranco, Adele, Adele e **Michele**, ricordano con tanto affetto zio **TOTO'**.

Vera Petrosino è affettuosamente vicina nel dolore a Maria, Franco e Sergio.

Roberto, Lia, Matilde, Vera Palea ricordano con affetto nonno **TOTO'** e partecipano al dolore di nonna Maria, Sergio e di Franco e famiglia.

Luciano, Rosanna, Luciana e **Sabrina Zulberti** prendono parte con affetto al dolore di Franco e della sua famiglia.

Gianfranco e **Carla Fabris** con **Gian Luca** e **Paolo** partecipano sentitamente al dolore di Franco e Lucrezia Vasapolli.

La famiglie **Martellacci** e **Rossi** si uniscono al dolore della famiglia Vasapolli.

Enzo e **Gabriella, Antonio** e **Bruna** con mamma, sono affettuosamente vicini a Franco e Lucrezia.

Guido, Annemaria, Titti Pignocchino si sono affettuosamente vicini.

Giorgio Feli Novara e **Mario Bignardi** partecipano al dolore dell'amico Franco Vasapolli.

Luigi e **Maria Luisa Giordano** con **Giacinto** e **Massimo, Matilde Pons Palea**, partecipano commossi al gravissimo lutto.

Guerrino Zurlo e famiglia partecipano al dolore del dott. Vasapolli.

La **Superiora generale** e le **Suore Missionarie** della **Consolata** annunciano la morte di
SUOR
Bianca Elisa Acquarone
avvenuta a Venarìa (To) il 20 febbraio 1990. 82 anni di vita missionaria, di cui 26 quale Economa generale. Missionaria umile, energica, fedele e buona. I funerali avranno luogo a Venarìa (To) via Cavallo 122 giovedì 22 febbraio alle ore 10,30.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Il fratello **Domenico** con la moglie **Vincenzina**, il cognato **Sara** ved. **Acquarone**, i nipoti **Nanni, Marisa** e figli ricordano la carissima **ELISA**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Letizia Nepote in Bignone
ex commerciante
anni 91
Ne danno annuncio la mamma, marito, figlio, nuora, nipotini e parenti tutti. Funerali in Calasse mercoledì 21 febbraio ore 15,30 dall'abitazione.
— **Cafasse**, 20 febbraio 1990.

Aida Mazzo Lombardo Maria Luisa Lombardo Gianfranco Lombardo Iolanda Rasse tristemente annunciano che
Raffaele Lombardo
il improvvisamente mancato all'affetto della famiglia da lui immensamente amata. Il funerale oggi ore 8.15 presso la chiesa del S. Natale - via Boston, 37 - proseguirà per il cimitero Sud.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

E' mancato
Ivo Bartocci
Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, suoceri e parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 parrocchia Santo Natale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Titolari e **dipendenti** della **M.T. Agenzia Dogansia** partecipano commossi al dolore di Alviero e famiglia per l'immatura scomparsa del caro **IVO**.

La **Direzione**, i **Dipendenti** e il **Gruppo Azzilari** della **S.A.I.M.A. S.p.A. Filiale** di **Torino** stanno al figlio Luca e alla famiglia nel luminoso e indimenticabile ricordo del papà
Ivo Bartocci
insostituibile collaboratore. Partecipano al lutto:
Rosa Alesso
Piero Amaru
Antonio Antifora
Tiziana Aprato
Lucia Auciello
Alberto Azzali
Paolo Badella
Giovanna Baldan
Giusi Barnava
Gianfranca Bassocu
Concetta Belpulsi
Giovanni Bergadano
Guido Binelli
Maria Binello
Giuelia Boggio
Livio Bonamigo
Paolo Bonamigo
Bianca Bonino
Maria Bori
Rosamaria Bruzzese
Paolo Caccia
Carlo Caenaro
Pietro Cenavese
Adriano Capri
Salvatore Carletta
Renato Carniello
Franco Castelli
Vincenzo Castiglione
Carlo Cattaneo
Lisetta Chiarelli
Giuseppe Chiesa
Sergio Ciallié
Maria Cocchini
Liliana Corsiera
Angelo Cortes
Guido Costa
Francesca Dal Molin
Antonio De Angelis
Luigi De Falco
Albertina De Nardo
Cosimo De Virgilis
Pasquale Di Biasio
Renato Di Martino
Gisela Doll
Enrico Emone
Vittorina Fantato
Auraliano Farinelli
Marco Felis
Mirella Fioretti
Luigi Fontana
Luisa Furian
Bruno Gallo
Giancarlo Gentile
Daniela Ghidone
Giuseppe Giannattasio
Giovanni Gilardi
Federica Gioggia
Donato Giordano
Laura Giovale
Bianconeria Giraudo
Giorgio Giva Magnetti
Amelia Gori
Mario Guglielmini
Fabrizio Lana
Vito Lomberdo
Franca Lusiana
Bruno Maggiora
Silvano Maniscalco
Alessandro Massaron
Mario Mattiuzzi
Vincenzo Messina
Vincenzo Migliasso
Angelo Mora
Luigi Moscato
Piera Motaran
Beatrice Naretto
Maura Pane
Camillo Pasqua
Rosangela Peverina
Mario Pellegrino
Graziella Pellizzer
Bruno Pintadu
Giancarlo Pivesno
Renzo Pizzo
Caterina Pochettino
Maria Angela Poi
Piero Porro
Giovanni Radicci
Flavio Rapetto
Marisella Rosingana
Roberto Rossin
Roberto Sacchi
Silvana Sacco
Enrico Sansotta
Elisa Sauco
Mariacarla Stracco
Abramo Tacchini
Rosanna Tamagnone
Silvia Testa
Alberto Tino
Anna Turrin
Sandro Vagello
Giorgio Valenzano
Vincenzo Vasciavoo
Angelo Vignale
Corrado Villani
Rosa Viola
Marisita Voglino
Marianna Zanini
Guglielmo Ferrari
Silvano Vettorello
Angelo Visconti
Mario Vivaldi
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Beppe Antonietto con tutti i **Dipendenti** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Ivo Bartocci
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Paul Giacomo Waldenberger
Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, la sorella **Marina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11,45 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Carlo Alberto, Lolo, Rocco, Ornella, Massimo, Silvia, Patrizia ed **Emanuela** sono vicini con tutto il loro affetto a Marina e a sua madre Lea nel ricordo del
dott. Paolo Waldenberger
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Il 27 gennaio 1990 è mancato in Aemara (Etiopia)
Athos Cappelli
Profondamente addolorati lo annunciano la sorella **Iva** e marito, nipoti **Athos** e **Graziella**.
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

E' mancato il
NH
Adham Koli
Ufficiale Artiglieria Spe
Lo ricordano con affetto la moglie **Nella**, il figlio **Daniele**, genero **Claudio Bottero** e nipotino. Funerali parrocchia Gesù Buon Pastore (per orario telefonare 54.08.84).
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Ci ha lasciati
Lina Gilardetti ved. Gagliardini
La piangono la sorella **Cornelia**, le nipoti **Federica** e **Maria Rosa**, cugini e parenti tutti. Funerali in Cascinetta di Ivrea giovedì 22 ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale.
— **Baio Canavese**, 20 febbraio 1990.

Roberto, Carla, Federico e **Marcello** con **Paola** piangono la cara **LINA**.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Balma Mion
Ne danno annuncio la moglie **Maria** i figli **Silvana** e **Nino** con **Luciana** i nipoti **Stefano** e **Valentina**, la sorella **Rita** parenti tutti. Funerali domani ore 13,15 da strada San Vincenzo 49 per Montanaro.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

Sono tragicamente mancati
Ombretta ed **Edoardo Zupan**
Ne danno il triste annuncio i figli **Maurizio, Denise** con **Enrico** ed i piccoli **Danilo** e **Nicol, Barbara**, papà **Edoardo**, mamma **Norina**, mamma **Fiorenza**, fratello **Valter** con **Giuliana** e figli **Davide** e **Alice**, cugini, parenti tutti. Funerali in Venaria Reale venerdì 23 corr. ore 10,30 nella chiesa San Francesco d'Assisi. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Partecipano al dolore della famiglia Zupan per la scomparsa degli amici **EDOARDO** e **OMBRETTA**:
Italo, Elda Nebiolo e famiglia
Fiorentino, Maria Crocco e famiglia
Luigi e **Anna Galetta**
Fabio Rivero e famiglia
Laura Mignone e famiglia
Gabriele, Carla Prosperi e famiglia

Presidenza, Dirigenti, Maestranze Naval S.r.l. partecipano al lutto per la scomparsa del conduttore e amministratore
Edoardo Zupan
e **SIGNORA**.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

Presidenza, Dirigenti e **Maestranze** dell'**Enerpetroli S.p.a.** partecipano al lutto della famiglia Zupan per la scomparsa dell'amministratore della Naval S.r.l. signor
Edoardo Zupan
e della **CONSORTE**.
— **Torino**, 18 febbraio 1990.

La madrina **Adelina** vi ricorderà sempre con tanto affetto ed è molto vicina a tutti i famigliari.

Addolorati per la tragica scomparsa degli amici **OMBRETTA** ed **EDOARDO**, si uniscono al dolore della famiglia le famiglie **Prosperi, Piazzolla, Dusio, Covacci, Marchesini, Centanno, Barbato, Ferrari, Zampieri, Sanna, Conversano, Salari.**

Titolari e **Maestranze** della «**La Felinese Salumi**» partecipano al dolore di Maurizio e famiglia, per la perdita dei genitori sigg.
Edoardo Zupan
e
Ombretta Frizza
— **Feltre**, 20 febbraio 1990.

Gli amici di Valter partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Ombretta Frizza
Edoardo Zupan
Antonio, Eugenia Santaro
Andrea, Bruna Capelletto
Ernesto, Grazia Franchini
Ugo, Milena Gambe
Giorgio, Giusi Gentile
Vito, Pierangela Peluso
Sandro, Marica Penna
Robert, Lilli Petitti
Giorgio, Viviana Ponzone
Paolo, Tiziana Ruscalla
— **Asti**, 20 febbraio 1990.

Presidenza e **Soci Assocas (Grosselli-Cassani)** partecipano al dolore del vicepresidente Italo Nebiolo per la scomparsa del socio e fraterno amico **EDOARDO** e **CONSORTE**.

I **Rappresentanti** della **Naval srl** partecipano al lutto di Maurizio Zupan e famiglari
Sergio Lusona
Gilberto Fragomeni
Primo Tirone
Fulvio Maroglia
Francesca Turco
Ezio Fragomeni
Corrado Tirone
Carmelo Rutta
Sergio Piazza
Claudio Capecchia
Giuseppe Nuzzo
Silvano Palatini
Michele Mangino.

Partecipano al dolore le famiglie **Cornara** e **Pajrone.**

La **Team 60** partecipa con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Edoardo Zupan
— **Torino**, 20 febbraio 1990.

Carlo e **Valeria** sono affettuosamente vicini a Valter e Giuliana in questo momento di dolore.

I **Collaboratori Arce Trading** ed **Enerpetroli** partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Valter Frizza e famiglia.

Carlo e **Daniela, Roberto** e **Enrica Giorgio** e **Arnalda** sono affettuosamente vicini a Valter e Giuliana.
— **Asti**, 20 febbraio 1990.

I **Collaboratori dipendenti** della **Novaltri** partecipano al dolore di Maurizio Zupan e famigliari
Bruna Merlin
Gabriella Riese
Claudio Sabatino
Franco Cargiaioli
Luciano Boreggio
Angelo Tacconi
Giuseppe Civri
Cosimo Gagliotti
Walter Valzano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Broggi ved. Paccotti
anni 84
Ne danno il triste annuncio: il figlio **Beppo** con la moglie **Maria**, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 c.m. ore 15 parrocchia di Rondissone partenza alle ore 13,30 da via Palmieri, 23.
— **Torino**, 19 febbraio 1990.

Eliana, Matilde, Piero sono affettuosamente vicini a Beppe per la perdita della cara zia **ROSETTA**.

ANNIVERSARI

1981 1990
Domenico Pecchio
Nella tristezza di un vuoto incolmabile, lo ricordano con infinito amore.
— **Borgaretto**, 21 febbraio 1990.

Nella triste ricorrenza della scomparsa dell'
Ing. Pino Garelli
i famigliari lo ricordano con eguale affetto, immutato affetto. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 23 c.m. ore 18 nella parrocchia N.S. di Fatima.
— **Torino**, 21 febbraio 1990.

1899 1990
Mario Siracusa
Sei sempre nel nostro cuore. S. Messa Santuario N.S. di Lourdes (c. Francia 29) giovedì 22/2 ore 10,30.

1977 1990
Ottavio Montrucchio
Con immutato affetto lo ricordano moglie e figlio con famiglia.

1983 1990
Giuseppe Furno
Con l'amore di sempre, vivi nel nostro cuore. S. Messa mercoledì 21 febbraio ore 18,30 parrocchia San Tommaso.

1888 23 febbraio 1990
prof. Claudio Amasio
Con immenso rimpianto lo ricordano tutti i tuoi cari. S. Messa 23 febbraio ore 19 parrocchia Madonna delle Rose.

1898 1990
Emilio Gino Olivotto
Dolce marito adorato papà.

1936 1989
Emilio Carullo
La tua **Kotty** ti ricorda con affetto.

LA CASSAZIONE

Liggio deve restare in carcere

Rimane in carcere Luciano Liggio (nela foto), attualmente detenuto nel carcere di «Bad'e Carros» (Nuoro) dove sta scontando l'ergastolo per l'omicidio di Michele Navarra, assassinato negli Anni 50 a Corleone. La Cassazione ha respinto il ricorso del presunto «boss» contro l'ordinanza del tribunale di sorveglianza di Cagliari che il 12 ottobre '89 aveva «bocciato» la richiesta di semilibertà.

Niente pensione se il marito oltre i 65 anni muore entro 24 mesi dalle nozze

Quando lo Stato beffa la vedova

Ricorso alla Consulta per la reversibilità negata

ROMA. E' giusto che chi sposa un anziano pensionato perda la pensione di reversibilità se il marito muore (per malattia o infarto) prima che siano trascorsi due anni dalle nozze? All'interrogativo dovrà rispondere tra pochi giorni la Corte Costituzionale su richiesta della Corte dei Conti.

La sentenza è attesa con particolare interesse da tutte le donne che sposano anziani pensionati e non hanno poi diritto alla pensione di reversibilità (pari almeno al 50% dell'importo dovuto al coniuge), perché per legge la durata del matrimonio inferiore ai due anni costituisce un ostacolo insormontabile. Pertanto dopo la morte del marito la vedova resta senza sostentamento se non vi sono beni lasciati in eredità.

Il caso discusso ieri in udienza pubblica a palazzo della Consulta è emblematico. Infatti alla fatidica soglia dei due anni di durata del matrimonio mancavano appena due giorni. Protagonista della vicenda è la signora Anna Giulia Pedeli. La donna si era rivolta alla Corte dei Conti per ottenere dalla direzione provinciale del Tesoro di Bolzano la pensione di reversibilità del marito Alberto Modolo, già direttore generale della Camera di commercio di Bolzano, sposatosi il 16 aprile 1979 all'età di 71 anni, ma deceduto il 14 aprile 1981, cioè un anno, undici mesi e 28 giorni dopo.

I giudici contabili si sono rivolti all'Alta Corte, condividendo le tesi della Commissione nazionale per la parità uomo-donna, secondo cui «lo stato di coniuge si acquista dal giorno della celebrazione del matrimonio, e da tale data si producono tutti gli effetti ad esso connessi, indipendentemente dall'età dei coniugi e dalla durata dell'unione». In Parlamento vi è, comunque, una proposta di legge del deputato pci Novello Pallanti, che si prefigge proprio di sopprimere la durata biennale delle nozze per la concessione della pensione di reversibilità.

Due anni fa l'Alta Corte aveva, invece, cancellato l'altra disposizione «capestro», cioè la differenza d'età tra i coniugi non superiore ai 25 anni, dando in pratica di nuovo via libera ai matrimoni tra «giovanissime» (soprattutto straniere) ed anziani pensionati.

La Corte dei Conti ha anche contestato la normativa statale rispetto a quella Inps perché la clausola della durata biennale delle nozze scatta solo se il pensionato si è sposato dopo i 72 anni e non dopo i 65.

Secondo i giudici contabili, poi, sarebbe oggi priva di qualsiasi giustificazione la presunzione assoluta, posta a fondamento della legge «incriminata», di non rispondenza del matrimonio contratto dal pensionato di oltre 65 anni, se durato meno di un biennio, ai contenuti e agli scopi del vincolo coniugale. Vengono, infatti, ingiustamente penalizzati le vedove (o i vedovi) il cui coniuge sia rimasto in vita almeno due anni e quelle il cui matrimonio abbia avuto una durata inferiore.

Motivo: «Il riconoscimento del diritto alla pensione di reversibilità è affidato ad una circostanza futura, incerta, imprevedibile, sul cui prodursi o meno nulla può l'umana volontà». Se il biennio non è compiuto, le nozze sono valide ai fini civilistici e la vedova (o il vedovo) può quindi ereditare i beni del defunto coniuge. Mentre ai fini pensionistici le nozze non avrebbero valore.

Di qui una serie di ingiustificate discriminazioni: in caso di matrimonio tra un pensionato statale che non ha compiuto i 65 anni e un pensionato statale ultra 65enne solo quest'ultimo può ottenere la pensione di reversibilità anche se le nozze durano meno di due anni, mentre nel caso opposto l'altro coniuge non ha diritto alla pensione. Vi è, poi, un'ulteriore disparità di trattamento rispetto ai vedovi divorziati e separati per colpa che hanno, invece, diritto alla pensione di reversibilità.

Si violerebbero infine i principi contenuti negli articoli 29 e 31 della Costituzione, perché «il legislatore ha inteso tutelare la famiglia, ma per famiglia non può non intendersi anche quella tardivamente creata». E non sembra giusto che «debba prevalere il pubblico interesse dell'Erario realizzato con una norma di sbarramento la cui esistenza comprime il diritto del pensionato alla formazione della famiglia incidendo anche negativamente sulle garanzie retributive».

Pierluigi Franz

NUOVO CODICE

Sotto accusa il patteggiamento

ROMA. La Corte Costituzionale ha discusso gli articoli 444 e 445 del nuovo codice di procedura penale che non consentono al giudice, quando l'imputato chiede ed ottiene il «patteggiamento» sulla pena, di decidere sulle richieste fatte dalle vittime dal reato costituitesi parte civile e non attribuiscono alla sentenza penale, anche se pronunciata dopo la chiusura del dibattimento, alcuna efficacia in successivi giudizi civili o amministrativi.

La questione è stata sollevata dal tribunale di Busto Arsizio. C'è il sospetto che le norme impugnate siano in contrasto con i principi costituzionali del diritto di difesa e dell'eguaglianza giuridica.

L'imputato sarebbe «premiato» a scapito della parte civile e ci sarebbe irragionevole discriminazione tra le stesse parti civili, le cui richieste possono o non possono essere fatte valere a seconda che il reato consenta o non consenta all'imputato di patteggiare sulla pena.

Un'ulteriore discriminazione tra le parti civili nascerebbe dal fatto che la loro tutela giurisdizionale, impossibile in caso di patteggiamento dell'imputato col giudice, è invece ammessa qualora l'imputato chieda ed ottenga il cosiddetto rito abbreviato.

Contro questa tesi si è pronunciata l'Avvocatura dello Stato: «I diritti della parte civile possono essere benissimo fatti valere in sede propria, e comunque l'esercizio dell'azione civile in sede penale costituisce non un beneficio ma un vero e proprio istituto processuale, che il legislatore è libero di calibrare in funzione di preminenti interessi di armonia e funzionalità del sistema». [Ansa]

DALL'ITALIA

Aids, nuovi farmaci solo se autorizzati

ROMA. Nessun nuovo farmaco contro l'Aids potrà essere sperimentato sull'uomo senza un'approvazione formale da parte della commissione Aids e, una volta accordata, la somministrazione delle sostanze dovrà attenersi rigorosamente a protocolli nazionali coordinati dall'Istituto superiore di Sanità come è avvenuto per l'Azt. Lo ha affermato Elio Guzzanti, vicepresidente della commissione nazionale Aids. [Ansa]

Truffati alla Cee 6 miliardi di contributi

MATERA. Sei persone sono state arrestate nel Materano e nel Cosentino per truffa ai danni della Cee. Una truffa da sei miliardi, e tanto ammontano i contributi illegalmente ottenuti. Il metodo: un giro di fatture false e di contratti fasulli che dovevano certificare una produzione di soia e di pomodoro inesistente. Questa è l'accusa del giudice istruttore del tribunale di Matera, Michele Salvatore, che ha firmato i mandati di cattura dopo un anno di indagini che hanno rivelato una rete di aziende e coltivazioni fantasma, di contratti di produzione falsi. E così sono scattate le manette. [e. s.]

Rapinati 5 miliardi a furgone portavalori

BOLOGNA. Cinque miliardi sono stati rapinati lunedì notte sulla carreggiata nord dell'A 13, all'altezza di Altedo, da un commando composto da almeno sei persone che ha assaltato un furgone portavalori. La rapina è avvenuta verso le tre: il furgone blindato, della società North East Services di Padova, con a bordo tre guardie giurate, è stato bloccato da due veicoli. Dalle auto sono scese quattro-cinque persone con tute blu da meccanico, il volto coperto e armate con pistole. I banditi hanno sparato in aria, hanno sottratto le tre pistole alle guardie e si sono impossessati del furgone. [Ansa]

Cagliari, sei quartieri restano a secco

CAGLIARI. Sei quartieri cittadini oggi sono senza acqua. L'interruzione si è resa necessaria a causa dei lavori riguardanti l'installazione di apparecchiature sulle condotte in uscita dai serbatoi di Monte Urpinu. Il sindaco Paolo De Magistris ha emesso un ordinanza con la quale si dispone la chiusura di quattordici scuole operanti nei sei quartieri. Si tratta di sette scuole materne, cinque elementari e due medie. [Agil

Massa: aveva battuto la testa in bagno

Morto all'Usl da dieci giorni

MASSA. Era scomparso da dieci giorni senza preavviso, lasciando dietro di sé soltanto le tracce dell'alcolista: uno che esce dall'ultimo bar reggendosi a malapena sulle gambe. Ieri il suo cadavere è stato trovato in stato di decomposizione in uno scantinato della Casa del mutilato, nel centro di Massa, a pochi passi dalla prefettura.

Il corpo, semidivorato dai topi, era quello di Francesco Bernieri, 41 anni, cameriere, sposato, una figlia ventenne. La moglie Albertina, lei pure alcolizzata, non vedendo il marito rientrare ne aveva denunciato la scomparsa, ma nessuno si era preoccupato troppo. Sono stati due elettricisti di Carrara a trovarlo mentre si apprestavano a controllare l'impianto dell'immobile appartenente all'Usl.

Ci sono voluti alcune ore per arrivare all'identificazione. In un primo momento, insieme all'ipotesi di un delitto, si era formulata anche quella che si trattasse di un giovane morto per overdose.

A identificare Bernieri sono stati due suoi ex datori di lavoro. Un uomo tranquillo, viene definito lo sventurato a Massa: uno che, nonostante il vizio di bere, non dava fastidio a nessuno. Com'è finito in quello scantinato buio? Per errore, mentre era in cerca di un gabinetto. Lo stabile ospita gli uffici dell'istituto degli invalidi civili. Lunedì 12 febbraio, barcollando, si era presentato al bar poco distante per chiedere la chiave della toilette. Il proprietario, però, viste le sue condizioni, non se l'era sentita di affidargli la chiave che tutti i clienti, dopo l'uso, devono poi riconsegnare.

E Benieri, per risolvere il suo problema, è entrato nel più vicino portone, ha disceso pochi gradini, si pensa, ed è caduto battendo violentemente il capo. Gli inquirenti spiegano così l'ampia ferita sulla fronte dalla quale è fuoriuscito anche molto sangue. Sarà ora l'autopsia a stabilire se un tempestivo soccorso avrebbe potuto salvarlo, oppure se la caduta è stata fatale. [d. b.]

Gli esiti dell'autopsia fatta a Bengasi comunicati alla ditta del cuoco savonese

La Libia: l'italiano si è ucciso

Ma i familiari non ci credono: è un omicidio «I giudici liguri devono aprire un'inchiesta»

SAVONA. Ieri pomeriggio i responsabili della «Columbus food service» di Genova hanno ricevuto un telex da Bengasi che conferma che il loro dipendente, Claudio Buscaglia, il cuoco di Carcare, è morto suicida, per inalazione di ossido di carbonio».

Hanno immediatamente avvertito i familiari della vittima che abitano nella cittadina in provincia di Savona.

Ma il fratello Bruno, i parenti e gli amici continuano a respingere questa ipotesi. E' già stato incaricato un legale che chiederà al procuratore della Repubblica di Savona di aprire un'inchiesta e di ordinare una seconda autopsia.

La salma di Claudio Buscaglia rientrerà all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova giovedì pomeriggio accompagnata da Nicolò Bacconi, uno dei responsabili della «Columbus food service».

Non è ancora stata fissata la data dei funerali che si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Plodio, dove abita l'anziana madre del cuoco.

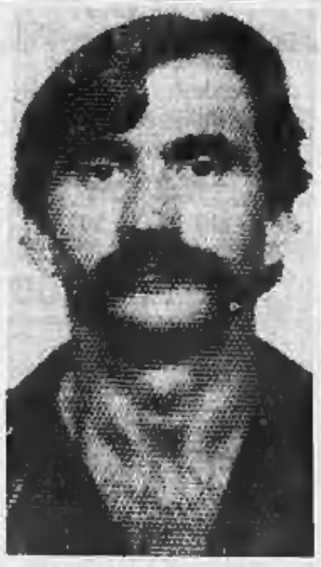
Dicono i parenti: «Non ci fidiamo dell'autopsia fatta in Libia. Vogliamo conoscere la verità a tutti i costi». I responsabili della società genovese credono invece alla versione fornita dalle autorità libiche.

Dice Luca Palumbo, amministratore della «Columbus food service»: «Il telegramma parla chiaro. Già il primo esame fatto sul cadavere di Buscaglia, aveva escluso qualsiasi forma di violenza».

Palumbo smentisce in modo categorico che i dipendenti della sua ditta o di quelli della Technofrigo abbiano denunciato in ritardo la morte di Claudio Buscaglia.

Dice: «Sono state adottate tutte le procedure richieste in casi dolorosi come questo. La nostra prima preoccupazione è stata di avvertire i familiari del cuoco e di cercare di capire che cosa veramente fosse accaduto».

Secondo le scarne notizie arrivate da Bengasi, Claudio Buscaglia sarebbe stato trovato



Claudio Buscaglia: i familiari hanno chiesto alla procura di disporre una nuova autopsia

senza vita da un cittadino libico sull'auto della ditta. Era partito giovedì pomeriggio dal campo per raggiungere Bengasi dove avrebbe dovuto contattare alcune donne che dovevano pulire le camerate e le cucine.

Il sottosegretario all'Interno Gian Carlo Ruffino, savonese, segue la vicenda. Dice: «Ho immediatamente preso contatti con il ministero degli Esteri che ha attivato la cosidetta "unità di crisi", tutto l'apparato cioè che si muove in casi del genere. Mi è stato assicurato che l'ambasciatore a Bengasi, Vitiello, si interessa direttamente sul caso di Claudio Buscaglia, ma nelle ultime ore non sono riuscito a sentirlo telefonicamente in quanto è bloccato a Tobruk, dove era in missione, da una tempesta di sabbia».

Ieri dall'Italia, è stato impossibile raggiungere la Libia telefonicamente. L'unico contatto resta dunque il telegramma arrivato alla «Columbus food service» che conferma il suicidio del cuoco.

«Ma — dice chi conosceva Claudio Buscaglia — ci sono troppe analogie con il caso di Robertro Ceccato, il tecnico di Padova ucciso quattro mesi fa a Tripoli. L'autopsia fatta in Libia era stata sommaria e solo gli esami fatti in Italia confermarono i sospetti».

Gian Paolo Carlini

«I boss incanalano il fiume di miliardi», ma l'accusa di un consigliere comunale non ha ancora trovato riscontri

L'ombra della camorra sul Mondiale di Napoli

Controlli per tutti gli appalti di Italia '90 dopo una denuncia all'Antimafia

NAPOLI. Delibere, contratti, concessioni, appalti: centinaia di documenti in cui è riassunta la tormentata storia dei Mondiali '90 a Napoli sono da una settimana al vaglio della Guardia di finanza. Agli uomini del nucleo di polizia tributaria il sostituto procuratore Isabella Iaselli ha affidato il delicato compito di esaminare tutti gli atti che hanno dato il via alle opere per l'appuntamento calcistico dell'anno. L'inchiesta, partita un paio di mesi fa, si basa su alcuni esposti e denunce riguardanti presunte irregolarità nell'affidamento dei lavori, nei criteri di scelta delle ditte, nella «lievitazione dei costi» degli interventi previsti per il Mundial. Anche ieri a Palazzo San Giacomo, la sede del municipio, gli esperti della Finanza hanno proseguito gli accertamenti prendendo visione e acquisendo una vasta documentazione custodita negli uffici degli assessorati competenti (Lavori pubblici, Edilizia, Trasporti) e della segreteria generale del Comune.

Al centro delle indagini le principali opere del «pacchetto» per i Mondiali: l'adeguamento dello stadio San Paolo (spesa prevista 133 miliardi), la sistemazione urbana e viaria della zona adiacente (140 miliardi), la realizzazione della linea tranviaria rapida (250 miliardi) che collegherà il San Paolo alla zona orientale della città. «Agiamo su delega del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta — sottolinea prudente l'ufficiale che coordina le ispezioni —. Le indagini andranno avanti ancora per alcuni giorni, ma per ora non sono emerse irregolarità di rilievo».

Nel fascicolo del magistrato c'è in primo luogo una lettera inviata nel giugno scorso dal consigliere comunale democristiano Manlio Carli al presidente della commissione antimafia Gerardo Chiaromonte e da quest'ultimo trasmessa alla Procura. In essa l'esponente dc faceva riferimento ad «infiltrazioni camorristiche» nelle aziende impegnate nelle opere e ad innalzamenti ingiustificati delle spesa. Ma sulle gestione dei finanziamenti sono in seguito intervenuti anche il deputato missino Antonio Parlato con una interrogazione parlamentare, il presidente di Italia Nostra Antonio Iannello con un esposto, il preside della facoltà di architettura Uberto Siola, ascoltato dal sostituto Iaselli.

Ma i controlli riguardano anche imprese concessionarie e appaltatrici dei lavori. Tra le prime figurano aziende del gruppo Iri (Ansaldo Trasporti e Infrasud) ed il consorzio «Stadio 90» presieduto dall'ingegner Marino Bruncaccio.

Sotto accusa è in primo luogo il progetto per il cosiddetto «tram sprint», la LTR, che per molti rappresenta una infrastruttura inutile in una zona già abbondantemente servita da mezzi pubblici. «Non si capisce che obiettivo abbia se non quello dell'accaparramento di fondi statali — tuona Iannello — la realizzazione di un tratto della linea tranviaria rapida che va da piazzale Tecchio e Mergellina, tenuto conto che questa è una delle zone di Napoli meglio collegate».

Preoccupazioni per il progressivo ampliamento dei progetti ore stata del resto espressa anche dai rappresentanti del comitato organizzatore dei Mondiali, allarmati dai ritardi e dalle difficoltà finanziarie del Comune. Ovviamente il Col non è in alcun modo coinvolto nell'inchiesta in corso.

«E' assurdo e offensivo parlare di blitz della Finanza a Palazzo San Giacomo — tiene a precisare l'assessore ai Lavori pubblici, il liberale Rosario Rusciano —. I controlli sono in corso da tempo e io stesso ne ero informato. Le denunce giunte al magistrato mi sembrano del resto generiche e fumose: per le opere di mia competenza, quelle esterne allo stadio, posso assicurare che non ci sono state né infiltrazioni della camorra, né lievitazioni ingiustificate di costi».

Ma a Rusciano replica il democristiano Diego Tesorone, assessore alle Attività produttive del Comune, che assieme al collega di partito Carli negò l'estate scorsa il suo voto alle delibere per l'ammodernamento dello stadio e per il «tram sprint»: «C'è un fiume di denaro — sottolinea — e la magistratura fa bene a volerci vedar chiaro. Sembra che manchino soldi per le piccole cose e poi vengono sperperati i miliardi».

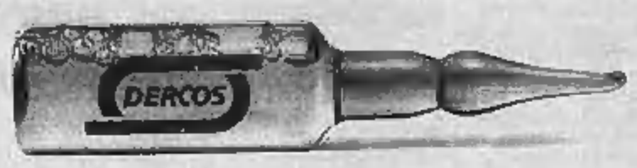
Mariella Cirillo

Spettano ai Comuni

Il Col di Roma «Con i lavori non c'entriamo»

ROMA. In riferimento ad articoli pubblicati in questi giorni, il Col di Roma ha diffuso alcune precisazioni. «Nessun magistrato ha rapporti di collaborazione e/o consulenza con il Col. L'ufficio indagini della Federcalcio ha incaricato otto (e non 87) dei magistrati suoi collaboratori di svolgere attività di coordinamento con il ministero degli Interni e le autorità di polizia localmente competenti per la risoluzione delle problematiche legate alla sicurezza nella Coppa del mondo. Questi otto collaboratori dell'ufficio indagini della Federcalcio svolgono la loro attività a titolo assolutamente gratuito, non sono inseriti nell'organigramma del Col e fanno capo alla Federcalcio, non al Col. In ogni caso il Col non ha alcun ruolo nell'assegnazione di appalti e lavori di ristrutturazione di stadi, competenza esclusiva dei Comuni». [Ansa]

FRENARE LA CADUTA DEI CAPELLI: ECCO LA VITTORIA DI DERCOS.



Per il trattamento anticaduta Dercos ogni capello debole e sfibrato è un sfida da vincere. Applicate periodicamente le fiale Dercos sul cuoio capelluto: la potenza dei loro principi attivi combatte l'indebolimento, stimola un normale ciclo di crescita e frena la caduta dei capelli. Infatti, mentre la molecola solforata riduce l'eccesso di sebo, il liquido amniotico stimola e nutre le radici. Con il trattamento anticaduta Dercos puoi finalmente dimenticare tutti i capelli che hai perso.

TRATTAMENTO ANTICADUTA DERCOS.

DERCOS

IN FARMACIA.

ECONOMICI

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6000**, tecnici **L. 10.200**, dirigenti **L. 15.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o referati: il doppio. Referati urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di loghi alfabetici di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuno di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI

Improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a

50 MILIONI

istruttoria telefonica
massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298

TORINO

EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO pegni stati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso - mutui 1ª casa - nessuna spesa anticipata - tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011.502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.

FINCOTEX S.P.A.
Tel. 6693 - 771.0626 corso Francia 15.

AAAAAA

PRESTIT

in giornata a tutti.

FINANZIAMENTI

erogazione diretta firma singola

prestiti su auto

CESSIONE V STIPENDIO

nessuna spesa anticipata.

Tel. 592.289 - 592.293.

A.B.A.CO.

anche firma unica fiduciari 1 - 100 milioni
Es: 5 milioni = 48 rate x 142 mila
Es: 15 milioni = 60 rate x 340 mila
erogazioni in sede. Visite domicilio

TEL. 011 319.0114

corso Unione Sovietica 215

A.A. ABBISOGNANDI in pochi ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 636.389.

A.U.B.I.

All Union Brokers Italia s.r.l.
FINANZIA IN 24 ORE
dipendenti commercianti pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
L. 2.000.000 = L. 81.000 x 30 rate
L. 5.000.000 = L. 155.000 x 42 rate
L. 10.000.000 = L. 248.000 x 54 rate
MUTUI AL 5,50%
L. 30.000.000 = L. 400.000 mensili
L. 50.000.000 = L. 666.000 mensili

TEL. 506.465

corso Luigi Einaudi 39 bis Torino
via Cavour 5 Torino
via Italia 72 Settimo Torinese
nessuna spesa anticipata

A CASALINGHE
pensionati dipendenti autonomi prestiti con firma unica. A proprietari di immobili L. 200 milioni in tutta Italia. MIFI Torino 011 504.126 - Saluzzo 0175 460.95.

AGEVOLAZIONI

COMMERCIANTI - ARTIGIANI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese - senza firme avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN

concede prestiti fiduciari
da 3 a 100 milioni
25 milioni x 60 x 595.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
011 741.2777

FG di finanzia a tassi bancari reali artigiani, commercianti, dipendenti, anzianità annuale, esaminiamo protestati. Tel. 590.552.

FIDUCIARI

CON ESITO IMMEDIATO
da 2 a 150 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale
TEL. 011 679.696
corso Massimo d'Azeglio 55 Torino

Finanziamo direttamente, subito

A FIRMA UNICA

casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
PICCOLE SOMME
richiedesi solo la
carta d'identità
via Tripoli, 108 - Torino - Tel. 353.674.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1ª casa fino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Telefonare 505.403.

FINANZIAMO a soldi di legge ospedalieri dipendenti FS/INPS. Telefonare 443.107 pomeriggio.

FINANZIAMO
seriamente
20.000.000
in 24 ore
senza documenti
Tel. 0141 933.586

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

IMMEDIATAMENTE
a casalinghe, dipendenti, pensionati
FINO A 5 MILIONI
SENZA
DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Cavalli, 41 - Torino - Tel. 447.4374.

INCREDIBILE
Prestiti fiduciari in tempi rapidissimi A TASSI BANCARI
es: L. 5 milioni in 60 mesi con rate da 125 mila
E LA 1° RATA DECORRE 3 MESI DOPO
TEL. 011 812.3071.

In giornata
PRIVATO
FINANZIA
da 5 a 100.000.000
Industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani è sconto cambiali diretto piccola azienda. Tel. al 533.610.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158.

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 518.030 - 519.2731

VOI pensate come spendere a darvi ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 383.773.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 536.808 - 531.682.

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.422.

156.800 mensili per L. 8 milioni a tutti in 24 ore anche firma singola ed importi maggiori o minori. Tel.748.723.

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 581.1655.

A.T. 51 code scuola per parrucchieri e licenze affini vicinanza Porta Nuova locali mq 170. Tel. 011 501.747.

AFFARONE birreria ristorante centrale angolare incasso 1 milione al giorno anticipo L. 35 milioni più dilazioni. Tel. 383.298.

ALBERGO 15 camere [illegible] 130 posti vicinanze Aeroporto [illegible] incasso L. [illegible] Tel. 521.4780.

AROMA cedesi nota birreria panineteca. Tel. 0322 41.809 dopo ore 18.

BAR affare chiuso la sera facile conduzione anticipo L. 35 milioni vendo urgente per malattia. Tel. [illegible]

BAR angolare zona Stadio L. [illegible] affitto nuovo canone L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR caffetteria occasione punto angolare orario corto prezzo [illegible] incasso [illegible] Tel. 382.298.

BAR corso Peschiera piccolo orario corso facile [illegible] incasso L. 550 mila cedo. [illegible] 547.180.

BAR cremeria prestigiosa e rinomatissima in importante posizione incasso notevole agevolazioni. Tel. [illegible]

BAR mq 150 fabbricato importante arteria nuovo Stadio da ristrutturare incasso L. 000 mila cedo. Castello 530.470.

CENTRALISSIMO zona prestigiosa commerciale Studio Mioca vende muri ed attività abbigliamento licenza IX X XIV. Telefonare 011 531.420 319.9987.

FRUTTA verdura alimentari via commerciale buon reddito L. 50 milioni dilazionati. Studio Grosso tel. 511.236.

GALILEO FERRARIS - Matteotti cedesi angolare 5 vetrine mq 60 più interrato e magazzino. Agenzia. Tel. 538.356.

GIOCHI giocattoli ed affini tabelle XII-XIII-XIV ambulante con posto fisso. L. 18 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!

ACTIVA

finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "90%" in 10 anni
Tel. 011 642.778

Intercom 65.20

RICERCO

ATTIVITA' COMMERCIALI

un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

IN zona centro vendesi edicola alto pagamento settimanale. Trattativa riservata. Tel. 532.337 dopo le 15,00.

LOCALITA' S. Ambrogio cedesi esercizio generi alimentari tab. I/VI/VII/XIV causa cessazione attività, locale mq 23, prezzo trattabile. Tel. 011 931.2114 - 939.159.

SANREMO centro, avviato negozio calzature tabelle IX. Cedo, contratto nuovo affitto. Tel. 0184 501.940.

STELLA 447.4802 cartoleria in Orbassano vicinanza scuola buon giro affari cede causa trasferimento. Dilazioni.

STELLA 447.8280 negozio latteria zona S. Rita favolosa posizione incasso L. 1 milione al dì arredamento nuovo.

SUPERMARKET
Orbassano 200 mq zona commerciale ottimo giro affari dimostrabile 3 [illegible] cede Promaziende 0121 323.949

TABACCHERIA
Milioni lorde levata ottimo utile dimostrabile alloggio sovrastante dilazionando cede Promaziende 0121 323.949.

VIA Pietro Micca cedesi negozio molto importante a piurivetrinato con tab. IX/X/XI/XIV. Tel. 447.6507 - 447.6678.

VIA XX Settembre quasi angolo via Pietro Micca cedesi negozio vuoto volendo tab. IX/X/XI/XIV. T. 447.6507-447.6678.

5 Locali e negozi

domande

A.A. MEC CASE ricerca capannoni magazzini uffici negozi in Torino e cintura. Tel. 546.439.

offerte

ADIACENTE via Michele Coppino affittasi uso deposito magazzino o piccola attività non rumorosa mq 150. Sig 532.080.

AFFITTASI capannone industriale mq 1100 con ampi [illegible] strada S. Mauro Torinese. Tel. 273.1563 ore pasti.

AFFITTASI
corso Francia (Borgata Paradiso) negozio 3 vetrine con annesso magazzino mq 380 complessivi. Tel. 539.8287 - 593.432.

AFFITTO
basso fabbricato Borgata Parella mq 750 con 4 accessi carrai. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
corso Turati open-space con vetrine di mq 1000 in stabile signorile. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
presso corso Re Umberto composto da salone 5 vani 2 bagni mq 150. Gabetti Impresa tel. 57.67.

BASSO FABBRICATO
affitto in Moncalieri su 2 piani superficie mq 3000 con rampa. Gabetti Impresa tel. 57.67.

BORGO S. DALMAZZO (Cn) affittasi capannoni uso industriale od artigianale con adiacente palazzina uffici mq totali 5000 circa no intermediari. Per informazioni tel. 0171 709.500.

CAPANNONE via Ascoli mq 1500 più alloggio adatto anche per lavorazioni rumorose affittasi. Tel. 512.948.

CONSULEDILE 533.322 affitta presso piazza Vittorio muri negozio mq 100 con cantine L. 1 milione 500 mila mensili.

CONSULEDILE 533.322 vende in zona commerciale via Spalato basso fabbricato fronte strada mq 110 circa.

CORSO Francia - Bernini 2 negozi volendo abbinabili occupati L. 60 milioni cadauno. Asola 596.607 - 597.774.

CORSO SOMMEILLER
vendesi negozio angolare libero ottima posizione commerciale. Studio Data tel. 519.057.

CROCETTA corso Sommeiller 33 affittasi due box auto L. 130/150 mila mensili. Tel. 597.868 ore ufficio.

FABBRICATO industriale occupato zona nuovo stadio buonissimo reddito, vendesi. Tel. 712.392.

LA GINEVRA 447.5851 vende capannone libero mq 2100 più palazzina uffici completamente ristrutturato.

LA GINEVRA 447.5851 vende o affitta muri negozio libero mq 60 piazza Sofia. Fronte retro bagno.

LOCALE S. Donato mq 1000 uso esposizione deposito ufficì frazionabile permute. Tel. porseriggio 382.520.

MAGAZZINI
deposito o commerciali centrali accessibili da 50 a 500 mq abbinabili uffici con parcheggio. Tel. 31.321.

MERCATI Generali adatto ufficio libero subito mq 100 piano rialzato casa decorosa L. 160 milioni. Telefono 606.4322.

MIRAFIORI negozio libero mq 80 adiacente piazza Gironi servizi riscaldamento intermediari vendo. Tel. 519.876 mattino.

NEGOZIO signorile con retro complessivi mq 30 corso Vittorio 216 affittasi L. 900 mila mensili. Tel. 607.703 ore ufficio.

PIAZZA PARAVIA
vende magazzino laboratorio superficie mq 160 con doppi ingressi. Gabetti Impresa tel. 57.67.

PRESTIGIOSO locale birreria pizzeria in Torino vendo attività alto incasso vero affare dilazioni. Tel. 609.2962.

SANTENA presso tangenziale libero capannone di 1500 mq su 2 piani con predisposizione per 600 mq di uffici su area di 4500 mq. Tel. 534.630.

SANTENA presso tangenziale locale esposizione mq 80 con semiinterrato di mq 300 circa cortile. Tel. 534.630.

STUDIO MEDICO
affitto piano rialzato presso piazza Rivoli di 2 vani servizi mq 65. Gabetti Impresa tel. 57.67.

VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 95 mq termoautonomo con 2 vetrine collegato con box. Tel. 534.630.

VIA Reno Rornoli affittasi capannone uso deposito mq 920. Telefonare 669.2200.

ZONA Città Mercato via Amati libero magazzino 140 mq [illegible] carrato servizio anche attività. Ser.Fin 216.3670.

ZONA Collina privato affitta in palazzina di 5 piani uffici open-space di 200 mq cad. o locali industriali luminosissimi 400/1000 mq ampia zona parcheggio. Tel. 854.528.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO salumi e formaggi con esperienza alla vendita alimentari esamina proposte anche come autista venditore. Telefonare 725.680 ore pasti.

CUOCO abile esamina ambienti signorili 55enne offresi anche part-time. Telefonare 0174 722.322.

CUOCO offresi, lunga esperienza aziendale. Telefonare 230.429.

DOMESTICA fissa referenziata abile andamento casa tuttofare offresi presso famiglia. Tel. 650.5422 - 0121 55.819.

IDRAULICO offresi a ditta seria. Telefonare 362.277.

OFFRESI fattorino patentato B 35enne pratico città esperienza quinquennale valuta offerta part-time. Tel. 295.626.

OPERATORE presso su macchine meccaniche idrauliche stampi progressivi automatismi, passaggio diretto. Tel. 967.8795.

30ENNE serio volenteroso patente C, offresi magazziniere manovali varie. Tel. 011 800.6355.

45ENNE saldatore IV livello offresi presso azienda, libero subito. Telefonare 233.542.

commessi, baristi

RAGAZZA 19enne cerca 1° lavoro come commessa, esclusi negozi alimentari e bar. Tel. 396.342 dalle 17 alle 19.

RAGAZZA 19enne con esperienza biennale di vendita cerca lavoro come commessa. Telefonare 822.1636.

RAGAZZO 17enne serio bella presenza cerca lavoro come commesso in negozio o magazzino purché serio. Telefonare ore pasti al 282.2744.

21ENNE diplomata cerca lavoro anche part-time. Telefonare al 215.1246 di pomeriggio.

impiegati

AMMINISTRATIVA 5° livello 33enne esperienza pluridecennale offresi a [illegible] ditta. Tel. 957.2360.

ASSISTENTE dentale, 3 mesi esperienza offresi anche come segretaria. Tel. 011 265.712.

AUTO [illegible] attività tratte solo titolari, no amministratori. Scrivere: Publikompass 6810 - 10100 Torino.

DIPLOMATA esperienza lavori ufficio cassa banca traduzioni cerca impiego anche contratto formazione. Tel. 964.0201.

DIPLOMATA esperienza lavori ufficio operatrice computer gestione ordini contatti clienti fatturazione bollettazione disponibilità immediata. Tel. 800.9683.

DIPLOMATA 22enne con esperienza triennale gestione personale, fatturazione, clienti, contratino, conoscenza PC, offresi passaggio diretto. Tel. 011 800.9277 ore serali.

DIPLOMATA 40enne pratica lavori ufficio conoscenza inglese offresi passaggio diretto preferenza zona Francia o Borgaro. Tel. segreteria 782.511.

EXPORT MANAGER
di an industrial group, international Economical Degree, five languages, finds contacts with companies interested. Write: Publikompass 8636 - 10100 Torino.

GRAFICO impaginatore premontaggio montaggio, correzioni bozze, 27enne offresi. Tel. 839.5222 - 622.8634.

IMPIEGATA amministrativa 32enne [illegible] ditta 10ennale esperienza contabilità generale prima nota gestione autonoma ufficio conoscenza inglese. Tel. 771.3513.

IMPIEGATA commerciale 30enne, esperienza decennale vendita, gestione ordini, rapporti clienti fornitori, P.R. marketing, referenziata, bella presenza, esamina offerte di lavoro da aziende serie e qualificate. Possibile passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 6812 - 10100 Torino.

IMPIEGATA svizzera italiana decennale esperienza [illegible] anche dattilografia su computer. Tel. 707.2000.

INGLESE francese tedesco parlato e scritto esperienza ufficio estero lettere al credito lettere spedizioni standata passaggio diretto offresi. Telefono 967.1240.

MADRELINGUA inglese, 21enne, [illegible] francese diplomata (lingue commercio) cerca lavoro appropriato. Tel. 338.468.

RAGAZZA 20enne cerca lavoro come segretaria, conoscenza ragioneria su computer. Tel. [illegible]

RAGIONIERA esperienza triennale presso studi professionali, IVA adempimenti fiscali, offresi a serie ditte. No commerciali. Tel. 216 0590.

RAGIONIERA 23enne esperienza come contabilista offresi per seri lavori ufficio. Tel. 348.8781.

RAGIONIERE 50enne esperto amministrativo dinamico pluriennale esperienza settore trasporti spedizioni padronanza problematiche di gestione, inglese corrente capacità direttive ed organizzative disposto anche viaggiare disponibilità immediata referenze offresi. Scrivere: Publikompass 5139 - 10100 Torino.

REFERENZIATA 28enne esperienza triennale trasporti conoscenza inglese, francese, gestione ordini, uso TX, computer offre [illegible] azienda. Tel. 649.7942.

RESPONSABILE acquisti produzione su commessa esperienza rimorchiagi in cantiere, esamina proposte. Telefonare allo 0172 426.243.

RESPONSABILE magazzino con esperienza decennale offresi a media grossa industria esperienza di gestione con EDP e gestione possibile eventuale passaggio diretto. Scrivere: Publikompass 9636 - 10100 Torino.

SEGRETARIA d'azienda [illegible] lavori d'ufficio offresi anche part-time passaggio diretto zona Orbassano - Rivalta limitrofi. Tel. 901.6288.

SEGRETARIA ottimo inglese francese computer pubbliche relazioni pluriennale esperienza bella presenza referenziatissima non contributi auto patente Genova provincia offresi. Scrivere Fermo Posta Omegli pat. Ge [illegible]

SEGRETARIA 45enne dinamica presenza libera impegni familiari, ultraventennale esperienza gestione ufficio clienti fornitori cassa banca offresi. Tel. 216.2772.

SIGNORA 43enne esperienza ventennale lavori ufficio cerca lavoro come impiegata o contrattista o commissioni d'ufficio preferibilmente part-time. Tel. 701.302.

TRADUTTRICE diplomata tedesco offre servizi traduzione/interpretariato. Tel. allo 0173 283.469. Fax 0173 363.984.

17ENNE segretaria addetta ai lavori d'ufficio con conoscenza contabilità, uso computer e dattilografia offresi. Possibilità passaggio diretto. Tel. 011 714.105 ore pasti.

19ENNE segretaria corrispondente, computer offresi anche commessa ingrosso. Tel. 743.015.

21ENNE cerca lavoro come impiegata o cassiera, 4 anni di esperienza, pratica computers. Telefonare 483.313.

22ENNE pratica contabile computer, dattilografia gestione magazzino contatto pubblico cerca impiego. Tel. 791.688.

24ENNE pratici lavori ufficio contabilità clienti fornitori contatto diretto clienti, centralino, esperienza pluriennale, passaggio diretto offresi. Tel. 568.7208.

25ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio buona conoscenza inglese francese cerca lavoro max serietà. Tel. 415.3683.

26ENNE diplomato informatica, esperienza primaria, cassa, contabilità clienti, fatturazione, offresi passeggio diretto. Tel. 921.0505.

(continua a pagina 16)

Dopo la scoperta del pacco-bomba: con la donna (rapita nell'88) arrestato il fratello

Silvana Dall'Orto finisce in carcere

A Reggio Emilia per tentata estorsione e strage

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Silvana Dall'Orto è stata arrestata. Il capo d'imputazione parla di strage e tentata estorsione. E' pertanto logico dedurre che il magistrato ritiene che la protagonista di uno dei sequestri più chiacchierati d'Italia sia coinvolta nel sinistro episodio del pacco-bomba recapitato venerdì scorso nell'abitazione del cognato Oscar Zannoni.

Con Silvana Dall'Orto, ieri sera ha varcato la soglia del carcere reggiano di San Tommaso il fratello Artemio. Entrambi sono stati prelevati poco dopo le 21 dai carabinieri nelle rispettive abitazioni di Casalgrande e di Traversetolo di Parma. I militari hanno eseguito un ordine di arresto della procura della Repubblica reggiana.

Sulla svolta che le indagini-lampo hanno subito nelle ultime ore gli inquirenti adesso non fanno rivelazioni. Silvana Dall'Orto è entrata poco dopo le 22. E' scesa da un'auto bianca accompagnata da carabinieri agenti in borghese. La seguiva una «gazzella» dell'Arma. Elegante anche in quest'occasione, come le immagini di tanti mesi di cronache l'hanno sempre mostrata, indossava un cappotto blu e tacchi a spillo. Agli agenti che la circondavano, alla vista dei fotografi, ha urlato: «Non volevo le foto!».

Quasi un'ora dopo è stato portato in carcere il fratello Artemio, 51 anni, titolare di un'impresa che costruisce betoniere.

In questi giorni seguiti al fallito sequestro di Oscar Zannoni, Silvana Dall'Orto aveva rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Com'è noto, nella villa reggiana del cognato, era giunto venerdì un pacco postale. Una telefonata, dalla quale probabilmente sono partite le indagini degli inquirenti, aveva impedito una strage. Zannoni, infatti, s'era ben guardato dall'aprire l'involucro, giunto da Mantova. Poco dopo gli artificieri scoprivano il contenuto: dieci candelotti di dinamite (oltre un chilo) ed un congegno elettrico con due pile a nove volt. Insomma, un pacco trasformato da abili mani in un ordigno ad alto potenziale. Oscar Zannoni, 48 anni, sposato e con due figli di 5 e 10 anni, era sul chi va là da alcuni giorni. I bambini pare arrivassero a scuola con scorta. Evidentemente il pacco-bomba era il momento conclusivo di una strategia di atto da tempo allo scopo di estorcere denaro al cognato della Dall'Orto, un ricco imprenditore dell'industria ceramica, divenuto ancor più popolare nelle settimane successive alla liberazioen della donna, grazie all'acquisizione del pacchetto azionario della «Cisa Cerdisa». Alla liberazione della cognata, avvenuta nella notte fra il 1° e il 2 maggio 1989, dopo 195 giorni di prigionia, Oscar Zannoni aveva contribuito tangibilmente sborsando due dei quasi quattro miliardi versati ai rapitori dal marito della Dall'Orto, Giuseppe Zannoni.

La liberazione dell'avvenente signora ha scatenato non solo la cronaca nera, ma anche quella rosa, per le dichiarazioni distinibite rilasciate dalla donna relativamente ai particolari della prigionia. Si parlò di «sindrome di Stoccolma» per quanto la donna riferì sul trattamento riservatole da uno dei carcerieri. Anche a causa di queste parole a ruota libera, le indagini ebbero un andamento singolare, culminato nel fermo del marito, durato peraltro soltanto un paio d'ore, con l'accusa di favoreggiamento e calunnia. Il magistrato ipotizzava, infatti, che con il suo comportamento, Giuseppe Zannoni ostacolasse le indagini agevolando così i sequestratori. L'addebito di calunnia derivava invece proprio dall'aspetto «rosa» che la vicenda andava assumendo, dichiarazione dopo dichiarazione. Il marito avrebbe infatti accusato il falso il commissario di polizia che, stilando uno dei primi rapporti dopo la liberazione, aveva accennato ad un presunto feeling tra la donna e il carceriere.

Bruno Cancellieri

Silvana Dall'Orto venne rapita nell'ottobre '88 e liberata dopo 195 giorni

A Como

Due mitra trovati nel loculo

Due mitragliatte semiautomatiche sono state trovate ieri mattina in un loculo del piccolo cimitero di Crugnola, una frazione di Mornago (Varese).

La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Como da mesi impegnati a far piena luce sul traffico d'armi dal Canton Ticino al nostro Paese.

Le mitragliette ritrovate al cimitero di Crugnola sono una «Spectre», molto simile alla israeliana «Uzi», ed un «Kalashnikov» di fabbricazione cinese.

Micidiali armi solitamente usate dalla grossa criminalità organizzata, quale la 'ndrangheta e la mafia e dai gruppi terroristi.

Gli investigatori hanno rinvenuto anche tre caricatori e cento colpi calibro 9. In un altro loculo era nascosta molta refurtiva. Secondo i carabinieri del capoluogo lariano il piccolo cimitero di Crugnola era diventato l'armeria di una grossa organizzazione malavitosa collegata alla 'ndrangheta.

Gli investigatori comaschi non escludono clamorosi sviluppi: il Canton Ticino sembra essere diventato il supermercato delle armi per la malavita. In Svizzera con poco più di mezzo milione di lire si può acquistare un «Kalashnikov».

Basta esibire la carta d'identità. Poi non è troppo difficile portare le armi in Italia. **[m. m.]**

Nel Veronese

Dinamite distrugge canonica

Un botto nella notte e la vecchia canonica di Vestenanova è crollata. L'esplosivo ha così vinto contro il parroco don Giuseppe Bottecini e contro la sopraintendenza dei beni ambientali, che volevano la conservazione dell'edificio ormai abbandonato. E' stato un attentato, compiuto intorno all'1 e mezza dell'altra notte anche se la prova dei vigili del fuoco, che hanno spazzato via le macerie, finora impedito di identificare il tipo di esplosivo.

Un gesto compiuto da gente del posto? Il sindaco Antonio Bonato nega: «Conosco uno per uno i miei concittadini e sono certo che nessuno di loro ha fatto l'attentato». Il parroco, don Bottacini si chiude in mesto silenzio. La vecchia canonica impedisce che dalla valle si veda interamente il campanile. Ma, soprattutto, al posto il Comune vedrebbe bene un parcheggio. La sopraintendenza, l'ha ribadito il dirigente Ruggero Boschi, non concede l'autorizzazione perché l'edificio fa parte della storia. «Non si illudano gli attentatori — dice Boschi — la canonica dovrà essere ricostruita». L'anno scorso si era tentato persino un referendum sulla sorte della canonica, ma il Prefetto l'aveva bloccato. I cittadini di Vestenanova, però, l'avevano ugualmente fatto: aveva vinto il partito favorevole all'abbattimento. Ora la demolizione c'è stata. **[f. r.]**

Quattromila in piazza: tensione

Firenze, «rivolta» contro il crimine

FIRENZE. E' la rabbia di sentirsi indifesi, alla mercè di spacciatori, ladri, scippatori e borseggiatori, che ieri mattina ha portato in piazze quattromila fiorentini. A organizzare la clamorosa azione di protesta, che in città non ha precedenti, è stato un «comitato spontaneo» composto da abitanti e commercianti di alcune strade del centro.

Una situazione che si è fatta ogni giorno più esplosiva e che rischia di provocare, se non arginata in tempo, un esercito di «giustizieri della notte».

Il corteo dei «cittadini indifesi» è partito da piazza Santa Maria Novella, il centro dello spaccio di eroina da parte delle bande di nordafricani che detengono il monopolio di questo triste commercio a Firenze, per puntare sulla prefettura. Al massimo rappresentante dello Stato è stato consegnato un esposto in cui si denuncia la grave situazione dell'ordine pubblico nel centro storico in particolare e, più in generale, in tutta la città. «Dobbiamo esigere condizioni di civiltà e di sicurezza per chiunque abiti, lavori o passi anche solo per un giorno a Firenze — vi è legge —. Oggi constatiamo un pericoloso aumento dei fenomeni di criminalità, perpetrata impunemente ogni giorno da piccoli gruppi organizzati: borseggiatori e spacciatori di droga agiscono liberamente per le nostre strade aggredendo le persone più indifese, quando e quanto vogliono. Pericolosi, senza nessun rispetto per la città che li ha accolti a braccia aperte e senza distinzioni, sembrano già i padroni incontrastati, sì che la gente si interroga sempre più spesso se il furto, lo spaccio siano azioni punibili o lecite».

Il prefetto Sergio Vitiello si è impegnato a fare pressioni a Roma per un aumento degli organi delle forze dell'ordine. Naufragato in un mare di fischi e di insulti il tentativo del sindaco Giorgio Morales di parlare ai manifestanti. Appena pronunciata la frase «Dovete capire che siamo di fronte a un problema mondiale...», la gente è scatenata, l'audio del microfono è stato staccato e Morales è riuscito ad allontanarsi solo scortato da vigili e polizia.

Il comitato spontaneo non accetta la riduttiva definizione di microcriminalità per il tipo di reati che sta affliggendo Firenze: «A chi dice che queste sono piccolezze e confronto di ciò che accade in altre parti d'Italia o del mondo rispondiamo che per Firenze questo è già troppo. Firenze dev'essere liberata e protetta da questo scempio degradante che danneggia e compromette la stessa immagine dell'Italia all'estero».

Francesco Mattaini

Gran folla nell'aula del tribunale: il bandito René parla d'amore, di malavita, di politica e del Milan

Vallanzasca entra in scena, tutto esaurito

A Genova subito rinviato il processo per la fuga di 3 anni fa

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La signora che strilla avrà 60 anni. «Bellooo». Piccola e paffuta, si sporge dalle transenne: «Bello, fatti vedere». Lui, Renato Vallanzasca, non è nemmeno troppo cambiato: i baffi, il ciuffo sbarazzino, quell'aria da guascone che spacca il mondo. La sua Cecilia, alta, rossa e tacchi a spillo, se lo guarda invece «nuta e sognante. Renato strizza l'occhio e manda bacini con la bocca a cuore. Il bandito dei quattro ergastoli, delle fughe rocambolesche e delle incredibili storie d'amore, resta sempre fedele a se stesso: dolce e violento, un po' gigione e un po' duro. Fuori dalle sbarre, la vita cambia, ma pazienza. «Tra la mala dei miei tempi e quella di oggi ci passa la differenza che c'è tra la m.... e il cioccolato».

Cecilia, ch'è la sua fidanzata, continua a fissarlo. Poi, quando lei fa il giro per avvicinarsi a salutarlo e un carabiniere la allontana, Vallanzasca fa il numero per la platea. «Calma. Calma, è il bravo», sottovoce, a bocca chiusa. «Lasciala venire, dammi retta, è il bravino».

Nell'aula del tribunale di Genova, Vallanzasca è entrato con la sua scorta di carabinieri. Quasi tre anni fa, proprio di qui, al porto, riuscì a scappare, durante un trasferimento. Lo ripresero dopo venti giorni, a Gorizia, l'8 agosto, forse a casa di una donna. Il bel Renato non s'è mai smentito, anche quando le cose non gli sono andate troppo bene. Adesso, lo processano per quella fuga. Appena arrivato manda baci e sorrisi a Cecilia e le fa vedere una ferita sulla fronte: «Mi hanno dato i punti». Lei, esterrefatta: «Cooosa?» «I punti», ripete, seduto in mezzo ai carabinieri. Lo circondano i giornalisti, e lui racconta: «Sono stato picchiato. Mi volevano fare una perquisizione, io mi sono rifiutato».

E poi comincia a chiacchierare. La sua vita in carcere: «A Rebibbia, siamo rimasti in due in isolamento, io e Egidio Giuliani. Due per venti guardie, non possiamo muoverci, non possiamo mai far niente. Devo fare uno spogliarello ogni cinque minuti. Loro non erano tanto contenti di questo processo a Genova, crea un macchio di problemi, avrebbero preferito che io non venissi. E io invece, se c'è da rompergli le palle, state sicuri che gliele rompo volentieri. Mi pare normale, no?». La sua fuga: «Volete sapere com'è finita? M'hanno preso da pirla, ecco com'è finita». Le sue donne: «Ne ho avute tante. Però ora amo solo Cecilia, la amo alla follia, questa è la donna della mia vita». La politica: «Non me ne frega assolutamente niente. Passo per fascista io? Macché, me ne infischio, io». Il calcio: «Il Berlusca è proprio forte. Vinciamo tutto, con il Milan, coppe e campionato. Merito di Sacchi».

La sua lezione sulla malavita: «Oggi, fa schifo». A che si riferisce? «Io parlo della droga. Il resto è tutto più o meno uguale, non è cambiato molto». Piccoli o grandi spacciatori? «Il drogato è un povero scemo. Una vittima. Mi riferisco ai boss, ai pezzi da novanta, quelli che muovono le fila del traffico. Ai miei tempi ci voleva coraggio, si rischiava di persona, anche un capo rischiava la vita. Adesso non fanno niente, non rischiano niente, seminano morte fra innocenti e fanno soldi a palate. Sono i magnaccia del Duemila».

Ogni tanto una smorfia e un occhiolino di giro. La signora sessant'anni continua ad agitarsi, si sporge dalle transenne, quasi in delirio: «Bello, quanto sei bello». Lui fa il gigione, le regala un sorriso mentre si mastica la cicca. Si affacciano sulla porta le impiegate del tribunale per sbirciarlo, e Vallanzasca si mette in posa sotto i flash dei fotografi, sprofondato sulla poltroncina, la sua giacca marrone un po' larga, il suo maglione girocollo. L'avvocato, Giovanni Ricco, gli spiega subito come finirà l'udienza: «Forse, ci sarà un rinvio». E lui: «Non so se va bene, lunedì ho un altro processo a Roma». L'avvocato, tutto serio: «Dovere avere un'agenda con i tuoi impegni». Vallanzasca, fingendo di sfogliare un taccuino: «Sì, mi faccia vedere quando posso essere libero per lei...». Dalla platea un'altra signora anziana si sbraccia, lo chiama: «Ehi, sei sempre in ottima compagnia...». Renato guarda i carabinieri al fianco: «Dipende dai punti di vista». Rientra la corte dopo una breve camera di consiglio. Processo rinviato, al 27 marzo.

Pierangelo Sapegno

LE ACCUSE

Imputati anche sei carabinieri

GENOVA. La prima udienza è durata un'ora appena. Il processo per la fuga di Renato Vallanzasca è stato rinviato al 27 marzo. L'aveva chiesto il difensore del bandito, e l'avevano chiesto anche gli avvocati dei cinque carabinieri e dell'ufficiale che si lasciarono scappare l'ergastolano la sera del 18 luglio di tre anni fa.

Scottate dalla brutta esperienza dell'87, le forze dell'ordine hanno preferito prendere qualche misura in più. Così Vallanzasca è arrivato nel carcere di Marassi soltanto nella notte, dopo un viaggio in treno, accompagnato da una scorta numerosa e attenta. I sei militari che si lasciarono scappare l'ergastolano sono accusati di procurata evasione colposa, un reato che potrebbe ricadere nell'amnistia: il bandito riuscì a fuggire mentre lo stavano trasferendo da Cuneo in Sardegna. Rinchiuso dalla scorta in una cabina sbagliata, fu facile per lui aprire dall'oblò e con l'aiuto dei cestoni portacavi di ormeggio salire sul ponte saloni del traghetto. Dopo nemmeno un'ora aveva già abbandonato Genova. Giunse a Milano, dove concesse un'intervista a Radio Popolare, come aveva promesso durante un processo. La sua latitanza durò una ventina di giorni. I carabinieri ripresero l'8 agosto una strada vicino a Grado. Renè stava in un albergo, dove comprava gelati ai bambini. **[p. s.]**

CAMBIA MARCIA. SCEGLI SEAT.

DA L. 9.000.000 CHIAVI IN MANO

FINO AL 28 FEBBRAIO

Cambia marcia e scegli la tua Seat. Hai visto i prezzi? Anche nel pagamento nessuno ti offre di più. Se scegli Marbella puoi averla con rate a partire da L. 173.000 al mese. Ibiza con un finanziamento fino a milioni in 12 mesi senza interessi, o se scegli Malaga, con un finanziamento fino a 10 milioni in 12 mesi senza interessi o in 36 mesi a interessi ridotti*. Chiedi i dettagli al tuo Concessionario Seat: scoprirai che anche lui ha una marcia in più.

Sedile Larlane e Marbella

SEAT in Italia preferisce AgipPetroli

FINO A 10 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

Importatore unico: Sepi Koelliker Importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel (02) 30091

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

* NON CUMULABILI, VALIDO SULLE VETTURE SALVO APPROVAZIONE DELLA S.F.

SEAT Gruppo Volkswagen

La discarica del Ticino: intervista con il ministro Ogi che domani incontra Ruffolo

«Sui rifiuti atomici l'Italia mente»

Il governo svizzero non ha ancora scelto l'area

BERNA
NOSTRO SERVIZIO

Quante probabilità ci sono che il deposito elvetico di scorie radioattive sia costruito al Piz Pian Grand, nei pressi della frontiera italiana? E' quanto cercherà di sapere il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo che domani incontrerà a Berna il ministro dell'Energia Adolf Ogi. La Cisra, la cooperativa che dovrà realizzare questo progetto, esamina contemporaneamente altre tre località. Due, Wellenberg e Oberbauenstock, si trovano tra le montagne della Svizzera centrale, mentre Ollon è nella regione di Losanna.

Dopo aver quasi terminato la prima fase dei rilevamenti, la Cisra attende ora il permesso di una galleria di sondaggio. Non vuole trivellare contemporaneamente nelle quattro località, ma propone di esaminarle una dopo l'altra. Appena sarà trovato il posto ideale, si passerebbe alla fase realizzativa, lasciando quindi cadere le località rimanenti. Gli esperti nucleari del ministero dell'Energia propongono al governo elvetico di autorizzare, come è già avvenuto al Wellenberg, una galleria di sondaggio all'Oberbauenstock. Il Piz Pian Grand — secondo loro — deve restare in gara, ma è relegato in terza posizione. Prima di autorizzare qui una galleria di sondaggio saranno necessarie altre ricerche preliminari. I dati disponibili si sono infatti rivelati insufficienti. Alla vigilia dell'incontro abbiamo intervistato l'onorevole Adolf Ogi.

Onorevole Adolf Ogi, perché è così sorpreso dalle proteste italiane al progetto di deposito nucleare al Piz Pian Grand?

Perché in Italia si polemizza, perché l'assessore regionale piemontese Cernetti dice il vero.

Qual è allora la verità?

Al Piz Pian Grand abbiamo effettuato dei sondaggi preliminari. Ci servono per poter decidere dove costruire il deposito definitivo di scorie debolmente e mediamente radioattive che, sottolineo, dovrà rispettare le più severe misure di sicurezza fissate a livello internazionale. Siamo quindi per il momento solo nella fase preliminare dei lavori. La forte opposizione italiana mi sorprende perché questi sondaggi al Piz Pian Grand sono finiti due anni fa.

Sì, ma la Svizzera vuole costruire un deposito di scorie nucleari a pochi chilometri dalla frontiera con l'Italia?

Gli svizzeri sono noti per la loro precisione e lo dimostreremo anche questa volta perché non vogliamo correre nessun rischio. Sottolineo che il nostro deposito dovrà rispettare le più severe misure di sicurezza internazionali. Il Parlamento elvetico lo autorizzerà solo quando saranno date queste premesse. Cioè quando sarà assicurata solo la protezione dei nostri cittadini ma anche quella degli italiani.

Domani lei incontrerà a Berna l'onorevole Giorgio Ruffolo. Che cosa gli dirà?

Gli spiegherò a che punto sono i lavori al Piz Pian Grand e allora capirà che le affermazioni riportate in Italia da stampa e televisione sono errate. Ma coglierò l'occasione anche per informarmi su come l'Italia intende risolvere il problema delle scorie nucleari prodotte dagli ospedali, dall'industria e dai laboratori di ricerca. Affronteremo anche altri problemi ambientali come l'inquinamento dei laghi di Lugano e Maggiore. Attualmente l'80 per cento delle acque italiane che finiscono in questi due laghi non sono depurate.

Solo una delle quattro località esaminate dalla Cisra ospiterà il deposito finale. La prima fase dei lavori si avvia al traguardo. Adesso il governo elvetico deve autorizzare lo scavo di una galleria di sondaggio

In questi giorni ho ricevuto dalla Divisione principale per la sicurezza degli impianti nucleari un rapporto che propone al governo elvetico di autorizzare una galleria di sondaggio solo all'Oberbauenstock. Un permesso analogo è già stato concesso per il Wellenberg, dove però i lavori sono cominciati in ritardo e quindi non ad uno stadio avanzato. Gli esperti ritengono invece prematuro autorizzare questi scavi in profondità al Piz Pian Grand perché le conoscenze attuali sono sufficienti per fissare l'ubicazione del potenziale deposito e ritengono altre indagini prima di dare il via libera alla galleria di sondaggio. Il governo deciderà come procedere in autunno dopo aver consultato i responsabili delle regioni interessate. E' prematuro dire che decideremo, ma è vero che l'attenzione degli esperti non vede oggi in primo piano il Piz Pian Grand.

Paola Mäder

IN ITALIA

A marzo torna in vendita la Perrier

PARIGI. L'acqua minerale Perrier sarà di nuovo in vendita in tutta la Francia a partire dal primo marzo. Sulla bottiglie sarà apposta un'etichetta speciale per certificare che l'imbottigliamento ha avuto luogo dopo il 14 febbraio, giorno in cui le Perrier era stata ritirata dal commercio in seguito alla scoperta di tracce di benzene in numerose confezioni. La società ha inviato un telex a tutti i distributori francesi per annunciare una prossima visita dei suoi rappresentanti che coglieranno tutte le bottiglie ritirate.

E' stato comunicato, invece, quando l'acqua tornerà sui mercati stranieri. La settimana scorsa i dirigenti della compagnia avevano previsto che ci sarebbero voluti almeno due mesi e mezzo per ritirare milioni di bottiglie in 120 paesi e sostituirle con altre sicuramente non contaminate da benzene.

La decisione della società produttrice dell'acqua minerale più venduta del mondo di ritirare dal mercato internazionale tutta la produzione «sospetta» ha incontrato l'approvazione del pubblico francese: «E' il segno della tradizionale serietà della Perrier», era stato il più diffuso. Questo aveva avuto tra l'altro l'effetto di fare salire le quotazioni del titolo alla Borsa di Parigi, come se lo scandalo fosse già stato dimenticato.

(Ansa)

Indagine Censis sulla sicurezza

Psicologi al lavoro per un automobilista meno pericoloso

Perché, a pochi mesi dalla loro introduzione, le cinture di sicurezza, la cui utilità contro gli incidenti è provata, sono snobbate dalla maggioranza degli italiani? «Perché — risponde il professor Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis — dopo l'effetto di novità finisce per avere il sopravvento l'abitudine mentale, tutto il carico di scetticismo, fatalismo, pigrizia, che si porta appresso».

Insieme all'Aisco (Associazione Italiana per la sicurezza della Circolazione), il Censis ha avviato una ricerca che riguarda l'evoluzione tecnologica e l'«immaginario della sicurezza» degli utenti, conducenti e pedoni. L'indagine verrà presentata alla «Via Sicura '90» che si terrà a Vicenza in ottobre, ma è stata anticipata a Roma in un convegno. «Un conto è la novità tecnologica, più o meno avanzata — continua De Rita — un altro è il rapporto che questa intrattiene con l'immaginario degli utenti o, se vogliamo, con la loro cultura».

L'esempio delle cinture è sotto gli occhi di tutti. Ma altri se ne potrebbero fare. Prendiamo la radio e modulazione di frequenza per fornire le informazioni sul traffico: di fatto la usano solo i professionisti della strada, i camionisti, molti dei quali hanno a disposizione strumenti sofisticati e personalizzati come i «walkie-talkie». E che dire del controllo telematico dei flussi di traffico che si comincerà a sperimentare sulle autostrade? L'impatto con gli automobilisti è un'incognita.

In 60 anni la vita al volante, una persona ha una probabilità su 3 di essere coinvolta in un incidente stradale, una su 7 resta ferita, una su 100 rimanere uccisa. Eppure sugli elementi che possono influenzare la sicurezza e sul loro impatto, si sa poco. La ricerca Censis-Aisco analizzerà gli strumenti oggi disponibili in Italia e all'estero: strumenti informativi come i cartelli stradali e altre forme di segnalazione, i modi di controllo e sanzione, la revisione dei veicoli, la pubblicità alle norme di sicurezza. I mezzi di comunicazione verranno valutati anche attraverso indagini presso operatori del settore e classificati in base alla loro efficacia in singole situazioni e per singoli tipi di utenti.

Spiega il direttore dell'Aisco Luciano Palomba: «Non si tratta solo di esplorare le resistenze degli utenti ma di capire il loro modo di pensare di fronte a certi miglioramenti, magari di prendere atto di suggerimenti dettati da buon senso. Lo so che sono tre semplici ed economici provvedimenti — blocco della svolta a sinistra, libertà di svolta a destra continua, corsie preferenziali rigidamente delineate — il traffico di una città come Roma potrebbe diminuire del 40%?».

(m. g. b.)

Inquinamento

Un'inchiesta di Ruffolo sul Bormida

ROMA. Un'indagine sull'inquinamento del fiume Bormida sarà svolta dal nucleo operativo ecologico dei carabinieri per accertare eventuali responsabilità. Lo ha disposto il ministro dell'Ambiente Ruffolo, il quale ha inoltre convocato i dirigenti della società Montefluos al dicastero per oggi, «allo scopo di conoscere le ragioni del fenomeno che si presume provocato dallo stabilimento». L'amministratore delegato della Montefluos sarà ricevuto dal capo di gabinetto Manin Carabba.

Un'altra indagine è stata disposta dal ministro Ruffolo e affidata al nucleo operativo ecologico dei carabinieri. Riguarda la discarica del Comune di Torrazza Piemonte, utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti speciali di origine industriale.

Nei giorni scorsi, infatti, gli abitanti di Torrazza Piemonte erano scesi in piazza per una manifestazione di protesta: avevano saputo che tra le ditte che utilizzavano la discarica ci sarebbe anche l'Acna di Cengio.

(Agi)

Torna sotto accusa l'Airbus A-320 dopo la sciagura in India

Il jet tradito dal computer

I piloti francesi: «Troppi due incidenti in appena due anni di attività»
«In emergenza l'equipaggio non può annullare i comandi elettronici»

L'Airbus A-320, uno dei modelli di concezione più avanzata (ma secondo alcuni «più azzardata») dell'industria aeronautica francese, soprannominato «il figlio dell'elettronica» per la sua gestione a mezzo di 7 computer, è stato accusato dopo la sciagura del 14 febbraio, in India, in cui hanno perso la vita 91 dei 146 occupanti. «Con meno di 80 esemplari in servizio, ci sono stati due incidenti in due anni», ha dichiarato Pierre Gille, presidente della sezione Air France dell'Unione nazionale dei piloti di linea. «E' osservato che un simile bilancio «non è poco in termini statistiche aeronautiche», ricordando inoltre che, in entrambi i casi, non c'erano problemi di rotta, né c'era vento, e il tempo e la visibilità erano buoni.

Il primo incidente dell'A-320 risale al 26 giugno 1988: avvenne nel corso di un volo dimostrativo a Mulhouse, in Alsazia, con 136 invitati a bordo e si lamentarono 3 morti e 20 feriti. Il velivolo, già in fase di atterraggio, strisciò su un bosco di glovani faggi e non si incendiò. L'Airbus caduto mercoledì scorso era in servizio all'Air India solo dal 24 dicembre '89 ed aveva totalizzato appena 366 ore di volo. In entrambi i casi i sospetti, come ha dichiarato Pierre Gille, sembrano appuntarsi sull'elettronica di bordo, ma non tanto sulla sua capacità tecnica quanto sul difficile rapporto con i piloti cui è affidato il velivolo, soltanto due invece dei tre consueti, altro elemento di polemica per la gente dell'aria. In sostanza, se l'errore umano è alla base (come pare) di entrambi gli incidenti, questo deriverebbe dalla poca comprensione fra macchina e pilota. La critica principale è sull'impossibilità di annullare il ruolo del computer: «Se il costruttore ha realizzato un aereo che lascia l'equipaggio senza via di intervento, allora è questo che va discusso», ha dichiarato Pierre Gille.

Il controllo dell'A-320 è il controllo elettronico (fly-by-wire) di gran parte dei comandi del velivolo, fino a ieri meccanici. All'interno del sistema vi sono 7 elaboratori (Thompson-CSF o Sfena), ciascuno adibito ad un compito preciso. Ce ne sono che operano sul trim stabilizzatore, sugli alettoni, sul coordinamento dell'imbardata, sul timone. Un sistema computerizzato (Fadec), inoltre, provvede alla gestione dei due propulsori ottimizzandone le prestazioni in armonia con le indicazioni degli elaboratori dedicati alla condotta di volo e a seconda della condizione selezionata dal pilota: decollo, spinta massima continuativa, salita, crociera, attesa e spinta minima.

Nell'incidente di Mulhouse fu proprio la eccessiva fiducia nel Fadec a causare la caduta: il pilota, uno dei più abili dell'Air France, nel corso di un atterraggio simulato portò il velivolo a condizioni «marginali», ai limiti inferiori del volo fly-by-wire (elettronico), ma il tempo di risposta dei motori, nella riattaccata, era stato troppo elevato, superiore a quello che avrebbe implicato un comando meccanico.

L'Airbus A-320 è stato soprannominato «il figlio dell'elettronica»

Le polemiche furono violente in Francia nell'88: l'inchiesta vide la «strana» sostituzione di un giudice, il sequestro irregolare dello «scatolo nero». Si avanzò il sospetto che per non offuscare l'immagine della nuova avanzatissima macchina (134 ordini dopo appena 6 mesi, oggi 520) l'inchiesta sulle cause fosse stata insabbiata, attribuendo ai piloti — subito sospesi — tutte le responsabilità.

Ora un portavoce del consorzio Airbus ha fatto sapere che non ci sono prove di cedimenti tecnici che abbiano contribuito alla sciagura, negando che il difficile clima indiano abbia messo in crisi i computer. In sostanza facendo intendere che ancora una volta sarebbe il fattore umano alla base dell'incidente. Ma i piloti non la pensano allo stesso modo: tanto che hanno chiesto, invano, di tenere a terra gli A-320 fino a che non siano chiarite le cause della sciagura indiana. Cosa che, invece, l'Air India ha fatto subito.

Gianni Bisio

Scienziati Usa

I pesticidi uccidono i rospi

IRVINE (California). La neve inquinata di piogge acide potrebbe essere responsabile della moria di salamandre sulle Montagne Rocciose del Colorado. E' l'ultimo degli analoghi episodi che hanno interessato diverse specie di anfibi in tutto il mondo, a cominciare dalle rane.

L'allarme viene da David Wake, direttore del museo di zoologia dei vertebrati dell'Università di Berkeley, in California, secondo il quale si assiste a un declino nella consistenza numerica di rane, rospi e salamandre in diverse parti del mondo, anche nei parchi naturali protetti.

«Gli anfibi sono tipi duri — ha osservato lo studioso — sono sopravvissuti alle condizioni che hanno causato l'annientamento dei dinosauri, quali che fossero, e hanno attraversato indenni l'era dei mammiferi. Se ora cominciano a diminuire, si tratta di una cosa da prendere molto sul serio».

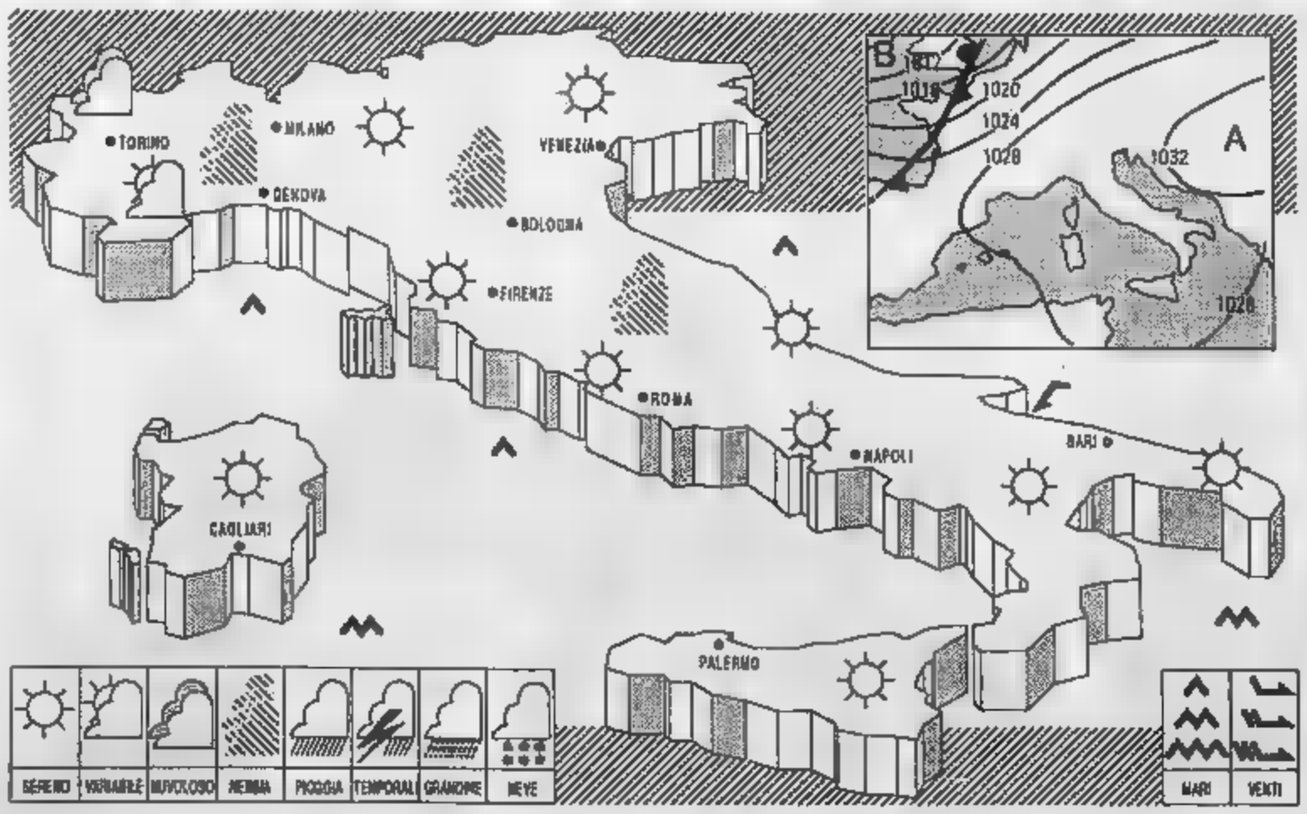
John Harte, docente della stessa Università, ha studiato per otto anni le salamandre tigre che popolano i quattordici stagni alle pendici delle Montagne Rocciose del Colorado fornendo dall'acqua dello scolo delle nevi, riscontrando un costante aumento del tasso di acidità dell'acqua, e la conseguente distruzione di uova e embrioni.

E' dalla fine degli Anni Settanta che si assiste al declino della popolazione degli anfibi, in diverse zone di tutti i continenti; negli ultimi anni è stata verificata la drastica decimazione delle colonie di rospi dorati delle foreste alluvionali della Costa Rica, delle rane dalle zampe gialle della Sierra Nevada, delle rane maculate della regione nordoccidentale degli Usa. Oltre alle piogge acide, la moria di anfibi è stata attribuita ad altri tipi di inquinamento, ma anche al diffondersi di specifiche epidemie, alla diminuita disponibilità di determinati alimenti, a variazioni climatiche.

«Le rane — spiega David Wake — non possono vivere a lungo lontano dalle acque basse e dagli stagni e sono costrette a passare il giorno in mezzo a pesticidi, rifiuti industriali e domestici. Rischiano di fare la stessa fine dei canarini che venivano portati in fondo alle miniere ed erano i primi a morire se c'era una fuga di grisù».

(r. crl.)

IL TEMPO



permane su tutta l'Italia un'area di alta pressione ulteriore consolidamento.

condizioni di cielo di poco nuvoloso le regioni; nel corso giornata aumento della nuvolosità stratificata sull'arco alpino occidentale e attività nubi cumuliformi sulle zone appenniniche centro-meridionali. Dopo il tramonto, graduale intensificazione delle foschie sulla Pianura padana e veneta.

TEMPERATURA pressoché stazionaria valori superiori alla norma per il periodo.

VENTI deboli direzione variabile, con qualche rinforzo Nord Nord-Est sulle regioni versante adriatico.

MARI generalmente mossi; localmente molto mossi il Canale d'Otranto e il Canale di Sardegna.

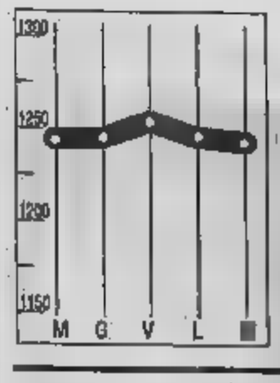
PREVISIONI DOMANI su tutte le regioni prevalgono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino nebbie in Valpadana e nelle valli minori del Centro. Temperatura superiore ai valori normali.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	−1	18	Firenze	4	20	Bari	4	16
Verona	0	18	Pisa	5	20	Napoli	5	18
Trieste	8	12	Ancona	8	13	Potenza	5	14
Venezia	0	14	Perugia	8	16	S.M. Leuca	8	16
Milano	0	17	Pescara	3	13	R. Calabria	10	18
Torino	1	16	L'Aquila	2	16	Palermo	11	17
Cuneo	5	15	Roma Urbe	6	19	Catania	8	18
Genova	11	16	Roma Fium.	3	18	Alghero	12	18
Bologna	5	16	Campobasso	8	14	Cagliari	12	18

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	16	nuvoloso	Lisbona	10	17	variab.
Atene	4	14	variab.	Londra	12	14	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	6	15	sereno
Berlino	6	15	nuvoloso	Madrid	5	19	sereno
Bruxelles	9	18	sereno	Montreal	-14	2	neve
Buenos Aires	18	25	sereno	Mosca	-10	-3	sereno
Copenaghen	4	6	nuvoloso	New York	2	13	sereno
Dublino	10	12	nuvoloso	Parigi	9	16	sereno
Francoforte	—	—	n.p.	Pechino	0	2	nuvoloso
Gerusalemme	4	8	variab.	Rio de Janeiro	23	33	sereno
Ginevra	—	—	n.p.	Sydney	19	27	sereno
Helsinki	-1	3	pioggia	Tokyo	7	18	pioggia
Honolulu	14	24	sereno	Varsavia	4	10	sereno
Il Cairo	10	18	sereno	Vienna	3	12	sereno

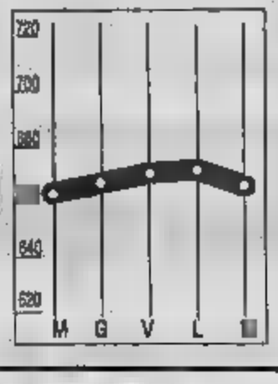


1241,220

Ancora un ribasso per il dollaro sui principali mercati valutari europei. A Milano il biglietto verde è stato quotato ieri a 1241,2 lire oltre due punti in meno rispetto alle 1243,1 della chiusura di lunedì.

741,985

Il marco ha chiuso ieri in leggero rialzo sulla piazza valutaria italiana. A Milano la divisa tedesca è stata fissata a 741,97 lire, guadagnando qualche decimo di punto dalle 741,83 fixing precedente.



-1,26%

Battuta d'arresto a Piazza Affari dopo tre sedute positive. L'indice Comit è sceso a 667,68 punti. In forte calo Enimont (-3,23%), Montedison (-3,41%), Snia Bpd (-4,10%), Olivetti (-2,07%) e Pirellone (-2,46%).

-0,25%

Ristretto in calo durante la seduta di ieri a Milano. L'indice ibi è sceso a 437,44 punti. Perdite per le Pop. di Novara (-0,62%), le Pop. di Milano (-0,84%), le Pop. di Lodi (-2,30%) e il Banco di Perugia (+3,33%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Tutti i listini in discesa, in Italia le incertezze politiche accentuano i nodi del mercato azionario

Piazza Affari, regno dei grandi ribassi

Pesa l'ombra di Enimont, oggi il vertice sui capital gains

MILANO. Una brutta giornata per la Borsa (-1,26%), e non soltanto per quella italiana. Sulla scia di Tokyo, tutti i mercati europei hanno subito pesanti ribassi, in modo particolare Francoforte. A Milano, la seduta è iniziata dalla tendenza negativa del dopoborsa di lunedì, accentuando però il declino. Intanto, presso la sede di Milano della Consob rappresentanti degli agenti di cambio hanno incontrato il presidente Franco Piga, per discutere il problema delle provvigioni di Borsa, diatriba che da qualche settimana è entrata nelle fase acuta, e che vede divisi i vari intermediari.

A Roma, viceversa, il vertice al Tesoro sulla tassazione del capital gain, previsto per il pomeriggio, veniva fatto slittare a oggi. Il rinvio è stato spiegato con il protrarsi del consiglio nazionale dc. Va registrata una dichiarazione del ministro Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, che ha spiegato: «Dopo gli approfondimenti tecnici dei tre ministri finanziari e della Banca d'Italia, verrà trovata per il capital gain una soluzione che incentiverà l'investimento sui mercati borsistici».

Piazza Affari ha vissuto una mattinata all'insegna del malumore, che si è chiusa con l'indice Comit a 667,68, in perdita dell'1,26%, sebbene in ripresa rispetto al calo del 2% accusato a metà mattina. Le ragioni di questa debolezza sono molteplici, e ad esse si è aggiunta in questi giorni l'incognita Enimont, che pesa sul mercato come un macigno. Non a caso, i prezzi crollano e già si ipotizzano i complessi meccanismi borsistici di un eventuale divorzio borsistico. E' soprattutto indice di uno stato di poca chiarezza e di aleatorietà, che sembra fatto apposta per scoraggiare qualsiasi investimento in titoli.

Il caso Enimont si inserisce su altre incertezze. La stessa questione del capital gain, sebbene ormai digerita dagli operatori, per il fatto stesso di venire costantemente annunciata e mai definita, rappresenta un costante elemento di confusione. Per non parlare della problematica inerente agli interventi fiscali, anch'essa materia di apprensione.

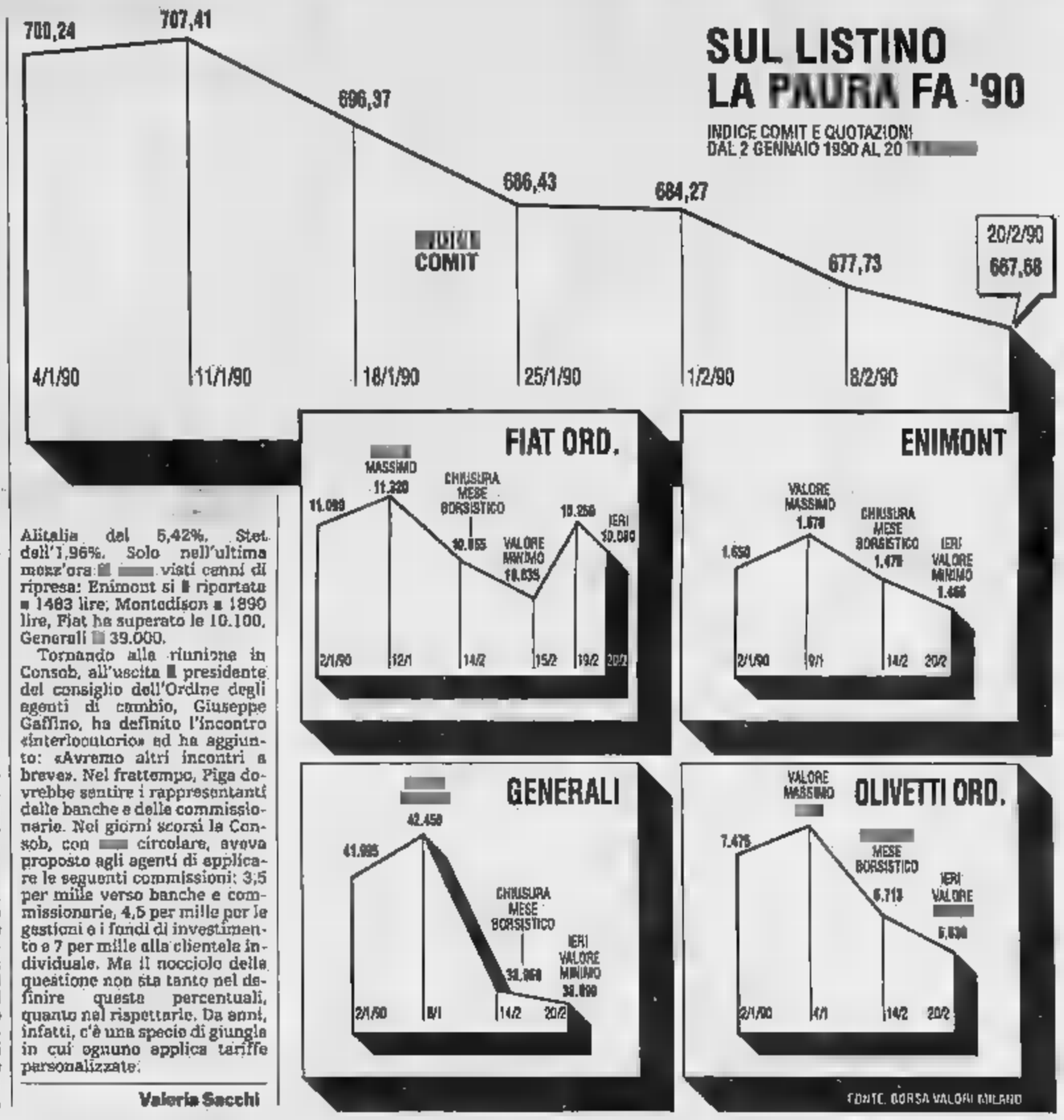
Si aggiunga un quadro politico difficile e le incognite legate alle lacerazioni all'interno della democrazia cristiana, per concludere che l'attuale fase depressa del mercato è, quantomeno, assai comprensibile. Infine, il problema dei tassi. Una tematica che certamente è tra le ragioni prime del ribasso dei mercati esteri. Per l'Italia, la prolungata stagione di scioperi bancari, ha certamente influito sulla liquidità interna, creando tensione soprattutto sul brevissimo termine.

Ma le aspettative di rialzo dei tassi sono soprattutto forti negli altri mercati europei, legate alla difficoltà di prevedere gli effetti della riunificazione monetaria in atto tra le due Germanie. Commenta Isidoro Albertini: «Le valutazioni sono difficili. E' vero che l'integrazione tedesca richiederà un grosso sforzo di investimento da parte della Germania Occidentale, tuttavia non bisogna dimenticare che esso potrebbe essere controbilanciato dalla riduzione delle spese militari. Ma, probabilmente, tra i due stati ci sarà sfasatura, con rialzo nel costo del denaro».

Ieri, a Milano, il ribasso è stato guidato dalle blue-chips. La Fiat, uno dei primi titoli ad essere chiamati, ha aperto subito sotto il prezzo di lunedì ed è scivolata ulteriormente a 10.080. Un'ora dopo toccava ad Enimont, che perdeva il 3,32%. La fase negativa non risparmiava nessuno: Montedison arretrava del 3,4%, Cir dell'1,66%, Olivetti del 2,07%, Ifi privilegio del 2,48%, Ferfin del 2%. Anche tra gli assicurativi l'intonazione era depressa: le Generali hanno perso l'1,42%, la Ras l'1,29%, Latina il 3,60%, quasi il 2%. Né è andata meglio per le banche: il calo di Bancoroma ha sfiorato il 5%, quello di Comit ha superato il 4%. Nette flessioni per i titoli Eni e Iri: Saipem è arretrata del 2,69%, Alitalia del 5,42%, Stet dell'1,96%. Solo nell'ultima mezz'ora di scambi visti cenni di ripresa: Enimont si è riportata a 1483 lire, Montedison a 1890 lire, Fiat ha superato le 10.100, Generali a 39.000.

Tornando alla riunione in Consob, all'uscita il presidente del consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio, Giuseppe Gaffino, ha definito l'incontro «interlocutorio» ed ha aggiunto: «Avremo altri incontri a breve». Nel frattempo, Piga dovrebbe sentire i rappresentanti delle banche e delle commissionarie. Nei giorni scorsi la Consob, con circolare, aveva proposto agli agenti di applicare le seguenti commissioni: 3;5 per mille verso banche e commissionarie, 4,5 per mille per le gestioni e i fondi di investimento e 7 per mille alla clientela individuale. Ma il nocciolo della questione non sta tanto nel definire questa percentuali, quanto nel rispettarle. Da anni, infatti, c'è una specie di giungla in cui ognuno applica tariffe personalizzate.

Valeria Sacchi



Wall Street

Doccia fredda per l'indice

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornata di crisi, ma senza tonfo finale, ieri a Wall Street. Già scosso dal calo delle altre grandi Borse internazionali, lo Stock Exchange di New York ha perso oltre 49 punti nelle prime due ore di transazioni, a causa soprattutto di una testimonianza al Congresso del governatore della Riserva Federale, Alan Greenspan.

Il disorientamento degli investitori dopo la vacanza di lunedì (era la festa di Washington e di Lincoln) è durato per quasi tutta la seduta tra violente oscillazioni, anche in seguito alla pubblicazione di alcuni dati negativi sull'economia da cui è emerso l'inatteso calo della produzione industriale (meno 1,2% a gennaio), e quello del 14% dei profitti delle grandi società nell'ultimo trimestre dell'89.

Alan Greenspan, la cui testimonianza era attesissima, ha affermato che quest'anno l'economia americana crescerà non al ritmo del 2,6% in termini reali previsto dalla Casa Bianca con ottimismo, ma al ritmo dell'1,75-2%. Il governatore ha aggiunto che l'inflazione salirà invece meno del temuto, il 4-4,5%. Non ci sarà una recessione, ha detto il governatore con sollievo, abbiamo evitato il peggio, frenando l'economia senza traumi. Ma non ci sarà neppure un rilancio economico, ha proseguito, perché le spinte inflazionistiche restano forti e non si può allargare troppo il credito: ad esempio, ha detto Greenspan, tra poco sarà annunciato un balzo in avanti dei prezzi al consumo a gennaio.

La testimonianza di Greenspan ha innervosito Wall Street sia per il breve che per il medio termine. In bel modo, il governatore ha infatti lasciato intendere che per ora la Riserva Federale non ribasserà i tassi d'interesse, misura invocata invano dallo Stock Exchange da alcuni mesi a questa parte. L'orizzonte inoltre promette di schiarirsi. Il rallentamento dell'economia consentirà al governo di raggiungere il gettito fiscale necessario a ridurre il deficit di bilancio nel '90, a meno che Bush non aumenti le tasse, cosa cui è fermamente contrario. Ciò significa che esso dovrà contrarre altri debiti, e che la maggior domanda di liquidità impedirà alla Riserva Federale di ritoccare gli interessi anche in prosieguo di tempo.

Nella sua testimonianza, Greenspan è sembrato preoccuparsi poco della Borsa. Il governatore ha rivendicato il merito di aver compiuto un cosiddetto atterraggio morbido, ossia di aver imposto una pausa indolore nella crescita economica, sostenendo che si registrano già i primi segni di ripresa vicina. Non ha fatto neppure previsioni, se non per indicare che gli ultimi mesi dell'anno saranno più felici dei primi. Ha avuto solo parole di monito per le strutture finanziarie, alludendo oltre che ai vecchi problemi delle Casse di risparmio anche ad alcuni nuovi delle grandi banche.

[a. c.]

Francoforte sotto tiro (-2,6%)

L'ascesa dei tassi mette in crisi tutte le Borse

FRANCOFORTE. «Secondo noi, il processo di riunificazione tedesco provocherà una spinta verso l'alto dei tassi di interesse della Germania Federale. I problemi di stabilizzazione a breve termine richiederanno un aumento nella spesa fiscale, mentre i problemi di riforma strutturale a lungo termine richiederanno grossi investimenti di capitale». Si esprime così la lettera agli investitori della Salomon Brothers, seconda banca d'affari americana, capace di influenzare con i suoi messaggi il parco delle grandi istituzioni internazionali. Non è solo un esempio dei consigli che, in questi giorni, piovono sugli operatori.

I fatti, del resto, danno ragione ai pessimisti. Ieri Francoforte è tornata in pressione sull'onda del rialzo dei tassi. Nell'arco della giornata, in un clima nervoso distinto da una netta caduta degli scambi (indice dello sforzo delle grandi banche per evitare il crollo), il listino Commerzbank è sceso del 2,6%. I rendimenti del mercato obbligazionario, intanto, hanno continuato a salire oltre il livello di guardia: al termine della seduta erano al più alto livello dall'inizio degli Anni Ottanta. Perché? Il mercato dà per scontato l'effetto negativo della riunificazione tedesca. Nei prossimi anni la riunificazione costerà circa 100 miliardi di dollari (secondo i primi conteggi) e non potrà che venir alimentata da emissioni di Bonn. Di qui la previsione scontata di un rialzo probabile dei tassi a lungo termine e in vista di possibili tensioni sul versante dei prezzi, anche il timore di un inasprimento della politica a breve della Bundesbank.

«Abbiamo avuto — confessava ieri un operatore — ordini di vendita da tutte le parti: speculatori, investitori istituzionali, risparmiatori, sia tedeschi che stranieri». La ventata dei ribassi in arrivo da Francoforte ha gelato un po' tutti i listini: la City londinese ha subito una caduta dello 0,87%, solo in parte attutita dalle dichiarazioni rassicuranti della Thatcher, ben decisa a confermare la politica di tagli fiscali nel prossimo futuro; Amsterdam e Bruxelles (rispettivamente dell'1,56 e dell'1,69) hanno subito la pressione in arrivo da Francoforte mentre a Parigi il listino ha ceduto lo 0,97%.

E' dal Matif, il mercato a termine parigino, che giungono però le indicazioni più allarmanti. Il rialzo dei tassi tedeschi provocando una pesante erosione dei prezzi sui «futures» legati alle obbligazioni dell'euromercato, in sintonia con quanto va capitando al Liffe londinese. L'ondata speculativa minaccia di metter sotto pressione tutto il mercato finanziario europeo e non a caso il ministro dell'Economia Pierre Bérégovoy è sceso ieri in campo per affermare che «i mercati finanziari non devono temere l'unificazione tedesca. La politica di stabilità economica e monetaria è più che mai all'ordine del giorno e nessuno mette più in discussione la necessità di garantire la solidità del franco». Il ministro, infine, ha aggiunto: «Invito i mercati ad attenersi a questa realtà a sangue freddo». I tassi europei, comunque, non dovrebbero inseguire (almeno questo dichiara il ministro francese) il costo del denaro tedesco.

Ma la tensione al rialzo arriva anche da Oriente. Ieri mattina Tokyo ha vissuto l'ennesima giornata di incertezza (ribasso dello 0,87%) sull'onda dell'attesa scontata di una crescita del costo del denaro, estrema risorsa per ridare fiato allo yen dopo una lunga fase di ribasso che rischia di scontentare gli americani decisi a un confronto aperto con il nuovo governo giapponese sulle questioni commerciali. Una manovra monetaria però (la quarta in dodici mesi) potrebbe risultare inefficace

Il ministro francese dell'Economia Pierre Bérégovoy ha definito «eccessiva» la preoccupazione per il rialzo dei tassi legato alla riunificazione della Germania

per contrastare le pressioni inflazionistiche.

Il malumore di Francoforte e Tokyo, osservano gli esperti, è sufficiente ad innestare un nuovo ciclo di ribassi nei principali mercati. New York e Londra, infatti, già soffrono della crisi dei titoli spazzatura e della pesante congiuntura delle principali banche d'affari.

E l'impressione dei mercati finanziari tedeschi della caduta delle grandi centrali degli yuppies (Drexel Burnham in testa) è così forte che nell'ultimo rapporto della francese Société Générale si legge testualmente: «Il mercato obbligazionario di Francoforte è traumatizzato dall'idea che una sorta di gigantesca operazione di leveraged buy out, ovvero l'acquisto delle imprese da parte dei dipendenti, venga effettuata da parte della Germania Federale nei confronti della Germania dell'Est. Se così fosse, cioè Bonn si indebitasse per finanziare l'acquisto delle attività di Berlino Est, le solide obbligazioni della Repubblica Federale si trasformerebbero in titoli spazzatura».

In sostanza, la riunificazione tedesca si è trasformata in occasione di grande tensione per tutte le Borse. Un vento gelido che si avverte anche a Milano.

[r.e.s.]

«Fiducia nei Fondi? Ormai io l'ho persa»

ANDATA in pensione, ho investito la liquidazione mia e di mio marito in obbligazioni di Stato e in un programma d'accumulazione di un fondo azionario, con versamenti mensili di 200 mila lire per 15 anni, a partire dal 27 dicembre '86. Attualmente, con versamenti (manca l'aggiornamento degli ultimi mesi), le quote del fondo sottoscritte ammontano a 346,604. L'agente che ci ha consigliato tale investimento continua ad assicurarci che al termine del contratto avremo un capitale non inferiore a milioni. Mi domando cosa possa avvenire. Ora, pur avendo versato milioni 200 mila lire, mi ritrovo dopo 4 anni con un capitale di 9 milioni 316.750 lire. Come sarà possibile, fra 11 anni, raggiungere gli milioni senza un graduale aumento di versamenti nel corso degli anni? Il dubbio che potrei ritrovarmi fra 11 anni a ritirare la somma che ho versato. L'agente sorride e garantisce che non è possibile. Ma io non ho più fiducia». Alla signora S.C. (lettera firmata), di Alessandria, vorrei fare osservare che i suoi rapporti con il Fondo comune in questione iniziarono alla fine dell'86, anno in cui, nonostante il crollo di maggio, l'indice azionario registrò un rialzo, rispetto alla fine dell'85, di oltre il 55%, e l'indice dei Fondi azionari (che, in media, detengono azioni per circa la metà del portafoglio) un aumento superiore al 25%. In particolare, il Fondo della lettrice (che, attualmente, mi risulta abbia oltre il 62% del patrimonio netto investito in azioni), chiuse l'86 con un rialzo delle sue quotazioni del 35%. L'agente distributore, forte di questo risultato, si sarà sentito autorizzato a promettere quel «minimo garantito» per il suo piano di accumulazione. I tre anni seguiti all'ingresso della signora in Borsa sono andati, però, diversamente dai tre che l'hanno preceduto. Le consiglierei, comunque, di rimanervi, senza lasciarsi «ipnotizzare» dalla promessa di milioni, sperando invece che il suo investimento possa renderle più dei titoli di Stato.

I [illegible] del fisco

La scorsa settimana, un medico torinese delle Usl che da quattro anni riceve rimborsi di qualche milione dal fisco per imposte pagate in più e che, stupito pur piacevolmente, mi domandava dove avesse potuto sbagliare, risposi che probabilmente nelle sue denunce dei redditi aveva tenuto conto di prestazioni professionali a pagamento, sulle quali i «clienti» avevano versato per conto suo ritenute d'acconto al fisco. Oggi, grazie alla cortesia del dottor Loris Bartolucci, direttore del 1° Ufficio imposte dirette di Torino, ho la possibilità di confermargli la perfetta regolarità dei rimborsi, dovuti, appunto, a versamenti di ritenute d'acconto di mettergli, così, la coscienza in pace. Tuttavia, un fatto curioso c'è, perché nelle dichiarazioni presentate dal lettore (esclusa la prima, relativa all'83, che era errata), le ritenute d'acconto sono precisate, con relativa richiesta da parte del denunciante di rimborsi coincidenti quasi perfettamente con i calcoli del fisco. Devo pensare che il medico si sia fatto aiutare da un commercialista nella compilazione delle denunce e che non le abbia verificate, prima di spedirle. Conclusione: fisco non generoso, ma efficiente, a Torino.

Mario Salvatorelli

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	169.830	0,22%
Cr. Agr. Bresciano	7.870	0,00%
Banca del Friuli	23.300	-0,77%
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.600	0,00%
Banca Pop. Comm. Industria	18.950	-0,26%
Banca Pop. Bergamo	20.200	0,00%
Banca Pop. Brescia	7.450	0,68%
Banca Pop. Crema	45.200	1,12%
Banca Pop. Cremona	10.850	-0,46%
Banca Pop. d'Emilia	108.079	0,11%
Banca Pop. Intra	13.005	-0,34%
Banca Pop. Lecco	11.290	-0,18%
Banca Pop. Lodi	17.000	-2,30%
Banca Pop. Luino e Varese	11.390	-0,09%
Banca Pop. Milano	8.525	-0,64%
Banca Pop. Siracusa	24.999	-2,35%
Banca Pop. Novara	16.100	-0,62%
Terme di Boguanco	756	0,00%
Aviatour	2.710	-1,45%
Italiana Incendio e vita	221.800	-0,67%
Banca Belentue	15.505	0,03%
Calbank Italia	5.146	0,00%
Banca Prov. Napoli	5.565	0,27%
Banco Legnano	6.690	0,30%
Banca Ind. Gallaratese	11.450	0,00%
Banca Prov. Lombarda	4.083	-0,29%
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.090	0,37%
Banca Subalpina	4.480	-0,55%
Banco Perugia	1.421	-3,33%
Creditwest	10.789	-0,38%
Finanz ord.	42.650	0,12%
Finanz priv.	21.500	0,94%
Cr. Bergamasco	40.500	0,53%
Biella	9.400	0,00%
Frotto	7.750	0,00%
Zignago	5.000	-0,99%
Ciblemma	2.450	-0,61%

Ciampi vuole una griglia sui prestiti, saliti in gennaio del 18,5%

Impieghi, frena la corsa

Ma il denaro in banca costa di più

ROMA. I tassi bancari continuano a salire leggermente, nonostante la corsa degli impieghi cominci a frenare. A gennaio, il tasso di crescita degli impieghi totali è sceso infatti al 18,5%, contro il 20,6% del mese precedente. Al ribasso anche i prestiti in lire, attestatisi sul 18,7% a fronte del 20,8% di dicembre. A dimostrare che si è raffreddata la domanda di denaro da parte del mercato sono i dati, ancora provvisori, diffusi ieri dalla Banca d'Italia al termine del periodico consulto con il vertice di via Nazionale (oltre al governatore Ciampi erano presenti il direttore generale Dini ed i due vicedirettori Padoa-Schioppa e Fazio) e i direttori generali e amministratori delegati degli undici maggiori istituti di credito. Dagli stessi dati risulta in calo anche la raccolta bancaria, di cui quella di è pari, a gennaio, all'8,8% contro il 9,3% di dicembre. Via nazionale ha diffuso anche i dati relativi ai tassi bancari, dai quali emerge un leggero aumento per quelli relativi ai prestiti ed una sostanziale stabilità per quelli praticati sui depositi.

In base a quanto si è appreso, durante la riunione, protrattasi per tre ore, non si è parlato di «capital gains». Il piatto forte del vertice è stata l'analisi dell'andamento congiunturale, con al centro la corsa degli impieghi ed il livello dei tassi che nelle ultime settimane hanno subito ritocchi verso l'alto. Del resto, è stato lo stesso presidente dell'Abi Piero Barucci ad annunciare la scorsa settimana che il sistema creditizio si apprestava a rialzare i cosiddetti «tassi Fiat» (quelli cioè al di sotto dei «prime rates») nel tentativo di frenare gli impieghi. In particolare, il tasso attivo minimo è passato dal 12,99% di dicembre al 13% di gennaio, mentre quello medio dal 14,18 al 14,29%. Quanto ai depositi, il tasso massimo è sceso da 9,92 al 9,86%, mentre quello medio ha subito un leggero rialzo dal 7,01 al 7,04%. In salita anche il tasso interbancario, arrivato a gennaio al 12,85% dal 12,76% di dicembre.

Sempre sul fronte dei prestiti, è stato fatto anche il punto sull'iniziativa, avviata dall'Abi su sollecitazione della stessa Banca d'Italia, volta a ridurre in maniera significativa la percentuale di crediti richiesti dalla clientela ma non utilizzati, che oggi si aggira intorno al 50%. L'Abi ha già invitato gli istituti bancari a ridurre significativamente la percentuale di questi crediti entro il 30 aprile.

Nell'analizzare la situazione congiunturale, particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta bancaria e, in particolare, alle possibilità di espansione in vista della ormai prossima liberalizzazione dei capitali a breve che metterà le banche italiane in concorrenza con quelle estere.

Proprio per mettere in grado il sistema italiano di confrontarsi su un piano di maggior equilibrio, lo stesso governo ha allo studio una riduzione dell'imposta sugli interessi che gravano sui depositi, dall'attuale 30 al 20 per cento.

Un capitolo a parte hanno meritato infine le nuove procedure dei sistemi di pagamento alla luce dell'avvio, avvenuto lo 15 gennaio, della fase finale del progetto volto a rendere più celere e sicura la riscossione degli assegni fuori piazza. Le aziende di credito oggi sono infatti in grado di riconoscere la disponibilità degli assegni alla clientela entro 9/10 giorni lavorativi. [r. e. s.]

ABI

Cresce (+6,2) l'utile '89

Un utile operativo, al netto delle imposte, pari a 95 miliardi di lire (+6,2%), mentre il margine lordo della gestione denaro è cresciuto da 237 a 259 miliardi (+9,5%). La raccolta da clientela è passata da 5333 a 5482 miliardi (+2,8%), salgono del 46% (da 516 a miliardi) i certificati di deposito. Gli impieghi per cassa a clientela, 4067 miliardi, sono saliti del 10%, il patrimonio netto è passato da 331 a 462 miliardi (+39,6%) anche a seguito di ricapitalizzazione di capitale. Il margine lordo complessivo infine è aumentato da 352 a 381 miliardi (+8,4%). Sulla destinazione dell'utile — precisa una nota — anche in coerenza con la politica degli azionisti Cariplo (che controlla il 70% della banca) e del Banco Santander (30%), l'Abi si è orientato verso accantonamenti per un ulteriore rafforzamento patrimoniale dell'istituto.

Il presidente dell'Abi Piero Barucci

Illustrate a Bankitalia le misure adottate dopo lo scandalo-Atlanta

La Bnl rafforza i controlli

Supercomputer e maggiori poteri agli 007

ROMA. La nazionale del lavoro risponde alla Banca d'Italia; la replica ai due rapporti ispettivi di via nazionale incentrati sullo scandalo di Atlanta e sulla riorganizzazione interna dell'istituto è arrivata le 17 servizio di vigilanza sulle aziende di credito. La Bnl ha così rispettato l'ultima scadenza imposta da via nazionale, dopo i rinvii concessi per le precedenti date (il 31 dicembre e il 20 gennaio), e si appresta ora ad affrontare i prossimi appuntamenti. Già oggi, infatti, i vertici dell'istituto nella consueta riunione consiglio amministrazione esamineranno il bilancio 1989, che dovrebbe avere una intonazione sostanzialmente positiva.

Lo sforzo riorganizzativo della Bnl per «azzerare» l'emergenza Atlanta è andato avanti in due direzioni: il rafforzamento della informatica e un maggiore coinvolgimento dell'ispettorato. Al primo punto del documento consegnato a via Nazionale figura infatti la creazione della funzione di programmazione e controllo di gestione a livello di banca e di gruppo. Subito dopo, il rafforzamento della funzione ispettiva, con il passaggio questo settore del controllo rischi che, prima, faceva capo esclusivamente al servizio crediti. Inoltre per accentuare la funzione ispettiva sono arrivati dalla stessa Banca d'Italia due alti funzionari (Domenico Formosa e Claudio Patalano). E' stato avviato inoltre un progetto per rendere più efficace l'automazione dei flussi informativi delle filiali estere e per consentire un più penetrante governo del rischio cliente e dei rischi di tasso e di cambio. In più sarà uniformato il sistema di reporting delle filiali per soddisfare, come precisa la Bnl, esigenze di carattere operativo e di gestione. Insomma, un completo rifacimento della Bnl che è la conseguenza diretta dell'emergenza Atlanta. [Agi]

DI SANTENA
Provincia di Torino

Avviso di deposito del progetto preliminare di variante non sostanziale al piano regolatore generale comunale

IL [illegible]

Visto il 3° comma dell'art. 17 della Legge Reg.le 5.12.1977 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che, a decorrere da oggi e così per 30 giorni consecutivi, e cioè sino a tutto il **21 marzo 1990**, è depositato presso la Segreteria Comunale, e contemporaneamente pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 337 del 6.12.1989 con la quale è stato adottato il progetto preliminare di variante non sostanziale al Piano Regolatore Generale di Santena.

Durante il termine suddetto chiunque può prendere visione nell'orario d'Ufficio, e cioè dal lunedì al sabato; dalle ore 10,30 alle ore 13,30, nonché alla domenica dalle ore 9 alle 12.

Nei 30 giorni, a partire dal **22 marzo 1990**, e sino al **20 aprile 1990**, chiunque potrà presentare per iscritto (un originale in bollo e due copie in carta semplice) osservazioni e proposte al progetto preliminare di variante non sostanziale al P.R.G.C., **nel pubblico interesse**.

Santena, li 20 febbraio 1990.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Giovanni Mazzanti

L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA
Roberto Ansaldi

IL SINDACO
Antonio Vigliotti

COLLEGIO G[illegible]

E' convocata l'Assemblea per l'elezione del Consiglio. 1ª convocazione 22/2/90 ore 9,30 in Sede, 2ª convocazione 27/2/90 ore 9,30 [illegible] Colleges. Le votazioni habbiamo ore 13 del 27/2/90 in Sede per proseguire nei giorni successivi con orario 9-18 e concluderà ore 12 del 3/3/90. Eventuale ballottaggio il 3/3/90 dalle 9 alle 18 in Sede.

IL COMMISSARIO
Geom. Paolo Corazza

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

OFFERTA AL PUBBLICO DI LIRE 200 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 13,25% 1990/1995

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
LUSSEMBURGO

La BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI), Lussemburgo, in virtù dell'autorizzazione accordatale con deliberazione del suo Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 1990 ha deciso di emettere un prestito obbligazionario di Lire italiane 200 miliardi, costituito da n. 40.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 5 milioni l'una, aventi le sottoindicate principali caratteristiche. Queste obbligazioni vengono offerte al pubblico da un Consorzio diretto dall'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI [illegible]

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Titoli: taglio unico di una obbligazione, valore nominale di Lire 5 milioni.
Godimento: 1° marzo 1990.
Cedola annua: **13,25%** pagabile in rate annuali posticipate scadenti il 1° marzo, ciascuna di Lire 662.500 lorde.
Lo primo rata è pagabile il 1° marzo 1991.
L'ultima rata è pagabile il 1° marzo 1995.
Prezzo di emissione: **98,50%**
Rendimento effettivo lordo annuo: **13,68%** in relazione al prezzo di emissione e al pagamento annuale degli interessi.
Rendimento effettivo netto annuo: **11,98%**
Fondo per acquisti: la BEI ha dato mandato irrevocabile all'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO di acquistare discrezionalmente per suo conto, in borsa e ad un prezzo non superiore alla pari (Lire 100%), fino ad un massimo di capitale nominale Lire 20 miliardi di obbligazioni in ognuno dei primi tre anni di vita del prestito e cioè complessivamente fino ad un massimo di capitale nominale Lire 60 miliardi, le obbligazioni così acquistate ammortizzate.
Rimborso: salvo quanto sopra previsto, alla pari in un'unica soluzione il 1° marzo 1995.
La BEI si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito dal 1° marzo 1993.
In quest'ultimo caso il rimborso verrà effettuato senza alcuna deduzione per spese, una maggiorazione del capitale nominale pari a: 1,-% il rimborso avverrà fra il 1° marzo 1993 e il 28 febbraio 1994,
0,50% se il rimborso avverrà fra il 1° marzo 1994 e il 28 febbraio 1995.
Servizio del prestito: il pagamento delle cedole e il rimborso dei titoli avranno luogo in Lire italiane, senza spese per l'obbligazionista, presso sportelli in Italia delle Banche sottoindicate.
Regime fiscale: ai sensi dell'art. 1 del decreto-Legge 19 settembre 1986, n. 556, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 novembre 1986, n. e dell'articolo 7 del D.L. 24-9-1987 n. 391 convertito con modificazioni dalla Legge 21-11-1987 n. 477, sugli interessi, premi e altri delle obbligazioni viene operata una ritenuta alla fonte del 12,50% e si applica la disposizione dell'art. 10, comma 1, del decreto-Legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla Legge novembre 1983, n. . Le obbligazioni sono esenti dall'imposta sulle successioni e donazioni ai sensi dell'art. 58, ultimo comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 637 e dell'art. 4, comma 2, della Legge 9 dicembre 1977, n. 956.
Garanzie: la BEI è immediata, per tutta la durata del prestito e fino al suo totale rimborso; non accordare ad altri creditori obbligazionisti garanzie speciali senza farne beneficiare ugualmente i possessori delle obbligazioni di cui al presente prestito.
Altre prerogative: le obbligazioni sono comprese fra i titoli sui quali la Banca d'Italia è autorizzata a fare anticipazioni e sono ammesse per la copertura cauzioni legali e delle riserve matematiche delle Compagnie di assicurazione.
Quotazione in borsa: le obbligazioni sono ammesse di diritto alla quotazione presso le borse valori italiane: la BEI richiederà la quotazione delle obbligazioni rappresentanti il presente prestito alle Borse Valori di Milano, di Roma e di Torino.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI COLLOCAMENTO

L'offerta al pubblico avviene **al prezzo di Lire 4.925.000** per ogni obbligazione da nominali 5 milioni con regolamento **1° marzo 1990.**
Le prenotazioni saranno accettate **nei giorni 22 e 23 febbraio 1990** (salvo chiusura anticipata senza preavviso) e verranno soddisfatte nei limiti del quantitativo di titoli disponibile presso ciascuno dei seguenti

ISTITUTO BANCARIO SAN [illegible] TORINO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO DI ROMA - BANCO LARIANO
CREDITO ITALIANO

POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA
ICCRI - MONTE DEI PASCHI

BANCA CRT - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI MILANO
BANCO AMBROSIANO VENETO - CARIPLO

Il prestito sarà accentrato presso la Monte Titoli S.p.A. I sottoscrittori che ne avessero fatto richiesta potranno ritirare i certificati obbligazionari - ove ancora saranno disponibili - presso lo stesso istituto che ne ricevuta la sottoscrizione.

Sempre più profonda la frattura tra Fracanzani e Montedison, la partita rinviata ad oggi

Gli ultimi litigi dell'affare Enimont

Gardini diserta l'appuntamento con Cagliari

MILANO. Ennesimo rinvio del Comitato degli azionisti Enimont. La riunione fissata per il tardo pomeriggio di ieri presso la sede della joint venture di Piazza Repubblica a Milano è stato fatta slittare a questa sera alle 19 a Roma. Il nuovo rinvio è stato deciso, recita una scarna nota diffusa in serata, «per accordo tra le parti». Raul Gardini e Gabriele Cagliari si vedranno quindi stasera, alla vigilia del Consiglio di gabinetto di domani che affronterà il caso Enimont.

Il Comitato degli azionisti era stato convocato per le ore 18: a quell'ora erano già arrivati il presidente dell'Eni, Cagliari, e gli altri due rappresentanti dell'ente pubblico, Dario Cifoni ed Enzo Barbaglia. Assenti, invece, Gardini e i suoi. Passano i minuti e si parla di uno slittamento di riunione di un'ora. Ma poco dopo le 19 Cagliari abbandona la sede dell'Enimont, sale sulla sua Alfa 164 e, visibilmente scosso, sussurra: «Non abbiamo fatto niente, è stato rinviato».

Cosa è successo? Il nuovo colpo di scena è stato determinato dall'intervento del ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, che, prima del vertice dei soci di riferimento Enimont, ha inviato una lettera al presidente dell'Eni, Cagliari, e, sembra, per conoscenza alla Montedison. Fracanzani, in sintesi, ribadisce a Cagliari che non si deve procedere all'assemblea della società del 27 febbraio, convocata per eleggere due consiglieri di amministrazione in rappresentanza degli azionisti di minoranza.

La nomina dei due consiglieri, secondo le valutazioni del ministro, sposterebbe a favore del partner privato l'equilibrio all'interno della società. L'impressione, avvalorata da autorevoli fonti politiche, è che questa volta il niet di Fracanzani sia stata concordato dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Ambienti dell'Eni, in serata, hanno fatto sapere di non essere a conoscenza dell'iniziativa del ministro.

Cagliari, dopo aver appreso della nuova direttiva del governo, ha parlato con Gardini dell'inattesa novità. Il presidente della Montedison, a quel punto, ha deciso che non era il caso di presentarsi alla riunione del Comitato. E, quindi, con Cagliari ha rinviato l'incontro ad oggi. Molto probabilmente in giornata il presidente dell'Eni incontrerà Fracanzani per ulteriori chiarimenti.

Perché è così importante la questione dell'assemblea? La convocazione del 27 febbraio può diventare secondaria prima di questo date Eni Montedison [illegible] do su come riorganizzare e dividersi le attività di Enimont. Se, invece, non si trova l'intesa allora l'assemblea degli azionisti può diventare un grimaldello decisivo, per uno dei soci di riferimento, per forzare la situazione. In ogni caso, comunque, non si capisce perché mai l'assemblea, regolarmente convocata e con un ordine del giorno condiviso dai soci di maggioranza, non dovrebbe tenersi.

Nel frattempo, mentre i titoli Enimont e Montedison sono falcidiati dalle vendite in Borsa, circolano ipotesi di possibili spartizioni della chimica Enimont. Gardini intenderebbe portarsi a casa il polietilene, una delle attività più redditizie, per integrarlo con le proprie attività, in particolare di Himont. Ma questa richiesta sembra non aver trovato un netto rifiuto. D'altra parte in Piazza Affari circolano con insistenza indiscrezioni secondo le quali l'Eni starebbe cercando una via d'uscita rappresentata da un partner straniero (si fa il nome della americana Union Carbide).

In questo clima continuano le prese di posizione, le dichiarazioni politiche, più o meno fumosi o minacciosi. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha precisato: «Non credo che il trasferimento della chimica Eni alla Montedison sia una privatizzazione possibile. Se noi accettassimo di rimanere in minoranza in Enimont avremmo realizzato un trasferimento surrettizio della chimica Eni e Montedison».

Il sindacato chimici si è espresso contro la separazione delle attività di Enimont. Secondo Luciano De Gaspari della Filcea-Cgil «verrebbe vanificata l'ispirazione di Enimont, meglio affidare il comando ad uno solo dei due partner o aprire la società ad altri azionisti industriali». I verdi della Lega ambiente, infine, minacciano una guerra «pacifica, legale e non violenta» contro Enimont.

Rinaldo Gianola

Vistoso calo dei prezzi a Piazza Affari

MILANO. Vistoso ribasso di Enimont e Montedison in Piazza Affari. L'incertezza che avvolge il futuro della joint venture chimica ha provocato ieri un forte arretramento dei titoli di Foro Buonaparte e della stessa Enimont contribuendo in misura sensibile alla generale flessione del listino. La Montedison ordinaria ha chiuso la riunione al di sotto delle 1900 lire e 1872 lire con una perdita del 3,4%. Nel gruppo Ferruzzi sono risultate deboli anche la Ferfin e l'Agricola. Il titolo Enimont ha accusato un calo consistente (-3,2%) terminando la seduta a 1466 lire contro le 1516 lire della vigilia.

Le valutazioni degli operatori sono di grande preoccupazione per l'esito di una vicenda societaria molto complessa che rischia di penalizzare pesantemente le migliaia di azionisti che con grande entusiasmo avevano sottoscritto i titoli Enimont appena pochi mesi fa. In più il confronto tra Eni e Foro Buonaparte, con il governo nelle parte del protagonista, potrebbe produrre una pesante caduta di credibilità sui mercati internazionali dove le azioni della joint venture sono state offerte e collocate. Ci si chiede poi come Enimont potrà andare avanti nella sua missione industriale quando i due azionisti di riferimento intendono rinegoziare e modificare sostanzialmente i patti. Eni e Montedison si erano impegnati a fare ingenti investimenti nella joint venture, che ora rischiano di saltare.

Raul Gardini, presidente Montedison

Paesi a rischio

Carli limita gli interventi della Sace

ROMA. Il ministero del Tesoro è contrario all'utilizzazione della Sace per assicurare il «rischio politico» su esportazione verso paesi in via di sviluppo fortemente indebitati e in stato di «conclamata insolvenza»: in questi casi, «sembra chiaro che debba essere privilegiato non lo strumento dell'assicurazione, che si tradurrebbe in pratica nella non legittima copertura in garanzia di un rischio certo, bensì quello della cooperazione allo sviluppo». E' questa la «linea d'azione» enunciata da Carli in una «relazione sull'attività della Sace e gli oneri che ne derivano per il bilancio dello Stato». Nel documento si chiede una più netta suddivisione delle competenze fra Sace (sottoposta alla vigilanza del Tesoro) e ministero degli Esteri, dal quale dipende la gestione dei fondi per la cooperazione. In particolare, il rilievo riguarda i paesi in via di sviluppo «la cui situazione sia caratterizzata da un elevato grado di illiquidità»: in questi casi — si dice — non è opportuno «operare il credito commerciale e l'intervento della Sace, che non avrebbe altro risultato se non di aggravarne l'indebitamento».

Nobili vuole concentrare tutto in quattro società di «riferimento»

Un nuovo look per l'Italstat

Stop alla figura del controllore-controllato

ROMA. L'Italstat avrà un vestito tutto nuovo: la finanziaria Iri per le infrastrutture cambierà assetto organizzativo. Si sta delineando un'autentica rivoluzione: il progetto, che dev'essere perfezionato, prevede che scompaiano molte società del gruppo, finora disperse in un fitto arcipelago.

Per la oltra cento aziende controllate o collegate si profila quindi l'ipotesi di accorpamento (creazione di quattro società «di riferimento» per altrettanti settori operativi): costruzioni, edilizia, concessioni edilizie e ingegneria. Sono coinvolte aziende come Condotte, Bonifica e Garboli.

La trasformazione è allo studio delle strutture interne Italstat che lavorano in parallelo con l'Iri. Ci si chiede se basterà per far diminuire la tensione fra il presidente dell'Iri, Franco Nobili, e quello dell'Italstat, Ettore Bernabei. Fra gli obiettivi generali che Nobili sostiene c'è l'eliminazione della polverizzazione delle società dell'Iri, fenomeno che all'Italstat tocca punte record. «Tendiamo — afferma — ad assemblare le aziende perché raggiungano dimensioni europee. In ogni settore in cui siamo presenti è opportuno concentrare risorse finanziarie ed energie».

Il piano che dovrà ottenere il via libera dall'Iri comporta anche due acquisizioni realizzate all'interno dell'ente. L'Italstat dovrebbe ottenere il 30% dell'Italimpianti e il 51% della Costalia. L'Italimpianti opera nel settore impiantistico ed è interamente nelle mani dell'Iri; quote di minoranza dovrebbero andare ad altre finanziarie, come la Finmeccanica. Castalia è la società per l'ambiente di cui l'Italstat ha solo il 49% più il 49% delle controllate Italtekna; il capitale è diviso fra vari soggetti (come Finmeccanica e Finsiel), ma Nobili è in posizione di comando. Può invece allontanarsi dall'Italstat la società Autostrade per la quale Nobili vuole un diverso equilibrio azionario. Gli accorpamenti voluti dal presidente Iri ribaltano la filosofia di Bernabei che ha sempre preferito tanti piccoli centri di responsabilità. Nobili non solo punta agli accorpamenti, ma vuole applicare il principio secondo cui il dirigente di una società controllante deve incarichi anche in una controllata: lo ha esplicitamente chiesto con una lettera inviata a tutte le finanziarie. Il caso del controllore-controllato all'Italstat è piuttosto diffuso; in particolare, il direttore generale Sergio Badò è anche presidente della Rep, posseduta al 100%. La Rep è una delle società coinvolte nell'ipotesi di riorganizzazione. Il riassetto inciderà perciò sulla mappa del potere. La Rep opera nell'edilizia e la prefabbricazione. E' previsto che venga accorpata con altre [illegible]: Italodil, Imco e Garboli. Per le costruzioni, il processo unitario riguarda Condotte, Italstrade e Italgenco. La Condotte non dovrebbe essere riammessa in Borsa, soluzione osteggiata alla Consob: sarà dirottata al Ristretto. Il titolo Condotte è stato sospeso cinque anni fa dopo il caso Bandar Abbas (il mancato pagamento per la costruzione di un porto in Iran per il quale c'è ora un accordo). Per le attività di ingegneria, l'unificazione riguarda Bonifica, Italtekna, Spea e Italeco. Per le concessionarie edilizie, insieme Italposte, Edilpro e Svei.

Roberto Ippolito

La Michelin sull'euromercato

La Michelin ha confermato che raccoglierà 750 milioni di dollari sull'euromercato per finanziare il proprio debito. La maggiore fabbrica di pneumatici in Europa ha smentito così le voci secondo le quali l'impresa voleva raccogliere un miliardo di dollari sul mercato del debito subordinato in Usa.

Il 23 l'alleanza Finarte-Sopaf

Sarà perfezionata il 23 l'alleanza con scambio di partecipazioni tra i gruppi Finarte di Francesco Micheli e Sopaf di Jody Vender, durante l'assemblea degli azionisti della Sviluppo Investimenti, società di distribuzione di prodotti finanziari del gruppo Finarte, che dovrà approvare un aumento di capitale da 3 a 3,350 miliardi.

Chrysler in Spagna con la Renault

La Chrysler ha annunciato che è scelta Valladolid, in Spagna, sede per la joint-venture formata con la francese Renault. Valladolid, secondo quanto riporta Wall street journal, verrà prodotta nuova serie di jeep, la «j» dalla seconda metà del '92.

Prima joint Giappone-Ungheria

La Tokyo Maruichi Shoji co., una società commerciale giapponese di medio livello, creato la prima joint venture tra Giappone e Ungheria: la Tbi international. E' società misto, con sede a Budapest, che si occuperà dell'esportazione prodotti agricoli ungheresi come formaggio e miele.

Il capitale Zanichelli

La casa editrice Zanichelli porterà capitale sociale poco più di sei miliardi a 48 miliardi di lire. L'operazione — sarà sottoposta agli azionisti il 28 febbraio prossimo — avverrà attraverso varie fasi annullamento e concambio di azioni tra la società editrice e la holding finanziaria.

Kpmg lascia la Popolare Milano

Divorzio fra la società di revisione Kpmg Peat Marwick Fides e la Popolare Milano, che voleva agire in giudizio contro la Kpmg per i danni subiti dalla mancata certificazione delle perdite della Ifm leasing, controllata dall'istituto milanese.

A.M.A.G.
ACQUA GAS
Via Damiano Chiesa, - Tel. 445291/2/3
15100 ALESSANDRIA
C.F.: 96004430060 - P. I.V.A. 00429440068

DI LICITAZIONE

Quest'Azienda bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo ai lavori di metanizzazione del sobborgo Lobbi.
L'importo base è di L. 870.000.000.
Le offerte dovranno essere espresse in ribasso e l'aggiudicazione avverrà secondo la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14.
Non saranno ammesse offerte in aumento.
Le ditte interessate, in possesso dell'iscrizione all'Albo nazionale Costruttori cat. 10 lettera C) per importo di almeno L. 1.500.000.000, possono chiedere di essere invitate alla gara, presentando domanda in bollo, corredata dal certificato A.N.C. in bollo e copia autenticata, entro DIECI GIORNI dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE
Ivaldi dr. Domenico

TORO ASSICURAZIONI
1833
SOCIETÀ AZIONI - SOCIALE L. 1327 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TORINO 4/1883 SOC. 230 V. I/21 F. - SEDE E DIREZIONE: 10121 TORINO - ARCIVESCOVADO, 16

Conversione azioni privilegiate in azioni di risparmio

Si rammenta che, per deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28/4/1986, le azioni privilegiate Toro Assicurazioni S.p.A. potranno essere convertite nel mese di marzo di ogni anno in altrettante azioni di risparmio, a richiesta degli Azionisti, senza oneri di spesa.

I Signori Azionisti che intendano esercitare il diritto di conversione nel mese di marzo 1990 dovranno consegnare i certificati rappresentativi delle azioni privilegiate - muniti della cedola n.6 (sei) - unicamente presso la Casa Sociale e Monte Titoli (limitatamente ai titoli da quest'ultima amministrati).

Le azioni provenienti dalla conversione saranno collocate, in custodia amministrata, nel deposito accentrato della Monte Titoli S.p.A. - Milano a disposizione degli aventi diritto.

Il Consiglio di Amministrazione

KING FAISAL INTERNATIONAL PRIZE

INVITATION
TO SUBMIT NOMINATIONS FOR THE 1991 KING FAISAL INTERNATIONAL PRIZE IN MEDICINE AND

The General Secretariat of the King International Prize has the pleasure in inviting universities specialist research centers throughout the world to nominate qualified candidates for:

King Faisal International Prize in Medicine in the :
"BIOCHEMICAL ASPECTS HEALTH"
and
the King International Prize in Science in the field of:
"MATHEMATICS"

according to the following:

1. The nominee (a living person) must have accomplished outstanding work in the Prize topic, benefiting mankind and enriching progress.
2. The work submitted must be original and published.
3. The work must not have been previously awarded a prize by any international organization.
4. Nomination should be from a recognized educational .
5. Nomination by individuals or political parties will not be accepted.
6. Nomination should include:
   a. An official letter to indicating the .
   b. A typed CV of the academic background, experience and published works.
   c. Ten copies of the works submitted for .
   d. A of 's certificates of education.
   e. Three coloured photos 10×15 (4"×6").
   f. The full and telephone number.
7. Nominations will be evaluated by a Committee consisting of highly recognized in the field.
8. More than one person may share the Prize.
9. The winners' will be announced in January 1991, and the Prize will be awarded in an official ceremony at the headquarter of the King Faisal Foundation in Riyadh, Saudi Arabia, at a later date.
10. The Prize consists of:
    a. A certificate in the winner's name containing an abstract of the work that qualified him/her for the Prize.
    b. A medal.
    c. A sum of three hundred and fifty thousand Saudi Riyals, (approximately US $ 93,333).
11. The latest date for receiving the completed nomination requirements is (May 10, 1990).
12. No works will be returned to the senders, whether or not was the prize.
13. All correspondence must be sent by registered airmail to:

The General Secretariat
King Faisal International Prize
P.O. Box 22476, Riyadh 11495
Kingdom of Saudi Arabia
Tel.: 4652255 - Tlx.: 404667 PRIZE SJ
Fax: 4650585 - Cable: JAZEZAH

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
Piazzale Aldo Moro n. 7 - 00185 Roma
N.A.T.O. (C.N.R.)

L'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico (N.A.T.O.) per il tramite del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, mette a disposizione di ricercatori, borse di studio non rinnovabili, per ricerche nel campo delle discipline attinenti alle scienze esatte, sperimentali, tecniche ed umanistiche.

A - Advanced Fellowships Program: (Bando n. 215.24)
— Durata: 11 mesi; Anzianità di laurea: 4 anni; Età massima: 40 anni; Importo: da L. 2.400.000 a L. 2.600.000 lorde mensili e spese di viaggio forfettarie.

B - Fellowships : (Bando n. 217.24)
— Durata: da 1 a 5 mesi; Anzianità di laurea: 8 anni; Importo borsa: L. lorde mensili e spese di viaggio forfettaria.

C - Senior Guest Fellowships: (Bando n. 217.24)
Invito di studiosi stranieri - dei Paesi membri NATO - a livello, almeno, di Professori incaricati e di esperti presso organizzazioni industriali e di ricerca, da parte di Direttori di Istituti Universitari od Enti di ricerca italiani.
— Durata: da 1 a 12 mesi; Importo borsa: da L. 2.500.000 a L. 3.500.000 lorde mensili e spese di viaggio forfettarie.

I relativi bandi di concorso sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Parte III - Borse di Studio ed Addestramento n. 1 del 15 febbraio 1990 che può essere richiesto all'Ufficio Borse di Studio del CNR - Piazzale Aldo Moro n. 7 00185 Roma - Tel. 06/4993.3597-4993.3344.
Il termine per la presentazione delle domande è aprile 1990.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK
publikompass

20125 MILANO
Via Carducci 29.
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.21a/611.
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Giobarti 47
Tel. (0184) 501.555

ECONOMICI

(segue da pagina VIII)

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

GENNI esperienza decennale lavori ufficio, offresi a seria ditta paesaggio diretto. Tel. 264.932.

[illegible] pratica lavori [illegible] ufficio contabilità generale [illegible] base bilancio, conoscenza inglese, libera. Tel. 95-[illegible]

dirigenti

[illegible] sindacali e organizzazione produzione, offre collaborazione. Scrivere: Publikompass 6803 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CARROZZERIA assume esperto montatore presentarsi in via P. Cossa 121/D Torino. Tel. 011 715.280.

CARROZZERIA [illegible] montatore referenziato. Presentarsi in via Ilioste, [illegible] Torino.

CERCANSI carpentieri e muratori [illegible] per cantiere in Torino. Telefonare ore ufficio al 011 403.2082.

[illegible] fisso domestica [illegible] qualsiasi età tuttofare 2 persone alto guadagno. Tel. 650.5822.

DITTA cerca per montaggio tapparelle e serrande motorizzate elettriche operaio fisso o part-time con nozioni di elettricità. Telefonare 695.789.

GIOVANI frezatori con scuola professionale militassolti cerca officina meccanica in Torino Tel. 729.729.

INDUSTRIA verniciatura zona Moncalieri assume carrellista veramente esperto carico e scarico. Telefonare dalle 8,30 alle 17 al 647.0360.

L'AMMINISTRAZIONE del Santuario di Oropa ricerca persone per conduzione bar ristorante del Santuario. Inoltrare richiesta scritta all'Ente - 13050 Oropa Santuario (Vc).

NEGOZIO abbigliamento centrale cerca fattorino pulizie e commissioni passeggio diretto. Telef. ore pasti 519.119.

NEGOZIO abbigliamento centrale cerca sarta riparazioni uomo, ricetto analizzato. Scrivere: Publikompass 7633 - 10100 Torino.

OFFRESI lavoro saltuario a ragazzi[illegible]. Per informazioni tel. al n. 598.954

PASTICCIERIA pratico cercasi. Telefonare 695.4072.

ZONA Chivasso azienda lavorazione materie plastiche cerca magazziniere esperto ed operai generici. Tel. 918.9603 - 918.9654.

commessi, baristi

NEGOZIO abbigliamento [illegible] apprendista[illegible] Telefonare 647.529.

impiegati

AFFERMATA azienda tecnologie d'avanguardia affiderebbe incarichi: a) consulenza disegno piping; b) progettazione ingegneria meccanica in genere. No preclusivi per collaborazioni con neodiplomandi con adeguata esperienza tecnica. Telefonare al n. 512.688 ore 9/13 nominando 'consulente'.

AGENZIE immobiliare [illegible] acquisto/affitto [illegible] provata esperienza nel settore extra ufficio. Tel. 368.482.

ASSUMIAMO [illegible] di formazione giovane perito meccanico buona conoscenza disegno. Scrivere dettagliando: Casella Postale 30 - Poirino.

AZIENDA commerciale e di servizi ricerca segretario/a max28enne, conoscenza francese e/o inglese utilizzo PC programmi base (WS - DBM). Remunerazione commisurata all'esperienza. Scrivere: Publikompass 5122 - 10100 Torino.

AZIENDA [illegible] 5 giovani autonomi da inserire nel proprio organico garantito L. 2 milioni mensili. Tel. 011 908.5490 - 230.979.

AZIENDA seleziona esperto/a in contabilità su computer 24/30enne, disponibilità immediata, referenze. Telefonare per appuntamento al 329 9240

BENECASA SERVICE immobiliare [illegible] personale esperto per settore acquisizione. Offresi superbo incentivi e provvigioni. Tel. 562.773 - [illegible]

CORSI

[illegible] un impiego sicuro [illegible]bilità - Iva Paghe e Contributi [illegible] Office Automation - Programmation Basic - Cobol - CAD (computer aided design) Presa [illegible] Istituto Vagnone [illegible] Vagnone 7 Torino, [illegible] 994

IMPIEGATA/O esperta paghe assume studio. Scrivere: Publikompass 6802 - 10100 Torino.

INDUSTRIA materie plastiche stampaggio inietto cerca installatori con esperienza stampi e disegno tecnico come aiuto responsabile tecnico Tel 248.1013

MOBILIFICIO cerca aiuto magazziniere/a con contratto di formazione residente Asti o provincia [illegible] 437 [illegible] - 485.338

[illegible] impiego [illegible] in studio dentistico a dipl[illegible]nata ragioniera o simile, primo impiego. Inviare curriculum a C.P. n. 87254480 fermo posta Alba. Affrancare lire 1000.

PER [illegible] impiegata/o formazione preparazione su computer tramite finanziamento di associazione [illegible]: segretariato, [illegible], programmazione, disegno cad Torino tel 539 147

PER inserimento immediato nell'organico di Torino, gruppo nazionale seleziona 3 giovani buona cultura. Si offrono L. 1.200.000 mensili. Solo per appuntamento telefonare 830.708.

PRESTIGIOSA concessionaria Volkswagen cerca contabile amministrativo/a con provata esperienza. Tel. 331 578.

PROGETTISTA complessivista meccanici studio tecnico cerca: ottimo trattamento. Scrivere: Publikompass 7832 - 10100 Torino.

RAGIONIERA/e [illegible] contabilità - [illegible] ura informatica [illegible] Telefonare 346 024.

STUDIO consulenza lavoro cerca impiegata con esperienza paghe e contributi, impiego riportato alla capacità, massima [illegible] sulle risposte Si [illegible] Publikompass 8622 - 10100 Torino.

tecnici

AZIENDA settore bianchi prova e sperimentazione ricerca perito o ingegnere prossimità disegnatore tecnico con esperienza [illegible] tessile. Remunerazione in funzione dell'esperienza. Scrivere: Publikompass 5122 - 10100 Torino

RESPONSABILE

capace gestione [illegible] Impianti, libro di studio [illegible]/parco meccanico/elettronico e n. 8 manutentori meccanici/elettricisti/termoidraulici, per media azienda, con sede 25 km sud Torino cercasi Tel. ore ufficio 0172 54.172.

SOCIETA' di engineering ricerca, per potenziamento organico, disegnatore con conoscenza uso Cad max 28enne. Scrivere: Publikompass 5123 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AGENTI [illegible] per provincia libero Piemonte e Valle d'Aosta, trattasi beni strumentali (settore ecologia). Tel 011 549.140 - 534 161.

AGENZIE di primario gruppo assicurativo ricercano produttori di età compresa tra 22 e 30 anni [illegible] spiccate [illegible] ai rapporti interpersonali e [illegible]. Si offre corso di formazione provvigioni elevate concorso spese premi di produzione. Inviare curriculum vitae a: Publikompass 8823 - 10100 Torino.

AZIENDA leader produttrice di shopper e sacchetti in carta e plastica per boutique e industria settore alto medio/alto ricerca per zona libera [illegible] plurimandato nord-centro-sud. Tel. 035 958.548.

[illegible] pubblicitaria [illegible] nel [illegible] della comunicazione su stampa [illegible] tie [illegible]nte opportunità di guadagno e di carriera. Tel. 720.758.

AZIENDA settore [illegible] e [illegible] cerca [illegible] vendita per le [illegible] TO-[illegible]-PC. Offre portafoglio clienti fisso più provvigioni Tel 011 348 715/22.

AZIENDA T[illegible] produttrice materiale sanitari [illegible] [illegible] agenti zone libe[illegible] Torino e provincia, altre zone Piemonte, Toscana e Liguria. Richiedesi buona introduzione nelle officine meccaniche. Offresi: elevata provvigione alo incentivazione secondo le caratteristiche della pos[illegible]. Tel. ufficio 011 712.844.

CERCASI agenti multiproprietà per [illegible] vendita multiplo appartamenti [illegible]. Tel. 0[illegible]

[illegible] IBM/Nashua [illegible] 1 agente di zona (Torino) settore ufficio. 2 agenti di zona (Torino) settore informatico. Età 23/28 anni. Tel. 561.1092 (R.A.).

CONCESSIONARIO auto marca estera ricerca giovane vend[illegible]trice preferibilmente diplomato di età tra i 20 e i 30 anni militesente motivato all'inserimento nell'attività di vendita auto. La persona prescelta, previo un adeguato corso di specializzazione sul prodotto e sulle tematiche di vendita e previo un sufficiente periodo di affiancamento, opererà in forma autonoma in un ambiente altamente professionale ed in forte espansione. Si offre inquadramento Enasarco con rimborso spese e provvigioni di alt[illegible] interesse. Inviare proprio curriculum vitae a Publikompass 2535 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIO per Torino e provincia organizzazione Tecnici Divisione Enkal Sud spa. Scott spa divisione comunità industriale, nel [illegible]dro [illegible] euro programma di sviluppo, ricerca giovani agenti, anche senza [illegible] cui affidare la propria clientela [illegible] interessanti prospettive di reddito. Si richiede: [illegible]to, auto propria, disponibilità tempo pieno. Si offre: [illegible] di formazione, portafoglio [illegible], Enasarco, anticipi provvigionali, concorso [illegible] mili. Tel. ore ufficio 094.883.

IMPORTATORE di vendissimi utensili per meccanica cerca per provincia Torino giovane agente [illegible] [illegible] seria opportunità di lavoro [illegible] provvigioni. Tel. 011 801.1684.

SCUOLA professionale cerca abili venditori. Si offrono: L. 1 milione 800 mila più elevate provvigioni indispensabili auto e disponibilità a lavorare fino alle 22. Inquadramento [illegible]. Telefonare a: Promotel 011 482.886.

SOCIETA' leader proprio settore con sede provincia di Milano assume per Piemonte e Liguria elementi dinamici [illegible]. Offresi: quota fissa 1 milione 500 mila mensili più incentivi, 45 milioni annui portafoglio clienti da visitare su appuntamento. Tel. 039 200.1018 - 200.2345.

15 Autovetture

[illegible] [illegible] d'occasione [illegible] Alfa-A112-Y10-R5-Golf. Piazza Manno [illegible] angolo corso Giovanni. Tel. 788.2364.

ACQUISTA [illegible] pagan[illegible] subito [illegible] ne autosalone D'Elia corso Ci-[illegible]241, tel. 351.328 sabato aperto.

[illegible] qualsiasi tipo [illegible] autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3 Telefo-[illegible]

AUTOMAR Skoda Favorit [illegible] prezzo L. 9 milioni [illegible] [illegible] C.M. [illegible] Automar via Tunisi 50, tel. 319 6122.

AUTOFORTUNA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Torino 9, tel. 671.643.

BMW [illegible] Dr 4x4 e P '87 T.A. in garanzia Floriauto concessionaria Saab vende Tel. 505 585/6.

CROMA 2000 CHT, grigio quarz, radio, fendinebbia, chiusura centralizzata, antifurto vendo. Telefonare 381.[illegible]

DELTA integrale 16V vendo rossa tetto apribile sedili Recaro 6 mesi 5000 km in perfetto stato. Tel. 011 388.274.

JEEP [illegible] Chief II porte bianco 1987, [illegible] 200 [illegible] line [illegible], Mitsubishi Pajero 1987, Daihatsu Rocky DX 1986. Lancia corso Regina 270, tel. 751.666.

LANCIA Thema Ferrari 8.32 nero metalizzato '88. Floriauto concessionaria [illegible] vende. Tel. 503.762.

LAND ROVER 90 HT '85/88 full optionals in garanzia Rover vende Floriauto corso Sommeiller 4 Torino. Tel. 650.8595.

MERCEDES 500 SEC, 200 E, 190 2.5 D '88 in garanzia. Floriauto concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762.

RANGE ROVER TD II porte '86 4 porte [illegible] garanzia [illegible] vende Floriauto corso Sommeiller 4 Torino. Tel. 650.8595.

SAAB 9000 T 16 V grigio metallizzato '86 km 45 mila in garanzia. Floriauto concessionaria Maserati vende. Tel. [illegible]

[illegible] Vitara fine '89 con aria condizionata in garanzia vende Floriauto corso Sommeiller 4 Torino. Tel. 650 8595

[illegible] Sprint America 2000 in ottimo stato di manutenzione privato vende L. 18 milioni a collezionista. Tel. 566.2015

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti, alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decoro[illegible]. Tel. 839.6890

ABBIAMO bisogno di comperare [illegible] libero in Torino anche da ristrut in zona commerciale. Tel. al [illegible].2995.

[illegible] urgentissimo zona [illegible] alloggio qualsiasi metratura e [illegible] da privato in contanti Tel. 541.630.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino, zona signorile comoda ai mezzi pubblici Tel. 541.840.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente entro qualche mese. Pagamento in contanti [illegible].519.369.

ACQUISTO alloggio salonc[illegible] 2-3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.735.

ACQUISTO alloggio urgentissimo 2-3 camere cucina Torino o prima cintura libero posto. Tel. 749.2248

[illegible] alloggi signorili Crocetta centro [illegible] precollina S. [illegible] Bernini pagamento [illegible]. Aurelio [illegible]74.

ACQUISTO pagando contanti fino a 3 milioni il mq alloggio in casa e zona signorile 150/200 mq libero entro agosto. Tel. ore ufficio 599.489.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato, zona ben servita di T[illegible] Tel 518.076.

IMPRESA acquista dai privati casegiallati o palazzi d'epoca da ristrutturare trattative rapido e riservata. Tel. 011 704.924.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere da ristrutturare anche cadenti. Tel. 817.331.

PRIVATO ACQUISTA

da privato in Venaria a dicembre alloggio o villetta casetta. [illegible] dopo le 17.00 al 0124 350.738.

VALUTIAMO

il tuo immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalcasa 538.176.

VENARIA URGENTE

ricerchiamo 2-3 camere servizi definizione rapida per contanti. Gabetti tel. 57.87.

PHILIPS

VINALMENTE UN EPILATORE CHE FA QUALCOSA IN PIU'.

Era [illegible] che qualcuno ci pensasse. Il [illegible] epilatore Philips Satinelle fa tutto ciò che ci si aspetta da un buon epilatore e sa farlo molto [illegible]. Ma Satinelle ha il grande vantaggio di fare anche qualcosa in più: meno male. Questo grazie al nuovo ed esclusivo sistema di epilazione Philips, [illegible] nasce dall'azione combinata di uno speciale pettine guida e delle piccole rotelle poste sotto di esso. Il pettine tiene la pelle tesa e solleva il pelo per permettere [illegible] [illegible] il catturato più facilmente [illegible] eliminarlo [illegible] radice con un unico, rapido movimento. Tutto [illegible] molto dolcezza. Il risultato è eccezionale: gambe [illegible] a vellutate come seta per più [illegible] un mese. In più Satinelle è pratico, veloce, facile da usare. In poche parole, giusto.

PHILIPS SATINELLE. L'EPILATORE GIUSTO.

19 Vendita alloggi

A. GRUGLIASCO
piazza 1° maggio 11, vendiamo: A) recenti ampi luminosi 1-2 camere tinello cucinino liberi presto volendo posti auto, prezzi a partire da L. 57 milioni. B) importanti locali commerciali [illegible] investimento. Personale in [illegible] 15,30-19 Utip 518.966.

A. LIBERO precollina (Parrocchia Sassi) in palazzina salone/pino camera tinello cucinino L. 159 milioni. Tel. 517.581.

A. UTIP 518.966 Barriera Milano occupato prezzo affare 2 camere cucina bagno vendiamo fine ristrutturato.

A. UTIP [illegible] libero adiacente corso [illegible] Cesare ristrutturato 2 [illegible] cucina ampia, bagno L. 74 milioni.

A. UTIP [illegible].966 libero via Cuneo monolocale con doccia e servizio prezzo affare L. 15 milioni.

A. UTIP 518.966 libero via Stropetto piano [illegible] panoramico [illegible] mente ristrutturato 3 ampie camere [illegible] na bagno posto auto multiuso.

A. UTIP 518.960 piazza Rivoli pressi, alto 2 camere cucinetta bagno [illegible] esecutivo libero L. 84 milioni.

A. UTIP 518.966 S. Paolo libera ottima casa seconare camera cucina/tinello cucinino bagno L. 65 milioni.

A. UTIP 518.966 zona via Breglio in casa ben [illegible] luminoso camera cucina bagno locale affare L. 41 milioni.

ADIACENTE [illegible] S. Anna vendesi libero 2 camere cucina piano rialzato totalmente ristrutturato. Studio Rocca 585.408.

ADIACENTE via Vigliani ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato minimo anticipo. Nordest 561.2780.

ADIACENZE corso Vercelli vendesi palazzina composta da 6 appartamenti più piano terreno uso negozi e 3 box, parzialmente libera. Tel. 534.830.

AFFARE libero corso Racconigi ottimo ingresso camera tinello cucinino servizi L. 73 milioni. Multicasa 534.124.

AFFARE mercati generali pressi ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi L. 185 milioni. Multicasa 534.124.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 in corso Brunelleschi libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi ringhiera box.

ALLOGGI nuova costruzione consegna giugno in borgo Vittoria 1-3 camere cucina servizi box multo. Sis 532.060.

ALLOGGI nuovi in nuova costruzione Pozzo Strada ultime finiture 3 camere cucina finestre. Sis 519.977.

ALLOGGIO in [illegible] S. Paolo ingresso 2 camere tinello [illegible] bagno pi[illegible] alto ferrovoscenare. Nordest Tel. 561.2780.

ALLOGGIO libero corso Emilia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore multo 1[illegible]. Nordest 1. 561.2780.

ALLOGGIO libero inizio corso Vercelli camera tinello cucinino bagno piano alto multo 1° casa. [illegible] Tel. 56[illegible].

ALLOGGIO libero via Castelfidardo ingresso 2 camere cucina bagno ascensore minimo anticipo. Nordest Tel. 561.2780.

ALLOGGIO libero via Vercelli ingresso 2 camere tinello cucinino bagno luminoso ristrutturato. Nordest Tel. 561.2780.

ALLOGGIO mansardato nuovo libero Pozzo Strada ascensore camera salottino cucinino attrezzato bagno mq 60 terrazzino ampio armadiature. Valore 506.342.

ALLOGGIO signorile con mansarda totale mq 180 strada Settimo giardino condominiale L. 300 milioni disponibilità garages doppi. Tel. 608.0280. Ore ufficio.

APPARTAMENTO centralissimo in stupendo palazzo d'epoca del '700 [illegible] mq ristrutturato L. 190 milioni. Tel. 669.2962.

[illegible] centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto. L. 650 milioni. Aurelio 596.607 - 597.774.

APPARTAMENTO signorile libero [illegible] Valperga 230 mq piano alto luminoso 3 arie L. 510 milioni Tel. 669.2962.

APPARTAMENTO signorile Milazzo - Ventimiglia piano rialzato salone 3 camere cucina doppi servizi vuoto L. 350 milioni. Aurelio 596.607 - 597.774.

ASSOCASA Barriera Milano ingresso camera cucina abitabile bagno minimo anticipo. Tel 531.153 - 561.2720.

ASSOCASA Lucento ingresso camera cucina bagno piano alto terrno [illegible], mutuo o dilazioni. Tel. 561.2720.

[illegible] Rivoli [illegible] indipendente su [illegible] [illegible]osta su 2 piani 3 camere cucina 2 servizi box mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ATTICO libero [illegible] [illegible] [illegible] camera tinello servizi, ampio terrazzo vista collina. SIS 519.977.

ATTICO Parco Ruffini [illegible] ottimo stabile camera cucina bagno [illegible] L. [illegible] milioni. Utip 518.966.

BARGE villa libera su 2 piani più mansarde con terreno multo. AS.SERV.IM. 317.0703.

BONANNI vende centrale 3° piano libero a marzo mq 170 3 camere doppi servizi grande cucina ripostiglio salone [illegible]. Tel. 011 794.924.

CASABIANCA 531.008 Collegno prestigioso sfoggio 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale.

CASAB[illegible] 531.310 S. Mauro villa su 2 pia[illegible] 4 servizi 3 [illegible] [illegible] cucina salone tavernetta box auto.

CASETTA Almese (uscita costruenda tangenziale) soggiorno camera cucinotta bagno 2 cantine. Sis/case 517.503.

CASETTA bifamiliare su 2 piani tra Stupinigi None con terreno indipendente L. [illegible] milioni. Tel. 608.6200. Ore ufficio.

CASETTA libera La Cassa su 2 piani camera cucina e servizi contatto L. 24 milioni. Multicasa tel. 534.124.

CASEUROPEA libero via Cl[illegible] soggiorno 2 [illegible] cucina bagno lavanderia ri-[illegible]. Tel. 599.940 - 596.633.

CASEUROPEA libero via [illegible] piano [illegible] lo 2 camere cucina ristrutturato panoramico. Tel. 599.940 - 596.633.

CENTRALE alloggio libero piano alto, ascensore 3 camere cucina bagno vendo L. 140 milioni. Tel 937.7082.

CENTRO EUROPA via Rubino luminoso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi volendo box. Tel. 650.209.

CENTRO STORICO bellissimi alloggi signorili liberi stesso stabile 2° e 3° piano diverse metrature. Tel. 669.2962.

COLLINA TORINO

strada vecchia Pino villa panoramica soleggiatissima in ristrutturazione salone mq 60 cucina 4 camere 3 servizi dependance garage terreno 2000 mq, minimo accordo L. 200 milioni anche con eventuali permute. Utip 518.966.

CONSULEDILE 533.322 libero presto corso Femucci in stabile signorile 8° piano doppi ascensori soleggiato 2 camere ampia cucina 2 servizi bilingue/ingresso box.

CONSULEDILE 533.322 presso piazza Chironi moderno camera tinello cucinino ingresso bagno L. 50 milioni

CONSULEDILE 533.322 zona Vanchiglietta in casa moderna piano rialzato camera cucina ingresso bagno L. 38 milioni.

CORSO Francia vendesi 5 camere libere da ristrutturare. Telefonare 534.639.

CORSO Francia 100 libero in casa d'epoca signorile elegantemente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi piano 4° L. 255 milioni. Tel. 541.855.

CORSO IV Novembre vendesi in stabile signorile 3 camere salone cucina doppi servizi piano alto. Tel. 534.830.

CORSO Montegrappa libero salone 3 camere cucina 2 bagni ascensore L. 345 milioni permuta. Salvi 596.480.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto. Tel. 534.830.

CORSO Peschiera libero signorile salone 2 camere cucina ripostiglio box. Gruppo Mediocase 388.183 - 385.9070.

CORSO Sebastopoli libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato. A. Gueli 741.5051.

CORSO Stati Uniti in palazzina lussuoso appartamento ingresso living 2 camere doppi servizi posto auto giardino condominiale vuoto L. 550 milioni. Aurelio 596.607 - 597.774.

CORSO Svizzera stabile da ristrutturare mq 2700 destinazione uffici ad abitazioni. Torino Antica 447.4297.

CORSO Tassoni (piazza Risorgimento) libero piano alto panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Sanbersola 861.1049.

CORSO Unione fondo libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato termoautonomo. Tel. 534.830.

CORSO Vittorio adiacente piano alto con ascensore sole 3 camere cucina servizi mq 145. Tel. 538.000 - 601.2083.

(continua a pagina 22)

Il Terzo Mercato

Bavaria 1520; Rolo 18.000; Nordit o. 1010 1020; Nordit p. 710 718; Pr.I.ma 500. WARRANT: Bco Roma 498 505; Cir A 255 263; Cir B 305; Cofide o. 1150; Cofide r. 223 230; Europa Met 248 250; Ifil o. 3010 3025; Ifil r. 1180 1210; M. Marelli o. 960 980; M. Marelli r. 990 1000; Olivetti 720; Repubblica 317 320; Smi Metal 470 475.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.750	
Vista		
Call	12.000	
T/N	12.000	12.075
S/N	12.000	12.075
1 giorni		13.875
15 giorni		
1 mese	13.125	13.225
2 mesi		13.750
3 mesi	13.250	13.750
6 mesi		13.750

Tasso Interbancario Banca San Paolo

ORO: CHIUSURE

Prezzi del versilia in $ per oncia Umicore troy = gr. 31,1035

Mercati	20-02	19-02
Londra	418,05	418,75
Zurigo		417,00
Parigi	418,50	417,91
New York	419,80	Chiuso
Milano (Lingotto)	18.800	18.750
Hong Kong	418,05	417,55

LIBOR 1 mond

3 mesi 9,37 6 mesi 9,37

I CAMBI DELLA BANCA D'ITALIA

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 20-02	BANCONOTE 19-02	MILANO 20-02	MILANO 19-02	MEDIA 20-02	MEDIA 19-02
Dollaro Usa t. g.			1241,20	1243,90	220	1242,55
Dollaro Usa t. p.	1200	1200	—	—	—	—
Marco tedesco	741	741	741,37	741,63	741,383	741,513
Franco francese	218,50	218,50	218,03	218,03	218,325	218,325
Fiorino olandese	657	657	656,44	656,48	656,445	656,445
Franco belga	35,30	35,20	35,517	35,522	35,515	35,521
Sterlina	2120	2110	2119,20	2117,25	2119,500	2118,675
Lira irlandese	1950	1950	1956	1969	1958,350	1958,775
Corona danese	191	191	192,42	192,28	192,425	192,315
E.C.U.	—	—	1518,60	1514,60	1515,465	1514,605
Dollaro canadese	1030	1030	1034,30	1035,90	1033,950	1035,55
Yen	8,55	8,55	8,552	8,80	8,551	8,80
Franco svizzero	832	832	837,15	834,53	837,190	834,565
Scellino austr.		105,50	106,364	105,364	105,370	105,374
Corona norv.	191		192,06	192,11		192,155
Corona svedese	202		202,88	202,94		
Marco finl.	313		315,95		315,35	314,675
Escudo port.	8,75	8,75		8,422		8,423
Peseta spagnola		11,25	11,479	11,494	11,479	11,490
Dinaro taglio gr.	60	60	—	—	—	—
Dinaro taglio pr.	7,40	7,40	7,859	7,865	7,858	7,864
Dollaro australe			948,40	946,90	948,40	

QUOTAZIONI BOT

30-01-90	58	96,875	
	87	97,003	
	97	96,872	11,750
20-08-90	128	96,102	11,750
31-07-90	159	95,131	11,750
31-05-90	190	94,121	
14-09-90			
28-08-90	218		12,250
30-10-90	250	92,258	
30-11-90	281	91,382	12,250
31-12-90	312	90,521	
30-01-91		89,704	

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 127000
Sterlina n.c.	120000 - 128000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo sv.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	92000 - 100000
20$ oro	521000 - 571000
Krugerrand	500000 - 530000
Argento	210 - 218
Platino (*)	20991 - 20991

(*) Per grammo, iva esclusa.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	20-02	19-02
Adriatic bond	10.695	10.718
Adriatic global	11.759	11.811
Agos bond	10.582	10.575
Agrifutura	11.427	11.421
Ala	11.377	12.161
Arcobaleno	13.024	13.013
Arca BB	22.092	22.085
Arca RR	11.598	11.586
Arca TE	11.491	11.487
Arca Venturetta	11.549	11.522
Ariete	11.154	11.145
Aureo	18.426	18.382
Aureo Prev.	13.206	13.202
Aureo Ren.	12.390	12.387
Azimut	11.221	11.221
Azzurro	18.943	18.935
B N Multifondo	11.535	11.539
B N Rendibondo	11.740	11.731
B N Sicurvita	10.157	10.160
Capitalcredit	12.045	12.054
Capitalfit	14.811	14.816
Capitalgest	18.807	18.809
Capitalgest az.	11.587	11.588
Capitalgest rend.	10.955	10.945
Cashbond	12.122	12.114
Cash Manag.	15.456	15.442
Centrale Capital	12.330	12.331
Centrale Global	11.182	11.122
Centrale Reddi.	12.339	12.338
Chase M. America	10.176	10.246
Chase Man. Interc.	10.179	10.189
Cisalpino bilan.	12.554	12.536
Cisalpino reddi.	10.984	10.999
Commercio Tur.	11.795	11.787
Corona Ferrea	12.389	12.397
Ct Rendita	10.415	10.407
Epta Bond	13.041	13.008
Epta Capital		12.833
Epta Prev	10.522	10.516
Euro Alabarda	11.655	
Euro Andromeda		13.723
Euro Antares	13.163	13.156
Euro Vega	10.780	10.754
Euro Cap. Fund	12.758	12.759
Euromob. Reddito		10.709
Euromob. Risk F.	12.785	12.748
Euromob. Sicur F.	11.508	11.479
Europa bd.	10.447	10.461
Fideuram monetario	11.356	11.349
Fiorino	26.916	26.908
Fondattivo	12.549	12.559
Fondersel	32.237	32.186
Fondicri 1	10.810	10.802
Fondicri 2	11.827	11.811
Fondimpiego	13.291	13.275
Fondinvest 1	11.506	11.494
Fondinvest 2	18.529	18.532
Fondinvest 3	11.835	11.831
Fondo Centrale	18.227	18.215
Fondo Futuro F.	10.740	10.733
Fondo Profes.	37.851	37.805
Fondo Profes. ist.	11.482	11.442
Fondo Profes. red.	10.865	10.856
Generconsil	19.405	19.419
Generconsil cap	9.822	9.834
Generconsil r.	10.465	10.460
Geopacapital	12.217	12.241
Geoparinvest	11.852	11.862
Geoprind	10.168	10.165
Gestricredit az.	11.398	11.403
Gestricredit tri.	11.187	11.220
Gestielle B	11.453	11.430
Gestielle M.	10.500	10.492
Gestirac	20.141	20.126
Giolio	11.415	11.397
Grifocapital	11.524	11.526
Grifomid	11.165	11.158

	20-02	19-02
Imibond	10.039	10.062
Imicapital	26.829	26.874
Imidiversità	13.191	13.174
Imiindustria	10.584	10.614
Imirend	14.969	14.978
In Capital Bond	10.746	10.731
In Capital Equity	11.959	11.895
Indico	11.462	11.471
Interbanc. az.	19.491	19.521
Interbanc. ob.	18.547	18.537
Intermob. Fondo	13.353	13.345
Investiro az.	12.512	12.534
Investiro bil.	12.073	12.081
Investiro int.	10.190	10.277
Investiro obb.	15.895	15.877
Italmoney	10.309	10.302
Legest az.	14.629	14.641
Legest obb.	12.018	12.010
Libra	21.095	21.116
Mida bil.	11.426	11.406
Mida obb.	11.257	11.248
Money Time	10.000	10.000
Mybroker	18.620	19.638
Nagracapital	18.256	
Nagratrend	13.190	
Nordcapital	11.790	11.792
Nordfondo	12.388	12.377
Nordmix	11.368	11.425
Phenixfund	12.917	12.892
Phenixfund 2	10.987	10.965
Prima M Am.	10.016	10.065
Prima M Eur.	11.056	11.097
Prima M Pac.	10.985	11.048
Primabond	10.622	10.637
Primacapitale	29.010	29.018
Primacash	11.804	11.592
Primaclub az.	10.875	10.881
Primaclub obbl.		12.355
Primomonetario		17.659
	20.022	
	11.458	11.453
	17.571	17.567
Rendicredit	10.802	10.587
Rondifit	11.073	11.084
Rendirisk	11.572	11.563
Rep. Italia az.	12.147	12.161
Rep. Italia bil.	10.537	10.539
Rep. Italia red.	10.568	10.553
Rotograf	12.419	12.413
Rolomix	11.775	11.793
S.Paolo H. Intern.	10.425	10.524
S.Paolo H. Industr.	10.579	10.671
Salvadanaio az.	10.536	10.524
Salvadanaio bil.	12.062	12.075
Salvadanaio ob.	10.736	10.737
Sforzesco	11.491	11.485
Sogesfit Bl Chips	10.645	10.664
Sogesfit Domani	11.605	11.645
Spiga d'oro	12.012	11.994
Veneto Capital	10.678	10.660
Veneto rend	10.044	10.035
Venture Time	10.000	10.000
Verde	10.647	10.645
Visconteo	17.389	17.392
Fondo Ina	2335,349	2334,658
Fondo Ina val. ed.	988,407	n.p.
Sv Duca	12415,02	12405,95

ESTERI AUTORIZZATI		20-02	19-02
Fonditalia	$	n.d.	93,09
Interfund	$	n.d.	42,89
Int. Sec. Fund	ECU	n.d.	25,57
Italfortune	$	47,43	47,43
Italunion	$	27,40	27,40
Capital Italia	$	39,59	39,59
Mediolanum	$	43,53	43,18
Prominvest	$	31,23	31,20
Rentfund	L	40.921	40.921
Fondo Tre R	L	39.989	39.989

OBBLIGAZIONI DEL 20-02-90

TITOLI	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	91 30	92
Enel 83/90 ind. I	n.q.	n.q.
	100 05	99 90
Enel 83/90 ind. III		100 70
Enel 84/92 ind.	102 40	
Enel 84/90 ind. II	100 45	100 80
Enel 84/90 ind. IV	100 70	
	109 25	109 50
Enel 85/95 ind. I	101 20	101 20
Enel 85/00 ind. II	99 05	99 10
Enel 85/00 ind. III	100 15	100 90
Enel 86/01	100	99 90
Enel 9.50% 86/93 II	92 10	92 45
	127 80	128
Enel 9.25% 86/93 IV	88	88 20
Enel 9.25% 87/94	89	87 90
Enel 87/94 ind. II	99 70	99 70
I.R.I. 85/00 T.V.	97 50	98 10
I.R.I. 85/95 T.V.	99 35	99 40
I.R.I. 87/94 T.V.	100 90	100
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	94 60	94 90
CCOP 6% 30.ls		
CCOP 7% 30.ls	76	78 80
CCOP 8% 1975/2005	76 10	76 40
CCOP 9% 1976/2006	79 50	82
CCOP 10% 1977/2007	84 90	84
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	98 85	87
CCOP Ind. St. 7% 71/91 II	95 90	93 50
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	94 50	
CCOP		93
CCOP Ansal 7% 1972/2002 I	76 10	79
CCOP Autost. 6% 68/88 I	80 40	78
CCOP Autost. 7% 70/90	83 35	85
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II		93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I		94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	85 80	
AZ. FF.SS. 83/90 ind.		
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	100 70	
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	100 70	
AZ. FF.SS. 85/92 ind.		
AZ. FF.SS 85/95 ind. II		100 20
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	99	99 20
AZ. FF.SS 9.50% 84 - 8% OPT		
AZ. FF.SS. 86/93 c.c.	93	
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.		
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	96 70	96 50
Ansaldo 85/00 ind.	99	99 35
IMI 10% 75/90 IL		99
IMI 14% 81/91 R2		n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	104 40	n.q.
IMI 16% 82/92 2R3	108 50	n.q.
IMI Azzetalia opz. 86/91	99 90	99 10
IMI CIR opz. 85/91 T.V.	99 80	n.q.
BEI 14% 84/91	103 30	n.q.
BEI 13% 85/92	103	n.q.
BEI 12.50% 85/92	101 50	n.q.
BEI 12.25% 85/93	101 60	
BEI 12.75% 86/94		n.q.
BEI 87/95 T.V.		n.q.
BIRS 12.5% 85/90	100 65	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	102 35	n.q.
CECA 9.25% 86/94	91 70	n.q.
ISVEIMER 10% 75/91 XXXII	95	99
ICIPU 7% 20 lir 73/93 V	92 50	
S. Paolo c.i. 5%	101 50	99
S. Paolo c.i. 6%	80 50	81
S. Paolo c.i. 6% Conv.	90 75	90 80
S. Paolo c.i. 7%	89	90
S. Paolo o.i. 8%	87 40	85 50
S. Paolo o.i. 10% 75/90		92
S. Paolo o.i. T.V. 81/91 XXXIII	101 75	
S. Paolo o.i. T.V. 81/91 XXXIX	102	
S. Paolo o.i. T.V. 81/96 XXXV	100	101 50
S. Paolo o.i. T.V. 81/96 XL	103 50	104
S. Paolo o.i. T.V. 82/97 XLIV	105 50	106
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%		80 90
S. Paolo o.p. 6%	81 40	80 70
S. Paolo o.p. 7%	89 35	
S. Paolo o.p. 8%	86	87 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIII	103 50	
S. Paolo T.V. 81/91 XIX		
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	101 75	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI		101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX		
Benetton 8.50% 86/91 ex w.	92 65	
CIR 10% 85/92	100 30	100 20
EFIB. 85/95 Mobile 10.75%	89 85	
EFIB. 85/90 Forlin 10.50%		n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%		
Enidarna 85/90 10.75%	196 85	198
		n.q.
Forlin 7% 86/93	87 90	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	103 80	103 85
Magneti Marelli 6% 87/95	84 80	83 70
Med. Buitoni 8% 85/95	266 50	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	158 10	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85 60	87 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97		n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	271 50	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95		104 50

TITOLI	Milano	Torino
Med. Italmobil. 7% 85/95	243	n.q.
Med. Unifidi 7% 86/93	98 50	n.q.
Med. Manzotto 7% 86/93	186 80	n.q.
	88 70	
Med. Saipem 5% 87/92	87	
Med. SIP 5% 86/91	113 20	114 50
	85 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	122 10	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	122 95	122 50
Monted. Selm-Meta 10% 92	99 40	n.q.
	87 50	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	137 50	140
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95		143
BELM 7% 86/93	91 40	n.q.
GILOS 7% 87/92	86 70	86 70
Snia BPD 10% 85/93	150 10	152
	151 10	152
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	106 20	109
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	222 50	221

TITOLI DI STATO

C.C.T. 15/7/90	100 20	100 10
C.C.T. 18/9/90	100 05	100 10
C.C.T. 1/11/90	100 90	100 80
C.C.T. 1/12/90	101	100 85
C.C.T. 15/12/90		100 40
C.C.T. 1/1/91	100 85	100 85
C.C.T. 1/2/91	101 20	101 30
C.C.T. 1/3/91	100 60	100 50
C.C.T. 1/4/91		100 55
C.C.T. 1/5/91		100 50
C.C.T. 1/5/91	100 70	
C.C.T. 1/7/91	100 55	100 45
C.C.T. 1/8/91		100 45

TITOLI	Milano	Torino
C.C.T. 1/9/91	100 40	100 40
C.C.T. 1/10/91	100 25	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 40	100 25
C.C.T. 1/12/91	100 15	100 15
C.C.T. 1/1/92	100 30	100 20
C.C.T. 1/2/92	100 10	100 10
C.C.T. 1/2/95	98 45	98 45
C.C.T. 1/3/95	94 80	94 70
C.C.T. 1/4/95	94	94 10
C.C.T. 1/5/95	94	94
C.C.T. 1/5/95	94 25	94 10
C.C.T. 1/7/95	95 40	95 50
C.C.T. 1/8/95	94 45	94 55
C.C.T. 1/9/95	94 35	94 50
C.C.T. 1/10/95	95 15	95 10
C.C.T. 1/11/95	95 20	95 30
C.C.T. 1/1/96	95 95	95 90
C.C.T. 1/7/96	94 95	94 90
C.C.T. 1/10/96	90	89 15
C.C.T. 1/1/97	93 60	93 70
C.C.T. 1/4/97	92 60	92 60
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	99 90	99 90
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	100 75	100 80
50% 22/11/92	101 75	102 10
C.T.Ecu 9.00% 22/2/93	96 95	99 40
	97 10	96 80
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96 30	97 70
C.T.S. 20/5/91	91 70	92 20
	85 95	86 10
B.T.P. 12% 1/4/90	99 85	
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 75	99 70
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 35	99 20
B.T.P. 9.25% 1/10/90	98 85	98 20
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 15	94 50

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-02-90

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abetle	111500	-1000	115800	500	
Acq. Dif Ferrari o.	7000	—	6750	12000	
Acq. Dif Ferrari r.	2400	-95	2370	7000	
Acque Marcia	550	-11	540	120000	
Acque Marcia r.	450	-14	445	15000	
A. Marcia r. 1-4-87	385	-3	390	65000	
Aedes	24700	-400	24500	7000	
Aedes risp.	11010	-240	11400	4500	
	3222	-27	3200	74500	
	630000	-30000	665000	66	
Alitalia cat. A	1920*	-100	2310	60000	2025
Alitalia priv.	1195*	-30	1560	170000	1230
	1160*	-40	1430		1200
		-50	11100		1390
Allianz Ass.	42950	-50	43000	35950	
Allianz Ass. risp.	40000	-500	40050	1500	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Amb.Finanz. r. no	8500	-150	8190	2000	
Ansaldo	5265	-60	5250	23200	
Ansaldo	12360	-300	12250	66200	
Autogrill	1750	-9	1700	296000	
Aziv. Immobiliari	5200	-50	5180	36000	6280
Auschem	3140	-70	3050	72000	
Auschem risp. nc	2244	-38	2180	22000	
Ausiliare	15200	—	14700	1500	
Autostrade To-Mi	12400	-150	12520	2500	12450
Autostrade RI pr	1210	-9	1180	191000	
Ayer Finanziaria	8880	+35	8750	30000	8900
Bastogi bns	341	-4	345	464468	340
Banca A. Milanese	15650	+70	13500	1000	
B. Comm. It.	4850	-39	4850	568000	4850
B. Comm. It. r.p.	4050	-5	3970	137500	4000
Bna priv.	3900	-100	3920	21500	3900
Bna ord.	8100	-170	8250	28500	8250
Bna risp.	2236	-39	2210	112500	2250
B. Manusardi	1445	-26	1430	198000	
Banca Mercantile	10850	-50	10800	9700	
Banca Toscana	5270	-80	5120	85100	
B.co Ambrosiano o.	4900	-100	4970	125000	5050
B.co Ambrosiano r.	2350	-57	2350	136400	2350
Banco di Chiavari	5550	—	5500	13000	
Banco Napoli p.t.p.	17400	—	17350	12200	
Banco di Roma	2308	-66	2280	782710	2340
B.co Sardegna risp.	14980	-80	14400	25200	
Banco Lariano	8700	-12	8650	110000	
Bni risp.	13060	-140	13350	10800	
Bonaiuti	9000	-15	8830	47000	
Benetton	6400	-80	6450	57100	6400
Berto-Lanerl					10710
Bisaro Bandolera	8980	-170	8320		
Bonifiche Ferrar.	48300	-220	48100	1200	
Bonif. Siele ord.	26800	-650	27000	700	
Bonif. Siele risp.	8080	-40		2300	
	1190	-18		191000	
Breda warrant	235	-4	240		
Brioschi		+5	1370		
Buton	4340	-50	4400		
Cattaneo ord.	1310			45000	
Cattaneo risp.	1300		1260		
	16000*	—	17500	1000	
Calp	8480	-19			
	4880	-36		28000	
Cartiere	4130	-120	4150	500	
Cartiere	4440	-10	4420	3000	
Cmi	5765	-45	5540		
Cantoni Coton.	6800	-150	6920		7000
Cantoni C. risp.	4220	+200	4750	1500	4800
Cart. Ascoli		-55	4850	7000	
Cart. Binda-Merloni	1582		1560	100000	
Cart. Burgo ord.			12900	31500	13110
Cart. Burgo priv.	13450	-145	13650	1000	13400
Cart. Burgo risp.	13000	—	13350	1000	13300
Cementir	3550	-30	3320	70000	
Cement. Augusta	5705		5680	4500	
Cement. Barletta	6800	-50	6850	4500	
Cement. Merone	5210*	-90		11000	
Cementi. Merone r.	3290*	-50	3500	10000	
Cem. di Sardegna		-10	7800		
Cementi Siciliani		-100		21400	
Ciga Hotels	5181	-57	5140	225000	5200
Ciga Hotels risp.	3450	-30	3385	31000	
Cir risp. nc	2630	-55	2570	538500	2650
Cir risp.	4790	+40	4790	11000	
Cir ord	4745	-60	4755	270500	4740
Cofide	4395	+25	4580	13500	4600
Cofide risp.	1560	-27	1515		1500
Cogefar ord			700	18000	
Cogefar risp.		-24	4810	57000	
Comau	4250	-125		38000	4350

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Cond. Acq. Torino	19000	-300	19500	2000	19000
Costa Crociere	3390*	-10			
Cr. Varesino ord.	5110	-250	6300		
Cr. Varesino risp.	3150	-100	3200	10500	
	2710			421000	
Credito Ital. risp	2105	—		92000	2100
Cr. Commerciale		-50	5150	23866	
	6830	-28	6820		
Credito Lombardo		-70	9750		
Cucirini Cantoni	3130	—	3100	1000	
Dalmine		-2	382	1050000	420
Danieli & C.	10710	-40	10750	2000	
Danieli & C. risp.	8997	+6	6940		
Datacorporate	11042	-59	11060	10500	
Del Favero	6790	-10	6790	5000	
Ed. Fabbri priv.	4555	—	4460	130000	4500
Editoriale Vemi	3211	+10	3190	85000	
Elsiplona	4480	+145	4110	10000	
Erbigham Augusta			2600	130000	
Erbmont	1486	-61	1480	1161000	
Eridania	8800	-100	8650	66000	8700
Eridania risp.	5160	-3	5065	206500	5150
Euromobiliare		-95	8050		
	2158	-35	2150		
Europa Metalli	1650	-9	1640	128000	
Fmc			3745		
Fiasma	4090	+40	4590	3500	
Fidis		-50	8410		
Fidis risp.		-151		7000	
Fila	13300	-150			
Fiat	2343	-57	2340	942000	
Fiat Agr.	2868	-4	2876	6500	
Fiat Agr. r. nc	1810	-32	1565	100000	
Fiat priv.	2861	-31	2900	356750	
Fiat priv. r. nc	1586	-23	1600	89500	
Fiat priv. w	805	-28	835	112200	
Fiat	20050	+30	20000	7800	
Fiat ord.	10080	-170	10100	1358719	10070
Fiat priv.	6987	-150	6900	611446	6870
Fiat risp.	7140	-106	7020	269422	7100
Fidenza Vetraria	6880	-40	6720	28000	
Fila	7195	-52	7200	60500	7280
Finpar	3286	-1	3280	17000	
Finpar risp. n.c.	1549	-21	1610	134000	
Finanz. C. N.	20200	-500	20000	10000	
Finarte	8340	-60	8200	10800	
Finarte r. n.c.	8699	-9	2970	14500	
Finrex	1410	-28	1380	3000	
Finrex risp.	761	+1	735	65000	
Fin. ord.		-20	1500	22000	
Fin risp.	670	-6	635		
	6730	-120	6400	4000	
Fisac risp.	8500	+100		1000	
Fiscambi risp.		+50	8380	6000	2340
Fiscambi ord.	6300	-50	5300	1000	5300
Fiva			n.r.		3380
Fochi Filippo	6180				
	3415	-35	3380	80000	3410
Franco Tosi		-450	29600		
Gatc		-100	34550	29800	26000
Gemina		-9		435000	
Gemina r. n.c.	1390	-19	1360	120000	
Generali	36890	-580	38100		36800
Gerolimich ord.	115	-2	113	430000	
Gerolimich risp.	88	-	87	350000	
Gewiss	19379	-61	19200		
Gilardini ord.	4850	-60	4570	70500	
Gilardini risp.	3620	—	3750	56000	
Gim ord.	9080	+30	8700	15000	9750
Gim risp.	3660	-21	3530	14000	3660
Grassetto	16000	-280	15600	6750	
Ifil priv.	25800	-950	25050	191500	25700
Ifil ord. Imar.	7820	-30	7450	138500	7800
Ifil risp. Imar.	3660	-50		294500	4000
Imm. Metaniopoli	1595	-19	1570	152000	
Industrie Secco	1670	—		1000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	n.r.	n.r.
Interbanca priv.		-1500		500	
Iol					18600
Ioli			1820	4500	
Italcable ord.		-110	17060	39500	
Italcable risp.		-200	12000	9500	
		-400	124800		
Italcementi risp.					
Italcementi w.		-1	81	400000	
Italgas		-11		191300	

AZIONI	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prec.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Italia Ass. 1000	12500*	-100	12900	22500	
	205000			5825	
Italmobiliare risp.	101950	-1150	99500	7050	
Jolly Hotels ord	16700			7000	
Jolly Hotels risp.	24550	+50	23800	500	
Kemel Italiana	707	-11	682	1494000	
Kemel risp. n.c.	999	+8	970	115000	
L'Espresso SpA	23250	-340	33100	9200	
La Fondiaria SpA	54980	-1020	54000	17550	
La Fondiaria w	29800	-400	29000	1950	
La Previdente	19800	-180	19900	15000	
Latina Ass. ord.	14

Goalmaster
LA STAMPA

Aut. Min. Rich.

Dal 26 febbraio

VINCI MILIONI CON I GOAL DEI CAMPIONI.

Il gioco dedicato a chi segue il calcio è raccomandato a chi insegue i milioni.

Pensate che vincere sia più importante che partecipare? Siete forse un po' venali, ma di sicuro siete le persone giuste per giocare a Goalmaster. Perché con Goalmaster, il nuovo gioco de "La Stampa" potete vincere ogni giorno 1 milione*, numerosi biglietti per le partite di Italia '90, 5 set Italia '90 (composti da felpa, occhiali e orologio) e 10 palloni Italia '90.

Ogni giorno 20 fantastici premi per 13 settimane. 1800 premi in totale senza dimenticare l'estrazione finale con cui potrete vincere un premio da 10 milioni*, i biglietti per la partita inaugurale e gli introvabili biglietti per la finalissima di Roma. Oltre a 100 biciclette unisex e 100 blouson Italia '90.

Giocare vi diverte? Vincere vi entusiasma? Imparate le semplici regole del gioco e i premi non vi scapperanno. E tanto per cominciare non fatevi sfuggire "La Stampa" di domani 22 febbraio: con la vostra copia, infatti, vi sarà consegnata la prima tesserina per giocare, e l'album Goalmaster che, oltre a raccogliere le figurine del mondiale, vi fornirà tutte le istruzioni per giocare a Goalmaster, il nuovo gioco de "La Stampa".

*in gettoni d'oro

Domani con "La storia nel pallone" la 1ª tesserina per giocare a Goalmaster e l'album Goalmaster per collezionare i protagonisti del mondiale.

Il gioco e l'album sono ... d'Ao ... iguria di Ponente (province di Savona e Imperia).

[illegible] 15 SUPER-G

COLERE. Si [illegible] conclusi nel Bergamasco i campionati di sci alpino: Kristian Ghedina, precedendo Danilo Sbardellotto e Ladstaetter, ha conquistato il titolo italiano di super-G. In campo femminile, successo di Micaela Marzolla davanti ad Andrea Raffeiner e Barbara Merlin.

[illegible] SICILIA

CATANIA. Claudio Chiappucci, della Carrera, ha [illegible] la quarta tappa della Settimana Internazionale di Sicilia, precedendo sul traguardo di Ca[illegible] l'ex campione del mondo Maurizio Fondriest e l'olandese Steven Rooks, che rimane [illegible] comando della classifica generale.

[illegible] VIA TV

9,25 Sci. Da Val di Fiemme, 30 km. masch. Coppa del mondo fondo **Raitre**
13,45 Calcio. Settimana gol, rep. **Capodistria**
14,00 Sport News, tg sportivo **Tmc**
14,10 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali, dedicata all'Urss di Lobanowski **Tmc**
14,15 Sportissimo **Tmc**
14,55 Calcio. Da Ancona, Italia-Spagna, quarti di finale-andata Europeo under 21 **Raitre**
15,30 Ciclismo. Settim. di Sicilia, 5ª tappa Ragalna-Biancavilla **Raiuno**
15,30 Calcio. Registrata di Malaga-[illegible] Madrid, campionato spagnolo **Capodistria**
17,20 Pallavolo. Supervolley, rotocalco settimanale di pallavolo, rep. **Capodistria**
18,15 Wrestling. Spotlight: I giganti dello spettacolo **Capodistria**
18,20 Sportsera, tg sportivo **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo **Raitre**
19,00 Pesca. Fish eye, rep. [illegible]
19,30 Sportime, tg sportivo **Capodistria**
19,55 Calcio. Da Rotterdam, Olanda-Italia, amichevole **Raidue**
20,00 Jukebox, la storia dello sport a richiesta **Capodistria**
20,35 Speciale Campo base, rep. [illegible]
20,30 Calcio. 90x90, [illegible] Mondiali, rep. **Tmc**
22,05 Calcio. Derby: speciale Italia 90 **Raitre**
22,10 Calcio. Da Alicante, dif. Spagna-Cecoslovacchia amich. **Tmc**
22,10 Calcio. Mon-gol-sera: panorama internazionale **Capodistria**
23,10 Basket. Boston Celtics-Minnesota Timberwolves, rep. **Capodistria**
23,15 Atletica. Da Torino, camp. italiani assoluti indoor; calcio, servizi su Italia Olanda e Italia-Spagna under 21 e, da Alicante, sintesi di Spagna-Cecoslovacchia **Raitalia**
0,20 Sci. Da Val di Fiemme, 30 km masch. Coppa del mondo **Tmc**
0,40 Jukebox, la storia dello sport a richiesta, replica **Capodistria**

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 21 Febbraio 1990 • 19

La Nazionale, benché priva di quattro uomini-base, entra nell'atmosfera mondiale affrontando l'Olanda

Vicini e i suoi azzurri, ritorno al futuro

A centrocampo il trio degli Europei

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Guardare indietro per andare avanti. Proprio nella partita con l'Olanda, che lo vede costretto a sostituire quattro [illegible]dini importanti (Baresi, Donadoni, Ferri e Vialli), Vicini entra più che mai nella vigilia mon[illegible]. Il ritorno all'assetto del centrocampo collaudato agli Europei è [illegible] svolta che si attendeva da tempo. E' arrivato il momento. [illegible] Napoli più Ancelotti più Giannini: furono [illegible] chiave delle belle prestazioni dell'88, prima che l'Italia affrontasse un'Urss più forte. Lo stress del campionato non permette di presentare giocatori al meglio: [illegible] ct rischia, [illegible] non può aspettare oltre. E rischia soprattutto De Napoli che ha in Marocchi (oggi in veste di vice-Donadoni, ma pronto [illegible] strappar la maglia da titolare al pertenopeo) il pericolo numero 1. Marocchi-Giannini-Ancelotti a Italia '90? Possibile, [illegible] senza variazioni rilevanti allo schema.

Con un'alternativa, questa è la certezza per giugno. Il resto è esperimento doveroso e cautelativo: Vierchowod (su Van Basten) al posto [illegible] Ferri, la coppia d'attacco Carnevale-Baggio che gioca di manovra come agli Europei Vialli-Mancini. Con forzati cambi [illegible] uomini, la squa[illegible] azzurra ritrova quella fisionomia che, a conclusione degli Europei, pronosticavamo facil[illegible] che sarebbe durata nel tempo. Squadra giovane allora, [illegible]esso più matura. Peccato che il risultato odierno potrebbe risollevare i ben noti polveroni. Non si terrà probabilmente conto che tutti gli atleti dovranno recuperare energie psicofisiche e maggio, nella delica[illegible] fase [illegible] riposo e rilancio.

L'Olanda ci farà sicuramente soffrire, deve far pace col suo pubblico, ritrovarlo (la prevendita [illegible] ferma a 5000 biglietti), dopo la partitaccia contro il Brasile: squadra improvvisata, nessun tiro in porta e sconfitta. Anche gli azzurri hanno perso col Brasile [illegible] Bologna, ma almeno [illegible] in modo più dignitoso. I «tulipani» ripresentano i migliori, Van Basten [illegible] Rijkaard, i fratelli Koeman, quel Vanenburg che è chiave del gioco. Perso ormai Gullit (lui [illegible] ha poche speranze di riprendere), è l'Olanda che nel primo tempo del match del 16 novembre '88 a Roma ha fatto ballare i nostri, tanto [illegible] costringere Vicini a inserire un difensore in più, Ferrara. Il ct ha già in mente [illegible] contromisure, se la situazione si ripetesse. Fuori De Napoli, se confermasse le difficoltà [illegible] ritmo denun[illegible] in campionato, dentro De Agostini [illegible] Maldini più accentrato, o esordio [illegible] Costacurta.

In questo stadio del Feyenoord, battuto dal vento che dal mare vicino si infila nei larghi canali navigabili, gli azzurri guidati [illegible]rdini furono strapazzati (1-3) dagli olandesi il 20 ottobre '74. Esordì Antognoni, [illegible] una notte non felice. Stavolta Vicini [illegible] che l'orgoglio sorregga muscoli segnati dai ritmi folli di questa stagione supercompressa: «Dobbiamo [illegible] al pressing degli avversari, la loro caratteristica, ma dico in anticipo che più del risultato vorrei una valida prestazione a tutto campo, coraggiosa, [illegible] squadra capace di rispondere. Il resto verrà dopo, a giugno. Conto sull'entusiasmo anche, [illegible] solo sulla qualità».

L'attacco che il ct presenta a molti sembra leggero, [illegible] un ariete. Vicini ribatte: [illegible] come ha giocato nel Napoli Carnevale, quando Careca era fuori [illegible] [illegible] fianco Maradona?».

Una bella responsabilità per Baggio, il [illegible] italiano. [illegible] il tecnico aggiunge: «Se Baggio [illegible] bene, l'avrei provato in coppia con Vialli [illegible] l'Argentina [illegible] Cagliari: chissà che il duo non possa giocare il 31 marzo [illegible] la Svizzera. Di fronte all'Olanda [illegible] Roma, nello spezzone giocato insieme dai due, si vide già che la loro collaborazione può essere interessante».

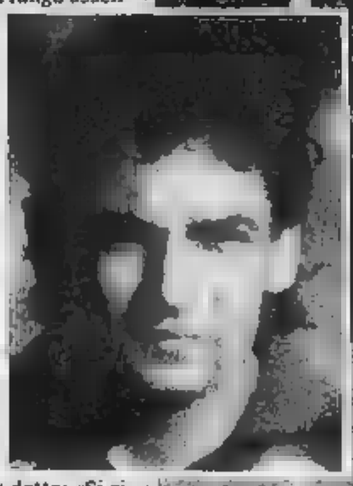
Dai discorsi [illegible] sempre fuori Mancini. Ma il giocatore (che sembra un ospite nel club Italia) potrebbe giocar pr[illegible]io al Mondiale: dipende dalla ripre[illegible] di Vialli, dai suoi plantari spagnoli che [illegible] tranquillizzano Vicini. Il quale coglie l'occasione per provare sostituti che potrebbero diventar titolari. Vierchowod non è [illegible] Rotterdam per caso: il recupero [illegible] Ferri per giugno dopo la lunga assenza tra infortunio [illegible] intervento chirurgico alla spalla non è sicuro.

L'Italia prende precauzioni d'obbligo. Prove il ct [illegible] ha fatte tante, [illegible] siamo alla stretta finale. Mancano [illegible] giorni al 30 aprile quando la Federazione dovrà consegnare alla Fifa [illegible] lista dei 22. Ma Vicini [illegible] ha mai deviato dalle sue convinzioni sull'undici-tipo. Ieri gli è sfuggito un sorriso quando ha detto: «Si ri[illegible] all'intelaiatura degli Europei. E c'è parso di vedere Giannini più sereno sapendo [illegible] aver di nuovo a lato Ancelotti.

Bruno Perucca

RAIDUE ORE 19,55

		Italia
[illegible] VAN BREUKELEN	1	ZENGA
[illegible] TIGGELEN	2	FERRARA
VAN AERLE	3	MALDINI
R. KOEMAN	4	BERGOMI
RIJKAARD	5	VIERCHOWOD
WOUTERS	6	ANCELOTTI
VANENBURG	7	MAROCCHI
R. [illegible]	8	DE NAPOLI
VAN BASTEN	9	CARNEVALE
[illegible]	10	GIANNINI
WITSCHGE	11	BAGGIO
Arbitro: BIGUET (Francia)		
STURING	[illegible]	TACCONI
RUTJES	13	COSTACURTA
KIEFT	14	DE AGOSTINI
ELLERMAN	15	[illegible]
HIELE	16	BERTI
	17	MANCINI
	18	[illegible]



Carlo Ancelotti torna in azzurro dopo gli Europei. Nelle due foto piccole Carnevale (a fianco) e Baggio

Gol cercasi

E' Baggio il vice-Vialli

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] ascoti del gol si affacciano alla porta di Van Breukelen orfani di Vialli e con le idee un po' confuse. Una sola rete nelle ultime quattro partite: contro l'Algeria, [illegible] l'ha segnata Serena, uno che stasera neppure gioca. Bene o male, l'interista è l'unica punta vera in mezzo a tante spalle, ali, rifinitori [illegible] tornanti, [illegible] Vicini gli preferisce Carnevale e Baggio, tenendolo in frigo insieme a Mancini.

Triste è il check-up dell'attacco azzurro: Vialli malato, Carnevale stremato, Serena scaduto, Baggio e Mancini smarriti, perché impiegati in un ruolo che [illegible] sentono loro.

Siamo alle solite: cercasi disperatamente Paolo Rossi. Ma Pablito non c'è più e chi prova a intravederlo dietro la faccia [illegible] Schillaci deve vedersela coi delicati equilibri del clan azzurro, di cui Carnevale si fa portavoce: «Schillaci? Davanti [illegible] [illegible] siamo in tanti: [illegible] sottoscritto, Mancini e Serena, che, oltre ad [illegible] [illegible] più forte centravanti italiano, ha un'esperienza internazionale che [illegible] juventino deve [illegible] maturare». Vita [illegible] per Totò, che [illegible] ha alleati all'interno di un gruppo dominato con mano ferma da Vialli. Persino un «cane sciolto» come Baggio non se la sente [illegible] raccomandarlo: «E' un problema di Vicini, non [illegible].

Rimosso l'unico credibile concorrente esterno, la que[illegible] torna in famiglia. Chi con Vialli ai Mondiali? Mancini si sente protetto dall'influente compagno di club [illegible] abbozza: «L'esclusione di stasera? Non è una novità. Speravo di giocare. Una frase che ripeto da fin troppo tempo. Pazienza. Io sto zitto e aspetto. Che cosa? Giugno, naturalmente».

Carnevale ringrazia Vicini per la fiducia, Serena maschera [illegible] [illegible] sguardo indiavolato dietro una cortina fumogena di parole accomodanti: «Sono qui. I giochi devono ancora chiudersi. Io ci spero, almeno».

Baggio, che vorrebbe giocare [illegible] metà campo, finge di [illegible] contento di [illegible] il vice-Vialli, accettando il [illegible] ruolo di jolly [illegible] lusso, dodicesimo titolare di questa Nazionale non costruita per lui né su [illegible] lui: «Esordii proprio con l'Olanda, due anni fa. La Nazionale è stata finora un'utile esperienza [illegible] vita». E nulla più, vien da aggiungere.

Resta il problema dei problemi. Giochi chi vuole, basta che arrivino i gol. Carnevale: «Siamo stati sfortunati più di una volta. Io ho preso un palo col Brasile; [illegible] hanno annullato [illegible] gol valido a Londra. [illegible] poi gli avversari ormai ci [illegible] E ci aspettano: vedrete che lo farà anche l'Olanda. Tamo molto la sua zona. Ci vuole un gol, comunque, altrimenti perdiamo sicurezza nei nostri mezzi».

«Non è l'ultima spiaggia — mette avanti le mani Baggio —. Proverò ad aiutare Carnevale: avrò ben [illegible] mediani alle spalle. Spero che mi diano un aiuto. Anche se l'aiuto principale, [illegible] me al solito a cena è giusto, dovrò darmelo da solo».

[illegible] Grimaldi

[illegible] BIS

ROTTERDAM. Pietro Vierchowod ritrova l'azzurro dopo tre anni e mezzo. «E' come un nuo[illegible] esordio, dopo quello dell'81 con la stessa Olanda. [illegible] per entrare tra i [illegible] al Mondia[illegible] spero [illegible] superarlo anche se con Van [illegible] sarà dura», dice [illegible] «russo», vecchio pallino [illegible] Boniperti. [illegible] presidente s'è [illegible]messo, ma la Juve continua a essere interessata allo stopper, legato alla Sampdoria da un contratto che scadrà nel [illegible]

[illegible] IN CRISI

ROTTERDAM. Fernando De Napoli taglia stasera il traguardo [illegible] 37 presenze in Nazionale. «Mi [illegible] bene, [illegible] ginocchio che mi ha fatto passare momenti brutti non è più [illegible] problema», assicura. L'unico cruccio i fischi che ha ricevuto domenica: «Non li meritevo. Sono un tipo sensibile e, se i tifosi non [illegible] più dalla mia parte, tolgo il disturbo anche se ho un contratto sino al '92, sperando di [illegible] una squadra».

Ecco Ancelotti, nove anni dopo

Ritrova i tulipani: «Oggi sarà partita vera»

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

Nove anni fa, all'Estadio Centenario [illegible] Montevideo, Carlo Ancelotti debuttò in Nazionale proprio contro l'Olanda. Al 7', con una staffilata dal limite, portò in vantaggio (guadagnandosi anche un orologio per il gol più rapido della «Copa de Oro») quell'Italia sperimentale che Enzo Bearzot volle collaudare nel torneo uruguayano per scoprire alternative utili a completare il gruppo dei 22 in vista del mondiale di Spagna.

Oltre ad Ancelotti, nel Mundialito c'era un altro esordiente, Pietro Vierchowod, che militava nel Como [illegible] era già stato bloccato da Mantovani. Il presidente della [illegible]mp, a fine [illegible]gione, lo prestò alla Fiorentina e poi alla Roma dove, accanto ad Ancelotti, vinse lo storico scudetto. Stasera, dopo una lunga parentesi, si ritrovano in[illegible] in [illegible]

A Montevideo finì 1-1 e quel gol [illegible] l'unico nel curriculum, [illegible] singhiozzo, di Ancelotti che ha collezionato 21 presenze in Nazionale. Due delicate operazioni alle ginocchia [illegible] due artroscopie lo bloccarono per un paio di campionati. Un'autentica via crucis.

«Bearzot che mi ha lanciato e Vicini che mi ha ripescato sono due [illegible] che hanno lavorato bene ed ai quali sono grato», dice Ancelotti. Ma solo agli europei è stato protagonista. Dopo la fatal Stoccarda e la sconfitta con l'Urss, è [illegible] uscito dalla scena azzurra [illegible] causa dell'età più che degli acciacchi.

«Vicini, però, n[illegible] mi ha mai dimenticato: ogni tanto mi telefonava dicendo che, [illegible] bene, [illegible] ancora figurato nei suoi programmi [illegible] è stato [illegible] parola», osserva Ancelotti. A quasi 31 anni festeggia il quarto ritorno in Nazionale, i capelli biondi sono spruzzati di grigio, [illegible] le tempra [illegible] sempre quella dell'indomito guerriero di Reggiolo [illegible] amava la bicicletta prima [illegible] [illegible] pallone. E' [illegible] [illegible] pilastri del Milan nel quale, almeno sino al '91, vuole vincere tutto.

Ieri, dopo l'allenamento sul sabbioso terreno del Feyenoord (qualcuno dice che quello spelacchiato [illegible] [illegible] Siro [illegible] meglio...), ha ricevuto gli auguri di Ruud Gullit che gli ha regalato il cappellino arancione, con palloncino, dei tifosi olandesi. «E' per [illegible] figlio David», gli [illegible] detto il tulipano nero, rammaricandosi di non poter giocare il «derby [illegible] famiglia» [illegible] invidiando Van Basten [illegible] Rijkaard. Poi Ancelotti [illegible] [illegible] assediato da giornalisti, radio [illegible] tv. Lo hanno riscoperto ormai maturo, sposato con Luisa, ex calciatrice, e padre di Davide e Katia.

«L'evento è eccezionale — confessa Ancelotti —, è una soddisfazione alla vigilia [illegible] Mondiale, [illegible] non sono emozionato: Titolare? Non tocca a me decidere. Gli stimoli ci [illegible] per il bene della squadra».

Che Italia ritrova? «Più [illegible] creta. Sembra meno briosa rispetto agli europei, ma non [illegible] vero, Manca Vialli, importantissimo: se recupera diventerà [illegible] vantaggio per la squadra».

E un uomo-gol [illegible] Schillaci non serve? «No. Ci sono già attaccanti rapidi [illegible] forti di testa».

Teme che il centrocampo inedito possa offrire delle incognite [illegible] i campioni d'Europa? «E' solido, compatto, [illegible] grado di [illegible] il confronto con gli olandesi. In più [illegible] sono la fantasia di Baggio e Giannini, l'intelligenza tattica [illegible] Marocchi [illegible] nella Juve, dove c'è abbondanza di [illegible]zze punte, ha imparato a sacrificarsi. Rijkaard? Forse [illegible] incroceremo qualche volta. [illegible] a Van Basten, che dovrebbe disputare solo [illegible] primo tempo, [illegible] penserà Vierchowod. In genere fanno... scintille. Nessuno si tirerà indietro pensando al campionato. Questa prestigiosa amichevole sarà partita [illegible].

Bruno Bernardi

L'asso olandese spettatore (suo malgrado) della sfida tra gli arancione e gli azzurri

Gullit: «Com'è duro aspettare»

La rimpatriata fa morale

ROTTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

«Non aspettatemi più». Il cappotto è più nero della treccine ma meno del [illegible] umore, sul quale grava [illegible] peso [illegible] una sentenza quasi inappellabile. Ruud Gullit entra nello stadio del Feijenoord fendendo la trincea di telecamere, [illegible] elettrici e taccuini con l'andatura ciondolan- [illegible] che [illegible] tempo era sinonimo di spensieratezza [illegible] adesso somiglia al vagabondare senza meta [illegible] un pensionato.

Si ferma davanti alla panchina che stasera ospiterà [illegible] ct azzurro Vicini, osserva [illegible] occhio asciutto di pianto ma non di rimpianto la nazionale azzurra che scorrazza sul prato. «Anch'io ho corso, stamattina. Solo un quarto d'ora, ma per me quel "solo" vuol già dire tanto, tantissimo. Era la prima volta dopo tanto tempo. Nessun dolore. E allora domani lo rifaccio. E poi lo rifarò ancora e ancora, fino [illegible] 7 marzo, quando [illegible] Bruxelles i medici mi diranno se posso ricominciare [illegible] lavorare davvero».

Gullit è arrivato a Rotterdam lunedì. Tornerà a Milano do- [illegible], con Rijkaard e Van Basten. Essere qui per non giocare gli costa fatica [illegible] [illegible] lontani, in certi casi, è anche peggio. Ti assale una malinconia struggente che, bene [illegible] male, questa rimpatriata nel calcio italo-olandese, mattinata allo stadio del Feijenoord, all'allenamento degli azzurri, pomeriggio negli spogliatoi con i vecchi compagni di nazionale, [illegible]ce ad anestetizzare.

In giornate così si parla volentieri persino con i giornalisti. L'importante è avere anco- [illegible] qualcosa da dire: «L'Olanda è entrata in una crisi inevitabile dopo il trionfo agli Europei. L'ha smaltita col recupero degli stimoli e di quasi tutti i titolari». Dietro quel «quasi» c'è naturalmente lui, troppo intelligente per fingere un ottimismo [illegible] quel pezzo [illegible] cartilagine che non cresce, e forse non crescerà mai più, gli impedisce di alimentare.

«L'ho detto all'allenatore, alla squadra: dovete dimenticar- [illegible] [illegible] me. Preparare i Mondiali [illegible] io non [illegible] fossi. Io [illegible] più cosa pensare, cosa promettere. Voglio tornare in campo, questo sì, ma non sono [illegible] condizione di prevedere quando accadrà. Se poi sarò okay per l'Italia '90, beh, meglio per me. Magari anche per l'Olanda, [illegible] non tocca a me dirlo».

Cerca di dare [illegible] nome ai suoi sentimenti. Scarta «delusione» [illegible] «rabbia», preferendo indugiare su «frustrazione». «Sì, [illegible] frustrato. Perché mi sento bene però non sto bene. E non posso fare nulla per cambiare la mia situazione. Soltanto aspettare, che è lo sforzo più terribile. Per fortuna c'è ancora la speranza».

Le polemiche sull'utilizzo dei milanisti in nazionale [illegible] un'ottimo pretesto per distrarsi, cambiare discorso: «Berlusconi [illegible] vuole otto? Mah! Vicini è sfortunato: ha troppi giocatori bravi. Comunque può fare uno squadrone anche [illegible] qualche milanista in meno. [illegible] però senza Ancelotti, uomo-chiave [illegible] qualunque schema e con qualunque maglia. Mi fa piacere la convocazione del nostro Costacurta. E' [illegible] modo migliore per smentire quelli che dicono che il Milan è forte solo perché può permettersi i calciatori più costosi. "Billy" è [illegible] prodotto della casa, oppure eccolo qua, fra i vip».

La vita è proprio una giostra. Guardate questo Van Basten sereno, immedesimato nel ruolo di leader del calcio mondiale. E' lo stesso uomo che osattamente due anni fa si agitava distrutto e dimenticato per i corridoi di Milanello, dominati dal sorriso scoppiettante [illegible] Ruud Gullit, anima [illegible] simbolo del nuovo Milan, nonché capitano della nazionale olandese. In quei giorni avventurati Marco pensava seriamente di doversi ritirare. Guarì dall'infortunio giusto in tempo per vincere gli Europei [illegible] avviare la sua parabola di invincibile proprio mentre Ruud sprofondava in un dramma forse [illegible] sbocchi.

Adesso [illegible] «Pallone d'oro» Van Basten può scherzare sul passato, sconnettere con Ancelotti sull'esito della partita di stasera, persino blandire i tifosi rossoneri con una dichiarazione giù interpretabile in chiave derby: «La marcatura di Vierchowod mi fa paura. Lui è molto più forte e più tosto di Riccardo Ferri, l'interista». Poi spezza una lancia per la sua Olanda orfana di Gullit: «Sapremo essere grandi anche senza di lui». Chissà se è sincero.

Massimo Gramellini

Responso il 7 marzo. Solo allora Gullit saprà dai medici se può riprendere

I TULIPANI

Un giallo l'assenza del ct

ROTTERDAM. L'unica «x» della formazione olandese riguarda l'allenatore. Chi comanda nello spogliatoio arancione? Il commissario tecnico ancora formalmente in carica, Thys Liebregts, [illegible] inviso al «esperioni» della squadra e ha avuto l'ottima idea di mettersi momentaneamente da parte, facendosi operare di ernia del disco all'inizio [illegible] febbraio. Oggi quindi sarà solo in tribuna, ma nella preparazione alla sfida con gli azzurri [illegible] he [illegible] lingua.

A cassetta [illegible] infatti salito il suo «vice», Nol de Router, allenatore dell'Under 21 e legatissimo a Rinus Michels, il tecnico vittorioso agli Europei, eminenza grigia di tutta la vicenda. Due mesi fa gli [illegible] stato affidato l'incarico di supervisore delle squadre nazionali olandesi: [illegible] con lui — ammette anche Marco Van Basten — siamo molto più tranquilli». A lamentarsi [illegible] rimasto soltanto Rijkaard, che stasera tornerà nel ruolo da lui tanto odiato di stopper. «La mia paura è che mi facciano giocare in difesa anche ai campionati del mondo». In attacco [illegible] invece il ventenne dell'Ajax Richard Witschge, che secondo Ruud Gullit è l'astro nascente del calcio olandese. Questa sarà la prima volta dalla finale dei campionati Europei che la nazionale olandese riesce a mandare in campo la formazione ideale, [illegible] esclusione del milanista Gullit.

Intanto [illegible] per arrivare a Rotterdam anche il presidente del Pisa: Anconetani avrebbe intenzione di chiedere al Psv Eindhoven [illegible] cartellino di Willem Kieft, che in passato è già stato in forza alla formazione toscana.

[m. gram.]

CALCIO FLASH

COPPA ITALIA
[illegible] Da [illegible] per Juventus-Milan

Inizia oggi nella sede di piazza Crimea la prevendita dei biglietti per Juventus-Milan di mercoledì prossimo (ore 20,30), gara di andata della finale di Coppa Italia. I prezzi: tribuna centrale numerata 110 mila, tribuna extra num. e distinti centrali 70 mila, distinti laterali num. 60 mila, parterre e distinti 25 mila, curve 15 mila. Sono quasi esauriti invece i tagliandi per Juve-Milan di campionato (11 marzo). Intanto il Juventus Club di Ponzano Veneto [illegible] [illegible] giato a Rui Barros la 5ª edizione della «Spiga d'oro». A Casiraghi la spiga d'argento. Quanto al campionato, sembra certa la squalifica di Totò Schillaci, che quindi salterà [illegible] Genoa. In dubbio Rui Barros, per una [illegible] alla coscia, Bruno invece [illegible] meglio.

[illegible]
[illegible] Domani test decisivo per Matthaeus

[illegible] Domani l'Inter collauderà le condizioni [illegible] Matthaeus in un'amichevole a Cisliano, nei pressi di Abbiategrasso. L'incasso della [illegible] (ore 17,30) andrà in beneficenza. Intanto per la sfida di domenica col Napoli la società nerazzurra potrà disporre di [illegible] posti [illegible] più. Il Comune [illegible] Milano ha infatti deciso [illegible] rinviare alla prossima settimana la demolizione del parterre del «Meazza». E' già sicuro il tutto esaurito per un incasso di circa due miliardi.

[illegible]
[illegible] Forse Pazzagli torna in panchina

MILANO. Costeranno care al portiere [illegible] Pazzagli le due uscite a vuoto di domenica scorsa, che solo per puro [illegible] (due pali colpiti) non hanno consentito alla Cremonese di andare a rete. L'allenatore Sacchi avrebbe infatti già deciso di concedergli [illegible] turno [illegible] riposo e [illegible] riaffidarsi per domenica a Roma a Giovanni Galli, che ritornerebbe così a disputare [illegible] gara di campionato dopo tre mesi di panchina: l'ultima partita la giocò a novembre contro l'Ascoli che segnò l'ultima sconfitta del Milan in campionato.

[illegible] E [illegible]
[illegible] Nizzola [illegible] Roma per [illegible] [illegible] contratto

MILANO. Domani pomeriggio [illegible] Roma il presidente della Lega calcio Nizzola si incontrerà con il nuovo direttore generale della Rai Pasquarelli per riprendere la trattativa sul [illegible] del contratto, sospesa [illegible] oltre un mese per il cambio al vertice della tv di Stato.

[illegible] [illegible]
[illegible] Questi gli orari [illegible] quarti [illegible] finale

Malines-Milan (Campioni) e Sampdoria-Grasshoppers (Coppe) si giocheranno rispettivamente alle [illegible] e alle 20,30 del 7 marzo nell'andata dei quarti di finale. Fiorentina-Auxerre (a Perugia) [illegible] Amburgo-Juventus, entrambe per la Uefa, si disputeranno invece alle 18,30. Per le gare di ritorno, il 21 marzo, sono previsti i seguenti orari: Milan-Malines ore 20, Grasshoppers-Sampdoria ore 20,15, Auxerre-Fiorentina ore 20 e Juventus-Amburgo ore 20,30.

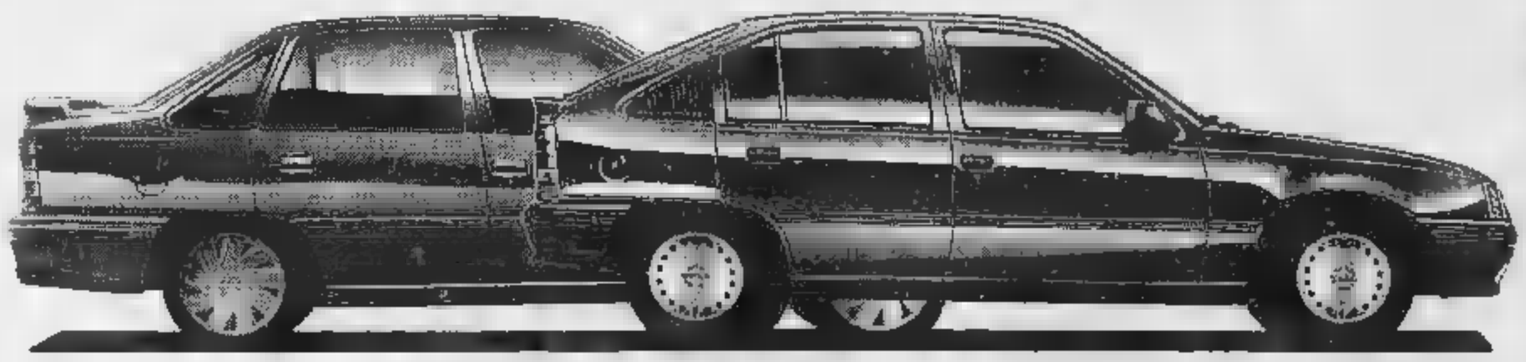
VIAREGGIO
[illegible] Riprende il Torneo: oggi due partite

Dopo [illegible] fase eliminatoria riprende oggi [illegible] torneo giovanile [illegible] Viareggio. Alle [illegible] allo stadio [illegible] Pini Crystal Palace-Fiorentina, mentre a Prato scenderanno in campo Bologna e Cesena.

L'INTERESSE E' TUTTO VOSTRO!

PROGRAPH STUDIO

OPEL KADETT 4 e 5 PORTE



A [illegible]
L. 13.466.000*
IVA INCLUSA

9.500.000 IN DUE ANNI SENZA INTERESSI

FINO AL 15/03/90

*VERSIONE 1.2 LS [illegible]

IVREA
SS [illegible]
RIVAROLO
C.so [illegible] Arduino

CHIVASSO
Stat. TORINO 111
SETTIMO TOR.
[illegible] Regio Parco 70

CHIERI
Via [illegible] Inf. [illegible]

MONCALIERI
Str. Carpice [illegible]
Ang. St. Carignano

[illegible]
Via Saluzzo [illegible]

TORINO
C.so Traiano 14

TORINO
Via Nizza 186
P.zza Bernini 11
Via Borgaro 110/B

L'offerta non cumulabile con altre iniziative in corso è valida per le vetture disponibili escluse le versioni Life, Station Wagon, Cabrio, G.Si e commerciali.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
Nº 1 NEL MONDO

Il centrocampista del Real avrebbe già firmato un contratto triennale con il Torino per 5 miliardi

Martin Vasquez, il nuovo re di Spagna

E' più amato di Butragueño

DAL NOSTRO INVIATO

La Spagna è un bambino. Basta mancare qualche mese e, quando torni, scopri che ha già cambiato volto. Vale per tutto, per il paesaggio della Costa Blanca, ogni settimana «arricchita» di nuova colata di cemento, e funziona per il calcio, sottoposto a una perenne ebollizione di mode. Ieri nel ritiro della nazionale di Suarez, vigilia dell'amichevole con la Cecoslovacchia, trasformato in un bazaar all'italiana, abbiamo assistito alla seguente scena. Uscita dei calciatori dal ristorante. Compare l'angelico Butragueño, il dio del Madrid, uomo-simbolo del calcio iberico: ignorato. Lo segue la sagoma di José Miguel Gonzales, nome d'arte Michel, e il fronte opposto da giornalisti, cameraman e tifosi catalani si sgretolarsi. Ma è l'arrivo di Martin Vasquez e Sanchis a scatenare le truppe d'assalto.

Così si rimescolate le carte del calcio spagnolo. Il Buitre è in caduta libera, Michel preda di strane malinconie. In cima alla hit parade salgono gli altri due. E Sanchis, sogno proibito della Juve, è stato eletto da un referendum di allenatori «il miglior giocatore spagnolo», è Rafael Martin Vasquez l'uomo che in realtà tutti vorrebbero avere.

Rafael Martin Vasquez avrà anni a settembre. Piace agli allenatori perché sbaglia una partita da mesi, corre anche per Michel, segna più di qualsiasi altro centrocampista, 10 gol in 24 partite senza rigori o punizioni. Piace alla gente comune perché non è un divo e guadagna un quinto dei suoi compagni più famosi. Piace agli arbitri: mai un'espulsione e quest'anno neppure un'ammonizione. Piace ai giornalisti perché non ha mai rifiutato un'intervista e non dice banalità. Infine piace alle ragazze e alle mamme perché è bello «però serioso», studia all'Università (gestione aziendale) e viene dalla media borghesia.

E forse la Spagna s'è innamorata di questo ragazzo quando era troppo tardi. La voce secondo cui avrebbe già firmato un contratto triennale col Torino (per 5 miliardi) ha provocato sconquasso a Madrid. Il presidente Mendoza si è detto subito disponibile a dargli la cifra richiesta: un miliardo l'anno fino al '92, il triplo dell'ingaggio attuale.

Martin Vasquez ha rifiutato, lasciando che Mendoza partisse per le vacanze in Kenya. «Deciderò a fine stagione» ha detto. Intanto si sono fatte avanti il Barcellona e l'Atletico Madrid. Il grande Alfredo Di Stefano, fresco della nomina a consigliere del Real, ieri commentava nel ritiro spagnolo: «Se il Torino ha preso Martin Vasquez, ha fatto il più grande colpo dell'anno. Ma se non ci riusciti finora, domani glielo impediremo: Rafael è un pilastro per squadra che voglia vincere qualcosa in Europa».

Martin Vasquez sorride, ringrazia, ma storce la bocca. anni gioco allo stesso livello eppure a Madrid si sono accorti soltanto che sarei elemento fondamentale. Ho chiesto per mesi il rinnovo del contratto, Invano. Eppure altri hanno trovato la porta aperta (Butragueño, Michel e Sanchis, n.d.r.). Mi è sembrata un'ingiustizia. non so se parlerò col signor Mendoza. non ho fretta, deciderò alla fine. L'Italia mi attira, non solo per i soldi che, in ogni importanti. nostra è carriera breve. Ma interessa anche giocare nel campionato più importante del mondo. So che Victor e Gallego hanno sfondato. loro hanno superato i trent'anni, io ne ho 24. Torino non la conosco, quando il Real vi giocò contro la Juve io ero infortunato. Però per uno come appassionato di automobili, potrebbe essere una città interessante, vero? Mi dicono che sia molto tranquilla. Meglio così, detesto confusione, le discoteche. Sono un casalingo». Avrà forse qualche problema di coesione Muller. Per il resto sembra il prototipo dello straniero ideale. Che il Torino abbia già fatto l'affarone dell'anno?

Curzio

«La mia scelta a fine stagione» ha detto il 24enne Martin Vasquez

Koeman

Trattative con la Juve?

ALICANTE. Suarez nessuno chiede la formazione per Spagna-Cecoslovacchia (oggi alle 20) e tutti invece domandano è vero, come pare, che l'anno prossimo allenerà il Barcellona. glorioso Barca sconvolto da una situazione tra il grottesco e il tragico. L'allenatore Cruijff ha rotto con tutti, con lui è rimasto solo il connazionale Ronald Koeman. Per questo s'è sparsa la che anche Koeman, legato per 4 anni al Barca, possa approdare alla Juventus. Nunez ha detto: «Non mi risulta che voglia andarsene. Comunque, come dimostrato con Maradona, è abitudine del Barcellona trattenere giocatori che non siano onorati di vestire la maglia azul-grana».

Torniamo a Spagna-Cecoslovacchia. Le formazioni. Suarez schiera: Zubizarreta, Chendo, Andrinua, Gorriz, Sanchis, Villaroja, Manolo, Michel, Butragueño, Martin Vasquez, Robert. La Cecoslovacchia è priva del viola Kubik. Giocano: Stejskal, Bilek, Kinier, Chovanec, Bieluk, Hasek, Kadlek, Nemecek, Moravcik, Skuhravy, Luhovy. (c. mal.)

Con la Svezia Meeuws ct belga

Oggi a Bruxelles, allo stadio di Heysel, il Belgio affronta la Svezia: è la seconda amichevole, quest'anno, dei diavoli rossi, che non vincono più partita da diversi mesi. Secondo la stampa l'esito dell'incontro, che appare incerto, potrebbe costar il tecnico Meeuws. A sostituirlo potrebbe essere Guy Thijs, che aveva condotto Belgio alle semifinali dei Mondiali Mancherà l'ex-interista Scifo, ma non per la polemica con Meeuws, che lo aveva neanche portato in panchina con la Grecia: Scifo ha impegni con la squadra, l'Auxerre. La Svezia, invece, ha convocato i due «italiani» Stromberg e Limpar, ma giocherà Ekstroem. Arbitrerà, alle 20, l'austriaco Kaupe.

Stanotte intanto ha preso via al Coliseum di Angeles la Coppa Mariboro. Nel primo turno l'Unione Sovietica ha affrontato le Colombia mentre il Costa Rica ha giocato con la squadra del Chivas Guadalajara. Domani sera le finali per il primo e il posto. E' la prima volta che l'Urss gioca negli Stati Uniti, ed è molto attesa, anche in vista di un'amichevole che disputerà contro la nazionale statunitense sabato a Palo Alto. Il vicepresidente federcalcio sovietica, Simonyan, ha tenuto ad esternare il timore che la squadra, arrivata a Los Angeles dall'Italia, possa risentire del viaggio aereo, durato oltre ore.

Gli azzurrini di Maldini affrontano ad Ancona la Spagna nell'andata dei quarti

L'effetto-Milan colpisce la Under

Salvatori, Fuser e Stroppa: il marchio rossonero

DAL NOSTRO INVIATO

Berlusconi non c'entra, anche perché a lui, eventualmente, interessa la panchina della Nazionale A, quella di Vicini, però è indubbio che rossonero è di moda anche fra gli azzurrini. Cesare Maldini, molto sensibile a questa punzecchiatura iniziata praticamente col suo passaggio all'Under 21, respinge subito la domanda con una domanda che è una replica: «Anche qui?» borbotta e alza gli occhi al cielo per non far vedere quello che gli passa per la mente. Peraltro intuibile. E quasi a dimostrare che la febbre rossonera con relativa influenza arriva anche fra gli azzurrini, annuncia Stroppa la maglia numero 9, Salvatori mediano e Fuser a centrocampo con Antonioli e Simone in panchina. Tre su cinque, una buona media. Però è buona anche quella del Torino: due in campo tre, la proporzione esiste allora si potrebbe anche dire che il ct ha sempre il cuore diviso a metà fra le due squadre in cui ha militato, appunto Milan e Toro.

Ovviamente sono coincidenze: Maldini sceglie in base alla forma e quando vuole trasformare il bianco in nero e viceversa giocare anche chi trova posto in prima squadra (tipo Stroppa) perché gli serve ripetere una tattica già collaudata con successo a Brighton, contro la fortissima B inglese. A chi argomenta che là le punte chiamavano Schillaci e Rizzitelli, risponde: «Casiraghi sarà lo Schillaci di turno, Di Canio il Rizzitelli». Per lui il laziale è più punta che tornante mentre Salvatori e Carbone gli offriranno la copertura che Venturin (in panca) e Corini (a casa) prospettavano in precedenza.

Sulla forma le ragioni sono tutte sue: «Di Canio sarà di supporto a Casiraghi mentre Stroppa potrà agire centralmente. L'importante sarà evitare subire gol, per cui dovremo contenere a fondo quell'Amor, bravo nell'uno-due, capace di arrivare in area da solo. Abbiamo visto alcune videocassette e spiegato a Cravero come dovrà chiudere quando vedrà Amor scattare per lo scambio di palla. I nostri avversari sono fortissimi, giocano tutti titolari in A, a parte i due portieri. Dunque, la solita Spagna rognosa, guai a sottovalutarla anche perché giocare in la prima sfida dei quarti di finale di quel Europeo è «vantaggio».

Il suo rivale, Jesus Maria Pereda, ha già le mani avanti: «Firmerei subito per un pareggio, anche per una fatta di misura, 2-1 pios». Furbo l'amico. Pereda prese il posto di Suarez nella fila del Barcellona quando il grande Luisito emigrò all'Inter. Ha preso ancora il suo posto, stavolta in panchina, quando Suarez è stato promosso alla A. «Adesso spero che... vinca il Mondiale, così non dovrò ritirarlo ancora», scherza.

Aspettiamo dunque la conferma alle teorie di Maldini in una partita attorno alla quale tira aria di rivincita. Anche se fra azzurrini è furie sono cambiati i personaggi rispetto a Valladolid, fine ottobre '86, quando le truppe di Vicini persero i rigori con l'armada Suarez. Nuovi tecnici, nuovi giocatori: soltanto il capitano è lo stesso di allora anche se più maturo, meno propenso a credere alle illusioni della vita. E oltre Cravero, nell'Italia di Maldini ha ritrovato posto Benedetti: i due entrano escono dalla rappresentativa con una facilità inaudita, questo è il mestiere del calciatore. Inseparabili compagni di squadra, i due granata non hanno mai militato assieme nell'Under. Cravero ha giostrato con Ferri, poi con Francini quindi con Baroni; Benedetti è passato da Lucci a Costacurta, da Galli a Pellegrini. Gli altri restavano, loro uscivano. «Ora pensiamo a questa partita — dice il capitano del Torino —. L'importante sarà non subire reti perché nel ritorno troveremo sicuramente un'atmosfera pesante. Purtroppo contro Spagna di Suarez sprecammo due grosse occasioni con Mancini: avremmo dovuto arrivare ai rigori... Ora loro hanno due grossi giocatori, Hierro ed Amor: dovremo controllarli con attenzione, sono già pezzi grossi del loro campionato. Il Mondiale? Ho perso ogni speranza, me l'ha detto anche Vicini. Importante è tornar col Toro in A, poi si vedrà».

Giorgio Gandolfi

ORE 15

Italia		Spagna
	1	
GARZIA	2	LACABEG
ROSSINI	3	ALCORTA
SALVATORI	4	
BENEDETTI	5	HIERRO
CRAVERO	6	ABELARDO
DI CANIO	7	BANGO
CARBONE	8	
STROPPA	9	CONTE
FUSER	10	ALFREDO
CASIRAGHI	11	CARVAJAL
Arbitro: SYME (Scozia)		
ANTONIOLI	12	FERRER
LANNA	13	CANIZARES
VENTURIN		
BUSO	15	GARITANO
SIMONE	16	AGUILERA

Il club granata congela le voci sul cambio di panchina

Fascetti, rinvio a marzo

Casasco: «Ora pensiamo a Barletta»

TORINO. I buoi usciti dalla stalla e il d.g. del Torino, Casasco, tenta di riportarli al coperto. Fuor di metafora, è indubbio che voci sul rinnovo del contratto a Fascetti sull'arrivo di Mondonico, al là della loro veridicità, rischiano di crear turbolenza attorno a una barca che fila con il vento in poppa.

Prima di dare la parola a Casasco riportiamo una frase lapidaria quanto sintomatica pronunciata dal tecnico torinista, raggiunto telefonicamente a Viareggio, domanda se sia vero che lascerà il Toro il prossimo anno, ha replicato in modo cordiale ma deciso, lasciando comunque trasparire più d'un interesse al futuro squadra che al proprio: «Di contratto parlerò a fine marzo, ora mi interesso solo alle faccende tecniche delle squadre».

Casasco, dopo aver compiuto una rapida ricognizione attorno al pianeta calcio alla situazione fluida di tante società per quanto concerne la posizione dell'allenatore (Fiorentina, Roma, Napoli, Bologna, Juve ecc...), non ha avuto difficoltà a condividere le frasi pronunciate da Fascetti: «Mi allineo pertanto in tutto e per tutto al suo pensiero. Tra noi c'è un rapporto chiaro e corretto, anche perché esistono accordi precisi di parleremo soltanto a fine marzo. Il resto è sterile dialettica, sulla quale non si può costruire alcunché».

D'accordo, le creano disagio fra i giocatori e i tifosi non sono persone insensibili.

«Ed è appunto per tale ragione che non le alimento, anche perché quando ci siamo trovati al centro di troppa attenzione di mercato, ad esempio stranieri che andavano che venivano, abbiamo pagato una sconfitta mortificante, vedi Pescara. Perciò pensiamo innanzitutto a superare lo scoglio di Barletta, il dettaglio che oggi più mi sta a cuore, e poi facciamo mente locale prossimo impegno, fino al termine del campionato. Per la B si tratta di una stagione atipica, poiché il torneo finirà a giugno, a differenza di quello maggiore che si concluderà aprile. Abbiamo perciò tanta strada da percorrere, facciamolo con serietà e serenità».

A Casasco sta infine a cuore sottolineare che, oltre brillante campionato che sta conducendo squadra, esistono «altre realtà positive, il rilancio in di Cravero, Venturin e Benedetti nella under, di Fimognari, Sordo, Lentini e Carbone, azzurrini sotto osservazione. E che uomini me Mussi, Policano e Pacione, cinque gol nelle ultime quattro domeniche quest'ultimo, hanno offerto un rendimento di cui si può andare fieri. [a. cas.]

OGGI RIPRESA

TORINO. Il Toro torna oggi al lavoro dopo due giorni di durante i quali Mussi, Bianchi, Enzo, Lentini, Zago, Policano e Rossi stati sottoposti agli esami di idoneità, obbligatori per legge ogni sei mesi, presso l'Istituto Medicina dello Sport. Gli saranno completati per l'intera squadra entro la prossima settimana e i risultati sullo stato di salute di ogni granata andranno ad aggiungersi ai dati che il prof. Sassi raccoglie ogni due mesi con i test fisici ai quali sottopone i giocatori, al fine di stilare un idoneo programma di preparazione atletica per il futuro.

Alla doppia seduta di preparazione odierna saranno presenti Cravero, Benedetti e Venturin impegnati con la Under 21 Marchegiani, militare. Domani alle 15, al Comunale, i granata disputeranno un'amichevole con la Nazionale militare: per ora non è possibile sapere quale maglia indosseranno Marchegiani e Venturin. Ieri Lentini è stato sottoposto ad esame radiografico per verificare lo di guarigione del piede fratturato circa due mesi fa; il risultato è stato positivo ed entro settimana dovrebbe riprendere a calciare. [d.v.]

ECONOMICI

(segue pagina 15)

19 Vendita alloggi

CRIMEA libero prestigioso appartamento 220 mq in palazzo d'epoca vendesi possibilità permute. Capello 885.014

CROCETTA presso corso Ferrara [illegible] salone/cina 2 camere cucina 2 servizi ascensore permuta. Salm 588.872.

[illegible]
appartamento in palazzina di soggiorno 2 camere cucina box giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

[illegible] vende corso Francia [illegible] corso Svizzera [illegible] luglio '91 piano 6° salone/no 2 [illegible] cucina e [illegible]. Tel. 548.156

EDILCASE vende [illegible] Montalbert via Rizzoli Collegno in palazzina totalmente ristrutturata prestigiosa su 2 piani [illegible] signorili [illegible] pranzo cucina 3 camere 4 bagni [illegible] posto auto. Tel 548 154

[illegible] vende via Saluzzo adiacenze [illegible] Bianchi ex stabile ripartendo 2 [illegible] cucina bagno L. [illegible] milioni [illegible] 210 mila mensili Tel 548.154.

FAILLA & BERTINETTO 502.146 [illegible] via [illegible] 7 vani mq 140 complessivi da ristrutturare più box mila L. 157 milioni patrimoniale.

[illegible] & BERTINETTO 741.2874 [illegible] corso XI Febbraio alloggetto 3 camere [illegible] bagno L. 68 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 [illegible] locale con bagno via Napione piano 4° [illegible] L. 27 milioni occupato

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 via Chieri [illegible] alto ascensore mq 60 occupato L. 93 [illegible]

FELETTO
villa libera recente unifamigliare mq 420 complessivi otre giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Borgata Lesna libero piano alto ascensore camera tinello cucinino bagno ascensore. Tel[illegible].67.

GABETTI VENDE
corso Turati libera signorile ultimo piano 2 l[illegible] salone/no 3 [illegible]re tinello cucina cameretta 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Giachino libero ristrutturato camera tinello soggolo cottura bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

[illegible] VENDE
Viberti libero aprile '91 signorile ingresso salone/no 2 camere cucina [illegible] bagni box.

[illegible]
sirus Ma[illegible] di Campagna [illegible] 3° piano 2 c[illegible] cucina bagno L. 83 milioni. Tel. 58[illegible]

GEOSTUDIO IMMOBILIARE permuta appartamento signorile Strada del Nobile mq 200 giardino ampio box con appartamento mq 120 circa pieno alto zona Crimea Valsalice S. Vito parte [illegible] Tel. 660.8104 - 660.9307

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via S. Ottavio 56 zona Università vendesi alloggio libero mansardato ristrutturato 2 vani servizi semiautonomo vista Mole. Tel 650.8104 - 650.9307.

GIAVENO vendo libero bell'alloggio 2 camere cucina bagno ono L. 65 milioni. Tel 937.7082.

IDEALCASE 581 1011 libero corso Francia (Rivoli) 2 camere tinello bagno mq 65 ascensore piano alto mutuo

IDEALCASE 581 1011 libero corso Regina recente 2 camere cucina bagno mq 60 ascensore L 40 milioni e mutuo.

IDEALCASE 581.1011 precollina via Boccaccio 2 camere tinello cucinino bagno locato L 23 milioni e mutuo

IL PORTICO corso Casale liberi stesso casa ingresso 1-2-3 camere cucina bagno mutuo Tel 835.844

IL PORTICO Gassino stesso stabile 2 alloggi di ingresso camera cucinetta bagno minimo anticipo. [illegible] 835 544

IL PORTICO Settimo liberi stesso stabile ingresso 1-2 camere cucina bagno vendesi mutuo. Tel. 835 544.

IMPRESA costruttori vende in corso Buenaiagchi ultimi appartamenti piano terra, anche uso ufficio, composti da 3 camere salone cucina 2 servizi giardino. Personale in loco. Tel. ore ufficio 799.181 - 839.7951.

IMPRESA vende appartamento zona Barca di salone, 2 letti, cucina, doppi servizi, giardino privato box. Tel [illegible]

INVESTIMENTO via S [illegible] alloggi su [illegible] stabile 2 camere cucina bagno mutuo dilazioni. Tel. 537.118

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Baldissera villetta indipendente in complesso residenziale. Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE libero Rivoli signorile camera tinello cucinino servizi mutuo Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE [illegible] libero Settimo piano alto 2 camere tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 319.2332.

[illegible] 447.5651 libero zona corso Potenza camera cucina ingresso termo bagno agevolazioni

LA CHIEVRA 447.5651 signorile [illegible] via Grosseto libero salone 3 camere cucina doppi ingressi [illegible] servizi lavanderia piano alto

L.B.A. [illegible] vende in Torino corso Vittorio palazzo [illegible] 2 alloggi liberi di 230 mq complessivi e box.

L.B.A. 748.396 [illegible] a Cascine [illegible] bellissima villetta a schiera di recente costruzione libera fine anno

L.B.A. 748.396 vende a Druento vicinanze Torino splendida villa unifamiliare con parco e piscina.

L.B.A. 748.396 vende a S. [illegible] Torinese posizione collinare bellissima parte di villa bifamiliare libera

L.B.A. 748.396 vende in Torino zona Madonna di Campagna alloggi in casa signorile consegna fine '90

LIBERO A corso Peschiera via Delfondi camera tinello cucinino bagno signorile panoramico mutuo Tel[illegible]

LIBERO A corso Toscana [illegible] Stadio 4 camere cucina 2 bagni come nuovo box L. 65 milioni mutuo TC 473.0666

LIBERO A [illegible] Umina Stallito 3 camere cucina bagno ristrutturato L. 29 milioni o [illegible] 473.0666

LIBERO adiacenze Ciriecita [illegible] piano alto salone/no 1 camere, ampia cucina servizi Studio Campisi Tel. 650 4132.

LIBERO A piossi corso Cosenza recente ampio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Tel. 867 834

LIBERO A via Principessa Clotilde 8 minimo cucina ingresso bagno tutto nuovo termo ascensore. Tel. 867.834

LIBERO centro storico luminoso camere cucina ingresso bagno mq 75 ultimo piano Tel. 858 4096

[illegible] corso Palermo ingresso [illegible] tinello cucinino bagno piano [illegible] minimo anticipo mutuo. Nordodil Tel. 501.2760.

LIBERO corso Palermo ingresso [illegible] tinello cucinino bagno piano alto [illegible] anticipo mutuo. Nordodil Tel. 501 2760.

LIBERO [illegible] Salvemini signorile [illegible] [illegible] cucina biservizi L. 245 milioni Tel 517.501.

[illegible] S. Salvario signorile [illegible] 2 camere cucina [illegible] cho diritto [illegible] auto. Nuccia Vacs 819.0804.

LIBERO via Guido Reni ingresso camera tinello cucinino servizi ascensore termo volendo mutuo. Saim 586.423

LUCIANA VOLA corso [illegible] in casa signorile libero appartamento mq 110 con ottime [illegible] box [illegible] 586.1656.

LUNGO PO Antonelli ingresso salone/no 2 camere cucina bagno box [illegible] mutuo. Il Portico 835.544.

[illegible]
[illegible] Sondrio 13, vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 171 mq perfetta ls. Personale in loco ore 10/12 - 15/18,30. Gabetti tel. 57.67.

MONCALIERI camera tinello cucinino centrale. Torino Antica 641.223.

PIAZZA [illegible] prestigioso salone/no 3 camere cucina doppi servizi L. 300 milioni. Studio Campisi. Tel. 650.4132.

PIAZZA RESPIGHI
[illegible] stabile [illegible] libero ristrutturatissimo luminoso [illegible] 2 [illegible] mq [illegible] cucina/pranzo biservizi L. 250 milioni. Ulip 518.988.

[illegible] cucina 2 servizi 240 [illegible] terme ascen[illegible]. Saim 588.872.

PIAZZA Statuto via S. Chiara [illegible] camera tinello cucinino vuoto L. 52 milioni No agenzie. Aurea 596.607 - 597.774.

PRECOLLINA [illegible] ristrutturato ingresso living su soggiorno camera cucinetta bagno. Tel. 6504096.

PRECOLLINA Rivoli in [illegible] 1989 salone 3 camere cucina 2 bagni [illegible] box giardino Casalandor 561 1758.

PR[illegible] vendo [illegible] a privato [illegible] via Saluzzo 2 camere tinello e servizi libero 2° piano Tel. [illegible] pasti.

[illegible] vende occupati ultimi alloggi stabile recente [illegible] via [illegible] Giorgio [illegible] 42 2 camere tinello [illegible] box auto [illegible] 585 [illegible]

[illegible] centro, [illegible] 3 camere tinello [illegible] no camera servizi giardino Immobiliare Rivista tel. 904.1248 - 904.7602.

RIVAROLO CANAVESE
corso Vittorio Veneto 2, vendiamo in complesso residenziale nuova villa a schiera e appartamenti di varia metratura. Ufficio vendita in loco, Gabetti tel. 57.67.

[illegible] libera casa [illegible] soggiorno living [illegible] camere tinello cucinino 2 bagni [illegible] 75% Casalandor 548.944

[illegible] ultime ville a schiera con particolare giardino, soggiorno cucina 3 camere 3 bagni [illegible] per 2 auto e grande cantina. Accetteremo in permuta di parte il vostro alloggio. Tel. ore ufficio 839.7981 - 959.3881.

RIVOLI via Cavour recentissimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 125 milioni Fella & Bertinetto 503.617.

ROLETTO villa bifamiliare con giardino - terreno circostante 6000 mq circa. G.R. L'Immobiliare 0121 795.353 - 52.210.

ROSTA alloggio splendido su 2 piani salone camera cucina 2 bagni più salone camera [illegible] mansardato box. Tel. 560.209.

[illegible] libero ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina pianoterra prezzo L. 98 milioni. Multicase 534 124

SETTIMO libero recente ben tenuto salone 2 camere tinello cucinino biservizi L. 145 milioni Ulip 518.906.

SETTIMO libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni interamente dilazionabili Tel. 758.883

SETTIMO ottimo salone living 2 camere cucina 2 bagni casa 1987 box minimo anticipo Casalandor 546.344

S. RITA corso Adriatico libero piano alto sole 2 camere tinello cucinino servizi [illegible]. Saim 588 072.

S. RITA libero piano rialzato 2 camere [illegible] [illegible] servizi [illegible] Tel. [illegible]

S. RITA via [illegible] alloggio camera cucina [illegible] vuoto L. 75 milioni. Aurea 596.607 - 597.774.

S. RITA via [illegible] Portdongne libero 1981 2 [illegible] camere cucina servizi. Tel. 838.3342 Studio Cadorna.

S. SALVARIO libero ingresso 2 camere cucina bagno [illegible] ascensore L. 145 milioni dilazionabile. Tel. 748 5987.

S. SALVARIO libero sole 2 camere cucina ingresso bagno tutto nuovo termo autonomo ascensore. Tel. 887.834.

STILCASE 532.482 liberi S. Rita 8 [illegible] re tinello bagno e posto auto finemente ristrutturato nel 1986, mutuo.

TAIT 513.931 stuco lungo [illegible] (porta Regina Margherita) panoramico camera cameretta cucina bagno grande terrazzo.

TAIT 513 [illegible] libera in corso Adriatico signorile recente panoramico [illegible] 2 camere cucina bagno.

TAIT 513 931 libero zona Madonna Campagna (via Lulot) signorile recente ampio salone/no camera cucina bagno.

TECHNOKASA S. Otto prestigiosi signorili villa mq 245 giardino privato L. [illegible]0 milioni. Tel. 545.562 - 546.713.

TE[illegible] [illegible] 545 882 Almese nuovo villaggio residenziale ville singole in costruzione da L. 390 milioni

TECHNOKASA 545.662 corso Lecce signorile d'epoca ingresso salone 3 camere cu[illegible] doppi [illegible] 200 piano alto.

[illegible]OKASA 545.662 via Napione libero soggiorno camera bagno terrno [illegible] mq piano 1° L. 43 milioni dilazioni

TORINO
via Pietro Cossa n. 118 interno 22 impresa vende alloggi signorili in piccolo palazzino pronta consegna visita in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

VENDESI libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato terrno [illegible]. Tel. 534.630.

VIA [illegible]
prossi corso [illegible] unico libero recente 2 camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA CAVOUR
libero stabile [illegible] con pertinenza appartamento mq 200 stucco distinto L. 398 milioni patrimoniale. Ulip 518.986

VIA [illegible] privato vende alloggio [illegible] ristrutturato ingresso camera soggiorno cucinotta bagno cantina terrno autonomo no Tel. 920.5524 ore 8/13

[illegible] prossi via della [illegible] salone/no 3 camere cucina servizio 130 mq da ristrutturare. Tel. 011 596.195.

VIA [illegible]
signorile appartamento di ingresso 3 saloni 3 camere stu[illegible] cucina 3 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

[illegible] SERVAIS
piazza Campanella libero panoramico 3 camere cucine bagno mq 120. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA S. Secondo in stabile in corso [illegible] ristrutturazione libero mq 145 ampliabili. Tel 959.844.

VILLA bifamiliare Volpiano alloggio di 100 mq piano terra e 153 mq primo piano, box 2 auto, giardino. Silicasa 532.462

VILLA Collegno Terracorta [illegible] su 2 piani più [illegible] garage volendo permuta Saim 566.483.

VILLA precollina Sassi libera uni-bifamiliare con garage giardino 1500 mq volendo permuta Saim 566.483.

VILLA Rivalto porzione di bifamiliare in costruzione, ottime rifiniture, giardino, posizione di prestigio. Abitat. 712.617

VILLA Rivoli [illegible] ristrutturata su 3 piani mansarda invernale box giardino mutuo [illegible] Casalandor 547.865

[illegible] **PEROSA** adiacenze [illegible] a schiera unifamiliari in costruzione [illegible] autonomo box giardino privati G.R. L'Immobiliare 0121 22.[illegible] - 011 [illegible]524.

VILLA S. Mauro prestigiosa libera ingresso soggiorno cucina 3 camere triple servizi taverna mansarda ampio giardino mutuo permuta Il Portic[illegible]5 544.

VILLA '800
con bastione e torre risalente al XII secolo in perfette condizioni superficie mq 400 circa, casa custode o giardino in Rivarolo Canavese (30 km Torino centro) Luciana Vola. Tel. 966.1555.

VILLE a [illegible] vicino Settimo [illegible] 3 camere cucina tripli [illegible] mansarda taverna [illegible] 2 [illegible] [illegible] più giardino L. 220 milioni dilazioni. Tel. 011 806.1412.

VUOVO in palazzina signorile [illegible] salone/no 2 camere cucina servizi [illegible] auto L. 157 milioni. Telefonare 505.4322.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO Sas 533.814 cerca no equo canone alloggi vuoti o arredati massimo referenze senza vostre spese.

A.A. KOMARCO sas 533.814 cerca non equo canone alloggi vuoti o arredati massimo referenze senza vostre spese.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato cercasi uso transitorio referenze documentabili Tel 538.8409.

CANAVESE o vasi di Lanzo coniugi referenziati cercano alloggio in affitto per residenza. Tel. 011 726.000.

CONRAD pensionati distinti cercano camera, tinello, cucinino, servizi. Tel. 483.542

STUDENTI cercano appartamento arredato o vuoto qualsiasi zona [illegible] annuale con garanzia. Tel. 680.057.

TORINO
via Pietro Cossa n. 118 interno 22 impresa vende alloggi signorili in piccolo palazzino pronta consegna visita in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

21 Offerte affitto

A. AFFITTIAMO alloggi vuoti stessa casa 3/4 camere servizi contratto transitorio o partita iva. Tel. 332.407.

AFFITTIAMO accoglienti alloggi arredati monolocali 1-2-3 camere [illegible] comoda centro affitto Rubiolo Immobile 751.926.

AFFITTIAMO immobili 1-2 camere in zona comoda al centro no residenti [illegible] seconda casa, stessa casa. Tel. 757.264.

ADIACENTE lungo Po ristrutturato arredato nuovo 2 camere cucina bagno 4 posti letto. Gruppo Mediocase [illegible].

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato zona [illegible] centro a non [illegible] Richiesta referenze. [illegible] 749.3884.

[illegible] a prossimi sposi [illegible] Lucento comprendo [illegible] camera tinello cucinino e bagno. Tel [illegible].

AFFITTASI a prossimi [illegible] zona S. Rita comprendo i mobili 2 [illegible] cucinino e bagno garage Tel. [illegible]

[illegible] corso Massimo signorile sala 2 camere cucina ammobiliato L. 1 milione [illegible]. Aurea 596.607 - 597.774

[illegible] proprietario salone camera tinello ammobiliato box L. 1 milione 100 mila più spese. Aurea [illegible] 597.774.

AFFITTASI uffici signorili mq [illegible] Lionello [illegible] Francia L. 6 milioni mensili più spese. Aurea 596.607 - 597.774.

AFFITTO a prossimi sposi compatibili i mobili in consoni 2 camere cucina e box L. 390 mila equo canone e Loini. Tel.319.5502.

AFFITTO [illegible] Vittorio via Donati [illegible] stabile uso ufficio [illegible] vani servizi. Tel. 747.729

AMMINISTRAZIONE affitta [illegible] in Torino vuoto arredato contratto da stipulare. [illegible] 545.526

BARRIERA [illegible] alloggio con rate [illegible] ottimo [illegible] [illegible] bagno cantina [illegible] Tel. 561 [illegible].

CODONI 530 871 sola ufficio 120 mq 5 vani signorile via Madama Cristina 18 L. 1 milione 500 mila mensili più spese

CONSULEDILE 533.322 affitta centralissimo via Cavour uso ufficio 2° piano con ascensore 3 camere ingresso bagno.

[illegible] 533.322 affitta corso Umbria uso ufficio locali luminosissimi mq 330 L. 3 milioni mensili.

CORSO Francia ufficio signorile mq 48 due camere ingresso servizi 4° piano libero subito affittasi. Tel. 521.4453.

CORSO principale di [illegible] affitto ufficio piano rialzato [illegible] servizi. Tel. 669.3918/21.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 affitta ufficio corso Taranto mq 125 salone/no 3 vani biservizi L. 1 milione 500 mila.

[illegible] [illegible] adiacenza via Susa libera casa [illegible] uffici mq 90/170. Tel 588.1395

[illegible] corso Matteotti in palazzo d'epoca affitta piano nobile mq [illegible] uso ufficio. Tel. 566.1[illegible].

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no [illegible] riona servizi esterni. Tel 965.7984.

[illegible] Arbarello ufficio 3 vani [illegible] stabili signorile affittasi. Tel. portierraggio 382.520.

PRESTIGIOSI
uffici centrali su corso primaria importanza mq 700 circa più seminterrato affitta Luciana Vola. Tel. 966.1555.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq 212 su corso centrale, box affittasi uso foresteria. Tel. 521.4467.

S. PAOLO ottimo con ascensore 2 camere cucina bagno non rata pari affitto. Tel. 561.2459.

TORINO-MARE 771.0712 prima uso ufficio signorile zona Molinetta 4 camere servizi piano rialzato.

UFFICI
in ottimissimo centro arredati zona centrale disponibilità immediata. Servizi segreteria telefax telex videophone sale riunioni recapiti magazzini. Tel 31.321.

UFFICIO affittasi corso Venezia spaziosi recenti salone 5 camere doppi servizi doppi ingressi Gedim 517.566

UFFICIO affittasi c.so Brunanta piano rialzato, 4 locali, ampio ingresso, servizi, facile parcheggio. Tel 640.7179 ore 18/20.

UFFICIO mq 120 in spazio aperto presso il Centro Pier della Francesca di corso Svizzera 185 affittasi. Tel. 512.642.

ZONA Crimea alloggio in casa signorile mq 110 solo uso foresteria contratto 6+6+4 L. 1 milione 500 mila. Tel. 541.521.

ZONA vede metà cira centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, full servizi. Tel. 749.2621.

30 Scuole e istituti

ISTITUTO Europeo di Shiatsu (già Istituto Ohashi) Torino, presenta in Germania, Svizzera, Italia ed Austria, il programma di studio comprende 6 livelli di studio e un seminario di Anatomia e Fisiologia. Primo livello 12/15 [illegible], insegnante Floriana Fantano. Telefonare [illegible] 6429.

36 Nautica

[illegible] **BANCA** (Imperia - P. Rema) [illegible] 10 x 28 [illegible] in nuovo porto turistico [illegible] commerciale [illegible] sportivi [illegible] cessione fino al 2036 Consegna 1991 ottima investimento. [illegible] Immobiliare 0184.404.621.

45 Ville, app., [illegible] per vacanze, acq.-vend

A. [illegible] pochi km Chivasso [illegible] in [illegible] liberi 4 lati mq 170 abitazione più [illegible] po[illegible] e terreno recintato. "La Bonsa" 388.482.

A 15 milioni vendo nel Canavese casetta libera su 4 lati con [illegible] anche [illegible] accesso. Studiorata 011 471.116

BAGNOLO Piemonte alloggi [illegible] salone 2 camere tinello cucinino bagno [illegible] G.R. [illegible]liare 011.329.0421.

BONANNI vende 30 km da [illegible] nuovissimo bellissima villa signorilmente rifinita con 1500 mq di giardino [illegible] all'alto. Tel.011 704 924.

BORGHESIA sul mare prestigioso [illegible] varie metrature tipologie rifinitura, piscina, palestra, [illegible] posti letto, dilazioni Iva [illegible] costruttore, [illegible] 891. Il Metro Immobiliare 02 655.9944 - [illegible]2

BRIANCON
telecabina di collegamento con Serre Chevalier 15 km Monginevro; mono-bi-trilocale, residence circondato dal verde, investimento molto interessante; mutuo fino 100%. Tel. Dyon 011 436.7478.

CANNES
prestigiosi alloggi in costruzione varie metrature prezzo costruttore. International Houses tel. 530.022.

CASABIANCA 531.310 [illegible] Salvatore Monferrato casa su 2 piani abitabile con progetto di ristrutturazione approvato.

CASABIANCA 531.310 20 km T[illegible] Cirzano Torinese cascina in parte ristrutturata più basso fabbricato più terreno.

CASCINE subito abitabili km 25 Torino 5/6 camere, bagno, giardino. L. 10 milioni e rate pari affitto. Tel. 319.2332.

CASTELNUOVO Don Bosco libera casa su 2 piani con [illegible]0 mq terreno 7000 mq lago L. 350 milioni Tel. 668[illegible]

[illegible]
ville prestigiosa abitazione mq 200; servizi mq 120 terreno mq 1800. Gabetti vende tel. 57.67.

CERIALE vista mare a 900 mt bona singolo 6 posti letto 55 mq piscina condominiale Tel. Bertelli 011 585.692.

COASCO di Albenga a soli 2 km dal casello autostradale di Albenga a 10 minuti dal mare in un'oasi di verde molto al mare in complesso dotato di piscina e tennis vendiamo esclusivi e soleggiatissimi appartamenti di 2-3-4 camere, comodi pagamenti convenzioni. Tel. 011 596.3015 - 0182.544.094.

FENESTRELLE (Granges) casetta 2 camere tinello cucinino bagno giardino L. 19 milioni. G.R. L'Immobiliare 220.524.

GEOMETRA cerca villetta o casinale anche da ristrut. con terreno in Torino o prima cintura. Tel. 362 643

IMMOBILIARE LA TOUR Torgnon Nozon nuova bifocala soleggiato balcone box cantina L. 87 milioni. Tel. 0165 43.741.

INTERNATIONAL HOUSE 530.022 Nizza Avenue des Amiures etico ingresso 2 camere cucina bagno camera terrazzo.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE ca[illegible] ristrutturata presso Villanova terreno mq 10 mila. Tel. [illegible] 2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Chivasso vicinanze cascina 7 vani servizi L. 8 milioni e mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Rivarolo vicinanze cascina bifamiliare terreni anticipo L. 15 milioni. Tel. 319.2332.

[illegible] [illegible]SE IMMOBILIARE vicinanze Cuorgnè casa bifamiliare L. 10 milioni e rate pari affitto. Tel. 319.2332

LIGURIA (Im [illegible] o Arma [illegible] Taggia) in ottime posizioni [illegible] vista mare disponibilità appartamenti vile di [illegible] strutture, [illegible] [illegible] Immobiliare 0184.484.831.

LOANO centro, ven[illegible] appartamento [illegible] metro lotto, soggiorno cucina servizi semiautonomo, ultimo piano, [illegible] mare. Tel. 019.671.661/2.

MONGINEVRO Francia monolocali in residence nuovo su pista e skì golf. Istituto alpino di [illegible]. Dyon 011 839.7478.

NIZZA promenade des Anglais bilocale [illegible] cucina equipaggiata ampia [illegible] 28 vista panoramica Tel. 531.105.

RUMANA (Marconi) a 200 mt [illegible] immerso nel verde [illegible] abitato soggiorno 2 camere cucina servizi prezzo affare. Tel. 011 698.2015 - 0182 544.094.

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi miniappalloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. SEA 011.502.110.

RIVAROLO vendiamo appartamenti 1/2 camere tinello cucinino bagno negozi box. A. Gueli 741.3051.

ROBELLA D'ASTI splendida posizione villa recente mq 170 ulverna soleggio giardino mq 2000 Luciana Vola 566.1555.

[illegible]**NA** Golo Marinella bilocale [illegible] dato ampia veranda [illegible] mt dal [illegible] splendida vista. Tel. 582.010.

[illegible] nuovissimo vila deposta su 3 piani all'interno di un residence con piscina e tennis collegato alla spiaggia con sottopasso L. 79 milioni. Possibile quota mutuo Tel. [illegible] 698 2015 - 0182 544.094.

SERRE CHEVALIER Francia 200 km di piste monilocale con [illegible] notte L. 76 milioni in residence [illegible] Dyon 011 839.7478.

SESTRIERE ven[illegible] salone/no 2 camere [illegible] bagno [illegible] box auto L. 210 milioni, Tel. [illegible]682.

S. REMO in splendide posizioni [illegible] re appartamenti varie metrature [illegible] recente costruzione, mutuo dilazioni [illegible] Metro Immobiliare 0184 505.920

VICINANZE IVREA
appartamenti [illegible] giardino 3 vani servizi L. 80 milioni. Immobiliare Benedetto [illegible]. Tel. 363.445.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, [illegible]

[illegible] affittasi signorile [illegible] soggiorno bagno 4 posti letto box stagionale L. 1 milione [illegible]. Tecnokasa [illegible].062.

BANTEDDODO (SS) Costa Smeralda affittasi casa 2 camere cucina [illegible] giardino, [illegible] posti [illegible]. Tel [illegible].

VILLA uni-bifamiliare Liguria fronte mare spiaggia grande giardino posti auto tutti confort affittasi mesi estivi. Tel. 369.000

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANOMARINA Hotel Roma [illegible] 495.474 su passeggiata mare camere con servizi menù a scelta familiare.

DIANO residence internazionale, nuovo centrale, 30 mt. mare, eccezionalissimi inverno/primavera. Tel. 0183 498.396.

PENSIONE albergo Lalguoglia sul mare vendiamo attenzione leasing mutui. Building Service 0182 541.398.

PIETRA LIGURIA Albergo Nadia 019 616.182 sul mare camere con servizi ristrutturamento, specialità pesce, prezzi modici.

SOGGIORNO per anziani in Torino centro in camere con servizi assistenza continua. Tel. 011 761.729 - 473.1179.

52 Varie

A.A.A.A. GIOIELLERIA compro vendo oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.2227 via Mazzini 27.

A. ACQUISTO mobili '800 e primi '900 arredo bronzi e oggetti vari. Telefonare mio negozio Antiquariato 837.545.

A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 5060.551, Via Raimondo 47.

COMPRO libri antichi moderni singoli volumi intere biblioteche, raccolti ovunque. Tel. ore negozio 839 7720.

SCOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Parma 878.296.

Al Palavela di Torino si disputano oggi gli Assoluti indoor, con i giovani nelle vesti di protagonisti

Un autobus per Glasgow

In palio anche le maglie per gli Europei

TORINO. L'atletica da salotto propone oggi, sulla pista indoor del Palavela torinese, i suoi campionati italiani ci[illegible] ore di gare, una no-stop già felicemente sperimentata lo[illegible] anno, però di sabato e non [illegible] giorno feriale quando indubbiamente catturare pubblico [illegible] più difficile. Ma l'assommarsi di appuntamenti impone queste volta la scelta di metà settimana, privando al tempo stesso lo sprint dei [illegible] due più qualificati interpreti (Tilli e Pavoni) che ieri sera hanno gareggiato a San Sebastian in Spagna.

Così l'etichetta più facilmen[illegible] attribuibile a questa edizione dei campionati div[illegible] quella ispirata alla «linea verde» cara a quei giovani che alimentano concrete speranze di [illegible] i protagonisti dell'atletica azzurra degli Anni Novanta.

La funzione di queste gare tricolori è anche quella di fornire [illegible] ultimi indicazioni per comporre la squadra che rappresenterà l'Italia agli Euroindoor (3-4 marzo) [illegible] Glasgow. Squadra che, accanto a nomi collaudati (Tilli, Pavoni, De Benedictis, Andrei, Badinelli, la Salvador) proporrà quelli [illegible] giovani che stanno mettendosi maggiormente in luce.

«Occorre guardare avanti — [illegible] [illegible] azzurro Elio Locatelli — e la selezione verrà operata in questa chiave: lo scopo è di portare a Glasgow complessivamente una ventina [illegible] atleti. Più [illegible]mini che donne, visto il difficile momento della nostra atletica femminile che, pur progredendo nell'insieme, non [illegible] ad avvicinare le Nazioni che le stanno davanti».

Il problema è rilevante, però Locatelli appare fiducioso: «Se guardiamo agli europei juniores all'aperto dello scorso anno, vediamo che abbiamo avuto più finaliste che finalisti. E' questo fa ben sperare, anche se il discorso va fatto alla base cercando di aiutare il movimento femminile. Come? Il metodo può [illegible] quello di intervenire sulle società che maggiormente guardano al settore, contribuendo a migliorare le loro strutture. In campo maschile esistono i club militari che offrono buone incentivazioni, si tratta di trovare il sistema per fare eguale cosa [illegible] le ragazze. [illegible]on è indispensabile ampliare il reclutamento, basta riuscire a trattenere e migliorare quel che già si [illegible] a livello giovanile, senza esasperare inizial[illegible] il discorso agonistico».

Le idee del ct azzurro paiono chiare, mentre da parte federale c'è il preciso impegno di rimediare a una situazione deficitaria. Auguriamoci che il tutto sortisca qualche effetto. Magari già oggi dove sarebbe importante che, per esempio, una Vigati — rampante velocista padovana di taglia minuta — f[illegible] suo il titolo dei [illegible] E' un esempio che però significherebbe una svolta, il segno che atlet[illegible] di un'altra generazione (in testa la Masullo) hanno trovato chi è in grado [illegible] rimpiazzarle.

Naturalmente, gareggiando a Torino dov'è nato 17 anni e [illegible] fa, [illegible] occhio di riguardo lo merita Carlo Occhiena, che ha già [illegible] [illegible] in 21"28. E [illegible] lui merita attenzione Andrea Amici, la cui presenza qualcuno dice abbia convinto Pavoni a preferire [illegible] gara in Spagna. Eppoi, ancora, sarà importante rivedere Laurent Ottoz, il cui obiettivo [illegible] è soltanto di progredire ma anche [illegible] trovare così il modo per scrollarsi di dosso l'abusata etichetta di «figlio d'arte».

Giorgio Barberis

PROGRAMMA

In palio 23 titoli

Le gare [illegible] Palavela (ingresso posto unico 5000 lire) prendono il via alle ore 10 con le prime batterie. Alle 11, nella sala stampa, il presidente della Federazione Cronometristi illustrerà [illegible] programma per il rilevamento delle prestazioni [illegible] la divulgazione dei risultati parziali e finali delle varie gare. Quindi, alle 12,30, verrà presen[illegible] la 4ª edizione della maratona Susavigliana, ribattezzata la maratona della Valle d'Europa, in programma il 30 settembre.

Questo l'orario delle finali, ore 13,30: asta; 14: alto femm e marcia [illegible] 3 femm; 14,25: marcia km 5; 14,45: lungo femm; 15: peso femm; 16: 3000 e triplo; 16,30: alto e 1500 femm; 16,45: 1500; 17: peso [illegible] [illegible] femm; 17,10: 800; 17,20: 400 femm; 17,30: 400 e lun[illegible] 17,40: 200 femm; 17,50: 200; 18,05: 60 hs; 18,15: 60 hs femm; 18,30: 60; 18,40: 60 femm.

[illegible] [illegible] 18 anni. Carlo Occhiena, grande [illegible] [illegible] sprint

Mentre Prost sulla Ferrari simula con successo un intero Gran Premio in Portogallo

Senna torna e distrugge la McLaren

Clamorosa uscita di strada in un test «segreto» a Silverstone

L'attenzione dei fans della Formula 1 era puntata ieri sulla pi[illegible] dell'Estoril dove sono in prova Ferrari, Williams, Benetton, Lotus e Arrows. [illegible] il fatto più rilevante è accaduto in Inghilterra, a Silverstone, dove ieri, a porte chiuse, ha fatto il suo debutto la nuova McLaren. [illegible] test ha segnato il ritorno al volante di Ayrton Senna, dopo quasi due mesi ininterrotti di vacanze e polemiche. Una conferma indiretta del fatto che il pilota parteciperà [illegible] campionato. [illegible] [illegible] brasiliano [illegible] è stato fortunato: al suo quattordicesimo giro è uscito di strada nella chicane della velocissima curva Woodcote. La monoposto, pare per un colpo [illegible] [illegible] per il bloccaggio dei freni posteriori, è saltata su un cordolo ed è fini[illegible] contro [illegible] protezioni.

Il pilota se l'è cavata senza danni, a parte un po' di emozione. La McLaren invece è rimasta danneggiata nella parte bassa del telaio ed è stata rispe[illegible] nell'officina di Woking per le necessarie riparazioni. Riprenderà la pista dal [illegible] per tre giorni [illegible] prove all'Estoril per un confronto a distanza con la Ferrari che nel frattempo sarà rientrata a Maranello.

Ieri, intanto, seconda giornata d'impegno per la Ferrari. Prost [illegible] la nuova «641» non solo è st[illegible] il più veloce (1'16"03 [illegible] gomme [illegible] gara) ma ha anche simulato un intero Gran Premio senza apparenti problemi. Il francese anzi ha compiuto circa 400 km mettendo alla frusta, [illegible] risultati soddisfacenti, l'affidabilità della nuova vettura. Mansell invece si è preoccupato di prove di motore e di assetto ed oggi dovrebbe salire sulla «641». Nella giornata è previsto anche il debutto della [illegible] Arrows di Michele Alboreto. Gli altri tempi: Boutsen (Williams) 1'16"82, [illegible]sell (Ferrari 1'16"98, Patrese (Williams) 1'17"71, Piquet (Benetton) 1'18"65, Donnelly (Lotus) 1'23"24, Caffi (Arrows) 1'25"08.

Altre notizie giungono nel frattempo dalla Formula Indy. L'Alfa Romeo affidata [illegible] al team [illegible] Pat Patrick, sta attendendo che la March completi la costruzione del [illegible] telaio. Il debutto in prova [illegible] previsto a Memphis verso metà marzo. Ma la Casa del Biscione ha già in serbo [illegible] grande sorpresa: nel campionato Indy schiererà una sola vettura ma per due gare ha ingaggiato anche un grandissimo personaggio: si tratta del veterano Al Unser senior, pluricampione ad Indianapolis, grande specialista dei circuiti ovali, che dovrebbe correre appunto nella famosa «500 miglia» e a Michigan. (c. ch.)

SPORT [illegible]

Basket, Coppa Coppe Knorr quasi in finale

BOLOGNA. La Knorr ha battuto ieri sera il Paok Salonicco per 77 a 57 nell'andata della semifinale di Coppa delle Coppe, ipotecando l'accesso alla finale.

Fondo, valanga [illegible] su Di Centa-Be[illegible]

TESE[illegible] Ai premondiali [illegible] fondo in Val di Fiemme dominio sovietico nella 15 km: Vjalbe, Egorova, Nagejkina, Lazutina [illegible] Tikhonova hanno preceduto le azzurre Di Centa e Belmondo. Oggi la 15 km maschile.

[illegible], Coppa del [illegible] oggi in pista a Cervinia

CERVINIA. Si disputa oggi sulla pista [illegible] [illegible] la Coppa del Mondo di Bob a 2. In gara 31 equipaggi di [illegible] nazioni, miglior tempo in prova dei russi Prosis-Tone. Tre gli equipaggi azzurri: Gesvito-Stiffi, Ferraini-Canedi e Costantini-Andreatta.

Tennis, negli [illegible] [illegible] Ferrando [illegible]

[illegible] Reggi, 6-3, 6-3 alla svedese Strandlund e Linda Ferrando, 6-0, 6-3 alla Rosaidis (Usa) hanno passato [illegible] 1° [illegible] del torneo [illegible] Oklahoma. A Santos, Brasile, Renzo Furlan ha sconfitto 6-0, 6-2 Oncine (Bra).

Pallavolo, le Coppe verso le finali

Oggi ultime partite di semifinale: in Coppa Campioni la Philips Mo ospita il Prejus (Fra). In Coppa Coppe la Mexicono Pr riceve il Lione (Fra) e la Sisley Tv va in Germania, ad Amburgo.

Vela, Giro [illegible] mondo oggi da Capo [illegible]

[illegible]YTH [illegible]ESTE. E' [illegible] alle 12,30 italiane il passaggio del primo scafo al largo di Capo Horn nella quarta tappa della regata intorno al mondo. I neozelandesi di Steinlager precederanno di 2 ore Fisher & Paykel.

LA MIA VITA IN ACCADEMIA.

Eccomi qui, in questa foto ricordo con i colleghi (sono il primo da sinistra). Finalmente sono un ufficiale pilota. Quando ho iniziato [illegible] hanno detto che per scegliere l'Accademia Aeronautica ci voleva un'autentica passione: era vero.

Ho vissuto un periodo di studio e di applicazione molto serio [illegible] molto intenso, in quell'università a tempo pieno che [illegible] l'Accademia. Poi, dopo tre anni, [illegible] stato inviato negli Stati Uniti, alla base di Sheppard, da dove sono tornato con il brevetto di pilota militare di aviogetti.

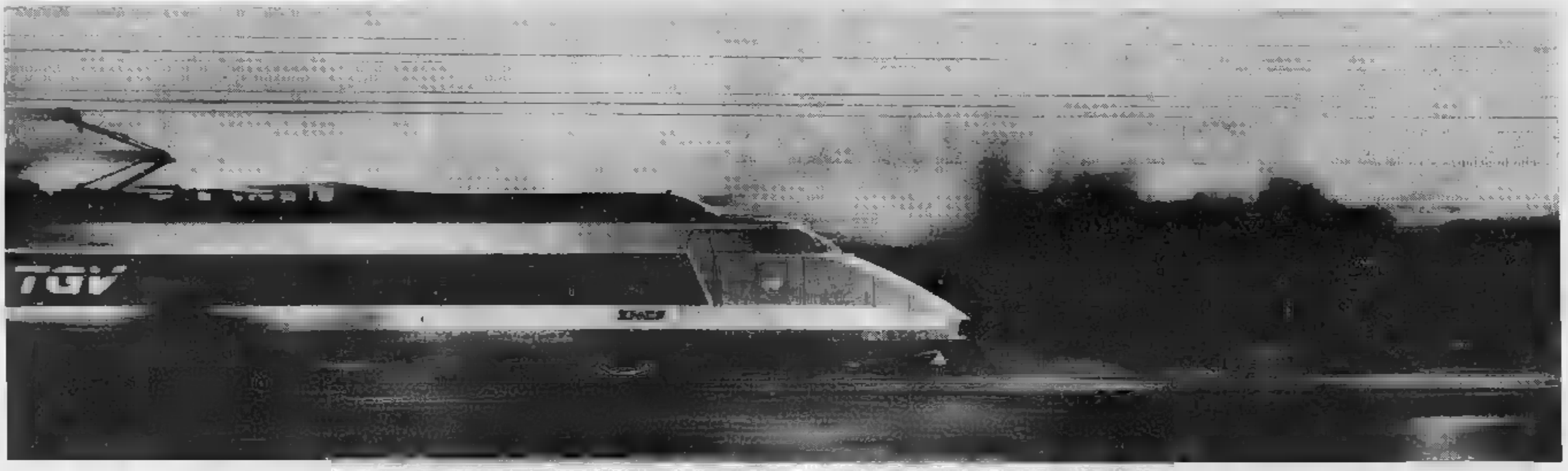
Ora so che potrò arrivare fino ai gradi più alti previsti nell'Aeronautica Militare. So che svolgerò un'attività entusiasmante, senza confini, che lavorerò gomito a gomito con i colleghi degli altri paesi europei ed extraeuropei. Ma l'emozione più grande, per me, resta sempre pilotare [illegible] Tornado. Per far volare il Tornado, però, c'è bisogno anche di Guido, che ha scelto il Genio Aeronautico [illegible] ha la responsabilità di mantenere [illegible] efficienza i nostri aerei.

C'è bisogno di Marco, il mio navigatore. Per un aereo avanzato e quindi sofisticato come il Tornado [illegible] navigatore è indispensabile. [illegible] c'è bisogno di Stefano, che ha scelto il Ruolo Servizi ed è destinato a svolgere funzioni manageriali nelle varie attività del [illegible] Ruolo. Se pensi di avere la mia stessa passione, se hai un'età compresa tra i 17 e i 22 anni e un diploma di scuola media superiore, [illegible] vuoi entrare adesso nell'Europa del '92, partecipa ai concorsi per l'Accademia Aeronautica.

Chiedi informazioni a enti e reparti dell'Aeronautica Militare o allo Stato Maggiore Aeronautica, ufficio documentazione, V.le dell'Università 4, 00185 Roma, tel. 06/49866202.

AERONAUTICA MILITARE
La grande squadra [illegible]

CORRE L'EUROPA DELL'INDUSTRIA E DELL'ECONOMIA. COURT L'EUROPE DE L'INDUSTRIE ET DE L'ECONOMIE. DAS EUROPA DER INDUSTRIE UND DER WIRTSCHAFT RENNT. EUROPEAN INDUSTRY AND ECONOMY ON THE MOVE. CORRE LA EUROPA DE LA INDUSTRIA Y DE LA ECONOMIA. HET EUROPA VAN DE INDUSTRI EN DE ECONOMIE HOLT. CORRE A EUROPA DA INDUSTRIA E DA ECONOMIA. DER ER FART OVER EUROPA'S INDUSTRI OG ØKONOMI. TRÉCHI I EVRÓPI TIS VIOMICHANÍAS KE TIS IKONOMÍAS.



ITALIAOGGI CORRE CON L'EUROPA

ItaliaOggi è pronto: e Voi?
Cominciamo insieme la corsa in Europa e con l'Europa.
È una sfida che non aspetta il '93: si parte da subito e si lavora tutti i giorni.

1. ItaliaOggi, con la sua Redazione Strategica di Bruxelles, è il primo quotidiano economico italiano che dà Europa tutti i giorni.
2. ItaliaOggi "è Europa" nei più importanti settori informativi: Industria, Economia, Finanza, Diritto e Fisco, Borsa e Affari, Università e Formazione, Ricerca e Tecnologie, Ambiente e Politiche del Territorio.
3. ItaliaOggi non si limita a informare sull'Europa del 12, ma fornisce la più completa e quotidiana rassegna di fatti, opportunità e notizie sulla Nuova Europa Possibile, quella che va dall'Atlantico agli Urali, quella che dialoga con gli USA, con il Giappone, con i nuovi Paesi industrializzati, e con tutti i Paesi della Terra. Tutti i giorni è professionalmente utile leggere ItaliaOggi. Tutti i giorni c'è più di una buona ragione per correre verso l'Europa con ItaliaOggi.

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 21 Febbraio

IL CASO SERENA
Perché dobbiamo riparlare?
di Camon e Colombo
2

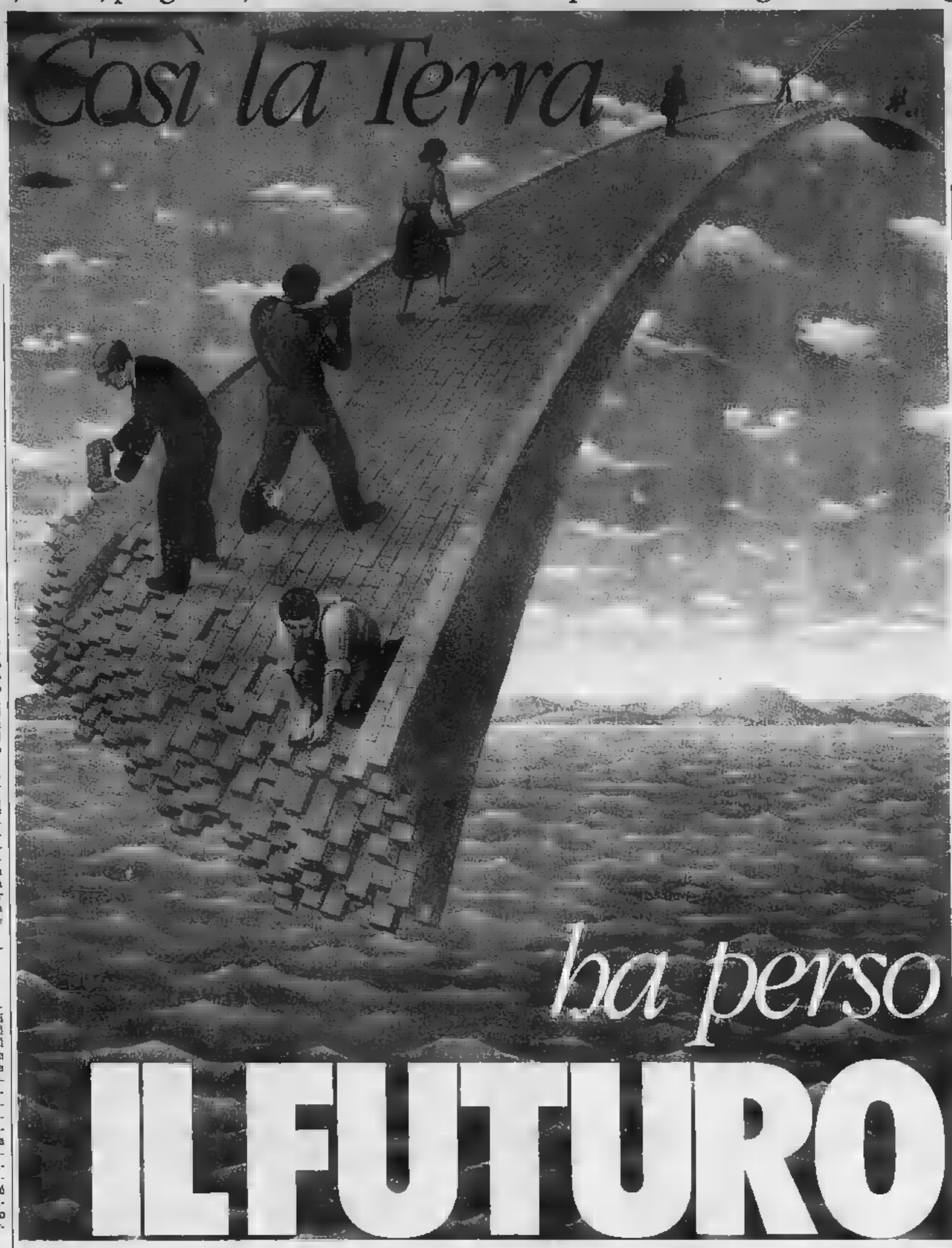
FIORE
Quel monaco padre di Hegel
di Sergio Quinzio
3

NEW YORK
E' Fiorello La Guardia che vi parla...
di Sandro Gerbi
4

BERLINO FILMFEST
L'orso d'oro a Gavras e Menzel
di Lietta Tornabuoni
9

Modernità, storia, progresso, scienza: idee in crisi. Ne parla il sociologo francese Edgar Morin

Così la Terra ha perso IL FUTURO



«Non dobbiamo più credere che l'avvenire sia programmato, orientarci in virtù di qualche idea-guida. In particolare Libertà, Eguaglianza, Fraternità» (disegno di Richard Hess)

Ma la speranza rinasce ovunque: i popoli aspirano alla democrazia

Fine secolo, l'ora dei bilanci: siamo ancora all'età del ferro

Il grande sociologo francese Edgar Morin è autore del saggio «Per uscire dal ventesimo secolo». Così vede il futuro del nostro pianeta.

NATA alla fine del quindicesimo secolo, la modernità agonizza in questa fine del ventesimo. La modernità non è stata solo un fenomeno storico, un'idea-guida: era una convinzione e, in realtà, nel diciannovesimo secolo è diventata una religione che ignorava di esser tale, perché il suo fondamento era proprio ciò che si era imposto nel confronto con la religione rivelata: la scienza materialiste, la ragione laica, il progresso storico.

Nella concezione moderna, i progressi della scienza, della tecnica, della ragione, si rafforzavano a vicenda e confermavano la grande legge del progresso irreversibile. Condorcet aveva enunciato il principio del progresso indefinito dello spirito umano. Lamarck e Darwin avevano rivelato la direzione ascendente dell'evoluzione biologica. Auguste Comte aveva formulato la legge dei tre stati, che dimostrava come l'umanità stessa per accedere all'età razionale. Renan aveva predetto che la Scienza avrebbe chiarito i misteri dell'universo e diffuso universalmente i suoi benefici. Il «socialismo scientifico» di Marx ha formulato la legge storica che prevede l'avvento di una società senza sfruttamento né dominazione.

C'erano certo dei reazionari, che nel divenire vedevano decadenza e disgregazione, ma i modernisti erano persuasi che la marcia in avanti fosse irresistibile. Il Tempo recava necessariamente con sé lo sviluppo e il progresso. L'idea si imponeva proprio mentre si arrivava al compimento trionfale della Storia, con la democrazia per gli uni, il socialismo per altri, la società industriale per altri ancora.

Gli orrori delle guerre

I cataclismi storici rappresentati dalle due guerre mondiali misero in dubbio la credenza dal progresso, ma la religione del progresso trovò l'antidoto che esaltò la sua fede, persino dove avrebbe dovuto crollare. Gli orrori di queste due guerre divennero allora, come nell'Apocalisse, gli agonizzanti preavvisi degli imminenti tempi felici. L'esasperazione della fede nella salvezza della Terra fu inseparabile dai dubbi, dalle inquietudini, dalle incertezze che la minacciavano e che combattè con fanatismo: più la Storia diventava orribile, più il radioso la sua conferma apocalittica.

Ma, in realtà, la crisi del progresso era iniziata qua e là negli Anni 30 e 40, con le delusioni del dopoguerra e la coscienza del carattere regressivo del nazismo e del comunismo staliniano. Hiroshima, nel 1945, introdusse l'ambivalenza nel progresso scientifico.

Negli Anni 70, l'allarme ecologico planetario ha introdotto l'ambivalenza nello sviluppo tecnico della crescita industriale. Poi, con il crollo dello stalinismo e del maoismo, l'ideale della rivoluzione socialista perse irrimediabilmente il suo significato salvifico e rivelò il suo volto dantesco.

Oggi scocca l'ora dei bilanci di fine secolo. La scienza è solo chiarificatrice, è anche cieca sulla sua avventura, che sfugge al suo controllo e alla sua consapevolezza; i suoi frutti, come l'albero biblico della conoscenza, producono contemporaneamente il bene e il male. La tecnica porta, insieme alla civilizzazione, una barbarie, cieca e manipolatrice. La parola «ragione» ha compreso non solo la razionalità critica, ma anche il delirio logico e la razionalità che non vede il concreto e l'esistente.

La politica merita ancora la definizione di Saint-Just: «Tutte le arti hanno prodotto cose meravigliose; solo l'arte di governare non ha prodotto che mostri».

Dobbiamo renderci conto che ciò che consideravamo progresso della coscienza umana è rimasto perverso di formidabili forze inconsce. Non siamo più all'ultima tappa prima di accedere al «radioso avvenire». Siamo in *Notte e nebbia*. Non siamo nel momento in cui si compie la storia umana, siamo ancora alla preistoria dello spirito, siamo ancora all'età planetaria del ferro. Il progresso è automaticamente assicurato da alcuna legge storica. Il divenire non è necessariamente sviluppo. Il futuro si chiama ormai incertezza.

Avevamo già perduto i Principi che ci radicavano al passato; abbiamo ora perduto le Certezze che ci teleguidavano verso il futuro. La crisi del divenire (il divenire è ormai problematico, e lo sarà per sempre», diceva Patocka), è nello stesso tempo la crisi dell'era planetaria.

La crisi dello sviluppo non scuote solo il Terzo Mondo, ma anche il nostro, che è sottosviluppato moralmente, intellettualmente, affettivamente, nel suo sviluppo tecnoscientifico e a causa di questo. La crisi di tutti gli ordinamenti, alla fine del nostro secolo, si innesca con l'altra.

Viviamo nello stesso tempo la crisi del Passato, quella del Futuro e quella del Divenire. La crisi del Passato, quella dei Fondamenti, era stata aperta dalla stessa modernità. Ma la crisi del Futuro e quella del Divenire hanno messo in crisi la modernità.

La crisi della modernità, cioè la perdita della certezza nel progresso e della fede nell'Avvenire, ha provocato due tipi di risposte. La prima è il neofondamentalismo. E' la volontà di radicarsi nuovamente e ritornare proprio alle origini della Tradizione abbandonata dal modernismo. Il neofondamentalismo assume tanto forme religiose che nazionali e etniche e diventa quanto mai virulento quando è contemporaneamente etnico, nazionale e religioso. I neofondamentalismi pretendono di rompere con l'avventura del divenire, di ritornare al tempo ciclico e regolato dal passato. Ma in realtà lo Stato nazionale, la tecnica, l'industria, la produzione di armi che utilizzano i neofondamentalismi, continuano a farli partecipare come attori all'ignoto divenire.

La seconda risposta è il postmodernismo. Il modernismo era la fiducia del progresso ininterrotto e teleguidato. Il postmodernismo è la presa di coscienza che il nuovo non è necessariamente migliore di ciò che lo precede, che il progresso non è storicamente garantito. Ma il postmodernismo è cieco, quando crede che tutto sia già stato detto, che tutto si ripeta, che non succeda nulla, che non ci sia più storia o divenire.

Il neomodernismo continua a gemere sulla morte del divenire, mentre una Storia ineamente murata e rinchiusa spezza la sua gogna e scorre impetuosa.

Sbadiglia noia mentre la rivoluzione antitotalitaria si compie su oltre un sesto della Terra. Vede un monotono show televisivo nel festeggiamenti del muro di Berlino e in piazza Venceslao un brutto telefilm nel sordido processo ai due Ceausescu. Continua a pensare che i giochi siano fatti, mentre tutto è incerto e tutti i cambiamenti sono possibili. Crede che il disgelo dell'Est sia un generale liquefarsi della Storia, proprio nel momento in cui diviene Niagara.

La Storia non è né al suo polmone stagnante né trionfalmente in marcia radiosa avvenire. E' catapultata in un'avventura sconosciuta.

Infatti, dopo l'inizio dei tempi moderni, eravamo senza saperlo nell'ignota avventura. La Scienza era, fin dal suo inizio, cieca sul significato storico del suo stesso sviluppo. La Ragione era cieca sulle proprie cecità.

La Rivoluzione Francese fu cieca sui suoi strascichi e le sue conseguenza. La tecnica non fu solo assoggettamento della materia e dell'energia, fu anche esproprio, asservimento, onda incontrollata. Il ventesimo secolo si è lanciato ciecamente nelle due guerre, delle quali comincia a malapena ad avvertire il senso e il non-senso. È cullato nelle peggiori illusioni, che si sono ormai interamente dissolvendo. La speranza rinasce ovunque con l'insorgere dei popoli che aspirano alla democrazia.

Ma la speranza democratica è fragile, nulla è definitivamente acquisito. Nessuno sa avverrà di un'Europa che tende contemporaneamente a comporsi e scomporsi. Nessuno sa accadrà di un impero in cui tutto quello che era stato congelato e immobilizzato si mette caoticamente in movimento sia verso il passato che verso il futuro.

Si trasformerà in confederazione? Esploderà? Nessuno sa avverrà della Cina, per il momento ricongelata. Cosa sarà dei due nuovi Mediterranei, quello del Sud-Est asiatico e quello che è circondato dai Caraibi? Che cosa delle Americhe? E dell'Africa? E del pianeta? Il vento della Storia che si è alzato ci porta, fuori dagli schemi conosciuti, nella grande ignota avventura. La nostra Terra è proprio, secondo l'antica definizione del termine pianeta, l'*astro errante*.

Il riarmo intellettuale

Non siamo solo nell'ignoto, siamo addirittura nell'innominato. Per noi il nostro tempo si manifesta con il prefisso informe «post» (postindustriale, postmoderno, poststrutturalista...), o con il prefisso negatore «anti» (antitotalitario). Il fatto è che siamo nell'ambivalenza profonda di un'era agonizzante, nella quale tutti i sintomi possono essere nello stesso tempo sintomi di nascita.

Dobbiamo contemporaneamente dissipare le illusioni di un modernismo che non può sopravvivere non con l'accecamento, quelle di un neofondamentalismo che crede nell'impossibile ritorno all'*Arké* e quelle di un postmodernismo che pensa non ci sia più storia, mentre queste conduce l'astro errante verso l'ignota avventura. E' che la complessità dei problemi di questo mondo ci disarma. Quindi dobbiamo riarmarci intellettualmente, imparando a pensare la complessità. La perdita del Futuro è una vittoria, se ci dà coscienza dell'ignota avventura. Dobbiamo sviluppare la coscienza dell'ambiguità dei processi scientifici e tecnici, la coscienza dell'incertezza del nostro divenire. Dobbiamo far crescere la razionalità autocritica nel grembo della nostra ragione.

Certo, la democrazia è una soluzione, ma è un tipo di soluzione particolare: si nutre di problemi e ne crea. Il Progresso è possibile, è garantito a nessun progresso, anche se acquisito, è definitivo; deve rigenerarsi ogni posa. Il Progresso è ormai tanto più prezioso in quanto obbedisce ad alcuna necessità oggettiva, non dispone di alcuna garanzia storica. Non dobbiamo più credere che l'avvenire è programmato, né tentare di programmarlo, ma orientarci in virtù di qualche idea-guida, in particolare la trinità ideale della Rivoluzione francese: «Libertà-Uguaglianza-Fraternità». Possiamo avere un solo grande progetto: civilizzare la Terra.

Edgar Morin

Copyright «Le Monde» e, per l'Italia, «La Stampa»

Il libro di Natalia Ginzburg riapre la discussione sulla vicenda della bimba filippina

Serena, dobbiamo tacere o parlare?

E il legale dei Giubergia presenta nuovi documenti

[illegible]

«Perché il silenzio può essere colpevole»

C'E' sempre stata, fin [illegible] primo momento, nella storia della bambina Se[illegible] Cruz, portata via [illegible] una sentenza dalla casa [illegible] dalla vita di coloro che lei amava come i suoi genitori, qualcosa di strano. Una passione intensa ha segnato sia il comportamento di coloro che hanno scelto la vittoria [illegible] giustizia formale, sia quello di coloro, tra cui mi iscrivo, che [illegible] avrebbero voluto rassegnarsi all'idea di disegnare un [illegible] giuridico sulla pelle [illegible] una bambina.

Ricordo ai lettori da che parte mi [illegible] schierato perché neppure questa volta mi riuscirà di essere equanime. L'occasione, rivelata da *La Stampa* di domenica, è [illegible] lettera con cui Sergio Cravero, presidente della Usl [illegible] Racconigi e «tutore» (leggo dal giornale) della piccola Serena, ha fatto pervenire all'editore Einaudi «una diffida formale dal diffondere il libro». A occhio mi sembra che il dottor Cravero sia fuori dalla legge, [illegible] dalla Costituzione, ma questo lo diranno meglio i giuristi.

Mi colpisce di più un senso [illegible] remota lontananza dalla realtà, dal dialogo con gli altri, dall'idea che una società esiste e respira attraverso una continua serie di confronti, dibattiti, accostamenti di visioni diverse, ansie, proposte, incertezze.

Quello di alcuni, intorno al caso di Serena Cruz, [illegible] stato un comportamento autistico, si parla ma non si ascolta, e anzi si rifiuta con energia, se necessario con sprezzo, qualunque tentativo di partecipare [illegible] discorso.

In questo caso lo sprezzo, che forse è involontario, rivela una completa mancanza di riferimenti culturali.

I nuovi genitori della piccola Serena [illegible] sanno chi sia Natalia Ginzburg, [illegible] l'accusano di «speculazioni commerciali» (mi riferisco alla dichiarazione citata da questo giornale). E' possibile vivere così isolati, non [illegible] mai buttato un occhio [illegible] una antologia per le scuole medie, non [illegible] sfiorato un giornale, non avere mai sentito dire che una caratteristica di questa scrittrice, a parte il valore, è sempre stata un totale disinteresse, una impossibilità assoluta [illegible] sospettare gioco o malizia?

E' possibile, soprattutto, vivere avviluppati in una così sdegnosa impermeabilità all'informazione quotidiana?

Ma anche [illegible] lettera del dottor Cravero è segnata dallo stesso rifiuto e disinteresse a comunicare, dallo [illegible] impulso a dare ordini, e a imporre, attraverso gli ordini, la forma che dovrà avere la vita degli altri.

Avrebbe potuto esporre la sua ansia, i suoi dubbi, chiedere attenzione per il suo modo — legittimo e rispettabile — di vedere il problema. Invece va dritto allo scontro parlando di «caso letterario o pseudo letterario».

L'impressione è di smarrimento e di tristezza. Cravero sembra conoscere la Ginzburg solo come una «nemica», [illegible] delle persone che si [illegible] schierate contro lo strappo della piccola dalla prima famiglia. Ma non ha alcuna idea del mondo morale di questa scrittrice, che pure [illegible] nota dovunque. Sembra, se quello che sappiamo dal testo de *La Stampa* [illegible] sufficiente a orientarci, sicuro di una malefica manovra guidata dal tornaconto.

E qui [illegible] quel segno strano, forse unico, che ha caratterizzato il dibattito intorno al caso [illegible] Serena Cruz. Lo schieramento dei giuristi formali ha deciso fin dal primo istante di issare lo standardo della certezza non discutibile, della totale illiceità del dialogo, della condanna del dissenso.

I meno drastici [illegible] stati, se mai, proprio i giudici che hanno tentato con onestà e passione la via della dimostrazione logica e morale nella motivazione della sentenza.

Nessuno però ha [illegible] voluto rivedere [illegible] punto in cui la disputa cominciava. Si può, per amore e osservanza della lettera di [illegible] norma, «far morire» i genitori di una bambina di tre anni e spingere in scena una coppia di sconosciuti, facendoci sapere (con l'obbligo di fidarci) che questi vanno bene, e che ogni dibattito deve finire?

Il dibattito non finisce, e quella parte grande e non rappresentata [illegible] Paese che si [illegible] schierata con la prima vita della piccola Serena adesso [illegible] un [illegible] e [illegible] libro nel quale riconoscere i propri sentimenti.

Dottor Cravero, l'interesse della minore Serena Cruz [illegible] quello [illegible] tutti gli altri italiani, adulti e bambini, [illegible] diritto alla libertà o almeno [illegible] questa base essenziale. E non si può immaginare di farne un oggetto misterioso di cui è proibito parlare. Non esistono questi oggetti nel diritto e nella tradizione in cui viviamo. Quanto al sospetto [illegible] «pseudo letteratura» [illegible] «speculazione commerciale», c'è una grande e [illegible] via d'uscita: leggere.

Furio Colombo

Rosanna Giubergia con Nazario e Serena, i due «fratellini» adottati, tra le braccia. Ora a Racconigi è rimasto solo Nazario

[illegible]

«Non puniamola una seconda volta»

C'E' un errore, temo, nell'impostazione che il caso Serena trova sui giornali, dove riesplode d'improvviso, e l'errore [illegible] questo: che la Serena di oggi sia quella [illegible] ieri, quella che abbiamo perso di vista quando fu tolta ai coniugi Giubergia. E' naturale, [illegible] perfino bello che avvenga questo errore; ma è pur sempre un errore, e per ragionare bisognerebbe prima toglierselo dalla testa.

Allora, quando il caso esplose per [illegible] prima volta, tutti coloro che lo hanno seguito son rimasti dell'idea che abbia prevalso [illegible] forza (dello Stato) contro l'amore (dei genitori): si trattava invece di un particolare «amore» (quello dello Stato) contro un altro amore, quello dei genitori adottivi. Era come se, a quei genitori, [illegible] [illegible] dicesse: «Volete essere dei padri, e avere una bambina? Prima siate dei buoni cittadini, [illegible] rispettate la legge»; poiché non erano stati dei buoni cittadini, [illegible] [illegible] ignorato la legge [illegible] quale vieta che [illegible] adozioni siano fatte in quel modo, senza alcuna formalità, per non aspettare il tempo dovuto), non meritavano [illegible] diventare dei pa[illegible].

La gente ragionava in modo opposto: «Volete [illegible] dei padri, e tenervi la bambina? Dimostrate di essere dei buoni genitori, e non lasciatevela portar via». Non si scontravano soltanto due concezioni dell'adozione, [illegible] due opposte idee dello Stato, della famiglia e della paternità. Per lo Stato non ci sono buoni padri se non [illegible] buoni cittadini; per la gente, per essere buoni padri basta voler bene ai figli.

Era difficile, anzi impossibile, dimostrare che la posizione dello Stato fosse sbagliata; ma era altrettanto [illegible]cile, e altrettanto impossibile, non augurarsi che lo Stato perdesse: nessuno, fra gli italiani, è disposto a credere che una bambina adottata possa essere garantita, nella sua felicità, dalla legge piuttosto che dall'amore: se non c'è l'amore, la bambina è perduta. La famiglia è una monade chiusa, non ha finestre sullo Stato.

Bene, la concezione «famigliare» ha perso, la concezione [illegible]tale» ha vinto. Ha vinto in maniera che a più d'uno è parsa violenta, segnata [illegible] una certa insensibilità, una certa durezza. E' come se lo Stato avesse avvertito il pericolo che c'era, per esso, nella concezione che vi si opponeva, e avesse voluto spazzarla via, subito, e per sempre. In questo modo, ha certamente f[illegible] del male [illegible] bambina: la bambina non poteva trovare da [illegible] parte una sistemazione «su misura» come aveva trovato in casa Giubergia.

E questo per un motivo semplicissimo: era stata voluta, programmata e attesa (come si [illegible]le, si programma e si attende un figlio naturale) [illegible] necessario completamento di [illegible] famiglia costruita per lei: entrando in quella famiglia la bambina trovava un bambino della sua stessa «razza», e [illegible] immediatamente, concreta e vivibile, l'idea della fratellanza.

Ovunque sia adesso, la bambina non ha questa condizione. [illegible] per ipotesi venisse spostata altrove, quella condizione non l'avrà mai più. Per questo mi auguravo allora che la bambina re[illegible] dov'era: [illegible] era il meglio per lo Stato, ma era il meglio per lei. Portandola via, [illegible] si è punita: [illegible] lei era innocente. Punendo una innocente, lo Stato diventava colpevole.

Tutto questo resta vero. Ma purtroppo non è più attuale. Tutti [illegible] che la pensavamo così abbiamo perduto da tempo, [illegible] a questo punto dobbiamo porci [illegible] la domanda: possiamo ancora tornarci sopra? Ha un senso rivangare la questione? Credo di no: l'intera situazione non è più quella: la bambina [illegible] inserita in un'altra famiglia, ha altri affetti, che escludono il suo passato, certo, ma che riempiono [illegible] [illegible] vita. Tutto quello che fa, lo fa per essere felice lì. A quanto dicono i giudici, i giornalisti [illegible] tutti coloro che sanno dov'è, che l'hanno trovata [illegible] hanno parlato, lì dov'è adesso sta veramente bene, ed è contenta: [illegible] davvero volevamo la sua felicità, dobbiamo rassegnarci [illegible] perdere la bambina. Altrimenti, vorrebbe dire [illegible] volevamo la bambina: non la [illegible] felicità, ma [illegible] «nostra», di noi in quanto identificati con i Giubergia.

Ho conosciuto una madre che aveva dei dubbi sull'identità del figlio che aveva appena partori[illegible] [illegible] clinica: i neonati [illegible] con contraddistinti con catenine al polso o alla caviglia, e la signora era convinta che avessero sostituito [illegible] suo bambino (succede, qualche volta). Guardandola allattare il figlioletto, il marito le chiedeva, per scherzo: «E' se non fosse il tuo?». Ogni volta la signora ci rimaneva male. Ma dopo qualche mese, rispondeva: «E' [illegible] lo stesso». Perché [illegible] quel punto non avrebbe più accettato lo scambio. Se Serena è felice, resti dov'è. [illegible] lottiamo ancora per il nostro principio, [illegible] non vogliamo più che vinca l'amore, ma un principio, appunto. E, dunque, ci contraddiciamo.

Ferdinando Camon

E stasera tutti in tv

A Fluff i protagonisti della vicenda

[illegible] Il libro di Natalia Ginzburg, *Serena Cruz o la vera giustizia*, riempie giornali, televisioni, discorsi in tram. E per una strana coincidenza, sembra anche suscitare azioni legali.

Proprio stamattina l'avvocato [illegible] la famiglia Giubergia presenta nuovi documenti al tribunale minorile e [illegible] tribunale civile di Torino: la magistratura delle Filippine certificherebbe che Francesco Giubergia è il padre naturale della bambina.

Un altro [illegible] nella manica» in questa storia giudiziaria fatta di colpi di scena e dichiarazi[illegible] clamorose? Lui, l'avvocato Nino Marazzita, risponde soltanto che «i magistrati devono [illegible] conseguenza dalle loro [illegible] decisioni». Spiega: «Hanno respinto il ricorso, a dicembre, perché sui certificati di nascita di Serena che abbiamo presentato mancava l'asseverazione, cioè [illegible] controllo sulla legittimità, di un giudice filippino. Bene, l'avranno». E l'avranno stamattina. Il tribunale minorile dovrà ancora tornare sul «caso Serena». Per l'ottava volta e di nuovo nel chiuso.

Nino Marazzita stasera sarà anche alla televisione. Aveva detto Natalia Ginzburg: «Scrivo questo libro perché abbiamo [illegible] memoria corta, perché non si deve dimenticare». E [illegible] non dimenticare aiuta anche la tv. Alle 23 circa, su Raitre, Andrea Barbato dedica «Fluff» alla scrittrice e alle [illegible] tesi. Ospiti saranno gli ex «genitori» della piccola filippina, Francesco e Rosanna Giubergia, accompagnati dal loro av[illegible]. Ma ci sarà anche Bianca Guidetti Serra, parlamentare e penalista torinese contraria alle posizioni del libro, «Italia mammona» e «Italia della ragione» a confronto.

In trasmissione sarà ricordato l'intervento del tutore di Serena, che ha diffidato l'Einaudi dal diffondere [illegible] libro. Una «diffida morale», [illegible] [illegible]. E [illegible] dei temi [illegible] dibattito sarà: «E' giusto o no impedire l'uscita di un libro?».

Alla domanda risponde subito padre Michelangelo Falcioni, il «matto di Dio», il frate di Domodossola che s'è battuto — era l'estate scorsa — per tenere insieme due fratelli abbandonati da padre [illegible] madre. Padre Michelangelo, dopo tanta battaglia, ha rimesso insieme quella famiglia. Nella sua «vera giustizia», Natalia Ginzburg parla a lungo di lui. Dice il frate: «Io non avrei scritto [illegible] libro su un caso specifico, è meglio parlare d'adozione in generale, soprattutto d'adozione internazionale. Ma adesso non sarebbe giusto impedirne l'uscita. Il male a Serena l'hanno fatto prima. Ma sia chiaro, non è una difesa [illegible] Giubergia: è [illegible] difesa della piccola. In questa storia hanno sbagliato tutti, e chi paga [illegible] lei. Io credo che, invece di riparare agli errori con altri errori, gli adulti dovrebbero incominciare a tutelarla».

[illegible] DEGLI ALTRI — The Economist

Il nuovo razzismo degli antirazzisti

«Una nuova forma [illegible] [illegible] sta dilagando nelle università americane, che per natura dovrebbero essere templi dell'anticonformismo». Lo scrive l'*Economist*. La rivista inglese spiega però che «non è il ritorno al maccarthismo degli Anni [illegible]: stavolta le pressioni provengono [illegible] sinistra e non da destra». E quelli che chiedono limiti alla libertà di parola non [illegible] fuori ma dentro l'università. «Il nuo[illegible]» non riguarda le parole o i comportamenti [illegible] possano sembrare, a qualcuno, "razzisti" o "sessisti". [illegible]a denuncia di questo tipo, anche da parte di una singola persona, [illegible] quasi sempre a effetto».

Nelle università capita sempre più spesso, scrive la rivista, «che gli studenti denuncino le idee "offensive" dei loro insegnanti», nelle circostanze più imprevedibili. Così [illegible] studentessa [illegible] [illegible] Tufts University ha accusato di discriminazione [illegible] giornale dell'università un professore di antropologia che aveva consigliato la lettura di [illegible] libro (un classico della materia) [illegible] lei ritenuto "razzista e offensivo", oltre alla lettura di un noto rapporto sulle famiglie di colore redatto dal senatore Moynihan» (che pure è un esponente della sinistra «liberal»). «Inevitabilmente — scrive il settimanale — gli insegnanti soccombono alla tentazione [illegible] evitare gli argomenti che possono suscitare, anche alla lontana, tale tipo di attacchi»: spesso i [illegible] no semplicemente cancellati per quieto vivere.

Secondo l'*Economist* le conseguenze sull'insegnamento sono pesanti. «Docenti [illegible] studenti devono pesare le parole. In un recente forum a Harvard, una studiosa femminista ha [illegible]to i professori di essere responsabili di discriminazione [illegible] suale per il contenuto delle loro lezioni. L'unica risposta [illegible] docenti [illegible] [illegible] [illegible] all'autocensura, l'affermazione della necessità, [illegible] ha detto un professore, di "evitare di introdurre a Harvard qualunque materiale che p[illegible] urtare un gruppo"». La libera esplorazio[illegible] delle idee è appropriata in campo artistico, ha detto un al[illegible] insegnante fra gli applausi, «ma non [illegible] quello accademico, dove si suppone che si debba creare un mondo migliore».

Il sospetto di discriminazio[illegible] può scattare nei casi più impensati. «Il direttore della rivista della Duke University ha dovuto dimettersi per l'accusa di razzismo — ricorda l'*Economist* —: aveva ospitato un articolo umoristico sugli inservienti della mensa», che sono per lo più neri. A Harvard sono stati gli [illegible] lavoranti della [illegible] a subire l'accusa: volevano organizzare per gli studenti un party sul tema «Ritorno ai Cinquanta», ma il rettore ha p[illegible] il veto, perché «la nostalgia per quel decennio [illegible] segregazione puzzerebbe di razzismo».

«Docenti di legge — riferisce la rivista — si sono messi a costruire argomentazioni legali per giustificare la [illegible] su comportamenti, corsi e testi di studio». Si è arrivati a stabilire due principi. Primo, «la censura non sarebbe una limitazione alla libertà di parola: servirebbe solo [illegible] distinguere l'opinione dall'insulto». Secondo, la censura non vale per tutti: d[illegible] e neri possono dire liberamente quel che vogliono contro la società dei maschi bianchi.

Così, «chi brucia la bandiera degli Stati Uniti nel cortile di un campus esercita il suo diritt[illegible] alla libertà di espressione, mentre uno studente che ha esposto una bandiera della Confederazione sudista è stato legittimamente punito». All'*Economist* un professore di legge ha spiegato così la disparità di trattamento: «Bisogna distinguere "interni" ed "esterni". I maschi bianchi sono "interni" e devono stare attenti [illegible] quello che dicono. I neri e le donne sono "esterni" e per loro non ci sono regole».

[illegible] AL DIRETTORE

Ombre sulla vita in caserma

Sono un rappresentante [illegible] Cobar del battaglione alpini Cividale, stanziato nella [illegible]a Zucchi di Chiusaforte (Ud); scrivo anche a nome di molti commilitoni in merito all'incidente capitato mesi fa al nostro commilitone Paolo Varago, di cui ha riferito *La Stampa* del 4 febbraio («Arancia meccanica fra i militari di leva»).

[illegible] quasi un mese stiamo svolgendo un campo d'arma in Calabria che ci impegna severa[illegible] in [illegible] sforzo intenso [illegible] prolungato, [illegible] la cosa desta preoccupazione in molte delle nostre famiglie. [illegible]a parte nostra facciamo di tutto affinché i nostri cari non stiano inutilmente in pensiero, ma a quanto pare i mass media non sono con noi, pubblicando servizi su atti di «nonnismo» che ci riguarderebbero in prima persona e che ci mettono in pessima luce.

E' mai possibile che la notorietà di un intero battaglione, che in ogni situazione ha dimostrato valore [illegible] spirito di corpo, possa essere infangata [illegible] una notizia di tanta superficialità? Cosa penseranno di noi i nostri genitori e conoscenti, mentre da tempo lottiamo [illegible] quelle false tradizioni e abitudini che impediscono di svolgere serenamente [illegible] servizio militare?

caporale **Enrico Illica Magrini**
S. Stefano d'Aspromonte
seguono altre 187 firme

[illegible]

Ci riferiamo all'articolo appar[illegible] su *La Stampa* del 4 febbraio circa i gravissimi episodi [illegible] «nonnismo» di inaudita violenza, accaduti in alcune caserme [illegible] Veneto e Friuli. Questo fenomeno, che sembrava quasi scomparso, è invece tornato tristemente alla ribalta.

[illegible] che stupisce è il completo silenzio da parte della Rai e in particolare di Rai 3 che pure, in un recente passato, si era dimo[illegible] sensibile a questi proble[illegible]mi. La cosa che più ci infastidisce, [illegible] il sentire come, di fronte a questo [illegible] di cose, una parte di cittadini sia ancora [illegible]nvinta dell'utilità di assolvere al servizio militare di leva.

L'insegnamento che invece il ragazzo ricava da qu[illegible] esperienza, è il più delle volte un esempio di [illegible] nelle caserme, vengano premiate l'arroganze [illegible] la prevaricazione sul più debole, avallate dalla maggioranza dei superiori, che fingono di ignorare oppure ti consigliano di «arrangiarti», salvo poi prendere provvedimenti quando [illegible] scappa il morto.

In medicina si parla spesso di prevenzione, perché allora non trasferire questo principio nell'ambito delle caserm[illegible] e stroncare sul nascere certi atteggiamenti? Perché infine non procedere con punizioni esemplari verso i militari trovati in possesso di coltelli a serramanico?

Un gruppo di genitori molto preoccupati, Torino

Le profezie di Gioacchino da Fiore

Quel monaco padre di Hegel

IL calavrese abate Giovacchino, / di spirito profetico dotato», rifulge nel *Paradiso* dantesco: per Dante e per gli spirituali francescani, come per altri gruppi più o meno eretici medievali, è infatti l'annunciatore degli ultimi tempi. Ma se è un profeta è certo uno strano e paradossale profeta. Morì settantenne nel 1202, e otto secoli stanno lì a dimostrare che la storia, anziché finire culminando nella perfezione spirituale da lui indicata alle porte, è invece incominciata nelle sue più drammatiche fratture.

A «Gioacchino da Fiore. La scoperta del mondo storico» è significativamente dedicato un convegno che si tiene domani a Napoli presso l'Istituto Suor Orsola Benincasa, con la partecipazione, fra gli altri, di Jurgen Moltmann. L'occasione è offerta dalla traduzione, per la prima volta in Italia, degli *Studi su Gioacchino da Fiore* che l'insigne storico tedesco Herbert Grundmann scrisse in pochi mesi nel 1927, a 23 anni, come dissertazione di laurea. La stessa editrice, Marietti, si propone di pubblicare l'intera opera dell'abate medievale, affiancandole una collana di studi critici.

Le tre età del mondo

L'attuale riaccendersi d'interesse per il pensatore calabrese è un segno dei tempi. Intorno al pensiero di Gioacchino — elaborato nella solitudine monastica da un uomo con problemi propri, lontani dal suo tempo — si sono alternati nei secoli momenti di profondo oblio e d'intensa ripresa, che hanno suscitato decisivi rivolgimenti storici. Ma come la sua figura — della sua vita si sa pochissimo —, così il suo pensiero resta oscuro.

E' un pensiero complesso, che si snoda non senza contraddizioni tra universi mentali diversi. Gioacchino è ancorato alle antiche forme, tradizionali nella Chiesa, di interpretazione biblica allegorica e tipologica, in umile sottomissione all'autorità ecclesiastica e in piena adesione all'ascetismo monastico; ma, insieme, è capace di guardare le cose con occhi già modernamente storici. La tesi di Grundmann — che conserva dopo oltre sessant'anni la sua attualità, per lo meno come termine di confronto — è che Gioacchino s'impedisce quasi di sapere quello che sa, e cerca sempre, per intimo bisogno, di conciliare le sue novità con la tradizione.

«In maniera ancor più rigorosa del pensiero cattolico comune, Gioacchino chiude il suo ideale ad ogni agire, volere e pensare che prescinda dal fine religioso. Tuttavia sul punto centrale ha infranto il sistema, ha orientato verso il tempo futuro gli sguardi fissi sull'aldilà, ed ha atteso l'ideale non in cielo ma sulla terra».

Gioacchino pensa infatti un «futuro temporale-terreno in cui il nostro sapere non sarà più parziale, e i nostri rapporti con Dio non avranno più bisogno della mediazione del sacerdozio, dei sacramenti e delle Scritture. Così si è contraddetta la pretesa del cattolicesimo di essere definitivo in ambito terreno, insuperabile in questo mondo». Insomma, «la verità è diventata fenomeno storico che si sviluppa a gradi», necessariamente.

All'età del Padre, quella dell'Antico Testamento, età della legge e della carne, di sposati e di laici, e all'età del Figlio, quella del Nuovo Testamento, intermedia fra carne e spirito, di chierici, Gioacchino — attraverso un complicato metodo di corrispondenze storico-simboliche fra i due testamenti — vede succedersi l'età dello Spirito ormai prossima, in cui gli uomini vivranno monasticamente nella perfezione, nella contemplazione, nella libertà, nello spirito.

Sebbene intraveda questi tratti fondamentali dell'imminente futuro, lo stesso Gioacchino, stando ai suoi scritti, può dirci ben poco di preciso. Resta comunque a chi è venuto dopo di lui l'onere dell'interpretazione: quali sono le più autentiche e profonde aspettative dell'abate florense, e in quale rapporto stanno con ciò che è poi accaduto realmente nella storia?

Gli spirituali francescani, e altri movimenti medievali che s'ispiravano più o meno direttamente alla profezia gioachimita, vissero il loro tempo di lotte e di prove nell'attesa del rinnovamento della Chiesa e del compimento della storia. Per Grundmann, il pensiero di Gioacchino apre la via alla modernità: lo Spirito, più che lo Spirito Santo, è in lui già lo spirito nel senso dei filosofi moderni, la pienezza dei tempi sarebbe, in fondo, pressappoco quella proclamata da Hegel.

Entrambe le letture sono state ormai smentite dai fatti. Quanto a Grundmann, credo sia da condividere l'obiezione di chi gli rimprovera di aver distaccato illecitamente la costruzione storica dell'abate dalla dottrina trinitaria, di aver visto il filosofo più che il teologo, come se il quadro teologico fosse in lui soltanto un vecchio rivestimento esterno.

E' la fede di Dostoevskij

Mi sembra difficile negare che l'idea delle tre epoche del mondo abbia rapporti non casuali con la Trinità — come li avrà ancora in Hegel. Fin dal terzo secolo l'eresia sabelliana interpretava la Trinità come tre modi di manifestarsi di Dio: come Padre nella creazione, come Figlio nella redenzione, come Spirito nella santificazione. Ma la stessa idea che la salvezza stia in un futuro terrestre e non in un'eternità celestiale appartiene indubbiamente alle origini cristiane, sarà condivisa dai Padri apostolici, e ben oltre nei secoli successivi: sarà ancora la fede di Dostoevskij.

Nella visione gioachimita del futuro convergono elementi diversi e inconciliabili: la corrispondenza della storia con la «struttura» trinitaria di Dio, assunta per spiegare la storia di un mondo che perdura corrotto, pur essendo dichiarato redento; il misterioso «millennio» di cui è scritto nell'*Apocalisse*, in cui i santi regneranno con Cristo sulla terra prima del giudizio finale; un'idea ascendente della storia che appartiene all'orizzonte medievale della Chiesa trionfatrice sul mondo; la sovrapposizione-identificazione di una finale età di pienezza nella storia del mondo con l'avvento definitivo del regno di Dio (anche nella tradizione ebraica l'epoca messianica tende a confondersi tra pienezza ultima e tempo ancora di preparazione).

Il moderno è legato alla rivelazione cristiana con vincoli complessi e profondi. La visione di Gioacchino da Fiore è uno di questi nodi, tra i più affascinanti. Senza avere alle spalle quella potenza di prefigurazione dei secoli futuri, il mondo moderno non sarebbe mai nato.

Sergio Quinzio

Biografia e documenti inediti sul sindaco italiano di New York durante la guerra

E' Fiorello La Guardia che vi parla...

Tuonava alla radio contro «il cagnolino Mussolini»

NEW YORK

CHIEDETE a un americano medio chi era Fiorello La Guardia e vi risponderà: il sindaco di New York che leggeva i fumetti alla radio, per la gioia dei bambini, durante uno sciopero dei giornali. Ponete la stessa domanda a un italiano e, se va bene, collegherà questo nome a uno degli aeroporti della metropoli americana; solo i più anziani avranno ancora nell'orecchio la sua voce in falsetto, l'inevitabile accento, i toni vibrati, per averlo ascoltato durante la guerra dalle stazioni della Nbc.

Eppure, ai suoi tempi (1882-1947), La Guardia era forse popolare quanto il suo amico Roosevelt. Primo sindaco italo-americano di New York, repubblicano «di sinistra», era approdato nel 1933 al vertice della più importante città d'America sconfiggendo la corrotta amministrazione democratica. Aveva già alle spalle quasi 15 anni di permanenza al Congresso e una consolidata reputazione di persona onesta e di spirito libero.

Cosa aveva da dire agli italiani un uomo del genere durante la guerra? Per scoprirlo, ho cercato le tracce di quella storia lontana nelle sue biografie dedicate a La Guardia. Nulla. Solo un recentissimo volume di ben 700 pagine (Thomas Kessner, *Fiorello H. La Guardia and the Making of Modern New York*, New York, McGraw Hill, 1989) ne parla per una pagina e mezzo. Ho provato allora a frugare negli Archivi Municipali di New York e un po' di fortuna – aiutato da una brava archivista di nome Leonora – sono riuscito a ricostruire su carte del tutto inedite la curiosa vicenda.

L'esordio di La Guardia nel programma italiano a onde corte della Nbc risale al 25 luglio 1942, ed è di insuetata violenza: «Il cagnolino Mussolini dovrà pagare per i suoi atti criminali ed i suoi peccati, come dovranno espiare il porco Hitler ed il sorcio Hirohito. Che combinazione... il porco sporco, il cagnolino vergognoso e il sorcio impestato e vigliacco». Immediata la reazione del censore: il sindaco farebbe bene a moderare i toni con l'imperatore del Giappone. Ma ci vuole ben altro per arginare l'esuberanza del «Little Flower», vero e proprio «enfant terrible» dell'amministrazione Roosevelt. Difatti, il sindaco protesta vigorosamente con il Segretario di Stato in persona, Cordell Hull.

La risposta di quest'ultimo è un capolavoro di pazienza didascalica. Partendo dal presupposto che è giusto, ai fini di guerra, alimentare il dissidio fra il popolo giapponese e la casta militare al potere, Hull spiega a La Guardia che l'imperatore ha un ruolo semi-religioso. I giapponesi lo considerano il capo spirituale e legale dello Stato... Perciò, mentre le critiche a Hitler e Mussolini raggiungono un utile scopo, attaccare allo stesso modo Hirohito otterrebbe oggi l'effetto opposto». Solo a questo punto il sindaco si arrende.

Da allora, ogni domenica fino all'inizio del 1945 (con poche interruzioni), Fiorello La Guardia se la sarebbe presa con il «porco Hitler e il suo cagnolino Mussolini», avrebbe lasciato in pace Hirohito, pur deviando abbastanza spesso da altre direttive della propaganda ufficiale. A volte per semplice ignoranza di eventi ancora coperti dal segreto militare, come ad esempio domenica 5 settembre 1943, allorché tenta di trasmettere alcuni pesanti apprezzamenti su Vittorio Emanuele e Badoglio, senza sapere che l'armistizio è già stato firmato due giorni prima, a Cassibile. Un appunto del suo amico Roosevelt lo ricondurrà alla ragione: «Caro Fiorello, anch'io avrei bloccato il tuo testo. Presto vedrai perché e non potrai che essere d'accordo. F.D.R.».

Non vediamo in quali circostanze un uomo occupato come il sindaco aveva accettato un simile impegno settimanale. E' vero che l'Italia per lui contava molto. La madre, Irene Luzzatto Coen, era un'ebrea triestina, il padre un pugliese di Foggia; lui stesso, nato a New York nel 1882, era vissuto fra Trieste, Budapest e Fiume dal 1898 al 1906, tornando in Italia alla fine della prima guerra mondiale con il grado di maggiore dell'aviazione (rimase anche ferito). In ogni caso, a convincerlo fu Natalie Danesi, una gentile signora ben nota a New York, perché vi ha rappresentato a lungo prima la Mondadori e poi la Rizzoli. All'epoca, la Danesi dirigeva per la Nbc un programma italiano di un buon successo, a onde corte. Volendo potenziarlo, pensò di proporre a La Guardia di figurare come ospite fisso.

«All'inizio dell'estate del '42 — mi racconta tuttora divertita nella sua bella casa a Park Avenue — fui dal sindaco per parlargliene. La Guardia nutriva dei legittimi dubbi sulla qualità della ricezione in Italia; perciò mi chiese di fare la manovra inversa, sulla sua grande radio una stazione italiana ad onde corte, per sentire se era comprensibile. Non conoscevo il suo apparecchio, ma nel maneggiarlo mi capitò di individuare mia madre, Ester Traversari, già inviato speciale del *Messaggero*, che mi stava sostituendo negli studi della Nbc, a New York. La voce era naturalmente limpida e squillante, e lo stratagemma ottenne l'effetto desiderato».

Così, il 25 luglio 1942 il sindaco cominciava la sua avventura radiofonica italiana, cercando di nasconderla ai cronisti americani, forse per aver maggiore libertà d'azione (ma a fine novembre la storia finirà sulla prima pagina del *New York Times*). In pratica, ogni giovedì La Guardia dettava il suo «pezzo» alla fedele Elma Bacconelli, dell'Office of War Information (l'ufficio addetto alla propaganda di guerra); venerdì il testo veniva tradotto e controllato dal censore; sabato mattina il sindaco registrava alle 9 e domenica andava per due volte in onda.

Le carte conservate negli Archivi Municipali consentono di affermare che il programma di La Guardia era molto ascoltato in Italia. Lo provano, da un lato, le violente reazioni di radio Roma e le frequenti citazioni nei giornali italiani; dall'altro, il flusso crescente di lettere (più di mille) giunte a La Guardia dall'Italia via via liberata (quindi dal Sud), non appena gli alleati ripristinavano il servizio postale.

Non si può però dire che i cento e più interventi di La Guardia siano un modello di oratoria radiofonica. A parte gli errori di pronuncia, gli americanismi e la voce in falsetto, gli argomenti sono sempre gli stessi e spesso grondano retorica: gli alleati vengono in Italia come amici, la responsabilità dei bombardamenti ricade su Mussolini, i tedeschi sfruttano l'Italia e disprezzano gli italiani, sarà il popolo italiano a scegliersi il governo che desidera, bisogna praticare la resistenza passiva, dei fascisti non dovrà sopravvivere nemmeno il lezzo, e così via.

Si comprendono quindi i toni sfottenti di Fenoglio, il quale, nelle prime pagine del *Partigiano Johnny*, fa dire al suo protagonista: «Scoppiò nel fono la voce di La Guardia, intollerabile a Johnny nella sua sbracata inflessione siculo-inglese, un repellente ibrido di corvino sudore siciliano e di amara antisepsi anglosassone. Parlava con accidentata violenza, scorticando le parole, pareva che le schegge di quello scorticamento rimbalzassero secche, ferenti, entro la griglia dell'apparecchio. La voce pitched (bituminosa, ndr), ispirata non sapevi se dal disprezzo per i suoi antichi compatrioti o dall'odio mortale per i tedeschi: tutto per lui era facile, immediato, definitivo, mortale. Urlò: "A-tacatelì, a-tacatelì! A-tacatelì con ba-toni e co-telli!"» (per la gioia dei filologi, la frase incriminata fu trasmessa domenica 26 settembre 1943, e diceva esattamente: «ai fatti, con bastoni, coi coltelli, con qualsiasi arma che potete trovare»).

Non sempre La Guardia fu accolto con il sarcasmo di Johnny. Anzi, a giudicare dalle lettere a lui dirette, la sua voce era carica di speranza per gli ascoltatori. Molto efficace la sua «chiusa» («Questo è il vostro amico La Guardia che vi dice: coraggio, avanti»), che rivelava la sincera partecipazione di un concittadino assurto a una delle massime cariche degli Stati Uniti. Quasi tutti i suoi corrispondenti gli chiedono qualcosa. Informazioni su parenti, il dissequestro di auto o casa, l'invio di corde per un violino; nascono naturalmente a mai stato fascista; un padre denuncia il soldato americano che gli ha «disonorato» la figlia; un degente del Sanatorio di Roma gli domanda un pacco "chewing-gum" perché è un buon balsamo per la mia digestione»!

Commoventi alcune voci femminili. Una sposina diciottenne di Napoli, incinta di sei mesi, narra nell'aprile '45 le disavventure del marito marinaio («dopo 4 ore di bombardamento la nave fu fatta in due parti, e a fondo. Ma per grazia sovrumana il marito della sottoscritta riuscito a gettarsi in aqua [sic] fu fatto salvataggio») e si dispera per non avere «nemmeno un soldo per poter vivere, senza un pezzettino di stoffa per poter avvolgere quel piccolo angioletto che non nato soffre i sintomi della fame».

Più sbarazzina un'altra ragazza di Napoli, dattilografa: «Sapete perché vi scrivo Signor Fiorello: quasi tutte le mie amiche hanno uno zio, una zia, una cugina, dei parenti in America coi quali si Quegli zii sanno che qui in Italia, ora, un paio di calze costa da 700 lire in sopra ed hanno inviato dall'America alle mie fortunate compagne delle calze in regalo. Ma me le mostrano sempre ed io sono contenta per loro, ma per me provo un po' di tristezza perché io in America non ho nessuno ed il mio impiego non mi consente di comprarmi un paio di calze tanto Vorrei andar senza, ma fa ancora freddo, e poi in chiesa senza calze non si può entrare».

Insomma, un bel campionario di umanità, uno spaccato dell'Italia dell'epoca, con le sue virtù e le sue miserie, «le sue paure e le sue speranze». A tutti il figlio di emigrati, Fiorello La Guardia, riserva una parola di conforto, rispondendo direttamente e passando la pratica agli uffici competenti. Il contatto con la gente semplice lo gratifica molto. Le trasmissioni, invece, gli pesano sempre più. I condizionamenti della censura lo innervosiscono. E' anche per non essere stato mandato in Italia, al posto di Charles Poletti, come capo dell'amministrazione militare alleata. Le salute per abbandonarlo.

Alla fine '45 di scena, alla scadenza del suo terzo mandato. Fa ancora una fugace apparizione come direttore dell'Unrra, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'aiuto ai Paesi colpiti dalla guerra, e muore il 20 settembre 1947, per un tumore al pancreas, a 64 anni ancora compiuti. Il giorno seguente, il *Corriere della Sera* lo ricorderà così, in prima pagina (sigla G.B., probabilmente Gaetano Baldacci): «Ciò che colpì gli italiani, di Fiorello La Guardia, fu, prima, quel nome e prenome così interamente e gentilmente italiani...; poi, la sua voce alla radio, quella commozione mal trattenuta, quell'ottimismo bonario che infondeva calore».

Sandro Gerbi

Fiorello La Guardia era figlio di un'ebrea triestina e di un pugliese: i suoi interventi ebbero grande seguito in Italia

RCS
Un maestro del pensiero contemporaneo
NICOLA ABBAGNANO
RICORDI DI UN FILOSOFO
A CURA DI MARCELLO STAGLIENO
Luoghi, pensatori, libri, fatti, costumi nel racconto e nell'analisi di un protagonista della cultura del nostro secolo.
RIZZOLI

Occhetto non convince gli umoristi: il parere di Altan, Staino, Giannelli e Giuliano

Cipputi e Bobo, incerti sul nuovo pci

«Sciogliersi e rifondarsi? Come le sottilette Kraft»

NELLA vignetta c'è un signore seduto in poltrona con aria ingrugnita, il tratto e il disegno inconfondibile dell'umorista Francesco Tullio Altan. In alto, la battuta: «Non vorrei che per smuovere le acque qualcuno abbia tirato la catena del bagno». A chi si riferisce Altan nel ritratto pubblicato alcune settimane fa su *Cuore*, l'inserto satirico dell'*Unità*? A Craxi, il nemico più tenace e bersagliato, o ad Andreotti, lo stratega imprevedibile, l'avversario sfuggente e inaffondabile? Né all'uno né all'altro. A essere preso di mira da Altan è il segretario del pci, Achille Occhetto, che il giorno prima, parlando del nuovo corso comunista al teatro tenda di Fuorigrotta a Napoli, aveva detto: «Stiamo scuotendo la scena politica stagnante».

Occhetto si compiace di smuovere le acque stagnanti del Palazzo e Altan, l'umorista più amato dai lettori dell'*Unità*, gli risponde evocando il rumore dello sciacquone. Perché tanto veleno? La risposta è nel travaglio che agita il pci in vista del congresso straordinario di marzo. Nel travaglio, e in due interrogativi essenziali: il partito va rifatto da cima a fondo, fino al cambiamento del nome, come chiede Occhetto, e va rinnovato lasciandone l'anima intatta come vorrebbero Natta, Ingrao e Tortorella? Il dibattito è acceso, a volte aspro. E le vignette degli umoristi, che sono spesso lo specchio delle emozioni sommerse che si agitano nella base, ne riflettono la tensione e gli umori. Umori accesi e contrastanti.

Cipputi, disincantato e amaro, metalmeccanico in tuta blu che lavora alla catena e risponde all'andamento del mondo con battute al vetriolo, non ne vuol sapere della «rifondazione» del pci. «Qua bisogna sciogliersi e rifondarsi», gli dice il compagno. «Piantala, Bisgazzi, che mi sento una sottiletta Kraft». E a lui d'accordo con lui, una volta tanto, è Bobo, l'intellettuale un po' ribelle un po' patetico, al quale Sergio Staino ha dato l'abito e il cuore dell'eterno sessantottino alla ricerca delle emozioni perdute. Barbuto alla Fidel Castro, occhiali in bilico sul grosso naso a patata, anche Bobo, dalle colonne dell'*Unità*, inquadra Occhetto nel mirino: «Mi preoccupa molto questa idea di una forza nuova, politicamente più "spendibile" dell'attuale pci, come si augurano Occhetto, Scalfari e in parte anche De Benedetti...— dice alla figlioletta che lo osserva stupita —. E se diventa troppo "spendibile", chi mi assicura che non si facciano fregare anche questa da Berlusconi?».

Unghiate di ironie. E infatti Altan e Staino hanno firmato l'appello del «no» a Occhetto pubblicato il 17 gennaio dell'*Unità*, riconoscendosi nella linea alternativa di Natta, Ingrao e Tortorella.

Dunque, Altan, il suo Cipputi non vuole «rifondare» il pci?

«Cipputi è molto perplesso — risponde l'umorista —, perplesso e preoccupato».

Perché?

«Perché prima di fare certe mosse, di percorrere nuove strade, bisognava discutere. E Cipputi è convinto che le posizioni, nel pci, abbiano un po' preceduto il merito della discussione».

Cipputi ha forse nostalgia di Berlinguer?

«No, non è un nostalgico».

Che cos'è allora?

«E' semplicemente un uomo che si preoccupa».

Cipputi è inquieto. E Bobo?

«Bobo è insicuro — risponde Staino —. Riflette, dubita, si lascia trascinare dalle emozioni, sulla propria pelle tutta l'incertezza dell'attuale momento».

Bobo dubita mentre Staino, il suo creatore, è per il «no»...

«Certo: il mio personaggio mantiene intatta la sua carica di dubbio, ed è meglio così. Guai se non dubitasse, guai se la politica, anche quando afferma le certezze apparentemente più scontate, si trincerasse nel dogma senza lasciarsi sfiorare dal dubbio: avremmo intolleranza, stalinismo, mancanza di rispetto per le idee altrui. Credo che l'aiuto migliore che la satira possa dare alle idee sia quello di metterle in discussione. Non per niente la canzone preferita da Bobo e da me è Abbi dubbi, di Edoardo Bennato».

Perché allora lei, Staino, è per il «no»?

«Le rispondo ricordando una vignetta di Altan: Cipputi si avvicina a un signore che ha tutta l'aria del funzionario di partito sostenitore del "nuovo corso" e gli chiede: "Per fare cosa? Come, con chi?" E quello gli risponde con una sola battuta: "Subito"».

Così l'incertezza è un punto di riferimento rassicurante nelle certezze di Cipputi. E i due personaggi, tanto diversi nel modo di intendere la politica e il privato, tanto lontani nell'estrazione sociale, nelle idee e nel modo di discuterle, scoprono un punto d'incontro nel dire «no» alla rifondazione comunista. Cipputi non ha smesso di credere e lottare, non rimpiange nulla di quello che ha fatto, è convinto che la società vada comunque cambiata e il dubbio sia un lusso da lasciare agli avversari. In una vignetta del '77 guarda senza simpatia all'esperienza della solidarietà nazionale, quando il pci, dopo il sequestro di Moro, entra a far parte della maggioranza: «In pratica siamo al governo e non se n'è accorto nessuno». E nell'84, davanti ai primi tentativi di revisione nel partito, risponde con sarcasmo: «Dicono che dovremmo tagliare le radici», gli fa osservare il compagno. E Cipputi: «Cambiare no, farci crescere i baffetti e rifarci una vita: magari da socialdemocratici».

Bersaglio della velenosa vignetta di Altan questa volta non è Craxi, ma Occhetto

Bobo è granitico e più vulnerabile. Ama l'America e gli impermeabili alla Humphrey Bogart, va a vedere i film di Stefania Sandrelli e adora le canzoni di Gucciini. Spesso si commuove e sa di essere un perdente. Eppure le sue battute lasciano il segno. «Senti, senti: Carmen Russo è incinta», dice la figlioletta sfogliando il giornale. «Cosa stai leggendo, *Novella 2000*?» «No, l'*Unità*». E Bobo: «E poi dicono che questo giornale non cambia».

E gli altri umoristi? Come la pensano? E chi stanno? Farli uscire allo scoperto non è facile. A scorrere sull'*Unità* gli elenchi di adesione alle proposte di Occhetto o a quella di Natta-Ingrao-Tortorella, ci si accorge che se Altan, Staino e Vauro Senesi hanno firmato per il «no», nessun altro umorista si è schierato per il «sì».

Perché?

«Credo che a determinare questa scelta sia la politica — risponde Emilio Giannelli —. Il ruolo dell'umorista, se vuole essere efficace, deve per forza essere "contro"; contro il potere, le idee dominanti, i tabù, i mostri sacri. Per gli umoristi di area comunista, essere "contro" vuol dire oggi stare sulla barricata opposta a Occhetto».

Una strada obbligata?

«In un certo senso sì. L'umorista deve — o dovrebbe — esercitare sempre e comunque un ruolo critico, militare nel campo avverso. E dal campo avverso, dalle trincee della minoranza che guarda nell'accampamento di Occhetto, è facile cogliere i punti deboli dell'avversario: la fretta, una certa dose d'improvvisazione, la sproporzione fra le piccole spalle del segretario e l'enorme peso da sostenere. E' più facile far la satira "contro" che non a favore di Occhetto».

E lei, Giannelli, da che parte sta?

«Non essendo comunista credo che il problema riguardi prima di tutto i comunisti. Mi pare comunque importante lo sforzo di Occhetto di dare uno sbocco reale a milioni di voti rimasti per quarant'anni in ghiacciaia».

Insomma, non è proprio possibile trovare un umorista schierato per il «sì»? Giuliano Rossetti, penna graffiante e implacabile, non lo nasconde.

«Molti colleghi preferiscono non esporsi e stare a vedere quel che succede, anche perché, sulle riviste di umorismo, mi pare che le vignette pubblicate sul pci siano veramente poche. Nessuno te le chiede, si preferisce glissare o far finta di niente».

E Giuliano con chi si schiera?

«Io sto con Occhetto: è ora di mandare in pensione i vecchioni e rinnovare sul serio. Purtroppo si è perso del tempo prezioso: l'iniziativa andava presa tre anni fa in modo da non dare l'impressione di essere a rimorchio di quanto è successo all'Est. Comunque credo che Occhetto ce la possa fare».

Quale vignetta le viene in mente?

«Una vignetta che mi piacerebbe fare al segretario. Un compagno all'altro: dovendo votare sceglierei ancora il partito comunista. E l'altro: sei sicuro che Occhetto non s'inciuci?».

Mauro Anselmo

Bobo accanto a Lenin

FATTI E [illegible]

«Einstein rubò idee alla prima moglie»

WASHINGTON. Albert Einstein avrebbe rubato alla prima moglie «importanti idee» per rivoluzionare la fisica classica. La smitizzazione dello scienziato è stata tentata da un gruppo di studiosi al un convegno a New Orleans. Lo proverebbe la corrispondenza epistolare tra il «padre della fisica moderna» e la prima moglie, Mileva Maric. Nelle lettere, infatti, Einstein parla «nostre invenzioni», del «nostro lavoro». Mileva era una fisica e, a detta della linguista Trömel-Plötz, avrebbe creato un strumento per misurare la corrente elettrica che Einstein ha poi brevettato a nome suo. La studiosa ha sostenuto che Einstein sfruttò la moglie facendosi aiutare «pesantemente» per i calcoli matematici e che dopo la separazione (nel '19) produsse un lavoro scientifico di qualità inferiore.

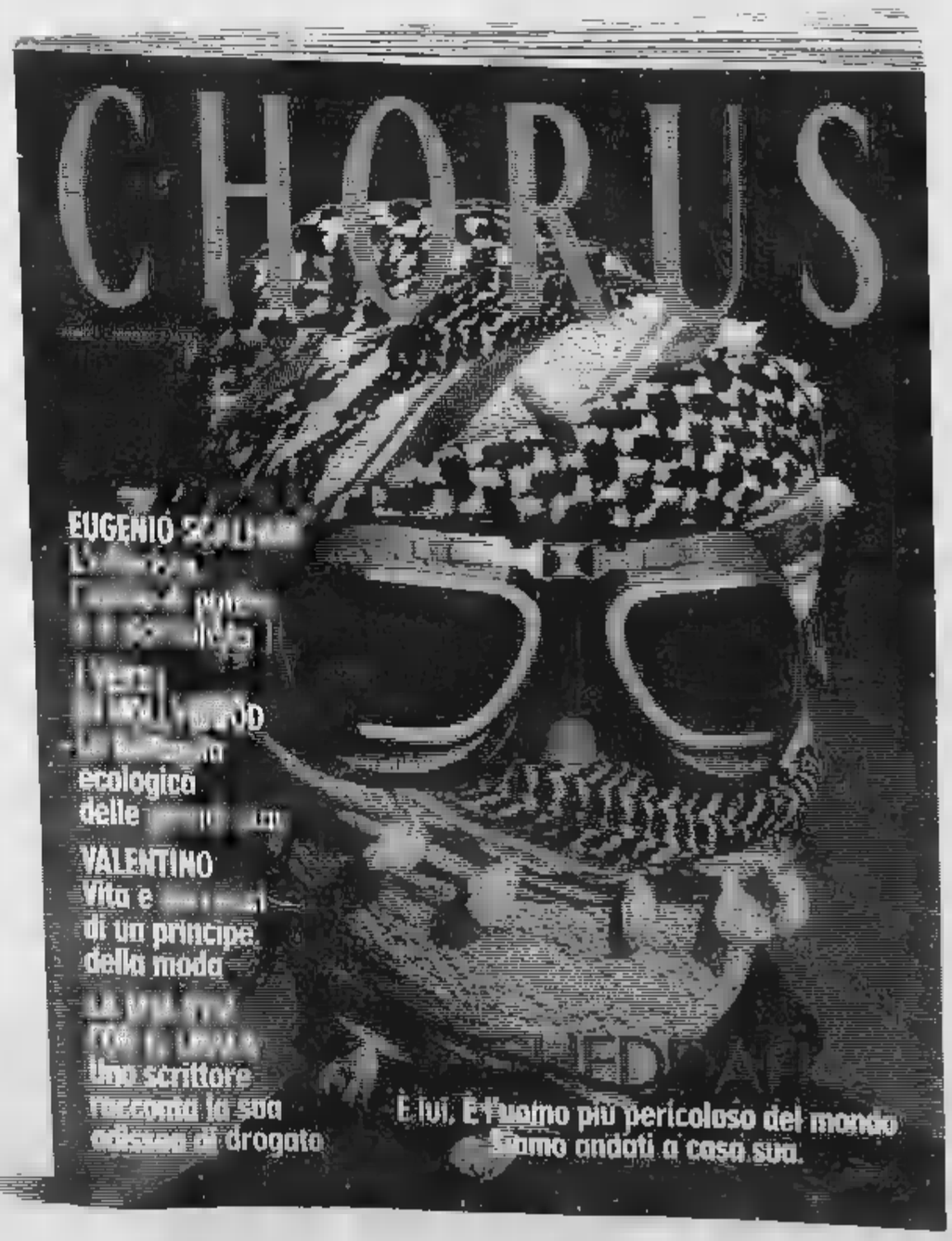
Il calco in gesso per le gestanti

LOS ANGELES. Costa circa 18 dollari e si può comodamente acquistare per posta. Il kit, con un fiocco rosa e celeste, contiene l'occorrente per realizzare un meraviglioso calco in gesso del pancione delle gestanti. Gli autori della curiosa invenzione sono i coniugi Scobie. «Mi sembrava un cambiamento incredibile quando aspettavo il primo figlio — ha detto la signora —, sono diventata una mongolfiera». La coppia conserva i «trofei» delle due gravidanze appesi ai lati delle corna di un [illegible] «I bambini ne sono entusiasti», assicurano. [Ag]

Presentata a [illegible] Van Gogh

[illegible] La più grande mostra di Van Gogh mai realizzata (120 dipinti e 250 disegni) è stata presentata in una conferenza stampa. L'esposizione si aprirà il [illegible] nei musei di Amsterdam e Otterlo, nel centenario della morte. Per organizzare meglio l'accesso dei visitatori è stato approntato un sistema elettronico di prenotazione anti-coda». Il catalogo è stato realizzato dalle Mondadori-De Luca per tutto il mondo. I biglietti per l'Italia saranno disponibili dal 5 marzo (a 35 mila lire) agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro.

L'uomo
più pericoloso
del mondo
è uscito allo scoperto
per noi.



CHORUS
Tra tante
un lo,
una voce

Un'intervista a Gheddafi veramente unica vi aspetta sul secondo numero di Chorus. Insieme a servizi su Valentino, Scalfari, i "Verdi" di Hollywood e a tutte le altre voci che formano ogni mese il nostro coro.

LEONARDO
PERIODICI

SAMMY DAVIS ANCORA MALATO

Sammy Davis jr. è di nuovo sotto cura nel centro medico Cedars Sinai di Los Angeles per una recrudescenza del cancro alla gola diagnosticato nello scorso settembre. Le condizioni del versatile cantante-ballerino, che ha 64 anni, non sembrano al momento particolarmente preoccupanti.

ARDANT, FIASCO CON PIRANDELLO

La versione del regista Maurice Attias di «Come tu mi vuoi» di Pirandello al Théâtre de la Madeleine di Parigi è stata un fiasco solenne. Nella parte di Elma, Fanny Ardant, attesa alla consacrazione come interprete teatrale di livello europeo, è risultata quasi piciuta al pubblico.

GASSMAN PER RANDONE

Edizione speciale il 2 aprile della «Serata d'onore» che Costanzo tiene il lunedì al Parioli: Vittorio Gassman reciterà per Salvo Randone cui è legato da antica amicizia (memorabile l'«Otello» del '56, in cui interpretarono a sere alterne Otello e Jago). E' prevista una ripresa tv.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 21 Febbraio 1990

Vincono il FilmFest «Music Box» di Costa Gavras e «Allodole sul filo» di Menzel

L'Orso d'oro diviso fra Est e Ovest

Compromesso Usa-Cecoslovacchia

Nella foto in alto Jessica Lange protagonista di «Music Box» di Costa-Gavras
Qui sopra Tom Cruise in una scena di «Nato il 4 luglio» di Oliver Stone, che ha vinto un Orso d'oro speciale

SCONFITTE

Italiani premiati per 2 minuti e mezzo

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

L'anno prossimo, il FilmFest sarà a Berlino Est, o magari a Berlino unica, città esemplare d'una sola Germania? Il progetto (o il sogno) sarebbe questo. Quest'anno, intanto, l'Italia è andata male, senza premiati soltanto per un film che dura due minuti e mezzo. E' il bel «Mistertao» di Bruno Bozzetto, disegno animato nel quale un alpinista s'arrampica sino alla cima della montagna, siede, mangia un panino, beve, suona l'armonica, poi riprende la sua scalata verso il cielo, arriva a incontrare un'Autorità Celeste, ci discute un po' insieme, appare insoddisfatto, riprende a salire cercando altro, di più. Excelsior, più in alto: se fosse un motto berlinese, per noi suonerebbe quest'anno un po' sproporzionato.

Impegno e spettacolarità

Quanto agli altri premi, a cominciare dall'Orso d'oro, dal compromesso di vertice Est-Ovest, Usa-Cecoslovacchia, sono come s'immaginava per la più divisi tra Paesi dell'Est e Stati Uniti, tra impegno politico e spettacolarità americana democratica: inevitabile, essendo questo il criterio che aveva governato la scelta dei film in concorso e fuori concorso. Inevitabile, in questo quarantesimo FilmFest straordinario, «tedesco-tedesco», che prefigurava la riunificazione delle due Germanie e si svolgeva in un' atmosfera politica ancora più straordinaria per vitalità e incertezza, che la premiazione risultasse soprattutto politica: come è del resto tradizione di Berlino.

Nella sua parte americana, il FilmFest rappresenta ormai soprattutto un pre-Oscar, una colossale anteprima, una occasione promozionale, una fonte di pubblicità gratuita per film destinati a uscire contemporaneamente e subito dopo nei cinematografi del mercato europeo.

Nella sua parte ex comunista, europeo-orientale, incoraggia una riflessione: a partire dal film di Jiri Menzel premiato con l'Orso d'oro, sono stati presentati come si sa molti film a suo tempo censurati, bloccati, sequestrati, vietati. Questi film, però, sono stati progettati, scritti, girati, e si sa che un film, diversamente da una poesia, da un romanzo e anche una canzone, non può venir fatto in segreto. Questo vuol forse dire che, anche negli Anni Sessanta, anche nei periodi peggiori e più duri, nei Paesi comunisti esistiti conflitti, tendenze e opinioni diverse, convivenza di censori e libertari. Accade sotto tutte le dittature: anche nell'Italia fascista Alberto Moravia pubblicava «La mascherata» che poi veniva sequestrato, e Luchino Visconti girava «Ossessione» che poi veniva osteggiato. Ma il libro proibito e il film scomodo italiani erano pubblicati o prodotti da industrie private: mentre nell'Est europeo ogni opera d'arte, e i film per primi, sono e sono finanziati dallo Stato.

Ci saranno stati dirigenti cinematografici più liberali e burocrati politici più gretti, copioni finti, circostanze particolari, ma una dialettica c'era: vale la pena di ricordarsene, adesso che tutto viene presentato in termini manichei, tutto pare essere stato soltanto schematicamente bianco, e nero.

Un augurio per il 1991

E l'anno prossimo, a Berlino Est? «Tutto dipende da come le cose evolvono nella Germania orientale», dice il direttore del FilmFest, Moriz de Hadeln. «Tutto va così velocemente... Chi può dire se i cinematografi di Berlino Est, che hanno ospitato quest'anno la manifestazione, l'anno prossimo saranno privatizzati oppure resteranno ancora di proprietà dello Stato? Il mio augurio è che le condizioni nella Germania orientale si stabilizzino, che si possa costruire il 41° festival insieme sin dalla selezione dei film: il mio sogno è che a questo corrisponda un' evoluzione anche in altri Paesi dell'Est».

Lietta Tornabuoni

Il premio **Alfred Ba** per un che apre nuove prospettive nell'arte cinematografica è andato a «Karaul» (La guardia) di Aleksandr Rogoshkin (Urss). Uno speciale **d'oro** del 40° anniversario è andato a Oliver Stone, per «Born on the Fourth of July» (Nato il quattro luglio), (Usa). Il premio **Fipresci** (Federazione Internazionale della stampa cinematografica) è andato a «Karaul», il premio **Ocic** (Organizzazione Cattolica Internazionale per il Cinema) è andato a «Silent Scream». Il premio **Interfilm** della Chiesa Protestante è andato a «Das Schreckliche Mädchen».

Eric Rohmer

Nella «Storia di primavera» la leggerezza della gioventù

Erich Rohmer, l'amico delle ragazze, a settant'anni ha dato inizio a una nuova serie, ha un nuovo titolo o definizione per raggruppare le sue storie lievi, ripetitive e irresistibili: dopo «Sei racconti morali» e «Commedie e proverbi», arriva «Racconti delle quattro stagioni» con il primo film «Conte de printemps» (Racconto di primavera), interpretato da una ragazzina bellissima, piccola, rossa di capelli e candida di pelle, Florence Darrell, dalle ragazze meno belle ma carine Anne Teyssedre e Eloise Burnett, e da un unico sperduto attore attempato, Hugues Quester, nella parte di padre e d'amante.

Il regista, imbrogliando, dice d'aver rinunciato a spiegare perché i suoi film siano popolati quasi esclusivamente da giovani, soprattutto da ragazze: «Me lo domando sinceramente anch'io, e non so cosa rispondere... E' vero, nei miei film è presente una sola generazione e mi domando a volte se per questo non siano un po' monotoni. Ma pensarci bene, anche nelle commedie di Marivaux e di Musset c'è una sola generazione...». D'impianto teatrale è pure questo «Racconto di primavera», presentato fuori concorso nella serata conclusiva del FilmFest. Un via vai d'appartamenti e di affetti che esprime bene l'instabilità, il nomadismo e la leggerezza giovanili: suonano campanelli, girano chiavi, si aprono finestre di case di campagna, chi entra, chi esce, chi torna inatteso, chi passa soltanto per cambiare la valigia, chi telefona, chi c'è mentre non dovrebbe esserci, e ogni casa è luogo di aneddoti e confessioni, storie di vita e di rapporti, comportamenti, tensioni.

Personaggi principali sono (naturalmente) due ragazze: una più grande è insegnante di filosofia, eccessivamente razionalizzante, un po' pedante; l'altra studia pianoforte, è istintiva, capricciosa, romantica, sognatrice. Si conoscono per caso, per caso ciascuna entra nell'esistenza dell'altra, un piccolo intrigo le rende complici e insieme conflittuali; alla fine forse un paio d'amori finiranno male «La vita è bella», come concludono ridendo fra sé.

La naturalezza della recitazione, la spontaneità dei dialoghi ha molta grazia e, ha detto l'autore, è del tutto premeditata: «M'ha sempre dato un enorme fastidio l'artificio, per questo mi ostino a girare in presa diretta con attori alle prime armi... Tenermi in strettissimo contatto con la vita quotidiana è sempre stata una mia preoccupazione: forse il segreto della naturalezza è tutto qui». [L. t.]

Benigni, parola di giurato

Mi battevo e vibravo in un inglese fulminante

BERLINO. Quattro domande a Roberto Benigni sul suo lavoro di componente la giuria del FilmFest.

S'è divertito?

La prima parola che mi viene in mente è: fatica. Primo, ti devi svegliare, e io sono notturno, la mattina e il primo pomeriggio dormo: anzi, non sono proprio al mondo. Totò, che era come me, diceva: «Prima di mezzogiorno, mezzo ride». Io direi: prima delle quattro del pomeriggio. Secondo, la lingua: l'italiano è in minoranza forte, non c'è traduzione simultanea in italiano. Per far bella figura, avevo detto che parlavo tutte le lingue. Al cinema, invece, mi son ritrovato a girare fra traduzione francese, inglese, spagnola, e contemporaneamente leggevo i sottotitoli tedeschi, stupito: com'è che leggo e non capisco nulla? Alle riunioni della giuria, discutevo in inglese, e siccome sono poco fluente, mentre gli altri giurati facevano discorsi critici complessi io facevo interventi fulminanti, però a voce altissima e vibrata per compensare la scarsezza di vocabolario: «I think this film is revolting!», mi schifo.

Avete litigato, in giuria?

Litigato, no: leggere incomprensioni. A me non piaceva che si discutesse tanto di politica: Andreotti e Kohl, quando s'incontrano, mica parlano di cinema. Se ne parlava invece moltissimo, ognuno sottolineava: guardate, nel clima politico questo film è coraggioso, attenti che nella situazione politica ungherese quest'altro film dice cose bruciantì... Ma per me la politica è dovunque, Paperino ti fa capire gli Stati Uniti più di ogni altro film, non è che se un film è direttamente politico mi colpisce di più. Magari ora un po' inevitabile: per il momento storico, perché molti film venivano dall'Est... Però il modo direttamente politico non è il migliore, per giudicare un'opera cinematografica.

Dei premi è soddisfatto?

La reazione negativa della gente a «Il segreto» di Maselli, l'unico nostro lungometraggio, ha influito sulla giuria. Io ne ho parlato, come m'aspettavo le mie parole non hanno avuto eco. Non ero in giuria per sventolare il tricolore, a me piaceva moltissimo il film cinese, ma se ci fosse stata possibilità e calore, come per il premio a Bruno Bozzetto... Non c'è proprio. Sì, dei premi son contento, anche della giuria: tutte persone straordinarie, democratiche e, cosa molto più difficile, cortesi.

Ma non aver premiato Tom Cruise...

«A nessuno è sembrato il migliore attore. Anch'io sono come annoiato da quella scuola di recitazione americana: quando sento dire Cruise dovendo fare il paraplegico è andato in giro settimane in sedia a rotelle, oppure che dovendo «Rain Man» ha passato duecento giorni con gli autistici, mi sento morire di noia: cos'è, Noschese? La recitazione è imitazione. Poi il dialogo affidatogli nel film Stone, con tutti quei fuck, strafuck, rifuck, superfuck, fuck mother, father, brother, sister... Non sarò certo io a deplorare il turpiloquio, sputerei nel piatto dove mangio: ma quello non è turpiloquio, è non-linguaggio, afasia. [L. t.]

Prime cinema: «Crimini e misfatti» con Martin Landau, Mia Farrow, Anjelica Huston

Woody Allen, l'ipocrisia al potere

Due storie di cinica scalata al successo
Grande film fra dramma e commedia

Woody Allen e Mia Farrow: lui è un sensibile documentarista e lei gli preferirà Alan Alda, rozzo produttore di

META' dramma e metà commedia: mettendo insieme i due generi adottati nei suoi film più seri («Interiors», «Hannah e le sue sorelle», «Settembre», «Un'altra donna») e nei suoi film più comici, raccontando due storie alternate ma non intrecciate, Woody Allen ha fatto un'opera bellissima, toccante e inquietante, sull'ipocrisia borghese, sulla morale contemporanea, sull'essere vincenti e perdenti nelle società del successo.

Il dilemma etico di Martin Landau, oculista ricco, sposato, benefattore, importante nella comunità ebraica newyorkese, è rappresentato dall'amante Anjelica Huston, che non accettando più d'essere in posizione secondaria, marginale, vuole rendere pubblica la relazione e minaccia di rivelare anche certe operazioni finanziarie scorrette. Lui cerca invano di distoglierla da un'azione che farebbe crollare tutto il suo appagato mondo sociale, professionale e famigliare. Poi, con l'aiuto d'un fratello losco, se ne libera facendola uccidere da un killer, e con angoscia si libera pure del rimorso: l'ipocrita ha commesso un crimine, ha cancellato gli insegnamenti religiosi dell'infanzia, ma seguita a considerarsi un uomo onesto vittima delle circostanze.

Il problema di Woody Allen, documentarista rifiutato dal pubblico e dalla moglie, è la competizione con suo cognato Alan Alda, produttore televisivo di grande successo, pomposo grossolano e ignorante, che piace alle donne e che piacerà anche all'amata Mia Farrow. E' il confronto tra un intellettuale classico, ricercatore della verità, portatore della memoria, ironico, intelligente, guidato da scrupoli morali, inconcludente, e un uomo del media contemporaneo. Per soldi e per masochismo, Allen accetta di girare un ritratto televisivo del cognato (per la serie «Menti creative americane»), ma inevitabilmente esce dal profilo beffardo anziché agiografico, e ne segue un brusco licenziamento. Alda è vincente, Allen è perdente: e nel frattempo sono stati commessi con indifferenza molti piccoli misfatti, molte crudeltà, molte infamie.

Alle due vicende si aggiungono sub-storie che rendono il film ricco e complesso, disegnando un quadro di paranoia urbana. La sorella di Woody Allen, divorziata e sola, ha un'avventura atroce: attraverso un annuncio sui giornali ha incontrato un uomo che anziché fare l'amore con lei l'ha legata al letto e le ha defecato addosso. Il professor Levy, personaggio d'un documentario di Allen che, dopo esser sopravvissuto ai campi di sterminio nazista, era divenuto un sereno filosofo e assertore della vita, misteriosamente si uccide lasciando un biglietto lepido: «Sono uscito dalla finestra». La nipotina di Allen è sua complice nell'innocua mania di consolarsi del presente andando a vedere i film del passato. Il rabbino amico Sam Waterston perde la vista, simboleggiando lo sguardo spento di Dio: ed è su un ballo tra lui cieco e sua figlia nel giorno delle nozze che si chiude il film, con la speranza «che le generazioni future possano capire di più».

La recitazione è eccellente; è molto divertente l'uso, per analogia o per cesura, di citazioni da vecchi film in bianco e nero; la fotografia di Sven Nykvist immerge crimini e misfatti in una elegante, commovente, meravigliosa luce bruno-dorata.

Lietta Tornabuoni

CRIMINI E MISFATTI
(Crimes and Misdemeanors)
Woody Allen
[illegible]y Allen
Martin Landau
Mia Farrow
Alan Alda
Anjelica Huston, Sam Waterston
Produzione americana 1989
Dramma-commedia
Cinema **Doria** ed **Eliseo Blu** di Torino; G[illegible] di Roma

Il regista inglese aveva 84 anni

Morto Michael Powell Con «Scarpette rosse» diede le ali al cinema

LONDRA. L'avevamo incontrato a Cannes nel 1986, in occasione di un bell'omaggio che il festival volle fargli per «il notevole contributo dato al cinema britannico». Era un uomo pieno di vita, arguto, pronto alla battuta e allo scherzo. Ora Michael Powell ne è andato con quella discrezione che l'aveva sempre contraddistinto, uno degli ultimi «grandi vecchi» del cinema mondiale: avrebbe compiuto 85 anni il 30 settembre. E' morto ieri sera nella casa di Avening nel Gloucestershire. Il notevole contributo che egli diede al cinema, insieme con l'inseparabile coregista Emeric Pressburger, riguardò solo la produzione britannica. I film che firmò con Pressburger, da «Scala al Paradiso» a «Narciso nero», da «Scarpette rosse» a «I racconti di Hoffmann», influenzarono il cinema mondiale per il carattere al tempo stesso spettacolare e raffinato. Come ebbe a dire Scorsese: «Essi sembrano riunire l'humour e la fantasia dei film americani, la grazia e la bellezza dei film italiani e ciò che di p[illegible] britannico». Powell era nato nel 1905 nel Kent, figlio di un albergatore. La passione per il cinema lo travolge adolescente: è a Parigi e Nizza nei primi Anni 20 come fotografo di scena e assistente di regia; è a Londra nel '28 come sceneggiatore e regista. Una vita dedicata al cinema, con una continua voglia di sperimentare, che egli ha raccontato in una straordinaria autobiografia uscita nel [illegible] con l'emblematico titolo di «A life in movies». Dai primi mediometraggi del '31 ai lungometraggi seguenti sino all'incontro con Pressburger nel '39 è tutta una serie di opere spesso originali e innovative rispetto alla situazione [illegible] del cinema inglese. Ma è soprattutto con gli anni di guerra e dell'immediato dopoguerra che la coppia si afferma internazionalmente, a partire da «Duello a Berlino» ('43) ampio film bellico fra realismo e fantasia, epopea e satira antimilitarista, che in anni recenti è stato riscoperto dalla giovane critica. I film seguenti, soprattutto i 4 citati, realizzati a colori fra il '46 e il '51, costituiscono una sorta di catalogo delle possibilità fantastiche e poetiche, tecniche e artistiche, di un cinema che rifiuta la piatta riproduzione del reale e il gratuito formalismo hollywoodiano. Come se Powell e Pressburger volessero dare della realtà un'immagine forte [illegible] caratterizzata per il tramite di uno spettacolo affascinante e un poco inquietante. Poi venne una certa crisi, ma il discorso di Powell non era finito. Nel '60 realizza uno dei suoi ultimi film significativi, «L'occhio che uccide», dramma dell'ossessione e cruda indagine sulla natura del cinema e sul suo linguaggio sconvolgente.

La Pravo, accompagnata dall'avvocato, per la prima volta spiega perché non andrà a Sanremo

Patty: la mia canzone era indecente

Accusa i produttori: ho dovuto lavorare con dei fantasmi

MILANO. No, Patty non ci sta. Dopo le numerose notizie arrivate con un turbinio di informazioni contrastanti negli ultimi giorni, le infinite polemiche scattate a seguito della rinuncia a partecipare alla 40ª edizione del Festival con la canzone «Donna con tex», la protagonista della querelle ha deciso di organizzare una conferenza stampa per spiegare il perché di una decisione così inusuale.

Giacchino di pelle marrone, camicetta bianca e pantaloni, Nicoletta Strambelli si è presentata ieri ai giornalisti in forma smagliante e con il suo avvocato bolognese Luca De Carolis al fianco. «Mi sembrava giusto venire di persona a raccontarvi come sono andate le cose — ha detto — perché dopo tanti anni di "strambellate" ne ho piene le tasche di leggere dichiarazioni massimi in bocca da gente che il minimo scrupolo».

Ragione ufficiale per cui Patty Pravo ha deciso di non partecipare al Festival, è il disaccordo con il testo di «Donna con tex» che, secondo la cantante, sarebbe pieno di riferimenti al limite della pornografia e perciò inadatti ad un'artista del suo calibro.

La Pravo ha però voluto ripercorrere la storia di questa rinuncia dall'inizio: «Visto come sono andate le cose, arrivato a pensare che tutto fosse stato architettato da qualche discografico di fama soldi sulla mia pelle giocando con la mia reputazione. Infatti, una volta disapprovato il testo della canzone e ricevuta conferma da Bruno Sconocchia, Michele Torpedine e l'agenzia Cam di Musica che si sarebbe rivisto il tutto, gli eventi hanno preso una brutta piega. D'un tratto nello studio di Modena, dove avrei dovuto incidere, non si trovava più nessuno. Chi andava via dicendo che sarebbe tornato e non si faceva vedere, chi mi diceva che sarebbe stata questione di ore e tutto si sarebbe risolto e invece passavano i giorni senza che nulla accadesse. Insomma, sembrava la "sagra dei fantasmi"».

Certo è che negli ultimi anni di attività artistica Patty Pravo si è sempre trovata al centro di polemiche che in qualche modo hanno fatto scoppiare un caso. E' ancora nella memoria di tutti la partecipazione al Festival di due anni fa della cantante che con la canzone «Pigramente signora» sembrava addirittura in lizza per la vittoria finale. Si scoprì poi che il pezzo era la cover in italiano di una vecchia canzone del cantautore americano Dan Fogelberg.

Tornando ad oggi, la casa discografica Fonit-Cetra, che avrebbe stampato il disco della Pravo, e più ancora la Cbs, che accoppiava i Kooma alla cantante veneziana, sembrano intenzionate — d'accordo con Aragozzini — a dare ad un'altra cantante (le voci più insistenti dicono Anna Oxa ma c'è chi giura sulla napoletana Lina Sastri) la possibilità di partecipare al Festival. «Anche se non conosco i cavilli legali che probabilmente potrebbero impedire una cosa di questo genere — ha detto ancora la Pravo — penso che la Oxa sarebbe adatta e magari, se la canzone andrà davvero a lei, l'ultimo giorno del Festival verrò a salto a vedere cosa succede; sono sicura che mi divertirò un mondo».

Luca Dondoni

Pravo: «Auguri alla sostituta»

la tv

Su Raiuno si comincia

SANREMO. Stasera in diretta su Raiuno e su Videomusic, con «Sanremo International» si apre ufficialmente la lunga e colorita kermesse del Festival di Sanremo che compie 40 anni. Ma la festa vera, quella che tradizionalmente coinvolge davanti alla tv tutta l'Italia, sarà dal prossimo mercoledì, con la gara dei cantanti. Raiuno ha riservato agli artisti stranieri emergenti uno spazio in seconda serata, alle 22,15, mentre sarà gli appassionati dovranno attendere le 23,30.

L'interesse artistico della rassegna è scarso. Poiché è impossibile per ragioni tecniche rinunciare al playback, gli ospiti si accontenteranno di mimare in diretta le canzoni dei propri dischi appena incisi; è un fenomeno cui non si abitua, una bruttura che incatena le canzoni alle regole ferree dell'industria televisiva e discografica: così è. L'unica grande sorpresa sarà la presenza, venerdì sera, del vate di tutti i blues Van Morrison, che con il playback non c'entra: gli basterà una tastiera per suscitare i brividi necessari.

A presentare ci sono Gegé Telesforo ed Erica Satta, che ha girato gli spot di annuncio parlando in inglese: qualcuno crede che i ragazzi che sentono la musica non sappiano parlare la lingua madre, o che l'inglese sia più chic. E povero Telesforo, reduce dalle atmosfere «live» di «Doc».

I galletti ruspanti del mondo discografico che stasera saliranno sul palco dello storico Ariston sono: Curiosity Killed The Cat, Tanita Tikaram (che ha inciso il raffinato nuovo lp «The Sweet Keeper»); il redivivo Adam Ant; Gueah Patty; per la prima volta in Italia Soul II Soul rapper scatenato; l'intensa e inquietante Sinead O'Connor; Nick Kamen ex pupillo di Madonna; The Alarm, Sydney Youngblood e come delegati italiani gli Orixas, napoletani prodotti da Pino Daniele. Prossimamente è annunciata Sabrina Salerno (lei in playback camperebbe).

Intanto le prove della gara vanno avanti nel gelo del Palafiori, ma ancora due tasselli di abbinamento con gli stranieri: uno è il (o la) partner di Milva, che non avrà più Stansfield; l'altro è il partner di Ricchi e Poveri, che potrebbero pure rinunciare ad essere «accoppiati». (m. ven.)

Non dimenticare Palermo.

Quando si pensa di fare una vacanza, dimenticare Palermo e la sua provincia è impossibile: significherebbe perdersi le meraviglie arabe, medievali, barocche e liberty di una città antica capitale, la finissima sabbia di Mondello, le architetture [illegible] del Duomo di Monreale, le acque limpide della riserva marina di Ustica, il massiccio della Madonie, la grandiosa Cattedrale di Cefalù; quei clima, quei suoni, sapori e colori che, tutti insieme, sono introvabili altrove. E quando si è fatta una vacanza a Palermo, dimenticarla è impossibile. Scoprila (o riscoprila), con la sua provincia. E dillo in giro.

AZIENDA PROVINCIALE TURISMO PALERMO
90141 Palermo
Piazza Castelnuovo, 35
Telefono 091/586122
Fax 091/331654. Telex 910179

SANREMO '90. SU 'SORRISI' TUTTE LE NOTE DEL FESTIVAL.

Sorrisi dà il la al Festival. Nel numero di questa settimana troverete in anteprima i testi di tutte le [illegible] e la panoramica completa sui cantanti.

sorrisi e sanremo TV

Inoltre i presentatori, gli ospiti e la scheda per partecipare al Concorso Sanremo Tris. Correte in edicola. Il festival è già iniziato.

Sergio Zavoli: stasera «La notte della Repubblica» andrà in onda alle 22, dopo la partita di calcio Olanda-Italia

«La notte della Repubblica» di Zavoli dedicata alla strage di via Fani

Moro, tragedia annunciata?

Su Raidue in tre puntate, la prima stasera

ROMA. «Avevamo pensato di rapire Andreotti, poi fu scelto Moro. Lui e Andreotti erano due grandi rappresentanti di questo Stato imperialista delle multinazionali, Moro sicuramente anche di più». Con queste parole Franco Bonisoli, che fece parte del commando di via Fani, nel faccia a faccia con Sergio Zavoli racconta a «La notte della Repubblica» l'agguato, la strage, il rapimento. E' un ricordo che lo scuote e gli fa chiedere: «Possiamo sospendere un momento?». Il caso Moro: una tragedia evitabile? Zavoli dedica tre puntate di «La notte della Repubblica» a quella pagina per molti versi ancora oscura della nostra Storia. La prima, stasera su Raidue alle 22 (in seconda serata, al termine della partita Olanda-Italia) ricostruisce la strage di via Fani e il rapimento del presidente della dc, con un'analisi dello scenario politico in cui maturò il sequestro. L'artefice dell'apertura ai comunisti stava vivendo una difficile fase politica: criticato da alcuni settori del suo partito, osteggiato da altre forze politiche, doveva fronteggiare anche la diffidenza dell'alleato Usa. Il governo di solidarietà nazionale era varato in quello stesso marzo: fu una coincidenza casuale? E Moro temeva per la sua vita? Erano fondati, e vennero adeguatamente vagliati i segnali di pericolo su cui si è poi indagato? La reazione dello Stato fu pronta? Molti interrogativi ancora aperti si ripropongono nel dibattito in cui rivive il contrapposizione tra i fautori della trattativa e quelli della «linea della fermezza» attraverso le parole di Bodrato, Capanna, Intini, Mammì, Pecchioli, Schietroma, Zanone. Ci saranno i testimoni di quei giorni: il giudice delle prime indagini Infelisi; il procuratore di Roma De Matteo; l'allora capo dell'Ucigos, questore Improta, il comandante dei carabinieri di Roma, gen. Sassi; il presidente del primo processo Santiapichi. I giornalisti Antonio Padellaro e Roberto Martinelli ripropongono un interrogativo inquietante: il rapimento di Moro un delitto annunciato? [Agi]

I FILM DI OGGI IN TV

Smaliziata Bette Davis

QUANDO L'AMORE SE N'E' ANDATO

1964; alle 20,30 su Raitre; dur. 85'

In prima visione tv, è un drammone di classe, diretto da Edward Dmytrik, con Bette Davis, Susan Hayward, Michael Connors. La storia è ispirata alla vicenda di Lana Turner e sua figlia: la ragazza uccise l'amante della madre per uscire dal tunnel di depravazioni allo quali i due la costringevano. Andrà in carcere, ma serena, sapendo che il padre l'aspetta per sottrarla alla madre.

VENTO DI TERRE LONTANE

1955; alle 20,30 su Rete4; dur. 87' più spot

Pistoleri infallibili, intrighi d'amore, imponenti mandrie attraverso il Far West in un cast di primo piano formato da Ernest Borgnine, Glenn Ford e Rod Steiger, per questo western classico, diretto da Delmer Daves con tutti gli ingredienti del genere: un cowboy senza macchia e senza paura riesce a conquistare la fiducia di un proprietario terriero. Ma la moglie di quest'ultimo si innamora di lui.

MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE

1969; alle 20,20 su Odeon; dur. 130' più spot

Alberto Sordi regista e interprete racconta la storia di un uomo sposato che si professa anticonformista quando scopre che la moglie è innamorata di un altro, reagisce rispolverando le regole del più classico codice d'onore. Accanto a lui Monica Vitti.

DOVE VAI IN VACANZA, BEPPINO?

1972; alle 20,30 su Tmc; dur. 90' più spot

Protagonista è Peter Sellers nei panni di un bieco chirurgo che, in una clinica non troppo raccomandabile, si arricchisce alle spalle dei clienti e infermieri. Espulso, ritorna sotto le mentite spoglie di un malato viene condannato a morte da un suo collega pazzo.

Joanne Woodward, un Oscar per «La donna dai tre volti»

LA DONNA DAI TRE VOLTI

1957; alle 22,30 su Rete4; dur. 100' più spot

E' la vicenda di una casalinga schizofrenica che di notte si trasforma in una prostituta e viene ricoverata dal marito in una clinica psichiatrica. Protagonista Joanne Woodward, che per questo film ebbe un Oscar.

MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE

1972; alle 20,30 su Italia7

Il siciliano Mimì (Giancarlo Giannini) emigra a Torino dove è accolto dall'«Associazione dei Fratelli Siciliani» che gli trova un lavoro. Ben presto si accorge però che dietro la facciata del gruppo si nasconde un'organizzazione mafiosa. Intanto conosce Fiore (Mariangela Melato) e se ne innamora.

HANS BRINKER E I PATTINI D'ARGENTO

1962; alle 20,30 su Raiuno; dur. 90'

Per la serie «Teledisney, avventure in tv» la storia, tratta da un famoso libro per ragazzi, di un bambino poverissimo, con la passione per il pattinaggio, che con i soldi vinti nelle gare sul ghiaccio fa curare il padre, affetto da mancanza di memoria. La pellicola è diretta Norman Foster, interpreti Rony Zeander, Corin Rossby, Erik Strandwerk.

OGGI SEGNALIAMO

I DIRITTI DEI BIMBI

Alle 17,30 su Raidue

Se parlerà dei diritti dei bambini a «Uragano», la rubrica di attualità di Piero Vigorelli e Pierguido Cavallina. In studio, la psicologa Laura Fasciana di «Telefono azzurro», lo psichiatra Camillo Loriedo, il giudice minorile Angelo Vancheri, lo scrittore Ruggero Guarini e il filosofo Sebastiano Maffettone.

GINZBURG A «FLUFF»

Alle 23 su Raitre

Natalia Ginzburg interverrà a «Fluff» per parlare con Andrea Barbato del suo libro «Serena Cruz o della vera giustizia» che, prima di uscire, è già diventato un caso. Il tutore della bambina filippina, al centro di una controversa storia di adozione, ha diffidato la casa editrice Einaudi dal pubblicare il testo. E' giusto o no l'uscita di un libro? Sull'argomento intervengono, tra gli altri, la penalista Bianca Guidetti Serra che si è dichiarata contraria alla posizione della Ginzburg, i coniugi Giubergia con l'avvocato Nino Marazzita. Si parlerà poi di «Diogene»: perché ha successo questo programma? Che esito hanno le denunce fatte dai giornali e dai programmi televisivi? Antonio Lubrano e Mario Pastore, autori e conduttori del programma, ne parlano con Fruttero e Lucentini che qualche tempo fa avevano sollevato questi interrogativi. Per «La gazzetta dello spot» gli ospiti di Oliviero Beha sono oggi i due studenti che hanno creato lo slogan: «La pantera siamo noi».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05; 0,30
7,5,40 **Unomattina**
10,40 **Creature grandi e piccole.** Sceneggiato
11,40 **Ci vediamo.** Con C. Lippi ed E. [illegible]
11,55 [illegible] tempo
12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e [illegible] Cotugno presentano **Piacere, Raiuno**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**

14 — **Occhi** di **biglietto**
14,10 **Il mondo** di **Quarck**, di Piero Angela
15 — **Scuola aperta**
15,30 Biancavilla: **Cicliamo, Giro di Sicilia**, 5ª tappa: *Regalbuto-Biancavilla*
16 — **Bigi** Di Roberto Valentini
17,55 **Parlamento**
[illegible] 6. Conduce Emanuele Falcetti
18,40 *G. Magalli e S. Gambarotta* presentano **Lascia o raddoppia?**
19,40 [illegible] **del giorno dopo**

20,30 Teledisney-avventure in tv. **Hans Brinker e i pattini d'argento** (1962). Film di Norman Foster. Con Rony Zeander, Corin Rossby, Erik Strandwerk
22,15 Dal Teatro Ariston di Sanremo **Sanremo Internazionale**, *parata di popolari interpreti della musica d'oggi*. Di Adriano Aragozzini e Marcello Marchesi
23,15 Mercoledì sport. Torino. **Atletica leggera: Campionato** [illegible] **indoor**. Alicante. **Calcio: Spagna- Cecoslovacchia**. Sintesi
0,40 [illegible] **e dintorni.** Di Gigi Marzullo.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 21,50; 0,10
8,30 **Capitol**
9,30 **Panorama internazionale**
10-12 **Aspettando mezzogiorno - La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,15 **TG 2 - Diogene**
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte

14-15,15 **L'amore, la vita e il gioco**
14,45 [illegible] **Mito** di **L'amore è** [illegible] **meravigliosa**
15,45 [illegible] **per uno**
16,05 **Cuore e** [illegible]
17,05 **Dal Parlamento**
17,10 **Spaziolibero**
17,30 **Uragano:** Il [illegible] **dell'attualità.** I diritti dei bambini
18,20 **Tg 2 Sportsera**
18,35 **Faber Finvestigatore**, telefilm
19,30 **Il** [illegible] **sera.** Di Paolo Guzzanti

19,55 **Olanda: Rotterdam.** [illegible] **Olanda-Italia**
22 — Raidue presenta: **La notte della Repubblica.** Un'inchiesta di Sergio Zavoli. 11ª puntata. **Il sequestro** di Aldo Moro. Intervista a Franco Bonisoli, membro del commando di terroristi che rapì l'onorevole
Cinema di notte. **Un corpo in prestito.** Film tv/dramm. Regia di Burt Brinckerhoff. Con Meredith Baxter, Christopher Connelly, George Dicenzo

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,55; 24
18,55 Val di Fiemme. **Sci: Coppa del** [illegible] 10 fondo femminile
12 — [illegible] **Tavolozza Italia.** *Storie e leggende dei nostri castelli*
12,30 **L'uomo e il suo ambiente**, di Pino di Vito, in studio Angelo Sferrazza. Il giovane teatro calabrese tra mito e territorio

14,30 **Schegge.**
14,55 **Videosport.** Ancona, calcio: **Italia-Spagna under 21**
17 — **I mostri vent'anni dopo**, *La grande fuga*
17,20 [illegible] **da strega,**
18 — **Geo,** di Gigi Grillo, Claudio [illegible] saniel
18,30 **BlobCartoon**
18,45 **TG 3 - Derby**
19,[illegible] **BlobCartoon**
20 — **Blob.** Di tutto di più, di E. Ghezzi, M. Giusti

20,25 **Una cartolina spedita** [illegible]
[illegible] **Quando l'amore se n'è andato** (1964), film drammatico, 1ª visione tv, di [illegible] Dmytryk, con Bette Davis, Susan Hayward, Michael Connors, Jane Greer, George MacReady
22,05 **Derby speciale: Italia '90**
23 — **Fluff**, un programma di Andrea Barbato, collaborazione di Alfonso Madeo e Franco Ringoldini, regia di [illegible] Giambarba. In studio [illegible] Ginzburg parla del suo libro [illegible] Cruz o della vera giustizia». Interviene Bianca Guidetti Serra

CANALE 5

7,30 [illegible]la, telefilm
[illegible] **Hotel,** [illegible]
[illegible] **Love Boat**, «Una vita da vivere», telefilm
10,30 [illegible]mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — [illegible] conduce Mike Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrico Bonaccorti

14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,24 **Carco e oltre**
16 — **Visita medica**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,55 **Premiere**
17 — **Doppio Slalom**
17,30 [illegible]
18 — **Ok il prezzo è giusto**, conduce Iva Zanicchi
[illegible] — **Il gioco del 9**, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
18,45 [illegible] **moglie e marito**, conduce Marco Columbro

20,25 **Striscia** di **notizia - La voce dell'innocenza**, con [illegible] Greggio e [illegible] Pisu
20,35 **Dallas.** «Il nuovo inizio», telefilm
21,30 **Dynasty.** «Tempi duri per Alexis», telefilm
22,30 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa, (news), «Muro bagnato muro crollato»
23,15 [illegible] **Show**, talk-show
1,05 **Striscia** di **notizia**, con Ezio Greggio e [illegible] Pisu, replica
1,15 **Premiere**
1,20 **Lou Grant**, «Il prigioniero», telefilm
2,20 **Bonanza**, «La linea rossa», telefilm
3,20 [illegible]

ITALIA 1

7 — **Cartoons**, cartoni
[illegible] **Supervicky**, telefilm
8 — **Mary e Mindy**, telefilm
[illegible] **5 Pepper**, telefilm
[illegible] **Simon & Simon**
11,25 **Premiere**, news
11,30 **New York New York**
12,30 **Barzellettieri d'Italia**
12,35 **Chips**
[illegible] **Magnum P.I.**, *Furto su commissione*, telefilm

[illegible] **Smile**, conduce Gerry Scotti
14,35 **Deejay televizion**, musicale
15,24 [illegible] **d'Italia**, di Antonio Ricci
15,27 **Premiere.** [illegible]
15,30 **Batman**, *Cartoman va all'Università*, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Arnold**, telefilm
[illegible] **Barzellettieri** [illegible] di Antonio [illegible]
18,30 **Cantieri in blue Jeans**, *La ragazza*, telefilm
20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni

[illegible] **Ragazzi della 3ª C**, telefilm
21,30 **Pronto polizia**, news
22,30 **I Tallani**, con I Tretre, telefilm
23 — **Sorrisi e filmini**, show
23,10 **Jonathan**, news, replica
23,25 [illegible] **d'Italia** di Antonio Ricci
[illegible] **Premiere**, news
0,05 **Star track**, telefilm
1,05 **Gli innocenti**, *La ricerca di un uomo morto*, telefilm
2,05 **I confini della realtà**, *Morire in quattro*, telefilm

CANALE 4

8 — **Il virginiano**, telefilm
[illegible] **Premiere**, trailers
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per amore**, telefilm
12,40 **Ciao ciao**, cartoni

12,40 **Buon pomeriggio.** In studio: Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Topazio**, telenovela
15,20 **La valle dei pini**, telefilm
15,50 **Veronica il** [illegible] **dell'amore**, telenovela
16,45 **General Hospital**
17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
[illegible] **Star 90**, conduce Alessandro Cecchi Paone
19 — **C'eravamo tanti amati**, conduce Luca Barbareschi
19,30 [illegible] **ci**, telefilm

[illegible] **Vento di** [illegible] **lontano**, film [illegible] Glenn Ford, Ernest Borgnine, regia di Delmer [illegible]
22,30 [illegible] **donne dai tre volti**, film, [illegible] Joanne Woodward, David Wayne, regia di Nunnally Johnson
0,20 **La** [illegible] [illegible] con [illegible] Stevens, Barbara Lawrence, regia di William Keighley
2,20 **Dragnet**, *Un padre incosciente*, telefilm
2,50 [illegible], trailers

TELEMONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,55
12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news - Sportissimo**
14,30 **Clip clip**
15,30 **Segni particolari, Genio**
16 — **Obiettivo birra**, film
17,45 **Tv donna**
18 — **Autostop per il cielo**
[illegible] **Dimmi dove ti fa male**, film di Rod Amateau, con Peter Sellers
22,10 **Calcio,** Spagna-Cecoslovacchia
0,10 [illegible] **senza** [illegible] **senza pietà**, film di R. Hartford Davis

ODEON TV

13 — **Sugar**, cartoni animati
15 — **Señora**, telenovela
16 — **Pasiones**, telenovela
17 — **Mariana**, telenovela
18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
18,30 **L'uomo e la terra**
18,35 **Lo scrigno magico**
20 — **Barzelletta**
20,20 [illegible] **mio aiutami**, film di e [illegible] Alberto Sordi, Monica Vitti
22,45 [illegible]
[illegible] **La squadra speciale dell'ispettore Sweeney**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15
15,40 **Frontiera a Nord-Ovest**, film con Lauren Bacall
17,15 **Bigbox**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **La vera storia di Spit Mcphee**
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Il commissario Kress**
21,20 **Sulle orme dell'uomo**
22,35 **Il rito**, film di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin, Gunnar Björn[illegible]
23,50 **Telesaxt-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22
[illegible] **Settimana gol**
14,45 **Speciale boxe di notte**
15,45 **Speciale campo base**
17,45 **Obiettivo sci**
18,15 **Wrestling spotlight**
18 — **Campo base**
18,30 **Sportime**
20 — **Juke-box**
[illegible] **Basket - Campionato** [illegible] **Utah Jazz -Detroit Pistons**
22,10 **Boxe di notte**
22,55 **Golden juke box**
0,25 **Supervolley**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
8 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Rubrica**
15 — **Pomeriggio insieme Ciao ragazzi**
18 — **Passioni**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,15 **Speciale con noi**
22,30 **Matt Helm**, telefilm

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super hit**
14,30 **Hot line**
15,30 **On the air**
18,30 **Brooklin top 20**
20 — **Super hit**
21,30 **On the air**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**
15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
16 — **Capriccio e passione**
17,20 **Supersette**, cartoni
18,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **Mimì metallurgico** [illegible] **nell'onore**, film di L. Wertmüller con M. Melato, G. Giannini
22,40 **Colpo grosso**, quiz
[illegible] **Un incubo d'altri tempi**, film di Jacques Erlaud con Paul Le Person, Marie Helene Dasté
1,20 **Colpo grosso**, (repl.)
2,10 **La strana coppia**, telefilm

[illegible]

8 — **Telecielo**, programma
14 — [illegible]
15,30 **Un amore in silenzio**, teleromanzo
16,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
19,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo
[illegible] **Il ritorno di Diana**, [illegible]zo con Lucia Mendez
21,15 **Un amore in silenzio**, teleromanzo con Erika Buenfil
22 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23.
6,06-9 Onda verde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 [illegible] regionali; 7,30 GR 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Radio anch'io [illegible] Italia, Italia, Italia!; 11 [illegible] 1 - Spazio aperto; 11,10 Johnnie Saker. La piuma e il cuore; 11,30 Dedicato [illegible] donna; 12,03 Speciale Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno: 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni [illegible] 15 [illegible] Italia-Spagna Under 21; 17,03 Il Pagnone; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Omnibus; 22,42 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Radiaroundo: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 [illegible] Un posto, un attore; [illegible] Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di Terza; [illegible] Un filo d'aria; [illegible] Speciale GR [illegible] 10,13 A video aperto; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione - Ondaverderegione; 12,48 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il cavaliere inesistente di Italo Calvino; 18,30 GR 2 Economia; 18,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Calcio: Olanda-Italia; 22 Insieme musicale; 22,10 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. «Teatro della realtà»; Radiaroundue: 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,20; [illegible] 13,45; [illegible] 18,45; [illegible]. 23,53.
6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino (I); 10 Il filo di Arianna; 10,48 Concerto [illegible] mattino (II); 11,48 [illegible] Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione; 17,30 Scuola pubblica, scuola privata; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 21 I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1989-'90 della Rai; 22,30 Supplemento di Terza pagina: «Il Lingotto: uno stabilimento di stile americano»; 23: Blue note: 23,35 Il racconto di mezzanotte; Raiterzonotte: 24-6.

TV FLASH

OSPITI DA COSTANZO

Alle 23,15 su Canale 5

Il «Maurizio Costanzo show» ospiterà Alessandro Bergonzoni, Elena Sofia Ricci, protagonista del film [illegible] parliamo lunedì», Luca Verdone, sceneggiatore e regista, Giorgio Pavone, press-agent negli Anni 50. Al piano Franco Bracardi.

POLIZIA A TORINO

Alle 21,30 su Italia 1

Le strade di Torino saranno lo scenario della puntata di «Pronto polizia», il programma di Nicole Clerici, Stefano [illegible] e Mauro Parissone. Gli agenti del Nop, nucleo operativo di prevenzione, saranno alle prese con la microcriminalità legata al mondo della droga e della prostituzione. Tra i casi proposti dalle telecamere di Italia 1 l'intervento contro uno spacciatore di eroina, un controllo ad alcune prostitute e il fermo di un immigrato clandestino.

[illegible] [illegible]

22,15 su Videomusic

Un programma collaterale al Festival sarà presentato da Gegè Telesforo ed Elisa Satta. Gli appuntamenti [illegible] quattro, e avranno come ospiti i cantanti internazionali invitati a Sanremo da Nick Kamen, Curiosity, Killed the Cat, The Alarm, Tanita Tikaram, Belinda Carlisle.

[illegible] [illegible]

Alle 12 su Raitre

«L'uomo e il suo ambiente», il programma del Dse a cura di Piero Di Vito, condotto da Angelo Sferrazza, proporrà un documentario sul «giovane teatro calabrese tra mito e territorio». Saranno rievocate nel filmato le radici storiche della Calabria, legate allo sviluppo della civiltà della Magna Grecia, attraverso le esperienze di giovani attori.

[illegible] IN TERZA C

Alle 20,30 [illegible] Italia 1

Il Carnevale è il tema dell'episodio de «I ragazzi della Terza C». A Carnevale ogni scherzo vale e infatti il motto (oltre che titolo dell'episodio) in nome del quale i giovani e scalamanati studenti decidono di passare la festa. Il preside organizza un veglione nella pal[illegible] della scuola cui partecipano anche i genitori ed insegnanti. Ma i ra[illegible] hanno altri progetti. La sera del giovedì grasso, infatti, ognuno di loro all'insaputa dei compagni, va mascherato ad una grande festa brasiliana organizzata nella villa di Zampetti. All'improvviso ritorno del padrone di casa, i ragazzi, delusi, costretti a cercarsi rapidamente un altro posto dove proseguire i loro festeggiamenti.

1 9 5 1 9 6 2 1 6 6

Barbella Gagliardi Saffioti

MONTEVIDEO 1930

CORREVA L'ANNO DEL MONDIALE E L'ITALIA ANDAVA A NOZZE.

L'Italia non partecipa al 1° mondiale perché il viaggio in Uruguay costa troppo, e l'Uruguay vince in casa la Coppa Rimet.

Mentre il matrimonio del principe Umberto appassiona gli italiani, si fuma Macedonia, si sogna a libri aperti con Liala e Milly canta "Si fa... ma non si dice".

Al Giro d'Italia è l'anno di Binda, la prima radio italiana è una Marelli e dagli altoparlanti esce "la voce del padrone".

E voi, in quel lontano 1930, c'eravate già? O siete arrivati solo qualche mondiale più tardi?

E come vestivate, come ballavate, cosa cantavate, che film vedevate, come ridevate quando correvano gli anni del mondiale?

Per rivivere insieme gli anni più "mondiali" della nostra vita, da domani "La Stampa" regala "La Storia nel Pallone", 13 fascicoli a colori dedicati a 13 mondiali giocati in campo e vissuti fuori campo.

Settimana dopo settimana, sul filo del ricordo, troverete non solo i protagonisti, i goal, le vittorie e le sconfitte di ogni mondiale, ma anche gli eventi storici e i fenomeni di costume più significativi del periodo.

"La Storia nel Pallone", un'antologia per collezionare il passato remoto e recente aspettando il mondiale prossimo venturo.

Un viaggio tra piccoli e grandi ricordi che all'improvviso torneranno affascinanti, dolci e sorprendenti non solo per chi c'era, ma anche per chi ancora non era nato.

Domani in regalo con "La Stampa" il primo fascicolo: "1930. L'Uruguay è il primo re". Chiedetelo subito all'edicolante, o meglio ancora, prenotatelo.

Sarebbe spiacevole perdere anche uno solo degli anni più "mondiali" della nostra vita.

LA STAMPA

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via

LA STAMPA
TORINO
Mercoledì 21 Febbraio 1990
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
ESTEE LAUDER

Proposti nuovi centri di coordinamento

Partirà dalle Usl la lotta all'alcol

Brutta il troppo bere. Un dramma sociale più grave della droga e che è un'emergenza. Certo non un problema marginale, privato, di pochi. Negli ultimi tempi, tra l'altro, si è cominciato a discutere se ridurre l'orario delle discoteche per contenere l'abuso di alcolici e gli incidenti del sabato sera.

La Regione affronta il problema: nel piano socio-sanitario (prossimo alla discussione in aula) c'è la proposta di istituire in ogni Usl un «centro di lavoro per l'alcolismo» in cui devono essere rappresentati (spiega l'assessore alla Sanità, Eugenio Maccari) tutti i servizi territoriali ed ospedalieri interessati: medici di base, distretti socio-assistenziali, centri per l'aiuto ai tossicodipendenti, neurologi, psicologi.

Non è che in Piemonte manchino le strutture efficienti, sono poche rispetto al bisogno reale e occorre fra di un coordinamento che unifichi la metodologia di approccio al problema. In Piemonte si beve parecchio, tanto per non smentire il primato di un'Italia al quarto posto per consumi di bevande alcoliche. Mentre il vino, nell'ultimo quarto di secolo, ha però registrato nel mercato un aumento del 30-35 per cento, i superalcolici sono aumentati di circa mille volte.

Una questione seria, tanto più seria perché dalla dipendenza del bicchiere si può uscire con adeguate terapie mediche e opportuni trattamenti psicologici. Lo sanno le centinaia di persone che bussano alle porte dei 20 club (sedici dei quali sorti negli ultimi mesi) degli alcolisti in trattamento, collegati ad un dispensario ospedaliero ed ai 13 gruppi degli alcolisti anonimi; strutture sparse su tutto il territorio, ma hanno a Chieri (011/9425118) il riferimento regionale nell'Associazione dei club degli alcolisti in trattamento (Arcat).

Non si sa di preciso quante sono le vittime del bicchiere in Piemonte. Nonostante l'ampiezza del fenomeno mancano statistiche convincenti. Del resto è difficile individuare chi può essere definito «etilista», non quando gli effetti del bere si traducono in necessità di cura o quando le conseguenze sono ormai da ricovero ospedaliero. E sono appunto questi i riferimenti della scarna statistica di cui disponiamo, dati riduttivi rispetto alla realtà: riguardano persone affette da pancreatiti acute, etilismo cronico, psicosi alcoolica (una sindrome che altera i comportamenti).

Apparentemente, il fenomeno nell'ultimo triennio è stabile, il quanto oscilla su queste cifre: più di 7 mila colpiti da cirrosi, oltre 1200 sofferenti di pancreatite, 1800 alcolisti, 300 psicotici la cui labilità risale all'abuso di alcol. Più disastroso il bilancio delle conseguenze sociali dovute all'eccesso di bevande alto alcolico.

E' una strage silenziosa: miete in Italia 17 mila vittime ogni anno. Si sa anche che l'abitudine al bere è più il vizio diffuso delle «classi povere», come rilevava in una sua famosa inchiesta d'inizio secolo l'economista Luigi Einaudi. Bere è diventata una moda eccitante che attraversa tutte le stratificazioni sociali, contamina donne e giovani. Un'indagine promossa alcuni anni fa dall'università rilevava che 52 ragazzi su to tra i 14 ed i 19 anni bevono normalmente bevande a contenuto alcolico: 44 consumano un quarto di litro mezzo litro di birra al giorno, sette raggiungono il mezzo litro. Il 24 per cento preferisce la birra, il 22 per cento il vino, il 15 per cento superalcolici. Le categorie economiche che vini e liquori contestano l'allarmismo: «Statistiche gonfiate. Non si tiene conto che il forte consumo dei superalcolici è anche imputabile ai milioni di stranieri che attraversano ogni anno l'Italia. Inoltre, malattie come la cirrosi non sempre ascrivibili all'alcol».

Pier Paolo Benedetto

Colpo di scena nel processo per violenza a due donne

Sopra, Francesco Campanile, assolto dall'accusa di violenza. La perizia del professor Balma Bollone (qui accanto) ha accertato l'assenza di un particolare anatomico indicato dalle

Accusato di un'aggressione avvenuta il 7 ottobre scorso l'imputato, 19 anni, è rimasto in carcere per 45 giorni e altri due mesi agli arresti domiciliari. «Avevamo soltanto detto che assomigliava ad uno degli stupratori, non che era lui» ha spiegato una delle vittime dopo la sentenza

Lo stupratore è vergine

Scagionato dalla perizia medica

La vicenda capitata a Francesco Campanile è, a dir poco, grottesca. Inchiodato dal riconoscimento di una donna violentata, è stato salvato da un'ulteriore lanciata dalla parte lesa: «Fatelo vedere da un medico legale, il mio aggressore è individuabile per un particolare anatomico che ho notato durante la violenza». Il professor Balma Bollone l'ha visitato e il responso è stato decisivo per le sorti del processo: «L'imputato è assolutamente normale, e oltretutto potrebbe dire che è vergine nel senso tecnico di questa definizione per un maschio».

Alla lettura del verdetto di assoluzione Francesco Campanile, 19 anni, è rimasto folgorato dalla gioia, incapace d' qualsiasi reazione, mentre il padre, che aveva assistito imbarazzato a tutta l'udienza in mezzo al pubblico, gli si è precipitato incontro e lo ha abbracciato in lacrime. Le parti lese, una pittrice e una sua amica, protagoniste d'un'orribile avventura la notte del 7 ottobre scorso, hanno chinato la testa, sconsolate. Hanno commentato: «Gli assomigliava, ma non era lui, lo abbiamo detto mille volte ai carabinieri».

Oltre ad essere grottesca, la storia è anche emblematica di possa finire in e starci per quattro mesi anche se si è innocenti. La sera del 7 ottobre scorso le due donne, una pittrice che dirige un centro di studi astrologici e la sua amica, dopo essere state in discoteca, stanno tornando nel loro appartamento di via Bligny, quando Bmw si affianca alla loro Peugeot 205.

Due uomini armati (il terzo resta alla guida) le obbligano a salire sulla Bmw, che si dirige subito la periferia. Per il resto della notte restano in balia degli aggressori, che le violentano a turno. Durante il rapporto uno dei tre si presenta: «Mi chiamo Franco e ho 23 anni». Prima di lasciarle andare le derubano di tutti gli oggetti d'oro, anelli, portachiavi e accendino.

Ha raccontato ieri una delle violentate: «Andammo subito a sporgere denuncia, i carabinieri ci trattennero per tutto il giorno. Ci mostrarono serie di foto segnaletiche e noi indicammo due persone che potevano assomigliare ai nostri aggressori».

Ed ha aggiunto: «Ho detto assomigliare, non che fossero loro. Uno è stato prosciolto in istruttoria, l'altro è finito in manette. Ma ho ripetuto mille volte ai carabinieri tutti i particolari: il mio violentatore era alto circa un metro e 66, e ho saputo poi che Franco Campanile è un metro e settanta; aveva capelli neri e ondulati, l'imputato li ha castani scuri, ricciuti, ed è più grasso. Il violentatore parlava con forte accento napoletano e guidava con estrema perizia».

Al dibattimento, i difensori di Campanile, avvocati Bissacco e Cristini, hanno fatto rilevare che l'imputato ha un accento meridionale, non napoletano e che non ha nemmeno la patente. E nell'arringa hanno sostenuto: i carabinieri hanno preso le foto segnaletiche di un gruppo di commilitoni in licenza a Torino perché erano convinti che si trattasse di una bravata. Campanile è stato incastrato perché faceva parte del gruppo, assomigliava vagamente a uno degli stupratori e si chiama Franco».

Ma a salvare l'imputato è stato proprio chi l'aveva accusato. Nella precedente udienza, il 18 gennaio scorso, la pittrice ha rivelato un nuovo elemento: «C'è un particolare odioso, che può servire a eliminare ogni dubbio. Una malformazione anatomica può far riconoscere il mio aggressore». E così i giudici della seconda sezione hanno disposto una perizia medico legale sul giovane. Il responso di Baima Bollone ha scagionato il giovane. Franco Campanile, che era agli arresti domiciliari, torna a casa, questa volta libero, con il padre. E' felice, ma dimenticherà tanto presto questa brutta avventura.

Claudio

I NUMERI

Terzo mondo

Nove studenti su 10 ritengono che gli immigrati di colore vivano condizioni di sfruttamento. Una percentuale inferiore si registra dalle risposte di altre categorie (fonte: Università, ri- dell'Istituto di sociologia)

Assemblea con gli universitari di Palermo

A Palazzo Nuovo arrivano i siciliani

La «pantera» torinese cerca il confronto diretto con il movimento studentesco Palermo. Gli occupanti di Palazzo Nuovo hanno indetto per oggi alle 17 un'assemblea generale delle facoltà umanistiche, nel corso della quale interverranno tre studenti palermitani. Nel fare il punto sullo stato dell'occupazione dell'Università a Torino e le iniziative di lotta in cantiere, gli studenti di Palazzo Nuovo si consultano con i colleghi dell'ateneo da cui è partita la protesta. Insieme, vogliono prendere accordi per partecipare a un'assemblea generale a Firenze, prevista per la prossima settimana.

La giornata di oggi a Palazzo nuovo si preannuncia calda. L'appuntamento collettivo del pomeriggio sarà preceduto, stamani alle 9, dal consiglio di Facoltà di Giurisprudenza.

Gli studenti torinesi cercano nuove forme coordinamento e di solidarietà con gli occupanti delle altre facoltà italiane, ma si mostrano nel contempo preoccupati di mantenere la coesione all'interno del movimento cittadino. Hanno indetto per domani alle 15,30, sempre a Palazzo Nuovo, la prima assemblea generale della «pantera» torinese. Vi parteciperanno non soltanto i delegati, ma tutti gli occupanti Torino.

TEMPI DURI PER I TROPPO GRANDI:
RASCAL, IL PIU' PICCOLO!
a L.11.574.000 IVA ESCLUSA
LUNGHEZZA m.3,29
ALTEZZA m.1,78

Pts Kg.580
GENCAR
CONCESSIONARIA IN TORINO
Via Nizza 185 - P.zza Bonelli 11 - Via Borgaro 110/B

Un milione in gettoni d'oro senza padrone

«Vedo!» cercansi i super-vincitori

Primi premi padrone, almeno per ora, «Vedo!», il concorso de La Stampa che sta raccogliendo sempre più adesioni da parte dei lettori.

E' ancora nome il titolare del primo premio di ieri, quello legato al sorteggio della «carta vincente» e che consiste in un milione in gettoni d'oro.

Ed è rimasto per il momento senza nome pure il fortunato che ha per le mani i quattro assi che danno diritto a 300 mila lire buoni acquisto da spendere presso i supermercati Mega e Sidis.

Il secondo premio della carta vincente, invece, ha un destinatario che s'è affrettato a rivendicare la sua vincita: i buoni acquisto per mezzo milione compere andranno alla signora Lucia Ferrero, via Bava 13, Torino.

Ma torniamo agli assi da scoprire sotto pellicola dorata in un angolo della carta ritirata con copia del giornale, fino ad ora s'è fatto vivo col suo poker, hanno già loro destinatario i «tre assi» e i «due assi».

Con i tre assi vince duecentomila lire in buoni acquisto (di Mega e di Sidis) Cristina Aleria, corso Racconigi 5, Torino. Con i due assi potranno in spendere 50 mila lire nei due supermercati Isabella Pastine, via Delleani 5, Santena, e Marcella Bosio, via Santa Rita 9, Candiolo.

L'estrazione di ieri fra tutti gli abbonati a «La Stampa» ha poi premiato Amleto Romani, corso Salvemini 45, Torino, che si porta buoni acquisto per milione.

Quanto al gioco di oggi, infine le edicole estratte. Sono quella di Ernesto Bianco, in piazza Bengasi 20, e quella Federico Pezzuto, via Lancia 102 angolo via Serao, tutte due a Torino.

Vedo!
Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n.10300
consegnata dalla rivendita giornali
BIANCO Ernesto
Piazza Bengasi - Torino
Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n.22010
consegnata dalla rivendita giornali
PEZZUTO Federico
Via Lancia 102 / Via Serao
Torino
D.M. 4/5
Se il numero e nome di una delle due rivendite corrispondono a quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le 9 e le 18 di oggi al N° 167.802.005.
Ma potete anche vincere la carta di oggi: cellate subito la pellicola dorata e trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le 9 e le 18 oggi.
MEGA sidis
LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre supermercati Piemonte e Valle d'Aosta.
ESTRA OGNI GIORNO UNA CARTA IN EDICOLA E CONTROLLA IL GIORNO DOPO SE UNO DEI NUMERI ESTRATTI CORRISPONDE AL TUO

Le osservazioni della periferia al piano del Comune. Domani la giunta decide, a marzo (forse) il via

«Chiudete la zona blu, mà...»

I quartieri dicono sì, con qualche riserva

Un coro di «sì». Sulla chiusura del centro (dalle 7,30 alle 10), quasi tutte le circoscrizioni torinesi hanno dato libera a Maria Magnani Noya: domani, la giunta potrebbe varare il provvedimento, con possibile avvio dal 1° marzo. C'è l'incognita del voto liberale: in molti consigli periferici, i rappresentanti pli si sono schierati contro il sindaco.

Il parere favorevole, comunque, deve ingannare: i «sì» e i «ma» si sono sprecati, insieme a «suggerimenti» e «condizioni» che molti casi non trovano cittadinanza nella delibera. E, dopo la fase sperimentale, non sono escludere clamorose retromarce.

Le delibere delle circoscrizioni arriveranno stamane sul tavolo della dottoressa Piera Gerbo, funzionario del s Viabilità che segue da vicino la vicenda. Nel pomeriggio, il sindaco a Ginevra per lavoro, saranno esaminate dall'ingegner Aldo Brizio, a capo della commissione di tecnici incaricata di tradurre in fatti concreti la volontà politica espressa dalla giunta. Ci sarà poco tempo, dunque, per eventuali aggiustamenti. Poi, l'ultima parola spetterà agli a

I pareri sono soltanto nove (manca all'appello la circoscrizione Nizza-Millefonti-Lingotto, travagliata da una lunga crisi politica): in linea di massima tengono conto del problema generale, per poi esaminare i riflessi locali che la chiusura comporterebbe. Un esempio. La delibera dell'ottava circoscrizione (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po) si sofferma con particolare attenzione sui parcheggi di attestamento e sul trasporto pubblico da verso la chiusa. Spiega il presidente Luigi Momo (dc): «La nostra zona comprende anche la collina, dove molti sono costretti a usare l'auto. Logico che un potenziamento Atm e la possibilità di sostare nei pressi del centro esigenze sentite».

resto, sosta e mezzo pubblico sono motivi dominanti di quasi tutte le delibere. Anche dove l'appoggio al progetto più evidente. Come alla quarta circoscrizione (San Donato-Parella) dove il «sì» stato unanime. «Ovvio che ai parcheggi si dovrà pensare», conferma il presidente Giuseppe Briamonte (psi). Aggiunge: «Comunque, era l'ora di attuare il referendum del giugno scorso. Se c'è critica da fare riguarda proprio il ritardo con cui si l'amministrazione». Critica espressa con vigore a Santa Rita-Mirafiori nord, dove il presidente Giovanni Cipresso (psdi) ricorda che «si parte otto mesi di ritardo». questa zona proposte nuove: «Chiediamo isole pedonali anche in periferia, e un progetto di rilocalizzazione di uffici e negozi all'esterno dell'area chiusa. Ma, soprattutto, vogliamo essere ancora consultati, diciamo tra un . Allora, esprimeremo un parere più documentato».

Spulciando tra i suggerimenti, spuntano la richiesta di accurati controlli sui permessi (Aurora-Vanchiglia-Madonna del Pilone), la necessità di restituire all'antica dignità vie e vicoli abbandonati (Centro), l'esigenza di aumentare il limite di velocità consentito nell'area chiusa (fissato chilometri l'ora): «E' inutile, serve soltanto ad aumentare l'inquinamento. E pochi lo rispetterebbero» commenta Lino De Lodi presidente della 3ª circoscrizione).

Il sindaco, però deve anche incassare due «ni». Arrivano dalla quinta e dalla sesta circoscrizione, che comprendono quartieri periferici: Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Vallette, Barca, Falchera, Villaretto. I due consigli hanno espresso forti riserve parcheggi e mezzi pubblici. E Filiberto Rossi (pci), presidente della quinta, lascia intendere che il parere favorevole è molto condizionato: «Ad esempio, alla data applicazione: il provvedimento dovrà scattare dopo che sarà avviata la soluzione dei principali problemi. Per noi, è indispensabile potenziamento della linea 9, che arrivi anche nei giorni feriali fino a corso Mulise. Così i pendolari potrebbero usufruire dei parcheggi attorno al nuovo stadio e utilizzare il mezzo pubblico per raggiungere il centro».

Giampiero Paviolo

Lo smog

Il vento è nullo torna l'allarme

Cessato il vento, l'aria è tornata inquinata, proprio ai livelli di 20 giorni fa, quando la situazione era difficile. Dall'altro ieri le centraline segnalano che il biossido di azoto in via della Consolata ha già superato due volte il limite, un massimo di 379 mcg per metro cubo. Situazione analoga in piazza Rebaudengo. Per l'ossido di carbonio siamo molto vicino al limite di 10 milligrami per metro cubo.

«Ma l'aspetto più grave — ha precisato il dottor Paolo Natale dell'Usl, responsabile del controllo dell'aria —, è che, in appena 47 giorni, è stato superato in via della Consolata il limite del biossido di azoto previsto per un anno. Invece, in piazza Rebaudengo siamo arrivati a ben 371 superamenti sui 175 consentiti dalla legge». Quindi, oltre il doppio.

Il dottor Natale ha immediatamente avvertito il responsabile del servizio di Igiene pubblica, il dottor Mario Braje. A confronto con l'anno scorso, l'inquinamento in città (anche per le condizioni atmosferiche sfavorevoli), è raddoppiato.

Annibaldi-Magnani Noya

Ma davvero Torino sta diventando «caso» per l'indecisione dell'amministrazione pubblica?

Perché il sindaco ha abbandonato a metà il dibattito fra l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e l'ex sindaco comunista Diego Novelli, l'altra al Teatro Carignano? Forse per protesta contro giudizi considerati troppo negativi per la «sua» amministrazione? La domanda, ieri, è rimbalzata dal Carignano all'hotel Concorde, dove stava terminando il convegno organizzato dal consigliere regionale verdecivico Angelo Pezzana su «Torino che non decide». E Maria Magnani Noya, questa volta protagonista del dibattito, ha negato: «Tutti sono liberi di esprimere giudizi. Avevo un altro impegno: uscita senza voler dare al gesto nessun significato polemico».

Ma veniamo all'incontro di ieri, concluso da tavola rotonda alla quale, oltre al sindaco, hanno partecipato il responsabile delle Relazioni esterne Fiat, Cesare Annibaldi, il presidente dell'Unione Industriale Giuseppe Pichetto e quello della Camera di Commercio, Enrico Salza. Anche qui Maria Magnani Noya non ha avuto la soddisfazione sentirsi dire «quanto siete bravi». Anzi, i pubblici poteri, sotto tiro già nel tema del meeting, («Basta con parole, è ora realizzare»), no stati ulteriormente accusati di inerzia.

Annibaldi ha a confronto pubblico privato: il primo lento, di gran lunga dal secondo. Di qui l'insoddisfazione della gente in tutto il mondo. Anche se il problema in Italia è più acuto e se Torino sta diventando un caso.

Perché sotto la Mole la situazione è tanto critica? Soprattutto perché, è l'analisi di Annibaldi, dalla metà degli Anni 60, «in questa città, pur fra realizzazioni significative, c'è mai un respiro di sistema». E' mancata la capacità di programmare. Si spiegano così a giudizio del manager Fiat, «la dispersione e le fragilità» anche di ciò che è stato fatto.

Soluzioni? «Confrontiamoci — dice Annibaldi il sindaco —. E' tempo di capire, ciascuno nel ruolo, cosa si può fare per Torino. Al potere pubblico spetta stabilire regole precise funzionali entro cui il privato possa muoversi ed agire».

Concordi sia Pichetto, sia Salza, il primo l'impegno di far intervenire l'Unione Industriale con la capacità progettuale, il secondo pronto a promuovere «quel gusto, quella voglia di fare che caratterizza da sempre la città». Concorde anche Maria Magnani Noya. Ma velenosa verso una cultura «vetero-marxista che metà degli Anni 70 disse "no" metrò, alle autostrade, commettendo errori strategici».

E' che Torino non ha mai vissuto con chiarezza il proprio ruolo di città prevalente cultura industriale, come afferma Annibaldi? «La Fiat esiste — risponde Maria Magnani Noya —. E con la Fiat si deve vivere un rapporto chiaro, non di sudditanza». Anche se, giura il sindaco, «io non sono mai stata suddito di nessuno».

Giuseppe Sangiorgio

Dopo il duello Romiti- di lunedì ieri si sono trovati fronte Annibaldi e Magnani Noya «Torino una città formal»

Gabriele Piras, sardo, trent'anni, rapinatore, da lunedì pomeriggio non risponde all'appello

Fuga dalle Vallette, in un sacco di rifiuti

Ma la prima evasione dal nuovo carcere è uno strano giallo

Gabriele Piras, 30 anni

Gli inquirenti sono quasi sicuri: «E' ovaso nascosto in un bidone della spazzatura». Nessuno può, per ora, sapere è andata proprio così. Ma una cosa è certa: da lunedì pomeriggio Gabriele Piras, 30 anni, originario di Simaxis, provincia di Oristano, in attesa di processo per rapina sequestro di persona, alla casa circondariale delle Vallette non c'è più. E' la prima evasione nella storia carcere.

Lo hanno cercato giorno e notte, in ogni angolo: è scomparso. Ma come? «L'unica via possibile è quella dei sacchi della spazzatura», ripetono carabinieri e polizia. Il direttore delle Vallette, Giuseppe Suraci, dice: «Abbiamo ispezionato tutte le celle, i sotterranei, ma non abbiamo trovato nessuna traccia. La strada più probabile sembra quella dei bidoni». ricorda che il detenuto «lavorava nelle cucine e sapeva che ogni giorno, attorno alle 16, entra carcere il camion di ditta privata che raccoglie i rifiuti alimentari. Questo è ciò che ci fa sospettare che sia davvero riuscito ad allontanarsi nascondendosi in uno dei bidoni».

Il conducente camion ha detto ripetuto di aver «caricato come al solito tutti i contenitori senza notare nulla di strano». Poi: «Sono partito e ho superato come sempre i due posti controllo prima di uscire dal carcere».

Piras cominciò la sua «carriera» quando aveva 16 anni e abitava a Chivasso: in treno, quasi ogni giorno, raggiungeva Torino, per rubare autoradio e ruote di Di qui, le prime denunce. A 18 anni, fu fermato su un'auto rubata. E quasi subito cominciò a fare scippi; poi, una rapina e cominciò la serie dei suoi precedenti penali. La prima condanna venne quando era diciannovenne: 7 di reclusione per l'assalto alla Cassa di Risparmio di Brandizzo. Scarcerato, aprì un bar: ma dopo anni fu si scoprì che era nel giro della droga; fu denunciato altri i carabinieri sequestrarono mezzo chilo di eroina, armi e refurtiva per 750 milioni.

L'ultimo arresto nell'aprile '89. Secondo gli inquirenti, due complici rapinato nel centro Gassino l'orefice Antonio Baratti, anni. Il commerciante fu portato sotto casa: «Vogliamo le chiavi della cassaforte». Nell'alloggio i banditi tennero in ostaggio la moglie e i due figli mentre complice, tornato nel negozio, raccoglieva il bottino. Piras arrestato pochi mesi dopo, con Michele Martinelli e Angelo Biscotti.

Ma gli inquirenti proprio in questi giorni stavano indagando su di lui: c'è il sospetto, per solo il sospetto, che sappia qualcosa un recente omicidio.

Ezio Mascarino

L'ULTIMA VOLTA

Lamette e furbizia

Era marzo '84. Gli agenti custodia delle Nuove trovarono in una cella la chiave di un cancello, detonatori, lame di tungsteno, banconote, una Beretta 7,65. La fuga sei detenuti fu sventata.

Omonimie e distrazione, invece, permisero di fuggire, due mesi dopo, Bruno Parisi, 31 anni, processato per una rapina finita in omicidio. Il giovane fu chiamato per sbaglio al posto di un Bruno Parisi più giovane di dieci anni che doveva essere trasferito in udienza per un furterello. Lo scambio fu scoperto. Più tardi, visto che il ladruncolo beneficiava della condizionale, lui non smentì un secondo equivoco: prese la porta, rapinò un'auto s'allontanò mentre il suo omonimo chiedeva: «Perché non mi fate uscire?». Fu ripreso dalla Polfer sul rapido per Genova.

BOLLETTINO

Mercoledì 21 febbraio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; dal pomeriggio possibile aumento della nuvolosità sull'arco alpino. Visibilità discreta, con locali riduzioni nottetempo o al mattino. Temperatura: stazionaria. Venti: calmi o deboli variabili.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	17,4
MINIMA	2,2
MEDIA	9,8

DI

MASSIMA	18,2	MINIMA	1
PRESSIONE			1038 hPa
UMIDITA'			67%

del mese ultimi anni

MASSIMA	25,8	15 febbraio 1990
MINIMA	— 21,8	12 febbraio 1956

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	1,4
Normale in questo mese	46
Totale di questo anno	2,8

UN ANNO FA

MASSIMA 13,6 MINIMA 4,1

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 21 minuti tramonta alle ore 18 e 5 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 11 e 10 minuti; ore 13 e 35 minuti

- Primo quarto febbraio ore 20
- Luna piena 9 febbraio ore 20
- Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
- Luna nuova 25 febbraio ore 10

MERCURIO: proiettato nella costellazione del Capricorno

VENERE: a 60 milioni di km dalla Terra, dalla quale si allontana.

MARTE: ci «illumina» la luce di una a 1,2 km

GIOVE: è il pianeta che mostra il disco più grande.

SATURNO: osservabile prima dell'alba come stella senza scintillio a Sud-Est.

IL FENOMENO: il 21 febbraio del 1901 Anderson avvistava la nova Persei. Alle ore 17 la luna Calante passa a soli 2 a Sud di Marte

Specchio dei tempi

La teologa sente accovacciata accanto a Dio - Sicilia sempre più irraggiungibile per chi studia a Torino - Un corso, vicino agli ospedali, ricorda A. M. Dogliotti - Senza clienti la guida telefonica che si

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 16 febbraio ho seguito su una tv privata l'intervista ad una teologa tedesca che nel presentare libro ha tirato più volte in ballo Paolo VI e con allusioni poco edifi- ha fatto ridere tutto il teatro. Inoltre ha detto che la Chiesa è lentissima nel progredire, poco avveduto Giovanni Paolo II rapporti coniugali o per il divieto di preservativi in certi casi. Quando mai una persona che si professa teologa può comportarsi in questo modo rendendo ridicoli e incompetenti i papi? Forse la teologa tedesca è troppo lontana da Roma perciò non sa con quanto studio approfondito Paolo VI ha preparato i suoi documenti sui problemi umani, sociali, razziali, sullo sfruttamento, sulla tà universale, pace; forse la teologa perdava nella ricerca della scoperta degli ovuli femminili.

«La teologa così sicura sé ha dimenticato che la teologia ha anche scopo pratico: quello di promuovere la cultura della fede che opera mediante la carità, ha dimenticato che lo studio della teologia è fondamentalmente un contatto con la parola di Dio e se non è proprio preghiera è invito alla preghiera, è come essere accovacciati accanto a Dio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Studio a Torino sono residente a Ragusa. Si sa che da sempre i collegamenti con la Sicilia sono difficili. In treno, da impiego mediamente 24 ore una spesa 65.000 lire (biglietto con carta verde supplemento cuccetta); in aereo ne impiegherei 8, incluso check-in, trasbordi (spesa 230.000 circa, esclusi autobus tra aeroporto e città).

«L'Alitalia non fa sconti, l'Alisarda concede agli studenti fuori sede: dall'1/10 al 30/6 tariffa ridotta del (122.000) solo Catania e Bologna o Verona: considerate le coincidenze e sommate le spese extra, si arriva a circa 12 ore (esclusi i ritardi, che qui possono arrivare anche a 4-5 ore) e 160.000 lire. Questa è una situazione che come me vivono molti ragazzi residenti al Sud studenti al Nord. A quando la libera concorrenza anche sui voli interni? che ci aiuterà nel spostamenti».

Giorgio Aprile

AVI

Si informano i lettori che in questi giorni hanno pagato l'abbonamento (nuovo o rinnovo) con corrente postale che le Poste sono in arretrato nella trasmissione dei relativi bollettini. Ai vecchi abbonati l'invio del giornale sarà prolungato automaticamente. I nuovi sono pregati di segnalarlo telefonicamente per ottenere subito l'invio.

Un consigliere comunale ci scrive:

«In relazione alla lettera "Nomi in gara", una delle mie ultime iniziative prima di dimettermi da assessore è stata quella di proporre al Consiglio comunale (che l'approvò all'unanimità il 28/9/89) la variazione in "corso A. M. Dogliotti" dell'attuale corso Polonia, antistante le Molinette lato Po, e restando intitolate la piazza davanti all'Ospedale Infantile ed al Sant'Anna.

«La creazione a Torino del 1° Centro cardiochirurgia italiano, l'invenzione del primo apparecchio per la circolazione extracorporea (che ha aperto la strada alle centinaia di migliaia di interventi a cuore aperto) e tantissime altre opere che hanno dato lustro nel mondo alla nostra città, giustificano la menzione del prof. Dogliotti. E con ciò questo illustre concittadino sarà ricordato, proprio perché le Cliniche universitarie a questo indirizzo, anche in tutto il mondo».

Beppe Lodi

La direzione Sip ci scrive:

«La lettera apparsa su "Specchio dei tempi" del 18 febbraio ci consente di fornire alcuni chiarimenti per quanto concerne gli elenchi telefonici.

«Come viene precisato dall'articolo del regolamento di servizio pubblicato nell'avantielenco, "l'abbonato ha diritto ad avere in utilizzazione gratuita copia dell'elenco abbonati della propria rete urbana".

«Questa condizione viene rispettata mediante la distribuzione dell'elenco stampato la Seat; qualsiasi altra pubblicazione rispondente a caratteristiche di ordinamento diverse comporta invece un costo, infatti, "Strade Telefoni" a partire dal 1986 era messo in vendita. Tale iniziativa non ha tuttavia incontrato il favore pubblico: fronte esiguo numero clienti disposti a procurarsi l'elenco a pagamento, la maggior parte ha ignorato la pubblicazione».

Milly Mecco

Al «Pra»: per una multa sbagliata si ritorna al Medioevo

In coda dallo scrivano

Cercando la targa sui sacri testi

Nel grigio palazzo del Pra (Pubblico registro automobilistico) di via Plobesi le pratiche hanno quasi sempre il passo della tartaruga. Chiedi un attestato, occorrono settimane o mesi per ottenerlo. La lentezza è da tempi immemori assurta a regola, e nessuno sembra scandalizzarsene più di tanto.

Al primo piano, accanto all'infilata degli sportelli, l'addetto alla vendita dei moduli per le varie pratiche, dopo essersi sorbito impassibile la protesta di un utente: («E' vergognoso che lei stia dietro ad una e non abbia nemmeno il contante per dare il resto»), informa: «Una voltura? L'avrà fra 8 mesi. Stesso discorso per ottenere una "perdita possesso". Tutto l'arretrato s'aggira sui 90 giorni».

Sino a poco tempo fa, il ritardo nella consegna dei certificati «perdita di p[illegible] è fonte di enormi disagi. Perché, fino a quando non arrivava il docu[illegible], era impossibile ottenere dall'assicurazione il risarcimento furto auto. Adesso le assicurazioni non esigono più questa carta per pagare subito: rinunciando al gigantesco quanto business (si pensi agli interessi maturati su centinaia di milioni trattenuti per mesi grazie alle disfunzioni della burocrazia), indennizzano appena l'automobilista si è rivolto al Pra.

Ogni mattina le code al Pubblico registro popolano due piani. Tutto sommato, al primo si ha ancora la di re in un ufficio il passo con i tempi. Elaboratori sulle scrivanie, accanto a ciascuno dei tredici sportelli. Ma è sufficiente salire la rampa di scale per imbattersi in un modo di lavorare

L'arretratezza tecnologica è urlata dalla totale calcolatori e dallo stiparsi migliaia di libroni negli scaffali che tappezzano le pareti. In questo ambiente, tutti i giorni, la fila s'allunga davanti al bancone sormontato dal cartello: «Ispezioni».

Una fila quasi mai benevola. Perché il porto delle proteste, dei livori e dei di migliaia di bilisti. Accomunati da questa esigenza: scoprire la ragione per cui continuano ad essere raggiunti da multe per infrazioni mai commesse (per lo semplice ragione che ormai da anni hanno venduto l'auto colta in fallo).

La gente è costretta a due code: prima per «dare» il di targa che intende esaminare e poi per «vedere» la targa. E questa visione, che la burocrazia chiama «ispezione», equivale ad uno spreco di tempo, per il pubblico, e di fatica, per il personale, grottesco alle soglie del Duemila.

Ricevuto il modulo con il numero presentato dall'utente, l'impiegato deve cercare il librone in cui è stato schedato. Trovato, nel labirinto di scaffali, il tomo giusto, lo recapita alla collega in servizio allo sportello. Costei chi il «cliente»: una volta che questi s'è fatto largo nella calca ed è approdato al bancone, apre il volume, cerca il numero richiesto, comincia a leggere: «Ford Escort, immatricolata nel 1981...».

E via, una sfilza di cifre, di dati tecnici sulla macchina, nome e cognome del proprietario, indirizzo. L'impiegato rilegge più volte con infinita pazienza in modo che l'utente possa appuntarsi ogni cosa.

E dal resoconto burocratico emergono verità ridicole. Un signore ha venduto la sua Lancia nel 1985. A Rivoli, l'auto è stata multata due fa per divieto di sosta. «Perché, hanno mandato a me il verbale?». Risposte dell'impiegata: chi lo sa? I vigili seguono canali loro, non si rivolgono a noi, ad altri archivi. Ad esempio, spesso fanno capo alla Motorizzazione, che non è aggiornata sui cambi di proprietà: è in ritardo di cinque anni».

Il signore domanda ancora: «Come mai i vigili non vengono da voi?».

L'impiegata tace, un suo collega ride: «Sarebbe troppo facile. E quando mai la burocrazia fa le cose facili?».

Claudio Giacchino

In coda per le pratiche auto nel : allora è cambiato poco, e i cittadini sono costretti anche oggi ad attese ore per «cancellare» un'auto o «ispezionare» i volumi Pubblico registro. A sinistra, il direttore Raffaele Donato: «Solo l'automazione risolverà i nostri problemi»

Sepolti da 80 mila volumi

Il direttore: «Ne muoviamo ogni giorno 3 mila, follia»

Ottantamila pratiche. E' l'arretrato del Pra. Il direttore, Raffaele Donato, dice: «Malgrado la cronica penuria di personale, e siamo riusciti a contenere l'attesa per le "perdite di possesso" in 60 giorni. Per quanto concerne le volture, stiamo chiudendo le pratiche consegnateci il 30 novembre. Certo, qua ci sono ombre, impossibile negarlo. Ma, ci sono anche molte luci. Le vedrete bene tra breve, quando avremo automatizzato tutto».

Chissà da quanti anni dicendo le medesime cose. «No, no. La nostra burocrazia è regolata norme che risalgono al 1927, fondazione del Pra. Eccolo, il nostro vero guaio. Comunque, appena sarà informatizzato tutto non ci saranno più problemi».

Il dottor Donato aggiunge: «Ma lo sa significa, in termini di fatica e di dispendio tempo, ogni giorno spostare 3000 volumi? Sì, perché, per sbrigare le pratiche, quotidianamente bisogna "muovere", cioè togliere dagli scaffali, consultare e poi rimettere a posto, tanti libroni. Ne abbiamo 80 mila, raccolgono i dati su tutte le auto immatricolate a Torino e provincia da 63 anni ad oggi. Realizziamo ogni mattina una follia».

Il pubblico lamenta che il Pra è aperto solo dalle 8,15 alle 11,15. «Questo è un ufficio dell'Automobile club d'Italia, che è un ente parastatale: lavoriamo, quindi, secondo il contratto del parastato. Se tenessimo aperti di più gli sportelli, quando poi potremmo evadere le richieste degli utenti? Così, invece, per tre ore riceviamo le pratiche e per altre le sbrighiamo. Ne chiudiamo ben giorno. Siamo controllati dalla Procura generale, non ha mai avuto nulla da ridire».

I titolari di alcune agenzie sostengono che i ritardi sono lievemente calati perché due cooperative hanno preso in mano i settori «Demolizioni» e «Volture». «E' falso. Qui c'è solo una cooperativa ed opera in attesa che siano espletate le procedure per le nuove assunzioni. E poi, le agenzie lavorano molto male, l'arretrato è anche colpa loro. Almeno il 10 per cento delle pratiche che ci mandano sono compilate in modo tanto errato da doverle respingere. I signori degli studi consulenza automobilistica imparino a fare il loro dovere. Invece, adesso, si fanno pagare i clienti per le pratiche e si intascano i soldi per due ; solo alla scadenza del sessantesimo giorno ci portano la documentazione. Poi, il pubblico si lamenta che noi siamo lenti».

Monsignor Enriore, l'amministratore, spiega le difficoltà: occorrono due miliardi l'anno

Ma l'obolo di San Massimo piange

L'appello di Saldarini ai fedeli: «Non è una diocesi ricca»

In Curia con monsignor Michele Enriore, «amministratore» della diocesi di San Massimo per discutere di terreno: i soldi. Punto di partenza il messaggio dell'arcivescovo, Giovanni Saldarini, ai fedeli: «...io tendo umilmente la mano. Ve l'assicuro la nostra non una diocesi ricca». «Siamo verde — dice il sacerdote esprimendosi in piemontese — e l'arcivescovo ha voluto ricordare che "la carità comincia all'interno della Chiesa per poi irraggiarsi dappertutto"». Sfoglia il bilancio '89 e dice subito: una sola in attivo: le offerte che rappresentano la nostra unica fonte di "reddito"».

Monsignor Enriore per spiegare le difficoltà economiche della diocesi usa il linguaggio di chi è abituato a «fare i conti con banche e creditori»: «Lo sa che il 31 dicembre avevamo una disponibilità di cassa di appena 97 milioni?». «Debiti» è parola pronunciata con difficoltà, quasi per esorcizzare un bilancio '90 in rosso dato che la macchina amministrativa delle diocesi con 355 parrocchie, 765 preti secolari e 2.100.000 fedeli sulla carta, «ha mutui per 2 miliardi estinguibili a colpi di 80 milioni l'anno fino al 2010», mentre per girare al minimo ha bisogno di oltre due miliardi l'anno. «Lo scorso anno il gettito complessivo è stato di un miliardo e 340 milioni provenienti dalle offerte dei fedeli; 400 milioni dalla Giornata della cooperazione diocesana; dalle comunità; 1 dal santuario di Santa Rita; 350 altre offerte di fedeli e sacerdoti». Alla quota mancante «ci pensa la Divina Provvidenza».

I 450 milioni provenienti dalle comunità (impropriamente definito come l'«obolo di San Massimo») sono l'espressione più autentica della generosità. Rappresentano il 2 per cento che le parrocchie versano all'ente diocesano prelevandolo dal bilancio annuale delle offerte lasciate in chiesa, bilancio che nell'89 è stato di oltre 22 miliardi, soldi che servono ai parroci per pagare le spese di gestione e di manutenzione ordinaria degli edifici religiosi e civili della comunità, per finanziare la catechesi e il lavoro pastorale negli oratori e nelle scuole».

Ventidue miliardi di offerte nell'89 sembrano molti. I torinesi stati generosi? «Assolutamente no», replica forza monsignor Enriore e sottolinea che il gettito minore viene proprio dalle categorie sociali più benestanti: mai dovessimo porre una targa su una nuova chiesa, bisognerebbe scriverci sopra questa frase: "E' stata costruita con i consigli dei ricchi e le offerte dei poveri"». A lui di chiese se ne intende: in 35 anni ne ha costruite più di 150 di cui 8 di prossima inaugurazione in provincia e 4 in città.

E dice che la diocesi di San Massimo è «la più povera d'Italia perché non ha né alloggi né terreni salvo il palazzo della Curia in via Arcivescovado e la chiesa dell'Immacolata restaurata con contributo della Crt». Aggiunge: «Con i due miliardi che raccogliamo dobbiamo coprire le spese di amministrazione degli uffici diocesani (350 milioni l'anno), dare aiuti ai sacerdoti invalidi e bisognosi di cure speciali (200 milioni), costruire nuove chiese e centri religiosi, contribuire alle collette internazionali e nazionali della Caritas e di altri enti religiosi e, infine, finanziare altre iniziative». Quali? «Telesubalpina, Radio Proposta e i settimanali diocesani La del Popolo e Nostro Tempo».

Emanuele Montà

Con amici e colleghi

Franco Pierini i funerali

Si svolti ieri nella parrocchia Santi Angeli Custodi di via San Quintino i funerali di Franco Pierini, caporedattore de La Stampa, morto sabato a 58 dopo una lunga malattia. Il figlio Edoardo, gli amici, i colleghi hanno partecipato alla cerimonia; la salma è stata poi trasferita e tumulata a Sondrio, nella tomba di famiglia.

Pierini, nato a Firenze, inviato dell'Europeo, de Il Giorno, per dieci anni in Argentina caporedattore dell'unico quotidiano del Sudamerica in lingua italiana, era arrivato a La Stampa all'inizio degli Anni 80. A lui il direttore Fattori aveva affidato l'invenzione e la confezione degli inserti, da Tuttoscienze, a Tuttocome e Tuttodove. La sua ultima creazione è stata Torino Sette. Alla cerimonia di ieri erano presenti il direttore de La Stampa Gaetano Scardocchia e il presidente della Rizzoli Giorgio Fattori.

Torino Regina
Il nuovo e riservato centro culturale propone dal mese di marzo i seguenti
STAGES
- BON TON
- CULTURA MUSICALE
- RELAZIONI PUBBLICHE
- BRIDGE
- IMMAGINE & REGIA TELEVISIVA
- DIZIONE PER PROFESSIONISTI

Informazioni e iscrizioni presso il di via XX Settembre 65. Tel. 011 544.165 - 545.265

C'E' QUALCOSA DI NUOVO OGGI IN TORINO....

ERIC CLAPTON & HIS BAND
in concerto MILANO al PALATRUSSARDI
LUNEDI' 26 e MARTEDI' 27 FEBBRAIO
ORE 21,00
Per informazioni tel. 512.392 - 531.449
PREVENDITE: Music Center - Radio Veronica One - Hot Point - Radio West Alessandria

Contabilità Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali con «Presa d'Atto Regionale». Insegnamento individualizzato. Istituto Vagnone - Vagnone 7 -

Programmatori Basic-Cobol Automation CAD (Computer Graphic)
Prossimo inizio corsi diurni e serali. Possibilità di corsi individuali, computers e chiusura a livello aziendale «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. 488.994.

Ruffatti
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
Via Accademia delle Scienze, 4
F.M. comunicazione legge 80

BOUTIQUE
VINDIGNI
prêt à porter uomo-donna
Invita i suoi clienti alla presentazione della
COLLEZIONE '90
primavera-estate
I defilé si svolgeranno nei suoi locali dal 27 febbraio al 2 marzo p.v. ore 20.30.
Prenotate subito la Vostra serata telefonando al 540.168.
TORINO - Via B. Buozzi ang. v. Amendola

SOCIETA' ACQUISTA INTERI STABILI
locati
IN TORINO E CINTURA
RILEVANDO ANCHE SOCIETA'
TRATTATIVE RISERVATE
10100 Torino

Misteriosi scavi in riva al Po a 200 metri dai pozzi che riforniscono la città

Le ruspe aggrediscono la falda

Esposto dell'azienda alla procura: in caso di inquinamento, gravi danni

Una discarica a due passi dai pozzi dell'Acquedotto, con gravissimi rischi di inquinamento per il ■ per cento dell'acqua necessaria alla città? Potrebbe accadere. E l'Azienda Acquedotto Municipale si cautela: un esposto è partito venerdì, dagli uffici del direttore generale, ingegner Giorgio Merlo, diretto alla Procura di Torino.

Preoccupa quanto sta accadendo a La Loggia, in località Revigliasco, sulla riva del Po. Qui il Dipartimento Ecologia dell'Acquedotto ha constatato che sono in corso — dall'inizio di febbraio — lavori ■ estrazione di materiali inerti (sabbia e ghiaia) a distanza considerata pericolosa (meno di 200 metri) dai pozzi di captazione idrica. Questi lavori, secondo l'Acquedotto, non sono autorizzati dalla Regione.

Siamo andati a vedere. A due passi dal fiume, ■ ■■ un centinaio di metri dalla recinzione dei pozzi, c'è effettivamente uno scavo. Una pala meccanica, due camion, tre persone. Quel terreno risulta ufficialmente di proprietà delle ditta Angelo Monticone, con sede in Torino, via Domodossola 72, un'azienda specializzata proprio nell'estrazione sabbia e ghiaia».

Ma questo particolare viene subito negato da due dei tre lavoranti, Giuseppe Maione ■ Claudio Panetta: «Il terreno non è più di Monticone. Lo abbiamo comperato noi, da pochi giorni. Siamo disoccupati, abbiamo deciso ■ impiantare una coltivazione ■ alberi ■■ frutto ■ questo terreno sabbioso non va bene, ci vuole terra. Quindi, prima ■ piantare gli alberi, asportiamo la sabbia e la sostituiamo ■■ un terriccio più adatto. Il signor Monticone ci ha solo fornito i mezzi ■■■ nici, in cambio della sabbia che viene portata via». Maione e Panetta non sanno invece spiegare il perché di uno scavo tanto profondo: circa 6-8 metri. La coppia di disoccupati non è in grado di esibire autorizzazioni, di nessun tipo: «Abbiamo mandato una raccomandata, nessuno ci ha risposto. Quindi vuol dire che possiamo scavare».

Il pericolo sarebbe molteplice: la prima falda è infatti a 10 metri ■ profondità, ed anche se la captazione avviene 40 metri sotto la superficie, potrebbe essere sufficiente toccarla, per scatenare un possibile inquinamento. «C'è inoltre un grosso rischio — spiega l'ingegner Merlo — relativo al materiale che verrà ■■■ per ricoprire il buco. Che garanzie abbiamo che non si tratti di sostanze di recupero, di rifiuti capaci di inquinare la falda? Lo scavo è tanto vicino che basterebbe interrare un quantitativo di pile usate per combinare un guaio».

E le prospettive, in caso di inquinamento, sarebbero drammatiche: «Torino perderebbe un quinto del suo approvvigionamento idrico. Si andrebbe incontro ad un razionamento, con proiezioni negative anche sul lungo termine. Per superare uno stato di inquinamento, la natura impiega dieci-vent'anni. Non dimentichiamo l'esempio di Casale».

Ora si attende l'intervento della magistratura e delle forze dell'ordine. Se quello scavo è legale, dovrà proseguire con i dovuti controlli, soprattutto al momento del riempimento. Se è illegale, va chiuso subito. Il prezzo della leggerezza di oggi, potrebbe essere la sete di una città, magari domani.

Angelo Conti

Il «buco» nei pressi del Po a La Loggia. I due proprietari del terreno: «Vogliamo fare una piantagione»

Tutti i segreti delle aziende agricole in un catalogo presentato dalla Confcoltivatori

Vacanze alla scoperta della campagna

Venti mete di agriturismo promettono sport e buona cucina

«Dove vai in vacanza? In Piemonte, in campagna». E' una frase che ricorre sempre più spesso. L'agriturismo ■ infatti diventato ■■ «fenomeno» dell'ultimo decennio. Il rifiuto della località alla moda, degli affollati lungomare, delle località montane più rinomate ha portato alla scoperta ■ vacanze più semplici, più riposanti, meno ■■■

Ieri, Turismo Verde Piemonte, l'Associazione Agrituristica della Confcoltivatori, ha presentato il suo ■■■ catalogo «Agriturismo in Piemonte 1990-91». Le venti proposte sono il risultato di ■■■ selezione operata fra le aziende associate. Il catalogo contiene, oltre all'illustrazione delle caratteristiche aziendali, informazioni sui programmi e le attività per il tempo libero: proposte week-end e settimane verdi per «grandi e piccini», alla scoperta di luoghi e tradizioni rurali, enogastronomiche, culturali; programmi per gli appassionati ■ cavallo ma anche per chi ■■■ ■ passeggiate o le escursioni. Anche in sella ■ fiammanti mountain-bike. «Fra le proposte più originali — spiega Margherita Borri, presidente di Turismo Verde Piemonte — ci sono settimane di alimentazione tradizionale ■ base di prodotti tipici aziendali ed erbe alpine, trekking con l'ausilio ■ asini da soma, seminari sull'ambiente ed il lavoro agricolo, programmi di ippoterapia per portatori di handicap, giornate enogastronomiche con visita ai migliori produttori di vino».

Queste iniziative ■ affiancano ■■■ ovviamente al soggiorno ■ ad attività naturalistiche ■ sportive. Molte delle aziende sono, infatti, dotate di attrezzature sportive: maneggi, campi da tennis, campi da bocce, percorsi per il tiro con l'arco. Per gli amanti della cucina contadina sono segnalati punti di ristoro per spuntini frugali o per gustare antichi sapori: brodetti di gallinella, arrosti di agnello, pollastri ruspanti alla brace, torte ■ frutta e fragranti focacce. Gli agrituristi alla ricerca di cibi sani (anche biologici) potranno rifornire la propria dispensa scegliendo dove acquistare prodotti di fattoria.

Chi vuole «sperimentare» l'agriturismo può anche fare pochissima strada. A Bibiana (Cooperativa «Frutto Permesso») — ad esempio — c'è una proposta molto vicina a Torino: una giornata di pensione completa (esclusivamente prodotti biologici), con corso di equitazione ed uso delle biciclette costa 45 mila lire. E si può imparare anche a fare il pane, a mungere le mucche ed a sellare, in modo perfetto, il proprio cavallo. Un'altra proposta suggestiva è l'agriturismo in ■■■ alpeggio, nel Rifugio «Salvin» ■ Monastero di Lanzo, dove è possibile imparare a fare le tome e la ricotta o le tecniche di conservazione dei prodotti del sottobosco (funghi ma anche mirtilli, more e lamponi).

Il catalogo a schede (con prezzi e curiosità) può essere richiesto, anche telefonicamente (011-534.415), alla Confcoltivatori di via San Francesco da Paola 22, a Torino. [a. con.]

A «SPECCHIO DEI TEMPI»

Offerte inviate dai lettori

Versamenti d■ 8 al 19 febbraio: Massimo 100.000; G.M. 50.000; in ricordo di Piero 50.000; in ricordo di Erminia 50.000; in onore di Papa Giovanni per L.C. 20.000; ■ ricordo di Maria Guida ved. Traldi 50.000; S.G. 100.000.

A.S. 1.000.000; condomini e inquilini di via Canova 27, in memoria di Gina Volpi ved. Piovano 160.000; gli amici di Balme ricordando Carlino Pasquerelli 105.000; B.M. 50.000; in memoria di Giovanni Nico, gli amici di Silvana 380.000; Beppe, Marco, Paola in ri■■rdo dei nonni 200.000; in memoria ■ Maria Cosola Coggi■■ da parte dei colleghi di Paola 135.000; in memoria della madre di Ronco Clara 120.000; in memoria della madre di Vitrotti Daniela 120.000; in memoria di Ebe e papà 100.000; Sara in memoria di nonno Gino 100.000; Gio-Rosta 17/1 100.000; in memoria dei miei cari, Rosy 50.000; da Lidia e famiglia 30.000; in memoria di S. Anna e in memoria di Papa Giovanni, Ronga Anita 20.000; A.B. 15.000; ricordando Serafina G.G. 150.000; n.n. 35.000; in ricordo di zia Enrica 300.000; ■ ricordo di nonna Teresa 2■.000; ricordando i defunti 10.000; Donon 1.000.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 60.000; Luca in memoria ■ Papa Giovanni 50.000; le 4 cuginette 20.000; A.Z. in memoria dei defunti 50.000; S.E. 50.000; M.B. 50.000; Quarante Teresa 25.000; Dutto Maria 25.000.

In memoria ■ Allara Mario, condomini di largo Tirreno 126 ■ via Tripoli 1 235.000; ricordando la zia Rosina Crovella, la nipote Angiolina 100.000; A.S. 100.000; i condomini di viale Mughetti G-M in memoria di Curato Maria ved. Macario 75.000; in ricordo di tutti i giovani defunti, M.C.D. 46.50.000; Bravin Bertolino Monaco 30.000; Alpin 30.000; Elena 20.000; B.B. 10.000.

In memoria di Esposito Armando da parte dei colleghi di lavoro del figlio 250.000; in memoria di Specia Giovanni 100.000; in memoria dei miei nonni, G. L. 50.000; Alessandro Verna, S. Giuliano Nuovo (Alessandria) 20.000.

In memoria di Casana Brigida, colleghi di Tasso Riccardo pers. Enti Fiat Auto Dpp Mirafiori e Villastellone 220.000; R.R. 100.000; ■■■ pensionata 100.000; in memoria di Amerio Giovanni, gli amici ■ Bobbio Pellice 100.000; D.G. 100.000; Marco e Susanna 50.000; Monica 50.000; Paola 30.000; Giovanna 100.000; Marianna 100.000; in memoria di ■■■ Emanuela 50.000.

L.V. 1.000.000; Laura 600.000; la mamma di Roberto 500.000; Elena Garibaldi 300.000; i volontari della C.R.I. sezione di Viù 200.000; A. e P. in memoria del figlio Bruno 100.000; Gianna 100.000; Silvio 100.000; ricordando con infinito amore il nostro carissimo Giuseppe Gennaro nel sesto doloroso anniversario 100.000; Ada ■ Vi■■■ in memoria dei loro cari 75.000; G.R. 70.000; C.C. 50.000; R.M. 50.000; T.M. 50.000; SirVa 50.000; per solidarietà, Mariù 50.000; Piero 30.000; T.O. 25.000; classe V A di Pamela 150.000; per la Romania B.A. 50.000; famiglia prof. Ruffini 200.000; A.B. 50.000.

Ricerca sul ■■■cro

Offerte del 15 e 16 febbraio: Marco e Simona 300.000; i colleghi ■ «Stampalia» e Lucento dalla Sip in memoria del papà di Alessandro Ianieri 300.000; la corale «Città di Chivasso» in memoria del corista Giuseppe Cavaliere 200.000; i condomini di via Roma 24 ■■■ in ricordo di Pittavino Agnese 165.000; il condominio di ■■■ Belgio 105 in ricordo di Barsano Alberto 150.000; in memoria ■ Rocci Wanda 150.000; in suffragio di Costanzo Margherita 100.000; in memoria di Nichilo Giuseppe, le figlie e la moglie 50.000; A.A. 50.000; Ines in ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; i nipoti Favaro in memoria di Pittavino Agnese 25.000.

Colleghi ■ amici della «Bull H.N.» in ricordo di Valle Clementina 2.320.000; in memoria ■ Quintino Albera, gli amici del Centro Anziani ■ None 950.000; colleghi e amici della «Bull H.N.» in ricordo di Saito Giacomo 665.000; la direzione ■■■ ■■■ H.N.» in ricordo di Saito Giacomo 500.000; la direzione della «Bull H.N.» in ricordo di Valle Clementina 500.000; in memoria della compianta Nilly Bosio in Emprin Gilardini madre del dr. Giuliano Emprin 350.000; in memoria del compianto Alessandro Testa, padre di Anna Testa 350.000.

[continua]

VIAGGI

PARENTESI PROPONE
PARENTESI PASQUA E PONTI
17/4 al 22/4 Londra in autopullman
12/4 al 15/4 Vienna in autopullman
12/4 al 15/4 Parigi in autopullman
13/4 al 18/4 La strada della Seta
15/4 al 22/4 Giordania
18/4 al 30/4 Yemen
29/4 al 30/4 Praga e Repubblica in autopullman
29/4 al 1/5 Roma e i castelli romani
12/4 al 20/4 Tunisia tour delle oasi
PARENTESI PER VOLARE - VOLI CIRCOLARI
Torino, Bangkok, Yogyakarta, Bali, Medan, Singapore, Torino L. 1.980.000 ● Torino, Delhy, Katmandu, Singapore, Madras, Bombay, Torino L. 1.087.000 ● Torino, Atlanta, Messico, New York, Torino L. 1.150.000 ● Torino, Bombay, Madras, Delhy, Torino L. 1.213.000
PARENTESI MOSTRE IN LIBERTA'
27/28/29 aprile Van Gogh
New York «Il Canaletto» da L. 780.000
Madrid Velazquez da L. 395.000
PARENTESI VIAGGI
C.so Re Umberto 26 - Tel. 5428/1712

AL CARNEVALE DI VIAREGGIO
con veglione a Il Ciocco
24-25 Feb. viaggio in autopullman, pensione completa a Il Ciocco (4 stelle), visite di Pisa/Lucca/Barga, veglione di carnevale bevande incluse, accompagnatore L. 235.000
informazioni e prenotazioni
M.G.M. VIAGGI - TORINO
Via Giolitti 45 - Tel. 539.79.41

■■■■ ■ Bibbona (Livorno) affittiamo confortevoli monolocali, bilocali, trilocali. 3/7 posti in modernissimo residence. Mare pulito, tennis piscine e pinete. Per informazioni: immobiliare dal Forte - casella postale 61 - 57023 Cecina - Tel. 0586/600.200.

INVERNO ■■ ALASSIO
Grand Hotel Spiaggia, 4 stelle, sul mare, tv-color, frigobar, menù raffinato. Promozione invernale L. 62.000 pensione completa ■■■■ mo 14 giorni. Tel. 0182 43.403.

Thailandia: motoribike tour 6 giorni in motocicletta nel nord della Thailandia con guida parlante italiano. Moto Honda, pernottamento, colazione, assicurazione. Da L. 350.000. Tariffe aeree molto convenienti
■■■■ DELLO SPECCHIO
Via Massena 42 - Tel. 541.843 - TORINO
ILARIA VIAGGI
Str. Lanzo 159 - Tel. 470.4612 BORGARO

VIAGGI FURNO
Tours in autopullman ■ Europa
Soggiorni a casa nostra al sole delle Puglie
APRILE
8 Mantova L. 41.500
8 Gardaland L. ■■■■
13-16 Cascia-San Marino L. 385.000
13-17 Lourdes L. 468.000
13-17 Napoli-Capri L. 545.000
14-16 Umbria L. 295.000
14-16 Isola d'Elba L. 315.000
15-16 Padova-Venezia L. 220.000
21-23 Venezia-Trieste L. 318.000
21-25 Bled Plitvice L. 565.000
21-25 Svizzera L. 620.000
21-25 Parigi L. 558.000
21-25 Vienna L. 615.000
21-26 Benelux L. 845.000
23-25 Tirolo-Castelli Bav. L. 365.000
28-1 Parigi L. 355.000
29-1 Salisburgo L. 355.000
29-1 Roma L. 355.000
Programmi dettagliati presso la Vostra Agenzia di Fiducia
COMPASVIAGGI C.so Sebastopoli N. 211 TO - Tel. 011/351.341
VAGAMONDO VIAGGI V. Fiera, 5 CIRIE' - Tel. 011/921.054.76/921.4066

VOLI DI LINEA
New York Lit. 660.000
Bali Lit. 1.450.000
Darwin Lit. 1.725.000
Nairobi Lit. 950.000
PRENOTAZIONI ■■■■
evoluzione
VIAGGI ■ G.T.1 s.r.l.
V. PROVANA 1 - ■■■■
Tel.: 011/812.5178

LA FIONDA PADRONE
4/3 CAMOGLI: San Fruttuoso
11/3 TORBA e CASTELSEPRIO
24-25/3 PISA e dintorni
31/3-1/4 BASILEA: speciale arte
1/4 Pesci ■ MONTECARLO
10-18/4 SIRIA
12-19/4 GIORDANIA
12-22/4 YEMEN
13-16/4 BERLINO
13-16/4 LE MARCHE
15-16/4 I COLLI EUGANEI
11-13/5 VAN GOGH ad Amsterdam
LA FIONDA
Via Morosini 11 - Torino
Telefono 011 533.234

STATI UNITI MESSICO ■■■■
Tariffe aeree. Da Torino:
NEW YORK L. 780.000
MIAMI - LOS ANGELES - NEW ORLEANS - SAN FRANCISCO L. 1.140.000
MEXICO CITY L. 1.165.000
Da Parigi: validità 60 gg.
NEW YORK L. 550.000
FLORIDA L. 780.000
CALIFORNIA L. 920.000
HONOLULU L. 1.260.000
Volo Torino - Parigi - San Francisco diretto L. 1.170.000
Prenotazioni:
DAKINI TOURS
Torino, Via Malta 29/F
Telefoni
33.82.786 - 33.58.646

AEREI VIAGGI RIVE GAUCHE
IL VOSTRO INVERNO AL SOLE
PARIGI in treno TGV partenze giornaliere da Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da L. 288.000. Pasqua e Ponti di Primavera da L. 315.000.
SPAGNA: in aereo ogni lunedì. Hotels 3 stelle: PALMA 8 gg. L. 361.000 - 15 gg. L. 536.000. CANARIE 8 gg. L. 620.000 - 15 gg. L. 860.000. COSTA BRAVA in bus da Torino ogni venerdì (pens. completa) 8 gg. L. 325.000.
TUNISIA: in aereo ogni lunedì, ■■■■RET 8 gg. L. 396.000 - 15 gg. L. 656.000. Speciale ■■ L. 295.000. DJERBA 8 gg. L. 418.000 - 15 gg. L. 586.000.
THAILANDIA: BANGKOK e PATTAYA. Partenze ■■■■ al con aerei di linea. Hotels 1ª cat. L. 1.380.000 8 gg. Settimana supplementare L. 290.000. PHUKET voli diretti ogni sabato. Hotels 1ª cat 9 gg. L. 1.820.000.
MESSICO: Partenze ogni giovedì con voli diretti. Durata 9 gg. Soggiorni mare a CANCUN. Quote da L. 1.440.000. Settimana supplementare L. 435.000.
KENYA: partenze ogni sabato/lunedì con voli diretti. Durata 9 gg. Soggiorno in villaggio a MALINDI in pensione completa. 8 gg. L. 990.000 - 15 gg. L. 1.330.000.
SENEGAL: partenze ogni lunedì con voli diretti. Durata 9 gg. Mezza pensione in Hotel. Quota L. 916.000. Settimana supplementare L. 420.000.
EGITTO: Crociera sul NILO partenze ogni sabato con voli diretti. Durata 8 gg. Pensione completa L. 1■■■■

Seriana Viaggi S.a.s.
■■■■VALE ■ NIZZA E CANNES - Dal 2 al 4 marzo 1990 - 3 giorni - 2 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo - pensione completa - posti in tribuna per assistere alle sfilate di carnevale - accompagnatore Seriana. L. 290.000.
CARNEVALE ■ COLONIA - Dal 25 al 28 febbraio - 4 giorni - 3 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - visita con guida della città di Colonia - accompagnatore Seriana. L. ■■■.000.
LLORET DE MAR COSTA BRAVA - Dal 24 al 31 marzo - 8 giorni - 7 notti - viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo - pensione completa - escursioni incluse a - TOSSA DE MAR - BARCELLONA - BLANES - GERONA - FIGUERAS - S. FELIU' DE GUIXOLS - PLAYA DE ARO - Accompagnatore Seriana. L. 390.000 - OFFERTA SPECIALE
SONO PRONTI I PROGRAMMI PER I VIAGGI DI: ■■■■ 25 APRILE E 1 ■■■■
PARIGI - VIENNA - VIENNA E SALISBURGO - TOUR DELL'AUSTRIA - MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA - PROVENZA E CAMARGUE - SVIZZERA E CASCATE DEL RENO - BARCELLONA - COSTA BRAVA, LLORET DE MAR - COSTA DORADA - TOUR DELL'ANDALUSIA - MADRID E CENTRO SPAGNA - I CASTELLI DELLA LOIRA - BRETAGNA E NORMANDIA - TOUR DELLA SICILIA - COSTIERA SORRENTINA - BELGIO OLANDA E NAVIGAZIONE SUL RENO - VIENNA E BUDAPEST.
Tutti questi viaggi sono effettuati in pullman Gran Turismo con aria condizionata - Gli Hotels ■■■ selezionati nelle varie categorie - Pensione completa - Partenze da Torino con accompagnatore - Assistenza completa durante tutto il viaggio - Visite con guide parlanti italiano ed ingressi inclusi.
Potete richiedere anche telefonicamente i programmi dettagliati di questi viaggi, vi saranno recapitati gratuitamente.
Per informazioni e prenotazioni: SERIANA VIAGGI
Via Juvarra, 19 - 10122 TORINO - Tel. 011/54.70.88 - 51.28.30

ACITOUR VIAGGI & VACANZE
Viaggio con accompagnatore in
SUD AFRICA
partenza il 17 aprile
15 giorni - pensione completa
Johannesburg - Eastern Transvaal - Parco Krüger
Swaziland - Città del Capo - Penisola del Capo
■■■.000 lire
ACITOUR - ACIFIN
Finanziamenti sui viaggi
Via Giolitti 15 - TORINO - Tel. 011/546385

Arrivano gli aiuti di Specchio dei tempi, già al lavoro la cooperativa di Angrogna

Rinasce il rifugio distrutto

Vento e fuoco hanno colpito duramente la Val Pellice: i lettori si mobilitano

Vento e fuoco hanno colpito duramente la Val Pellice. Le tracce della furia della natura si notano ancora evidenti, sulle dorsali delle montagne: castagni, tigli, persino robustissimi noci spezzati dalle violentissime raffiche. Più in là si stendono le macchie nere degli incendi boschivi.

Il danno più grave l'ha probabilmente patito il rifugio del colle della Vaccera, a quota 1500 metri, nel Comune di Angrogna. Una zona bellissima, ai margini di un parco montano di eccezionale interesse per la presenza di un rarissimo orto botanico alpino (che meriterebbe una valorizzazione).

Qui una cooperativa di giovani montanari ha costruito prima un rifugio, poi una seconda piccola costruzione edibile a dormitorio, con una dozzina di posti letto. Il vento impetuoso di giovedì e venerdì scorsi ha completamente decapitato la struttura centrale: la zona bar e le due stanze sono ora a cielo aperto.

Un colpo durissimo per questi ragazzi: «Il rifugio è una carta importante per rilanciare questa zona — raccontano Vincenzo Piccione, 32 anni, e Paola Oddono, 2[illegible] — che patisce gravemente lo spopolamento montano. Al colle della Vaccera abbiamo realizzato anche una eccellente pista da sci da fondo e due piccoli skilift a fune bassa. Ma da tre anni non nevica. Non nuotavamo nell'oro già prima, poi è arrivata questa mazzata del vento».

Il danno, su al rifugio, non è facilmente quantificabile: «Almeno una cinquantina di milioni, ma forse di più, a cui vanno aggiunti i costi di un trasporto difficile: da Torre Pellice al rifugio ci sono ancora 14 chilometri di strada di montagna».

I ragazzi hanno già cominciato la ricostruzione («Per essere pronti a ricevere i gitanti estivi»), ma hanno grossi problemi di liquidità («Provincia e Regione qualcosa ci daranno, hanno promesso, ma quando?»). Specchio dei tempi è intervenuto subito, consegnando tre milioni di lire. Un contributo al loro coraggio, al loro amore per la montagna.

Dal vento al fuoco. Gli incendi hanno colpito vaste zone, più in basso. Hanno evitato, miracolosamente, la borgate più grandi ma, sulla dorsale fra Torre Pellice e Luserna San Giovanni hanno raggiunto un cascinale isolato, danneggiandolo gravemente. E' quello di Daniele Previati, [illegible] anni, bibliotecario comunale di Pinerolo.

E' un uomo forte, che ha deciso coraggiosamente, con la moglie ed un bambino di tre anni e mezzo, di vivere in mezzo alle montagne. Una scelta difficile, non priva di problemi. Ma quello del fuoco era in programma: «Anche perché avevo preso tutte le contromisure necessarie. Alle spalle della casa avevo realizzato addirittura una trincea frangi-fiamme che non è però servita, di fronte alla violenza del vento. Inutile è stato anche eliminare tutto il sottobosco che poteva fare da conduttore per le fiamme».

In fumo sono andate le travi del tetto, che ha quindi ceduto sotto il peso delle lose (in pietra di Luserna) che si sono abbattute su suppellettili, mobili, attrezzi agricoli e da lavoro. A questa combattiva famigliola, che resterà fra le sue montagne, Specchio dei tempi ha portato due milioni.

Nelle altre [illegible] della provincia si sta andando verso la normalità. A Giaveno, l'amministrazione comunale ha deciso di mettere a disposizione delle famiglie colpite dall'incendio il proprio Ufficio tecnico: pratiche e domande saranno espletate in modo completamente gratuito. Senza spese, per chi vorrà, anche la riprogettazione delle abitazioni distrutte. Il sindaco Napoli ha intanto inviato telegrammi ai ministeri competenti per sottolineare lo strenuo impegno dei vigili del fuoco, volontari e non, ma soprattutto per sollecitare l'insediamento di un distaccamento nella zona, particolarmente soggetta ad incendi boschivi.

Angelo Conti

Il vento ha divelto il tetto del rifugio Vaccera (sopra)
Il fuoco ha distrutto la cascina di Daniele Previati

Cto e S. Anna

Sciopero Infermieri precettati

Ancora uno sciopero delle Rappresentanze sindacali base [illegible] Centro traumatologico e [illegible] Sant'Anna. E [illegible] volta il prefetto, Carlo Lessona, ha precettato 31 infermieri per garantire la prestazioni urgenti durante l'astensione dal lavoro nel turno notturno di questa sera e domani [illegible]

Il presidente del comitato di gestione dell'Usl IX, da cui i due ospedali dipendono, Giuseppe Goglio, aveva segnalato che lo sciopero [illegible] stato proclamato in [illegible] di qualsiasi forma [illegible] autoregolamentazione [illegible] che non sarebbe stato possibile assicurare in tutti i reparti la presenza del personale infermieristico necessario.

Per domani, le Rappresentanze sindacali di [illegible], hanno preannunciato che inizieranno [illegible] sciopero della fame. La battaglia coinvolge soprattutto gli infermieri generici, che chiedono il riconoscimento delle [illegible] sioni superiori.

Spiegano alcuni infermieri generici: «Gli infermieri professionali mancano, e noi quotidianamente siamo costretti a svolgere mansioni che non ci competono per legge. Spesso rimaniamo da [illegible] a gestire interi reparti».

Chiedono il riconoscimento economico e giuridico del loro lavoro: «Abbiamo alle spalle un anno di [illegible]. Abbiamo accumulato anni di esperienza. Chiediamo una qualifica superiore. Siamo anche disposti a svolgere un breve corso».

Ora, l'infermiere generico che vuole diventare professionale, deve seguire l'iter di qual- [illegible] ragazzo che vuole imboccare la professione infermieristica: deve, quindi, [illegible] superi un biennio di scuola superiore e poi frequentare per tre anni la scuola professionale.

A Collegno

Sequestra ex moglie arrestato

Un [illegible] di 33 anni ha minacciato e sequestrato la moglie separata, nell'estremo tentativo [illegible] convincerla a [illegible] con lui. E' stato arrestato dai carabinieri.

La vicenda ieri mattina a Collegno, in via Vittime di Bologna 6. Lucia La Maestra, 32 anni, che risiede ora a Torino, in via Dora Baltea 4, si reca a casa del marito, da cui vive [illegible] alcuni mesi separata. Intende riprendersi parte degli abiti, suoi e dei figli. L'uomo, Pietro Pisano, 33 anni, la accoglie, sulle prime, con un atteggiamento del tutto normale. Ma, poco dopo, il dialogo fra i due coniugi cresce di intensità, scoppia una discussione violenta. Il motivo è lo stesso da tempo: l'uomo vorrebbe che la moglie ed i figli tornassero a vivere con lui.

La donna si rifugia per [illegible] attimo in [illegible] stanza, dalla quale riesce a telefonare ai carabinieri. All'arrivo dei militari il Pisano sembra decisamente più tranquillo: «Sì, forse mi sono agitato [illegible] po' troppo — spiega —, ma adesso è tutto passato. Era un banale scambio di idee, fatto a voce troppo alta». Viene creduto, ma passano appena [illegible] paio [illegible] minuti [illegible] scoppia nuovamente una lite. Questa volta il Pisano minaccia addirittura la moglie con una pistola. La donna, con un balzo, [illegible] a raggiungere un balcone e ad urlare: sotto ci sono ancora i carabinieri che risalgono immediatamente le scale.

Lucia La Maestra è terrorizzata. Racconta loro della pistola, che viene trovata dai militari nel cassetto da lei indicato.

Il Pisano viene immediatamente arrestato: dovrà rispondere, oltre che di minacce, anche di sequestro di persona, per avere impedito [illegible] moglie di uscire dall'abitazione.

sidis

Dal 19 febbraio al 3 marzo

COMPRI 3 PAGHI 2

SCONTO 33%

	1 PEZZO	3 PEZZI
10 SOTTILETTE KRAFT gr. 200	[illegible] (al kg. L. 11750)	4700 (al kg. L. 7833)
MARGARINA RAMA gr. 250	1390	2780
PASSATA DI POMODORO VALFRUTTA brik gr. [illegible]	790	1580
TONNO CAPRI all'olio di oliva gr. 83 x 3	[illegible] (al kg. L. 10643)	5300 (al kg. L. 7095)
SUCCHI DI FRUTTA [illegible] ml. 200 x 3	1550 (al lt. L. 2583)	3100 (al lt. L. 1722)
PASTA ALBADORO kg. 1	1640	3280
RISO SANT'ANDREA PELLE kg. 1	[illegible]	3700
OLIO DI SEMI DI MAIS DARIELLA bot. lt. 1	[illegible]	3520
CAFFÈ SAO ORO sacc. gr. 250	[illegible]	7080
CREME ELAH gusti assortiti scat. gr [illegible]	790 (al kg. L. 11286)	1500 (al kg. L. 7524)

	1 PEZZO	1 [illegible]
[illegible] FETTA [illegible] 72 fette gr. [illegible]	[illegible] (al kg. L. 4981)	5380 (al kg. L. 3321)
BISCOTTI GIAMAICA, PERÙ, [illegible] PAVESI gr. [illegible]	1680	3360
[illegible] CAMILLE DEL [illegible] BIANCO gr. 304	3580 (al kg. L. 11776)	7160 (al kg. L. 7851)
[illegible] MINERALE [illegible] RITA gassata lt. 1,5	[illegible]	980
COCA COLA - [illegible] SPRITE bott. cl. [illegible]	770	1540
[illegible] BRICCO FOLONARI bianco, rosso, rosé brik lt. 1	1710	3420
2 SAPONETTE NEUTRE [illegible] gr. 125 cad	[illegible]	3980
BENFATTO PIATTI flac. lt. 1,5	2530	5060
BIO PLUS SCALA vol. E 10 kg. 3	[illegible]	16500
[illegible] 4 rocchi	1580	3160

TORINO Via [illegible] Via Barletta 85 [illegible] 65 Via [illegible] 5/ Via [illegible] Via [illegible] 27 Via [illegible] o 20 Via Giulia di Barolo 32
[illegible] za Madama [illegible] 7 [illegible] 8 Via [illegible] 8 Via [illegible] Comuni 57 Via [illegible] la 18/b
[illegible] rcelli [illegible] Via [illegible] BUSSOLENO [illegible] CAMBIGNANO [illegible] o 34 [illegible] Carlo 12
[illegible] Via Corti 3 Str. Torino 84 CIRIÈ [illegible] so 33 Via Roma 7
[illegible] Bosone [illegible] C. Comm. S. Giovanni LANZO 4 LEINÌ C.so [illegible] 19/2
[illegible] Sestriere 8 [illegible] 97 [illegible] za 13 [illegible] Via V.it Veneto 8 S.
SUSA M [illegible] S. MAURIZIO C.SE SETTIMO [illegible] Str. 130 [illegible] San Guglielmo 9

Ivrea, manager dell'azienda alle comunali con dc, pri e forse psi

Olivetti, dirigenti in lista

I partiti fan la corte ai big

Per le amministrative di maggio, la dc vi è assicurata la candidatura di Ettore Morezzi, uno dei più stretti collaboratori di De Benedetti, responsabile di tutte le attività tecnologiche dell'Olivetti. Il pri presenterà invece, come indipendente nella propria lista, Giampiero Garelli, un altro dirigente emergente della casa di Ivrea al quale è affidata la responsabilità amministrativa dell'Olivetti System Networks oltre all'incarico di presidente del Gruppo sportivo ricreativo.

Il segnale che arriva da Palazzo Uffici è chiaro: oltre agli impegni in azienda, alcuni dirigenti collocati ai posti-chiave hanno scelto di dedicarsi direttamente all'attività amministrativa per l'obiettivo di ricucire quella lamentata frattura che da tempo sembra essersi creata fra Olivetti e Palazzo civico.

Durante una conferenza tenuta qualche sera fa all'Oratorio San Giuseppe, Mario Caglieris, da anni personaggio di primo piano nell'organigramma al vertice aziendale, ha ammesso che non sempre c'è stato fra amministratori e dirigenti Olivetti quel dialogo auspicabile per un concreto rilancio della città, con colpe reciproche. Dalle prossime elezioni amministrative arriverà un'inversione di tendenza a questo stato di cose? E' probabile anche se tutto dipenderà dalla futura collocazione dei «candidati Olivetti» nell'ambito della nuova geografia politica del Consiglio comunale.

I socialisti intanto sembrano essere vicini ad ufficializzare anche loro la candidatura di un alto dirigente Olivetti, dopo aver ottenuto nelle scorse settimane il rifiuto di un paio di personaggi molto noti dentro e fuori Palazzo Uffici. Capolista sarà comunque Roberto Fogu, sindaco da dieci anni, alla guida di giunte di sinistra — lavora anche lui in Olivetti come la maggior parte dei suoi assessori — che il psi vorrebbe portare in Consiglio provinciale, candidandolo nel collegio di Ivrea.

I comunisti hanno scelto Graziano Cimadom, attuale vicesindaco, come numero uno della lista, dove non dovrebbero esistere le differenziazioni emerse nel recente congresso rispetto alla mozione Occhetto. I liberali, dopo la rinuncia dell'unico consigliere presente, Giancarlo Spagna, a ripresentarsi, stanno cercando una candidatura di prestigio. Fra i socialdemocratici si fa sempre più insistente il nome del Generale Carnevale, Maurizio Neviani: ma lui, per il momento, smentisce decisamente.

Verdi e gruppo ambientalisti sono impegnati in una difficile opera di ricucitura degli attriti del passato, mentre un gruppo è già al lavoro per preparare una lista alternativa di sinistra. Scontata la presenza del «Piemonte» anche se i candidati locali dovrebbero essere soltanto un paio.

Ettore Morezzi (a sinistra) è scelto la dc Giampiero Garelli (sopra) sarà candidato nella indipendente nella pri

Intanto, la dc ha concluso nei giorni scorsi, le sue elezioni primarie. Seicento sporadiesi hanno indicato alcuni nomi che vorrebbero veder candidati: il veterinario Aldo Bessero, Eugenio Pacchioli, Mimma Daca presidente del Comitato di quartiere della Sacca. Entro fine mese dovrebbero anche essere definite le candidature per la Provincia.

Nel pri, Egidio Francisco, assessore uscente alla Cultura, dovrebbe lasciare, sostituito da Antimo De Maio, responsabile della Consociazione canavesana repubblicana. La dc vuole candidare l'ex sindaco e attuale presidente dell'Ires, Mario Rey, mentre i comunisti stanno cercando un collegio sicuro per Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl 40.

Guido Novaria

Il voto (forse) a giugno, tra polemiche

Settimo: «listone» per i quartieri?

Sul futuro dei consigli di quartiere a Settimo è aperta tra maggioranza di pentapartito e opposizione di sinistra. Pci e psi sono decisi a portare avanti il progetto, riveduto e corretto, di elezione diretta dei 9 organismi circoscrizionali, pci e dp propongono il ritorno ai comitati spontanei.

Lo scontro è previsto nella seduta di metà marzo, forse l'ultima prima dello scioglimento dei Consigli comunali. Di certo nelle amministrative del 6 maggio, passi o no la proposta della maggioranza, non ci sarà più la scheda per scegliere i rappresentanti delle circoscrizioni: Centro, Borgonuovo, Borgo Provinciale e San Gallo. Per dieci anni sono stati i partiti a proporre i candidati e i consigli, con pochi poteri, non hanno favorito la partecipazione, limitandosi all'organizzazione della festa patronale.

Tutti d'accordo, dunque, i gruppi politici nella seduta consiliare del 13 gennaio, a voltare pagina, abolendo le circoscrizioni. «Dovranno risorgere ora con nuovi compiti e strumenti, per stimolare la partecipazione», dice l'assessore al Decentramento, Castelli (dc).

E nel progetto i due maggiori gruppi della coalizione di pentapartito propongono la nomina di un comitato per ogni quartiere, formato da 16 componenti. Come verranno scelti i rappresentanti dei cittadini? «Con una lista unica, un listone, senza simboli di partito — dice il psi Villaschi —. Le candidature saranno proposte dai gruppi politici, parrocchie, associazioni e cittadini. Si eleggeranno i 16 con maggiori preferenze. Data del voto, inizio giugno.

Per il pci la proposta è da respingere. «E' contraddittorio — dice l'ex sindaco Fonoglio — che si chieda di votare, quando il mese scorso eravamo d'accordo: l'elezione diretta dei consigli è stata fallimentare. Chiediamo comitati spontanei, che si confrontino con l'amministrazione». Replica Villaschi: «Il pci parla di partecipazione, ma esclude gli elettori». [p. n.]

BIANCA & NERA

Orefice rapinato e [illegible]

E' stato rapinato di gioielli e denaro l'orefice Luigi Perazzo, 30 anni. Tre uomini, uno dei quali armato di pistola, sono entrati poco prima dell'ora di chiusura pomeridiana nel suo negozio in corso Racconigi e, minacciandolo, si sono fatti consegnare cinque plateaux di gioielli e il denaro custodito nella cassaforte. Subito dopo lo hanno immobilizzato serrandogli i polsi con un paio di manette e si sono allontanati.

Moncalieri, [illegible] protestano

L'altra mattina alcuni handicappati in carrozzelle si sono presentati al Comune di Moncalieri per protestare contro la costruzione della passerella sulla ferrovia Torino-Pinerolo di Borgo Mercato. Motivo della contestazione, «l'illegittimità della delibera, avendo l'amministrazione approvato il progetto senza tener conto della legge che prevede l'eliminazione delle barriere». La delegazione è stata ricevuta dall'assessore Percia, il quale ha assicurato che l'amministrazione approverà una variante.

[illegible] in [illegible]

Rapina, ieri sera, nella farmacia di Flavio Accornero, in via Nicola Fabrizi angolo via Svizzera. Due malviventi, pistole in pugno, si sono impadroniti dell'incasso: 600 mila lire.

Per la [illegible]

Al servizio Energia e Ambiente del Laboratorio chimico merceologico della Camera di commercio, via Pomba 15, 1° piano, sono disponibili le schede di rilevamento dei rifiuti che si devono compilare per la denuncia prevista dall'istituzione del catasto dei rifiuti (legge n. 475, 9 novembre '88). Informazioni ai numeri 011-511.807 e 553.267.

Borsa di studio «Pannunzio»

La fondazione Luigi Einaudi ha bandito per l'anno accademico 1990/91 una borsa di studio di due milioni, intitolata a Mario Pannunzio e stanziata dall'Accademia dei Lincei, in favore di giovani meritevoli che intendano dedicarsi a studi storici, filosofici ed economici, frequentando, durante l'anno, la sede della fondazione (Palazzo D'Azoglio, via Principe Amedeo 34). Le borse di studio «Pannunzio» vennero istituite nel 1968 in seguito a una sottoscrizione aperta dall'allora presidente Saragat. Le somme raccolte furono affidate all'Accademia dei Lincei.

Premiate sei forbici d'oro

Si è svolta sabato scorso, presso l'Hotel Concord, la ventesima edizione del concorso «Forbici d'oro», organizzato dall'Accademia dei maestri artigiani sarti. Il concorso premia, con cadenza biennale, i sarti maschili che non abbiano compiuto i 46 anni. Questo l'elenco dei vincitori: 1° premio, Antonio Flora; 2° premio, Maurizio Saracco; 4° premio ex aequo, Michele Mescia e Armando Maggi; 5° premio, Andrea Donadio; 6° premio, Pierre Cabre.

I centri della Federcasalinghe

La Federcasalinghe ha presentato l'attività per il 1990 inaugurando ufficialmente i centri già in funzione in un [illegible], in via Saccarelli 18 (tutti i mercoledì dalle 15 alle 18) e in via Da Verazzano 13 (tutti i giovedì dalle 9 alle 12) in sedi messe a disposizione dalle circoscrizioni, le casalinghe si riuniscono per parlare dei propri problemi, seguire corsi di cucito, ricamo, decorazione, bridge, giocare a carte, scacchi, dama. Sono inoltre previsti corsi di inglese, ginnastica dolce e body building.

[illegible] in casa, arrestati

Avevano 40 grammi di cocaina in casa. Sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Oltredora. Si tratta di Paola Portoghese, 42 anni, via Ormea 10, e del convivente Francesco Basile, 29 anni, catanese, residente a Carmagnola. Quest'ultimo è un pregiudicato piuttosto noto: nell'83, quand'era agente della Mondialpol, ferì una prostituta con un colpo di pistola.

Venaria, scuola di alpinismo

Il Cai di Venaria organizza corsi per aspiranti alpinisti dai 10 ai 16 anni nella sede di via Picco 24. Sono previste lezioni teoriche, otto escursioni domenicali e quattro giorni di trekking.

Alpignano e cintura

Dieci milioni per il consorzio del depuratore

Verrà ampliato il consorzio per la depurazione delle acque tra i Comuni di Alpignano, Caselette, Pianezza, Rivoli e Val della Torre. E' stata accolta infatti la richiesta presentata da La Cassa, Givoletto e San Gillio; ora dovrà essere costruita la rete di collegamento che costerà circa 8 miliardi.

Proprio per quanto riguarda l'impianto di smaltimento sono previste le principali novità: «L'ampliamento è indispensabile; anche in vista delle prossime adesioni dei Comuni della zona — spiega il presidente del consorzio, Michele Roselli —. Le tecnologie, che risalgono a dieci anni fa, devono essere in parte rinnovate. Per evitare che l'impianto vada in tilt stiamo predisponendo un progetto da dieci miliardi». Rimane tuttavia il problema dello scarico abusivo di sostanze tossiche nella fognatura, che bloccano il depuratore.

Incontri all'Alighieri

Scuola di figli e genitori

Prosegue stasera alle 20,45 presso la scuola media statale Dante Alighieri, con una conferenza dal titolo «La lotta alle paure irrazionali», il ciclo di incontri mensili per genitori ed insegnanti sull'educazione alla salute e un corretto rapporto tra giovani e adulti.

L'iniziativa è organizzata dalla commissione docenti-genitori per l'educazione alla salute e dal consiglio di Istituto della «Dante Alighieri», in collaborazione con il servizio educazione alla salute e prevenzione tossicodipendenze del provveditorato agli studi di Torino. «Questi incontri sono occasioni in cui genitori e insegnanti si scambiano esperienze e si sostengono a vicenda», dice la preside della scuola, Lucetta Jarach Guastalla.

Nel corso dell'incontro di stasera verrà affrontato il problema delle paure dei giovani e dei loro genitori.

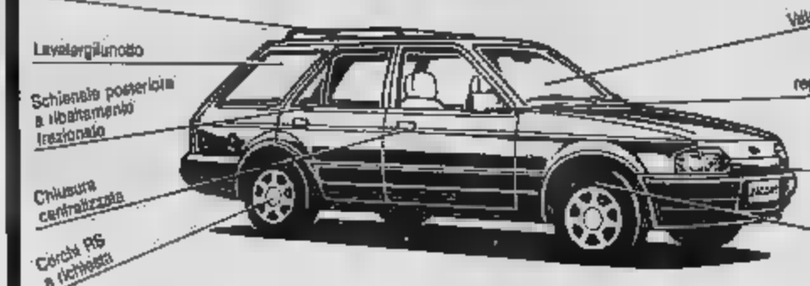
Ford

Sierra Prestige 1.8 S.W.

90 CV 172 Km/h

L. 17.960.000 IVA INCLUSA

Voyager



L. 12.980.000 IVA INCLUSA

Escort 1.4

CV 167 Km/h

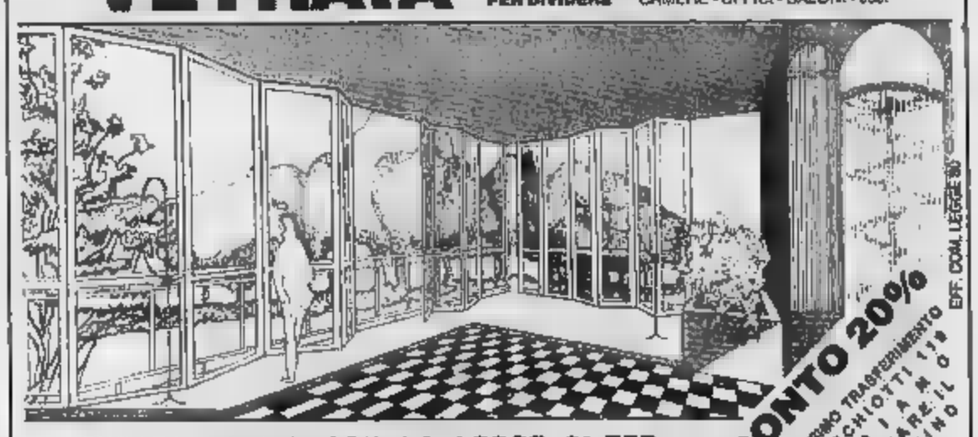
L. 12.980.000 IVA INCLUSA

Autostadio TORINO - C.SO AGNELLI 22 VIA 69

Co-Auto COLLEGNO C.SO FRANCIA

Euromotor TORINO - GROSSETO C.SO PRINCIPE EUGENIO 11

VETRATA PIEGHEVOLE PER CHIUSURA BALCONI - TERRAZZI - DEHOR PER DIVIDERE CAMERE - UFFICI - SALONI - ecc.



CONTO 20% PER PROSSIMO TRASFERIMENTO VIA PACCHIOTTI 113 O OSBIAMO IL MAGAZZINO EFF. COM. LEGGE 90

VETRATA LIBERA CON LA LEGGE 31-TER AD AUTORIZZAZIONE COMUNALE

PER ALLO (011) 6050985

PANI - VIA PISACANE 25 - TORINO

PROFUMI Servetti presenta KENZO PARIS

«Il profumo che di bello»

LE NOSTRE LINEE PER LE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Ipifim, ecco la tabella promozione di Guerrieri

Un sogno da 12 punti

«Per raggiungere i play off bastano sei vittorie in otto gare»
«La Glaxo non convince, Garessio e Stefanel i nostri rivali»

Dopo la vittoria di Pistoia l'Ipifim sente di aver innestato il rapporto giusto per aggiudicarsi la lunga volata per la promozione in A-1 e, con essa, un posto nei play off-scudetto. Ad accrescere la fiducia dei cestisti torinesi, oltre alla bella prova fornita contro un'avversaria di [illegible] rispetto come la Kleenex, ci sono alcune considerazioni numeriche. In primo luogo i due punti di vantaggio sulla Glaxo Verona, battuta domenica scorsa dalla Stefanel Trieste, e la differenza-canestri favorevole (più tre) nei confronti diretti con la Garessio Livorno.

L'Ipifim è anche avvantaggiata dal calendario delle ultime otto giornate: la squadra di Guerrieri giocherà infatti cinque volte in casa e tre volte fuori, l'esatto contrario rispetto alla Glaxo, mentre Garessio e Stefanel sono attese da quattro gare casalinghe ed altrettante trasferte. «Un vantaggio per ora più teorico che altro», afferma [illegible] la consueta dose di prudenza il coach Dido Guerrieri, ammettendo tuttavia che si [illegible] di una «posizione di privilegio, ma lasciamo stare le tabelle. Non hanno alcun valore: non tengono conto di eventuali infortuni o sviste arbitrali. Riparliamone semmai quando mancheranno 2-3 giornate alla fine. Se proprio vogliamo fare qualche calcolo, penso che all'Ipifim saranno sufficienti 6 vittorie in [illegible] gare».

La Glaxo di Alberto Bucci, [illegible]po la sconfitta [illegible] la Stefanel, fa meno paura: «Era inevitabile che prima o poi cadesse — continua Guerrieri — lo mancano peso e statura, non si può vincere solo [illegible] il tiro. Ma non sono ancora fuori gioco».

L'Ipifim deve ancora saldare il conto con la Stefanel: «Se vinciamo con almeno cinque punti di scarto la partita con i triestini, siamo in una botte di ferro, il primo o il secondo posto non ce lo toglie più [illegible]o — sostiene Dido Guerrieri — ma adesso tutti i miei pensieri [illegible] rivolti alla Fantoni Udine, nostra avversaria domenica prossima a Torino. Dopo aver perso all'andata, mi pare superfluo aggiungere che la considero una squadra molto pericolosa. Dirò a Dawkins di stare molto attento: King è un vero re dei rimbalzi offensivi».

Non ci sarà più McDowell, che all'andata ha tempestato il canestro dell'Ipifim (Kopicki «dormiva»...), sostituito da Marques Johnson, [illegible] Guerrieri non [illegible] disperde del cambio: «Johnson è [illegible] ottimo giocatore, ma è [illegible] copia sbiadita rispetto a quando giocava in America. Tira moltissimo, ma non è un gran cecchino: lo marcherà Morandotti».

In preparazione alla partita con la Fantoni, l'Ipifim affronta oggi alle 18 la Braga Cremona in amichevole [illegible] Palasport. [illegible] giocherà a porte chiuse: «Non certo per mio volere — interviene Guerrieri —. Figuratevi, io vorrei 10 mila spettatori ogni volta». Il veto è comunale; non c'è l'autorizzazione.

Dido Guerrieri: «Attenti alla Fantoni»

L'Ipifim proverà Dan Calandrillo, l'oriundo che vorrebbe tesserare l'anno prossimo come italiano, se la normativa [illegible] Federbasket verrà modificata, cosa che al momento pare abbastanza improbabile: «E' un giocatore intelligente, con ottimo tiro [illegible] buone visione [illegible] gioco — dice Guerrieri —, ma due allenamenti non bastano per giudicarlo. Certo, [illegible] oriundo sarebbe un ottimo affare». Nell'ambiente di oggi mancheranno Vidili e Negro, infortunati.

Renato Botto

A fine settimana il Trofeo Lancia

La Vaccaroni ritorna nella prova fiorinese di Coppa del Mondo

Il Club Scherma Torino ha presentato ieri il secondo trofeo internazionale «Lancia», terza prova femminile di Coppa del mondo che avrà luogo in questo fine settimana: sabato si svolgeranno le eliminatorie al palazzo dello sport, domenica alle 17 sono previste [illegible] Villa Glicini [illegible] finali che vedranno in pedana le migliori otto fiorettiste. Alla vigilia [illegible] questa gare, venerdì, le stesse atlete disputeranno la Coppa Europa per squadre di club. La tradizione fa di questa gara un punto fermo nel panorama internazionale, ed il gemellaggio [illegible] il marchio Lancia è garanzia di prestigio [illegible] solidità.

L'Italia avrà [illegible] difficile compito [illegible] questa gara di confermarsi la nazione più forte [illegible] mondo. Per farlo, scenderanno in pedana le più titolate fiorettiste azzurre. Come favorita viene indicata Francesca Bortolozzi, [illegible] anni, che è riuscita [illegible] conquistare la medaglia d'oro nella seconda prova del circuito svoltasi [illegible] Goeppingen, lasciando alle spalle l'olimpionica Anja Fichtel che attualmente conduce la classifica mondiale.

Oltre alla Bortolozzi, altre italiane hanno buone possibilità: Diana Bianchedi, la milanese tuttopepe che l'anno scorso aveva vinto [illegible] Coppa del mondo giovani, Margherita Zalaffi, campionessa italiana di fioretto [illegible] in questo momento in settima posizione mondiale. Infine c'è il gradito ritorno di Dorina Vaccaroni, che [illegible] ha bisogno di presentazioni per il ricco bottino di successi conquistati in passato.

Dopo un avvio sottotono, sono pronte a rifarsi le altre atlete del team azzurro e cioè Valdi, Faronarini, Gandolfi, Ganassin, Occhipinti, Traversa, Trillini [illegible] Vezzali. Troveranno come avversarie le rappresentanti delle più titolate scuole europee come la Germania e la Francia ma dovranno anche fare i conti con statunitensi, australiane e israeliane, che hanno sentito il richiamo della Coppa pur non vantando grandi tradizioni.

Se Torino [illegible] ha fiorettiste a rappresentarla in Coppa, è ai vertici nelle altre [illegible] Ricordiamo che Elisa Uga, oltre ad essere la campionessa italiana assoluta della specialità, è per ora in testa alla classifica mondiale della spada. In campo maschile c'è Toni Terenzi, vincitore l'anno [illegible] della Coppa del mondo sciabola giovani [illegible] oggi al settimo posto della graduatoria mondiale. Sulla scia di questi risultati il Club Scherma Torino [illegible] Nicola Granieri sta ampliando il vivaio. In occasione [illegible] del Trofeo Topolino, [illegible] sono iniziati a raccogliere i frutti di questa politica. La neonata manifestazione che ha coinvolto 1200 bambini è stat[illegible] vinta [illegible] Chiara Squassino, un'allieva del prestigioso circolo cittadino.

Barbara Rebora

SPORT [illegible]

FONDO
[illegible] Sabato torneo interaziendale a Sestriere

Sabato prossimo, [illegible] Sestriere, si svolgerà l'ottava edizione del trofeo Interaziendale — patrocinato dalla Tipografia AGV — appuntamento classico per i dipendenti delle aziende piemontesi. I concorrenti sono suddivisi nelle categorie Seniores (anno 1956 e seguenti), Amatori (dal [illegible] a) 1955), Veterani (1945 [illegible] precedenti), Dame (categoria unica). Iscrizioni, entro venerdì, presso il Centro Coordinamento Sci Club, via Massena 94, Torino.

BOCCE
[illegible] Domani [illegible] Comitato provinciale

Domani sera alle 21, presso [illegible] sede de La Fissa in via Broglio 93, si terrà l'assemblea annuale della società del Comitato provinciale. Il presidente Gobbo premierà i vincitori dei campionati italiani 1989 e giocatori e società che hanno ottenuto i migliori punteggi. Verrà presentato il calendario dell'attività provinciale per il '90.

[illegible] L'ARCO
[illegible] gara dai 18 [illegible] a Fossano

Organizzata dal Gruppo arcieri Fossano, si svolgerà domenica nella palestra Itis di via San Michele 68 a Fossano una gara di tiro con l'arco dai [illegible] metri. Molti gli atleti torinesi in gara. Il raduno alle 8.

CALCIO
[illegible] A Chivasso il [illegible] [illegible] Carnevale

L'Unione ricreative sportiva La Chivasso ha organizzato [illegible] terzo torneo calcistico del «Carnevalone di Chivasso», che finirà il [illegible] marzo. Alla manifestazione, riservata alla categoria under 18, partecipano Nizza, La Chivasso, Lucento, Saint Vincent-Sant'Orso Vallée, Rivarolese 1906, Vanchiglia, Aosta, Madonna di Campagna, Victoria Ivest, Saviglianese, Strambinese, Novogas e Eureka Settimo. Tutti gli incontri si giocheranno al campo sportivo «Ettore Pastore», di viale Matteotti: questa sera alle 19 Madonna [illegible] Campagna-Aosta; alle 20,30, Eureka Settimo-Saviglianese. Domani alle 19 Lucento-Nizza Millefonti; alle 20,30, Rivarolese-Vanchiglia.

CAMPESTRE
[illegible] A Borgaretto regionale per [illegible]

Domenica prossima, organizzato dalla Cbr, si svolgerà a Borgaretto il campionato regionale [illegible] corsa campestre per amatori Fidal. Saranno 1500 i podisti impegnati a conquistare le tredici maglie a disposizione. Una per ogni categoria d'età, dai venti agli oltre sessantacinque anni. La corsa si svolgerà nel percorso già collaudato [illegible] successo in occasione degli «Italiani» dell'87.

CICLISMO

Pochi movimenti nel mercato regionale dei dilettanti

Sassi, la nuova bandiera

Messina e Ciacci spiegano la crisi

Il ciclomercato piemontese dei puri si è ridotto ad un semplice schema: c'è chi è andato via (Perona, giudicato il migliore), chi [illegible] ha fatto ritorno (la Fiat-agri, che resterà ancora affiliata in Emilia) e chi giura di dare un concreto aiuto al nostro movimento, credendo ancora nella «semina in queste terre». Sono parole di Rocco Marchegiano, il presidente del Sassi-Elah, che ha allestito un [illegible] al debutto tra i dilettanti proprio per consentire alla immediata sperranza, Giuseppe Tartaggia, di rimanere. Mai come quest'anno si batte la bandiera torinese, sia con club ed atleti di fatto sia [illegible] ciclisti assorbiti in organici extraprovinciali. E' il caso attuale, tanto per fare un esempio, del sanmaurese Ferdy Rambaudo che è ritornato nella Ciclistica Fossano, lasciata due anni fa dopo aver vinto il Giro della Campania.

Il Sassi, per logica forzata, è diventato l'antagonista per antonomasia dei gloriosi cuneesi della Bongioanni: guardandosi dai vari Barbero, Polto e Paluan ne verrà fuori un'accanita corsa verso traguardi dignitosi. Appoggeranno senza risparmio, ma con i loro limiti, il ciclismo regionale i V. C. Tortonese e Novarese, la Giovanni di Ri-[illegible] [illegible] pezzo più pregiato [illegible] Scardetta), l'Edilsport Moncalieri e l'Ucai Torino, la cui volontà [illegible] giustificata da 80 anni di storia (tre capitani intercambiabili: Cesare, Girimbelli e [illegible] saluzzese Astegiano).

Il luogo comune che vuole i piemontesi bravi solo [illegible] [illegible] è il dito sulla piaga. Il ciclismo nostrano è arrivato così in basso, riscuotendo [illegible] [illegible] attenzione [illegible] [illegible] mai, per l'assenza di corridori capaci [illegible] competere [illegible] grandi appuntamenti, quelli che regalano popolarità ad un atleta [illegible] fortuna ad una disciplina. Se il chierese Gigi Bruno, in forza ancora al Fossano, lasciasse sfogare la sua innata indole da pistard, forse sarebbe l'altro ragazzo capace di suscitare le passioni. In assoluto chi ha vinto di più tra i regionali nell'89 è stato Tartaggia, 10 volte nella categoria inferiore; ci sono stati i momenti di Boagna (ora nuovamente [illegible] Zilioli), del Fossano in Catalogna, oltre [illegible] Perona; due navigati torinesi, Lo Campo e De Mitri, hanno da Savio la possibilità di sparare le ultime cartucce [illegible] i professionisti; l'eporediese Gennero [illegible] stato tesserato dai forti spezzini della Serravalle. E' stato fatto un [illegible] di coscienza [illegible] tre addetti ai lavori. Beppe Damilano (ds della Bongioanni e da sempre bestia [illegible] per [illegible] torinese [illegible] pedalli), Guido Messina (in veste di ct del Comitato) e Catullo Ciacci (la vecchia gloria) [illegible] sono saltate fuori queste concause al malessere del nostro ciclismo: [illegible] corridori vengono troppo [illegible] impegnati da juniores. I direttori sportivi giudicano e consigliano male i loro atleti. I club non sostengono la rinomata concor-[illegible]. I pochi sponsors, per questione d'immagine, fanno fatica ad andare a gareggiare dove si impara [illegible] mestieres. Sono state aggiunte due considerazioni: «Il ciclismo piemontese (e torinese), protagonista fino a dieci anni fa, non [illegible] ha saputo cogliere [illegible] vento di novità che [illegible] qualche tempo aleggia sullo sport del pedale; ha vissuto di illusioni e sui trionfi dei campioni tradizionali alimentando un modo artigianale [illegible] gestire la politica, corse, corridori e squadre».

Un passo in avanti però sembrano farlo formazioni come [illegible] Sassi (assieme al Fossano di Giacomelli e allo storico Tortonese), alla ricerca delle dimensioni dei grandi teams. Marchegiano (che gestisce 10 ciclisti: al via anche Stefanati, Nebbia, Ravetti, Desaymonet, Bornengo, Boni, Ellena, Castellino e Negliato) ha [illegible] affermato: «Non serve attirare i consensi come ha fatto la Press con un giorno da leoni [illegible] cento da pecora. L'impegno [illegible] quello di gestire meglio [illegible] [illegible] patrimonio, fare in modo che da fuori qualcuno ritorni [illegible] correre per le nostre insegne».

Mario Bocchio

GRUPPO EDITORIALE PUBLITALIA '80
BREAK CONCERTO
MUSICA È... STRUMENTI IN FESTA
▶21 FEBBRAIO◀
GIANCARLO CANDIDO, flauto
ALBERTA GIRARDI, arpa
Musiche di J.S. BACH, DONIZETTI, [illegible] THOMAS, IBERT, ROTA, RAVEL, [illegible]
OGNI MERCOLEDÌ DALLE 13.30 ALLE 14.30
TEATRO CARIGNANO
[illegible] LIBERO
IN [illegible]
Pinot-Chardonnay
CINZANO
COMUNE DI TO[illegible]
ASSESSORATO ALLA CULTURA

[illegible] nel mondo con le migliori compagnie aeree alle migliori tariffe.
tjs Anche a Torino:
TJS VIAGGI [illegible]
VIA [illegible] TEL. [illegible]

DALMASSO SPORT
PIU' SCI-SERVIZIO
- CONTROLLO ATTACCHI CON SKITRONIC
- RIFACIMENTO SOLETTE COMPUTERIZZATO
- ASSICURAZIONE SCI
- PAGAMENTO 12/24 MI[illegible]
DALMASSO SPORT
TORINO - P.ZA REPUBBLICA, [illegible]
TEL. 4362822
GRUGLIASCO - VIA LUPO, 98
TEL. 7801136

PIU' SCI-SCONTI
20%
30%
40%
Ex com Legge 80
DALMASSO SPORT
TORINO - P.ZA REPUBBLICA, 1 BIS
TEL. 4362822
GRUGLIASCO - VIA LUPO, 98
TEL. 7801136
SPECIALISTI DELLA MONTAGNA

CENTRO SERVIZI FISCALI TORINO E PROVINCIA
SERTIVA SAS
COMMERCIANTI - ARTIGIANI
SERVIZI AUTOMATIZZATI A COSTI CONTENUTI PER
- [illegible]
- PAGHE CONTRIBUTI
- [illegible]
- DICHIARAZIONE DEI REDDITI
- RITIRO [illegible]
- DISBRIGO PRATICHE CAMERA COMMERCIO
COMMERCIALISTA IN SEDE
UFFICI OPERATIVI
AREA NORD
VIA PALESTRINA 25
TEL. 28.08.64
TORINO
AREA SUD
VIA PRINCIPI D'ACAJA 44
TEL. 404.1866 - 443.242
TORINO
AREA CENTRO
VIA COLLI 3
TEL. 549.775 - 549.984
TORINO

I MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.854): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel 890.063): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.6372): da mar. a sab. 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: martedì, giovedì, sabato, domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Festivi 15,30-18,30. Dom.: 9-12,30, lun. chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Sezione di quadri è alla Gall. Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal Stupinigi, tel. 358 1220): Or. inv. 9,30-16,50; estiv. 10-12,30; 14-1 chiuso lun.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 956.7256): aperto da martedì a domenica ore 10-19. Chiuso il lunedì. Mostra di Arnulf Rainer: 120 quadri e opere su carta. Fino al 29 aprile.
Museo Egizio (tel. 537.581); orario: tutti i giorni (comprese le domenica) chiuso
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso I. Ferraris 6, tel. 553.925): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): orario, sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Sempre più in alto - La montagna della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 15 marzo 1990. Orario del Museo
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì e sabato 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 830.236): martedì venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 650.2323): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito
Museo Martini Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale, tel. 947 0045): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 548.317). 9-14. Lunedì chiuso L. 2000.
Museo Salgari (v. Bidone 33): martedì e giovedì: ingresso gratuito
Palazzo Reale (tel. 549.671): feriali e festivi ore 9-14. Lunedì chiuso
Soc. - Parco del Valentino (tel. 889.2545): Personale di 18 artisti: pittura e scultura contemporanea. Fino al 21 febbraio. Orario: 10-12 - 15,30-19. Festivi 10-12
Reale (piazza Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	29091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.03
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elambulanze	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico e pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
antivalenti, v. nia 14 63.76.37
Pronto sa dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ost'etrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Aaldo 54.04.69
Aair 958.93.31
Al 819.18.20
Aldasoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civile anziani) 69.79 02
Aidai 50.23.96 - 54.39.48
Ausilia 44.11.40
Ecclziani infermieristica torinese 220 42.32
Cesad. infermieristico 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52 57-650.62.71
75.14.73
749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Maurizlano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele I 53.02.71
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	575.55.66
Certificati prenotazione telefonica:	566.01.66
informazioni certificate e sui documenti d'identità:	5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì	

BABY SITTER
Pronto baby 48 76 62

Telefono amico a centro crisi droga	581.21.21
Stranieri contro accoglienza Cscat,	53.39.62.
Bartolomeo & C.	53.48.54
Sarmig	521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19)	32.58.90
Informagay	51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10.	741.27.02
Gruppo Abele	839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sab. ore 9-12). Tel 473.0174	
Anapaca (assistenza logica a malati gravi),	

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.29; c. Traiano 121, v. Vistorio 94, 26.60.00; c. Gottardo 200.000
Parcoribilità strade 194
Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.58; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.80
DepoaReria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21.80.12
quasi semaforici: 62.85
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato,
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855 437

PREVISIONI METEO
Piemonte e d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI
Caselle Informazioni: 57.78.361 (dalle 24).
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang p. V. Emanuele,
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

QUASTI
Italgas, uso civile: 88.23.24
con 23.951
Snam metanodotti, uso industriale: 26.44.16

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Alamc 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pom. ore 15-18,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Dropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470528; v. Fogazzo 25, 731835; v. Monterosa 89, 857096; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.15
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18; 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a,

Di
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 88; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rochatto 23; c. Ferrucci 38; v. v. Napione 31

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.69-53.58.01; P. Nuova, 53.19.27-53.83.76

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 235; **Api,** s. Vercelli-ponte Stura; **Q8** s. G. Cesare 270. **Moncalieri** corso Trieste; **Ip,** largo Palermo

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-v. Lagrange; c. II, Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,55 **Notizie flash**
14,10 **Oroscopo,** rubrica
14,15 **L'albero delle mele**
15,45 **I diamanti del presidente,** telefilm
16,45 **La squadra segreta**
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Orson Welles,** telefilm
20,30 **Mediterraneo in fiamme,** film
22 — **Gli inaffondabili,** telefilm
22,55 **Dal Tribunale di Torino,** rubrica
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo,** rubrica
0,05 **Film**

Telecupole

15 — **Cristal,** telenovela
16 — **Se incontri Django cercati un posto per morire,** film
18 — **Passioni,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** telenovela
19,30 **TG 4,** notiziario
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La trattoria dei ricordi,** spettacolo
22,30 **TG 4,** notiziario
22,40 **La trattoria dei ricordi,** seconda parte
24 — **Matt Helm,** telefilm

Videogruppo

14,05 **La signora in rosa**
16 — **I diamanti della morte**
17 — **Cartoni animati**
18 — **Videonotizie**
18,05 **I giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Family,** telefilm
20,30 **La valle degli alberi rossi,** film di W. N. Witney con J. Hudson, L. Gerney
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **I pianeti contro di noi,** film

PrimAntenna

17,45 **Il grigio è sempre verde,** settimanale
18,30 **Banco,** gioco musicale
19,15 **TGG,** TeleGiornaleGiovani
19,30 **Uomo Tigre,** cartone
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **L'isola delle 30 bare**
22 — **Stil Cosby Show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Mercoledì Sport: «Piemonte in C»**
24 — **Bill Cosby Show**

Videouno

16,10 **Beverly Hillbillies**
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **Doc Elliot,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
— **L'occhio della pantera,** rubrica
19,15 **Speciale Festa de l'Unità**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Gli altri, gli altri e noi,** di M. Di Lorenzo con M. Arena, Avo Ninchi
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hillbillies**

Telecity

10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio a passione**
12,30 **Storie di vita**
13 — **Robotech,** cartoni
13,30 **Capitan Dick,** cartoni
14 — **Il segreto di Jolanda**

Telestudio

8 — **Don Chuck Story**
9 — **Richard Diamond**
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **Richard Diamond**
12,30 **Don Chuck Story**
13 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1,30 **Richard Diamond**

Quarta Rete Tv

17 — **American,** rubrica
17,30 **Pagine della vita**
18 — **TG 4 economia**
18,30 **La provinciale**
20,20 **TG 4 cronaca,** notizie
20,30 **Maddalena: zero in condotta,** fil (1940) di V. De Sica con Vera Bergman, V. De Sica
22,45 **Un coro a più voci**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**
0,15 **TG 4 economia**
0,30 **Androme al cinema**
1 — **Okaymotori,** rubrica

Quinta Rete

13 — **No alla violenza,** film
17 — **The Bullwinkle show**
17,30 **Supermouse,** cartoni
18,30 **Il tutto amore,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **The show**
20,30 **Questo pazzo pazzo mondo della canzone,** film di S. Corbucci S. Mondaini, A. Tieri
24 — **...E il lotto continuano a raccontare,** film

Rete Canavese

15,15 **Sezione sequestri,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Flintston,** telefilm
19 — **I naufraghi,** telefilm
19,30 **Tg**
20 — **Squadra,** telefilm
20,30 **Il mostro di Venezia,** film
22,30 **Tg**
23,30 **Telefilm**
0,30 **Tg**

15,40 **Remake**
17,15 **A tu per tu**
17,45 **Tg flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Speciali**
18,25 **In bocca al lupo**
18 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Il commissario Kress**
21,20 **Sulle orme dell'uomo**
22,15 **TG sera**
22,35 **Remake**
23,50 **Teletext - Notte**

Torino Futura

16,30 **NN Parade Videoclips**
17 — **Videobusiness,** rubrica
18,35 **Reporter,** programma
19,15 **Invito alla magia**
21,15 **Videobusiness**
21,40 **Invito all'arte,** rubrica
22,10 **Tacere la destra**
22,30 **Speciale Futura**

Sesta Rete

16 — **Batanga,** film
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Cesturions,** cartoni
19,45 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **I terribili antenati di James Bond,** film
1 — **New Scotland Yard**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa**
19,30 **M.A.S.H.,** telefilm
20,20 **La due facce del male,** film di R. Longraine con Sting, J. Plowright
22,15 **Parliamone: la parapsicologia**
23,15 **Telediomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **La tardona,** film di J. P. Blanc con A. Girardot, P.

Telestar

16,45 **M.A.S.H.,** telefilm
17,15 **I 100 giorni di Andrea**
18,15 **Piume e paillettes**
19 — **Telediomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **A tutta birra,** film
22,30 **Attenti ai ragazzi**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini,** telefilm
0,30 **M.A.S.H.,** telefilm
1 — **Le avventure di Edgard Allan Poe**

Telesubalpina

16,30 **Il momento più bello,** film
18,30 **L'uomo ragno,** cartoni
19 — **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa a Oviedo Covadonga**
19,25 **Domani celebriamo,** a cura di Fra Reginaldo
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Uomini e nazioni del XX secolo**
21,30 **Le avventure di Charles Dickens,** telefilm
22,30 **Speciale Telesub: «Una montagna di quaderni»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Firehouse,** telefilm

Telejolly

17 — **Innamorarsi**
18 — **Rubrica**
19,30 **Rubrica**
20,30 **Sport spettacolo: Campionati del mondo di catch**
22 — **Rubrica**
22,30 **Rubrica**
2 — **By Maurizio**

Rete 3 Manila

16,06 **Good Pink,** cartoni
16,51 **Invito al cinema**
17,06 **Caccia al tesoro**
18,51 **Speciale spettacolo**
22,38 **Videobusiness**
0,50 **Speciale spettacolo**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DAL 22 FEBBRAIO AL 10 MARZO

ASPETTANDO PRIMAVERA

alcuni esempi

FIORIERA RISERVA ACQUA mod. "CAROLE" cm. 165x130	8300	sconto 25%	6225
COPRIVASI CERAMICA BIANCA Ø 23	10900	sconto 25%	8175
PIANTE ml. 500	3850	sconto 20%	3080
SOLFATO DI FERRO LIQUIDO Cl ml. 500	2700	sconto 20%	2160
nutrimento vitaminizzato per gerani ml. 500	3750	sconto 20%	3000
SANGUE DI LIQUIDO ml.	3750	sconto 20%	3000
ZAPPE CUORE, BICORNA FORGIATE SENZA MANICO	5600	sconto 15%	4675
ZAPPE QUADRO, FORGIATE SENZA MANICO	5600	sconto 15%	4675
SEGACCIO DA FELCO 60	35000	sconto 15%	29750
TOSAERBA ELETTRICO TR 30 larghezza taglio cm. 30 450 W	129000	sconto 15%	109650
ELETTROSEGA RYOBI lunghezza barra mm. 360 (14") velocità catena 9 m./sec. potenza 1350 W	173000	sconto 15%	147050

sconto 33% alle casse
3x2
alcuni esempi

GIARDINO LANDEN 1 PEZZO L. 1350	3 pz. 2700
BULBI LANDEN: gladioli, begonie, dalie, iris 1 PEZZO L. 3200	3 pz. 6400
TERRICCIO UNIVERSALE MAXIS, li. 20 1 PEZZO L. 2500	3 pz. 5000
STALLATICO SFARINATO li. 50 1 PEZZO L. 6200	3 pz. 12400

ALIMENTAZIONE E SALUTE

alcuni esempi

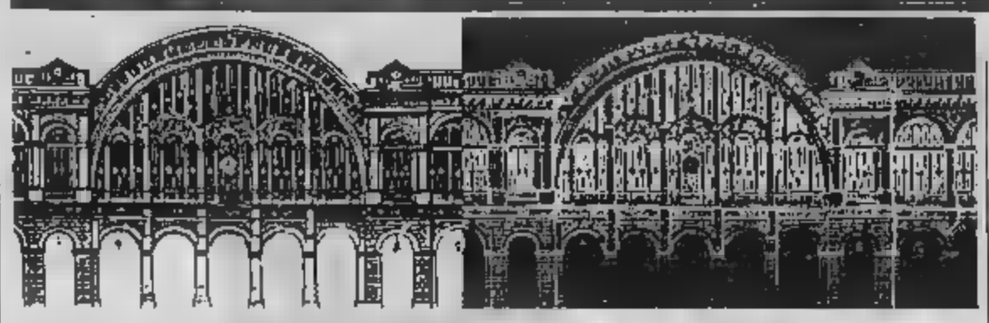
ROBIOLA OSELLA confezionata	9410 al kg.	CORN FLAKES KELLOG'S gr. 375	2600 (al kg. L. 6923)
SALAME COLLI BRIANZOLI BERETTA	20560 al kg	OLIVE SNOCCIOLATE SACLA gr. 670 sgocc. gr. 310	2400 (al kg. L. 7742)
CUORI FILETTI DI MERLUZZO ITALGEL gr. 400	4450 (al kg. L. 9888)	AMARO AVERNA cl. 70	8390 (all. L. 11985)
MINESTRONE VALLE DEGLI ORTI ITALGEL gr. 450	1790 (al kg. L. 4475)	SUCCHI DI FRUTTA ZUEGG brick ml. 200x3 gusti vari	1100 (all. L. 1834)
PISELLI PRIMAVERA FINDUS gr. 450	2300 (al kg. L. 5111)	BAGNO SCHIUMA VENUS assortiti 500 ml.	4000
GRANA PADANO AL TAGLIO	13750 al kg	CARTA IGIENICA TENDERLY 24 rotoli	7400

EFFETTO CUMULO

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

ipercoop
BEINASCO-TO

LE FORNACI centro commerciale
A BEINASCO:
STRADA TORINO - ORBASSANO
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO



DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Archeologia

La «Prima settimana internazionale del film archeologico», organizzata dall'Associazione amici [illegible] Museo di Antichità, in collaborazione con il Museo del Cinema ha in cartellone oggi pomeriggio, alle 17,30, nella [illegible] 3 del Cinema Massimo, in via Montebello 6, un filmato [illegible] «Il museo [illegible] Antichità di Tori[illegible] A presentarlo [illegible] Giulia Molli Boffa. Informazioni al 56.61.148.

[illegible]

Il miracolo della [illegible]

Va in scena, questa sera, alle 21, [illegible] Cabaret Voltaire, in via Cavour 9; per il cartellone del Consorzio Settimo Voltaire, «Il miracolo della rosa» di e [illegible] Danio Manfredini, liberamente ispirato all'omonimo [illegible] di Jean Genet. «Lo spettacolo — spiega Manfredini — è un incontro con il romanzo, un canto parallelo a quello [illegible] Genet». Informazioni al 54.14.38.

Sempre per il Cabaret Voltaire, in tandem con il Crut (Centro universitario per il teatro), l'Ente Festival di Chieri ha varato «Sipari di primavera». La manifestazione si apre questa sera, alle 21, nella Cappella di San Filippo, in via Vittorio Emanuele 63, a Chieri, con lo spettacolo «Naufragio con spettatore» che Giuseppe Zambon ha tratto dal «De rerum natura» di Lucrezio. Informazioni al 54.14.38.

[illegible]

Break con Bach

Il cartellone di Break Concerto, vede oggi, alle 13,30, al Teatro Carignano, il flautista Giancarlo Candido e l'arpista Alberta Girardi eseguire [illegible] ampio programma [illegible] che spazia da Bach («Sonata in sol minore Bwv 1020») a Donizetti, da Nino Rota a Maurice Ravel («Habanera»). «E' l'arpa — spiegano gli organizzatori — l'elemento unificante, il filo conduttore del concerto. [illegible] in Bach essa ha la semplice funzione del basso continuo, nell'ottocento diventa protagonista magica, affascinando per l'elegante articolazione [illegible] suoni liquidi strappati alle corde». L'ingresso [illegible] libero. Informazioni [illegible] 65.77.46.

[illegible]

Anna di Saura

Sono numerosi gli appuntamenti di questa sera per cinefili [illegible] non. Al Selene d'Essai il cineforum del Cral Crt propone alle 21,30 «Anna e i lupi» [illegible] regista spagnolo Carlos Saura.

Al Centre Culturel [illegible]çais di via Pomba 23, prosegue l'«Omaggio al cinema dell'esercito francese». Oggi dalle 17 alle 21,30 sono in programma filmati sulla seconda guerra mondiale. Informazioni al 54.53.38.

Al Nuovo Odeon di via Venaria, il ciclo di anteprime cinematografiche organizzato dai Centri [illegible] attività sociali Fiat, sfodera «Dad-Papà» di David Goldberg con Jack Lemmon [illegible] Ted Danson. L'ingresso è ad inviti. Informazioni al 69.91.208.

Il fitto cartellone del Museo del Cinema prevede tra l'altro per la rassegna dedicata a Federico Fellini, in Sala 1, al Massimo, «I vitelloni» alle 16,45 e alle [illegible] 20,45 e «Luci del varietà», alle 18,30 e alle 22,30.

[illegible]

Ancora Di Mauro

Si replica anche questa sera, alle 21,30, all'Hiroshima Mon Amour [illegible] via Belfiore 24, nel cartellone della rassegna «Mito Cabaret — Forme e tendenze di un certo teatro oggi» lo spettacolo «Yakufumna» dei torinesi Michele Di Mauro [illegible] Germana Pasquero. L'ingresso costa 9 mila lire. Informazioni al 660.52.87.

Presentato il variegato programma del «Fregoli»

Anche il flamenco

S'inizia con Garcia Lorca

Uno spazio multimediale, al servizio [illegible] città [illegible] della formazione dei giovani. Questa la proposta del Teatro Fregoli di via Santa Giulia [illegible] bis per la stagi[illegible] 1990. «Partiamo tardi — spiega il direttore Emilio Serdoz — per problemi di ordine pratico. Ma abbiamo progetti ambiziosi. Oltre alla stagione teatrale [illegible] collaborazione con Lajf Teatro di Francesco Con[illegible] e Letizia Gariglio, proponiamo pure i concerti di primavera, per lanciare giovani musicisti del Conservatorio, [illegible] poi ancora spettacoli [illegible] danza e mostre d'arte. Il tutto abbinato a proiezioni di film e, durante i Mondiali, di partite».

La stagione teatrale inizia [illegible] 1° marzo (ore 21) [illegible] «Verde que te quiero verde», elaborazione teatrale di Letizia Gariglio da testi di Garcia Lorca, [illegible] la partecipazione di due artisti di flamenco, Tomas De Los Reyes alla chitarra [illegible] la ballerina Elena Vicini. I due hanno dato un piccolo saggio dello spettacolo alla conferenza stampa: storia di Federico, gitano, simbolo degli emarginati, di quelli che non contano. E tuttavia, uomo del mondo, libero [illegible] fiero della [illegible] posizione. Altri due gli spettacoli in cartellone: «Sport sport sports» di e con Letizia Gariglio, un po' di ironia sullo sport, in occasione di Italia '90. Lo spettacolo andrà non a caso in scena appena dopo la proiezione delle partite dei Mondiali sullo schermo del Fregoli. E «Mistero del mazz[illegible] di [illegible] [illegible] Manuel Puig, l'autore argentino divenuto noto al pubblico mondiale per «Il bacio della donna ragno». «Questo pezzo — spiega la regista Letizia Gariglio, anche interprete insieme con Giuseppina Serdoz — ripropone [illegible] situazione di due persone in [illegible] luogo chiuso, come nel "Bacio della donna ragno". Solo che qui si tratta di un ospedale [illegible] le protagoniste [illegible] due donne. Per questo lo abbiamo scelto, è [illegible] dei pochi spettacoli di teatro completamente al femminile che esistano».

La stagione concertistica [illegible] primavera, curata da Mario Bricca, prevede un concerto ogni mercoledì a partire dal 28 febbraio fino al 28 maggio, sempre alle ore 21. In particolare il [illegible] [illegible] vi sarà [illegible] concerto lirico e strumentale di alcuni allievi del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino. Lo scopo è dare la possibilità alle nuove leve della musica classica di cimentarsi davanti [illegible] un pubblico [illegible] solo familiare. Vi sarà inoltre, dal 30 aprile al 23 maggio, [illegible] rassegna specializ[illegible] di musica dell'800, [illegible] guita su strumenti originali dell'epoca, in collaborazione con l'Archivio generale italiano delle fonti musicali e con la partecipazione del chitarrista Carlo Barone. Infine, il 1° marzo, c'è l'inaugurazione [illegible] [illegible] d'arte.

Raffaella Silipo

Concerti

Collegno vuol bene a Chopin

[illegible] Comune [illegible] Collegno lancia un'impresa di rilievo culturale e di impegno organizzativo: l'esecuzione dell'«opera omnia» di Chopin. L'iniziativa, la cui direzione artistica è affidata a Riccardo Caramella, è promossa [illegible] Comune [illegible] Regione con la sponsorizzazione della Crt.

I concerti [illegible] svolgeranno alle 21 nel Cinema Teatro della Stazione, all'infuori di quelli che richiedono l'intervento dell'orchestra, per i quali non è ancora stata scelta la sede.

L'esordio [illegible] per questa sera [illegible] Francesco Cipolletta che esegue con «Quattro ballate», la «Sonata in mi minore op. [illegible] la «Polacca in la bemolle maggiore op. [illegible] Toccherà poi [illegible] 26 [illegible] Luca Rasca con una scelta di mazurche [illegible] valzer e altre pagi[illegible] [illegible] cui la «Barcarola [illegible] fa diesis maggiore op. 60». Il [illegible] marzo Alonso esegue due notturni postumi, tre mazurke, quattro improvvisi e [illegible] «Dodici studi op. 10». L'8 il Trio Lipatti presenta l'opera chopiniana destinata al duo con violoncello e al trio con violoncello e violino.

Dopo Eva Osinska, chiamata all'appuntamento [illegible] 14 marzo, sarà la volta (21 marzo) di Giovanni Brollo, mentre il [illegible] Giovanni Casella proporrà valzer, polacche [illegible] scherzi, [illegible] il 28 Gianluigi Bruera eseguirà tra l'altro il «Grande valzer brillan[illegible] in mi bemolle maggiore op. 18» e le «Variazioni sulla mar[illegible] dei "Puritani" di Bellini».

Si chiude a fine aprile. (L.o.)

NOTTE [illegible]

[illegible] [illegible] 60
Reggae e funky

Mercoledì sera «dance» in alcu[illegible] discoteche e luoghi di ritro[illegible] cittadini. All'Azimut, il locale in via Modena 55 che «fa tendenza», è in programma il con[illegible] appuntamento settimanale con il pot-pourri musicale proposto [illegible] disc jockey Igor Mattio Murat.

S'intitola invece «My dire my» la serata del Metro, via Gioberti 33, all'insegna della musica Anni Sessanta, assai di moda quest'anno, [illegible] della ormai [illegible] più nuovissima house music: al mixer c'è il d.j. Mannucci.

«Reggae, funky & dintorni» [illegible] l'eloquente biglietto da visita [illegible] ore da trascorrere al Da Giau, l'attivo locale in strada Castello [illegible] Mirafiori 346.

Indicativo il nome del d.j., protagonista [illegible] sera dell'X-Press, la discoteca in via Sacchi 28: [illegible] chiama Dinamite Sonora e in «Noche Loca» fa ballare [illegible] soca, la bahia, lo zouk e l'immancabile lambada. Comune denominatore delle varie serate dance è l'orario in cui si «apro[illegible] le danze»: alle 22.

Allo Snow Beach, il circolo con sede in via Carlo Ignazio Giulio 17e, si festeggia il Carnevale [illegible] maschere, partecipando [illegible] «Beach Boy's Party». S'inizia alle 21 con pop-corn e bugie a volontà per tutti.

Si gioca al «Dungeons & Dragons», il gioco di ruolo inventato 15 anni fa negli Stati Uniti [illegible] tuttora il più popolare n[illegible] nostro Paese, allo Yokese, il locale in via Silvio Pellico 4, diventato ormai un punto [illegible] riferimento, almeno il mercoledì, per i parecchi dungeoneers torinesi. L'appuntamento è per le [illegible].

E' festa di Carnevale anche alla Bells & Flowers, la birreria-ristorante in via Belfiore 38. Con [illegible] pianista Conta.

[illegible] [illegible] Doctor Sax e [illegible] Festa Unità

Due i classici «appuntamenti da non perdere», stasera, per i sempre più numerosi appassionati [illegible] jazz: al Doctor Sax, [illegible] locale dei Murazzi in Lungo Po Cadorna 4, è di scena il gruppo di Franco Mondini & Friends con gradito ospite il sassofonista Claudio Chiara; alla festa dell'Unità, in pieno svolgimento a Torino Esposizioni, si esibisce invece il trio guidato da Pino Russo, affiancato nell'occasione dal giovane sassofonista torinese Diego Borotti. Entrambi i concerti s'iniziano alle 23. A voi l'ardua scelta.

Arrivano intanto nuovi aggiornamenti sull'Eurojazz Festival, [illegible] programma ad Ivrea venerdì 9, sabato 10 [illegible] domenica 11 marzo. Freddie Hubbard sostituirà, domenica 11, Dizzy Gillespie [illegible] [illegible] esibirà in coppia [illegible] il trombettista torinese Flavio Boltro. La [illegible] prima, Tullio De Piscopo.

[illegible] [illegible]ndite per Clegg Marillon, Carboni

Radiostuff organizza in [illegible] in collaborazione con Radio Ve[illegible]nica One, tre [illegible]: Johnny Clegg, giovedì 15, al Palasport (ingresso [illegible] mila lire più prevendita), i Marillon, lunedì 19, al Colosseo (platea 27.500 lire [illegible] galleria 22.500, più prevendita alla [illegible] del Teatro) e Luca Carboni, venerdì 30, ancora al Colosseo (30 mila [illegible] 25 mila, più prevendita). Prevendite per Clegg: Rock&Folk, Music Center, Ricordi, Discolo, Pomz, New My Music, Hot Point, Dischetto, Fan's Shop, Punto Musicale, Videomusic, Discorso (Collegno), Disco Shop (Settimo), Discostar (Grugliasco), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Zelli, Carigna [illegible] Az Music (Carmagnola), Radio [illegible] Canavese (Cuorgnè). Contrariamente a quanto annunciato ieri i biglietti per [illegible] alla performance del trio vocale jazz Montgomery Plant [illegible] Stritch, in concerto [illegible] Carignano domenica [illegible] lunedì, si vendono alla Vetrina dell'assessorato alla Cultura, piazza San Carlo 161.

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Bollone

In corso Regina

[illegible] trattoria che diventerà ristorante

Corso Regina Margherita 262
Cucina piemontese
Sulle 30-35 [illegible] con vini
Chiuso domenica
Nuova gestione [illegible] pochi [illegible]
Tel. 011/48.17.59

Un localino alla buona, con due sale che contengono [illegible] coperti. Sino al settembre dello scorso anno era [illegible] trattoria gestita da [illegible] toscano che la chiamò [illegible] **Babbo**; adesso [illegible] [illegible] mano a Ernesto Catalano, cuoco di origine pugliese, [illegible] Alfio Santangelo, siciliano. Il duetto vuole portare il locale sia nel look [illegible] sia [illegible] contenuti a un «livello di ristorante» dove si mangia, comunque, alla piemontese. I prezzi sono contenuti non superando quasi mai le 35 mila [illegible] i vini. Menù soddisfacente per clienti di medio portafoglio. Almeno per l'ora di pranzo. Alla sera muta il pubblico con prevalenza [illegible] coppie e [illegible] gruppi famigliari che prendono il posto del target impiegatizio di mezzogiorno.

Dicevamo, cucina piemontese. Fra i primi emergono gli agnolotti al barolo e i tagliolini in salsa [illegible] selvaggina. I secondi propongono brasati, piatti di selvaggina, fritto misto. Ma il duo Catalano-Santangelo, per il periodo primaverile che avanza, vuole impostare [illegible] cucina sulle erbe con insalate e frittate. I vini sono quasi tutti di etichetta piemontese [illegible] «trasgressione» [illegible] accento toscano e con [illegible] buon numero [illegible] bianchi friulani.

Si può cenare sino a mezzanotte (nel senso che a quell'ora [illegible] accetta ancora gente).

Specialità locali

[illegible] donne vi [illegible] [illegible] Quincinetto

Un ristorante
[illegible] due negozi
Cucina piemontese
Miasse [illegible] salignon
Come si preparano
Si arriva in autostrada

S'avvicina la tradizionale battaglia delle [illegible] del carnevale di Ivrea. A chi andrà nel capoluogo eporediese consigliamo [illegible] deviazione su Quincinetto, [illegible] margini della regione (dopo [illegible] Valle d'Aosta). Perché proprio lì? Beh, [illegible] siete amanti [illegible] cose buone lo capirete. Innanzitutto, a Quincinetto, sulla piazza principale a pochi metri dalla chiesa che sembra di architettura latinoamericana, c'è «Da Giovanni», posto dispensatore di vecchia e densa cucina piemontese (buoni, in particolare, i primi). Sempre la chiesa come punto di riferimento: di fronte all'edificio, dalla Caterina in via Cavour, c'è un piccolo negozio che vende un formaggio magico, [illegible] salignon (leggere salignun). Molto raro, è tipico del fondovalle. E' composto da formaggio vaccino fresco schiacciato [illegible] [illegible] forchetta. E poi si aggiungono, dopo essere [illegible] stati pestati nel mortaio, peperoncino rosso, anice stellato, sale grosso e, se si trova, qualche erbetta di montagna. Se stagionato, il salignon cambia nome e diventa mortret.

[illegible] [illegible] è finita. Stavolta è il turno del negozio di Antonietta, via Stazione 20. Da lei si possono acquistare, su prenotazione, le sfiziose miasse che sono crêpes [illegible] [illegible] [illegible] piastre [illegible] ferro nel camino, a contatto [illegible] [illegible] fuoco.

GLI **APPUNTAMENTI**

[illegible]

Conferenza

Alle 17,30, nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa 0, il professor Aldo Stramignoni dell'Università [illegible] Torino, interviene su «Il tessuto linfatico strumento di difesa [illegible] di offesa dell'organismo».

[illegible] [illegible]

Camera Penale

E' in programma stasera al «Le Roi», il locale in via Stradella 8, il gran gala di Carnevale, organizzato dalla Camera Penale del Piemonte e della Valle d'Ao[illegible] L'appuntamento è per le 21. Informazioni allo 011/279952.

[illegible]

Una mostra

Ultimi giorni alla Sala delle Colonne, in [illegible] Vercelli 147, per la mostra fotografica «La grande Torino». La rassegna comprende immagini della città dal 1930 al 1961, fornite dall'archivio Chiambretta. [illegible] pubblico può visitarla sino a venerdì dalle 14 alle 20. Ingresso libero. E' per la serie «Dalla città al quartiere».

[illegible] [illegible]

Un dibattito

S'inaugura stasera nell'Aula Magna della Pontificia Universi[illegible]à Salesiana, in via Piazzi 25, la Scuola di Dottrina Sociale sul tema «Le opere, realismo e creatività della fede». Alle 21, monsignor Giovanni Saldarini, arcivescovo di Torino, introduce il corso mentre il teologo pa[illegible] Antonio Sicari, direttore della rivista internazionale di teologia «Communio», intervista su «La fede e le opere». Per informazioni più dettagliate, rivolgersi al Centro Culturale Piergiorgio Frassati, in via [illegible] Francesco d'Assisi 1.

[illegible] [illegible]

Alla Campus

[illegible] alle 21, alla Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti, del Centro studi di psicoanalisi Agalma, parla sul [illegible] «Stadio dello specchio — Edipo — Funzione fallica».

[illegible] [illegible]

E le inquietudini

Alle 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, conferenza sul tema «Inquietudini nel vecchio Piemonte tra Ancien [illegible]gime [illegible] Rivoluzione». La conversazione, a cui partecipano Roberto Antonetto, Bruno Gambarotta [illegible] Giovanni Tesio, si svolge in occasione della pubblicazione de «La bufera» [illegible] Edoardo Calandra (ed. Vigiongo).

[illegible] [illegible]

C'è [illegible] campione

E' in programma oggi pomeriggio al Centro Ginnico, in corso Brescia 62, un incontro con Rick Gasparri, secondo classificato [illegible] mondiali [illegible] body building.

[illegible]

Da Fògola

Oggi, ore 18, nella galleria della libreria Fògola in piazza Carlo Felice, inaugurazione della mostra del pittore Bernard Crémon dal titolo «32 Aquarelles». Sarà presente l'artista.

I giudizi del pubblico sul film «Dimenticare Palermo» di Rosi

Convinti, ma non troppo

Tremila spettatori nei primi cinque giorni

Ancora il tema mafia protagonista sugli schermi: a due settimane di distanza dal deludente «Il sole buio» di Damiano Damiani, è ora in programmazio[illegible] all'Ideal l'atteso ultimo lavoro di Francesco Rosi dal titolo Dimenticare Palermo.

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice francese Edmonde Charles-Roux, vincitrice negli Anni Sessanta di un premio Goncourt, il film [illegible] ambientato ai giorni nostri tra gli Stati Uniti e l'Italia.

In questa pellicola si [illegible] la storia dell'italo-americano Carmine Bonavia, [illegible] aspirante sindaco di New York che, per differenziarsi dai [illegible] avversari politici, basa per convenienza la propria campagna elettorale sulla liberalizzazione degli stupefacenti.

Unitosi in matrimonio con una bella fotoreporter americana, Carmine decide di recarsi in viaggio di nozze a Palermo, [illegible] ricerca delle sue origini.

Giunto nel capoluogo siciliano, si accorgerà ben presto di [illegible] al centro delle attenzioni del potere mafioso che non apprezza le sue idee sulla droga.

Attento nel riconoscere l'importanza dell'argomento trattato, il pubblico torinese (oltre 3 mila spettatori nei primi 5 giorni) si divide nei giudizi sull'effettivo valore del film. «Mi è piaciuto molto — afferma Gui[illegible] Chiabotto, 62 anni, preside in pensione — l'ho trovato interessante [illegible] ben realizzato. Ottimi anche gli interpreti».

«Sebbene lo ritenga poco realistico — commenta Chiara Giaudrone, 28 anni, ostetrica — [illegible] un bel film. Valide la regia e l'ambientazione». «E' un film mediocre — dichiara Attilio Coniglio, 32 anni, libero professionista —, troppo scontato. Il filone relativo alla mafia ha ragione [illegible] esistere ma in questo caso, Belushi e Rosi sono ben al di sotto delle loro indubbie capacità».

«Dimenticare Palermo» [illegible] l'ennesimo film sull'argomento mafioso di Francesco Rosi, autore in precedenza de «La sfida», «Le mani sulla città», «Salvatore Giuliano», «Lucky Luciano» [illegible] «Cadaveri eccellenti».

«Non è certo questo — rileva Stefano Piglia, [illegible] anni, pensio[illegible] — il miglior Rosi. Eccessivo ad esempio, il contrasto [illegible] la città: da [illegible] lato ha raffigurato Palermo come se [illegible] film fosse sponsorizzato dalla Regione Sicilia, dall'altro riprende strade sporche e piene di siringhe. Non c'è [illegible] via di mezzo».

Carmine Bonavia è impersonato [illegible] [illegible] James Belushi, l'attore del poliziesco «Danko» e del divertente «Poliziotto [illegible] quattro zampe» [illegible] prima esperienza italiana, mentre la moglie è l'avvenente Mimì Rogers, apprezzata interprete due anni fa [illegible] «Chi protegge il testimone?» di Ridley Scott.

Il cast [illegible] inoltre, per brevi apparizioni, Joes Ackland, Vittorio Gassman e Philippe Noiret. Prodotto dai Cecchi Gori e dalla berlusconiana Rete Italia con un budget complessivo di ben 16 miliardi di lire, il film è stato girato a New York e Palermo.

Mimì Rogers e James Belushi

Daniele Cavallo

TEATRI

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): Straordinari venerdì 23/2 ore 21 la compagnia I Nuovi Commedianti [illegible] **La signorina Giulia** di A. Strindberg, regia di F. Prodacci.

AGNELLI TEATRO (via Paolo Sarpi 117): [illegible] 19 spazio di teatro e danza [illegible] al 7/A. Promossa dalla circoscrizione 2, organizzazione «E Skanè» in collaborazione [illegible] S.O.S.T.E., C.G.T., Assessorato Sport Turismo e Tempo Libero. Ingresso L. [illegible] ridotto L. [illegible]0, abbonamento 3 spettacoli a scelta L. 12.000, gratuito per ragazzi [illegible] a 12 anni accompagnati [illegible] genitori, pensionati [illegible] tessere [illegible] A.T.M., diversamente tesserati. Informazioni: Circoscrizione 2 - Ufficio Animatori, tel. 30.91.444.

ERBA: si prenota per [illegible] spettacolo [illegible] notte al Grand [illegible] [illegible] Michelo [illegible]sieri - dal 23 al 28 febbraio, [illegible], Adolfo Fenoglio, Germana [illegible] squero, Santo Versace, regia di Romolo Siena. Informazioni e prenotazioni corso Moncalieri 241, [illegible] 830.123, orario: 9/13-15/19.

L'OCA NERA - CIRCOLO CULTURALE (via San Massimo 14 - Torino, tel. 882 3357), ore 20,30 **Pronto in tavola**, ore 23 in scena Compagnia il [illegible] Bostik **L'amour flou**.

PALAGHIACCIO [illegible] ROTELLIERE - To Esposizioni (via Petrarca [illegible]: ore 20,30-22,30).

SCUOLE DI DANZA

CISAC Centro Studi Danza: via Gastaldi 2, Torino, tel. 518.104-535.516): **Lambada week-end** con Emanuel e Maura. Sabato 24 ore 15,30-17 [illegible] 25 ore 11,30-13.

LO STUDIO DANCE WORKS: organizza [illegible] stage di Samba - Lambada [illegible] Mario [illegible] Pisa Mugnaini il 24-25 feb[illegible] Per prenotazioni tel. 669.0128

SUTKI: Stage-audizione di TeatroDanza rivolto a elementi maschili [illegible] tournée [illegible]. Dal 19 al 21/2 ore 9,30 - [illegible] Via Avogadro 4, tel. 530 614.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 [illegible] lascio

CLUB 84: pomeriggio [illegible], [illegible] 21 orch. I sagittari in «Noi [illegible] boogie» una serata novità con tanta allegria e un pizzico di nostalgia.

CLUB 84: speciale Carnevale! Giovedì 22 febbraio ore 21 «Liscio D.O.C.» in maschera orchestra Beppe Carrosso. Venerdì 23 ore 21 tutti in costume per «Un fantastico venerdì», orchestra Edo [illegible]ma. Sabato gran veglione ore 21-3 orchestra Edo Puma giochi - [illegible] - cotillons - buffet per tutti. Prenotazioni tel. 56.99.560.

DU PARC: oggi riposo. Giovedì [illegible] in [illegible], sabato veglionissimo.

FORTINO: [illegible] 15,30 lisciotecà Armando:

CLUB 84
C.so M. d'Azeglio 9 Tel. 655.9560
Questa sera ore 21
non solo «Boogie»
orchestra I Sagittari

ingresso libero.

GARDEN (tel. 655.859): ore 15,30 Mino Gallo aspetta tutti «a passo di danza».

LE ROI: oggi chiuso.

TANGO: Sala danze [illegible] elegante: [illegible] ore 21.

ATLANTIC HOTEL [illegible] ro): Una serata piacevole e moderna; eventuale cena ristorante: Rubino 19,30-22.

DA ROBY: [illegible] sera «Vegliesta di Carnevale» con cena e orchestra. Tel. 337.965 - 335.26.03.

DA ROBY: giovedì [illegible] sabato e da[illegible] [illegible] dedicata [illegible] carnevale, con orchestra Tel. 337.965 - 335.26.03.

MY CLUB - SHAKER PIANO [illegible] (via M. Cristina 80, tel. 669.95.96): [illegible] Nino Rolando, Simon Papa.

M[illegible] REVE DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71): [illegible] gen. festa privata [illegible] 740.616.

NAXOS DISCOTECA - MUSIC HALL (piazza Guala 147, tel. 810.189): Torino): tutte le sere [illegible]. Domenica pomeriggio ore 15,30 e 22. Chiuso lunedì.

PATIO [illegible]CA (corso Moncalieri 346), [illegible] ore 22.

RISTORANTE CENTRO IPPICO: incantevole parco, discoteca, ritrovo dei raffinati, saloni per nozze, cerimonie, cene, feste, congressi. Strada Campagnola 3 - Fiossasco - Torino. Prenotazioni tel. 011 896.8766 - 012[illegible] 52[illegible].

SAN GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: sa Piana's Trio - c. Albertina.

TRILUSSA: l'osteria + matta di Torino, venerdì 23 Grande Festa di Carnevale, premio Maschera d'oro: Prenotazioni tel. 614.496 - 566.14.68.

GALLERIE E [illegible]

ARTE [illegible]B (via della Rocca 39, tel. 835.031): Flavio Costantini.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO «NAPOLETANITA'»: Notti Blasi Fergola, via S. Tommaso 22 B.

[illegible] 121 (via Nizza 121): ore 10-13 Almondo, Avondo, [illegible], [illegible] Bo. [illegible], Bozzetti, Buscaglione, Calandra, Dalbiani, G. Ciardi, Contemo, Cosola, De Petris, Follini, Gachet, E. Gais, C. Gheduzzi, [illegible] Gheduzzi, Grosso, Guariotti, C. Merlo, [illegible] Merlo, Onetti, Reycend, Righini, G. Riva, Rodin, Rovere, Saccaggi, Sommati, Teixemèr, Vellan, Zolla, A. Lupo, Follini, G. Giani, L. Raimond.

AVERSA GALLERIA (via Carlo Alberto 24, tel. 832.852): [illegible] pittori [illegible].

CITTADELLA 3 [illegible] Bertola 31): Iner Guala, Gianni Longinotti, Luciano Ver[illegible].

GALLERIA [illegible] ROCCA: (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Luigi Veronesi: 24 opere grafiche.

GALLERIE [illegible] EUGENIO: Arte e Antiquariato 24 antiquari in un palazzo, via [illegible] 17, tel. 514.209. Orario 15,30-19,30; [illegible] ore 10-12,30, 15,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 4): '600-'900.

SALA ESPOSIZIONE [illegible] DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): Mostra [illegible] Giuay Barbagiovanni. Orario feriale 10-19 festivi chiuso. Fino [illegible] 3 marzo.

SOCIETA' PROMOTRICE BELLE [illegible] (Po, Valentino): personali soci orario 10-12/15,30-19. Tutti i giorni tranne la domenica (solo 10-12).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

[illegible] artisti contemporanei. [illegible] (via Vanchiglia 11): «Opere scelte»: Accardi, Baruffo, Napoli, Ruggeri, Schifano, Stina, [illegible]cone, Mastroianni, Solfianino e altri.

BERMAN: tra '800 e '900 oli e disegni.

DAVICO: Giorgio Colibert.

FOGLIATO: Vinicio Perugia.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.933): collettiva.

LA BUSSOLA (via Po 9): Marcello [illegible]vich Giorgio Bonetti, Disegni e dipinti.

LA GIOSTRA (Asti): Giuseppe Ajmone.

LE IMMAGINI: disegni e incisioni di Maestri italiani.

MICRO' (p. Vittoria 10): Giorgio Giorgi.

NARCISO: artisti del '900 italiano.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 545.353): F. Farulli.

PIRRA CERAMICHE: C. Sacerdote.

[illegible]
FUNDACION ESPANOLA ANTONIO MACHADO
Università di Torino - Anno Machadiano
stasera e domani ore 21
«EL HOMBRE QUE MURIO EN LA GUERRA»
di Antonio y Manuel Machado
Centro Andaluz de Teatro
prenotazioni [illegible] 69.65.647

Venerdì 23 - Sabato 24 - Domenica 25
«Orangia al Bal Musette»
Big Bandjazz Studio Orchestra
Via Stradella 10 - Tel. 74.84.268
ingresso L. 20.000
compreso consumazione
BAL MUSETTE
CAFÉ CHANTANT

TEP cinquantello
LA TRATTORIA DEI RICORDI SU TELECUPOLE
La grande festa
In diretta dal Salone della Festa «La Cupola» di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali
OGNI [illegible] alle ore 20,30

Discoteca Music Hall
P. Guala 147 - TO - tel. 810 189
Domani sera ore 22
I CAMALEONTI
INGRESSO L. 10.000

Titanus DISTRIBUZIONE
DOPO «ARRIVEDERCI RAGAZZI» SI ATTENDEVA IL NUOVO MALLE E DA PARIGI GIUNGE L'ECO DI UN TRIONFO DI CRITICA E [illegible] PUBBLICO
da VENERDI' al KING KONG
MICHEL PICCOLI
MIOU MIOU
UN FILM [illegible] LOUIS MALLE
MILOU A MAGGIO

lilliput : 2ª SETTIMANA
«UN FILM DURO E NOBILE». DA VEDERE.
LA REPUBBLICA
«PHILIPPE NOIRET E' GRANDISSIMO».
IL TEMPO
«QUESTO E' FORSE IL MIGLIOR FILM DI TAVERNIER».
IL GIORNO
AUGUSTO CAMINITO presenta un film di BERTRAND TAVERNIER
PHILIPPE NOIRET SABINE AZEMA
LA VITA E NIENTE ALTRO

DOMANI al CAPITOL
«ASTERIX, OBELIX E IDEFIX TI INVITANO AD UNA NUOVA FANTASTICA AVVENTURA»
Asterix E LA GRANDE GUERRA
RITORNO [illegible] LA GRANDE GUERRA
COLOURFIX direttore di produzione
WILLIAM reda PHILIPPE CHEVRON
UGC

Salone
LA STAMPA
Via Roma [illegible] - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Orari apertura al pubblico
Da lunedì [illegible] sabato: 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
[illegible] lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
Libreria Internazionale del Salone
[illegible] lunedì [illegible] sabato 6-19,30 Domenica 6-12

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20100 Milano Via Cerbucci 29 - Tel. (02) 85 901
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) [illegible]
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/592.560
17100 Savona P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811, 862
18100 Imperia Via[illegible] - Tel. (0183) 273.373
19038 Sarzana Via [illegible] - Tel. (0784) 501.555

All' OLIMPIA 1
Il film che rappresenta ufficialmente l'Italia al 40° Festival di Berlino
PENTA FILM
MARIO e VITTORIO CECCHI GORI e GIUSEPPE [illegible] presentano
[illegible] KINSKI
IL SEGRETO
un film [illegible] FRANCESCO MASELLI
NASTASSJA KINSKI "IL [illegible] di FRANCESCO
con FRANCO CITTI - STE[illegible]
MARIO e [illegible] GORI e GIUSEPPE GIOVANNINI
TIGER CINEMATOGRAFICA / CINEUFE / RETEITALIA
scritto e diretto da FRANCESCO MASELLI
PENTA

Al cinema si va
[illegible] qualsiasi ora
[illegible] trascurare impegni

NEL PROFONDO DELLA NOTTE, I SOGNI PIU' MORBOSI A VOLTE SI AVVERANO...
[illegible] VENERDI' [illegible]'AMBROSIO
[illegible]
Carol ha fatto un sogno...
il film incubo di [illegible] CHAPMAN
L'ORLA DI MEZZANOTTE

DOMANI al cinema CENTRALE e UNO NAZIONALE Grande prima
Dal trionfo del Festival di Berlino il nuovo film di ALMODOVAR
[illegible] attori sono in stato [illegible] grazia, tra il fuoco, [illegible] passione e l'ironia; Pedro farà parte dei nostri piaceri di spettatori degli Anni 90. (Tullio Kezich - CORRIERE SERA)
In questo scintillio di divertimento, Almodovar sa mescolare un cocktail di commedia kitsch e sentimento. (I. Bignardi - REPUBBLICA)
UN FILM DI ALMODOVAR Légami!
UN FILM DI ALMODOVAR Légami!
RAITRE

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia
Iscriviti all'ENPA
Il tuo sarà un gesto di [illegible] e di civile solidarietà per la dignità di tutti
ENPA
ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101
NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

In scena da ieri sera al Nuovo, tutto esaurito

Con Torino si scalda col «Fuego» di Gades

Tutto esaurito per «Fuego» di Antonio Gades, al Teatro Nuovo [illegible] domani. Sono tremilaseicento i biglietti venduti, tutti spariti [illegible] primo giorno. [illegible] possibilità di altre repliche, dopo le pressanti richieste degli appassionati, è stata scartata per i molti impegni [illegible] compagnia spagnola. Ma [illegible] già un trionfo per il balletto [illegible] della collaudata coppia Gades-Saura ispirato a «El amor brujo» di Manuel De Falla.

[illegible] fuoco [illegible] l'elemento primo della passione» ha detto l'hidalgo della danza spagnola e la sua coreografia [illegible] molto apprezzata dai critici. Accanto al ballerino la sensualissima Cristina Hoyos. «Fuego» [illegible] [illegible] bravura di Gades appariranno su [illegible] palco nudo, unico arricchimento il gioco delle luci. E' la storia della giovane Candelas che ama Carmelo, ma la coppia non può unirsi perché li divide lo spettro di un uomo che amò la ragazza [illegible] morì in modo violento. Solo un esorcismo potrà liberare la giovane e potrà dare pa[illegible] spirito. La liberazione è scandita dalla celebre «Danza [illegible] fuoco».

Antonio Gades, 54 anni, con il suo fisico [illegible] [illegible] altero oltre che un danzatore di straordinaria tecnica e fascino è anche un uomo dalla forte personalità temprata da un'infanzia e [illegible] vita difficile. Poverissimo, con [illegible] padre comunista che gli inculcò un grande impegno civile, fu perseguitato [illegible] Franco. Quando il Caudillo fece garrotare cinque estremisti baschi si rifiutò [illegible] danzare per tre anni. [r. a.]

Antonio Gades: il suo «Fuego» ha scatenato l'interesse del pubblico

Concerto delle compositrici Jolas, Gentile, Brusa e Fontyne

Quando la musica è donna

«Flashback» e «Akron» i brani più apprezzati

Il cartellone della rassegna «La musica a Torino dal primo dopoguerra ad oggi» si [illegible] concesso l'altro giorno una licenza, puntando deciso verso l'appartato universo delle compositrici.

[illegible] delle quattro autrici (Betsy Jolas, Ada Gentile, Elisa[illegible] Brusa e Jacqueline Fontyne) intrattiene particolari rapporti con Torino; alla nostra città andrà comunque [illegible] loro segno di gratitudine, dal momento [illegible] [illegible] concerto esclusiva[illegible] incentrato su musiche di donne è un'autentica rarità.

Sul perché di questo fatto sarebbe auspicabile una sollecita risposta da parte dei sociologi; [illegible] le cause principali [illegible] probabile che stia qualche antico pregiudizio, dacché le pagine vergate da mano femminile rivelano [illegible] una loro specificità; [illegible] nessun modo però ascrivibile ad accertate peculiarità mulebri, bensì alta personalità singole. In altre parole, la musica [illegible] asessuata: forse [illegible] le interpretazioni che possono autorizzare ipotesi «maschili» o «femminili», ma il discorso [illegible] [illegible] riferibile che [illegible] opere stabilmente in repertorio [illegible] dotate [illegible] discografia vasta.

Non [illegible] evidentemente questo il [illegible] dei lavori presentati dagli otto interpreti (Claudio Montafia, Sergio Delmastro, Enrichetta Martellono, Krysztyna Porebska, [illegible] Armanni, Gabriella Bosio, Vittorio Aprato e Luca Brancaleon) alternatisi nell'esecuzione delle numerose pagine, solistiche o per formazioni di ridottissime dimensioni.

Si [illegible] [illegible] particolare apprezzati «Flashback» di Ada Gentile, pezzo per flauto e violoncello tutto giocato sul timbro [illegible] caratterizzato da una splendida «cadenza» per lo strumento [illegible] [illegible] co e, nonostante un po' di scolasticità, «Akron», per violino solo, di Elisabetta Brusa.

Non altrettanto interessanti i pezzi dell[illegible] due compositrici straniere: quelli di Betsy Jolas, risalenti agli Anni 60, denunciano [illegible] dall'esperienza aleatoria, [illegible] in quelli di Jacqueline Fontyn è presente un primitivismo d'ascendenza varesiana.

In sala era presente Elisabetta Brusa, che ha ringraziato tutti ed è stata molto festeggiata dagli interpreti. Generale manifestazioni di consenso da parte del pubblico.

[a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — **La voce della Luna**
c. Giulio Cesare 57 — Tel. 85.65.21 — Tram 4, Bus 50/51
di Federico Fellini con Roberto Benigni, [illegible] Villaggio, Sysuy Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contor[illegible]ta una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. [illegible]. V. 1h 53' **Grottesco**
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 57 — Tel. 85.65.21 — Tram 4, Bus 50/51
Vedi Teatri

Ambrosio — **Fiori d'acciaio**
c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67
di H. Ross con S. MacLaine, D. Hannah, S. Field, D. Parton, O. Dukakis (Usa '89) — Sei donne diverse tra loro, ma unite dall'amicizia, s'incontrano abitualmente in un salone di bellezza a parlare della loro vita. [illegible]. V. 2h **Commedia**
Ingresso 8000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,50

[illegible] P. — **Vittime di guerra**
c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64s/67
di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam 1966: una giovane vietnamita è rapita, violentata e uccisa da un plotone di marines. L'unico [illegible] denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 46' **Drammatico**
Ingresso 8000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — **[illegible] devil - Lei, il [illegible]**
[illegible]. Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Tram 4/16 — Bus 41/63
[illegible] S. Soldsman con Meryl Streep, R. Barr, S. Miles (Usa '89) — Un'allernata autrice di romanzi rosa vive lellce con il marito rubato ad una casalinga grassa ma devota, finché questa decide di vendicarsi. N. V. 1h 37' [illegible]
Ingresso 8000 — Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — **Palle d'acciaio**
[illegible]. San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Tram 13 — Bus 55/56/59/72
di Ken Finkleman con J. Reinhold, E. Albert, D. De Vito (Usa 1986) — Il figlio super raccomandato d'un senatore promosso manager in [illegible] grande ditta si ribella. [illegible] sistema e diventa un eroe dei mass-media. N. V. [illegible] **Commedia**
Ingresso 8000 — Or.: 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — **[illegible]mico ritrovato**
v. Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — T[illegible] 18, Bus 61
di J. Schatzberg con J.Robards, C.Antioli, B.Jolloid (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un'amicizia negata dagli eventi tormentano un[illegible] [illegible] vocato ebreo, finché... N. V. 1h 46' **Drammatico**
Ingr. 8000/Alace 4000 — Or.: 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 Ultimi giorni

C. Chaplin 1 — **Il cuoco, il ladro, sua moglie e ...**
v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72
di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gamon, H. Mirren, A. Ho[illegible] (G. B. '89) — Durante 10 contuosi banchetti la moglie [illegible] un ladro, protetta dal cuoco, tradisce il marito (che si vendicherà). Viet. 14. [illegible] **Grottesco**
Ingr. 8000 rid. 6000 — Or.: 15,55; 18,10; 20,25; [illegible]

C. Chaplin 2 — **L'[illegible]mo fuggente**
v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Ingr. 8000 rid. 6000 — Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — **Sorvegliato speciale**
v. Gollo 5 — Tel. 850.71.00 — Tram 1 — Bus 47/51/67
di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' **Avventura**
Ingr. 8000 — Or.: 15,30; 20,30; 22,30

Doria — **Crimini e misfatti**
v. Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Bus
di e con W. Allen, M. Landau, A. Houston, M. Farrow, S. Wa[illegible]rson (Usa '[illegible]9) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera e la malattia. Quanto colpe commettiamo per interesse. N.V. **Comm. drammatica**
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — **Harry, [illegible] presento Sally...**
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/56
di R. Reiner con B. Crist[illegible], M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di [illegible]? Parole e confu[illegible] tomo all'amore. N. [illegible]. 1h 35' **Commedia**
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — **Crimini e [illegible]**
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/17,30/20/22,30 — Bus 33/33s/42/56
di e con W. Allen, M. Landau, A. Houston, M. Farrow, S. Wa[illegible]rson (Usa '89) — Oculista, uomo modesto e rabbino alle prese con l'amore, la carriera [illegible] malattia. Quanto colpe commettiamo per interesse. N.V. **Comm. drammatica**
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 16; 16,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — **La voce [illegible] Luna**
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33s/42/56
di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysuy Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' [illegible]
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Empire — **Tempi migliori**
p. Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642 — Tram 13/15/18 — Bus 53/55/56/61/70
di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '88) - Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' **Commedia**
Ingr. 8000 — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — **Cinecircolo «The Stand In»**
v. Po 30 — Tel. 65.22.14 — Tram 13/15 — Bus 55/56/61
film in lingua inglese. Proiezioni riservate soci.
Ingresso 8000 — Ap. 17,10, film 17,15; 19,30; 21,44

Fiamma — **[illegible] occhi diabolici**
c. Trapani, 57 — Tel. 315.2057 — Tram 2/33/42/65
di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' **Horror**
Ingresso 8000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — **[illegible]ndicare Palermo**
c. Beccaria 4 — Tel. [illegible] — Tram 10/16 — Bus 46/46s/51/52/71
di F. Rosi con J. Baksht, M. Rogers, P. Noiret, V. Gassman (Italia '89) — Un italo-americano, candidato alla carica di sindaco di New York, lotta per legalizzare la droga, ma la mafia vuole eliminarlo. N. V. 1h 35' [illegible]
Ingresso 8000 — [illegible]: 18,30; 18,30; 20,30; 22,30

PRIME VISIONI

King Kong — **Jesus of Montreal**
CINESTUDIO v. Po 21 — [illegible] — Tram 13/15/18 — Bus 55/56/61
di D. Arcand con L. Bluteau (Pr. giuria 42° Fest. Cannes) — A Montreal attore dilettante mette in scena la passione di Cristo. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. [illegible]. V. 1h 48' **Comm. dramm.**
Ingr. 8000 — Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — **La vita è niente altro**
v. XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89) — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce [illegible] l'innamorarsi. N.V. 2h 13' **Drammatico**
Ingresso 8000 — Or.: 15; 17,30; 19,55; 22,30

Lux — **[illegible]m nights**
Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Tram 4/12/15 — Bus 58/58s/61
di e con Eddie Murphy, R. Pryor, R. Foxx (Usa '89) — Nella Harlem nera degli Anni 30 un proprietario di nights e suo figlio [illegible] cercano di tener testa a gangster sempre più esigenti. N.V. 1h 55' **Commedia poliziesco**
Ingresso 8000 — Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] t — **Scandalo Blaze**
v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram [illegible] — Bus 60/61/64/64s/67
[illegible] Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa [illegible]) — Il sessantacinquenne governatore della Louisiana, un duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora di [illegible] bellissima spogliarellista di 20 anni. N. V. [illegible]
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] II — **Orchidea selvaggia**
v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 15 — Bus 60/61/64/64s/67
di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnovale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si go[illegible] [illegible] nel sesso e nei sentimenti. V. M. 18 1h 56' [illegible]
Ingr. 8000 rid. 5000 — Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia 1 — **Il segreto**
v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.46 — Tram 4/12/15
di F. Maselli con N. Kinski, F. Citi, S. Dionisi (Italia '89) — In una borgata romana una cameriera di un fast-food viene richiamata alla vita dalla forza di un nuovo amore. [illegible] cuore ha mille segreti... N. V. 1h 43' **Drammatico**
Ingresso 8000 — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia II — **Perché proprio a me?**
[illegible]. Arsenale 31 — Tel. 53.24.46 — T[illegible] 4/12/15 — Bus 57/57s/58/58s
[illegible]. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Grieat (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' **Comm. poliziesco**
Ingresso 8000 — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — **Seduzione pericolosa**
v. XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus [illegible]
di H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, c[illegible] maniaco che uccide gli sospetti. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' **Thriller**
Ingr. 8000 — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — **[illegible] della Luna**
Gall. Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72s
di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysuy Blady [illegible] '89) — In una poetica cittadina contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano [illegible] ombre e immagini notturne. N. V. 1h 52' **Grottesco**
Ingr. 8000 rid. 5000 — Ap. 15,30. Film 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] Ritz — **Lassù qualcuno è impazzito**
v. Acqui 2 T. 83.06.21 — Tram [illegible] — Bus 53/56/66/73
di J. Uys con L. Farugia, H. Snyders, E. Bowen, Nkau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra leoni[illegible] e animali africani, una donna americana bella e snob deve adattarsi ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' [illegible]
Ingr. 8000/Alace 4000 — Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — **C'era un castello con quaranta [illegible]**
via Bucchi, 6 — Tel. 530.363 — Bus 58-58s-61-34 — Tram 4-12-15
[illegible] Tolstoi [illegible] P. Ustinov, R. Alpi, S. Castle, D. Forest (Italia '89) — Un trentenne m[illegible] e suo figlio trasformano un castello in Maremma [illegible] ricovero per cani. Ma c'è chi vuole mandarli via... N.V. 1h 37' **Commedia**
Ingr. 8000 — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — **Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi**
[illegible] 336 — Tel. 51.17.89 — Tram 4/12/15 — Bus 34/58/58a/61
di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) [illegible]. e *Una grossa indigestione con Roger Rabbit* — Uno svampito papà, [illegible] d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni [illegible]. N.V. 1h 45' [illegible]
Ingresso 8000 — Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; [illegible]

Zeta — **E' stata via**
v. Cibrario 88 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/16 — Bus 71
Ingr. 8000
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa e [illegible]. N. V. 1h 43' **Commedia**
Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Agnelli — Riposo.
via Paolo Sarpi 117 — (tel. 612.138)

[illegible]brà Te[illegible] — **Ho vinto la lotteria di Capodanno**
via Chiesa della Salute 77 — (tel. 297.197)
regia Neri Parenti con Paolo Villaggio. [illegible]: 20,30; 22,30.

Cuorè — **Switching Channels (Cambio marito)**
via Nizza 58 — (tel. 597.666)
versione originale inglese. Or.: 20,15; 22,30.

Fortino — **Cinecircolo Il Pungolo**
via Cigna 47 — (tel. 436.3322)
Ingresso ri[illegible] ai soci.

Fregoli — **Un'aride stagione bianca**
piazza Santa Giulia 2 bis — (tel. 812.2312)
con Marlon Brando candidato Oscar '[illegible]. Gr.: 20,30; 22,30.

Lanteri — [illegible]
corso Giulio Cesare 80 — (tel. 284.134)

Massaua — **Black Rain (Pioggia sporca)**
piazza Massaua 9 — (tel. 795.803)
con Michael Douglas. Gr.: 20,25; 22,30.

Nuovo Odeon — Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai centri di attività sociale Fiat. Ingresso a inviti ore 21.
via Venezia 8 — (tel. 749.23.62)

Solaris d'[illegible] — Proiezione organizzata dal cineforum Cral-Cit. **Anna e i lupi** di Carlos Saura. Ore 21.
corso Belgio 53 — (tel. 574.171)

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — **Tutto Fellini**
v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — L. 3000 pom.; 5000 ser.
ore 16,45 e 20,45 **I vitelloni** di Federico Fellini con Franco Interlenghi, Alberto Sordi; ore 18,30 e 20,30 **Luci del Varietà** di F. Fellini e Alberto Lattuada con Carla Del Poggio, Peppino De Filippo.

[illegible]
v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,15 e 20,15 **Quarto potere** (v. it.) di e con Orson Welles, Joseph Cotten; ore 18,30 e 22,30 **Il mistero [illegible] Falco** (v. it.) di John Huston con Humphrey Bogart, P. [illegible]na.

Massimo Tre — **Il primo maestro**
v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 15 — L. 3000 pom.; [illegible]
di Andrej Michalkov-Konkalovskij v. o. sottotitoli italiani, ore 18,40-20,40-22,30. Alle 17,30 **Prima Settimana Internazionale del film archeologico Chiamonta 5000 anni fa.**

TEATRI

[illegible] Regio
P. Castello 215 — Tel. 88.151

[illegible]
corso G. Cesare 87 — Tel. 28.78.71-248.22.76 — Tram 4 — Bus 50/51
Oggi, ore 20,45: Teatro Stabile di Bolzano presenta Gianfranco Tedeschi in **La rigenerazione** di Italo Svevo, regia di Marco Bernardi. Dal 28-2: Teatro della Tosse in **Il ritorno** di Copi. Prevendita presso T. Adua, h 15,30-19.

Agnelli — **Assemblea Teatro**
v. Paolo Sarpi 117 — Tel. 771.[illegible]
Rassegna «Scuole di Teatro '90» - Città di Torino - Ass.to Istruzione. Oggi, ore 10: la Compagnia Teatro Città Murata in **Scherzo della fame.** Per informazioni tel. 771.02.25-741.31.27.

[illegible] — **T. Stabile**
piazza Solferino 4 — Tel. 53.54.40 — Tram 13 — Bus 1-4/14s/50/59/59s/67
Ore 20,45: la Piccola T presenta Ugo Tognazzi, Arturo Bre[illegible] in **M. Butterfly** di [illegible] H. Hwang, regia John Dexter. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. 677.767. Repliche fino[illegible] 4 marzo.

[illegible] — **Nuovoteatrottanta**
v. Chiomonte 3 — Tel. 33.17.64 — Tram [illegible]5 — Bus 33/42/55
Cabaret ore 21 **Voci di corridoio** di Giangilberto Monti, con Adriana Libretti e Mirka Margliano

Auditorium [illegible] — [illegible]
piazza Rossaro — Tel. 660.74.961 — [illegible]m 16/18 — L. 16000/ingr. [illegible]
Serie pari, ore 21 **Pro cantione antiqua.** Il Madrigale italiano nel Cinquecento: Arcadelt, Gabrieli, Palestrina, Marenzio e Monteverdi. Biglietti numerati lire 18.000, ingressi lire 10.000 all'Auditorium dalle 20,30.

Carignano — T. [illegible] ore 20,45: la Comunità [illegible]ale italiana presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Franca Tamantini, Sergio Fiorentini in [illegible] **passionaI** di Ra[illegible] San Secondo, regia di [illegible] Sepe. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. [illegible]. Repliche fino al 4 marzo.
piazza Carignano 6 — [illegible] — Tram 13/15 — Bus 61

C. Cult. Français — **Hommage cinéma [illegible]**
[illegible]. Pomba 23 — Tel. 545.338 — L. 9000/rid. [illegible]
ore 17,30 **L'Armée d'Orient**
ore 18,30 **L'Alsace**
ore 20 **Les destruc[illegible]**
ore 21,15 **Les blessés**

[illegible] — v. M. Cristina 73 — [illegible] — Tram 16/18 — Bus 67

Erba — **Fundacion española Antonio Machado**
C.so Moncalieri 241 — Tel. 696.5647
Stasera e domani ore 21. **El hombre que murio en la guerra** di Antonio [illegible]. Inf. e pren. [illegible] Moncalieri 241, tel. 696.5547.

Garybaldi — **Settimo Vo[illegible] Teatro**
via Garibaldi 4 — Settimo Torinese — Tel. 011-80.13.701
Da giovedì 22 ore 21,30 teatro Valdocco in **Ri/Assunto del Paradiso** versi di Milo De Angelis, regia di Cesare Ronconi, con Marieda Gualtieri, Gabriella Rusticali, Carolina Talon Sampieri. Inf. e pren. tel. 801.17.46.

Gianduja — Sala Giacometta — v. Santa Teresa 8 — Tel. 53.02.38

[illegible] — via L. Da Vinci 172 — Grugliasco — tel. 787.117/411.14.37

Juvarra — v. Juvarra 15 — Tel. 51.37.05

Teatro di Torino — **Compagnia di danza**
P. Massaua 9 — Tel. 795.803 — Bus 38/38/62/62s
22/2, 24/2 ore 21, 25/2 ore 16 J. Bosloc, L. Fumo, J. P. Martel, in **Fedra** (novità). C. Tibaldi, C. Schellino in **Psicheella** musiche di Massenet e Strawinsky, coreog. di Loris Gai, scene e costumi di E. Guglielminetti. Inf. e pren. 473.01.69.

[illegible] — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52 — Bus 42/47/67

Nuovo — **Il gesto e l'anima**
corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.55.52 — Bus 42/47/67
Questa sera ore 20,30: Ballet Antonio Gades in **Fuego** ispirato all'«Amore stregone» di Manuel de Falla con Antonio Gades, regia di Carlos Saura. Informazioni e prenotazioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 656,562. Ultimi 2 giorni.

Settimo Voltaire — Tel. 011-541.438 — 801.17.46
Oggi ore 21: Teatro Out-Off presenta **Il miracolo della rosa** liberamente ispirato a Jean Genet, di e con Dario Manfredini. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 801.17.46.

LUCI ROSSE

ALCIONE v. Sacchi 18, t. 511.293. **Le infermiere dell'amore.** An american production with Joey Silver. Viet. [illegible], Or.: 14,06 16[illegible] 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.821. **Calde voglie** [illegible] Apertura 15 ult. 22,30

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico.** Novità assoluta. Ingr. riservato soci. Or.: dalle 14,30 alle 23.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.23.55. **Scandalo Hard.** 1ª Visione. No stop dalle 10. Ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 6, t. 655.334. **Stravaganze bestiali.** 1ª Visione. Ap. ore 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 257.374. [illegible] **ragazze del sexy shop.** Colori, Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso [illegible], t. 65.05.470. **E' mio diritto godere.** Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 566.1525. **Mondo erotico di Olivia - Body Talk.** No stop dalle 10 all'1.

PRINCIPE v. Pr. d'Acaja 45, t. 74.98.951. **Hers, calda e dolce.** Ap. 15.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2662. **Le super scatenate.** Con Lilli Carati, [illegible] Nera. 1ª Visione. Ap. ore 10.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **I giochi carnali proibiti.** Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 5000.

[illegible], Nizza 170, t. 69.63.617. **Desideri di una** [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: Riposo.

BARDONECCHIA
FABRINA: Riposo.

CIAR[illegible]
LUX: Film erotico. Viet. 18.
MARGHERITA: Che ore è?

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo.

CESANA
SAN EUSANIO: Riposo.

[illegible]
MARILYN: Salaam Bombay
SPLENDOR: Che ho fatto per meritarmi questo.

[illegible]
[illegible]: Riposo.
[illegible]oso.
[illegible]

CIRIE'
ITALIA: Riposo.
NUOVO: Riposo.

[illegible]
[illegible]: Riposo.
[illegible]. **Olanda-Italia.**
STAZIONE: Riposo.
STUDIO LUCE: Riposo.

CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo.
VERONA: Riposo.

GIAGLIASCO
ROMA: Riposo.

IVREA
ABICINEMA: Riposo.
BOARO: Riposo.
POLITEAMA: Film erotico.

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Riposo.

MONTANARO
VITTORIA: Film erotico.

ORBASSANO
[illegible]: Riposo.
SALA COMUNITA': Riposo.

PIANEZZA
ORFEO: Riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Orchidea selvaggia. Viet. min. 18.
ITALIA: Seduzione pericolosa
RITZ: Storia [illegible] cinesi

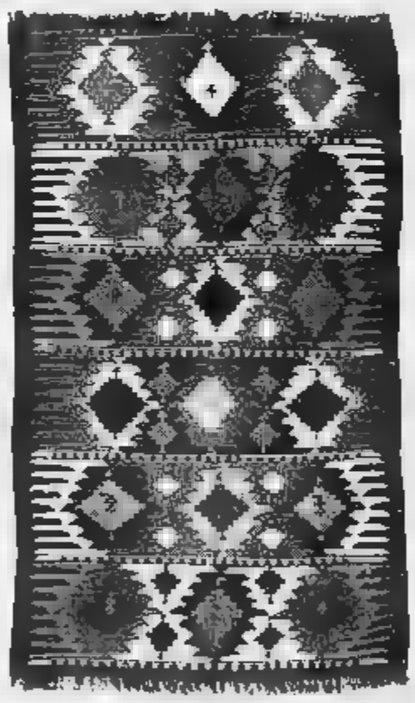
RIVOLI
CINEMELLO: Mississippi Burning la [illegible]

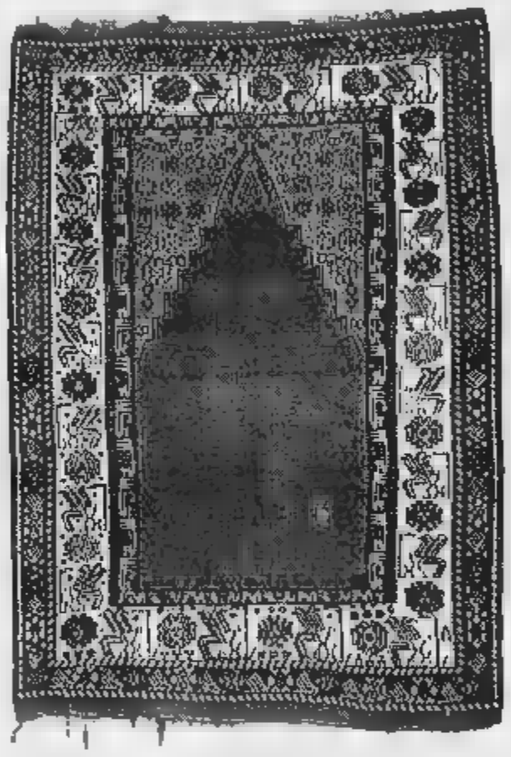
RIVOLTA
FRATEVE: [illegible]

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Riposo.

[illegible]
[illegible]: Film erotico

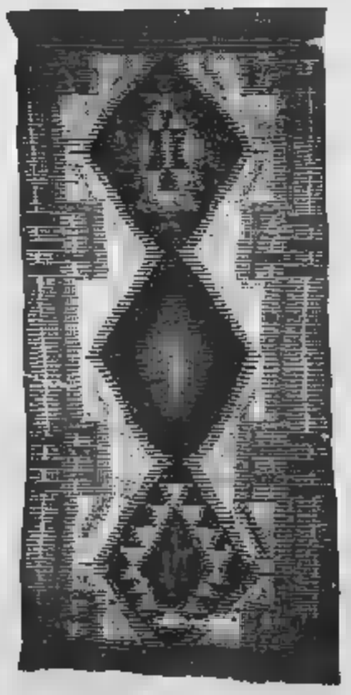
DA CITO È LA STAGIONE DEI KILIM IN OMAGGIO.





Aut. Min. Rich.

Regalati l'emozione di scegliere un magnifico tappeto orientale nel più grande e completo assortimento d'Europa e ne riceverai un altro in omaggio: uno splendido Kilim turco o indiano, caratteristico tappeto tessuto a mano di antichissima tradizione. Insieme a questa straordinaria offerta, valida fino all'ultimo Kilim, da C.I.T.O. scegli sempre la garanzia di una qualità superiore, la certezza di prezzi chiari e convenienti, la possibilità di pagamento dilazionato in 12 mesi senza cambiali né interessi.



C.I.T.O.

TORINO, via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO, viale Tunisia ang. via Settala

LA CASSAZIONE

Liggio deve restare in carcere

Rimane in carcere Luciano Liggio (nella foto), attualmente detenuto nel carcere di «Bad'e Carros» (Nuoro) dove sta scontando l'ergastolo per l'omicidio di Michele Navarra, avvenuto negli Anni Cinquanta a Corleone. La Cassazione ha respinto il ricorso del presunto «boss» contro l'ordinanza del tribunale di sorveglianza di Cagliari che il 12 ottobre '89 aveva «bocciato» la richiesta di semilibertà.

Niente pensione se il marito oltre i 65 anni muore entro 24 mesi dalle nozze

Quando lo Stato beffa la vedova

Ricorso alla Consulta per la reversibilità negata

ROMA. E' giusto che chi sposa un anziano pensionato perda la pensione di reversibilità se il marito muore (per malattia o infarto) prima che siano trascorsi due anni dalle nozze? All'interrogativo dovrà rispondere tra pochi giorni la Corte Costituzionale su richiesta della Corte dei Conti.

La sentenza è attesa con particolare interesse da tutte le donne che sposano anziani pensionati e non hanno poi diritto alla pensione di reversibilità (pari almeno al 60% dell'importo dovuto al coniuge), perché per legge la durata del matrimonio inferiore ai due anni costituisce un ostacolo insormontabile. Pertanto dopo la morte del marito la vedova resta senza sostentamento se non vi sono beni lasciati in eredità.

Il caso discusso ieri in udienza pubblica a palazzo della Consulta è emblematico. Infatti alla fatidica soglia dei due anni di durata del matrimonio mancavano appena due giorni. Protagonista della vicenda è la signora Anna Giulia Fedeli. La donna si era rivolta alla Corte dei Conti per ottenere dalla direzione provinciale del Tesoro di Bolzano la pensione di reversibilità del marito Alberto Modolo, già direttore generale della Camera di commercio di Bolzano, sposatosi il 16 aprile 1979 all'età di 71 anni, ma deceduto il 14 aprile 1981, cioè un anno, undici mesi e 28 giorni dopo.

I giudici contabili si sono rivolti all'Alta Corte, condividendo le tesi della Commissione nazionale per la parità uomo-donna, secondo cui «lo stato di coniuge si acquista dal giorno della celebrazione del matrimonio, e da tale data si producono tutti gli effetti ad esso connessi, indipendentemente dall'età dei coniugi e dalla durata dell'unione». In Parlamento vi è, comunque, una proposta di legge del deputato pci Novello Pallanti, che si prefigge proprio di sopprimere la durata biennale delle nozze per la concessione della pensione di reversibilità.

Due anni fa l'Alta Corte aveva, invece, cancellato l'altra disposizione «capestro», cioè la differenza d'età tra i coniugi non superiore ai 25 anni, dando in pratica di nuovo via libera ai matrimoni tra «giovanissime» (soprattutto straniere) ed anziani pensionati.

La Corte dei Conti ha anche contestato la normativa statale rispetto a quella Inps perché la clausola della durata biennale delle nozze scatta solo se il pensionato è sposato dopo i 72 anni e non dopo i 65.

Secondo i giudici contabili, poi, sarebbe oggi priva di qualsiasi giustificazione la presunzione assoluta, posta a fondamento della legge «incriminata», di non rispondenza del matrimonio contratto dal pensionato di oltre 65 anni, di durato meno di un biennio, ai contenuti e agli scopi del vincolo coniugale. Vengono, infatti, ingiustamente penalizzati le vedove (o i vedovi) il cui coniuge sia rimasto in vita almeno due anni e quelle il cui matrimonio abbia avuto una durata inferiore.

Motivo: il riconoscimento del diritto alla pensione di reversibilità è affidato ad una circostanza futura, incerta, imprevedibile, sul cui prodursi o meno nulla può l'umana volontà». Se il biennio non è compiuto, le nozze sono valide ai fini civilistici e la vedova (o il vedovo) può quindi ereditare i beni del defunto coniuge. Mentre ai fini pensionistici le stesse non avrebbero valore.

«È qui una serie di ingiustificate discriminazioni: in caso di matrimonio tra un pensionato statale che ha compiuto i 65 anni e un pensionato statale ultra 65enne solo quest'ultimo può ottenere la pensione di reversibilità anche se le nozze durano meno di due anni, mentre nel caso opposto l'altro coniuge non ha diritto alla pensione. Vi è, poi, un'ulteriore disparità di trattamento rispetto ai vedovi divorziati o separati per colpa che hanno, invece, diritto alla pensione di reversibilità.

Si violerebbero infine i principi contenuti negli articoli 29 e 31 della Costituzione, perché «il legislatore ha inteso tutelare la famiglia, ma per famiglia non può non intendersi anche quella tardivamente costituita». E non sembra giusto che «debba prevalere il pubblico interesse dell'Erario realizzato con una norma di sbarramento la cui esistenza comprime il diritto del pensionato alla formazione della famiglia incidendo anche negativamente sulle garanzie retributive».

Pierluigi

NUOVO CODICE

La Corte discute il patteggiamento

ROMA. La Corte Costituzionale ha discusso gli articoli 444 e 445 del nuovo codice di procedura penale che non consentono al giudice, quando l'imputato chiede ed ottiene il «patteggiamento» sulla pena, di decidere sulle richieste fatte dalle vittime del reato costituitesi parte civile e che attribuiscono alla sentenza penale, anche se pronunciata dopo la chiusura del dibattimento, alcuna efficacia nei successivi giudizi civili o amministrativi.

La questione è stata sollevata dal tribunale di Busto Arsizio. C'è il sospetto che le norme impugnate siano in contrasto con i principi costituzionali del diritto di difesa e dell'eguaglianza giuridica.

L'imputato sarebbe «premiato» a scapito della parte civile e ci sarebbe irragionevole discriminazione tra le stesse parti civili, le cui richieste possono e possono essere fatte valere e concreta che il reato consente o non all'imputato di patteggiare sulla pena.

Un'ulteriore discriminazione tra le parti civili nascerebbe dal fatto che la loro tutela giurisdizionale, impossibile in caso di patteggiamento dell'imputato col giudice, è invece ammessa qualora l'imputato chieda ed ottenga cosiddetto rito abbreviato.

Contro questa tesi si è pronunciata l'Avvocatura dello Stato: «I diritti della parte civile possono essere benissimo fatti valere in sede propria, e comunque l'esercizio dell'azione civile in sede penale costituisce non beneficio ma un vero e proprio istituto processuale, che il legislatore è libero di calibrare in funzione di preminenti interessi di armonia e funzionalità del sistema». [Ansa]

Aids, nuovi farmaci solo se autorizzati

ROMA. Nessun nuovo farmaco contro l'Aids potrà essere sperimentato sull'uomo senza un'approvazione formale da parte della commissione Aids e, una volta accordata, la somministrazione delle sostanze dovrà attenersi rigorosamente a protocolli nazionali coordinati dall'Istituto superiore di Sanità come è avvenuto per l'Azt. Lo ha affermato Elio Guzzanti, vicepresidente della commissione nazionale Aids. [Ansa]

Era morto da 7 giorni nella Casa del mutilato

MASSA CARRARA. Il cadavere di un uomo, la cui morte risalirebbe secondo i sanitari a una settimana fa, è stato trovato ieri pomeriggio nello scantinato della Casa del mutilato e dell'invalido di Massa. Si tratta di Franco Barnieri, 41 anni, invalido, la cui scomparsa è stata denunciata dalla moglie una settimana fa. La polizia ritiene che l'uomo si trovasse nell'edificio per presentare qualche pratica relativa all'invalidità e che, nel cercare i servizi igienici, sia caduto dalle scale che conducono al piano interrato, battendo la testa. Il magistrato ha ordinato di effettuare l'autopsia. [Ansa]

Rapinati a furgone portavalori

BOLOGNA. Cinque miliardi sono stati rapinati lunedì sulla tangenziale nord dell'A 13, all'altezza di Altedo, da un commando composto da almeno sei persone che ha assaltato un furgone portavalori. La rapina è avvenuta verso le tre: il furgone blindato, della società North East Services di Padova, con a bordo tre guardie giurate, è stato bloccato da due veicoli. Dalle auto sono scese quattro-cinque persone con tute blu da meccanico, il volto scoperto e armate con pistole. I banditi hanno sparato in aria, hanno sottratto le tre pistole alle guardie e si sono impossessati del furgone. [Ansa]

Cagliari, mezzi quartieri restano a secco

CAGLIARI. Sei quartieri cittadini oggi sono senza acqua. L'interruzione si è resa necessaria a causa dei lavori riguardanti l'installazione di apparecchiature sulle condotte in uscita dai serbatoi di Monte Urpinu. Il sindaco Paolo De Magistris ha emesso un ordinanza con la quale si dispone la chiusura di quattordici scuole operanti nei sei quartieri. Si tratta di sette scuole materne, cinque elementari e due medie. [Agi]

Arresti in Calabria e in Basilicata

Truffa alla Cee da sei miliardi

MATERA. Sei persone sono state arrestate nel Materano e nel Cosentino per truffa ai danni della Cee. Una truffa da sei miliardi, a tanto ammontano i contributi illegalmente ottenuti. Il metodo: un giro di fatture false e di contratti fasulli che dovevano certificare una produzione di soia e di pomodoro inesistente.

Questa è l'accusa del giudice istruttore del tribunale di Matera, Michele Salvatore, che ha firmato i mandati di cattura dopo un anno di indagini che hanno rivelato una rete di aziende e coltivazioni fantasma, di contratti di produzione falsi. E così sono scattate le manette. La Guardia di Finanza di Matera ha arrestato Nino D'Amato, 44 anni, e Carmelo Donato, di 47, rispettivamente presidente e vicepresidente della cooperativa «Alto Ionio», di Policoro. L'altro lucano finito in carcere è Antonio Marrone, 49 anni. I tre calabresi sono stati arrestati a Cassano Ionico. Si tratta di Giuseppe Cristaldi, 29 anni, la moglie Carmela Franca Faillace, di 26 anni, e una cittadina danese, Bente Mathiesen, 36 anni.

Tutti gli imputati devono rispondere di associazione per delinquere e violazione della legge comunitaria. Le indagini della Guardia di Finanza di Matera presero avvio sulla base di una serie di indizi e di sospetti. Nella primavera scorsa, l'assessorato regionale all'Agricoltura bloccò una pratica di richiesta di finanziamento presentata alla Cee da parte della cooperativa «Alto Ionio». Una sommaria analisi tra l'entità del contributo richiesto e la quantità dei terreni disponibili generò i primi dubbi. I sospetti aumentarono di fronte al tipo e alla quantità della produzione: la soia, una coltura poco più che sperimentale in Basilicata, che invece presentava un salto di produzione tale entità da far pensare a una riconversione dei terreni del Metapontino tanto veloce quanto ignota agli uffici regionali. Le successive indagini stabilirono che dietro il raccolto dei record si nascondeva il seme delle truffa. [e. s.]

Gli esiti dell'autopsia fatta a Bengasi comunicati alla ditta del cuoco savonese

La Libia: l'italiano si è ucciso

Ma i familiari non ci credono: è omicidio
«I giudici liguri devono aprire un'inchiesta»

SAVONA. Ieri pomeriggio i responsabili della «Columbus food service» di Genova hanno ricevuto un telex da Bengasi che conferma che il loro dipendente, Claudio Buscaglia, cuoco di Carcare, è morto «suicida, per inalazione di ossido di carbonio».

Hanno immediatamente avvertito i familiari della vittima che abitano nella cittadina in provincia di Savona.

Ma il fratello Bruno, i parenti e gli amici continuano a respingere questa ipotesi. E' già stato incaricato un legale che chiederà al procuratore della Repubblica di Savona di aprire un'inchiesta e di ordinare una seconda autopsia.

La salma di Claudio Buscaglia rientrerà all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova giovedì pomeriggio accompagnata da Nicolò Bacconi, uno dei responsabili della «Columbus food services».

Non è stata fissata la data dei funerali che si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Plodio, dove abita l'anziana madre del cuoco.

Dicono i parenti: «Non ci fidiamo dell'autopsia fatta in Libia. Vogliamo conoscere la verità tutti i particolari. I responsabili della società genovese credono invece alla versione fornita dalle autorità libiche.

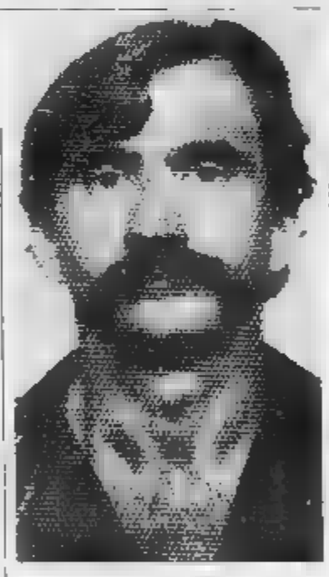
Dice Luca Palumbo, amministratore della «Columbus food service»: «Il telegramma parla chiaro. Già il primo esame fatto sul cadavere di Buscaglia, aveva escluso qualsiasi forma di violenza».

Palumbo smentisce in modo categorico che i dipendenti della sua ditta o di quelli della Technofrigo abbiano denunciato in ritardo la morte di Claudio Buscaglia.

Dice: «Sono state adottate tutte le procedure richieste in casi dolorosi come questo. La nostra prima preoccupazione è stata di avvertire i familiari del morto e di capire che cosa veramente fosse accaduto».

Secondo le prime notizie arrivate da Bengasi, Claudio Buscaglia sarebbe stato trovato senza vita da un cittadino libico sull'auto della ditta. Era partito giovedì pomeriggio dal campo per raggiungere Bengasi dove avrebbe dovuto contattare alcune donne che dovevano pulire le camerate e la cucina.

Il sottosegretario all'Interno Gian Carlo Ruffino, savonese, segue la vicenda. Dice: «Ho immediatamente preso contatti con il ministero degli Esteri che ha attivato la cosidetta "unità di crisi", tutto l'apparato cioè che si attiva in casi del genere. Mi è stato assicurato che l'ambasciatore a Bengasi, Vitiello, si interessa direttamente sul caso di Claudio Buscaglia, ma nelle ultime ore non sono riuscito a sentirlo telefonicamente in quanto è bloccato a Tobruk, dove era in missione, da una tempesta di sabbia».



Claudio Buscaglia: i familiari hanno chiesto alla procura di disporre una nuova autopsia

Ieri dall'Italia, è stato impossibile raggiungere la Libia telefonicamente. L'unico contatto resta dunque il telegramma arrivato alla «Columbus food service» che conferma il suicidio del cuoco.

«Ma — dice chi conosceva Claudio Buscaglia — ci sono troppe analogie con il caso di Robertro Ceccato, il tecnico di Padova ucciso quattro mesi fa a Tripoli. L'autopsia fatta in Libia era stata sommaria e solo gli esami fatti in Italia confermeranno i sospetti».

Gian Paolo Carbini

«I boss incanalano il fiume di miliardi», ma l'accusa di un consigliere comunale non ha ancora trovato riscontri

L'ombra della camorra sul Mondiale di Napoli

Controlli per tutti gli appalti di Italia '90 dopo una denuncia all'Antimafia

NAPOLI. Delibere, contratti, concessioni, appalti: centinaia di documenti in cui è riassunta la tormentata storia dei Mondiali '90 a Napoli sono da settimane al vaglio della Guardia di finanza. Agli uomini del nucleo di polizia tributaria il sostituto procuratore Isabella Iaselli ha affidato il delicato compito di esaminare tutti gli atti che hanno dato il via alle opere per l'appuntamento calcistico dell'anno. L'inchiesta, partita un paio di mesi fa, si basa su alcuni esposti e denunce riguardanti presunte irregolarità nell'affidamento dei lavori, nei criteri di scelta delle ditte, nella «lievitazione» dei costi degli interventi previsti per il Mundial. Anche ieri a Palazzo San Giacomo, la sede del municipio, gli esperti della Finanza hanno proseguito gli accertamenti prendendo visione e acquisendo una grossa documentazione custodita negli uffici degli assessorati competenti (Lavori pubblici, Edilizia, Trasporti) e della segreteria generale del Comune.

Al centro delle indagini i principali opere e «pacchetto» per i Mondiali: l'adeguamento dello stadio San Paolo (spesa prevista 133 miliardi), la sistemazione urbana e viaria della zona adiacente (140 miliardi), la realizzazione della linea tranviaria rapida (250 miliardi) che collegherà il San Paolo alla zona orientale della città. «Agiamo su delega del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta — sottolinea prudente l'ufficiale che coordina le ispezioni —. Le indagini andranno avanti ancora per alcuni giorni, ma per ora non sono emerse irregolarità e rilievo».

Nel fascicolo del magistrato c'è in primo luogo una lettera inviata nel giugno scorso dal consigliere comunale democristiano Manlio Carli al presidente della commissione antimafia Gerardo Chiaromonte e da quest'ultimo trasmessa alla Procura. In essa l'esponente dc faceva riferimento ad «infiltrazioni camorristiche» nelle opere impegnate nelle opere e ad innalzamenti ingiustificati della spesa. «E sulla gestione dei finanziamenti sono in seguito intervenuti anche il deputato missino Antonio Parlato con una interrogazione parlamentare, il presidente di Italia Nostra Antonio Iannello con un esposto, il preside della facoltà di architettura Uberto Siola, ascoltato dal sostituto Iasalli.

Ma i controlli riguardano anche imprese concessionarie e appaltatrici dei lavori. Tra le prime figurano aziende del gruppo Iri (Ansaldo Trasporti e Infrasud) e il consorzio «Stadio 90» presieduto dall'ingegner Marino Brancaccio.

Sotto accusa è in primo luogo il progetto per il cosiddetto «tram sprint», la LTR, che per molti rappresenta una infrastrutture inutile in una già abbondantemente servita da mezzi pubblici. «Non si capisce che obiettivo abbia se non quello dell'accaparramento di fondi statali — tuona Iannello — la realizzazione di un tratto della linea tranviaria rapida che da piazzale Tecchio a Morgellina, tenuto conto che questa è una delle zone di Napoli meglio collegate».

Preoccupazioni per il progressivo ampliamento dei progetti è stato del resto espressa anche dai rappresentanti del comitato organizzatore dei Mondiali, allarmati dai ritardi e dalle difficoltà finanziarie del Comune. Ovviamente il Col non è in alcun modo coinvolto nell'inchiesta in corso.

«E' assurdo e offensivo parlare di blitz della Finanza a Palazzo San Giacomo — tiene a precisare l'assessore ai Lavori pubblici, il liberale Rosario Rusciano —. I controlli sono in corso da tempo e lo stesso ne sono informato. Le denunce giunte al magistrato mi sembrano del tutto generiche e fuorvianti per le opere di mia competenza, quelle esterne allo stadio, posso assicurare che non ci sono state né infiltrazioni della camorra, né lievitazioni ingiustificate di costi».

Ma Rusciano replica al democristiano Diego Tesorone, assessore alle Attività produttive del Comune, che assieme al collega di partito Carli negò l'estate scorsa il suo voto alle delibere per l'ammodernamento dello stadio e per il «tram sprint»: «C'è un fiume di danaro — sottolinea — e la magistratura fa bene a volerci veder chiaro. Sembra che manchino soldi per le piccole cose e poi vengono sperperati i miliardi».

Mariella Cirillo

Spettano ai Comuni

Il Col e Nuvoli «Con i lavori c'entriamo»

ROMA. In riferimento ad articoli pubblicati in questi giorni, il Col di Roma ha diffuso alcune precisazioni. «Nessun magistrato ha rapporti di collaborazione e consulenza con il Col. L'ufficio indagini della Federcalcio ha incaricato otto su non 87 dei magistrati suoi collaboratori di svolgere attività di coordinamento con il ministero degli Interni e le autorità di polizia localmente competenti per la risoluzione delle problematiche legate alla sicurezza nelle Coppa del mondo. Questi otto collaboratori dell'ufficio indagini della Federcalcio svolgono la loro attività a titolo assolutamente gratuito, non sono inseriti nell'organigramma del Col e fanno capo alla Federcalcio, non al Col. In ogni caso il Col non ha alcun ruolo nell'assegnazione di appalti e lavori di ristrutturazione di stadi, competenza esclusiva del Comune». [Ansa]

Dibattimento subito rinviato, ma gran folla in tribunale: René parla d'amore, di politica e del Milan

C'è Vallanzasca, tutto esaurito

A Genova processo per la fuga di 3 anni fa

Renato Vallanzasca in aula a Genova: «Mi feci catturare come uno stupido»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La signora che strilla avrà 60 anni. «Bellooo». Piccola e paffuta, si sporge dalle transenne: «Bello, fatti vedere». Lui, Renato Vallanzasca, non è nemmeno troppo cambiato: i baffi, il ciuffo sbarazzino, e quell'aria da guascone che spacca il mondo. La sua Cecilia, alta, rossa e tacchi a spillo, se lo guarda invece muta e sognante. Renato strizza l'occhio e manda bacini con la bocca a cuore. Il bandito dei quattro ergastoli, delle fughe rocambolesche e delle incredibili storie d'amore, resta sempre fedele a se stesso: dolce e violento, un po' gigione e un po' duro, non si capisce mai quando recita la parte e quando fa sul serio. Fuori dalle sbarre, la vita cambia, ma pazienza. «Tra la mala dei miei tempi e quella di oggi ci passa la differenza che c'è tra la m.... e il cioccolato». Chiaro e sintetico. Lui, invece, ha ancora il suo codice d'onore, la sua morale sgangherata. «Che volete? Io al mattino ho il problema di potermi guardare allo specchio».

Cecilia, ch'è la sua fidanzata, continua a fissarlo. Poi, quando lei fa il giro per avvicinarsi a salutarlo e un carabiniere la allontana, Vallanzasca fa il suo numero per la platea. «Calma. Calma, fa il bravo», sottovoce, a bocca storta. «Lasciala venire, dammi retta, fa il bravino». Altra occhiata languida di Cecilia.

Nell'aula del tribunale di Genova, Vallanzasca è entrato con la scorta di carabinieri. Quasi tre anni fa, proprio qui, al porto, riuscì a scappare, durante un trasferimento. Lo ripresero dopo venti giorni, a Gorizia, l'8 agosto, forse a causa di una donna. Il bel Renato non s'è mai smentito, anche quando le cose non gli sono andate troppo bene. Un bandito di sentimento. Adesso, lo processano per quella fuga. Appena arrivato manda baci e sorrisi a Cecilia e le fa vedere una ferita sulla fronte: «Mi hanno dato i punti». Lei, esterrefatta: «Cocosa?» «I punti», ripete, saduto in mezzo ai carabinieri. Lo circondano i giornalisti, e lui racconta: «Sono stato picchiato. Mi volevano fare una perquisizione, e mi sono rifiutato».

E poi comincia a chiacchierare. La sua vita in «A Rebibbia, siamo rimasti in due in isolamento, io e Egidio Giuliani. Due per venti guardie, non possiamo muoverci, non possiamo far niente. Devo fare uno spogliarello ogni cinque minuti. Loro non sono tanto contenti di questo processo a Genova, crea un mucchio di problemi, avrebbero preferito che io non venissi. E a me invece, se c'è da rompergli le palle, state sicuri che gliele rompo volentieri. Mi pare normale, no?». La sua fuga: «Volete sapere com'è finita? M'hanno preso da pirla, ecco com'è finita». Le sue donne: «Ne ho avute tante. Però ora sono solo Cecilia, la amo alla follia, questa è la donna della mia vita». La politica: «Non me ne frega assolutamente niente. Passo per fascista io? Macché, me ne infischio, io». Il calcio: «Il Berlusca è proprio forte. Vinciamo tutto, con il Milan, coppe e campionato. Merito di Sacchi».

La sua lezione sulla malavita: «Oggi, fa schifo». Anche quella dei sequestri di persona? Vallanzasca fu condannato pure per un rapimento. Risposta da bandito d'onore: «Non penso di essere la persona più adatta per esprimere giudizi su questo reato». E allora a chi si riferisce? «Io parlo della droga. Il resto è tutto più o meno uguale, non è cambiato molto». Piccoli e grandi spacciatori? «Il drogato è povero scemo. Una vittima. Mi riferisco ai boss, ai pezzi da novanta, quelli che tengono le fila del traffico. Ai miei tempi ci voleva coraggio, si rischiava di persona, anche un capo rischiava la vita. Adesso non fanno niente, non rischiano niente, seminano morte fra innocenti e fanno soldi a palate. Sono i magnaccia del Duemila».

Ogni tanto una smorfia e un occhiolino in giro. La signora di sessant'anni continua ad agitarsi, si sporge dalle transenne, va quasi in delirio: «Bello, quanto sei bello». Lui fa il gigione, lo regala un sorriso mentre si mastica la gomma: «Uhé, non farmi mica arrossire...». Si affacciano sulla porta le impiegate del tribunale per sbirciarlo, e Vallanzasca si mette in posa sotto i flash dei fotografi, sprofondato sulla poltroncina, la sua giacca marrone un po' larga, il suo maglione girocollo. L'avvocato, Giovanni Ricco, gli spiega subito come finirà l'udienza: «Forse, e sarà un rinvio». E lui: «Non so se va bene, lunedì ho un altro processo a Roma». L'avvocato, tutto serio: «Dovresti avere un'agenda con i tuoi impegni». Vallanzasca, fingendo di sfogliare un taccuino: «Sì, mi faccia vedere quando posso essere libero per lei...».

Dalla platea un'altra signora anziana si sbraccia, lo chiama: «Ehi, sei sempre in ottima compagnia...». Renato guarda i carabinieri al suo fianco: «Dipende dai punti di vista». Rientra la corte dopo una breve camera di consiglio. Processo rinviato, al 27 marzo. Di nuovo i ceppi ai polsi, per Vallanzasca. Per finire, un saluto ai suoi due amori. Uno a Cecilia: «Ciao bella». Uno al Milan: «Prima era un Milan di ladri. Adesso è quello dei forti».

Pierangelo Sapegno

Le manette

Imputati anche sei carabinieri

DAL NOSTRO INVIATO

La prima udienza è durata un'ora appena. Il processo per la fuga di Renato Vallanzasca è stato rinviato al 27 marzo. L'avvocato difensore del bandito, e l'avevano chiesto anche gli avvocati dei cinque carabinieri e dell'ufficiale che si lasciarono scappare l'ergastolano la sera del 18 luglio di tre anni fa.

Giovanni Ricco, il legale di Vallanzasca, ha presentato un memoriale alla corte presieduta da Lino Monteverde: cinque o sei giorni sto spedendo telegrammi alle carceri di mezz'Italia per sapere dove si trova il mio assistito. Roma non mi ha risposto e chi mi ha risposto mi ha detto che era lì. Considero lesivo dei diritti della difesa il muro di silenzio che mi ha impedito di incontrare il mio cliente prima del processo».

Scottate dalla brutta esperienza dell'87, le forze dell'ordine hanno preferito prendere qualche misura in più. Così Vallanzasca è arrivato nel carcere di Marassi soltanto nella notte, dopo un viaggio in treno, accompagnato da una scorta numerosa e attenta. I sei militari che si lasciarono scappare l'ergastolano sono accusati di procurata evasione colposa, un reato che potrebbe ricadere nell'amnistia. Il bandito riuscì a fuggire mentre lo stavano trasferendo da Cuneo in Sardegna. Era sul traghetto Flaminia, ormeggiato sul ponte Colombo, a Genova.

Rinchiuso dalla scorta in una cabina sbagliata, fu facile per lui uscire dall'oblò e con l'aiuto dei cestoni portacavi di ormeggio salire sul ponte saloni del traghetto.

Arrivato lì, riuscì a confondersi con gli altri passeggeri: lasciò la nave passando dal portellone d'imbarco degli automezzi. Dopo nemmeno un'ora aveva già abbandonato Genova. Giunse a Milano, dove concesse un'intervista a Radio Popolare, come aveva promesso durante un processo.

Senza grossi appoggi, tagliato fuori dalla nuova malavita, si rifugiò nelle spiagge del Veneto affollate da turisti. La sua latitanza non durò molto, una ventina di giorni. I carabinieri lo ripresero l'8 agosto su una strada vicino a Grado. René stava in un albergo, era gentile con la proprietaria e comprava gelati ai bambini. Ai militari che lo catturarono disse: «Bravi, siete stati proprio bravi». [p. s.]

A Verona: era monumento nazionale

Canonica distrutta con la dinamite

VERONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un boato nella notte e la vecchia casa canonica di Vestenanova è crollata su se stessa. L'esplosivo ha avuto vinto contro il parroco don Giuseppe Bottacini e contro la sopraintendenza dei beni ambientali, che volevano la conservazione dell'edificio ormai abbandonato. E' stato un attentato, compiuto intorno all'1 e mezzo dell'altra notte anche se la prontezza dei vigili del fuoco, che hanno spazzato via le macerie, ha finora impedito di identificare il tipo di esplosivo.

In zona, comunque, ci sono le cave di pietra e c'è la «pesciaia», un antico giacimento dal quale si estraggono pesci fossili di valore scientifico. Gente esperta, dunque, quella della montagna veronese, al confine con la val di Chiampo, certamente autore del gesto.

Il sindaco Antonio Dal Dosso nega. «Conosco uno per uno i miei 2450 concittadini e sono certo che nessuno di loro ha fatto l'attentato».

Il parroco, don Bottacini si chiude in mesto silenzio, si è messo contro la sua gente perché voleva conservare la canonica per realizzare salette per le adunanze. «Ora — dice la perpetua — ragazzi e uomini dovranno continuare a riunirsi sedendosi sui seggiolini dei bambini».

E' una storia di paese dove i contrasti, anche per fatti banali, ingrandiscono facilmente. La vecchia canonica impedisce che dalla valle si veda interamente il campanile. Ma, soprattutto, al posto del Comune vedrebbe bene un parcheggio. La sopraintendenza, come ha ribadito il dirigente Ruggero Boschi, non concede l'autorizzazione perché l'edificio fa parte della storia. «Non si illudano gli attentatori — dice Boschi — la canonica dovrà essere ricostruita».

L'anno scorso si era tentato persino un referendum sulla sorte della canonica, ma il Prefetto l'aveva bloccato. I cittadini di Vestenanova, però, l'avevano ugualmente fatto: aveva vinto il partito favorevole all'abbattimento.

La demolizione c'è stata e condotta con arte. La nuova canonica ha avuto un solo vetro rotto dall'esplosione ed anche le case vicine non ne hanno in pratica risentito. Hanno agito come veri professionisti di cava. Da queste parti sembra ormai una moda quella di usare l'esplosivo contro «monumenti» ingombranti. Dieci anni fa nella vicina Monforte con ben tre esplosioni si era cercato di fare crollare la chiesetta della Madonnina che impediva la realizzazione di uno spartitraffico. [f. r.]

Indagini a Como

Due mitra nascosti nel loculo

COMO. Due mitragliette semiautomatiche sono state trovate ieri mattina in un loculo del piccolo cimitero di Crugnola, una frazione di Mornago (Varese). La scoperta è stata fatta dai carabinieri di Como da mesi impegnati a far piena luce sul traffico d'armi dal Canton Ticino al nostro Paese.

Le mitragliette ritrovate nel cimitero di Crugnola sono una «Spectre», molto simile alla israeliana «Uzi», ed un «Kalashnikov» di fabbricazione cinese.

Micidiali armi solitamente usate dalla grossa criminalità organizzata, quale 'ndrangheta e la mafia e dai gruppi terroristi.

Gli investigatori hanno rinvenuto anche tre caricatori e cento colpi calibro 9. In un altro loculo era nascosta molta refurtiva. Secondo i carabinieri del capoluogo lariano il piccolo cimitero di Crugnola era diventato l'armeria di una grossa organizzazione malavitosa collegata alla 'ndrangheta.

Gli investigatori comaschi non escludono clamorosi sviluppi: il Canton Ticino sembra essere diventato il supermercato delle armi per la malavita. In Svizzera con poco più di mezzo milione di lire si può acquistare un «Kalashnikov». Basta esibire la carta d'identità. Poi non è troppo difficile portare le armi in Italia. [m. m.]

In piazza 4000 persone protestano per la vita a rischio nel centro storico

A Firenze «rivolta» antiscrimine

Momenti di tensione, impedito il discorso del sindaco che deve farsi scortare dai vigili urbani
«La città è in mano a piccoli gruppi organizzati, che agiscono liberamente per le nostre strade»

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' la rabbia di sentirsi indifesi, alla mercè di spacciatori, ladri, scippatori e borseggiatori, che ieri mattina ha portato in piazza circa quattromila fiorentini. A organizzare la clamorosa azione di protesta, che in città non ha precedenti, è stato un «comitato spontaneo» composto da abitanti e commercianti di alcune strade del centro.

Una situazione che si è fatta ogni giorno più esplosiva e che rischia di provocare, a lungo andare, un esercito di «giustizieri della notte».

Il corteo dei cittadini indifesi è partito da piazza Santa Maria Novella, il centro dello spaccio di eroina da parte delle bande di nordafricani che detengono il monopolio di questo triste commercio a Firenze, per puntare sulla prefettura. Al massimo rappresentante dello Stato è stato consegnato un esposto in cui si denuncia la grave situazione dell'ordine pubblico nel centro storico in particolare e, più in generale, in tutta la città. «Dobbiamo esigere condizioni di civiltà e di sicurezza per chiunque abiti, lavori o passi anche solo per un giorno a Firenze — vi si legge —. Oggi constatiamo un pericoloso aumento dei fenomeni di criminalità, perpetrata impunemente ogni giorno da piccoli gruppi organizzati: borseggiatori e spacciatori di droga agiscono liberamente per le strade aggredendo le persone più indifese, quando e quanto vogliono. Pericolosi, senza nessun rispetto per la città che li ha accolti a braccia aperte e senza distinzioni, sembrano già i padroni incontrastati, e che la gente si interroga sempre più spesso se il furto, lo spaccio siano ormai punibili o leciti».

Il prefetto Sergio Vitiello si è impegnato a fare pressioni a Roma per un aumento degli organi delle forze dell'ordine. Naufragato in un mare di fischi e di insulti il tentativo del sindaco Giorgio Morales di parlare ai manifestanti. Appena pronunciata la frase «Dovete capire che siamo di fronte a un problema mondiale...», la gente si è scatenata, l'audio del microfono è stato staccato e Morales è riuscito ad allontanarsi solo scortato da vigili e polizia.

Il comitato spontaneo rifiuta la riduttiva definizione di microcriminalità per il tipo di reati che sta affliggendo Firenze: chi dice che queste sono piccolezze a confronto di ciò che accade in altre parti d'Italia e del mondo noi rispondiamo che per Firenze questo è già troppo. Firenze dev'essere liberata e protetta da questo scempio degradante che danneggia e compromette la stessa immagine dell'Italia all'estero».

D'altronde il malumore dei cittadini lo si trova riflesso nelle stesse forze dell'ordine. Nelle ultime settimane è stato susseguirsi di comunicati del Siulp e del Sap (i due sindacati dei poliziotti) nei quali si denuncia la carenza di organico di fronte ad una criminalità sempre più invadente. Firenze è quindi paragonabile, per l'ordine pubblico, alle grandi metropoli dell'Europa o degli Stati Uniti? No, siamo ancora a questi punti. È comprensibile che i fiorentini si battano per non arrivarci. Comunque la città ultimamente è diventata una vera «riserva di caccia» per bande criminali, che spacciano droga e borseggiano: gli autobus sono monopolio dei sudamericani e degli slavi che si sono addirittura divisi le linee per evitare un'antipatica «concorrenza», mentre le strade più affollate del centro vengono battute da torme di zingari capaci di infilare le mani in tasche e borsette dei turisti all'apparenza più facoltosi. E' stato in uno di questi assalti che la settimana una ereditiera americana s'è vista sfilare dalla borsa gioielli per 650 milioni che non aveva voluto depositare nella cassaforte dell'albergo per scarso fiducia.

Francesco Mathaini

A ROMA

Spara ai vicini: basta caos

ROMA. «Adesso basta, è tutta la mattina che fate rumore. Ce l'avete con me, ma ve lo pagherete». Non è colpa delle due vicine, il proveniva da una altro appartamento dove lavoravano alcuni muratori. Ma Franco Tomaino, operaio di 30 anni, non ha voluto sentire ragioni. Ha sparato alle donne che abitano al terzo piano, proprio sopra di lui, nel quartiere romano di Centocelle. Colpite alle gambe, le due donne sono state portate in ospedale: guariranno in quindici giorni.

Ieri mattina col trascorrere delle ore l'uomo si era convinto che il rumore fosse provocato dalle vicine del terzo piano, con le quali non andava d'accordo. Dopo un'insistente scampanellata, Lella Brunetti di anni e la nipote Claudia Scaccia, 20 anni, hanno aperto la porta. Tomaino ha sparato tre colpi, senza sapere che i rumori arrivavano dall'appartamento attiguo al suo. [Agi]

CAMBIA MARCIA. SCEGLI SEAT.

Cambia marcia e scegli la tua Seat. Hai visto i prezzi? Anche nel pagamento nessuno ti offre di più. Se scegli Marbella puoi averla con rate a partire da L. 173.000 al mese. Ibiza con un finanziamento fino a milioni in 12 mesi senza interessi, o se scegli Malaga, con un finanziamento fino a 10 milioni in 12 mesi senza interessi o in 36 mesi a interessi ridotti*. Chiedi i dettagli al tuo Concessionario Seat: scoprirai che anche lui ha una marcia in più.

SEAT IBIZA DA L. [illegible] CHIAVI IN MANO

FINO AL 28 FEBBRAIO

FINO A 10 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI.

Importatore unico: Sepi Koelliker Importazioni Viale Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

SEAT. UNA MARCIA IN PIÙ.

* OFFERTE NON CUMULABILI. VALIDO SULLE VETTURE IN RETE. SALVO APPROVAZIONE DELLA S.V.F.

SEAT Gruppo Volkswagen

Studio Lariner e Martinelli

SEAT in Italia preferisce AgipPrivilege

Arrivano gli aiuti di Specchio dei tempi, già al lavoro la cooperativa di Angrogna

Rinasce il rifugio distrutto

Vento e fuoco hanno colpito duramente la Val Pellice: i lettori si mobilitano

Vento e fuoco hanno colpito duramente la Val Pellice. Le tracce della furia della natura si notano ancora evidenti, sulle dorsali delle montagne: castagni, tigli, persino robustissimi noci spezzati dalle violentissime raffiche, più in là le macchie nere degli incendi boschivi.

Il danno più grave l'ha probabilmente patito il rifugio del colle della Vaccera, a quota 1500 metri, nel Comune di Angrogna. Una zona bellissima, ai margini di un parco montano di eccezionale interesse per la presenza di un rarissimo orto botanico alpino (che meriterebbe una valorizzazione).

Qui una cooperativa di giovani montanari ha costruito prima un rifugio, poi una seconda piccola costruzione edibita a dormitorio, con una dozzina di posti letto. Il vento impetuoso di giovedì e venerdì scorsi ha completamente decapitato la struttura centrale: la zona bar e le due stanze ora a cielo aperto.

Un colpo durissimo per questi ragazzi: «Il rifugio è una carta importante per rilanciare questa zona — raccontano Vincenzo Piccione, 32 anni, e Paola Oddono, 28 — che patisce gravemente lo spopolamento montano. Al colle della Vaccera abbiamo realizzato anche un'eccellente pista da sci da fondo e due piccoli skilift a fune bassa. Ma da tre anni non nevica. Non nuotavamo nell'oro già prima, poi è arrivata questa mazzata del vento».

Il danno, su al rifugio, non è facilmente quantificabile: «Almeno una cinquantina di milioni, ma forse di più, a cui vanno aggiunti i costi di un trasporto difficile: da Torre Pellice al rifugio ci sono 14 chilometri di strada di montagna».

I ragazzi hanno già cominciato la ricostruzione («Per giugno pronti a ricevere i gitanti estivi»), ma hanno grossi problemi di liquidità («Provincia e Regione qualcosa ci daranno, lo hanno promesso, ma quando?»). Specchio dei tempi è intervenuto subito, consegnando tre milioni di lire. Un contributo al loro coraggio, al loro amore per la montagna.

Dal vento al fuoco. Gli incendi hanno colpito molte zone, più in basso. Hanno evitato, miracolosamente, le borgate più grandi ma, sulla dorsale fra Torre Pellice e Luserna San Giovanni hanno raggiunto un cascinale isolato, danneggiandolo gravemente. E' quello di Daniele Previati, 44 anni, bibliotecario comunale di Pinerolo.

E' un uomo forte, che ha deciso coraggiosamente, con la moglie e un bambino di tre anni e mezzo, di vivere in mezzo alle montagne. Una scelta difficile, non priva di problemi. Ma quello del fuoco non era in programma: «Anche perché avevo preso tutte le contromisure necessarie; Alle spalle della casa avevo realizzato addirittura una trincea frangi-fiamme che non è però servita, di fronte alla violenza del vento. Inutile è stato anche eliminare tutto il sottobosco che poteva fare da conduttore per le fiamme».

In fumo sono andate le travi del tetto, che ha quindi ceduto sotto il peso delle lose (in pietra di Luserna) che si sono abbattute su suppellettili, mobili, attrezzi agricoli e da lavoro. A questa combattiva famigliola, che resterà fra le sue montagne, Specchio dei tempi ha portato due milioni.

Altre zone della provincia si sta andando verso la normalità. A Giaveno, l'amministrazione comunale ha deciso di mettere a disposizione delle famiglie colpite dall'incendio il proprio Ufficio tecnico: pratiche e domande espletate in modo completamente gratuito. Senza spese, per chi vorrà, anche la riprogettazione delle abitazioni distrutte. Il sindaco Napoli ha intanto inviato telegrammi ai ministeri competenti per sottolineare lo strenuo impegno dei vigili del fuoco, volontari e non, ma soprattutto per sollecitare l'insediamento di un distaccamento nella zona, particolarmente soggetta ad incendi boschivi.

Angelo Conti

Il vento ha divelto il tetto del rifugio Vaccera (sopra) Il fuoco ha distrutto il mobilio di Daniele Previati

Cumiana

Mutilato 4 mesi al capo

PINEROLO. Si è concluso con una condanna e 4 assoluzioni, il processo contro 5 imputati ritenuti responsabili di un grave infortunio sul lavoro alla Elastor di Cumiana. E' stata condannato a quattro mesi il capo degli elettricisti, Gianni Andreotti. Intorno alla pressa che schiacciò il braccio di un'operaia infatti mancavano le griglie di protezione. «Avevo segnalato tale [illegible] nell'apposita scheda antinfortunistica — ha spiegato un altro elettricista al pretore — ma non è stato preso alcun provvedimento».

Gli altri quattro imputati sono stati assolti per non aver commesso il fatto. [illegible] Durando, l'operaia che inavvertitamente mise in moto la macchina, dovrà pagare un milione di multa.

I fatti risalgono al 6 settembre dell'85, quando negli stabilimenti della Elastor di Cumiana, un'operaia, Ida Ruffino, 35 anni, Cumiana, perse la mano destra e l'avambraccio sotto una pressa. Sul banco degli imputati sono finiti: [illegible]a Durando, 34 anni, Borgate Pichetta 7; Giorgio Vaudagna, [illegible] anni, via Boselli 48, Marcello Zitoli, 44 anni, via Provinciale 50, Gianni Andreotti, 49 anni, frazione Cella e tutti e tre in qualità di capoturno, insieme al direttore di stabilimento, l'ingegner Oreste Amoretti, 43 anni, via Principe Tommaso 14, Torino.

Per più di un'ora il direttore, assistito dall'avvocato Volante, ha risposto alle domande del pretore Furio Pellis, che ha cercato di individuare chi aveva tolto le griglie di protezione dalla pressa. Si è inoltre cercato di stabilire chi aveva bloccato uno dei due interruttori di sicurezza installati.

A Collegno

Sequestra ex moglie arrestato

COLLEGNO. Un marito ha minacciato e sequestrato la moglie separata, nell'estremo tentativo di convincerla a [illegible] lui. E' stato arrestato dai carabinieri.

La vicenda [illegible] mattina a Collegno, in via Vittime di Bologna 6. Lucia La Maestra, 32 anni, che risiede ora a Torino, in via Dora Baltea 4, si reca a casa del marito, da cui vive da alcuni mesi separata. Intende riprendersi parte degli abiti, [illegible] e dei figli. L'uomo, Pietro Pisano, 33 anni, la accoglie, sulle prime, con un atteggiamento del tutto normale. Ma, poco dopo, il dialogo fra i [illegible] coniugi [illegible] di intensità, scoppia una discussione violenta. Il motivo è lo stesso da tempo: l'uomo vorrebbe che la moglie ed i figli tornassero a vivere con lui.

La donna si rifugia per un attimo in una stanza, dalla quale riesce a telefonare ai carabinieri. All'arrivo dei militari è [illegible] sembra decisamente più tranquillo: «Sì, forse mi sono agitato un po' troppo — spiega —, ma adesso è tutto passato. Era un banale scambio di idee, fatto a voce troppo alta». Viene creduto, ma passano appena un paio di minuti e scoppia nuovamente una lite. Questa volta il Pisano minaccia addirittura la moglie con una pistola. La donna, con un balzo, riesce a raggiungere il balcone e ad urlare: sotto ci sono ancora i carabinieri che risalgono immediatamente le scale.

Lucia La Maestra è terrorizzata. Racconta loro della pistola, che viene trovata dai militari nel cassetto da lei indicato.

Il Pisano viene immediatamente arrestato: dovrà rispondere, oltre che di minacce, anche di sequestro di persona, per aver impedito alla moglie di uscire dall'abitazione.

sidis

Dal 19 febbraio al 3 marzo

COMPRI 3 PAGHI 2

SCONTO 33%

		PEZZI
SOTTILETTE KRAFT gr. 200	2350 (al kg. L. 11750)	4700 (al kg. L. 7833)
MARGARINA RAMA gr. 250	1390	2780
PASSATA POMODORO VALFRUTTA brik gr. 500	790	1500
TONNO CAPRI all'olio di oliva gr. 80 x 3	2650 (al kg. L. 10643)	5300 (al kg. L. 7095)
SUCCHI FRUTTA ml. 200 x 3	1550 (al lt. L. 2583)	3100 (al lt. L. 1722)
PASTA ALBADORO kg. 1	1640	3280
RISO SANT'ANDREA PELLE kg. 1	1850	3700
OLIO DI SEMI DI MAIS DARIELLA bott. lt. 1	1760	3520
CAFFÈ SAO ORO sacc. gr. 250	3540	7080
CREME ELAH gusti assortiti scat. gr. 70/80/85	790 (al kg. L. 11286)	1580 (al kg. L. 7524)

	1 PEZZO	3 PEZZI
FETTA BUITONI 72 fette gr. 540	2690 (al kg. L. 4981)	5300 (al kg. L. 3321)
BISCOTTI GIAMAICA, PERÙ, PAVESI gr. 100	1680	3360
8 CAMILLE DEL MULINO BIANCO gr. 304	3580 (al kg. L. 11776)	7160 (al kg. L. 7851)
SANTA RITA gassata lt. 1,5		980
COCA COLA - SPRITE lt. 1,50	770	1540
BRICCO FOLONARI bianco, rosso, rosé brik lt. 1	1710	3420
2 SAPONETTE NEUTRE MANTOVANI gr. 125 cad.		3980
BENFATTO PIATTI bac. lt. 1,5	2530	5060
BIO PLUS SCALA val. E 10 kg. 3		16500
CARTA IGIENICA SCALA 4 rotoli		3160

TORINO Via Alassio 30 - Via Barletta 85 - C.so Belgio 62/A - Via Broglio 65 - Via C[illegible] 27 - M[illegible] 20 - Via [illegible]o 32 - Via Reni - Madama [illegible]tana 8 - Via Marzo 7 - Vi[illegible]ni [illegible]e 3 - Troia 18/5 - V[illegible] [illegible]isi 124/6 - C[illegible] della Vi[illegible] Via Traforo CARIGNANO P.za Alberto 34 - Carru' 2 - V[illegible] 3 - [illegible] 33 - [illegible] 7 - FORNO - [illegible]az. Bosume 2 - GRUGLIASCO [illegible]ná 8 - [illegible]a Boves S[illegible] - LEINI C.so Marconi 4 - P.za [illegible] 2 - Via Sestriere 8 [illegible] Roma 13 - P.za Fiume 15 - [illegible]a Vitt. Ve[illegible]to 8 - Via Maisonetta 4 - S. [illegible] Via [illegible]er Cavour 65 - Str. Genova 130 - VINOVO Fili[illegible] 6 - Via San Gu[illegible]

Ivrea, manager dell'azienda alle comunali con dc, pri e forse psi

Olivetti, dirigenti in lista

I partiti fan la corte ai big

IVREA. Per le amministrative di maggio, la dc si è assicurata la candidatura di Ettore Morezzi, uno dei più stretti collaboratori di De Benedetti, responsabile di tutte le attività tecnologiche dell'Olivetti. Il pri presenterà invece, come indipendente nella propria lista, Giampiero Garelli, un altro dirigente emergente della di Ivrea al quale è affidata la responsabilità amministrativa dell'Olivetti System Networks oltre all'incarico di presidente del Gruppo sportivo ricreativo.

Il segnale che arriva da Palazzo Uffici è chiaro: oltre agli impegni in azienda, alcuni dirigenti collocati in posti-chiave hanno scelto di dedicarsi direttamente all'attività amministrativa con l'obiettivo di ricucire quella lamentata frattura che da tempo sembra essersi creata fra Olivetti e Palazzo civico.

Durante una conferenza tenuta qualche sera fa all'Oratorio Giuseppe, Mario Cagliero, da anni personaggio di primo piano nell'organigramma del vertice aziendale, ha ammesso che non sempre c'è stato fra amministratori e dirigenti Olivetti quel dialogo auspicabile per un concreto rilancio della città, con colpe reciproche. Delle prossime elezioni amministrative arriverà un'inversione di tendenza a questo stato di cose? E' probabile anche se tutto dipenderà dalla futura collocazione dei «candidati Olivetti» nell'ambito della nuova geografia politica del Consiglio comunale.

I socialisti intanto sembrano essere vicini ad ufficializzare anche loro la candidatura di un alto dirigente Olivetti, dopo aver ottenuto nelle scorse settimane il rifiuto da un paio di personaggi molto noti dentro e fuori Palazzo Uffici. Capolista sarà comunque Roberto Fogu, sindaco da dieci anni, guida di giunta di sinistra — lavora anche lui in Olivetti come la maggior parte dei suoi assessori — che il psi vorrebbe portare in Consiglio provinciale, candidandolo nel collegio di Ivrea.

I comunisti hanno scelto Graziano Cimadom, attuale vicesindaco, come numero della lista, dove non dovrebbero mancare le differenziazioni emerse al recente congresso rispetto alla mozione Occhetto. I liberali, dopo la rinuncia dell'unico consigliere presente, Giancarlo Spagna, a ripresentarsi, cercando una candidatura di prestigio. Fra i socialdemocratici si è sempre più insistente il nome del Generale del Carnevale, Maurizio Neviani: è lui, per il momento, smentisce decisamente.

Verdi e gruppo ambientalisti sono impegnati in una difficile opera di ricucitura degli attriti del passato, mentre un gruppo è già al lavoro per preparare una lista alternativa di sinistra. Scontata la presenza di «Piemont» anche se i candidati locali dovrebbero essere soltanto un paio.

Intanto, la dc ha concluso nei giorni scorsi, le sue elezioni primarie. Seicento eporediesi hanno indicato alcuni nomi che vorrebbero veder candidati: il veterinario Aldo Bessero, Eugenio Pacchioli, Mimma Daca presidente del Comitato di quartiere della Sacca. Entro fine mese dovrebbero anche essere definite le candidature per la Provincia.

Ettore Morezzi (a sinistra) ha scelto la dc Giampiero Garelli (sopra) sarà candidato come indipendente nella lista pri

Nel pri, Egidio Francisco, assessore alla Cultura, dovrebbe lasciare, sostituito da Antimo Milo, responsabile della Consociazione canavesana repubblicana. La dc vuole candidare l'ex sindaco e attuale presidente dell'Ires, Mario Rey, mentre i comunisti stanno cercando un collegio sicuro per Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Ussl 40.

Guido Novaris

Caldaia difettosa, salvati a Rubiana

Hanno rischiato di asfissiare in 4

RUBIANA. Un'intera famiglia ha rischiato di morire intossicata dall'ossido di carbonio. E' anche questo volta, la è dovuta al cattivo funzionamento di una caldaia a gas.

Il fatto è accaduto mercoledì mattina a Rubiana, in borgata Balma, nella villetta dove vivono Carmelo Costanzo, 31 anni, la moglie Giovannina Iannone, 25 anni, e i figlioletti Lucia e Stefania, di 5 e 2 anni. La sera la moglie è andata a dormire prima del solito: accusava un forte mal di testa e aveva preferito riposare, perché il mattino seguente doveva alzarsi presto.

In casa nulla di strano: la caldaia, sistemata in cucina, almeno apparentemente funzionava alla perfezione. Al mattino, però, nessuno della famiglia s'è alzato per portare, come di consueto, Lucia a scuola (frequenta la prima elementare).

Verso le 9,30 il cognato, Mario Minadeo, con il quale la famiglia Costanzo gestisce una piccola azienda di depurazione delle acque, s'è allarmato per il prolungato ritardo di Carmelo, solitamente puntualissimo sul posto di lavoro.

Ha deciso allora di recarsi a Rubiana: ha suonato al campanello della villetta, abitata in inverno soltanto dalla famiglia Costanzo. Non è riuscito a farsi aprire. Con insistenza ha iniziato allora a bussare chiamando ad alta voce il cognato: l'uomo, intontito, si è alzato dal letto e ha aperto.

Minadeo si è accorto subito che qualcosa non andava. Il cognato faticava a respirare; un rapido accertamento in camera e si è scoperto che la donna e le bambine stavano per perdere E' scattato l'allarme, tutta la famiglia è stata ricoverata all'ospedale di Avigliana. Sul posto sono giunti i carabinieri di Rivoli. Le condizioni dei ricoverati migliorate, già questa mattina saranno dimessi. Racconta Giovannina Iannone, volta per lo scampato pericolo: «Abbiamo rischiato di morire. non mi sono accorta di nulla, mi sono risvegliata in ospedale».

[l. po.]

DALLA PROVINCIA

IVREA
Lo sfratto e il collocamento

Questi i posti di lavoro che verranno offerti domani, via 9, dall'ufficio di collocamento di Cinecittà di piazza del Popolo 3: lista (tempo indeterminato) per l'impresa di pulizia Roma di Chivasso; un carpentiere e un tubista (t.i.) per Cem di Brandizzo; tre carpentieri (t.i.) per l'Incisa di Torrazza Piemonte; un serramentista (t.i.) per la Comes di Verolengo; un operatore socio-assistenziale (tre mesi) per il Comune di Poglizzo.

IVREA
«Santità, pranzi con noi»

Cgil, Cisl e Uil hanno invitato Giovanni Paolo II a pranzare con i lavoratori dell'Olivetti di Scarmagno durante la sua prossima visita alla diocesi di Ivrea. La lettera è stata consegnata al vescovo Bettazzi: «L'accoglimento dell'invito da parte del Papa — osservano i sindacati — risponderebbe alle aspettative dei lavoratori».

PIOSSASCO
Impianti sportivi, appello

I ragazzi che frequentano le scuole superiori e gli aderenti alla Gioc hanno presentato all'assessore allo Sport, Badioli, un video nel quale denunciano le difficoltà nel praticare lo sport in città, per le poche strutture. All'assessore è stato consegnato un appello sottoscritto da oltre 400 ragazzi.

IVREA
Dimenticata la «gemella»

Chaumont, cittadino francese capitale dell'Alta Marna gemellata dall'83 con Ivrea, ha intitolato una via di un quartiere residenziale alla cittadina eporediese. «Da noi invece questo gemellaggio sembra essere dimenticato — fanno osservare in molti —: a parte scambi culturali, scolastici e sportivi organizzati sempre a livello privato, l'ente pubblico non ha fatto più nulla».

PESSINETTO
Nuovo campo di calcio, milioni

Il Comune ha stanziato milioni di lire per la costruzione di un nuovo campo di calcio. Sarà realizzato un complesso sportivo regolamentare con spogliatoio ed impianto per l'illuminazione.

Danni vento, domande in Comune

Facilitazioni per coloro che hanno subito danni a causa del vento. Il sindaco ha dato all'ufficio tecnico il mandato per rilasciare i permessi di manutenzione straordinaria delle case danneggiate dal maltempo giovedì scorso. Per tali lavori, compresa l'oriatura del tetto, è sufficiente presentare domanda in Comune senza attendere il parere favorevole della commissione igienico-edilizia. Le manutenzioni ordinarie si possono eseguire subito.

accesi in centro

In seguito ai rilievi atmosferici effettuati dalle Usl in varie città nelle zone d'intenso traffico, che hanno messo in evidenza l'inquinamento dell'aria, il sindaco invita tutti i cittadini a non tenere acceso il motore quando i veicoli sono fermi, eccettuate le circostanze strettamente alla dinamica della circolazione.

CIRIE'
verde Consiglio

Cambio di testimone tra la pattuglia ambientalista in consiglio comunale. Il consigliere Pasquale Cavaliere ha lasciato l'unico seggio conquistato dai verdi arcobaleno nell'elezione dell'88 a Nicola Simone. Lo scambio è avvenuto nella seduta di lunedì scorso e fa seguito all'impegno pre-elettorale dei verdi ad attuare la rotazione negli incarichi istituzionali.

CIRIE'
Tossicodipendenze, parla don

Don Ciotti sarà questa sera al Centro socio-culturale di corso Nazioni Unite 26 per l'incontro con le famiglie promosso dall'assessorato alla Gioventù sui problemi del disagio. Il tema della serata è «Emarginazione e tossicodipendenza», inizio ore 21.

Chivasso, è polemica

Pile esaurite stracolme nelle cantine

CHIVASSO. Centinaia di pile a secco esauste, classificate tra i rifiuti urbani pericolosi, sono da mesi ammassate all'interno della stazione ferroviaria di Chivasso, al piazzale lungo via Dante Alighieri. Si tratta di pile impiegate per alimentare i fari di segnalazione ai convogli in transito.

In stazione spiegano che il deposito è provvisorio: è attende che la ditta incaricata provveda a prelevarle e smaltirle. Resta il fatto che l'attesa si prolunga oltre misura e c'è chi protesta per gli eventuali rischi.

Il problema è stato sollevato da alcuni rappresentanti della lista verde per Chivasso, i quali hanno presentato un esposto all'Ufficio d'igiene pubblica dell'Usl 39, inviando copie per conoscenza alle autorità comunali, provinciali e regionali competenti. La richiesta è una sola: smaltimento deve essere tempestivo».

Alpignano e cintura

Dieci milioni per il depuratore

ALPIGNANO. Verrà ampliato il consorzio per la depurazione delle acque tra i Comuni di Alpignano, Caselette, Pianezza, Rivoli e Val della Torre. E' accolta infatti la richiesta presentata da La Cassa, Givoletto e San Gillio; dovrà essere costruita la rete di collegamento che costerà circa 8 miliardi.

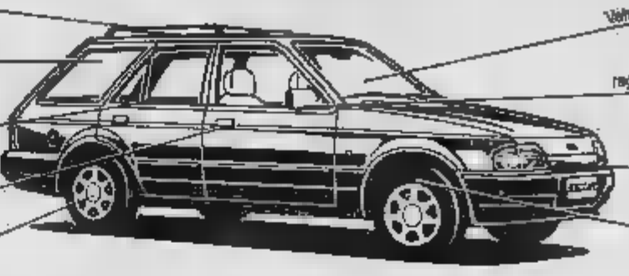
Proprio per quanto riguarda l'impianto di smaltimento previste le principali novità: «L'ampliamento è indispensabile; anche in vista delle prossime adesioni dei Comuni della zona — spiega il presidente del io, Michele Roselli —. Le tecnologie, che risalgono a dieci anni fa, devono essere in parte rinnovate. Per evitare che l'impianto vada in tilt stiamo predisponendo un progetto da dieci miliardi». Rimane tuttavia il problema dello scarico abusivo di tossiche nella fognatura, che bloccano il depuratore.

Ford

Sierra Prestige 1.8 S.W.
90 CV 172 Km/h

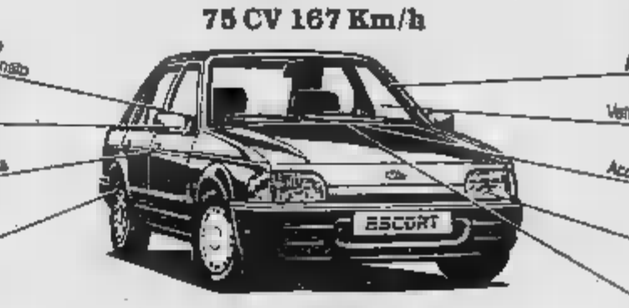
L. 17.960.000 IVA INCLUSA

Voyager



L. 12.980.000 IVA INCLUSA

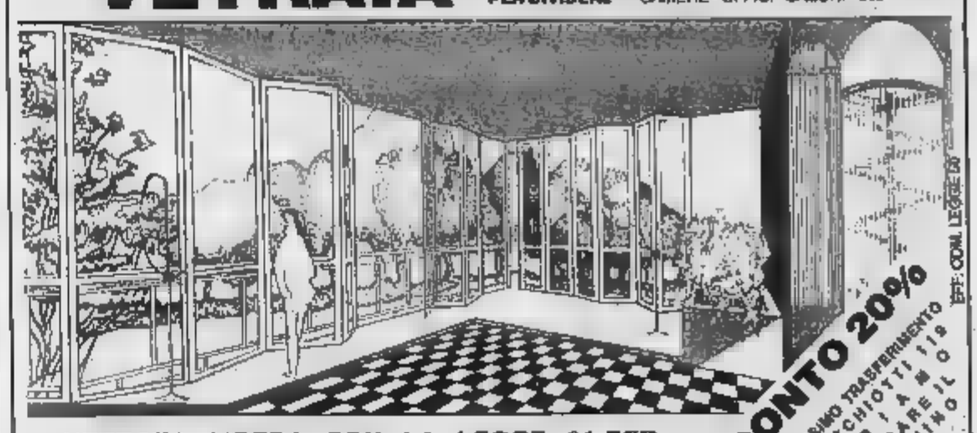
Escort 1.4
75 CV 167 Km/h



L. 12.980.000

Autostadio TORINO - C.SO AGNELLI VIA 89
Co-Auto COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
Euromotor TORINO - C.SO GROSSETO 318 C.SO PRINCIPE EUGENIO 11

VETRATA PIEGHEVOLE
PER CHIUSURA BALCONI - TERRAZZI - DEHOR
PER DIVIDERE CAMERE - UFFICI - SALONI - ecc.



SCONTO 20%
PER PROSSIMO TRASFERIMENTO VIA PACCHIOTTI 115 DOMANDARE IL RAGAZZINO
VETRATA LIBERA CON LA LEGGE 31-TER
PROVVEDIAMO AD COMUNALE
PER PREVENTIVI TELEFONARE (011)
PANI - VIA PISACANE 25 - TORINO
EFFE COM. LEGGE 90

PROFUMI Servetti presenta
KENZO PARIS
«Il profumo che sa di bello»

PER LE TUE VACANZE
090-364.044
081-761.2348
PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
MEDCAPI SNAV

TUTTI I
VENERDI' SERA
CENA A BASE DI
PESCE FRESCHISSIMO
DAL TÜDER
Solo L. 35.000
OPPURE...

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 21 Febbraio 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SE VUOI MANGIARE
PIEMONTESE O TEDESCO
TÜDER
MENU' TIPO L. 30.000
TRATTORIA TÜDER
GAVONATA DI CASSINE (AL)
Tel. (0144) 591,114
Orario cucina: 12-14; 19,30-23,30

Nuovi rischi nel quarto anniversario della scoperta delle discariche abusive

L'allarme-bidoni non è finito

Dall'86 altre 200 denunce per inquinamento

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In provincia la situazione ambientale è migliorata rispetto al 1988, considerato un anno nero» a livello ecologico. Ma si registrano continue violazioni alle norme sul trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi e sono circa 200 i rapporti inviati alla magistratura dall'assessorato provinciale all'Ecologia.

Questo un primo dato da tener presente per tentare un bilancio nei giorni del quarto anniversario di quel febbraio '86, quando furono scoperte a Carbonara e alla periferia di Tortona alcune mega-discariche abusive, con interrati migliaia di fusti contenenti rifiuti industriali tossico-nocivi. Fu l'inizio di un periodo drammatico: a marzo il grave inquinamento dell'acquedotto di Casale, provocato da un'altra discarica abusiva. Subito dopo la scoperta di migliaia di tonnellate di sostanze altamente inquinanti all'interno dell'Ecolibarna di Serravalle Scrivia, azienda nata per smaltire i rifiuti industriali e ben presto trasformata in una «bomba ecologica».

Troppo poco è stato fatto finora per riparare i danni di quei disastri e c'è da chiedersi se un altro «'86» non si possa ripetere.

«Negli anni successivi la situazione è andata migliorando — dice l'assessore provinciale all'Ecologia, Emilio Andreoletti —. Con l'assunzione di nuovo personale è stato possibile mettere in piedi un servizio di sorveglianza sufficiente, con un miglior sistema di controllo sul trasporto dei rifiuti tossico-nocivi».

Ma i dati forniti dal servizio ambiente della Provincia mettono in evidenza un andamento da non sottovalutare. I rapporti inviati alla magistratura per violazioni alle norme sullo smaltimento dei rifiuti furono 83 nell'86, scesero a 38 nell'87 e a 29 nell'88. L'anno scorso si è registrato un notevole aumento, con 57 rapporti. Lasciate calmare le acque, gli inquinatori tornano alla carica?

«Non si tratta unicamente — dice il dottor Giuseppe Puccio, responsabile del servizio — di discariche abusive scoperte in provincia, ma anche di stoccaggi provvisori, senza il rispetto delle norme e dei trasporti irregolari». «L'anno scorso il maggior numero di rapporti alla magistratura — aggiunge Andreoletti — sono stati certamente conseguenza dell'aumentata efficienza dei controlli, anche in relazione all'applicazione di nuove leggi. Resta però il sospetto che si stia ripetendo qualche tentativo di attività abusiva, considerato che continuano a mancare le strutture per lo smaltimento dei rifiuti».

Le discariche abusive denunciate non sono, fortunatamente, di grandi dimensioni. Ma il problema resta molto grave.

«Abbiamo predisposto una serie di controlli — aggiunge Andreoletti — coinvolgendo le altre Province, le Usl, la prefettura e la polizia stradale per seguire il movimento dei "tossico-nocivi". Un sistema che abbiamo cercato di esportare anche in altre zone, trovando purtroppo scarse adesioni. Si corre il rischio che gli altri siano protetti da noi (nel dicembre '88 abbiamo sventato un grosso tentativo di inquinamento in provincia di Milano) ma che poi non si sia un'analoga protezione nei nostri confronti. La situazione è comunque migliorata, se si considera che sono scomparsi i due punti di smaltimento troppo frettolosamente autorizzati ed ancora esistenti nell'86 (l'Ecolibarna e l'Ecosystem, ndr) e che sono stati denunciati molti inquinatori».

Non sono però state risolte le conseguenze degli inquinamenti scoperti nel passato. In due depositi, a Rivalta Scrivia e Pozzolo Formigaro, sono stoccati in condizioni precarie migliaia di bidoni contenenti quello era stato recuperato dalle mega-discariche scoperte nel Tortonese, e non si riesce ancora ad avviare il loro smaltimento definitivo in idonei impianti, in Italia o all'estero. E non è stata ancora bonificata l'area Ecolibarna.

Né è mai cominciata la bonifica di molte discariche, più o meno abusive, scoperte a Casale, con notevoli quantità di rifiuti tossico-nocivi. Inoltre restano sempre all'interno dell'ex Salem di Spigno i materiali radioattivi accumulati in anni di attività. Nessuna soluzione (anche se sono già stati stanziati da anni i fondi necessari) per bonificare l'area dell'ex Baratta ad Alessandria, dopo l'inquinamento della falda idrica e di alcuni pozzi dell'acquedotto alessandrino.

E potremmo proseguire l'elenco con i casi di Pomero, dove fu scaricato un cocktail di sostanze inquinanti provenienti da industrie farmaceutiche, e della discarica di Castellazzo. Insomma l'86 è ancora dietro l'angolo.

Franco Marchiaro

L'ambiente dimenticato. Nonostante i controlli, in provincia continuano le violazioni alle norme sul trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti tossico-nocivi

E Tortona prepara una mostra

Quei quarantamila «fusti della vergogna»

TORTONA. Bidoni tossici quattro anni dopo: problema ancora tutto da risolvere. Per ricordare questo triste anniversario, il Wwf tortonese sta preparando una mostra di foto e articoli di giornale: sarà allestita nell'atrio del Palazzo comunale nei prossimi giorni. Giancarlo Armano che ha avuto l'idea dice: «La mia proposta, accettata dalla giunta, vuole coinvolgere non solo i tortonesi ma tutti i centri della bassa Valle Scrivia affinché tutta la zona prenda posizione contro questa situazione intollerabile: i bidoni tossici ancora stoccati nei magazzini che nessuno si decida a smaltirli».

Un'altra iniziativa degli ecologisti dopo quella dell'anno scorso, in occasione del terzo anniversario della scoperta delle mega-discariche abusive: per ricordare «questa vergogna» tappezzarono la città e le frazioni di manifesti. «Con la speranza che qualcosa si muova», scrissero. Speranza purtroppo mal riposta. I quarantamila bidoni (qualcuno dice che sono 45 mila) scoperti nelle discariche abusive di Cadano sono finiti in parte all'Interporto di Rivalta Scrivia e in parte in un altro capannone alle porte di Pozzolo Formigaro. Lungo il torrente ci sono ancora due vasche a cielo aperto, piene di liquami, protette da un argine e da una rete metallica che il tempo ha in parte logorato. Nel recinto restano da bonificare anche due montagne di terriccio.

Una «bomba ecologica» che nessuno sembra sia in grado di disinnescare, nonostante le numerose promesse e i molti «pellegrinaggi» di ministri prodighi solo di belle parole.

Oggi l'ostacolo sembra tanto la mancanza di volontà nell'affrontare il problema, quanto quello dei soldi, gli oltre 16 miliardi che servirebbero al definitivo smaltimento. Per i bidoni scoperti nel febbraio '86, sono già stati spesi, quello stesso anno, dieci miliardi stanziati dalla legge 730.

Il materiale recuperato risultò purtroppo superiore al previsto per cui la Protezione civile fu costretta a stipulare con la Castalia, incaricata dell'esecuzione dei lavori, un «patto» aggiuntivo per un'ulteriore spesa di 8 miliardi e 779 milioni. Adesso pare non ci siano più soldi per smaltire i bidoni e la Castalia è anche in ritardo nei pagamenti dell'affitto delle aree su cui si trovano i fusti. Tutto è fermo.

«La nostra mostra — aggiunge Armano — vuole anche rilanciare il problema Ecolibarna. Esporrò circa 50 fotografie che illustrano le discariche così si presentavano al momento del recupero dei fusti; tutte immagini che dovrebbero far riflettere gli uomini del governo».

Le riflessioni a Roma per la verità le hanno già fatte e sono chiare le conclusioni, come ha scritto Lattanzio, ministro per la Protezione civile, nella lettera inviata al sindaco di Tortona a settembre: «Il mio dipartimento non è in grado di fronteggiare la precaria situazione, inoltre questo problema non rientra più nelle mie competenze». Si attende di sapere a chi tocca.

Enrico Regaldi

VENTIQUATTR'ORE

NOVI LIGURE

E' denunciato per l'aggressione

I carabinieri hanno denunciato a piede libero Claudio Pannone, 22 anni, di Novi, via Manzoni 90, per lesioni personali gravi e dolose e ingiurie. E' accusato di aver aggredito, il 15 gennaio in via Girardengo, il cancelliere capo della pretura, Massimo Pafumi, 62 anni. Pafumi, che era stato ricoverato in ospedale, ha ora presentato querela.

TORTONESE

Diversi incendi per la siccità

La siccità ha causato alcuni incendi nei boschi del Tortonese. I vigili del fuoco sono intervenuti in località Bosco Bianco, nel Comune di Sarezzano, e a Zelassi, a Garbagna. I danni sono limitati al sottobosco: son bruciati arbusti e sterpaglie.

ALESSANDRIA

Atletica, due ai «nazionali»

Debora Bonanno, dell'Atletica Alessandria, ha vinto il titolo regionale indoor sui 60 ostacoli, con il tempo di 9"01, che le consente di partecipare oggi a Torino ai campionati italiani assoluti. Prima di lei aveva già ottenuto la qualificazione alle finali il mezzofondista alessandrino Paolo Costa per la gara dei 3000.

ACQUI

Centro convegni nell'ex

Potrebbe essere trasformato in Centro congressi il settecentesco Castello dei marchesi da Passano. All'edificio è interessata una holding svizzera. I responsabili del gruppo hanno già incontrato gli amministratori comunali per valutare la possibilità di interventi sul parco del castello.

CASALE

I controlli del gas dei motori diesel

Continuano a Casale, ai magazzini Eternit di piazza d'Armi, i controlli gratuiti delle emissioni di gas di scarico dei veicoli diesel. L'opacimetro è a disposizione, fino aprile, ogni martedì, dalle 13 alle 19.

ALESSANDRIA

Raccolta viveri per la Romania

Prosegue la raccolta di aiuti per la Romania. Ad Alessandria generi alimentari vengono raccolti all'Istituto Sordomuti, piazza S. M. di Castello.

In vista del Mundial

Ieri i consoli del Costa Rica a Fraconalto

FRACONALTO. I consoli del Costa Rica a Torino, Augusto Boetti Villanis, e Genova, Franco Confelonieri, hanno visitato ieri pomeriggio l'albergo «Leon d'oro» di Fraconalto e il campo sportivo di Volteggio, dove la nazionale di calcio del Centro America risiederà e si allenerà per alcuni giorni durante i Mondiali.

C'erano anche i responsabili dell'organizzazione «Cuneo (la nazionale avrà infatti come base Mondovì), che hanno definito il programma del soggiorno del Costa Rica in Italia con i componenti del Comitato Val Lemme, presieduto da Vittorio Guido.

Con i due consoli i responsabili del Comitato Val Lemme hanno discusso poi della possibilità di ospitare a Fraconalto anche la nazionale di ciclismo del Costa Rica (che parteciperà al Giro d'Italia dei dilettanti) e alcuni gruppi folcloristici del Paese centroamericano. **[l. u.]**

Valore: un miliardo

Farmaci rubati in autogrill ritrovati

SOLERO. Proseguono le indagini sul maxi-furto di medicinali avvenuto alla Co.Fa.P., la cooperativa di distribuzione che raggruppa un centinaio di farmacisti delle province di Alessandria, Asti e Piacenza.

Fonti della Questura confermano che il valore della merce rubata si aggira sul miliardo, ma il ricavato, una volta posta in vendita, potrebbe superare di parecchio questa cifra arrivando anche al doppio.

E le indagini, poiché sembra ormai certo che ad agire sia stata una banda di specialisti, si stanno indirizzando appunto sui possibili riciclatori dei farmaci: sono quindi state estese a tutto il territorio italiano.

La refurtiva era comunque coperta da assicurazione, oltre che difesa da un sofisticato sistema d'allerme, che i ladri sono riusciti ad eludere. **(r. s.)**

Un equivoco, secondo l'Agis: «Avevamo semplicemente chiesto a Gervasio di organizzare una riunione»

Contrordine teatrale: Casale non coordina più

E intanto la Provincia vuole promuovere la «consulta dello spettacolo»

Franco Gervasio

CASALE. Sul ruolo di coordinamento tra i teatri della provincia è scoppiato un clamoroso pasticcio. Si parla di «qui pro quo», di «cattive interpretazioni pur in buona fede» e si intrecciano precisazioni, puntualizzazioni.

«L'Agis regionale, attraverso il suo segretario Roberto Morano, ha delegato il Teatro di Casale ad avviare un rapporto di collegamento tra le diverse realtà teatrali dell'Alessandrino», aveva annunciato il direttore artistico del Municipale, Franco Gervasio, presentando il programma dell'inaugurazione.

Lo stesso pensiero Gervasio lo aveva ribadito successivamente, richiamando un recente incontro avvenuto a Casale al quale hanno partecipato l'assessore provinciale Pier Angelo Taverna ed esponenti dei teatri alessandrini: «Era un progetto di cui avevo già avuto occasione di parlare con Morano, prendendo spunto da un'esigenza sollevata dall'Azienda teatrale di Alessandria. Ritenevo che l'Agis fosse l'istituzione adatta per contattare le varie parti. Ma Morano mi disse: "Fallo tu, con l'occasione dell'apertura del teatro". Così ho invitato tutti ad un incontro». In quell'occasione si è cominciato a parlare di coordinamento, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti tecnici.

Morano ora raddrizza: «Il ruolo di coordinamento non può competere al Municipale di Casale. Forse c'è stata una cattiva interpretazione di quanto ho detto, motivata dalla grande volontà di fare che in questo momento si riscontra a Casale». Aggiunge il segretario regionale dell'Agis: «E' importante un coordinamento tra le realtà teatrali della provincia, per razionalizzare gli interventi e ridurre i costi. Ma questo compito istituzionale compete alla Provincia, attraverso l'assessorato per la Cultura».

E l'assessore Pier Angelo Taverna annuncia che nei prossimi giorni promuoverà un incontro, «non più informale come quello avvenuto a Casale, ma ufficiale». La proposta di Taverna è piuttosto ambiziosa, «il primo esperimento in Italia»: tenterà di creare una «consulta» tra i teatri dell'Alessandrino, «un organismo che, pur lasciando piena autonomia per quanto riguarda la programmazione, miri al punto di riferimento per evitare doppioni e trovare formule di contrattazione che consentano di spuntare gli spettacoli a condizioni economiche più favorevoli».

Taverna suggerisce anche una specializzazione tra i diversi teatri, sia dal punto di vista della proposta artistica sia con la promozione di corsi, ad esempio per macchinisti, costumisti e così via: «I teatri non devono ridursi ad isole per sciocche rivalità. Le "bomboniere vuote" devono poi fare i conti con i bilanci».

Commenta Franco Ferrari, direttore dell'Ata di Alessandria: «Non c'è un teatro che dovrebbe prendere la guida in provincia è il Comunale di Alessandria, che vanta un'attività di 330 giorni all'anno ed è uno dei più attrezzati. E' però un compito che vogliamo. Abbiamo insistito perché sia la Provincia, soggetto sopra le parti, ad occuparsene».

Quindi il ruolo di Casale è ridimensionato? Dice Morano: «La formula del coordinamento può funzionare se si opera tutti allo stesso livello per un progetto complessivo. Si può crescere se si lavora in squadra e si evitano stupide concorrenze. Sulla carta sono tutti alla pari, anche se in certi momenti una realtà potrebbe essere più attiva di un'altra. Ma a priori non abbiamo promesso nessuno».

Silvana Mossano

Ancora misteriosa la macchia di schiuma: gli ecologisti partono all'attacco

Bormida, accuse al laboratorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono trascorse oltre [illegible] dalla comparsa dell'enorme massa schiumosa sulla superficie [illegible] Bormida, all'altezza del ponte della statale per Genova, alla periferia di Alessandria, e resta misteriosa la natura della so[illegible] finita nel fiume. Così [illegible] me non si hanno indicazioni [illegible] chi potrebbe aver provocato l'inquinamento.

«Sono analisi difficili perché non abbiamo nessuna indicazione sulla provenienza dello [illegible]ico — dice la dottoressa Lucia Dalmasso, responsabile [illegible] Laboratorio provinciale di sanità pubblica —. E' difficile [illegible] una risposta in tempi brevi. Oggi dovremmo disporre nuovamente dello strumento d'analisi che si era guastato una decina di giorni [illegible] e nelle prossime ore speriamo di poter individuare la natu[illegible] della sostanza, agevolando [illegible] indagini per individuare i responsabili».

Anche la Montefluos [illegible] Spinetta Marengo (che ha uno scarico nel Bormida, poco [illegible] monte dal punto dove comincia la mas[illegible] schiumosa) ha disposto alcune analisi, incaricando il centro ricerche di Bollate, [illegible] per il momento senza risultati.

L'azienda, comunque, esclude [illegible] collegamento tra il fenomeno scoperto nel tardo pomeriggio di domenica e il cedimento dell'orlo di una delle pareti [illegible] terra delle vasche di decantazione all'interno dello stabilimento spinettese. «C'è [illegible] fuoriuscita di percolato che potrebbe [illegible] provocato la massa schiumosa», dicono invece gli ambientalisti. [illegible] guasto è di una quindicina di giorni fa — replica il dottor Rovelli della Montefluos —. C'è [illegible] tracimazione solo di acqua, eliminata abbassando il livello della vasca. Non c'è assolutamente relazione [illegible] quell'acqua [illegible] la sostanza comparsa sul fiume. Stiamo provvedendo alla riparazione della falla».

Ritardano gli esiti delle analisi e gli ambientalisti passano all'attacco, dando per scontata la responsabilità della Montefluos. «Questi incidenti avvengono sempre di domenica — dicono Mauro Cattaneo [illegible] Lega ambiente [illegible] Mario Bagnasco del Wwf —, com'era già successo per una fuoriuscita [illegible] gas. Ci chiediamo i motivi di queste concomitanze. L'azienda si difende [illegible] dice che è disponibile [illegible] collaborare con l'Usl. A noi preoccupa, invece, la disponibilità dell'Usl verso la Montefluos. Ribadiamo la necessità di un osservatorio ambientale nella zona della Fraschetta».

Lega ambiente, Wwf e Pier Luigi Cavalchini per la «Lista verde» attaccano il Laboratorio provinciale. «Chiediamo un'inchiesta — dicono —. E' assurdo che gli strumenti del laboratorio siano guasti ogni volta che servono analisi con tempestività per scoprire gli autori degli inquinamenti». [f. m.]

Dal Acqui

Falso allarme secondo l'Usl

ACQUI TERME. Mentre [illegible] cer[illegible] di dare una spiegazione all'inquinamento del Bormida ad Alessandria, un altro allarme ecologico per il fiume arriva dall'Acquese.

Nel tardo pomeriggio [illegible] lunedì i vigili d[illegible] fuoco di Acqui [illegible] stati informati della presenza di macchie oleose sul fiume, tra Strevi e Cassine. E' stata informata l'Usl acquese e verso le 21 la dottoressa Lucia Dalmasso, [illegible] Laboratorio provinciale di salute pubblica, ha prelevato alcuni campioni.

«Alla luce dei fari dei vigili del fuoco — dice la dottoressa Dalmasso — [illegible] possibile notare le macchie oleose segnalate da alcuni abitanti della zo[illegible] D'altra parte la segnalazione è arrivata con alcune ore di ritardo. Le analisi dei campioni prelevati nella serata di lunedì non hanno fornito nessuna indicazione su un presunto inquinamento».

Ieri mattina i vigili sanitari dell'Usl acquese hanno ispezionato il fiume, tra Strevi e Cassine, senza scoprire nessun elemento sospetto.

«Già nei giorni scorsi — dice il dottor Ivaldi dell'Usl acquese — [illegible] avuto alcune segnalazioni di schiume e masse oleose sul Bormida. I sopralluoghi però non ci hanno consentito di accertare nulla [illegible] anormale. Così come hanno dato esito negativo le analisi sui campioni prelevati in quelle occasioni. Non sappiamo spiegare i motivi delle segnalazioni, né chi le abbia fatte. Proseguono, [illegible] sempre, gli accertamenti».

Un altro misterioro episodio, quindi, nella vicenda tormen[illegible] [illegible] questo fiume, già grave[illegible] compromesso dagli scarichi dell'Acna [illegible] Cengio, una storia che si trascina ormai da decine di anni. [f. m.]

Continua l'enigma. Ancora attesa per i referti sulla macchia nel Bormida

IN [illegible]

NOVI LIGURE

[illegible] Risolta la «crisi» del gruppo dc

E' Mirko Allegri, primario del reparto cardiologia al «San Giacomo», il nuovo capogruppo della dc in Consiglio comunale di Novi. Subentra a Gianfranco Chessa, presidente dell'Usl. L'elezione è avvenuta durante una riunione del gruppo democristiano (presenti 8 dei [illegible] consiglieri: erano assenti Cardona e lo stesso Allegri) [illegible] 6 voti [illegible] favore e tre schede bianche. Si conclude così la [illegible] della dc novese iniziatasi due settimane fa.

[illegible]

[illegible] Una [illegible] [illegible]

Alla presenza del vescovo monsignor Fernando Charrier, è stata inaugurata ad Alessandria «l'tavola amica», una mensa gratuita rivolta ai meno abbienti. E' in via Ghilini 62 ed entrerà in funzione il 1° [illegible]. Ogni giorno saranno serviti 50 pasti caldi (primo, secondo [illegible] contorno, pane e frutta), [illegible] 11,30 [illegible] 13. La [illegible] è nata per iniziativa della Caritas diocesana.

LU MONFERRATO

[illegible] Inceneritore, un'assemblea

Sul problema dell'inceneritore di [illegible]. Michele, [illegible] tiene questa sera, alle 21, un'assemblea alla Cantina sociale di Lu. Interverranno don Ivo Piccinini, presidente del Comitato per il [illegible] all'inceneritore, Andrea Desana, della Coldiretti, e alcuni esperti. L'incontro è in vista del referendum sull'inceneritore, che si terrà domenica.

[illegible]

[illegible] Denunciato per l'assegno a vuoto

Sergio Serra, 47 anni, di Novi Ligure, via Antica Genova, [illegible] stato denunciato a piede libero [illegible] truffa ed emissione di assegni a vuoto ai danni di Aldo Marugo, 30 anni, di Rocchetta Ligure, frazione Bergna 2, titolare del ristorante Il Mulino [illegible] Borghetto Borbera. Lo [illegible] anno con alcuni amici aveva pranzato nel locale [illegible] Marugo ed [illegible] pagato il conto con un assegno che ere poi però risultato scoperto.

CASTEGGIO

[illegible] Benzinaio picchiato e rapinato

Rapina l'altra sera, intorno alle 19,30, [illegible] stazione [illegible] servizio Tamoil di Casteggio, a poche centinaia di metri dal cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza. Due banditi armati di pistola hanno aggredito [illegible] gestore, Giuliano Giorgi, [illegible] anni, di Casteggio, sottraendogli la borsa con l'incasso della giornata: 5 milioni. Giorgi è stato colpito al [illegible]apo con il calcio di una pistola e [illegible] riportato ferite giudicate guaribili in due settimane. [illegible] è ricoverato all'ospedale di Voghera. Sul luogo della rapina [illegible] accorsi i carabinieri di Casteggio, ma i malviventi si erano ormai dileguati a bordo della «Lancia Thema» di proprietà di Giuliano Giorgi.

In carcere

Sospesa la protesta dei pentiti

ALESSANDRIA. Hanno sospeso la protesta i dieci detenuti pentiti del reclusorio di piazza don Soria, che (con i pentiti di altre sedici sezioni di massima sicurezza di tutta Italia) rifiutavano da giovedì scorso il cibo fornito dall'amministrazione [illegible]ria.

Lo hanno fatto considerata la «quantità [illegible] qualità di adesioni, solidarietà [illegible] assicurazioni ricevute per sollecitare la rapida approvazione [illegible] una legge che tuteli i pentiti sia politici sia per fatti di mafia [illegible] sequestri di persona». I pentiti, in sostanza, chiedono protezione [illegible] la concessione dei permessi [illegible] dei benefici riservati agli altri detenuti.

Il ritardo nell'estensione dei benefici «oltre che un'ingiustizia — [illegible] gli interessati in un documento — è anche un errore, dovuto agli arcaismi [illegible] presenti nella mentalità [illegible] una par[illegible] della classe dirigente».

Per affrontare questi temi, i detenuti hanno deciso di promuovere un convegno che si terrà in aprile all'interno del carcere alessandrino. [e. c.]

A Casale le lezioni cominciano oggi

Se la diocesi insegna politica

CASALE. Torna [illegible] Scuola diocesana di formazione all'impegno [illegible] e politico. Il corso s'inizia stasera, alle 21 [illegible] Seminario (piazza Calabiana 1), con una le[illegible] [illegible] Renato [illegible]uzzi, dell'Università di Genova. Si concluderà il 6 aprile [illegible] avrà un'«appendice» dopo l'1 maggio con seminari su «Il Comune», «La Provincia» e «La Regione».

Le lezioni, dopo l'incontro [illegible] oggi, si terranno sempre di venerdì sera. Due le parti in cui [illegible] suddiviso il corso: la prima sarà [illegible] «inquadramento storico», la seconda tratterà di «società, economia e istituzioni».

«L'iniziativa — spiega Luciano Nebbia, che coordina la parte organizzativa — [illegible] aperta a tutti, ma è rivolta soprattutto ai giovani. Non ha nulla a che fare con i partiti, è invece un aiuto a capire di più di un settore che [illegible] tutti da vicino ma verso il quale [illegible] registra [illegible] disaffezione crescente».

Lo scorso anno, i partecipanti furono trentacinque. Tra loro anche amministratori pubblici, giovani impegnati nel volontariato, studenti. Per quest'anno si stanno ancora raccogliendo le adesioni (l'iscrizione costa 60 mila lire).

In ambito nazionale, [illegible] già numerose le iniziative di questo tipo. La commissione per i Problemi sociali [illegible] del Lavoro dei vescovi italiani, presieduta da monsignor Fernando Charrier, ha dedicato un anno fa anche una nota pastorale all'argomento.

In provincia, però, quello monferrino è attualmente l'unico esempio di «scuola». E' stata voluta [illegible] anni fa [illegible] vescovo monsignor Carlo Cavalla. Anche il [illegible] [illegible] di Alessandria, Charrier, sta comunque pensando di creare nella sua diocesi una scuole [illegible] formazione socio-politica, così come il vescovo di Acqui, monsignor Livio Maritano. In diocesi [illegible] Tortona, invece, dopo un corso promosso in passato dall'Azione cattolica, è prevista una sorta di ideale continuazione con un incontro nell'Oltrepò sul fenomeno delle Leghe, ad inizio marzo, e, [illegible] conferenze a Novi Ligure, in maggio-giugno. [m. fa.]

Sala giochi al reparto Pediatria, assistenti le «crocerossine»

Le baby sitter d'ospedale

Tortona inaugura un'originale iniziativa

TORTONA. Si chiama «Gioco in ospedale» la più recente iniziativa delle volontarie della Croce Rossa tortonese. Dopo una fase sperimentale durata [illegible] mese, oggi pomeriggio alle 15,30, presente anche il [illegible] Luigi Bongianino, è in programma l'inaugurazione ufficiale del servizio e dello spazio che [illegible] direl[illegible] dell'ospedale ha appositamente allestito.

Si tratta di una camera del reparto Pediatria, attrezzata per intrattenere i bambini ricoverati [illegible] giochi e passatempi. Un modo insomma per alleviare i disagi della degenza in ospedale [illegible] più piccoli.

Il servizio è uno dei pochi nel suo genere in Italia. Lo curano, appunto, le volontarie della Croce Rossa.

[illegible] ha notizia di analoghe attività — dice il presidente della Croce Rossa tortonese, Roberto Giungato — solo a Monza e a Pavia. Dopo il successo della fase sperimentale riteniamo che q[illegible] nostra iniziativa p[illegible] diventare [illegible] fiore all'occhiello della [illegible] sottosezione».

Le «baby sitter» ospedaliere saranno in attività tutti i pomeriggi dalle [illegible] alle 17, con turni di due volontarie alla volta.

«Da parte nostra — dice il presidente dell'Usl Carlo Arzani — c'è stata la massima disponibilità per realizzare questo servizio. Abbiamo messo a disposizione la [illegible] attrezzandola secondo i suggerimenti [illegible] dirette inter[illegible]sate, cioè di chi svolgerà [illegible] [illegible]io. Poi abbiamo provveduto a stipulare un'apposita polizza di assicurazione per tutte le volontarie».

L'iniziativa è stata realizzata anche grazie alla disponibilità del primario del reparto, la dottoressa Vasona, e di tutto il personale [illegible] Pediatria.

Le volontarie della Croce Rossa comunque non si occu[illegible] solo di questo settore.

Da tempo sono impegnate anche negli aiuti agli anziani bisognosi, con la distribuzione di derrate alimentari: l'anno [illegible] [illegible] [illegible] 180 le famiglie assistite.

L'attività delle Cri femminile prevede anche la sezione crocerossine, istituita [illegible] poco più di un anno: le volontarie assicura[illegible] [illegible] assistenza attraverso [illegible] ambulatorio aperto accanto alla sede della sottosezione, [illegible] via Milazzo.

Nel 1989 sono stati realizzati [illegible] soccorsi infermieristici: iniezioni, medicazioni [illegible] cose [illegible] genere.

«Si tratta — dice il presidente Giungato — di un gruppo di volontarie [illegible] disposizione dei cittadini per quegli interventi che fanno parte normalmente dell'attività degli infermieri professionali. Il servizio è gratuito: chi ne vuole usufruire deve an[illegible] al nostro ambulatorio e fornire i medicinali». [e. r.]

CHI DA' RETTA AL C.N.F. & T.
(Centro Notizie False e Tendenziose)

NON VIENE ALLA CANOTTIERI

Eh, già: chi dà ascolto a tutte le voci che circolano non potrà mai scoprire che la Canottieri è il posto ideale per divertirsi con gli amici, per fare tantissimi sport, per organizzare incontri di lavoro, per godersi un pasto da buongustai... per fare, insomma, quello che avete voglia di fare: anche niente.
Venite a scoprire la Canottieri: perché, chi dà retta al C.N.F.&T....

... NON SA COSA SI PERDE!

Canottieri Tanaro Tennis Club - Strada Vecchia dei Bagliani, 7 - Alessandria

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Ovada, il Lercaro sarà ristrutturato con contributi della Cee

Un castello per i nonni

Alloggi per anziani nel maniero

OVADA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarà restaurato il castello di Lercaro, il maniero che sorge fra i vigneti alla periferia di Ovada. E diventerà una casa di riposo per autosufficienti.

L'ha deciso il comitato di amministrazione dell'Ipab Lercaro, che ha già elaborato un progetto di massima per poter beneficiare dei contributi Cee finalizzati all'integrazione economico-sociale dei gruppi meno abbienti», cioè alla «lotta contro la povertà».

La ristrutturazione costerà due miliardi: metà della somma è attesa dalla Comunità europea, l'altra metà dal ministero dei Lavori pubblici.

La domanda di partecipazione al programma Cee è stata presentata dall'Istituto autonomo case popolari di Alessandria, con la controfirma dell'Ipab Lercaro.

«Abbiamo chiesto di essere inseriti nel programma europeo — spiega Mario Ferrando, redattore del progetto — in quanto rientriamo a pieno titolo nell'obiettivo della "lotta contro la povertà". Questo non solo per gli scopi istituzionali dell'Ipab, ma anche per la particolare situazione dell'Ovadese dove la popolazione anziana è il 43 per cento, un dato nettamente superiore alla media nazionale». «Ed è una popolazione anziana — aggiunge l'architetto Ferrando — soprattutto contadina, che è rimasta povera».

Il castello Lercaro. Per la ristrutturazione è prevista una spesa di 2 miliardi

La ristrutturazione del castello, poi, raggiunge anche un altro obiettivo, quello del recupero di un bene artistico sottoposto a tutela.

Sotto il nome di «La Lercara» il castello fu luogo di villeggiatura della famiglia Lercaro. Passò poi ai Franzoni e nel 1872 il complesso, per testamento, venne destinato ad ospitare un «ricovero per i poveri». Terreni e cascine di proprietà della famiglia furono destinati al mantenimento di quest'opera di beneficenza. Le cascine, con il passar degli anni, sono state vendute e la proprietà dell'Ipab ora è quasi circoscritta ai fabbricati del castello.

Al cortile centrale si accede da corpi di fabbricato laterali. Il progetto dell'architetto Mario Ferrando prevede per l'ala sinistra, compresa la torre, la realizzazione di mini-appartamenti, e per quella destra la costruzione di bilocali. Nel corpo centrale i fabbricato dovrebbe ricavato una comunità alloggio per autosufficienti.

Renzo Bottero

A Rivalta

Un'abbazia da copertina

ALESSANDRIA. L'onore della prima pagina sulla guida telefonica della provincia quest'anno è toccato a un monumento tanto significativo quanto misconosciuto.

E' l'abbazia di Santa Maria a Rivalta Scrivia, vestigia di un antichissimo complesso monastico che risale al 1100 e di cui si conservano la chiesa, la sala capitolare e alcune parti del chiostro.

Non è la prima volta, del resto, che la Sip dimostra interesse per le bellezze del Tortonese, dal momento che la guida era dedicata al museo archeologico di Tortona. E tuttavia i bellissimi affreschi del 15° e del 16° secolo che decorano le pareti e le colonne della chiesa, riprodotti sulla copertina dell'elenco in tutta la loro suggestione, avranno forse sorpreso qualcuno, perché non è notissima, e in ogni caso meno di quanto merita, questa antica pieve nascosta tra il verde, che dietro la facciata semplice e campagnola cela autentici tesori d'arte.

E' vero che la «riscoperta» della Sip arriva dopo una serie di articoli e studi su riviste che da qualche anno a questa parte hanno valorizzato l'abbazia e ne hanno messo in luce le interessanti caratteristiche.

Ed è vero anche che i «teledipendenti» più attenti e versati in storia locale l'avranno riconosciuta in quella da cui usciva, dopo tanto attese nozze, Lucia, nella dissacrante versione dei «Promessi Sposi» firmata dal trio Solenghi, Marchesini e Lopez e trasmessa recentemente da Raiuno. Il parroco però, ovviamente è contentissimo della scelta, forse ci tiene più a questa uscita sull'elenco del telefono che, sia pur circoscritto al-

Il segno lasciato dalla Storia. La facciata dell'abbazia di Santa Maria, nella sua semplice struttura in mattoni, presenta tracce di stili diversi, stratificazioni secolari, ricordi di varie epoche. In secondo piano il caratteristico campanile a torre, a pianta quadrangolare

l'ambito locale, ha il merito di presentare in un contesto più «serio» e ufficiale e trasmissione televisiva le bellezze di Santa Maria.

L'abbazia è ciò che resta di uno dei tanti conventi che nel Medio Evo caratterizzavano la zona. Il primo abate di cui si abbia notizia risale al 1153, ma la costruzione dell'edificio iniziò al 1180 e lo testimonia il stile, di transizione tra il gotico e il .

Tra i dipinti che ornano i muri, degni particolare attenzione sono quelli attribuiti agli artisti tortonesi Manfredino e Franceschino Boxilio e alla loro scuola. Ma se i restauri novecenteschi hanno restituito alla chiesa l'aspetto primitivo dopo che stata rimaneggiata alla fine del Seicento, il vero problema di questo, come di altri monumenti illustri dell'Alessandrino, è la condizione di semincognito in cui si trova. E' una storia di visite «difficili», per chi non è un addetto lavori, mancanza notizie e di una guida esauriente, di una notorietà basata sul passa-parola e sulla lettura di riviste specializzate, ma non sorretta da una adeguata e diffusa informazione. Ma chissà, forse ora che è sotto gli occhi di tutti, la pieve di S. Maria diventerà fa- e forse questo dispiacerà persino po' a chi già la conosce e la ama come una propria personale scoperta.

Carla Reschia

Processati

Tre amici a «patti» col Fisco

ALESSANDRIA. I fratelli Claudio, Graziano e Gianfranco Furegato, di 36, 32 e anni, abitanti rispettivamente Valle Bartolomeo (via Malazza), Alessandria (via Galvani e Valenza (vicolo Varese), titolari di un laboratorio orafo in viale Vicenza Valenza, sono stati ieri mattina dal tribunale (presidente Soave, pm Rapetti) per due distinti episodi di evasione fiscale. Dovevano rispondere di aver omesso di indicare nella dichiarazione dei redditi relativa agli anni 1982-'84-'85 ricavi per oltre 99 milioni.

Per un episodio stati assolti con formula ampia, perché il fatto non costituisce reato, per l'altro hanno patteggiato la pena: un'ammenda, per Claudio e Graziano Furegato di 850 mila lire ciascuno, per il fratello 800 mila. Tutti hanno beneficiato della condizionale.

In istruttoria respinte le accuse. Claudio Furegato aveva detto di non occuparsi della contabilità, Graziano di non interessarsi dell'azienda dove si trovava solo per caso il giorno dell'ispezione della Guardia Finanza. Il fratello l'accertamento fiscale. Gli stessi giudici hanno anche assolto dall'accusa di fiscale, perché il fatto non sussiste, il parrucchiere per signora Angelo Tosonotto, 67 anni, Arquata Scrivia, via Cavour 64 (difensore Bellato), finito nei guai per un accertamento Iva. **(e. c.)**

Sarà scagionato dal «caso macello»?

Nessuna accusa per il sindaco

Il sindaco Giuseppe Mirabelli ha compiuto un falso quando dichiarò l'agibilità del macello civico firmando un atto dal quale risultava che le condizioni della struttura erano «regolari». Lo sostiene il procuratore della Repubblica pretura, Carlo Carlesi, che ha chiesto al gip Enrico Ravera di archiviare la denuncia nei confronti del primo cittadino poiché non sussistono nei suoi confronti elementi tali per chiederne l'incriminazione.

Quando infatti Mirabelli chiese ai tecnici del Comune di conoscere le condizioni della struttura per stabilire se chiuderla o meno, gli fu presentata relazione da cui risultava che complesso «era perfettamente funzionante».

Sono invece ancora sotto inchiesta il veterinario provinciale Attilio Arneodo, il collega Giancarlo Nervi, collaboratore dell'Usl, e i vigili sanitari Pietro Bagliani e Vittorio Tassisto. Sono accusati di falso per aver omesso di segnalare al sindaco le condizioni del macello e per aver firmato un verbale di ispezione nel quale non erano evidenziate le carenze del complesso.

Le indagini sul macello nale, costruito 57 anni fa, erano scattate nel giugno '89 dopo un esposto presentato dall'Ente protezione animali, a firma Tina Egle Griffa. Venivano segnalate carenze come la presenza di tavoli legno al posto di quelli di marmo, pavimentazioni inadeguate, una situazione di degrado nel settore «tripperia». Il Nas e l'Ispettorato del lavoro compirono un'ispezione, riferendo al magistrato che aprì poi l'inchiesta a carico delle cinque persone.

Arneodo si difende sostenendo che l'ufficio ha concesso l'autorizzazione al funzionamento del macello in qu «c'erano gli elementi per farlo». E aggiunge: «E' discutibile che un tavolaccio di legno sia meno igienico quello di marmo. Comunque avevamo segnalato la necessità sostituire i tavolacci. ente come il Comune impiega mesi per un'operazione del genere». **(e. c.)**

Al lavoro un gruppo di universitari e un loro professore che è anche consigliere comunale

Serravalle, «check up» all'atmosfera

Un'indagine sui gas di scarico e sui fumi delle industrie

SERRAVALLE SCRIVIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comincerà la prossima settimana l'indagine promossa dal Comune per accertare quanto incidano i gas di scarico emessi dalle auto e dalle attività produttive (aziende artigianali, stabilimenti industriali e così via) sulla qualità dell'aria che respirano i serravallesi. Per quattro giorni alcune centraline mobili effettueranno prelievi di campioni d'«atmosfera» in diverse del territorio comunale, con particolare attenzione al centro cittadino dove più alto è il rapporto tra veicoli in circolazione e pedoni.

I rilevamenti saranno eseguiti da una trentina di studenti della facoltà di Chimica dell'Università di Genova: il loro lavoro sarà coordinato dal professor Giovanni Carlo Alfonso, docente universitario, anche consigliere comunale di Serravalle, la delega appunto ai problemi dell'ambiente.

«Questa indagine ci permetterà di accertare la qualità dell'aria che si respira a Serravalle, di controllare se e in che quantità ci siano polveri e concentrazioni di altre sostanze dannose per la salute. Gli studenti frequentano il quarto anno dell'Istituto di chimica industriale ed hanno già una buona esperienza di laboratorio.

Il check-up atmosferico si inserisce in un più vasto esame sul territorio e sulle varie di inquinamento che l'amministrazione comunale ha avviato nei mesi scorsi tra le piccole e medie industrie, i laboratori artigianali, le officine meccaniche e i distributori di lubrificanti.

In un questionario tutti i titolari di attività produttive a Serravalle sono stati chiamati a descrivere la loro attività.

Per l'analisi atmosferica saranno utilizzate quattro centraline mobili che verranno messe in funzione in luoghi a fasce orarie diversi per prelevare campioni d'aria che saranno successivamente analizzati in laboratorio. Due gli obiettivi: controllare l'entità e la pericolosità dei gas di scarico degli autoveicoli e la concentrazione di metalli nei fumi prodotti dalle industrie.

«La "emergenza smog" è una realtà nelle metropoli, anche a Serravalle esiste preoccupazione per l'intensità traffico in certe ore del giorno: e mezzi pesanti che scaricano elevate quantità di fumi dannosi per la salute», continua «consigliere all'Ecologia».

Di qui l'esigenza di accertare la presenza ossido di azoto e di ossido carbonio prodotti dai motori a scoppio degli autoveicoli, come quella dell'ossido di zolfo invece dagli impianti di riscaldamento e dagli insediamenti industriali e quella del piombo e di altri metalli nel pulviscolo atmosferico.

Le quattro centraline resteranno in funzione ogni volta per periodi di circa 30 minuti nel caso rilevamenti sul traffico e con intervalli più lunghi (circa 2 ore) per le analisi industriali.

In un territorio di pianura come quello serravallese sarà così più semplice definire una mappa atmosferica ed ottenere indici affidabili sulla qualità dell'aria.

Walter Gianneschi

ECOLIBARNA

Ma i problemi restano

SERRAVALLE. Una nuova riunione del Comitato tecnico operativo presieduto dal prefetto e un sopralluogo allo stabilimento non sono stati sufficienti a risolvere la «questione Ecolibarna»: da una parte la «Castalia», l'azienda incaricata della bonifica, preme per ottenere una dichiarazione «fine lavori», dall'altra gli amministratori comunali chiedono garanzie sul futuro piano di bonifica.

Dice il sindaco Giorgio Gennaro: «Occorrono altri miliardi per completare lo smaltimento delle 1500 tonnellate di rifiuti tossici immagazzinati all'Ecolibarna e poi l'intervento del ministero dell'Ambiente per la bonifica del suolo. Resta ancora molto da fare».

Quando la «Castalia» chiuderà il cantiere, il Comune assicurerà la vigilanza all'esterno dello stabilimento, mentre i tecnici dell'Usl novese compiranno i controlli delle strutture e dei serbatoi di veleni, in dello smaltimento definitivo dei rifiuti.

LETTERE DEL MERCOLEDI'

Le lettere vanno fatte pervenire alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, 15100 Alessandria. Preghiamo i lettori di non superare la lunghezza di 30 righe dattiloscritte, firmare in modo leggibile e indicare sempre il proprio indirizzo o recapito telefonico.

«Ma la Parigi-Dakar offende l'Africa»

Alcune considerazioni in merito allo svolgimento della corsa Parigi-Dakar. Nelle scorse settimane, quando la era in svolgimento, abbiamo notato l'interesse con cui La Stampa ha seguito le vicende relative alla competizione, anche a causa del coinvolgimento di un nostro concittadino. Vorremmo esporre il nostro punto di vista sulla Parigi-Dakar.

Noi riteniamo tale manifestazione profondamente offensiva nei confronti delle popolazioni africane per i seguenti motivi. Prima di tutto l'attraversamento indiscriminato territori abitati con gravi pericoli per i residenti: decine si sono contate nelle edizioni precedenti, soprattutto tra i più inermi. Quindi la violazione sistematica da parte degli organizzatori e dei partecipanti luoghi sacri, come cimiteri e spazi dedicati al culto. E ancora la grave offesa all'equilibrio ecologico già gravemente danneggiato dallo sfruttamento coloniale: la rumorosa carovana, infatti, simbolo di un capitalismo e consumismo arroganti, si preoccupa certo di rimuovere i rifiuti o rifondere i danni eventualmente causati.

Evidente poi l'insensibilità degli organizzatori che nel cuore di Paesi impoveriti e sfruttati da un sistema mondiale di relazioni ingiuste (grazie al quale il Nord del mondo consuma e inquina, mentre il Sud muore di fame) si ostinano a portare i simboli rumorosi di quel consumismo e di quei ritmi di vita che sono appunto la base della miseria della popolazione africana. Per tutti questi motivi ci chiediamo se non sia il caso che l'opinione pubblica si mobiliti per chiedere che tali manifestazioni siano sospese.

Gianni Calvi, Gruppo cascina G; **Elena Sassone**, Agesci Casale; **Claudio Debetto**, Salnam ragazzi dell'Ulivo; **Angelo Salami**, L.v.i.a.; **Roberto Viale**, Radiè Resch

Tortona, nove anni coi vandali a scuola

Vorremmo segnalare che alla Scuola Materna viale Kennedy a Tortona, durante le vacanze natalizie, ignoti sono entrati locali lordando e distruggendo, anche con il fuoco, materiale scolastico e disegni dei bambini. Questo atto vandalico è l'ultimo di una lunga serie che si ripete, a varie scadenze, da nove anni. In precedenza le conseguenze erano state anche maggiori, con furti e danni di notevole entità. A nulla sono valsi i verbali della direttrice del Il Circolo, le indagini dei carabinieri e le rimostranze delle insegnanti e dei rappresentanti di classe alle autorità comunali, per una maggiore protezione contro tali scempi.

Lo stabile, a piano unico, è in una zona scarsamente illuminata e le finestre sono prive di inferriate, quindi di facile accesso. Speriamo che queste righe, scritte con stato d'animo ormai sfiduciato, servano ad avere una maggiore considerazione del problema da parte degli organismi comunali competenti che fino ad oggi hanno dimostrato, nei fatti, ben scarso interesse.

I rappresentanti di classe
Materna di viale Kennedy
Tortona

Acqui ai cassiesi in del rally

Sono l'addetto alle pubbliche relazioni dell'Acqui Rally Club. Da 15 anni sono nel mondo dei motori, prima come appassionato spettatore, poi un po' più addentro. Ho avuto modo di conoscere diversi esponenti dell'imprenditoria e della politica in provincia e ho sempre cercato di capire perché della ritrosia nei confronti di questo sport.

Perché è sparito nel nulla l'unico autodromo del Piemonte, a Morano Po? Perché è finito il Rally Coppa d'Oro? Possibile che da noi non si possa organizzare niente? Le cause sono molte: dall'esasperato budget di cui bisogna disporre, alla mentalità degli abitanti dei luoghi interessati, fino, in ultima analisi, semplicemente tema più importante, alla questione politica.

Eh sì, sembrerà strano, ma come in tutte le cose all'italiana, anche nello sport politica riesce a entrare. Finalmente però qualcuno è venuto allo scoperto, ora si sa esattamente chi è l'avversario, visto che di «guerra» loro vogliono che si tratti. A queste persone chiedo di esporre quali sono le accuse nei confronti del rally in Monferrato. Non trinceratevi dietro frasi generiche e molto di moda, tipo «incompatibile l'ambiente circostante». Se mi dite che siete contrari perché i motori inquinano, vi posso rispondere che un motore da competizione fumi meno nocivi rispetto a tante auto di serie liberamente circolanti. Oppure rispetto a molti autotreni e pullman di linea decisamente anzianotti che circolano nelle nostre valli. Voi dite sì rally, allora anche noi scenderemo in piazza per chiedere di vietare la boxe, la motonautica (oltretutto mi pare molto attiva nel Casalese), il ciclismo (avete mai visto come lasciano le città gli appassionati delle due ruote?), e altri sport che possono essere incompatibili con l'ambiente».

Enzo Branda, Acqui Terme

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorenzo Serra

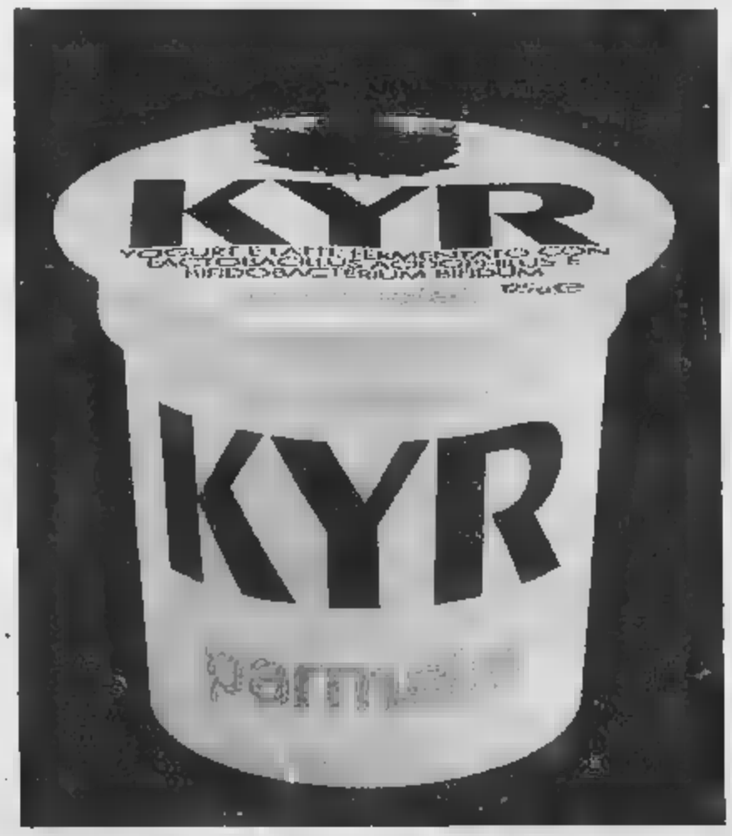
di anni 68

Addolorati lo annunciano la moglie **Loredana**, i figli **Letizia** col marito **Orlando**, **Alessandra** con il marito **Furio** e **Luigi**, i cari nipotini **Alessandro** e **Nicolò**, il fratello Pierino, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo giovedì 22 c.m., alle ore 10, nella chiesa parrocchiale

— Serravalle Scrivia, 20 febbraio 1990.

Almeno una volta alla settimana

La salute è più protetta con una presenza ricca e diversificata di fermenti lattici vivi.
KYR è un alimento salutare che, oltre ai fermenti dello yogurt tradizionale, contiene altri fermenti vivi in più: il Lactobacillus Acidophilus e il Bifidobacterium Bifidum.
Ciascuno dei fermenti vivi di KYR svolge una particolare attività di difesa dell'organismo, perchè può contrastare numerosi tipi di flora batterica nociva responsabile di vari disturbi.
Le più avanzate ricerche



condotte a livello internazionale, confermate dalle nostre più recenti sperimentazioni cliniche svolte in Istituti Universitari, dimostrano che i fermenti vivi di KYR svolgono rapidamente la loro benefica azione e si mantengono nell'organismo in elevato numero per almeno 8/10 giorni.
Con KYR la salute può essere più protetta in modo gradevole e naturale.

Direzione Ricerca Scientifica Parmalat
Prof. Claudio Salvadori.

parmalat®

Serie C1: a Tortona entusiasmi per Pelosi e Casale scopre il «bomber» Melchiori

L'astinenza dei goleador

Da 622 minuti l'Alessandria è a secco di reti

Con un attacco che non segna è impossibile abbandonare la «zona» rischio». Ne sa qualcosa l'Alessandria, a secco di gol [illegible] sfida [illegible] «Moccagatta» contro il Prato il 7 gennaio (1-1, gol di Mazzeo per i grigi).

Da allora sono trascorsi 622 minuti di astinenza: una situazione che i tifosi possono calcolare facilmente, ma che crea molto perplessità. Basta considerare che [illegible] centravanti dei mandrogni, contro i toscani, aveva gonfiato la rete all'ottavo minuto e che [illegible] squadra [illegible] ha più segnato nelle sei sfide succ[illegible]. E' un record negativo, tra i club [illegible] provincia: in C1, il Casale era incappato in [illegible] break negativo di [illegible] minuti (nessun gol per cinque match, dopo il successo per 4 a 2 contro [illegible] Montevarchi), mentre [illegible] Derthona, che ha già conosciuto una parentesi [illegible] 406 minuti [illegible] reti all'attivo, attualmente sul campo [illegible] «in secca» da sei ore e mezza.

Per la cronaca, è opportuno sottolineare che i nerostellati, dopo il lungo periodo «in bianco», hanno sempre segnato, con sei gol nelle successive quattro sfide. I tifosi si augurano quindi che anche per l'Alessandria, finit[illegible] questo «momentaccio», cominci un periodo d'oro in zona gol.

La carenza in fase conclusiva sta diventando cronica: la squadra di Melani sinora ha realizzato solo [illegible] reti, tante quanto il bomber del Modena, Claudio

Marco Carrara (Alessandria)

Stefano Melchiori (Casale)

Claudio Pelosi (Derthona)

Nitti, soltanto quinto nella classifica dei cannonieri.

Come attenuanti i grigi possono elencare la bravura dei portieri-saracinesca avversari, i salvataggi sulla linea [illegible] porta e un'eccessiva precipitazione in fase realizzativa.

Il bomber Lorenzo Mazzeo, che l'anno scorso a Casale aveva contribuito alla promozione in C1, con 11 reti, in questa stagione è andato [illegible] segno solo una volta. Ma non è scarso impegno: un infortunio lo ha tenuto lontano dal campo per oltre due mesi, mentre due conclusioni sono state respinte dai pali e non gli [illegible] stato convalidato un gol (del possibile raddoppio) contro [illegible] Prato.

Per lui [illegible] gli altri attaccanti sarà importante il rientro in squadra del centrocampista Sacchetti, capace di rifornire in continuazione il reparto offensivo.

[illegible] Casale, invece, ha sinora deluso le attese Cosimo Francioso, utilizzato [illegible] centravanti, anche se ha caratteristiche di mezza punta. «E' [illegible] timido — dicono i tifosi —, [illegible] sta ambientando. Ultimamente il [illegible] inserimento ha contribuito ad accrescere [illegible] potenziale bellico [illegible] prima linea».

La mancanza di un cannoniere f[illegible] però il gioco [illegible]letti- [illegible] in area, [illegible] tanti calciatori pronti a colpire. Nell'Alessandria si sono messi in evidenza il centrale di regia Marco Carrara e l'interno Simone Sereni, già autori [illegible] due gol ciascuno. Tra i nerostellati, il ruolo di bomber spetta a sorpresa al «jolly» Stefa- [illegible] Melchiori, a segno in sei partite. Un buon record per il «regista», utilizzato quest'anno [illegible]che in difesa (aveva sostituito Omiccioli, nel ruolo di libero, [illegible] l'Arezzo, salvando il risultato [illegible] un intervento sulla linea di porta). [illegible] Casale si segnalano anche l'ala Marco Calonaci, con cinque gol, e il centrocampista Pier Paolo Vignali già tre volte a [illegible].

L'unico centravanti all'altezza della propria fama [illegible] Claudio Pelosi [illegible] Derthona: i suoi cinque gol hanno sollecitato nuovi entusiasmi tra i tifosi, che l'anno scorso avevano applaudito un altro goleador di razza, quel Riccardo Gori attualmente in forza al Venezia.

Evidentemente, anche se quest'anno rischia di scivolare in C2, il club bianconero si confer- [illegible] come valido trampolino [illegible] lancio per tanti bravi attaccanti d'area di rigore.

Roberto Gelato

In Prima: aggancio al vertice

E' sdvolato il Quattordio

Imbattuto da quattordici giornate, il capolista [illegible]rdio [illegible] caduto (pesantemente, 3-0) a Trofarello. «Dopo [illegible] minuti la gara era già finita — dice l'alle- [illegible] biancazzurro, Teresio Papa . Due calci [illegible] punizione ci hanno condannati e un'inutile [illegible] rabbiosa rincorsa, che ha consentito agli avversari di siglare il terzo gol». Il Trofarello è la «bestia nera» della capolista: già all'andata si era imposto al «Vallepadana» con un secco 2-0.

«Anche questa volta il passo falso deve sollecitarci a rimediare presto — aggiunge P[illegible] . Se è impossibile vincere tutte le sfide, bisogna però scuotersi subito». Il Quattordio è stato agganciato al vertice della graduatoria dall'Asti Sport, bloccato sul pari a Rocchetta Tanaro. L' undici astigiano [illegible] Mario Sesta era in svantaggio e solo negli ultimi minuti [illegible] riuscito [illegible] riequilibrare le sorti dell'incontro.

Inattesa la sconfitta del **Felizz**- [illegible] in [illegible] (3-2) contro il modesto Santa Maria Storari. Alla «sorpresa» della giornata hanno contribuito un'autorete di Barella [illegible] la mancanza di concentrazione [illegible] [illegible] la squadra. Inutili le prodezze di Gilardi che ha siglato una doppietta.

La «mini-crisi» al vertice ha rilanciato [illegible] **Comollo** Novi, che si è attestato in seconda posizione, superando di misura (2-1) il Costigliole. «Il punteggio [illegible] rispecchia la nostra superiorità — dichiara l'allenatore Renzo Guazzotti. Meritavamo di segnare almeno altri due gol». Ricomincia una nuova corsa verso il primato? «Non faccio proclami — dice il mister — avevo promesso che [illegible] la squadra al completo saremmo ritornati a vincere ed ora il nostro gioco è convincente».

Recupera terreno anche la **Gaviese** che ha piegato (4-1) il fanalino di coda Serravalle, ormai condannato alla [illegible]sione. Ha compiuto un passo verso la salvezza la **Frugarolese**, vincendo di misura (1-0) contro la **Junior**. Un gol contestato: i casalesi sostengono che è [illegible] messo a segno in posizione di fuori gioco. «Sono sicuro che fosse valido — dice il segretario della Frugarolese, Enzo Gatti. L'azione è stata filmata e si vede chiaramente che il numero cinque casalese consentiva a Gilardi una posizione regolare. Piut- [illegible] gli avversari possono lamentarsi per aver affrontato un portiere in ottima forma. Ezio Pilati ha salvato almeno in cinque occasioni la [illegible] porta». I casalesi, comunque, recriminano per tre rigori non [illegible].

Il **Mandrogne** ha ottenuto [illegible] San Damiano il pareggio che voleva, mentre l'**Audace Boschese** è caduta a Nizza, pagando pegno per un palo di ingenuità difensive. Sul Nizza si [illegible] centrando [illegible] attenzioni della commissione incaricata per il rinnovo dell'organico [illegible] la conquista di nove punti in [illegible] gare.

Rodolfo Castellaro

GINNASTICA

In finale Serravalle, Novi [illegible] Valenza

Quei tre club ai «regionali»

SERRAVALLE SCRIVIA. Le società alessandrine, impegnate nella semifinale regionale di ginnastica artis[illegible] femminile, hanno fatto l'«en plein»: la Ginnastica Serravallese, la Forza e Virtù di Novi Ligure e la Ginnastica Valentia di Valenza Po hanno infatti conquistato l'accesso alla finale [illegible] squadre di serie D, nella categoria Allieve di Primo e Secondo grado.

Alla semifinale, disputatasi sul campo delle serravallesi, erano iscritte [illegible]dici società, in rappresentanza di Piemonte e Valle d'Aosta. Tutte le ginnaste [illegible] state impegnate nei quattro esercizi tradizionali: corpo libero, trave d'equilibrio, volteggio al cavallo e alle parallele asimmetriche.

Al termine (dopo quasi tre ore di competizione dall'esito incerto) [illegible] successo è stato conquistato dalla Libertas Galliate (95,775 punti), che ha preceduto in volata la Libertas Novara (95,100) e la Ginnastica Serravallese (94,825). Più staccate la Forza [illegible] Virtù di Novi (88,950), l'Olimpia Aosta (86,200), l'Augusta Taurinorum (85,600), la Ginnastica Valentia (83,625) [illegible] l'Akuadro Torino (76,800).

Al nono posto, e perciò esclusa dalla finalissima, è finita [illegible] Pro Vercelli (73,925), mentre le formazioni torinesi della Pietro Micca, della Libertas Gassino e della Ginnastica Victoria hanno dato «forfait».

«E' stata una gara di buon livello tecnico, in cui le ragazze della nostra provincia hanno dimostrato di aver compiuto notevoli progressi, avvicinandosi alle torinesi e alle novaresi che hanno una tradizione consolidata — dice Mario Storpone, presidente della Ginnastica Serravallese —. Novesi [illegible] valenzane possono fare ancora meglio. Noi puntiamo alla vittoria in finale assieme al Galliate e al Novara».

Conquistato il primo posto nelle tre precedenti competizioni, le serravallesi hanno accusato l'emozione [illegible] gareggiare di fronte al loro pubblico: hanno ottenuto il miglior punteggio nel corpo libero, ma per un errore alle parallele sono scivolate al terzo posto. [w. gi.]

SECONDA CATEGORIA

Continuano l'inseguimento Vignolese e Viguzzolese

Il Cassano a raffica

Sette gol della capolista contro il fanalino di coda Asca Galimberti
Nel girone E, la Moranese adesso punta alla conquista del terzo posto

Il capolista **Cassano** ha travolto (7-0) l'**Asca Galimberti**, fanalino di coda nel girone M di Seconda categoria, mantenendo invariato [illegible] vantaggio [illegible] Vignolese [illegible] Viguzzolese (quest'ultima però deve recuperare l'incontro sul campo dell' Arquatese) che in classifica accusano un distacco di tre punti.

Le tre squadre al vertice [illegible]n- [illegible] facendo corsa da sole: undici delle ventidue reti siglate nella sesta giornata di ritorno sono state messe a segno da [illegible]si, vignolesi e viguzzolesi, a testimonianza di una superiorità ogni domenica più evidente.

Il record di marcature spetta comunque al Cassano, che contro il fanalino [illegible] coda Asca Galimberti ha chiuso la gara già nel primo tempo, con una tripletta [illegible] Rinaldi, la doppietta di Crocco e [illegible] gol di Bottero. Nella ripresa la capolista, allenata da mister Arcella ha «fatto accademia», accontentandosi di siglare il settimo gol con Tegon.

Dice il dirigente del Cassano, Mario Cipollina: «Per la prima volta abbiamo potuto schierare tutti i titolari. Abbiamo recuperato Tafuri [illegible] Cavo, due giocatori importanti, che ci consentiranno di affrontare le prossime sfide [illegible] maggiore tranquillità. Domenica ci attende un duro impegno sul campo del Castellazzo e poi un finale di torneo tutto in discesa».

Se le «chances» della capolista sembrano aumentare considerevolmente, **Vignolese** [illegible] **Viguzzolese** non sono disposte ad arrendersi. I vignolesi hanno battuto per 2 a [illegible] il tenace **Quargnento**, con [illegible] doppietta del bomber Daglio, a cui [illegible] aggiungono i due pali colpiti da Brollo. I viguzzolesi hanno superato con identico risultato la **Luese**, imponendosi [illegible] reti di Ballingeri [illegible] Gilardenghi [illegible] fallendo un rigore con Guaraglia. Soprattutto la Viguzzolese rilancia la sfida al Cassano. «Il nostro calendario è più impegnativo, ma non ci preoccupa: [illegible] stimoli maggiori e saremo più concentrati — dice Roberto Guaraglia . Dobbiamo però vincere ad Arquata Scrivia per balzare a [illegible] solo punto [illegible] capolista».

In coda alla graduatoria la lotta si fa appassionante: l'Asca Galimberti e il **Carpeneto** hanno già un piede in Terza categoria, ma altre [illegible] squadre sono [illegible] lotta per la salvezza. L'**Arquatese** [illegible] ottenuto un prezioso 1 [illegible] 1 sul terreno del **Bassignana**, mantenendo un punto di vantaggio sul **San Giuliano Nuovo**, bloccato sullo 0-0 dal Sarezzano, e due sul **Mirabello**, sconfitto in casa da una **Pozzolese** in pieno recupero.

Nel girone E, poche soddisfazioni per le squadre casalesi: **Pontestura** [illegible] **Moranese** hanno pareggiato (0-0) lo scontro diretto, mentre la **Ronzonese** ha ceduto per 3 a 0 sul terreno del Cavaglià e la **Balzolese** è stata sconfitta sul proprio terreno dal Villata per 4 a 1.

Se la Moranese può aspirare al terzo posto e la Balzolese è ormai condannata alla retrocessione, si è fatta più incerta [illegible] posizione [illegible] Pontestura e della Ronzonese: soprattutto quest'ultima rischia di essere coinvolta nella lotta per evitare [illegible] retrocessione. [w. gi.]

TROFEO

Orso Grigio: attacco al leader Di Bin

Vince la tappa capitan Manetti

Posizioni invariate [illegible] vertice della classifica nella settima edizione del «Trofeo orso grigio». Dopo la trasferta a Mestre, contro il Venezia, il difensore Riki Di Bin, con 362 punti, capitan Maurizio Manetti (352) e il terzino Flavio Chiti (299) guidano la graduatoria. Conquistano una posizione Stefano Mariani, passato dal dodicesimo all'attuale undicesimo posto [illegible] [illegible] tagliandi, e Marco Lazzarini salito [illegible] 88 preferenze e attestato sulla quattordicesima poltrona.

La «tappa» è [illegible] vinta da capitan Manetti con [illegible] punti, davanti a Mariani (32) e a Di Bin e Carrara che hanno ricevuto 29 voti ciascuno. [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita
Alessandria-Modena
voto come miglior giocatore

.....

Inviare [illegible] consegnare [illegible] scheda alla redazione [illegible] «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza [illegible]baldi, Alessandria.

GENIALITA' E TECNOLOGIA.

Quando la genialità incontra la tecnologia nascono i miti irripetibili come MASERATI.
Vetture in cui tradizione e innovazione, genialità e ricerche si fondono mirabilmente.
Come [illegible] questa MASERATI 2.24 V.
I Concessionari Maserati vi invitano al volante di questa [illegible] Coupé 2 litri - 24 valvole.

ALESSANDRIA - NORD AUTO s.r.l.
Via della Maranzana 13 Fab. G - tel. 0131/348392

MASERATI. IL TRAGUARDO.

L'«avventura» di Pietro Mellerio con il primo veicolo a motore agli inizi del secolo

Pioniere a 4 ruote

Nell'Ossola, su una Panhard

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Fu un vigezzino emigrato a Parigi il primo automobilista a circolare in Val d'Ossola agli inizi del secolo.

La sua storica autovettura, una Panhard Levassort costruita nel 1899, è conservata da anni nella sala delle adunanze a Palazzo San Francesco, lo storico edificio che sorge nel centro di Domodossola.

Già si sapeva che quel cimelio a quattro ruote, più simile a una carrozza per cavalli che a un'autovettura, era il più anziano veicolo a motore di tutta la provincia. Ora però, in occasione del riordino della biblioteca cittadina acquisita dal Comune dopo lo scioglimento della Fondazione Galletti, sono venuti alla luce anche i documenti del suo proprietario.

E si è così potuto scoprire che il pioniere degli autisti del Novarese fu Pietro Mellerio, nato a Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo, nel 1844 ed emigrato a Parigi dove esercitava il mestiere di fumista. Una sorte uguale a quella di tanti ossolani del tempo, costretti a varcare la frontiera per trovare migliori condizioni di vita rispetto a quelle offerte dall'avara economia di montagna.

E il Mellerio, evidentemente, è tra coloro che hanno fatto fortuna se è riuscito ad acquistare uno di quei bolidi a quattro ruote che allora erano un lusso per pochissimi e suscitavano l'invidia di quanti ancora viaggiavano in carrozza.

«L'auto è perfettamente funzionante — dice Giuseppe Busetti, presidente del circolo filatelico ossolano, che alla storica automobile ha addirittura dedicato una busta commemorativa —, ed è munita di una carta di circolazione rilasciata dalla prefettura di Parigi il 23 febbraio 1899. E' una Panhard tipo Doc-Car col numero di fabbrica 427, duemila di cilindrata, quattro cavalli; velocità massima 24 chilometri all'ora. E' la prima automobile che abbia affrontato e superato i 2000 metri del Passo del Sempione nel suo viaggio da Parigi alla Val d'Ossola. E anni fa andò coi suoi mezzi fino a Stresa per una sfilata di auto d'epoca. E' un veicolo eccezionale, oggi farebbe impazzire il più facoltoso dei collezionisti».

Quando acquistò l'auto, il fumista Mellerio aveva già 55 anni ed evidentemente nella capitale francese si era fatto una discreta posizione.

La sua patente di guida, conservata alla biblioteca civica, è un «certificato di capacità» rilasciato dalla prefetture parigina il 25 gennaio 1899, poche settimane prima di immatricolare la Panhard per uso di «promenades» cioè di turismo o «privato» come diciamo oggi.

La patente del Mellerio porta il numero 3086 e la foto del documento mostra un uomo barbuto di bell'aspetto che certamente avrà affrontato il lungo viaggio da Parigi fino alla Valle Vigezzo affrontando il Passo del Sempione, nel luglio 1902, con il classico «spolverino» e gli occhialoni antipolvere, indispensabile armamentario degli automobilisti dell'epoca. Chissà che invidia avranno provato i vigezzini nel vedere il loro compaesano ritornare in patria sulla mitica Panhard.

Mellerio nel 1905 immatricolò l'auto in Italia: l'ingegnere del genio civile novarese assegnò alla macchina una targa orizzontale con il numero 41 in rosso e il numero 1 in nero.

Nella sala di Palazzo San Francesco la prima automobile ossolana è conservata accanto all'ultima diligenza a cavalli del Sempione. E l'accostamento non è stato certo casuale. Sono le testimonianze dei passi avanti compiuti, in una regione periferica come l'Alto Novarese, sul fronte dei trasporti; oggi decine di treni sfrecciano nel tunnel del Sempione, via internazionale di collegamento tra l'Italia ed il Nord Europa.

«Sappiamo che quella scoppiettante macchina a motore che circolava in Ossola destava la stupita ammirazione degli abitanti — dice Donato Cataldo, presidente dell'Automobil club di Domodossola —; oggi il parco circolante ossolano è di 40 mila veicoli targati. Esso si è incrementato dalle ultime statistiche ufficiali di due anni fa, perché nel frattempo la tassa di proprietà ha indotto molti automobilisti a riconsegnare le targhe dei veicoli fuori uso all'ufficio provinciale per la cancellazione dai ruoli».

Intanto qualcuno, in Valle Vigezzo, sta già pensando di rendere omaggio al pioniere dell'automobilismo intitolando a Pietro Mellerio il tradizionale Rally delle Valli Ossolane. Prima dello «start», comunque, c'è ancora tempo per decidere.

Paolo Bologna

Doc-Car del 1899. Fu acquistata a Parigi da un fumista ossolano

Dopo oltre 40 anni di chiusura

Casale scopre il suo teatro

MONFERRATO. Nel secondo dopoguerra, il Comune prese la drastica decisione di chiudere il Teatro Municipale. La struttura era stata categoricamente dichiarata inagibile. A circa mezzo secolo di distanza, il 3 marzo, lo splendido teatro sarà restituito alla città. Il restauro, durato una decina d'anni, è costato al Comune circa cinque miliardi.

La riapertura del Municipale casalese è l'avvenimento mondano di maggior rilievo degli ultimi anni. Per festeggiare degnamente questo evento il direttore artistico, Franco Gervasio, ha puntato su un personaggio d'eccezione: Vittorio Gassman. E' andato a parlargli direttamente a Roma e l'inaugurazione del teatro ha galvanizzato l'attore, che da due anni non calca le scene. Gli ha dato l'entusiasmo per ricominciare dopo un periodo di crisi.

Così Gassman stesso ha ideato il programma del recital che presenterà il 3 e il 4 sera. Si intitola «Brindisi per un teatro»: Gassman interpreterà brani di prosa e poesie (di alcune è anche autore) intercalando colloqui con il pubblico. Spiega Gervasio: «Gassman scenderà anche tra la gente con la coppa di champagne per i brindisi inaugurali».

Il 3 marzo, al termine del recital, seguirà un altro spettacolo, intitolato «Notte con ospiti»: una kermesse di show interpretati da noti personaggi (tra cui Paola Pitagora, Paolo Rossi, la Witz Orchestra) e presentati da Cochi Ponzoni.

Domenica 4, oltre alla replica, alle 21, del recital «Brindisi per un teatro», nel pomeriggio, alle 16,30, è in calendario la rappresentazione teatrale per ragazzi «Pescetopococcodrillo», proposta dalla compagnia «Gioco Vita» di Piacenza.

Sono in programma anche manifestazioni collaterali: dal 26 febbraio al 10 marzo sarà allestita una mostra nella Biblioteca civica di Palazzo Langosco, intitolata «Leggere lo spettacolo» organizzata con la collaborazione della Biblioteca dello Spettacolo di Pavia. Saranno esposti 545 libri che trattano cinema, teatro, danza e musica. Il 3 marzo, alle 15, e domenica 4, alle 9, si terrà all'auditorium di Santa Chiara una tavola rotonda su «Piccole città: i teatri». Si discuterà della modernità, della tradizione e dell'economia nella gestione dei teatri delle piccole città». E' prevista la partecipazione del ministro dello Spettacolo Tognoli mentre per il taglio del nastro, alle 17,30 del 3, interverrà anche il ministro dei Beni culturali, Ferdinando Facchiano. La prevendita dei biglietti è in teatro, a partire da sabato 24 febbraio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Proseguirà da lunedì a venerdì 2 marzo, solo al pomeriggio, dalle 15 alle 19.

(s. m.)

Marina Ripa di Meana firma Elite.

Il numero di Febbraio è in edicola.

IL MENSILE PER LA DONNA CHE SCEGLIE DIRETTO DA MARINA RIPA di MEANA

NEWTON PERIODICI

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

IN PRIMO PIANO DAI CONCESSIONARI OPEL

Corsa Swing.

- 8 milioni in 24 mesi senza interessi. Solo 333.000 al mese in alternativa
- senza anticipo pagamento in 18 mesi interessi.

FINANZIAMENTO 8.000.000* SENZA INTERESSI IN 24 MESI

DA AUTOMANIA TI CONVIENE

*L'offerta è valida per le vetture disponibili escluse Spot, Joy, GSI e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO

CONCESSIONARIA
AUTOMANIA
SEDE - ESPOSIZIONE - VENDITA
Spalto Marengo 73 - ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824-446.825

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Lo spettacolo, inusuale ed originale, va in scena questa sera

Gli «Androidi» del rock

Il «musical italiano» al Comunale

Non è un musical tradizionale e neppure uno spettacolo di danza, benché questa, insieme a mimo e canzoni, sia presente. Gli autori lo definiscono «nuovo musical rock italiano». E' «Androidi», lo spettacolo che va in questa sera, alle 21,15, al Comunale.

E' il terzo degli appuntamenti inseriti dall'Ata nel «Progetto giovani» del Comune e il dodicesimo della stagione teatrale alessandrina.

E' un lavoro indubbiamente nuovo e originale, che propone una spettacolarità inusuale, sviluppata attraverso i linguaggi espressivi tipici del video clip musicali. «Androidi» però non è un'opera rock comunemente intesa. Piuttosto può essere definito un progetto apparentemente senza centro, ma al tempo stesso ben definito proprio perché all'interno di molti linguaggi diversi.

Lo spettacolo è comunque di interesse. Si dipana in venti quadri e propone una riflessione sulle trasformazioni sociali e di costume che caratterizzano la nostra epoca.

Secondo i critici, quella di «Androidi» è «una scommessa sulla quale ci si confronterà nei prossimi nella ricerca di forme espressive, di nuovi linguaggi sempre più ricchi e completi, di nuove forme d'arte che non confini e lascino libero spazio alla mente per poter immaginare nuovi scenari adatti alle passioni di ciascuno di noi».

Le musiche sono di Franco e Vanni Boccuzzi, la regia di Ida Mastromarino, la coreografia di Paul Pritchard. Gli interpreti sono tredici, sei «androidi» (Catia Ghinelli, solista, Lino Lanzone, Nella Guarnieri, Tristano Gargano, Giuseppe Lasorsa e Giuseppe Russo) e sei «umani»: Patrizia Zanetti e Arturo Saudella, entrambi cantanti solisti, Antonella Taccarelli, Fiorenza Sorbelli, Carmen Di Oronzo, Francesco D'Elia e Patrizio De Lelli. Poi ci sono le voci fuori campo di Guglielmo Rossini e Francesco Carofiglio. La produzione è del «Consorzio cooperativo per lo spettacolo» di Bari.

I biglietti per assistere ad «Androidi» sono in vendita al botteghino del Teatro Comunale, aperto dalle 17,30 oppure nelle agenzie di viaggio della città e provincia. I prezzi: 20 mila lire il primo settore, 15 mila il secondo e 10 mila la galleria.

Emma Camagna

«Androidi». Un momento dello spettacolo che andrà in scena questa sera

In provincia

Tra cinema e conferenze

E' un mercoledì dedicato alle cinematografiche. A Casale, al Cine Poli di via Guazzo, il Gruppo Cinema propone «Monkey Sh un thrill regista George Romero. Novi-Cineforum alle 20,45 al cinema Iris di via Girardengo, presenta sull'orlo di una crisi di nervi», di Pedro Almodovar. Ad Alessandria, all'Ambra prosegue la proiezione di «Nuovo Cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore.

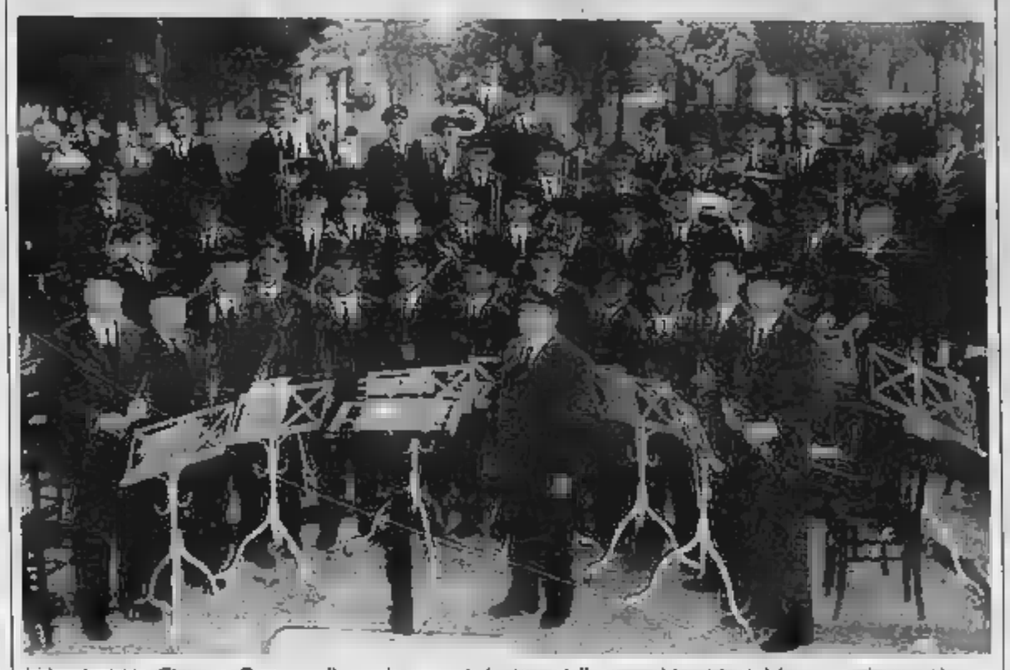
Il Soroptimist, insieme al Lions, propone invece ai soci un incontro conviviale con Marcello Staglieno, giornalista e storico, che parlerà di «Napoleone: giovinezza in Italia». E' sì «Due Buoi Rossi» di Alessandria, «Anatomia e fisiologia pancreas» il tema che sarà trattato alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino a Casale, per le lezioni di medicina dell'Unitré. Relatore sarà Guido Botto. Ad Alessandria, alle 15,30, alla media Vochieri, l'Unitré propone una lezione di Ferdinando Caputi sulle popolazioni preromane nel territorio alessandrino.

E infine, per chi vuole diventare sommelier, la Biblioteca civica di Rivanazzano organizza il corso «Impariamo ad assaggiare il vino», condotto da esperti del settore. Si svolgerà ogni martedì, dalle 21 alle 23, in sala manifestazioni. La quota di partecipazione è di 150 mila lire, minimo 30 partecipanti. Si può dare la propria adesione in biblioteca, entro martedì. **(c. re.)**

Varata dalla «Cantone» per ringiovanire i ranghi

Scuola di banda

Nuovi corsi per musicisti



La banda civica «Giuseppe Cantone». Il complesso musicale ai tempi d'oro: ora è in crisi perché le leve

ALESSANDRIA. scuola per dare continuità alla civica banda musicale «Giuseppe Cantone», la formazione che opera da oltre trent'anni, ma ora è in crisi per mancanza di nuove leve.

«E' un problema che ci siamo posti più volte — spiega l'assessore comunale alla Cultura, Carlo Fenaroli . Adesso pensiamo di aver trovato una soluzione, anche grazie all'aiuto della Regione, che ha contributo per la creazione di una scuola di orientamento musicale tipo bandistico, aperta anche a corsi per coristi».

I corsi si terranno, da questo pomeriggio, nella sede di via Ugo Foscolo 7, alla scuola elementare «Galileo Galilei» avranno durata triennale: al termine verrà rilasciato un attestato regionale. Responsabile del corso è Giulio Girbaudo, mentre le lezioni tenute da Livio Cavagnolo.

Spiega Cavagnolo: «Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20, ma, se ve ne fosse richiesto, non avremo problemi a spostare l'orario anche nelle serali. La frequenza è aperta a tutti, basta aver compiuto 12 anni. Il corso comprenderà lezioni di cultura musicale e la pratica strumentistica, così inserire il più rapidamente possibile i giovani nel corpo bandistico».

La frequenza alle lezioni è gratuita, compreso l'utilizzo e la dotazione degli strumenti musicali.

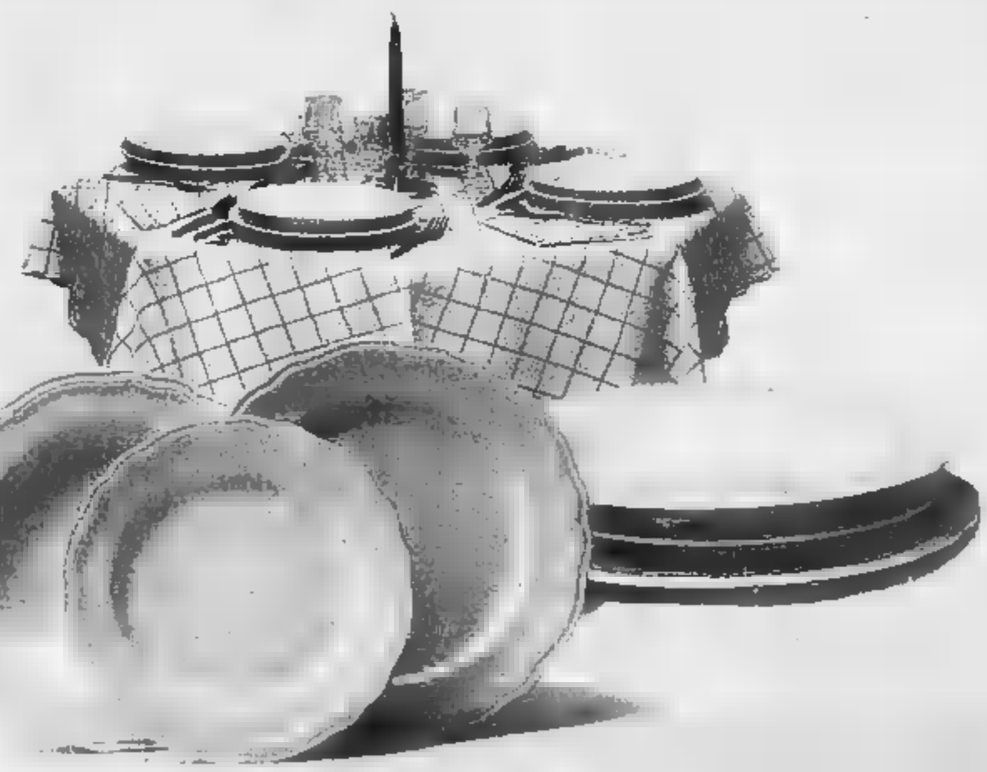
«L'idea di istituire scuole di musica — aggiunge Giulio Girbaudo — non deve far pensare che pecchiamo d'orgoglio e che sia nostra intenzione metterci in rivalità con il conservatorio alessandrino. Seguiamo infatti obiettivi ed intenti diversi. Anzi, nostra cura, qualora scoprissimo qualche giovane con particolari attitudini per la musica, indirizzarlo proprio al Conservatorio perché prosegua gli studi in quella sede».

Roberto Scagliotti

IPERALPA

dal 19 FEBBRAIO
al 30 GIUGNO

Gratis
il
Servizio di Porcellana!



I sogni div realtà: l'IPER ALPA regala
SUBITO
ai suoi clienti un piatto porcellana
(fondo, piano, frutta, a scelta) della Richard Ginori.
Uno splendido piatto della linea "Petunia" sarà
IMMEDIATAMENTE
consegnato Clienti ALPA
ogni 70.000 lire di spesa.
Un'occasione irripetibile, che conferma
come l'IPER ALPA voglia davvero fare
SEMPRE DI PIU' PER

I COMMERCIALI

ACQUI TERME
90 - 92

(Piazza 2)
PARCHEGGI GRATUITI

POCAPAGLIA
e Bra

COERENZA - AL

del 29-01-90

GIARDINAGGIO PROFESSIONALE
Potatura alberi da frutta, cespugli decorativi, rosai. Fornitura di piante e fiori. Numerosissime referenze. Tel. 0165/235.006 44.220 - 257.577

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

GIARDINAGGIO PROFESSIONALE
Manutenzione e sistemazione aree verdi: condomini, scuole, cimiteri, parchi. Prodotti ecologici per l'agricoltura Numerosissima referenze. Tel. 0165/235.006 44.220-257.577

Mercoledì 21 Febbraio 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La «mappa» del servizio di trasporti in Valle: il lavoro di sei società

In pullman verso l'Europa

Aosta collegata con tutte le capitali

AOSTA
DAL NOSTRO IN[illegible]

Andare da Aosta all'estremo Nord fino ad Helsinki o da Aosta all'estremo [illegible] Gibilterra, fino [illegible] Istanbul, non è un problema. E' sufficiente salire su uno dei moderni e comodi pullman dell'«Eurolines» per ritrovarsi in ogni punto d'Europa. [illegible] trasporto su strada della Valle d'Aosta ha un'antica e gloriosa tradizione, che la unisce [illegible] vecchio Continente [illegible] soltanto per turismo, ma anche, e soprattutto, per ragioni di lavoro.

Ed ha permesso, al di là dei grandi percorsi internazionali, una mobilità capillare tra capoluogo [illegible] valli laterali che è stata ed è alla base dell'attuale benessere economico. Non va dimenticato che [illegible] strategia della politica industriale adottata in Valle negli anni difficili dell'industrializzazione si è basata su alcuni punti fermi in cui la mobilità [illegible] giocato un ruolo ben pre[illegible].

Le scelte si [illegible] basate, anzitutto, sull'equilibrio del sistema economico garantito, come ha sostenuto in [illegible] [illegible] intervento l'assessore all'Industria Bario Lanivi, dalla compresenza di tutti i settori produttivi. «Inoltre — aveva ricordato Lanivi — la presenza industriale genera una rilevante ricaduta culturale: cultura manageriale, dell'organizzazione, imprenditorialità e attitudine [illegible] rischio di impresa, spirito innovativo [illegible] propensione all'apertura verso l'esterno, scambi [illegible] diffusione tecnologica, ottica di cooperazione e associativa».

E di cultura manageriale, nella gestione dei trasporti, ne occorre parecchia. In quelli [illegible] gomma, questa presenza attenta è assicurata in Valle da diverse società di trasporti, tra le quali primeggiano la Savda (Società autoservizi della Valle d'Aosta) e la Sadem (Società autoservizi dell'Europa meridionale).

Sostiene Cesare Bordon, amministratore delegato della Savda e delegato della giunta dell'Associazione valdostana industriali che «i trasporti [illegible] strada sono indispensabili per la mobilità della Valle, siano essi di carattere sociale (spostamenti di studenti, operai, impiegati) o turistico».

Fa notare che la ferrovia che collega [illegible] Piemonte [illegible] la Lombardia alla Valle d'Aosta si compone di una sola linea, tutta a fondo valle, [illegible] Chivasso-Aosta-Pré Saint Didier. «Si tratta — afferma — di una linea poco funzionale, anche perché [illegible] mancato sempre un coordinamento tra strada e rotaia, dove quest'ultima avrebbe dovuto gestire i servizi diretti [illegible] più rapidi, lasciando alle autolinee, come è in effetti, i servizi da paese [illegible] paese. Se questo coordinamento fosse più esteso, si potrebbero sfruttare molto meglio le risorse del settore, tutto a fa[illegible] dell'utenza».

Bordon ha quindi ricordato la complessità dei servizi in Valle: l'intera Regione ha una popolazione di 115.000 abitanti, suddivisa in 74 Comuni, tutti collegati da linee automobilistiche. «Alcune di queste, quindi, risultano a traffico scarso perché [illegible] Comuni o addirittura frazioni di pochi abitanti, non [illegible] questo però meno importanti perché nessuna frazione, anche [illegible] poche case, può re[illegible] isolata».

Ed ha ricordato, a questo proposito, la «giusta politica della Regione che, per [illegible] di arginare il fenomeno dello spopolamento della montagna, ha adottato molte iniziative, mirate proprio [illegible] questo scopo. E fra queste, [illegible] autoservizi hanno ricoperto un ruolo fondamentale».

Chi sono i vostri clienti più «affezionati»?

«In Valle c'è [illegible] forte motorizzazione privata e quindi i nostri clienti più assidui sono per lo più studenti, persona della terza età e turisti».

Quante sono le aziende di trasporto in Valle?

«Sono sei, [illegible] precisamente le "Savda" e la "Sadem" che appartengono ad un gruppo privato [illegible] che coprono [illegible] 70% del traffico valdostano, con [illegible] automezzi e [illegible] dipendenti complessivamente. La Savda e [illegible] Sadem collegano tutte le vallate laterali, precisamente Gressoney, Champoluc, Cervinia, Valpelline, Courmayeur, La Thuile, il Gran San Bernardo, Torino e Milano nonché gli aeroporti di Torino Caselle e Milano Malpensa (congiuntamente con [illegible] V.I.T.A.) [illegible] Ginevra.

«Ci sono poi la "Svap" (Società valdostana autoservizi pubblici), una cooperativa specializzata nel servizio urbano di Aosta e per le valli di Cogne e Valsavarenche; la "V.I.T.A." (Valdostana impresa trasporti automobilistici) che [illegible] la valle di Champorcher e che gestisce servizi urbani nella Bas[illegible] Valle; infine due piccole aziende, la "Sap" (Società autobus Perrier) che serve [illegible] valli Vany e Ferret e la "Ditta Benvenuto" che collega la Valgrisenche. [illegible] sei aziende [illegible] anche tirolari [illegible] licenze di noleggio da rimessa e [illegible] tutti i servizi turistici richiesti. Inoltre Savda [illegible] Sadem sono concessionarie di autolinee internazionali che collegano Torino e Aosta con Ginevra, Aosta con Martigny, Aosta con Chamonix e compiono i tours intorno al [illegible] Bianco». La Savda e la Sadem, ha aggiunto Bordon, fanno poi parte di un consorzio europeo, l'«Eurolines», [illegible] cui è presidente.

Sul ruolo dell'«Eurolines», ha precisato che «il consorzio raggruppa 40 aziende di trasporto appartenenti a tutti i 12 Paesi Cee più la Svizzera e collegano l'intera Europa, appunto dall'estremo Sud di Gibilterra fino [illegible] Istanbul e, a Nord, fino ad Helsinki, oltre, naturalmente, tutte le capitali. In Italia l'"Eurolines" è gestita da due aziende, la Sadem e la Lazzi [illegible] Firenze».

In questi lunghi viaggi, cosa prevede la vostra organizzazione per il viaggiatore e le vostre tariffe [illegible] competitive?

«Sì, i nostri prezzi [illegible] competitivi, in quanto [illegible] costo del biglietto [illegible] paragonabile a quello del viaggio in ferrovia in seconda classe, ma [illegible] servizi non stop e quindi molto più [illegible] veloci. Da Torino, [illegible] coincidenza da Aosta, le linee comprendono la Roma-Torino-Madrid; [illegible] Venezia-Torino-Barcellona-Algesiras; la Roma-Torino-Parigi-Londra e stiamo per lanciare due [illegible] linee, la Roma-Praga-Budapest con collegamento per Torino [illegible] Aosta e la Roma-Torino-Helsinki».

Ci può dare un'idea del tempo occorrente per qualcuno di questi viaggi e i loro costi?

«Per Madrid sono circa 24 ore di viaggio [illegible] lo stesso tempo oc[illegible] per andare [illegible] Londra, traghetto compreso. Per Parigi, via Lione, occorrono, invece, 14 ore. Due prezzi: da Torino a Parigi 86.000 lire, da Torino a Londra 148.000».

Renzo Villare

Quando c'era l'omnibus

La storia dei trasporti nella Valle d'Aosta ha più di [illegible] anni. Infatti la prima ferrovia che ha collegato Torino con Aosta è nata nel 1886 ed era a vapore. All'inizio le principali vallate della regione [illegible] collegate [illegible] [illegible] ferrovia [illegible] servizi [illegible] di carrozze a cavalli (i cosiddetti «omnibus»), che vecchie fotografie ingiallite dal tempo ci tramandano in alcune preziose pubblicazioni.

I principali servizi di collegamento erano i seguenti: [illegible] Pont Saint Martin a Gressoney gestito dalla ditta «Liscoz»; da Verrès a Champoluc dalla «Brean»; da Châtillon a Valtournanche [illegible] [illegible] seguito, fino a Cervinia dalla ditte «Ronchail»; da Aosta per il Gran San Bernardo, la Valpelline, Courmayeur, La Thuile e il Piccolo San Bernardo dalla ditta «Tosco» e la valle [illegible] Cogne dalla «Svap».

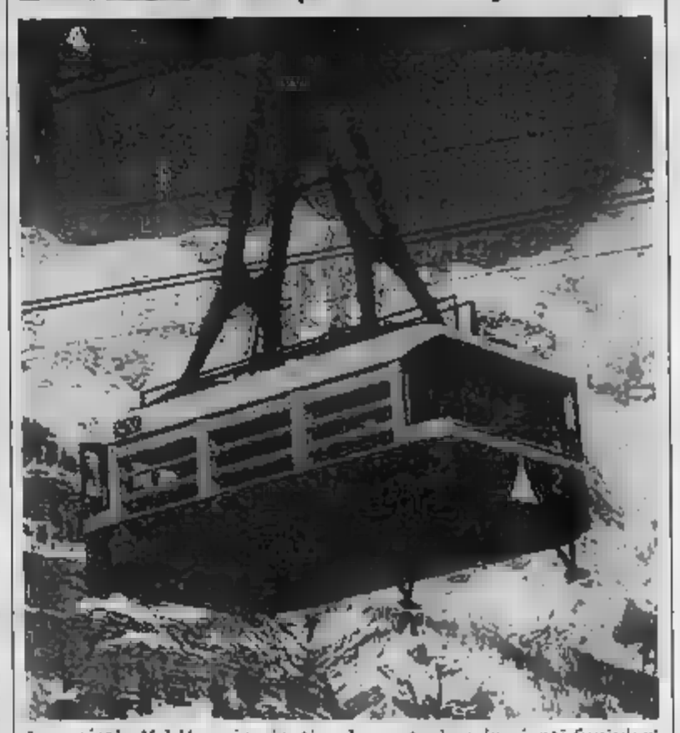
Nel 1929 la ferrovia ha proseguito fino a Prè-Saint-Didier [illegible] tutte queste aziende hanno operato fino agli inizi degli Anni 60. Poi sono state assorbite: le «Lysco» dalla Sadem, la «Brean», la «Ronchail» e la «Tosco», dalla Savda. A partire dagli ultimi Anni 60 [illegible] poi nate altre aziende [illegible] la «Bordet», che è stata, in seguito, assorbita dalla V.I.T.A. e la «Società Gran Paradiso» [illegible] ha iniziato i servizi urbani nella città di Aosta [illegible] subentrata nella gestione della linea Aosta-Cogne. Più [illegible] la «Società Gran Paradiso» è diventata l'attuale Svap.

[ren. vil.]

Due bus della «Svap», la cooperativa che garantisce il servizio in città. Nel riquadro Cesare Bordon

VENTIQUATTR'ORE

[illegible] vertice per la «Val Veny»



La società «Val Veny impianti», che costruisce impianti funiviari per lo sci, ha [illegible] [illegible] vertice. Il neo presidente è Piero Savoretti, che è già alla guida delle «Funivie Val Veny», amministratore delegato è stato nominato Nicolò Tambosco (rappresenta la Regione, azionista della società) [illegible] consigliere è Marcello Quadrozzi.

[illegible] 2

[illegible] Trovato [illegible] dopo [illegible]

Giuseppe Vittorio Ancona, [illegible] anni, [illegible] stato trovato morto ieri pomeriggio nel suo alloggio al [illegible] 1 di via Frutaz, ad Aosta. Abitava da solo in un modesto alloggio dell'ultimo piano. La [illegible] pare risalga [illegible] [illegible] mese fa, [illegible] quando cioè la sua vicina [illegible] [illegible] dice di [illegible] averlo più visto.

AOSTA
[illegible] Corso per muratori [illegible] Valpelline

L'assessorato regionale dei Lavori Pubblici ha organizzato [illegible] cor[illegible] di addestramento professionale per «operaio qualificato muratore», che si svolgerà nel Comune di Valpelline. La durata prevista è di 12 mesi, con 40 ore settimanali, e con un numero massimo [illegible] 12 allievi. L'inizio del corso [illegible] per il [illegible] aprile e le domande di iscrizione dovranno essere presentate all'assessorato entro il 9 marzo prossimo. Gli interessati dovranno aver compiuto i 15 anni [illegible] non aver superato i 25, essere iscritti alle liste di disoccupazione e ave[illegible] [illegible] agli obblighi [illegible] leva o aver già ottenuto il rinvio per [illegible] periodo aprile 1990, marzo 1991.

[illegible] Concorso [illegible] un posto in [illegible]

Inizia questa mattina il concorso, organizzato dal Comune di Arnad, per un posto di sesto livello di istruttore ufficiale amministrativo addetto [illegible] servizi demografici. Ventuno [illegible] domande: tutte [illegible] donne. Oggi ci sarà la prova scritta di francese, domani quella [illegible] italiano.

TORGNON
[illegible] [illegible] [illegible] seggiovia biposto

E' stato inaugurato la settimana scorsa, grazie anche alle abbondanti nevicate, una [illegible] seggiovia biposto. Il nuovo impianto parte dai 1750 metri del Plan Froriond per raggiungere i 2250 metri del col Fenêtre, la portata [illegible] di 1200 persone/ora. La seggiovia consente di utilizzare due nuove piste di discesa e si aggiunge a quella che parte dal paese alle quattro sciovie già in funzione al «baby». Sempre a Torgnon vi sono poi due piste di fondo [illegible] 10 e 20 chilometri.

«Colpo» da 3 milioni alla Salc di Châtillon

Coltello alla gola rapina la contabile

CHATILLON. «Dammi i soldi»: l'uomo ha il volto coperto dal bavero alzato del giaccone, brandisce un grosso coltello e lo tiene schiacciato contro la gola di Alda Perron, 44 anni, di Chambave, impiegata della «Salc», azienda di Châtillon di import-export. Poi fugge con oltre tre milioni [illegible] contanti [illegible] assegni dell'azienda.

La rapina [illegible] accaduta ieri mattina, pochi minuti prima delle 8. L'uomo è scappato a piedi, la donna è riuscita a seguirlo per alcuni metri, poi il rapinatore [illegible] scomparso [illegible] [illegible] delle viuzze del centro storico.

Alda Perron [illegible] la contabile dell'azienda di via Polliassier, nel centro di Châtillon, vicino all'agenzia della Banca Popolare di Novara. Come tutte le mattine anche ieri [illegible] stata la prima a giungere in azienda.

Erano le 7,40. [illegible] dopo [illegible] sere entrata in ufficio [illegible] donna si [illegible] sentita afferrare alla testa, poi ha sentito il freddo della lama contro la gola. «Stai calma [illegible] dammi i soldi», ha gridato il [illegible] pinatore, che, secondo gli inquirenti, aspettava l'arrivo della donna nascosto in un andro[illegible] poco lontano dalla «Salc».

L'uomo [illegible] poi fuggito con i soldi e la borsetta della donna, dopo [illegible] scavalcato con un balzo il bancone degli uffici dove le impiegate delle aziende parlano con i clienti. Quindi ha attraversato i giardini pubblici, sul retro della palazzina che ospita la «Salc», [illegible] [illegible] scomparso in una viuzza.

La donna non è più riuscita a seguirlo, [illegible] rientrata in ufficio [illegible] ha chiamato i carabinieri. Le pattuglie hanno bloccato l'imbocco dell'autostrada e la statale 26, ma del rapinatore [illegible] sona traccia.

L'uomo è fuggito a piedi e probabilmente [illegible] ha lasciato Châtillon per evitare di [illegible] bloccato dai carabinieri.

[c.l.]

Morto un tedesco sulle piste di Cervinia

Aliante si schianta contro la funivia

CERVINIA. Sfiorata la strage nella conca [illegible] Breuil. Un motoaliante è finito contro i cavi della funivia del Furggen ed è precipitato a dieci metri dagli affollati campi di sci. Il pilota è [illegible] sul colpo.

E' accaduto ieri, alle 13,50. La vittima [illegible] Manfred Vedder, [illegible] anni, di Wiehl (Germania Occidentale). Il pilota era arrivato in Valle domenica per fare uno sta[illegible] di volo con [illegible] quindicina di compatrioti della stessa scuola. Con altri compagni aveva preso alloggio al Motel Alp di Saint-Christophe.

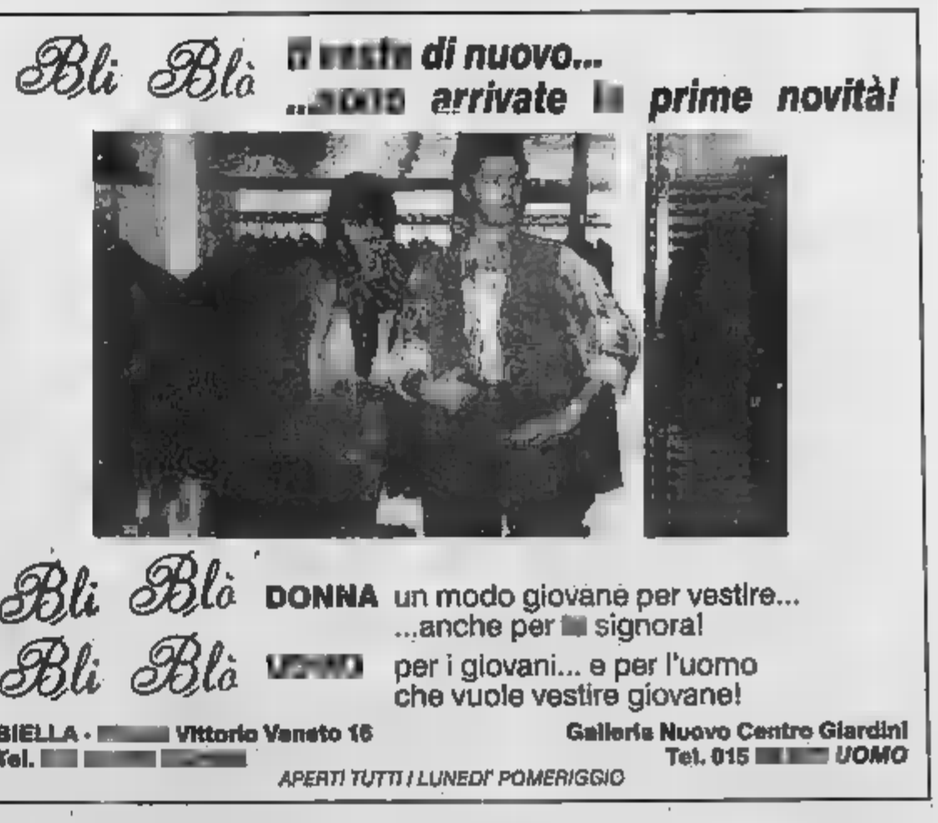
Ieri Vegger è decollato dall'aeroporto «Corrado Gex» alle 12,45 [illegible] si è spinto sul Breuil. Sapeva che [illegible] conca [illegible] attraversata dalla funivia che collega [illegible] Plan Maison [illegible] Furggen, a 3600 metri di altezza. Come sia potuta accadere la disgrazia lo stabilirà la perizia.

Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto l'aliante volare [illegible] Cervino in direzione di Plateau Rosa, parallelo alla cresta della montagna, spartiacque con la Svizzera.

La giornata [illegible] chiara, soleggiata e come Vedder possa essere finito contro i cavi [illegible] inspiegabile. Forse ha guardato [illegible] basso ed è stato distratto dallo spettacolo di centinaia [illegible] sciatori sulle piste. L'aereo è finito contro i cavi della funivia, ha fatto due giri in aria come il filo che si avvolge sul rocchetto, ed è piombato per 200 metri sulla neve. Il pilota [illegible] morto sul colpo.

La guida alpina Giuliano Trucco è stato tra i primi ad accorrere sul posto e [illegible] recuperare il corpo del pilota. L'aliante è un biposto [illegible] I soccorritori hanno avanzato l'ipotesi che poteva esserci un altro passeggero che nell'urto poteva essere stato sbalzato dalla carlinga e sprofondato nella neve. Sono iniziate febbrili ricerche, ma poi è stato accertato che Vegger era solo.

[l. c.]



Un rappresentante della Regione diventa amministratore delegato

Val Veny, nuovo vertice

Presto al via gli impianti dell'Arp

COURMAYEUR. A distanza di un anno si torna a parlare dei piani di sviluppo del comprensorio sciistico del vallone dell'Arp, a fianco dello Chécrouit; piani che dopo aver scatenato una bufera nel Consiglio comunale di Courmayeur sembravano essere finiti in fondo a qualche cassetto. Al contrario alcune variazioni ai vertici della Val Veny Impianti, società quasi monoma controllata dalla Funivie Val Veny, lasciano presagire gli importanti passi che l'ente gestore di uno dei maggiori centri sciistici valdostani intende compiere. Alla Val Veny Impianti sono affidati compiti prettamente operativi per la realizzazione delle strutture di risalita; l'opera di maggior importanza di cui sinora è stata data è funivia dello Chécrouit. Tali strutture vengono poi «locate» a condizioni remunerative alla società «madre». In punta all'organigramma, fino a pochi giorni fa, figuravano Angelo Sanguineti presidente, Nicolò Tambosco e Giuliano Landi consiglieri. Oggi la carica principale è coperta da Piero Savoretti — presidente anche Funivie Val Veny —, Nicolò Tambosco, rappresentante della Regione, è amministratore delegato e Marcello Quadrozzi è consigliere.

Un normale avvicendamento, visto dall'esterno, ma che ha motivazioni ben mirate. I tre componenti del nuovo direttivo fanno anche parte del comitato esecutivo della Funivie Val Veny, un doppio incarico che consentirà maggior coordinamento e rapporti tra i due enti; inoltre la Regione avrà contatto più stretto con l'attività delle società. Tutto questo in vista della costruzione degli impianti di risalita dell'Arp.

Oggi il vallone dell'Arp è raggiunto dal colle Chécrouit con due funivie ormai obsolete; l'intenzione è di sostituire i due tronchi con due funivie di dimensioni adeguate. Sul versante che si affaccia su La Thuile, nella conca Youlaz, verranno realizzate sciovie e seggiovie, mentre per il rientro nella parte alta dello Chécrouit — il canalone Youla — sarà necessario nella montagna una galleria per aggirare uno strapiombo di roccia; l'anno passato tali prospettive, accompagnate al proposito di tracciare strada di collegamento tra due conche per consentire l'accesso alla stazione d'arrivo di camion e ruspe, furono causa di forti scontri in Consiglio comunale a Courmayeur, il cui parere

accesero lunghe discussioni; in pratica maggior parte dei consiglieri era favorevole all'aumento delle dimensioni del comprensorio sciistico, purché subordinato a precise condizioni; gli amministratori votarono per tre volte a favore del progetto ma, contro il parere del sindaco Renzo Truchet, chiesero garanzie sulla tutela dell'ambiente — in particolare lo smantellamento della strada a lavori ultimati —, sul ripristino della pista di rientro dall'Arp a Dolonne e sullo studio del problema dei parcheggi nel fondo valle.

Tali condizioni, poste in delibera, ne provocarono la bocciatura per altrettante volte da parte della Coreco; allora la Val Veny inviò al Comune una lettera d'intenti con la quale si impegnava a studiare soluzioni adeguate, lettera che rassicurò il Consiglio municipale.

Considerati i recenti movimenti amministrativi, è prevedibile che i lavori di costruzione dell'impianto principale, la funivia Colle Chécrouit-Tête d'Arp, inizino questa estate, se non entreranno in gioco opposizioni di movimenti o comitati ambientalisti; in seguito saranno realizzate le sciovie e seggiovie, mentre in un futuro meno prossimo dovrebbe essere edificato un impianto di collegamento con il fondo valle.

Giorgio Macchiavello

Incontro con lo scrittore Roberto Piumini

Morgex, si scoprono i libri per bambini

Oggi dalle 10,30 a mezzogiorno e dalle 14,15 alle 16, una sessantina di alunni delle elementari di Morgex e di Derby (classi terze, quarte e quinte) parteciperanno ad un dibattito con lo scrittore Roberto Piumini, autore di libri per l'infanzia. L'appuntamento è organizzato dalla commissione di gestione biblioteca comunale la quale, in collaborazione con un gruppo piemontese specializzato nel settore didattico infantile, svolge un programma per avvicinare i più giovani alla lettura anche fuori dall'ambito scolastico.

In precedenza questi allievi avevano partecipato a tre riunioni; in questa prima fase è stata notata un'attenzione particolare dei ragazzi verso i libri di Piumini; da qui l'idea dell'incontro lo scrittore. Autore di una quarantina di titoli pubblicati da diversi editori, Piumini dei nomi più noti nel settore della letteratura per l'infanzia; le raccolte di filastrocche «C'era un bambino profumato di latte» e «I capelli del soldato», le raccolte di romanzi brevi «Storie dell'orizzonte» e «La bibliotecaria rapita», le fiabe ambientate nel Medio Evo «Il mascherato innocente» e «Il carro a sei ruote», il racconto avventuroso «Il sasso nel muschio». La attività dedicata ai più piccoli spazia anche in altri campi: scrive copioni teatrali e testi per canzoni e fumetti, recita e conduce laboratori sulla poesia e sulla musica.

«L'incontro con Roberto Piumini — dicono i responsabili della biblioteca — è la fase più importante del programma; con tale iniziativa intendiamo suggerire ai ragazzi l'uso creativo della biblioteca per instaurare un rapporto continuativo, offrire stimoli per accrescere il piacere di leggere, suggerire ed esemplificare l'attività di un laboratorio di lettura — che non si riduca ad un semplice riassunto scritto di quanto letto — e dar loro modo di parlare, appunto, con uno degli autori dei libri approfonditi maggiormente». Piumini leggerà alcuni testi da lui scritti e non ancora pubblicati per sollevare le domande del giovane pubblico e dar vita ad un dibattito. L'incontro si svolgerà nonostante lo sciopero degli insegnanti: «Si tratta di un'attività inserita nel contesto della scuola — dicono i rappresentanti della commissione —, ma abbiamo potuto rimandare l'impegno; per i ragazzi sarà comunque una divertente giornata costruttiva».

Le prossime fasi si svolgeranno il 10 marzo, tra i bambini ed il gruppo specializzato, ed il 24 marzo con la partecipazione dei genitori e l'esposizione dei lavori — disegni, racconti — realizzati durante il corso. «Abbiamo già riscontrato i primi risultati», dicono alla biblioteca; «nella statistica dei prestiti di libri si registra un aumento delle richieste dei più piccoli». [g. m.]

A Pont-Saint-Martin si prepara una serie di manifestazioni con una mostra, un convegno, l'inaugurazione di un monumento

Buon compleanno al Ponte

Il manufatto romano compie due millenni

PONT-SAINT-MARTIN. «Buon compleanno, Ponte Romano». Potrebbe benissimo essere questo il titolo della manifestazione che la biblioteca comunale sta organizzando per celebrare i duemila anni del Ponte. I festeggiamenti erano previsti per lo scorso ottobre, poi una serie di problemi tecnici ha fatto slittare la data alla primavera di quest'anno.

Si inizierà la serie di sabato 31 marzo con un dibattito sulla viabilità romana nella Gallia. «Archeologi ed esperti — dice il presidente del comitato di gestione della biblioteca, Enzo Vitullo — parleranno del Ponte e della rete viaria romana in Valle d'Aosta». Il convegno si svolgerà nel palazzetto dello sport.

Domenica 1° aprile, in mattinata, si sarà la sfilata della banda musicale diretta da Piero Bosonin, e la benedizione del monumento in marmo realizzato dallo scultore Paolo Mognol Pont su bozzetto di Vivianne Perrenchio di Donnas.

Nel pomeriggio è prevista una passeggiata guidata e commentata in via Roma, la strada del paese che conduce al Ponte. In serata all'auditorium comunale di viale Carlo Viola il gruppo «Gli amici del teatro» proporrà uno spettacolo sulla storia del paese.

Nel salone pluriuso del palazzetto dello sport sarà anche allestita una mostra sulla viabilità romana. L'esposizione sarà curata dalla dottoressa Rosanna Mollo dell'Ufficio archeologico regionale. Sono previste tre sezioni: archeologia, stampe dell'Ottocento e fotografie. Il materiale sarà in gran parte fornito dalla Regione e da privati, mentre le schede per l'allestimento saranno prese a prestito dal Servizio coordinamento biblioteche comunali. L'esposizione rimarrà aperta per circa due mesi e potrà essere visitata, oltre che dagli studenti e dalla gente del posto, anche dalle numerose comitive in gita in Valle d'Aosta. Per la mostra sarà riservata ai testi, disegni e collage raccolti attraverso il concorso «Un ponte... duemila anni di storia», promosso l'anno scorso dalla biblioteca comunale e gli studenti delle scuole medie del paese.

«Probabilmente — dice il presidente della biblioteca, Enzo Vitullo — la Regione riunirà il materiale della mostra in catalogo. Pont-Saint-Martin si appresta a festeggiare il suo invidiato ponte, la cui costruzione è attribuita dalla fantasia popolare a San Martino». La biblioteca per allestire la manifestazione avrà la collaborazione della Pro Loco. La spesa prevista per celebrare i duemila anni del ponte è di quasi 40 milioni. Il successo della festa del ponte è assicurato: «L' obiettivo — dice Vitullo — è di coinvolgere la gente». [c. u.]

Romano e anche romantico. Il caratteristico ponte a schiena d'asino è mèta per numerosi visitatori giovani

Maschere e fagioli

Champorcher Champdepraz e Carnevale

CHAMPORCHER. Si inizia domani il Carnevale con il giro in maschera delle frazioni da parte di alcuni gruppi mascherati che fanno il verso a personaggi locali. Sabato alle 21, all'hôtel «Beau Sejour», serata danzante in maschere con l'orchestra «Flavio et ses amis».

Domenica partenza alle 16 dal piazzale del Mellier delle maschere e dei carri allegorici di Champorcher e del Carnevale di Pontbozet, che raggiungeranno alle 17 il piazzale delle funivie, in località Chardonney, dove verrà servito vin brulé e ci sarà un banchetto a base di fagioli e salami.

Domenica a **Champdepraz** si inizia alle il ritrovo dei gruppi mascherati nella piazza del Forno in frazione Viering e la sfilata fino al capoluogo dove verrà servito l'aperitivo. Alle 12 in frazione Fabbrica distribuzione gratuita di fagioli grassi, salamini e polenta.

BOLLANDIN rag. GIUSEPPE
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
0166/24.74
Via Chanoux, 194 - Pont St-Martin
0125/80.63.39

VENDE

CHATILLON
- villino indipendente con terreno, villetta, alloggio mq 135 iva agevolata
- alloggi in costruzione da 40 a 143 mq circa, giardino, termo-autonomo, iva agevolata
- alloggio mq 96 in via Chanoux con giardino e termoautonomo L. 57 milioni
- villino del 1975 con mq 560 terreno, alloggio, interrato L. 290 milioni

SAINT-VINCENT varie zone
- alloggi pronti ed in costruzione da L. 50 milioni
- villini nuovi tre camere, servizi, box, cantina, giardino da lire 200 mila
- rustico con progetto approvato fraz. Grun L. 42 milioni
- muri negozio centrale affittato reddito mensile L. 1.200.000
- box auto e magazzini da L. 20 a 115 milioni
- lotti da 1.000 a 15.000 mq di terreno artigianale
- rustico ristrutturato a 12 km dal centro, 4 vani, 2 bagni, interrato, panoramicissimo L. 152.000.000
- chalet, 2 camere, soggiorno, bagno, terrazzo, box, terreno L. 95 milioni

TORGNON frazione Nozon
- rustico indipendente da ristrutturare L.

ETROUBLES
- alloggi in 40 - 45 - 50 - 60 milioni

COGNE
- alloggi nuovi da L. 95 - 100 - 105 - 115 - 125 - 130 - 135 milioni

AOSTA zona residenziale
- causa lontananza sede di lavoro si vende villa recente con: 900 mq. giardino, cucina/pranzo, soggiorno ampio, 3 camere matrimoniali, 3 bagni idromassaggio, balconi, ampio garage, cantina, lavanderia e taverna, tutto con ottime finiture di pregio e qualità L. 450 milioni

VALTOURNENCHE
- centralissimo monolocale con bagno L. 47 milioni
- alloggio 4 vani con cucina, bagno, balcone L. 160 milioni

VALSAVARENCHE nel Parco Gran Paradiso
- alloggi da 55-63-82-99 milioni in rustico ristrutturato a nuovo

CHAMPDEPRAZ
- rustico da ristrutturare possibilità mq 100 - con mq

PONT-ST-MARTIN
- alloggio via Chanoux mq 100 con ampia soffitta e ampia cantina L. 110.000.000.

MONT JOVET
- rustico indipendente con terreno, progetto approvato per mq 170 alloggi L. 66.000.000 chiavi in mano L. 330.000.000.

CERCHI IN VALLE D'AOSTA
- muri bar con azienda L. 290 milioni
- bar-meublé centrale 20 letti L. 145 milioni
- bar birreria L. 500.000 al dì con alloggio gestore, L. 150 milioni
- bassa valle, fiori, giardinaggio, sementi, prodotti agricoli L. 60 milioni
- immobile albergo 2 stelle, 34 camere con bagno e azienda L. 1 miliardo finanz. agevolato + 600 milioni contanti
- bar ampio dehors centralissimo L. 1.200.000 al dì.
- parrucchiera nota località turistica L. 35.000.000.
- Teb. XII - XIII - XIV L. 84 milioni
- Valle laterale macelleria L. 66 milioni

ACQUISTA IN CONTINUAZIONE
- terreni
- case, rustici, alloggi
- alberghi, attività commerciali

Primaria Azienda Valle d'Aosta cerca
RAGIONIERE/A
per gestione contabilità.
Si richiede: esperienza settore amministrativo contabile; esperienza su elaboratori.
Offresi: retribuzione di sicuro interesse e commisurata alle effettive capacità.
Scrivere dettagliando curriculum vitae a:
FERMO POSTA - AOSTA CENTRALE Carta d'Identità 150046 - AOSTA.

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre, 23
Tel. 0165/23.61.32
AOSTA CEDESI
Avviata attività di abbigliamento, Teb. IX
Avviata attività di articoli prima infanzia ed igienico sanitari.
Attività di casalinghi.
Attività Bar. Zona commerciale I.

LE GRANDI OCCASIONI

GOLF SYNCRO	grigio scuro met.	L. 13.500.000
GOLF GTI 16V	argento met.	L. 19.500.000
75 1.6	argento met.	L. 17.600.000
ALFA 33 1.5 T.I.	ardesia met.	L. 12.200.000
ALFA 4x4	ardesia met.	L. 11.900.000
33 4x4 S.W.	argento met.	L. 15.500.000
SJ	bianco	L. 10.500.000
LANCIA PRISMA 1.6	grigio scuro met.	L. 10.000.000
LANCIA DELTA 1.5	argento met.	L. 5.200.000
LADA NIVA	marrone	L. 5.950.000
FORD FIESTA 1.6 XR2	rosso	L. 6.700.000
FORD ESCORT 1.3 5P	azzurro	L.
SEAT IBIZA	amaranto	L.
RENAULT GTS	amaranto	L. 4.950.000
PEUGEOT	azzurro	L. 2.650.000
45S	ardesia met.	L. 7.750.000
FIAT 70S	blu metallizzato	L.
FIAT REGATA 1.6 WEEK-END	ardesia met.	L. 10.200.000

USATO CONTROLLATO GARANTITO
Rateazioni cambiali - senza ipoteca
INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Ivrea 132 - AOSTA
Tel. 0165 - 40.329
ARA

La Regione boccia il progetto di ristrutturazione del «Baraing» come sede della Comunità montana

Un braccio di ferro per il «castello»

Polemica a Pont-St-Martin

L'edificio delle contestazioni. Il «castello Baraing» risale alla fine dell'Ottocento ed è in cattive condizioni di stabilità: per il Frio ha invece rilevante valore storico. In alto il sindaco Sergio Enrico, qui a destra Ferruccio Mannini della mino-

PONT-SAINT-MARTIN. Il castello Baraing, l'edificio destinato a ospitare la sede della settima Comunità montana, torna nuovamente a far parlare di sé. La Regione ha bocciato la richiesta di finanziamento Frio per realizzare il recupero del fabbricato.

Il progetto è stato respinto perché l'intervento del Comune prevede una ripartizione degli spazi del castello differente dalla pianta originale: per il nucleo di valutazione del Frio il palazzo Baraing è una struttura di notevole interesse e valore storico e in quanto tale non può essere «trasformato» per accogliere degli uffici pubblici.

La risposta della Regione è stata fonte di polemiche. Sia la maggioranza sia l'opposizione consiliare concordano nella protesta contro la bocciatura della richiesta.

«Con o senza i soldi del Frio — dice il sindaco di Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico — i locali del castello saranno comunque ristrutturati. Abbiamo già perso troppo tempo: è un anno e mezzo che aspettiamo la risposta della Regione».

Il Comune aveva inoltrato la domanda al Frio nell'ottobre del 1988. «L'intervento — spiega Sergio Enrico — consiste nella sistemazione degli uffici di segreteria e della presidenza al primo piano, della sala consiliare e quella del direttivo al secondo piano e nella costruzione di un'autorimessa sopra-stante parcheggio pubblico nell'area ad Ovest del castello».

«E' prevista anche la demolizione di alcuni fabbricati annessi per permettere la realizzazione di una passeggiata di collegamento tra la futura sala della Comunità e il parcheggio».

Già l'estate scorsa la Regione aveva respinto il progetto. «Si trattava però — precisa il sindaco — soltanto di una "rimandatura" e non di una bocciatura. Il nucleo valutazione del Frio ha voluto prospettarci una soluzione diversa: costruire la sala consiliare al posto dell'autorimessa e lasciare inalterata la ripartizione dei locali interni al castello. La Regione consigliava inoltre di gli edifici annessi al castello e di adibirli ad usi comuni alle funzionalità della sala consiliare».

Il Consiglio comunale, dopo vagliato la proposta del Frio, ha deciso di ripresentare in Regione il progetto iniziale. Questi i motivi: «La soluzione prospettata dalla Regione — dice Sergio Enrico — non permette la costruzione dell'autorimessa, indispensabile alla Comunità montana che possiede già due automezzi e in futuro ne dovrà acquistare altri. Inoltre se la sala consiliare venisse nello spazio ad ovest del castello si verrebbe a trovare a quota seminterrata, da un lato appoggiata e sotto il livello della strada regionale e altri due lati con i muri vicinissimi al castello. Ci sarebbero — continua Enrico — delle difficoltà di collegamento gli altri uffici situati all'interno del castello, di cui rimarrebbe una parte con conseguente aumento dei costi di gestione».

La Regione sembra essere d'accordo sulla ristrutturazione degli interni del castello, ma non sull'utilizzo che il Comune vuole farne.

«Non siamo d'accordo — dice il sindaco Sergio Enrico — di lasciare in piedi una struttura, di spendere dei soldi per recuperarla e poi non viene utilizzata».

Anche Ferruccio Mannini, capogruppo della consiliare, è d'accordo con Enrico: «Di storico — osserva — il castello Baraing ha ben poco. L'edificio risale alla fine dell'Ottocento. Più che per la sua storia il castello è importante per la sua posizione dominante: l'edificio sulle roccia a picco, sopra il borgo del paese».

La struttura attualmente è inagibile. «Il castello — sottolinea il primo cittadino di Pont-Saint-Martin — sta crollando su se stesso. Andrebbero rifatte le solette, che sono di paglia, legno e calce».

Secondo Enrico e Mannini il fabbricato, per la sua posizione particolare e per il nome prestigioso a cui è legato, ben si adatta ad ospitare la Comunità montana Monte Rosa, che per ora sede nel municipio di Donnas. Il diavolo però, come dice il proverbio, sembra volerci mettere a tutti costi le corna. Prima l'opposizione del sindaco di Donnas, Renato Vallomy, ora quella della Regione: il progetto di trasferimento della sede della settima Comunità montana non è nato evidentemente una buona stella.

Ed ora che farà il Comune? «Valuteremo — dice il sindaco Sergio Enrico — eventuali intenzioni della Regione. Decideremo conseguenza se proseguire questa strada oppure se altre forme di finanziamento».

Una ormai certa: il castello Baraing, senza finanziamento Frio sarà ristrutturato per accogliere appunto la Comunità Montana.

Calogero Urruso

In Consiglio comunale tutte le proposte approvate quasi all'unanimità

Una serie di «sì» a Châtillon

A Hône una nuova strada per il collegamento tra l'area industriale e il resto del paese
Rivisti a La Thuile i piani di sviluppo e di adeguamento di negozi e pubblici esercizi

Guglielmo Piccolo

Clima stranamente disteso al Consiglio comunale di Châtillon, riunito per discutere una cinquantina di provvedimenti. Nonostante il clima ormai preelettorale, tutte le proposte in discussione hanno ottenuto l'approvazione praticamente unanime. Questa situazione sembra essere determinata dalle trattative in atto tra l'attuale maggioranza (dc, adp, psi) e la minoranza, segnatamente l'Union Valdôtaine (spiragli sono aperti anche per il pci) per mettere in cantiere una lista alle «amministrative» di maggio che ricalchi l'attuale maggioranza in Regione.

Per il sindaco Guglielmo Piccolo è quindi stato difficile approvare, tra le molte altre esaminate, il progetto per la costruzione della strada a Closel. Approvazione anche per i prezzi di costruzione del complesso polisportivo in località Grange de Barme. Il costo è salito a quasi nove miliardi interamente a carico delle casse regionali. Il complesso avrà un palazzetto dello sport classico, su due piani, con spazi per pallavolo, basket, pallamano e gli altri sport palestra, utilizzando anche salette. Troveranno posto due campi di squash e due da tennis coperti, «scopribili» in estate. Il palazzetto verrà collegato mediante un tunnel al campo di calcio.

Il Consiglio di Châtillon ha anche dato via al potenziamento dell'acquedotto comunale con una vasca di carico a Dumianaz.

Il Consiglio comunale di **Hône** ha approvato il progetto della strada che collegherà l'area industriale col resto del paese. «Si tratta dello stabilimento della Elelys — dice il sindaco Renato Praduroux — Verrà rifatto anche l'impianto fognario. L'intervento, finanziato dalla Regione, costerà 230 milioni.

C'è poi l'assegnazione degli incarichi di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione all'Elettra Arnad, degli acquedotti alla Jacquemet di Bard e delle aree verdi alla Tomini di Hône, per milioni.

E' stata pure approvata la perizia asseverata concernente l'acquisto di alcuni terreni per la costruzione di una cabina Enel. «La struttura che vi sorgerà verrà utilizzata per l'illuminazione del campo calcio e per il nuovo centro di raccolta rifiuti». Il consiglio ha pure provveduto alla liberazione piano per lavori socialmente utili 1990 che occupa sette cassaintegrati.

Al Comune **La Thuile** stati approvati i piani di sviluppo e adeguamento della rete distributiva e pubblici esercizi. Sostanziali le differenze il precedente regolamento del 1973; sono state valutate le attuali potenzialità economiche e commerciali, assai diverse da quelle di vent'anni fa; gli studi sono stati basati calcoli statistici che hanno consentito di rivedere i limiti e prevedere dimensioni meno contenute.

La Società Funivie Champorcher S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere di amministrazione

geom. Remigio

— Champorcher, 20 febbraio

Immobiliare AOSTA s.n.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34.553

AOSTA - VIA TOURNEUVE
Vendesi alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, lavanderia, due balconi, terrazza, mansarda, ampia cantina e terreno in proprietà.

ST MARCEL
Vendesi casetta ristrutturata composta da: al piano terreno soggiorno con angolo cottura e bagno, al primo piano ampia camera con bagno e balcone. Cantina, soffitta e terreno.

AOSTA - VIA ST. ANSELMO
Vendesi in ristrutturazione mansarda composta da soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, cantina. Consegna prevista per il 1991. Ottime finiture.

GLLOMONT
Vendesi monolocale completamente arredato. Occasione.

PILA
Vicinanze impianti vendesi monolocale arredato per posti letto, box doppio, cantina, terrazza.

Il Consorzio garantisce alle imprese buone condizioni bancarie

Oggi assemblea del Confidi

La riunione si svolge al Palasport di Pont

PONT-SAINT-MARTIN. Si riunisce oggi alle 16 al palazzetto del sport, in viale Carlo Viola, l'assemblea generale del Consorzio garanzia fidi industriali valdostani, sotto la presidenza di Efisio Noussan, con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del presidente; 2. Consuntivo dell'attività e approvazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre '89; 3. Ratifica dell'operato del Consiglio direttivo. Questo è composto da 11 membri, tra cui gli assessori regionali all'Industria, ai Trasporti e alle Finanze oltre a soci designati dalla Associazione valdostana industriali.

Il Confidi industriali è il consorzio tra imprese che, tramite agevolazioni regionali, ottengono migliori condizioni bancarie e forniscono nello tempo garanzie sui fidi concessi. Il Confidi è stata fondata nel 1975 e riunisce momento 297 soci che sono i grandi industriali anche le piccole imprese che non appartengono più alla categoria degli artigiani.

Le linee di intervento del Consorzio si sviluppano in tre forme. Il consorzio concede crediti di esercizio a breve termine per sconti su effetti, liquidità, ecc; concede mutui a medio termine (cinque anni) a fronte di investimenti da parte dell'azienda per immobili, acquisto macchinari, scorte; pratica il «factoring», una convenzione che con l'intervento finanziario regionale abbatte il tasso di interesse sull'anticipo dei crediti, percentuali che vengono definite di anno in anno.

Nell'esercizio scorso, il Confidi ha gestito 100 miliardi di affidamenti, concesso miliardi di investimenti e ha a disposizione 5 miliardi per il «fondo rischi» che è l'accantonamento degli associati per far fronte ad eventuali soci insolventi. Il limite massimo di cui ogni azienda può disporre è di milioni di cui 300 come il restante come fido a breve termine.

Durante l'assemblea di oggi, verrà anche ufficialmente assegnato il premio-assegno di 5 milioni al vincitore del per la di laurea sul tema «I consorzi fidi e le nuove forme di credito». Il vincitore è un giovane laureato in legge di Saint-Vincent, Luca Mezzadri. Confidi industriale intende ripetere l'iniziativa nei prossimi anni, con un concorso per tesi laurea su argomenti finanziari.

Dalla relazione che il presidente Noussan farà all'assemblea e dalle dichiarazioni dei politici presenti oggi a Pont-Saint-Martin, si conosceranno inoltre le linee che il Consorzio garanzia fidi intende attuare le agevolazioni di cui le categoria potrà disporre, grazie agli interventi della Regione.

Teresa Charles

Sono due torinesi

Condannati per i furti sulle auto

AOSTA. Tredici mesi e 500 mila lire di multa, la sospensione condizionale della pena: la condanna a Felice Sanzo, anni, a Enzo Imperiale, di 31, entrambi di Torino, sorpresi sabato sera il bottino parecchi furti auto compiuti poche prima. I due hanno chiesto e ottenuto di patteggiare, cioè concordare con l'accusa la pena da scontare prima di incominciare il dibattimento. Il pretore, Paolo Piras, ha ritenuto che la pena rientrasse nei termini di legge e l'ha convalidata.

Sanzo e Imperiale venuti in Valle nel tardo pomeriggio di sabato. Erano usciti dall'autostrada al casello di Pont-Saint-Martin avevano eripulito numerose auto tra Verrès e Aosta. Nel piazzale dell'hôtel Ambassador erano stati visti dal portiere che aveva dato l'allarme. I due venivano poi fermati sulla via del ritorno a Châtillon. (c. l.)

Immobiliare Dicmox
via Chambéry, - Tel. 361.[illegible] - 11100 AOSTA

AOSTA: - Centro storico cartolibreria e giochi bimbi
- ZONA DI PASSAGGIO bar, spaghetteria e ristorante
- mura negozio con attività biancheria intima
- CENTRO bar ben attrezzato arredato
- OCCASIONE attività di profumeria
- avviata attività di frutta e verdura
- ZONA ARCO D'AUGUSTO ferramenta e idraulica

Salone LA STAMPA
Roma - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Quotidianamente tua.
Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

Nel derby con l'Olimpia i giocatori di Massignan sono riusciti a ottenere i due punti

Fénisnus, vittoria scacciacrisi

Affermazione anche del St-Christophe a Ciriè

AOSTA. Il ritorno al successo del Fénisnus nel derby con l'Olimpia (i castellani non vincevano dal dicembre dello scorso anno) ha caratterizzato la quinta giornata del girone di ritorno del campionato di Prima categoria. Alla vittoria della squadra di Massignan ha risposto il Settimo (4-1 sul San Benigno) conservando due punti di vantaggio su Perruquet e compagni, che devono però recuperare due partite. Successo anche per il Saint-Christophe in trasferta contro l'Esperanza (1-0), mentre il Sarre è andato oltre il pareggio interno (0-0) con il Ciriè.

Non è stata agevole la vittoria del Fénisnus perché non ci siamo espressi al meglio sia per l'ottima prova fornita dell'Olimpia — dice l'allenatore dei castellani Pier Antonio Massignan — dovevamo superare il difficile momento con un successo. Ci siamo riusciti, anche se abbiamo lasciato un po' a desiderare sul piano del gioco. La vittoria ci risolleva il morale».

Molto rammarico in casa aostana per la battuta d'arresto nel derby. Dice mister Walter Carlotto: «Meritavamo il pareggio. Nel primo tempo il Fénisnus è stato più continuo, ma senza rendersi particolarmente pericoloso. Il gol è nato in modo casuale con una deviazione fortuita di Verducci che ha spiazzato il portiere. Nella ripresa abbiamo dominato, senza però riuscire a concretizzare il gran lavoro del centrocampo».

Colpaccio del Saint-Christophe a Ciriè contro l'Esperanza al termine di una partita resa nervosa «da un fallaccio di Cirillo su Leo Gallina — dice l'allenatore Lino Evaspasiano — il giocatore piemontese ha colpito premeditatamente con un calcio al volto il nostro difensore che era a terra. L'arbitro non ha visto l'episodio, che è stato però notato dai dirigenti dell'Esperanza che hanno sostituito Cirillo, chiedendoci scusa per il suo atteggiamento antisportivo».

«Fortunatamente le lastre eseguite al termine della partita all'ospedale di Ciriè hanno escluso fratture — aggiunge Evaspasiano — i ragazzi non hanno perso la calma conquistando un successo prezioso. La vittoria è scaturita da un'autorete su cross di Giangrasso. Ci sono stati annullati due gol validissimi di Isidori e di Fari che testimoniano la nostra supremazia».

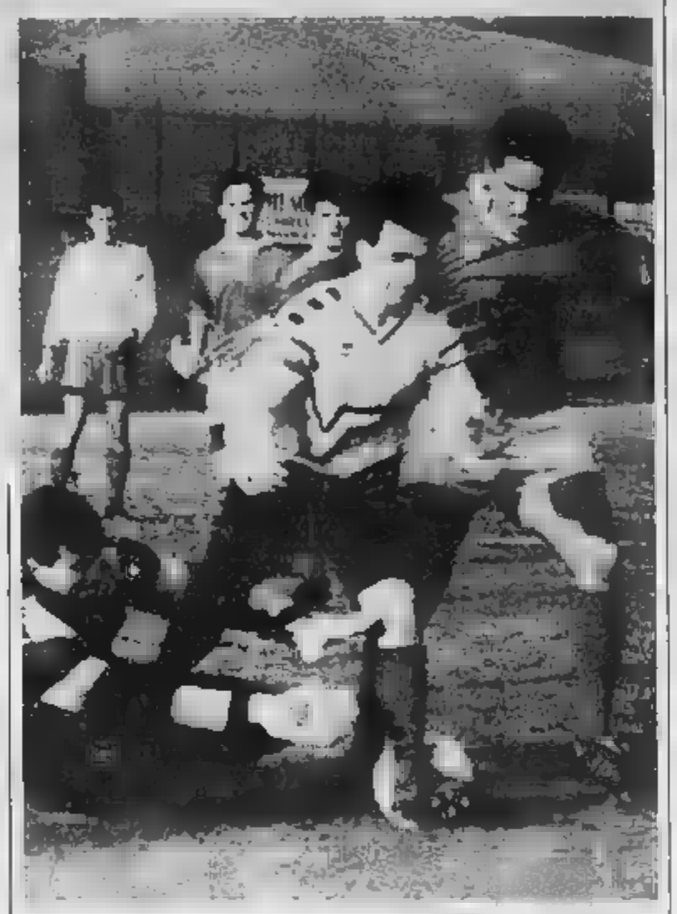
Il Sarre non è riuscito a piegare la resistenza del Ciriè, fallendo una buona occasione per avvicinarsi alla vetta della classifica (la squadra di Bianquin è a 3 lunghezze dalla capolista). Colpito un palo nel primo tempo con Concio, i biancoblù hanno sprecato un calcio di rigore con Salmin rischiando la beffa nel finale quando l'arbitro ha annullato un gol agli ospiti.

Sigfrido Beneyton

PRIMA

Si giocano i recuperi

Dopo la vittoria nel derby l'Olimpia Fénisnus affronta oggi un'altra stracittadina: i castellani saranno di scena questa sera alle 20,30 a Saint-Christophe, nel recupero della partita rinviata dieci giorni fa per impraticabilità del campo. Perruquet e compagni hanno la possibilità di agganciare in vetta il Settimo, ma i granata di Evaspasiano galvanizzati dalla vittoria esterna con l'Esperanza. La partita si presenta all'insegna dell'equilibrio, con i castellani che potranno contare sul rientro di Pellissier, ma dovranno sempre fare a meno di Cusano, Prachey e Perruquet. Qualche problema di formazione anche per la squadra del presidente Floran che deve fare punti-salvezza. Mercoledì lavorativo pure per l'Olimpia che recupera con il San Benigno. Gli aostani sono ultimi, ma hanno impegnato a fondo domenica il Fénisnus. I piemontesi sono terzi a 3 lunghezze dalla vetta. **(s. b.)**



Uscita decisiva. Il portiere del Fénisnus Caregaro blocca un attaccante

Lo Châtillon contro l'Arona

Un pareggio prezioso

CHATILLON. Ancora una trasferta positiva per lo Châtillon: la squadra del presidente Lavoyer ha conquistato ad Arona (1-1) il settimo risultato utile consecutivo, rimanendo nelle posizioni di centro classifica del campionato di Promozione.

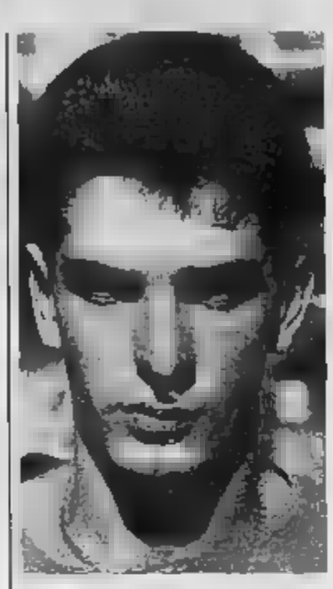
Chiuso il primo tempo in svantaggio, i castiglionesi hanno agguantato il pareggio nella ripresa grazie a un gol di Miriello.

«La reazione della squadra dopo la rete dei novaresi è stata la nota più lieta dell'incontro — dice Piero Ciri — il gol dell'Arona non ci ha demoralizzati. Miriello ha concretizzato una delle numerose occasioni che la squadra ha saputo produrre. Anche se la divisione della posta è giusta, le opportunità migliori per vincere le abbiamo avute noi».

Nonostante le assenze di Marcellan, Milazzo e Grange lo Châtillon ha saputo ribattere colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa. Nessuna tattica difensiva per i biancoazzurri, che hanno sempre cercato il successo. Sicuri nelle retrovie e in fase di copertura, i castiglionesi è mancata soltanto la freddezza in fase conclusiva per potersi aggiudicare la vittoria.

«Nella ripresa — sottolinea Ciri — ho inserito Cramarossa al posto di Prola per dare maggior vigore alla manovra sulle fasce laterali. La tattica si è rivelata azzeccata, perché siamo riusciti a creare diversi problemi alla difesa avversaria proprio allargando il gioco. Il pareggio è scaturito da una buona prestazione collettiva con Bich che ha confermato di essere una sicurezza tra i pali. Dobbiamo soltanto essere più concreti».

Adesso lo Châtillon potrà sfruttare nuovamente il fattore campo: domenica allo «Chamen» giungerà il Castellettese e nel turno successivo sarà la Strambinese a rendere visita ai biancoazzurri. **(s. b.)**



Marco Miriello

SPORTFLASH

Il Blu Max travolge 5-0 il Verona

Secca sconfitta del Blu Max nel campionato di serie A di calcetto. La squadra di Fea è stata superata in casa dalla capolista Tecnocop Verona per 5-0. Sabato prossimo il Blu Max renderà visita al Clark Udine. Battuta d'arresto anche per l'Hippogriffe in serie C. Gli aostani hanno perso per 4-0 il Battaglione Piemonte. Nel derby successo del Duomo Assicurazioni sull'Acsi Miele club per 4-2.

PALLAVOLO

Châtillon sempre in testa

Prosegue sicura la marcia del Csi Châtillon in testa alla classifica del campionato Under 16 femminile di pallavolo. Le castiglionesi, ancora imbattute, hanno conquistato la sesta vittoria consecutiva superando per 3-1 il Vima Marmi. Successi anche per il Cral Cogne (3-1 sul Pgs Aosta) e per il Monte Bianco (3-0 sul Volley Aosta).

Il Sant'Orso supera il Casale

Ancora una vittoria per la squadra juniores del Sant'Orso nel campionato giovanile di pallamano maschile. I viola si sono imposti per 20-10 a Casale, conservando il comando della classifica e facendo un notevole passo avanti in direzione dell'ammissione al concentramento nazionale. Miglior realizzatore è stato Arduino Trevisan che ha messo a segno 9 reti.

Campionati regionali a Torino

Buone prestazioni dei nuotatori valdostani la settimana scorsa a Torino ai Campionati Regionali (Piemonte-Valle d'Aosta) indoor per tutte le categorie. Per l'Aosta Nuoto i migliori risultati sono di Nathalie Dufour che, oltre ad avere vinto i 400 stile libero in il tempo di 4'39, si è piazzata terza nei 50 stile libero (28"8) e nei 100 stesso stile (1'01"6), e quarta nei 100 delfino in 1'09"7. Carola Murzi (stessa società) ha ottenuto un terzo posto tra le «ragazze» nei 100 dorso (1'16"6). Terzo gradino del podio anche per Fabrizio Gastaldo, junior, nei 1500 stile libero, col tempo di 17'9"23. Marco Guaramelli, sempre dell'Aosta Nuoto, ha ottenuto il quarto posto nei 100 rana junior (1'15"4). Alla competizione hanno partecipato anche atleti del Nuoto Club Valle d'Aosta. Ottima la prestazione di Stefania Pesquin, che ha collezionato due secondi posti, nei 50 e nei 100 stile libero (28"4 e 1'01"4), ed un terzo nei 100 delfino (1'09"). A Torino ha gareggiato anche Simona Colazingari, quinta nei 50 stile libero in 31"6. Domenica i nuotatori delle due società aostane gareggeranno con gli esordienti A e B a Valenza.

Le gare da venerdì a domenica in Val Casies con i valdostani in evidenza

Chances iridate per Lugon

L'atleta di Pollein parte favorito nella gara di singolo ai prossimi campionati del mondo
Anche Delia Vaudan, Corrado Hérin e Almir Bétemps hanno ottime possibilità di salire sul podio

FENIS. Damiano Lugon è già in forma mondiale e sicuramente arriverà all'appuntamento con i campionati del mondo (sono in programma da venerdì a domenica in Val Casies, sesta edizione dopo quattro anni di digiuno per la rinuncia di Montreux, nel 1988) nelle condizioni ideali per vincere facilmente l'oro di singolo.

Il campione di Pollein (iridato nel doppio con Andrea Millet e primi mondiali, 11 anni fa) è stato il grande dominatore del Gran Premio Internazionale di Svizzera recuperato domenica a Combasso. In questa competizione è riuscito a stabilire nella prima prova il nuovo record della pista con il tempo di 1'33"88.

In via c'erano novanta atleti italiani, francesi e svizzeri. Lugon ha preceduto di oltre un secondo Corrado Hérin, altro atleta sicuro protagonista dei mondiali, Almir Bétemps e Giuseppe Cerise.

Nel singolo femminile ha dominato Delia Vaudan, della Polisportiva Pollein, davanti a Elide Glavinaz (prima juniores) e Claudia Crétier.

Nel doppio tutto facile per i campioni del mondo Corrado Hérin e Almir Bétemps, che hanno inflitto distacchi abissali agli elvetici Keck e Debernardis.

Nelle categorie giovanili sono da sottolineare il successo dello juniores Loris Bétemps, del Centro Sportivo Esercito, e dell'aspirante Fabio Minuzzo, che si è piazzato davanti ai compagni Jean Pierre Celesia e Umberto Viérin.

Ed ora si guarda con grande interesse al sesto appuntamento iridato: in passato c'erano state le gare di Inzing in Austria nel 1979 (vittorie conquistate da Lugon-Millet e della Vaudan), di Moso nel 1980 (bis di Delia), di Feldam See in Austria nel 1982 (unica volta che la valdostana è scivolata fuori dal podio), di Kreuth in Germania Occidentale nel 1984 (tris di Delia e argento per Giuseppe Cerise) e naturalmente di Fénis nel 1986 (trionfo per Corrado Hérin e Almir Bétemps).

Con una decisione abbastanza discutibile la Fisi ha deciso di effettuare le selezioni nelle giornate di giovedì e durante la no stop di venerdì in Val Casies.

Sicuri sono soltanto la Vaudan e la Mitterstieler nel singolo femminile, Lugon e Mahlkneckt nel singolo maschile, Bétemps-Hérin e Lunger-Steinhauser nel doppio.

Ottime possibilità di fare parte del gruppo del singolo le ha anche Corrado Hérin; qualche chances anche per gli atleti Almir Bétemps e Giuseppe Cerise.

Cesarino Cerise

TROFEO CHAMBAVE

Le giovani promesse

In contemporanea al Gran Premio di Svizzera una quarantina di giovani slittinisti si sono cimentati nel Trofeo Sci Club Chambave. Non è invece stata disputata l'altra gara zonale in programma, così come sarà rinviata la competizione in calendario a Combasse domenica prossima per la concomitanza con i campionati del mondo di Val Casies e i campionati italiani allievi e ragazzi di Auronzo. Negli allievi ha vinto Stefano Giansetto, del Tersiva, davanti a Daniele Pieiller e Alex Nieroz. Tra le allieve successo di Mikaela Benvenuto, della Polisportiva Pollein, davanti a Lara Buillas e Barbara Sirni. Tra i ragazzi Eddy Perrin di Chambave ha preceduto Matteo Lugon e Davide Pieiller, mentre nella stessa categoria femminile si è imposta Stefania Domè di Pontey. Ancora un successo per la «scuola» di Pontey è arrivato con Louis Lavoyer nei cuccioli. **(c. c.)**

Vincitori a Solda

I regionali campioni nello sci

AOSTA. Sulle nevi altoatesine di Solda la Valle d'Aosta ha dettato legge nel secondo campionato nazionale di sci per dipendenti e amministratori delle regioni italiane. I valdostani si sono imposti con 1564 punti, dominando nel fondo (709 punti) e vincendo con margine inferiore nelle prove alpine (885 punti). Al secondo posto è finito il Trentino Alto Adige con 691 punti e al terzo la Lombardia con 488; a seguire Toscana e Umbria, a testimonianza di un trionfo valdostano di grandi dimensioni.

Tra 800 rappresentanti di 13 regioni va segnalato il dominio nelle prove di fondo, con vittorie di Tiziana Cognein tra le donne, Vitale Vésan tra i pionieri e Furio Serravalle tra i seniores. Nello sci alpino tra i maestri di sci e i seniores si sono imposti Enrico Viérin e Marco Petey.

Nelle altre tre categorie hanno vinto i locali Damien Vettorato, Umberto Deflorian e Ezio Revolti. Da segnalare infine Ernst Psenner (Alto Adige), che si è imposto nella sua categoria nel fondo sia nello slalom. **(c. c.)**

PALLAVOLO

Valcar in difesa. Il muro del Cral Cogne nell'incontro col Como

In casa le aostane hanno superato soltanto al tie-break il Como

Valcar, 2 punti da brivido

Pesante sconfitta per l'Olimpia Nicotera

AOSTA. Vittoria della Valcar Cogne e sconfitta dell'Olimpia Nicotera Costruzioni nel campionati di pallavolo. La squadra del presidente Coda è tornata al successo in serie C1 femminile superando per 3-2 il Como (14-16; 15-7; 15-9; 14-16 e 15-10 i parziali), i ragazzi di Varisella si sono arresi per 3-0 (15-12; 15-3 e 15-7) sul parquet dell'Alba.

La Valcar ha dovuto fare ricorso al tie-break per avere ragione del Como. Gli alti e bassi di rendimento hanno condizionato la prova delle aostane, che hanno alternato momenti di bel gioco a fasi opache. Le padrone di casa hanno approfittato, in alcuni frangenti, delle pecche delle biancoazzurre per costringere la Angelino e compagne a giungere al quinto set per aggiudicarsi il match.

«I problemi maggiori li abbiamo avuti in ricezione — dice l'allenatore Giorgio Moro — le difficoltà sulle battute avversarie hanno condizionato anche la costruzione delle fasi d'attacco. Alla distanza è comunque emersa la differenza di valori, ma dobbiamo esprimerci con maggiore continuità per evitare guai in futuro. Le assenze di Favetto e Antonella Periello si sono fatte sentire».

Perso il primo set, le aostane si sono aggiudicate i due successivi parziali per poi concedere alle ospiti la quarta frazione di gioco. Nel tie-break la Valcar si è portata subito in vantaggio per 5-0 e ha controllato poi con autorità i tentativi di rimonta ospiti, chiudendo l'incontro sul 15-10 tra l'esultanza dei numerosi tifosi accorsi alla palestra di via Binel.

Sabato prossimo la squadra di Moro giocherà a Vigevano con l'obiettivo di centrare la vittoria per rimanere nelle posizioni di vertice della classifica. La Valcar è terza in graduatoria assieme a Menoghetti e Sgeam a quota 18, preceduta da Ivrea (20 punti) e Safa Torino (26).

Disco rosso per l'Olimpia Nicotera costruzioni ad Alba. Dice il presidente Francesco Scaramello: «Le prestazioni hanno ormai un denominatore comune: mancanza di carattere. Dopo aver lottato nel primo set, vinto dai padroni di casa per 15-12, la squadra ha perso grinta e fiducia nei propri mezzi lasciando via libera ai piemontesi, che non hanno avuto difficoltà a superarci per 3-0. Soltanto se ritroveremo un po' d'orgoglio potremo toglierci qualche soddisfazione». La situazione degli aostani è ancora sufficientemente tranquilla. Alle spalle di Bertoni e compagni, fermi a quota 8 come il Caluso, ci sono Delta Mondovì e Chieri con 4 punti e Cavaglià (2). Anche se non corrono rischi particolari, i ragazzi di Varisella devono migliorare la situazione in graduatoria per evitare sgradite sorprese finali. **(a. b.)**

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Emergono i primi nomi delle aziende coinvolte nell'inchiesta

Truffa Iva: 18 denunciati

Asti, la borsa dei vini come reagirà?

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Fanno parte di un ristretto giro di produttori e commercianti i 18 imprenditori coinvolti nello scandalo del falso vino piemontese e denunciati per frode in commercio. La truffa scoperta dalla Guardia di Finanza di Cuneo riguarderebbe circa 300 mila bottiglie contraffatte e poste sotto sequestro, una quantità modesta rispetto alla produzione di un'azienda di medie dimensioni. Ero vino ottenuto con uve a costo ridottissimo, provenienti forse dal Meridione, quello che, invece, non può in commercio come vino piemontese, nell'ambito del mercato dei prodotti di basso prezzo e dubbia qualità.

Delle due indagini aperte alla procura della Repubblica di Alba riguarda due aziende, di Neive e Santo Stefano Belbo, che hanno fatto uso di contrassegni Iva contraffatti: sarebbe imminente il rinvio a giudizio dei proprietari al tribunale di Alba. La seconda inchiesta è relativa ad alcune aziende di Narzole.

Emergono intanto i primi nomi degli imprenditori coinvolti. Secondo indiscrezioni, non confermate ufficialmente, l'indagine della Guardia di Finanza sarebbe partita da un'ispezione compiuta lo scorsa estate nella azienda di Angela Boido, in frazione Valdivilla di Santo Stefano Belbo, dove, già prima delle vendemmia, in alcune vasche, sarebbe stato trovato vino in fermentazione. Gli esami chimici svolti sui campioni prelevati dalla Guardia di Finanza avrebbero rilevato che al mosto era stato aggiunto anche acido citrico, una sostanza antiossidante, in quantità superiori a quelle consentite dalle legge. In passato anche il figlio di Angela Boido, Walter Bosio, pare sia stato denunciato, nell'ambito di un'inchiesta relativa ad un giro di bollette di accompagnamento fasulle.

A Neive i finanzieri hanno fatto visita all'azienda vinicola di Massimo Rivetti: il giovane imprenditore gestisce anche un ristorante in provincia di Torino.

A Narzole sarebbe stato denunciato Giampiero Balocco, titolare di un'azienda vinicola già coinvolta in un «caso»: agli impianti della ditta il Nucleo antisofisticazione dei carabinieri aveva apposto i sigilli. Sempre a Narzola risulterebbe coinvolta anche l'azienda di Giuseppe Gagna.

Le ditte che avrebbero smarciato i contrassegni e le capsule illegali, grazie ai quali i produttori vino avrebbero potuto evadere il fisco, sarebbero la «V. M.» di Motta di Costigliole d'Asti e la «C. N. P.» di Ceresole d'Alba.

A proposito della denuncia a carico di Maria Vola, titolare della «V.M.» di Motta, l'avvocato astigiano Monica Tetolo precisa: «La V.M. è la stamperia dei frodatori. L'azienda semplicemente fornito, in modo che a noi risulta regolare, capsule ad una delle cantine coinvolte e lo dimostreremo nella sede competente. Non è possibile rispondere dell'uso che viene fatto delle capsule, dopo la consegna».

Il nuovo scandalo, per quanto limitato e assolutamente non paragonabile al caso metanolo, sia per le dimensioni della truffa, sia per l'assenza di conseguenze per la salute dei consumatori, ha destato ugualmente grande apprensione nelle Langhe e nel Monferrato: si temono ripercussioni sul mercato dei vini e delle uve piemontesi. Una prima smentita a questa preoccupazione è attesa dalle contrattazioni alla borsa dei vini che si terrà oggi alla Camera di commercio di Asti: gli ultimi prezzi trattati nei giorni scorsi sono di 140-150 mila lire il quintale per il Dolcetto d'Asti e di 140-155 mila lire per il Dolcetto del Piemonte: le quotazioni del Grignolino andavano sono a 125 mila lire il quintale.

Anche il Consiglio comunale di Dogliani, riunitosi lunedì sera, ha discusso a lungo dello scandalo del falso dolcetto.

«Dopo un'attenta verifica con chi sta conducendo le indagini — ha detto il sindaco Giuseppe Martino, rispondendo alle numerose interrogazioni sull'argomento — posso escludere con assoluta certezza che fra i 18 imprenditori denunciati dalla Guardia di Finanza ci siano operatori doglianesi».

Anche il Comune di Santo Stefano Belbo ha espresso «vibrata protesta» per lo spazio che i giornali hanno dedicato alla notizia, richiamandosi all'operosità e onestà dei produttori locali.

Mario Bosonetto

La propone il Piano provinciale dei trasporti, per l'interscambio fra gomma e rotaia

Un'autostazione nel futuro della città

Potrebbe sorgere accanto alla ferrovia, oppure frazionata in aree diverse. Servizi elettronici di informazione
Grande viabilità, «rami secchi» da rilanciare e consorzi tra aziende per la concessione delle linee su strada

ASTI. Dopo oltre due anni di lavoro è stato presentato lunedì, in Provincia, il «Piano provinciale dei trasporti»: è lo strumento cui spetta il compito di indicare esigenze e interventi di trasporto nell'Astigiano.

La realizzazione del Piano è indispensabile per rendere completamente operativa la delega in materia di gestione dei trasporti locali, concessa con legge regionale. L'ufficio provinciale trasporti, insediatosi in occasione della legge delega, ha collaborato per la realizzazione del Piano, con la società «Transtec» di Torino. Più volte, in questi anni, è stato richiesto un varo sollecito dell'importante strumento, in particolare in occasione di vertenze «calde» legate ai problemi della viabilità: basti ricordare la «battaglia» sulla soppressione dei rami secchi ferroviari.

Nell'introduzione il presidente della Provincia, Tovo, ha ricordato «le difficoltà incontrate per integrare trasporti su ferrovia e su gomma», mentre l'assessore alla Viabilità, Pietro Goitre, ha illustrato i punti più importanti del Piano. L'elemento centrale, attorno al cui ruota la strategia dell'iniziativa, è il trasporto su rotaia «con il rilancio delle ferrovie a scarso traffico», attraverso regimi semplificati di esercizio e il recupero dell'utenza (persone e merci).

Altra questione fondamentale, oggetto in questi anni di esasperati dibattiti, è lo scambio tra mezzo privato e pubblico. Il Piano provinciale propone l'eliminazione delle corse a vuoto e di quelle sovrapposte, l'istituzione di «viaggi» laddove si ravvisi la necessità, anche nelle zone economicamente e socialmente più deboli attraverso servizi a chiamata, ricordando — sottolinea Goitre — che oggi l'offerta di trasporto è molto superiore alla domanda». Il Piano prevede la creazione, inoltre, di un sistema elettronico di informazione nei punti strategici della città e nella nuova autostazione per lo scambio ferrovia, gomme, mezzi privati. La localizzazione potrebbe essere quella dell'attuale autostazione, a ridosso della ferrovia, oppure in aree decentrate lungo le vie principali di accesso alla città.

Il Piano, per superare la polverizzazione delle concessioni dei trasporti (sono 20), avanza l'ipotesi di uno o più consorzi tra aziende. Viene poi puntata l'attenzione sul collegamento veloce Asti-Cuneo, sulla tangenziale Est e sulle vie di scorrimento per tagliare fuori la città; sugli interventi lungo la provinciale 105 Canelli-Nizza (come alternativa all'attuale statale) e sulla provinciale 22 (Valle Versa) in sostituzione della statale 458 per un prevedibile collegamento con le autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta.

Nel dibattito, seguito alla presentazione, molte le posizioni. Giovanni Periale, direttore dell'Asp, ha sollecitato «la costruzione dell'autostazione e l'integrazione dei trasporti urbani ed extraurbani». Per Giovanni Caldera (Fit), invece, «nel documento non si fa riferimento al collegamento ferroviario Asti-Milano e ai rapporti costi-ricavi delle linee secondarie».

A nome volta, Giacomo Sitzia (Unione Artigiani) ha criticato «l'insufficiente considerazione che il Piano riserva al trasporto merci su gomma, in una provincia, come quella astigiana, al centro del triangolo industriale». «Scelte di qualità ambientale» si è raccomandato Angelo Aizzi, vice segretario della Cgil, «specialmente per quanto riguarda l'autostazione». Ora il Piano, prima della stesura definitiva e dell'approvazione, dovrà recepire eventuali osservazioni. Quindi la parola passerà alla Regione.

Franco Cavagnino

Arrivano 2 mila posti auto

Il piano parcheggi predisposto dal Comune ha fatto un altro piccolo passo avanti. Nei giorni scorsi la Regione ha comunicato ufficialmente al Comune di aver approvato la prima parte del programma riguardante Asti: la pratica deve ottenere il visto di esecutività. La pratica individua due aree, come primo intervento: quella del nuovo palazzetto dello Sport sul Lungo Tanaro e le ristrutturazioni di Campo del Palio.

Per la prima area è prevista la realizzazione di 1500 posti auto: il finanziamento regionale ammonta a 3 miliardi e 750 milioni. In Campo del Palio, invece, porterà all'individuazione di 500 posti auto, per una spesa, finanziata dalla Regione, di 1 miliardo e 250 milioni. Una seconda tranche di lavori sarà portata in approvazione entro la fine del 1991. Complessivamente il piano prevede 3 mila nuovi posti auto.

ASTI
Approvato il Piano commerciale

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il nuovo Piano commerciale che regola anche il settore ambulante. Durante il dibattito è emerso il nodo del Palio in piazza Alfieri, dove due volte la settimana si svolge il mercato. SERVIZIO A PAG. 3

Oggi scoppia il «Demential»

E' oggi «scoppia» il Demential carnaval. Dalle 15 il Politeama si trasformerà in una grande «arena» dove si alterneranno gruppi «improvvisati» e non. Ad aprire la grande festa, organizzata dal Comune e riservata ai teen-agers astigiani, sarà la musica disco. Seguiranno le esibizioni della scuola di musica «Verdi», della scuola «Brofferio» e dell'Istituto «Giobert» (quest'ultimo propone un'intrigante danza del ventre). Poi sul palco saliranno il chitarrista Ettore Diliberto, Barbara d.j. di Radio Flash, Gianpaolo Viarengo e Pier Giorgio Gabbin, i Dead Mode Emotion di Enrico Soave. In programma anche i Farinej d'la brigna e, a conclusione, il mago Giorgio Faletti. La festa continuerà, no stop, fino alle 24. Contemporaneamente, al Ritz, a partire dalle 15,30, verranno proiettati quattro film: «Caruso Pascoski di padre polacco» con Francesco Nuti, poi, alle 17,30 il film musicale «U2 Rattle and Hum»; alle 19,30 «Compagni di scuola» di e con Carlo Verdone e infine alle 21,30 «Imagine: John Lennon». I biglietti per partecipare alla festa sono stati distribuiti nei giorni scorsi nelle scuole.

Domani le manifestazioni carnevalesche proseguono con «Comica finale»: gruppi teatrali amatoriali della provincia si esibiranno in scenette divertenti.

RISSA
Tra giovani in corso Savona

Sono rimasti coinvolti sei ragazzi: due di loro hanno dovuto ricorrere alle medicazioni del Pronto soccorso. I fatti sono: Carlo Lucca, 22 anni, i fratelli Sergio e Ignazio Cadeddu, di 18 e 18 anni e altri tre minorenni. Pare che i sei siano venuti alle mani per futili motivi. Il litigio è nato al luna park, dove i sei si erano incontrati e poi è sfociato nella rissa in corso Savona.

La commissione per il nuovo [illegible]

E' stata costituita la commissione istruttoria per il progetto del nuovo palazzo di giustizia che dovrà sorgere nell'area dell'ex caserma di via Scarampi. Sono stati i capi gruppo del Consiglio comunale a decidere la composizione della commissione. Oltre al sindaco e agli assessori all'urbanistica e lavori pubblici gli altri componenti sono: i rappresentanti della maggioranza consiliare: Giovanni Turello (pri) e Giovanni Rostagno (pli), per la minoranza Antonio Fassone (pci). Altri componenti: i presidenti del tribunale, degli Ordini professionali (ingegneri e architetti) e del segretario generale del Comune.

TRUFFA
«Bidonarono» un carrozziere

Otto mesi di reclusione con i benefici di legge sono le due condanne inflitte ieri dal pretore a carico di Carlo Scanavino, 38 anni, residente a Priocca d'Alba, e Giuseppe Scanga, 33 anni, di Sommariva Bosco, entrambi imputati di truffa ai danni del carrozziere Ennio Schia, 37 anni, di Asti. Secondo l'accusa Scanavino aveva fatto riparare dal carrozziere un'auto di grossa cilindrata (poi ritirata dallo Scanga) pagando l'importo dei lavori (6 milioni) con due assegni a vuoto.

Le indagini dopo il colpo nel magazzino di Solero che riforniva 40 farmacie astigiane

Un furto da un miliardo in farmaci

«Nessun problema per le scorte di medicinali»

ASTI. Ancora traccia dei banditi che nella notte tra domenica e lunedì hanno messo a segno un colpo miliardario nel magazzino della Co.Fa.P., cooperativa farmaceutici di Solero (Alessandria), sulla statale per Asti.

Le indagini sono state estese anche nell'Astigiano, finora senza esito. I ladri, entrati dal tetto del magazzino, dopo avere messo fuori uso un sofisticato sistema d'allarme, sono fuggiti con decine di scatoloni di farmaci per un valore stimato intorno al miliardo di lire. La notizia del colpo ha destato clamore anche tra i farmacisti astigiani, molti dei quali sono soci della cooperativa.

Per un momento si era temuto che potessero esserci ripercussioni nel normale approvvigionamento di farmaci. Ma già ieri la situazione era tornata perfettamente normale, conferma Michele Maggiora, presidente dell'Associazione provinciale titolari di farmacia (riunisce 80 esercizi, dei quali circa la metà aderiscono alla Cofap): «La direzione della cooperativa, con sede a Parma, ha subito provveduto — sottolinea Maggiora — ad assicurare il rifornimento tempestivo di tutti i tipi di medicinali, per cui non c'è stato praticamente nessun problema».

Secondo le ipotesi avanzate finora dagli inquirenti, i ladri avrebbero utilizzato nel colpo apparecchiature modernissime per individuare i varchi invisibili del sistema di allarme e quindi per evitarli. Inoltre per calarsi all'interno, dal tetto, alto circa dodici metri, devono avere compiuto autentiche «acrobazie». Una gang di professionisti, che ha agito con molta sicurezza e determinazione. I farmaci rubati sono tutti commercializzabili e possono essere quindi riciclati.

E' probabile possa trattarsi di un furto su commissione, in quanto i medicinali sarebbero stati accuratamente «selezionati» dai ladri.

Si stanno anche valutando possibili collegamenti con un episodio avvenuto pochi giorni fa: la polizia stradale aveva trovato nell'Alessandrino un furgone carico di medicinali rubati in Liguria. [f. b.]

Protesta anti-monopoli

I grossisti-rivenditori astigiani di tabacchi protestano contro l'amministrazione dei monopoli perché ritengono inadeguata l'indennità annua che ricevono dallo Stato. Durante un'assemblea, svoltasi domenica mattina all'Hasta Hotel di Valle Benedetta, i gestori dei magazzini di sigarette hanno chiesto un adeguamento della «provvigione», rimasta invariata dal 1962. Nel frattempo, sostengono i tabaccai, «le spese di gestione e quelle del personale dipendente si sono incrementate notevolmente. Inoltre gli accrediti da parte dell'amministrazione dei monopoli a favore dei gestori fanno registrare ritardi pesanti». Umberto Muratore, grossista di Montechiaro, ha incalzato: «Da otto anni aspettiamo i nuovi contratti». Le rivendicazioni sono state trasmesse all'onorevole Renzo Patria, componente della commissione Finanze della Camera, presente ai lavori. [p. p. g.]

Casabianca, ancora un raggiro ai danni di due anziani coniugi

Truffati da un finto tecnico

«I soldi sono falsi» e fugge con 11 milioni

ASTI. Ancora un raggiro ai danni di anziani soli. Questa volta sono caduti nella «rete» di un solitario truffatore sono stati due coniugi di frazione Casabianca, pensionati: Maddalena Dusio, 80 anni, e il marito Francesco Follo, di 84. E' accaduto lunedì pomeriggio.

Un giovane sui 25 anni, alto, distinto, vestito elegantemente, fingendosi dipendente Enel, è riuscito a farsi consegnare 11 milioni in contanti ed è poi fuggito senza lasciare traccia.

Un «copione» già visto in decine di altri episodi analoghi. E anche il «trucco» usato per mettere a segno il raggiro è lo stesso di sempre. In genere si sfrutta la cosiddetta «tecnica del postino». I truffatori si fingono dipendenti delle poste e con la scusa di controllare i soldi della pensione se ne vanno con tutto il malloppo. Stavolta invece l'autore di questa nuova impresa truffaldina si è presentato ai coniugi Follo come un «tecnico Enel». Ha raccontato Maddalena Dusio: «Ci ha detto che doveva controllare il contatore. Lo abbiamo fatto entrare in casa e ci siamo messi a parlare mentre lui ispezionava l'impianto elettrico».

Durante la conversazione il «bravo tecnico» avrebbe tirato fuori di tasca una banconota da 50 mila lire. «Vedete - ha detto ai due pensionati — questa è falsa. Ne hanno messe in giro migliaia, anche da dieci e centomila lire. Forse ne avete anche voi in casa».

I coniugi Follo allora hanno preso dal cassetto tutto il denaro che avevano in casa, quasi 11 milioni in contanti. Hanno depositato i soldi sul tavolo, in cucina, facendoli analizzare dall'«esperto», che li ha «controllati» con attenzione e alla fine ha emesso il verdetto: «Ce ne sono che potrebbero essere falsi. Devo fare un ulteriore accertamento nella mia banca». Per nulla insospettiti i coniugi Follo hanno aderito all'insolita richiesta.

Il giovane «tecnico» ha depositato il contante in una borsa ed è uscito tranquillamente. Mentre saliva sulla sua auto chiara (non è stato possibile finora risalire al tipo di vettura o alla targa) ha rivolto un'ultima raccomandazione ai due pensionati: «State tranquilli, verifico tutto e Ci vediamo tra un po'». Solo dopo qualche ora, non vedendolo tornare, Maddalena e Francesco Follo si sono preoccupati. Poi hanno deciso di avvertire i carabinieri. Al maresciallo del nucleo operativo al quale si sono rivolti non è stato difficile intuire che si era trattato della «solita» truffa.

Ha spiegato il sottufficiale: «Purtroppo non riusciamo a far capire alle persone anziane che non devono aprire agli sconosciuti. Tantomeno devono consegnare soldi o altri oggetti preziosi».

Franco Binello

Alla scuola alberghiera di Agliano un corso di enogastronomia

In cucina, da amatori

Sei lezioni sui vini e la buona tavola

AGLIANO. «E' dedicato agli amanti della buona tavola, del vino, della vita allegra compagnia»: così si presenta il nuovo corso di enogastronomia che avrà inizio il 6 marzo, per iniziativa del Centro di formazione professionale alberghiero di Agliano.

L'idea è nata dalle molte richieste di suggerimenti e consigli, che casalinghe e giovani padroni di casa rivolgono alla scuola: come preparare correttamente il tavolo, che vini servire e quali piatti proporre per le varie occasioni di festa.

«E' un corso a livello amatoriale — spiega la direttrice del Centro, Lucia Barberino — ci siamo resi conto che la gente apprezza sempre di più il piacere della tavola, ha voglia di sperimentare piatti nuovi o presentazioni particolari». Le lezioni saranno 6, con cadenza settimanale, (tutti i martedì), dalle 17 alle 22 e a fine corso, alla metà di aprile, gli allievi si esibiranno in un pranzo-degustazione per dare dimostrazione delle tecniche apprese.

Il corso è organizzato in collaborazione con l'Accademia italiana della Cucina ed un astigiano famoso in questo campo, l'avvocato Giovanni Goria, ha dato la sua disponibilità per alcune lezioni. Gli altri insegnanti sono della Scuola Alberghiera: lo chef Gianni Bonadio, i maestri di sala Giulio Giorgia e Franco Delprino ed i sommeiller Giorgio Penna e Mauro Garberoglio.

Due lezioni saranno dedicate alla cucina piemontese tradizionale e le altre alla cucina italiana ed internazionale. I vini, in una zona tipica come quella della Valle Belbo, meritano un discorso a parte: spesso a tavola, ottimi piatti non hanno un accompagnamento adeguato. La Scuola si propone, con la collaborazione del Consorzio dell'Asti Spumante e delle case vinicole Valfieri e Riccadonna, di dare una corretta informazione per la gestione di una cantina familiare.

Il costo di iscrizione al corso è di 250 mila lire e chi è interessato può prenotarsi telefonando al 95.40.79 di Agliano.

Se questo esperimento avrà successo, il prossimo anno la scuola organizzerà un corso di secondo livello, per chi vuole ulteriormente approfondire l'arte culinaria. Vi potranno anche partecipare ex allievi della scuola o cuochi affermati, per un nuovo aggiornamento.

«Per la nostra scuola — continua Lucia Barberino — queste occasioni sono importanti anche per far conoscere il lavoro dei ragazzi che la frequentano». Quest'anno sono una ventina gli «apprendisti» cuochi e camerieri che seguono il biennio del centro professionale finanziato dalla Regione: a giugno sosterranno gli esami finali e metteranno la loro arte a disposizione dei buongustai.

Enrica Cerrato

A «Torino centrotavola»

Chef astigiani protagonisti e un'asta enologica

ASTI. Si è chiusa domenica, con un bilancio positivo, la seconda edizione di «Torino Centrotavola», la rassegna che ha proposto, durante due fine settimana, il meglio della cucina regionale con le proposte dei migliori chef piemontesi (hanno partecipato anche alcuni ristoratori astigiani): nel corso delle sei serate tenutesi in 25 ristoranti cittadini si calcola siano «passati» 8 mila commensali.

La giornata conclusiva ha avuto come a parte di rilievo l'Astigiano. Domenica pomeriggio, infatti, si è svolta un'asta benefica di vini pregiati, offerti dalla Provincia di Asti e dall'Associazione Donne del Vino. Tra i lotti più ambiti, il 19, una bottiglia di Sauternes Chateau d'Yquem del 1983 aggiudicata per 1 mila lire. Molte bottiglie di Barolo e Barbaresco prenderanno il volo per New York e andranno ad arricchire la ricchissima cantina di «Barbetta Restaurant», già premiato dall'Istituto per il Commercio estero quale migliore locale di vini italiani negli Usa.

Le vendite ha raccolto oltre 9 milioni di lire che sono stati devoluti parte alla Società San Vincenzo de' Paoli per l'avvio di una iniziativa a carattere sociale, e parte al Ser.mi.g. (Servizio Missionario Giovanile) per l'opera che da tempo lo vede impegnato nell'assistenza agli immigrati extracomunitari.

In serata, poi, si è svolta una cena di gala al ristorante «la Rotonda»: dietro ai fornelli nomi celebri della ristorazione piemontese, come Giancarlo Bagatin, Luigi Caputo, Armando Zanetti e due astigiani, Giuseppe Palermino de «La Braja» di Montemagno e Sebastiano Balducci dell'Hasta di Asti.

Nel corso della serata, il sindaco di Torino Maria Magnani Noya ha consegnato a Laura Maioglio proprietaria del Barbetta Restaurant, il sigillo della Città di Torino e di tutto il Piemonte in terra americana. Successivamente il giornalista Josè Pellegrini ha presentato il libro «La donna e l'arte del vino» di Mario Bartolini e Sandro Doglio ha illustrato la Tavolozza delle Langhe, una coreografica opera artistica della pittrice Claudia Ferrarosi. [f. la.]

Presto i lavori

Più acqua per 6 paesi della Langa

ROCCAVERANO. Tra qualche mese, per sei Comuni dell'alta Valle Bormida, il problema dell'approvvigionamento idrico dovrebbe più rappresentare un problema.

E' in via di completamento l'acquedotto dell'«Alta Langa Astigiana», che servirà Roccaverano, Vesime, Bubbio, Monastero, Cassinasco e Sessame, supportando, inoltre, altri paesi della Valle messi in crisi dalla siccità e dall'impossibilità di utilizzare i pozzi inquinati dal Bormida. L'ultimo lotto è stato appaltato alla «S.A.D.» di Vesime, ed i lavori s'inizieranno entro un mese. Spiega Franco Mondo, responsabile tecnico alla Comunità montana Langa Astigiana (è anche vicesindaco di Bubbio): «Abbiamo ottenuto il finanziamento, circa 1 miliardo. Le sorgenti dove attingeremo sono l'alveo del torrente Uzzone. La capacità di erogazione del nuovo pozzo è di circa 8 litri il secondo». L'acqua servirà i piccoli acquedotti rurali e, in caso di necessità, quelli comunali. [gi. v.]

Il Comune ha comprato da un privato una lapide latina

La Canelli «romana»

Il reperto era stato trovato in una cascina di Rocchetta Palafea
E' una stele funeraria, ben conservata. Il ricco patrimonio di epigrafi

CANELLI. Mentre ad Asti la Sovrintendenza ai beni archeologici fa scavi e ispezioni in un cantiere del centro storico, dove si suppone che nel sottosuolo possano trovarsi reperti antichi, un buona notizia arriva da Canelli. Nei giorni scorsi, infatti, la giunta comunale, su indicazione degli esperti della Sovrintendenza Archeologica del Piemonte, ha deciso di acquistare una lapide funeraria conservata nella cascina di Giuseppe Lovisolo di Rocchetta Palafea, custodita, ora, nei locali del Comune canellese.

L'epigrafe, in arenaria locale, misura approssimativamente 80 x 147 centimetri, è è spezzata in due parti, di cui la superiore è ben conservata, mentre quella inferiore risulta fortemente deteriorata. Di fattura elegante, l'iscrizione è tracciata entro un'elaborata cornice, con, alla base, due cani scolpiti in basso rilievo che si fronteggiano.

La presenza di questo reperto ora stata segnalata, alla fine del secolo scorso, dal canellese Vittorio Molinari, e compare anche nel trattato sulle lapidi romane del Mommsen «Corpo delle iscrizioni latine». Il testo latino riportato sulla pietra riguarda la «Gens Cominia» e dice testualmente: «M Cominio / M.F. Secundo / Cam Commelio / A LXXXV / et Terentiae prf / Clarae / Parentibus / Primus et M et C / et Cominio Mf color / et Q Cominio Mf / Fratribus / Discitis Crescentes / Pietam rendere / Vostris».

In base all'interpretazione fornita da alcuni studiosi, pare che la lapide fosse stata dedicata da alcuni parenti a Marco Cominio Secondo, figlio di Marco, della tribù Camilia, dell'età di ottantacinque anni, ed a Terenzia Clara, figlia di Primo, sua moglie. Tra coloro che ordinarono la pietra, dovevano esserci i figli Primo, Marco e Caio, ed i fratelli del defunto, Marco Cominio Celere e Quinto Cominio. Questa iscrizione trova riscontro in un'altra importante lapide portata circa trent'anni fa nelle fondamenta di un edificio che sorge in località Fello, sulla collina canellese verso Loazzolo, dove si trova tutt'ora.

Contrariamente a molte altre, quest'ultima è ben conservata, anche la fattura è più rozza e meno curata di quella scoperta a Rocchetta Palafea. L'epigrafe di Fello è centinata alla sommità e porta il ritratto del defunto in mezzo a due animali mitologici, probabilmente capricorni, che starebbero a ricordare il segno zodiacale del morto. Il testo si riferisce ancora alla famiglia Cominia. Altre lapidi erano state sistemate nell'androne della scuola «Giuliani».

Dice Sergio Bobbio, bibliotecario e studioso delle lapidi canellesi: «Il sottosuolo delle colline che circondano Canelli, specialmente nella zona di San Vito dove è stata scoperta la prima iscrizione ed in regione Fello, è molto ricco di reperti, testimonianze è una presenza vivace e importante su queste colline di insediamenti romani. Il lavoro di raccolta e catalogazione risulta, però, difficile, e spesso viene lasciato alla volontà e passione dei privati».

[gi. v.]

Affittata una villa davanti all'ospedale

Nizza, uffici Usl in piazza Garibaldi

NIZZA. La delibera è già pronta: il Comitato di gestione dell'Usl sentirà presto il parere dell'Assemblea sul trasloco in una villa di piazza Garibaldi, da molti anni disabitata, di proprietà della società immobiliare Orvel. L'edificio è a fianco di un magazzino di abbigliamento della Miroglio tessuti.

Dopo alcune riunioni con i proprietari, il Comitato di gestione ha deciso di affittare i locali: la società Orvel, da parte sua, si è impegnata a rinnovarli completamente per adattarli alle esigenze dell'Unità sanitaria.

In piazza Garibaldi, alcuni uffici dell'Usl 69 si troverebbero, così, esattamente di fronte all'ospedale, sull'altro lato della centrale piazza. Il palazzo di piazzetta Cavour (che fino a dodici anni era la sede del Liceo scientifico) è diventato troppo stretto per ospitare tutti gli uffici dell'Usl, dove quotidianamente passano centinaia di persone.

Nella nuova sede di piazza Garibaldi, si dovrebbero spostare gli uffici della medicina legale, igiene pubblica, della medicina di base ed integrativa ed il servizio di igiene mentale, ora costretto in angusti locali del centro storico.

Anche il servizio veterinario è sul piede di partenza: appena ultimati i lavori andrà nell'edificio del macello comunale sulla strada per Incisa.

I locali di piazzetta Cavour verrebbero così utilizzati con maggiore razionalità, per i restanti servizi, per la direzione e l'amministrazione. Oltre a queste modifiche, l'Usl aveva annunciato anche la possibilità di un diverso della palazzina in zona Re Umberto, adibita ad assistenza antitubercolotica: è allo studio il progetto di un centro socio-formativo.

[s. ce.]

Acquistato anche un montacarrozzelle

Canelli, contributi a scuole e asili

CANELLI. In una sala riverniciata di fresco, vista dell'insediamento della nuova Amministrazione» come ha commentato il sindaco Renato Branda, facendo riferimento alle prossime elezioni comunali, previste per maggio, è svolta la prima seduta del 1990 del Consiglio comunale.

Oltre al problema dell'«invasione» dei piccioni torraioli, per risolvere il quale i consiglieri hanno deciso all'unanimità di richiedere l'intervento delle guardie venatorie della Provincia, e della richiesta dell'estensione della denominazione d'origine controllata per il Dolcetto prodotto sulla riva sinistra del Belbo, gli argomenti in discussione (19 in totale) sono stati approvati in poco meno di tre ore.

All'ordine del giorno figurava, tra gli altri punti, il riparto dei fondi di scolastico per l'anno in corso. Il Consiglio, su proposta dell'assessore alla pubblica istruzione Vittorio Pilone, ha deciso di erogare la somma di un milione e mezzo alla scuola materna statale ed all'asilo «Cristo Re» di Villanuova, 3 milioni all'asilo privato «Bocchino» ed alla direzione delle scuole elementari, mentre 6 milioni andranno alle medie inferiori «Carlo Gancia».

Sempre a proposito di scuole, è stato deciso anche l'acquisto e l'installazione di un montacarrozzelle per disabili alla scuola media «Carlo Gancia», con una spesa di oltre 10 milioni.

Una serie di interventi sono stati previsti anche nel settore del verde pubblico. Si è deciso, ad esempio, il reimpianto degli alberi mancanti in viale Risorgimento e via Alba; si provvederà anche alla disinfestazione di 206 piante, mentre 20 di queste saranno sottoposte ad interventi di «idrochirurgia».

[gi. v.]

RSCG

2 2

MILIONI

CITROËN VI OFFRE FINO A DUE MILIONI DI SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO.

I Concessionari Citroën vi offrono fino a 2 milioni in più sul vostro usato se acquistate un'auto nuova (AX, BX, C15) usufruendo dei finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* per chi paga in contanti sono previsti in alternativa straordinari sconti.

acquistando il modello	supervalutazione (IVA inclusa) pagamento a rate	supersconto (IVA inclusa) pagamento in contanti
BX 19 benzina BX diesel	2.000.000	1.600.000
BX 14 benzina BX 16 benzina	1.500.000	1.300.000
BX 11 benzina	1.200.000	1.000.000
C 15 diesel	1.500.000	1.300.000
AX 14 benzina AX diesel	1.200.000	900.000
AX 10 benzina AX 11 benzina	1.000.000	700.000

Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

CONCESSIONARIA CITROËN

TESCAR s.r.l.

ESPOSIZIONE E VENDITA:
CORSO DANTE 60 - ASTI - TEL. 0141 214.055
ASSISTENZA E RICAMBI:
VIA BOSCO 2 - ASTI - TEL. 0141 212.790

Tasso riservato al 11/1/90 *su finanziamenti Credigrafo/Impiantamento (30,00%) gruppo mandatario

2 2

Approvato il nuovo strumento sul commercio e l'ambulantato

Sì al Piano commerciale

Il nodo del Palio in piazza Alfieri

ASTI. Il nuovo Piano commerciale che prevede anche le norme e i regolamenti per il settore ambulante, è stato approvato all'unanimità, lunedì sera, dal Consiglio comunale. Consensi favorevoli sono stati espressi da tutti i capigruppo e, dopo il voto, anche dai rappresentanti delle organizzazioni di categoria che con un folto gruppo di commercianti e ambulanti hanno seguito la discussione.

La Confesercenti ha subito diffuso una nota favorevole alla permanenza degli ambulanti in piazza Alfieri, nota che tra l'altro dice: «Si deve prendere atto, una volta per tutte, che la categoria è da anni impegnata a darsi un ruolo e un'identità di impresa commerciale moderna che rifugge dal precariato e dall'improvvisazione. Per questo — è scritto ancora — consideriamo il Piano, approvato questa sera, un primo passo in direzione della crescita e del consolidamento del ruolo economico di questo settore».

Prima della riunione consiliare c'era chi temeva uno «scontro», all'interno della maggioranza, dopo le prese di posizione di alcuni consiglieri del pentapartito, i quali alcuni mesi fa non si erano per nulla dimostrati favorevoli ai mercati ambulanti nel centro di Asti. L'annuncio che in piazza Alfieri sarà costruito un parcheggio sotterraneo (mille posti auto) per migliorare la viabilità, ha indotto tutta la maggioranza ad approvare le nuove direttive del commercio ambulante.

La Regione ha recentemente destinato, per la città di Asti, 5 miliardi a fondo perduto per realizzare nuovi parcheggi: un miliardo e mezzo sarà speso per quello sotterraneo di piazza Alfieri.

Intorno al Piano commerciale non c'è stato un particolare dibattito politico. Variazioni e proposte erano state già state recepite e formulate dalle commissioni comunali. Il Consiglio comunale si è limitato più che altro ad «arrotondare gli spigoli», ma ha sostenuto il capogruppo comunista Antonio Fassone.

Il dibattito sul nuovo Piano commerciale si era iniziato, giovedì scorso, con un lungo intervento dell'assessore al commercio, Gianni Bertolino, che ha replicato lunedì. Secondo l'assessore «l'indirizzo ispiratore del Piano è rappresentato dall'impegno diretto ad armonizzare la difesa degli operatori commerciali già in attività, con la necessità di garantire un giusto regime di concorrenza e la presenza di servizi commerciali adeguati nelle zone di recente espansione della città e nelle frazioni. Per quanto riguarda la grande distribuzione è prevede uno sviluppo contenuto».

Il nuovo Piano tiene conto dei suggerimenti della Regione che nelle sue indicazioni programmatiche è di urbanistica commerciale classifica Asti come un «centro da ripolarizzare e riqualificare».

Alla seduta di lunedì, il primo ad intervenire è stato Giorgio Rostagno (pli) il quale pur condividendo le linee del Piano, ha detto: «Sono d'accordo con il consigliere Piero D'Adda (dc) che piazza Alfieri dovrebbe essere liberata sia dai mercati che dal Palio se si vuole allargare l'isola pedonale. Speriamo che il parcheggio sotterraneo porti ad un miglioramento delle situazione viabile». Antonio Baudo (msi) invece si è dichiarato favorevole a spostare altrove il Palio ma non il mercato. Subito dopo Giuseppe Barolo (dc) ha chiesto una variazione al regolamento dei mercati ambulanti. «Saremo esautorati — ha sostenuto Barolo — se deleghiamo la giunta ad istituire eventuali mercati; dove invece essere il Consiglio a decidere». La proposta è stata subito accolta dall'assessore al commercio.

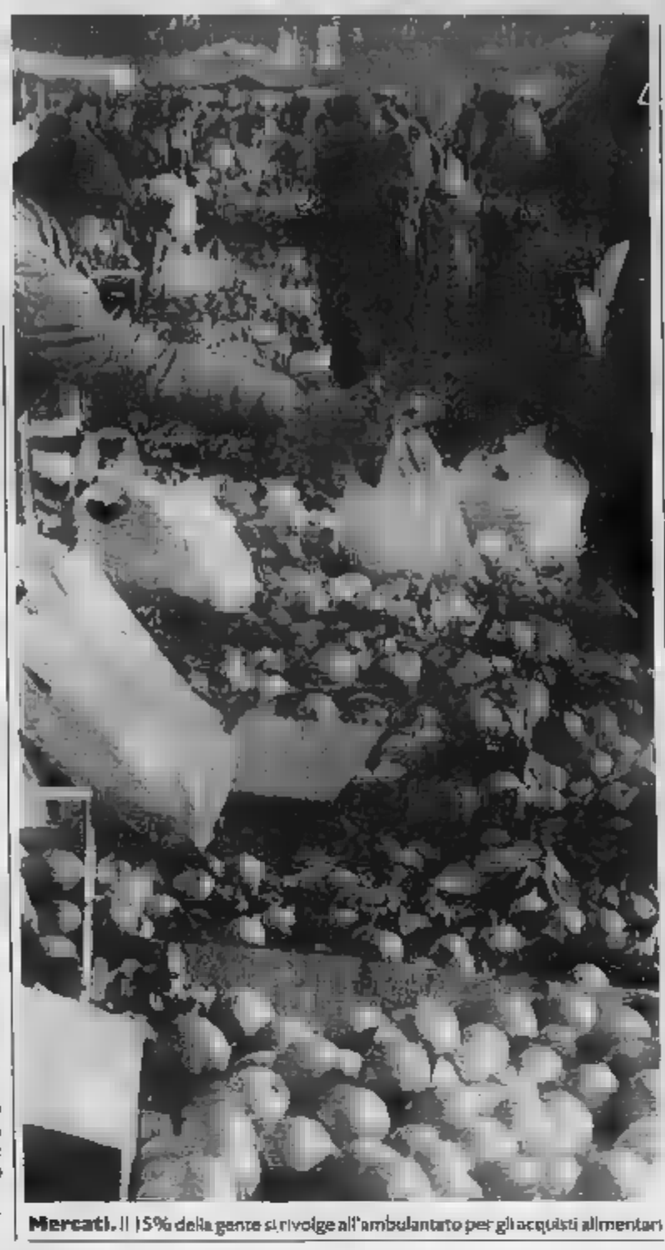
Prima del voto D'Adda ha sollecitato la giunta affinché, in una prossima riunione consiliare, si discuta del Palio in piazza Alfieri. «Chiedo formalmente che il Consiglio si pronunci. Anche se sarò in minoranza non importa, intendo però che la cittadinanza sappia chi tra i consiglieri è favorevole o contrario a far correre il Palio nel centro della città».

Vittorio Marchisio

Le scelte degli astigiani

Il nuovo Piano commerciale è costituito da due pubblicazioni di circa 200 pagine. Il Piano ha validità, secondo la legge, di 4 anni, ma mediamente può durare anche 6-7 anni. La pubblicazione contiene anche un'indagine campionaria sulla rete commerciale. Per quanto riguarda la superficie dei punti di vendita risulta che ad Asti un esercizio tradizionale mediamente lavora con 37 metri quadrati, un minimercato con 248 mq. e un supermercato con 554 mq. Il pubblico per gli acquisti alimentari si rivolge prevalentemente ai supermercati (65 per cento dei consumatori), seguono il dettaglio tradizionale (20 per cento), l'ambulantato (15 per cento).

La più alta incidenza di personale dipendente è riscontrabile nei supermercati, mentre gli esercizi tradizionali presentano una conduzione familiare e poche unità.



Mercati. Il 15% della gente si rivolge all'ambulantato per gli acquisti alimentari

ASTIBREVI

Sarà gemellaggio con Piombino?

Una delegazione del Comitato rievocazioni storiche di Piombino (Livorno), gemellato con il comitato Palio del rione San Paolo, è stata ricevuta in municipio, nei giorni scorsi, dal sindaco di Asti, Giorgio Galvagno, dall'assessore al Turismo, Gianni Bertolino e dal vicepresidente della Provincia, Pietro Goitre. La delegazione della città toscana è guidata dal sindaco Paolo Benesperi e dal presidente del comitato piombinese, Carlo Olmo, il quale ha invitato il gruppo sbandieratori dell'«Astar» alla seconda edizione della «Giostra degli arcieri» in programma a Piombino il 21 luglio. E' probabile che a questi incontri faccia seguito un «gemellaggio» tra le due città.

Accordo tra pli ed Enpal

Accordo tra la direzione provinciale del pli e il patronato Enpal per il disbrigo delle pratiche previdenziali. Per due giorni alla settimana (il mercoledì e il sabato dalle 9,30 alle 12) nella sede liberale di via Crispi 13, sarà aperto un recapito dell'Ente di patronato.

Opuscolo per l'obiezione

La Caritas diocesana di Asti sta preparando un opuscolo sull'obiezione di coscienza al servizio militare. E' stata chiesta la collaborazione di tutti gli enti convenzionati con il ministero della Difesa presenti nell'Astigiano. Per informazioni telefonare al 352.440 (prefisso 0141) in via Varrone 28/A.

CEPROS
Nuova biblioteca e emeroteca

Il Cepros (Centro di promozione delle opportunità di socializzazione «Ettore e Teresa Debenedetti») ha aperto presso la sua sede, in via Massimo d'Azeglio 42, ad Asti, una nuova biblioteca ed emeroteca, con circa 1600 volumi e 50 riviste. Sono consultabili anche le Gazzette Ufficiali e le guide all'orientamento scolastico professionale e all'università. Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì 16-18; martedì 10-12; sabato 10-12 e 16-18.

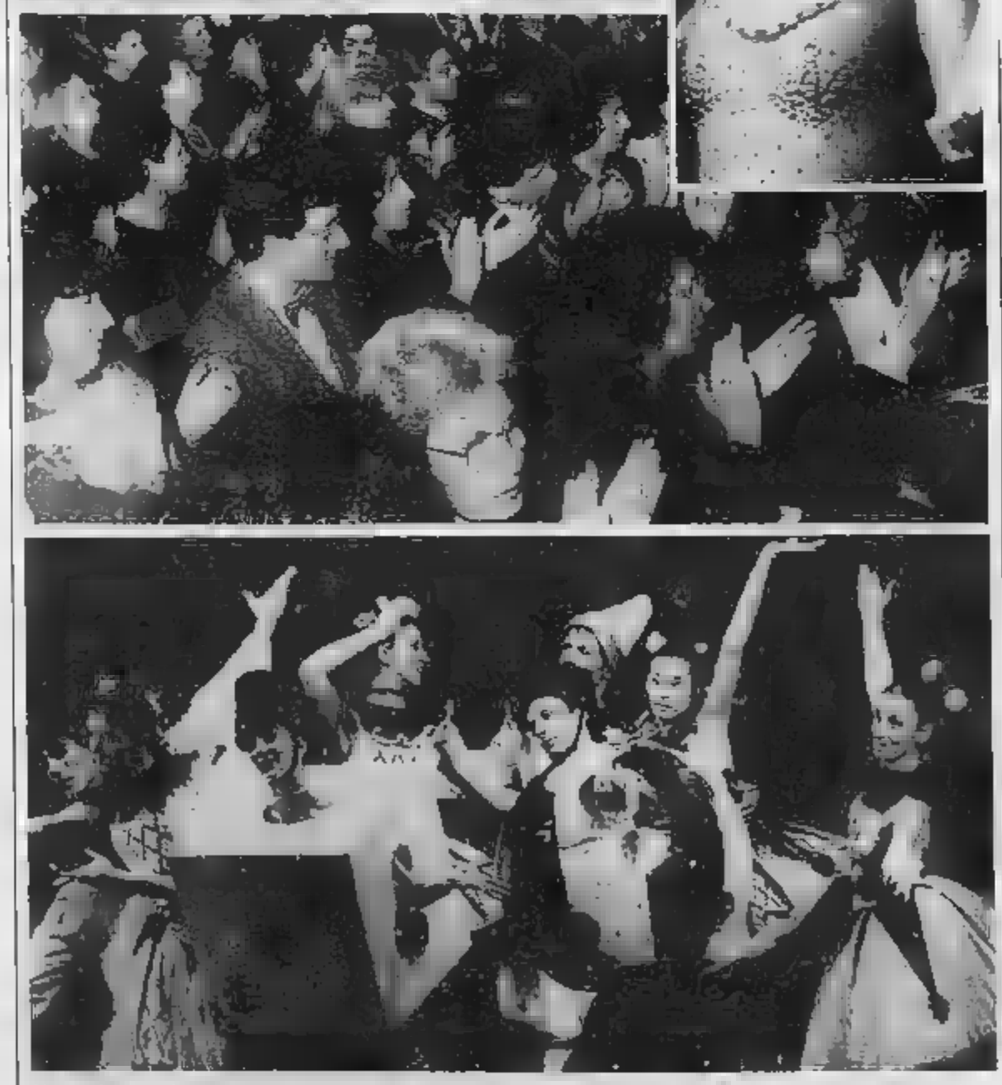
I parchi Usa con i «Filanti»

«Galoppata attraverso i parchi dell'Ovest degli Stati Uniti»: è il titolo di una serata con proiezione di diapositive organizzata dalla Contrada dei filanti, associazione socio-culturale astigiana. L'iniziativa è in programma giovedì 1 marzo alle 21,15, al centro culturale San Secondo di Asti. Verranno proiettate diapositive scattate dal fotografo astigiano Gino Lizzi nei parchi nazionali di Los Angeles, San Francisco, Las Vegas, Yellowstone e altre immagini di alcune tra le più suggestive località Usa.

Successo, lunedì, del galà benefico organizzato dal comitato femminile della Croce Rossa e dalla Lega antitumori

Solidarietà a passo di danza

Sul palco si sono alternati la ballerina Loredana Furno, il pianista jazz Gaslini e Arturo Brachetti
Il ricavato servirà per l'acquisto di un pulmino per il trasporto handicappati e di un computer



Un galà per mille. Alcune immagini della serata di beneficenza al Politeama. In alto la ballerina Loredana Furno e il trasformista Arturo Brachetti. In mezzo, il pubblico che ha gremito la platea e sotto le ballerine della scuola di Torino

CANELLI
Un'ambulanza per dializzati

Il 1989 è stato, per il Sottocomitato di Canelli della Croce Rossa, un anno di intensa attività. La relazione annuale, presentata nei giorni scorsi dal presidente Gabriele Mossino, ne traccia il ricco bilancio. I militi canellesi hanno percorso, con i 13 mezzi a loro disposizione, 137.867 chilometri. Gli interventi urgenti a favore di dializzati sono stati effettuati con l'apposita autolettiga in dotazione al gruppo di Canelli.

La Croce Rossa canellese può contare sull'apporto di volontari (60 sono affiliati al gruppo di Monastero), i quali assicurano, a turno, un servizio di pronto intervento in ogni momento della giornata. Accanto ai militi destinati alla guida delle ambulanze, operano 32 «Crocerossine», addette ai servizi di primo intervento. Pochi giorni il numero di queste giovani volontarie si è arricchito di 10 unità dopo il corso di specializzazione durato 3 mesi. Infine è giunta una nuova unità di rianimazione mobile, che si affianca a quella già operante dal 1988, il pulmino per dializzati non barellati. L'unità di rianimazione, un Fiat «SuperCombi», è stato acquistato grazie ai fondi provenienti dalla gestione di bilancio e con un contributo statale. L'utilizzo sarà affidato ad una squadra di pronto intervento composta da personale medico e paramedico specializzato.

lgi. v.l

ASTI. Ha avuto grande successo lunedì sera al Politeama la manifestazione «A teatro con amore», organizzato dal Comitato femminile di Asti della Croce Rossa e dalla sezione astigiana della Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Il ricavato della serata (ieri erano ancora in corso i conteggi per detrarre le spese di organizzazione dall'incasso) è destinato al raggiungimento della somma necessaria per acquistare un pulmino per il trasporto di handicappati e di un computer per il «Registro tumori», una banca dati che entrerà in funzione alla Divisione di radioterapia all'ospedale astigiano. Il pulmino, attrezzato per il trasporto di persone menomate fisicamente, costa 25 milioni e sarà consegnato ad aprile.

«E' stato un vero successo, di cui possiamo dirci soddisfatti — hanno commentato gli organizzatori —; con le offerte per questa serata magnificamente riuscita abbiamo raggiunto l'obiettivo fissato».

La cifra necessaria per il pulmino è stata raggiunta a partire dai fondi raccolti in una precedente manifestazione di beneficenza a Santo Stefano Belbo. Per la realizzazione del «Registro Tumori», il cui costo è di circa 80 milioni, si dovrà attendere fino a maggio.

Per questo appuntamento sono state invitate figure di prima grandezza nel panorama artistico italiano ed il pubblico astigiano ha risposto con calore, lasciando ben pochi posti liberi in platea. Sul palco del Politeama, riccamente addobbato di fiori, il balletto è stato il protagonista della serata: il sipario si è aperto difatti per le giovani danzatrici del Centro di danza di Asti, diretto da Silvia De Bernardi. Le allieve della scuola astigiana hanno presentato una classica «Entrée», su musiche di Ludwig Minkus, subito seguite dalla Compagnia di danza teatro di Torino. I giovani torinesi hanno offerto una spiritosa interpretazione della «Circus polka» di Igor Stravinskij, un brano «cubista» in perfetto carattere carnevalesco, su coreografia di Loredana Furno. E' seguita la suite «Romeo e Giulietta» di Sergej Prokofiev, con la coreografia di Vittorio Biagi, interpretata dai solisti Loredana Furno e Jean Pierre Martal, impegnati in intensi «pas de deux».

Il programma ha offerto inoltre l'esibizione sospesa tra poesia e ironia del «trasformista» Arturo Brachetti, accolto da un sincero applauso. Brachetti ha interpretato alcuni dei suoi personaggi più riusciti, dalla cantante lirica isterica alla soubrette. Ha poi replicato la magia del suo teatrino d'ombre cinesi.

Ancora balletto quindi, con il «Gruppo» del Centro di danza astigiano che ha interpretato la «Ballet suite» di musiche di Dimitri Shostakovich, coreografie firmate da Silvia De Bernardi. Ha concluso la rassegna di balletto la suite «Tango», musicata dal principe della musica argentina, Astor Piazzolla, con le coreografie di Roberto Fascilla; in anteprima il duo Furno-Martal e alcuni ballerini.

Il compito di chiudere la densa serata è stato affidato al pianista milanese Giorgio Gaslini, tra i più importanti jazzisti italiani, che in alcuni brani ha condensato la sua bravura. Gaslini ha aggredito la tastiera con brani suoi e di Keith Jarreth, siglando la esibizione un trascinante ed applauditissimo blues.

Carlo Francesco Conti

PK — la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
20123 Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10128 Torino M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 16 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/562.560
Piazza G. Marconi - Tel. (019) 36.219/611.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Intervista ■ Lucia Gianotti, Patrizia Bucciol e Roberta Steffenino

Le «gazzelle» del Monti

Promosse ai Nazionali di campestre

ASTI. L'Istituto Magistrale «Monti» non ha neppure una palestra: gli studenti infatti sono «nomadi» tra la scuola media Goltieri, il Quintino Sella ed il liceo classico che concede loro gentilmente spazio e attrezzature. E ■ Lucia Gianotti, Roberta Steffenino ■ Patrizia Bucciol spetta il compito ■ tener alto ■ nome della scuola: infatti le tre maestrine ■ sono piazzate al ■■■ posto nella classifica a squadre della fase regionale dei campionati studenteschi ■ cor■ campestre che si è svolta ■ Asti.

Il 27 febbraio partiranno per Vinovo dove il ■ gareggeranno nella fase nazionale. Per tutte e tre l'atletica leggera occupa uno spazio importante: sono tesserate per la società della Virtus Assitalia ■ ogni giorno ■ allenano per due ■■ al campo scuola.

La specialità di Lucia Gianotti è ■ marcia che le ha regalato notevoli soddisfazioni agonistiche in campo regionale e nazionale; alla marcia si dedica anche Patrizia Bucciol, mentre Roberta Steffenino gareggia nei 400 metri.

Le tre studentesse si ■■■ «scolarizzate» in occasione dei campionati studenteschi con la supervisione della loro insegnante, Pia Mariano.

Lucia Gianotti, 15 anni, spera che il risultato possa servire come esempio per le nostre compagne di scuola. Se fossi l'assessore allo sport cercherei di incentivare l'attività sportiva e soprattutto di convincere più giovani a dedicarsi allo sport».

Gli insegnanti hanno sempre collaborato con loro, ■■■ racconta Roberta Steffenino, 15 anni, iscritta alla prima magistrale: «Alcuni si interessano ai nostri risultati, altri no, ma non ci hanno mai impedito di fare atletica e questo è importmte per noi».

Ed ora, dopo la fase nazionale della corsa campestre, sarà la volta dei campionati provinciali di atletica leggera.

«Saremo in gran forma per i campionati provinciali. La nostra squadra sarà molto competitiva — ha detto Patrizia Bucciol — perché riusciamo a coprire tutte le specialità. Siamo arrivate terze nella campestre che ■■■ è neppure la nostra disciplina■■ principe. I presupposti sono buoni».

Gli obiettivi ora sono rivolti agli Studenteschi ■ atletica: nella squadra femminile «allie■■■ dell'Istituto Magistrale gareggeranno anche Simona Secoli, Debora Marengo, Jenny Mischiatti, Paola Finotto e France■■■ Zappa.

Il trio formato ■ Gianotti-Bucciol-Steffenino ha lanciato ■■■ sfida per gli Studenteschi di atletica leggera: batteremo le nostre classiche rivali, l'Istituto Tecnico Giobert ■■ il Liceo Scientifico. Promessa ■ atlete.

Daniela Cotto

Con loro il «Monti» va al co■■■ Da sinistra Patrizia Bucciol, Roberta Steffenino e Lucia Gianotti dell'istituto magistrale «Monti» che dopo aver vinto la fase regionale di campestre, gareggeranno in quella nazionale a fine febbraio a Vinovo

Istruttore del Cai scala due cascate di ghiaccio

Beppe «il ragno»

L'impresa in Val di Lanzo

ASTI. Il già ricchissimo palmarès del Cai di Asti (Club Alpino Italiano) ■■ arricchito di ■■ nuovo successo. L'alpinista Beppe Rubiu, istruttore della sezione di Asti, ha compiuto la prima ripetizione della salita ■ due spettacolari cascate di ghiaccio nel vallone di Arnas, ■ Viù (valli ■ Lanzo).

Le cascate sono «Le due perline di Arnas» e «Time out»: la verticalità dell'ascensione, mai inferiore agli 80°, e la precaria consistenza del ghiaccio, in alcuni punti, hanno fatto di que■■ «arrampicata» un'impresa ■ assoluto rilievo.

Beppe Rubiu ha affrontato le risalite in cordata con Riccardo Calastri del Cai di Torino: i due hanno impiegato un'ora e ■■■zo per affrontare le due alte colonne di ghiaccio, una ■■ metri e l'altra di 80, superando tra l'altro un'insidiosa stalattite verticale.

Non sono neppure mancate le emozioni: al secondo tiro di corda, Beppe Rubiu, che era primo in cordata, a causa della rottura di ■■■ sottile lastra ■ ghiaccio, ha compiuto ■■ volo di 8 metri: la buona tenuta dei chiodi ■ assicurazione ha evitato danni agli alpinisti che hanno potuto continuare la loro impresa.

Precedentemente Rubiu e Calastri avevano scalato la cascata di Peira Claval classificata con difficoltà «TD» (très difficile).

[f. c.]

Vallone di Arnas. Beppe Rubiu durante la scalata ■ una parete di ghiaccio

SPORTFLASH

BASKET ■■■■■■ ■■■■ di juniores, allievi ■ ragazzi

Vittoria dell'Astense contro l'Ovada (98-90) nel campionato «juniores». Astense: Cerruti 10, Baino 3, Audenino 11, Fea 1, Ouassolo 4, Caracciolo 20, Segatto 2, Scanavino 6, Gobbino 2, L. Porcellana 4, ■. Porcellana ■. Sconfitta invece per la formazione juniores «B» dell'Astense che ha ceduto di fronte all'Alba, 71-74 il punteggio. Astense B: M. Porcellana 4, Cerruti 2, Gobbino 2, Baino 7, Ouassolo 8, Audenino 4, Scanavino 21, L. Porcellana 10, Caracciolo 16. Il quintetto della Cierre incontrerà invece giovedì la formazione del Derthona.

Nel campionato «allievi» altro successo per l'Astense che ha sconfitto il Casale per 88-54. Astense: Penna 20, Sciuto ■ Gianuzzi 8, Bauda 6, Fasolis 12, Cantelli 12, Ghigo 9, Froda 9, Binello 4.

Nel campionato «ragazzi» il Bra si è imposto sull'Astense «B» per 100-27. Astense: Castellari ■, Chies 2, Borgogno 5, Tarantino 1, Ian■■■ 1, Bossolino 2, Pascali 2. Vittoria per il quintetto «A» dell'Astense che si è imposto sul Fossano per 120-46. Astense: Santini 10, Gianuzzi 24, Binello 32, Fassone 11, Pofundi 6, Rabbione 9, Viscardi 20, Mazza 9. Sempre nel torneo «ragazzi» successo ■■ Derthona sulla Cierre per 76-74. Cierre: Bonino 0, Casale 0, Villata 2, Robba 0, Testa 6, Forti 0, Covagnero 12, Allara 15, Fassone 0, Casile 39.

■■■■■■

«Cara madre, cara figlia», racconti di storie al femminile per la festa dell'8 marzo

Lettere di donne sulla scena

Saranno presentate al teatro Don Bosco

ASTI. Sono quasi una ventina le lettere finora giunte al Don Bo- per l'iniziativa che quest'an- «Teatro per amore» ha ideato in occasione della della donna. Il titolo «Cara madre, cara figlia», scelto dagli attori della gna «Teatro per amo- in collaborazione con il «Magapovero/Alfieri» e si terrà il 7 marzo alle 21 al teatro Don Bosco.

Gli animatori della fortunata manifestazione, che riunisce le compagnie amatoriali astigiane (filodrammatiche, come si diceva tempo) sulle scene Don Bosco, hanno voluto rendere nuovamente protagonista la donna. Lo anno per amore» proposto lo spettacolo «Le brusà», basato su un fatto astigiano degli Anni 40: nove giovani operaie erano morte in un incendio della fabbrica in cui lavoravano.

«Cara madre, cara figlia» sarà una serata di lettura, curata dalle attrici delle compagnie amatoriali; saranno portate in scena lettere scritte dalle donne astigiane. Walter Remondino, organizzatore della rassegna e coordinatore di questa iniziativa invita: «Vorremmo che tutte le donne ci mandassero una lettera. C'è spazio per ogni sorta scritto, importa né la forma sintassi e ci limiti lunghezza».

Prosegue Remondino: «Abbiamo pensato soprattutto a lettere inviate dalla madre alla figlia e viceversa, da cui emergessero problemi, confidenze, delusioni, felicità e speranze. Ci siamo resi conto che sarebbe molto bello poter leggere anche le lettere della nonna, quelle ritrovate in soffitta, magari risalenti al periodo di guerra. Oppure le lettere d'amore dei nonni, dei genitori, ritrovando storia vita reale, dimenticate o mai conosciute».

Madre e figlia, un rapporto «raccontato» nei recital in programma il 7 marzo

Come è nata quest'idea di uno «Specchio tempi» teatrale? Spiega Remondino: «Volevamo dare voce pensieri ed emozioni che troppe volte rimangono nascoste, nel modo più diretto possibile. Il teatro ci è sembrato il mezzo giusto. Inoltre prosegue idealmente lo spettacolo dedicato alle donne dello scorso .

Tutte le lettere dovranno essere inviate, anche anonime, entro la fine del mese «Teatro per amore - Festa della Donna», Don Bosco, Dante 188, Asti. Gli scritti pervenuti, potranno essere pubblicati in un opuscolo.

[c. f. c.]

TRE

La Pina, sorella del nonno

Cara figlia,
ti racconto la storia della sorella Pina, sedicenne, ara promessa a Carlin di cui era tanto innamorata. Poi usava quei tempi, Pina fu stretta a sposare Paulin. Ebbo otto figli, sposati per forza giovanissimi si sono sempre odiati, nomi titoli a non finire; mi raccontava mia Pina curva e stanca non ce la faceva più. Morì. Paulin visse ancora qualche m imprecando poi venne il gran giorno anche per lui.

La dove sono vissuti venne sgombrata da figli e nuore. Da un comodino antico e sgangherato in un doppio cassetto venne fuori un involucro di giornale reliquia. Un bel quadretto cesellato finemente racchiudeva un'immagi dalla Madonna, tra la scanalature e il vetro c'era infilato un foglietto con cuore trafitto questa parole: «Tu sei il mio terribile calvario Paulin. Mi hai rubato gli anni più belli! Anche quando mi costringevi a fare l' piangendo con la forza il cuore era Carlin. Non posso più ti stai godendo anche la mia vecchiaia la tua schiava. Pina».

Carlin era proprio stato il suo grande amore. Morì molti prima scapolo triste. Stare una vita intera con un uomo che si odia o non si deve essere un supplizio infernale! Quante donne quei tempi hanno vissuto . Ce ne saranno ancora?

Maria Cerrato Cussotto

Cara mamma, ti sei accorta che...

Ecco due lettere, tra quelle pervenute finora a «Cara madre, cara figlia» collegate tra loro in una curiosa coincidenza. Ecco la prima:

Cara .

forse non te ne sei accorta, presa com'eri in famiglia e sacrificandoti tanto per preparare le mie nozze. Io devo confessare cosa; è soltanto due che sono sposata sono incinta di tre mesi. Cara mam- ho paura, sai?

Sono tanto triste, lo dico per lettera, perché voce non ho il coraggio. Madre mia ho tanto bisogno di te; del tuo coraggio. Quando riceverai que- lettera starai male, perché non l'ho detto prima.

figlia

Cara , anch'io devo dirti qualcosa...

Cara figlia mia,
mi hai tolto un grande peso, perché sapevo tutto di te, però non ho potuto dirti niente; perché anch'io aspetto un altro figlio di quattro mesi. Come potevo dirti qualcosa?

Semmai devo chiedere a te il perdono, per non averti detto niente. A fine anno avremo i nostri due piccoli, un uno dall'altro, speriamo solo che tutto vada bene e poi li alleviamo assieme, zia e nipote. Il fatto è che per te è il primo e per me invece, e lo sai, è il quinto. Figlia mia perdonami, a presto!

mamma

Domani sera al Don Bosco

Kerushy a Ch rock «metallico» per

Maurizio Dondi, chitarra solista gruppo «Kerushy», che questa sera suonerà in concerto beneficenza al «Don »

ASTI. Domani sera alle 21 il Teatro Don Bosco si animerà alle note del rock «duro» dei Kerushy, uno dei gruppi più attivi e seguiti della nostra zona. Con loro ci saranno I Cloro Trash Animal, noti anche come Cta, per una serata di beneficenza: ricavato della serata sarà devoluto all'Unione dei genitori italiani (Ugi) di Torino, a favore dei bambini affetti da malattie cardiache.

I Kerushy si sono fatti scere lo scorso anno nella segna «Rock in Asti» dove hanno esibito il loro rock «metallico» dai tratti aggressivi anche lirici; non è la prima volta che il gruppo suona al Don Bosco, dove sono quasi di casa.

I Kerushy fanno musica loro, fortemente legata all'esperien- rock degli anni '70, forti richiami ai Led Zeppelin. Si propongono con una forma- canonica: Maurizio Dondi, chitarra solista, Vincenzo Corvino, chitarra Maurizio D'Agostino, basso, Antonio Marino, tastiere ed Ermanno Ubertino, cantante torinese, fi- caratteristica di veterano del rock: ha 48 e più di di esperienza.

I cinque hanno scel per la formazione un che è un programma: i Kerushy erano tribù barbarica tedesca che scese in Italia e distrusse in scontro un'intera legione romana. L'ingresso costa 3 mila lire.

[c. f. c.]

Se non te ne importa niente dei destini del mondo, compra questo bellissimo disco di musica rock.

Se non te ne importa niente della musica rock, fai qualcosa per i destini del mondo. Compra questo disco.

Marzo disco, compilation del miglior rock dieta, viene lanciato in per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

I primi giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede ne venderà oltre milioni.

È un fatto precedenti per le dimensioni. Ancora volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire gente e abbattere frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors anche in mondo. Il ricavato vendita servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi e richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 00153 Roma. Tel. 06/5782464.

Desidero maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° ____

CAP ____ Loc. _____ Prov. ____

GREENPEACE

Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Annuncio realizzato gratuitamente da Stefani & Stefani Advertising e pubblicato nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione. Si ringraziano Kyra Records, Distribuzione Dischi , Antonio Forte e Ciao.

TORINO MARISA MILANO
CUNEO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Febbraio 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GBG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

Continua l'inchiesta della Guardia di Finanza nel Cuneese ed Astigiano

Falso dolcetto, 18 denunce

Dogliani: «In paese nessuna truffa»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Fanno parte di un ristretto giro di produttori e commercianti i 18 imprenditori coinvolti nello scandalo del falso vino piemontese denunciati per frode in commercio. La truffa scoperta dalla Guardia di Finanza di Cuneo riguarderebbe soltanto 300 mila bottiglie contraffatte poste sotto sequestro, una quantità non significativa rispetto alla produzione di un'azienda di medie dimensioni. Era vino ottenuto da uve a costo ridottissimo, provenienti forse dal Meridione quello che, invece, era messo in commercio come vino piemontese, nell'ambito di un mercato di prodotti di basso prezzo e dubbia qualità.

Una delle due indagini aperte alla Procura della Repubblica di Alba riguarda due aziende, di Neive e Santo Stefano Belbo, che hanno fatto uso di contrassegni Iva contraffatti: sarebbe imminente il rinvio a giudizio dei proprietari al tribunale di Alba.

La seconda inchiesta è relativa ad alcune aziende di Narzole.

Emergono intanto i primi nomi degli imprenditori coinvolti. Secondo indiscrezioni, non ancora fermate ufficialmente, l'indagine della Guardia di Finanza sarebbe partita da un'ispezione compiuta l'estate scorsa nell'azienda di Angelo Boido, in frazione Valdivilla di Santo Stefano Belbo, dove, già prima della vendemmia, in alcune vasche sarebbe stato trovato vino in fermentazione.

Due chimici svolti sui campioni prelevati dalla Guardia di Finanza avrebbero rilevato che al mosto era stato aggiunto anche acido citrico, una sostanza antiossidante, in quantità superiore a quelle consentite dalla legge. In passato anche il figlio di Angelo Boido, Walter Bosio, pare sia stato denunciato nell'ambito di un'inchiesta relativa ad un giro di bollette di accompagnamento fasulle.

A Neive i finanzieri avrebbero fatto visita all'azienda vinicola di Massimo Rivetti: il giovane imprenditore gestisce anche un ristorante in provincia di Torino.

A Narzole sarebbe stato denunciato Giampiero Balocco, titolare di un'azienda vinicola già coinvolta in un «caso»: agli impianti della ditta il Nucleo Antisofisticazione dei carabinieri aveva apposto i sigilli. Sempre a Narzole, sarebbe stata denunciata l'azienda di Giuseppe Gagna.

Le ditte che avrebbero smerciato le capsule e i contrassegni Iva illegali, grazie ai quali i produttori di vino avrebbero potuto evadere il fisco, sarebbero la «V. M.» di Motta di Costigliole d'Asti e la «C. N. P.» di Canelle d'Alba.

A proposito della denuncia a carico di Maria Vola, titolare della «V. M.», l'avvocato astigiano Monica Totolo precisa: «La «V. M.» non è la stamperia dei frodatori. L'azienda ha semplicemente fornito, in modo che a noi risulta regolare, capsule a una delle cantine coinvolte e lo dimostrerà nella sede competente. Non è possibile rispondere dell'uso che delle capsule viene fatto dopo la consegna».

Il nuovo scandalo, per quanto limitato e assolutamente paragonabile al caso metanolo, sia per le dimensioni della truffa, sia per l'assenza di conseguenze per la salute dei consumatori, ha destato ugualmente apprensione nelle Langhe e nel Monferrato: si temono ripercussioni sul mercato dei vini e delle uve piemontesi. Una prima smentita a questa preoccupazione è attesa dalle contrattazioni alla Borsa dei vini oggi nel salone della Camera di commercio di Asti: gli ultimi prezzi trattati erano stati di 140-150 mila lire il quintale per il dolcetto d'Asti e di 140-156 mila lire per il dolcetto del Piemonte.

Intanto il consiglio comunale di Dogliani, riunitosi lunedì sera, ha discusso a lungo dello scandalo del falso dolcetto: il centro vitivinicolo delle Langhe, contrariamente a quanto ora emerso in un primo momento, risulta del tutto estraneo allo scandalo. «Dopo un'attenta verifica con chi sta conducendo le indagini — ha detto il sindaco Giuseppe Martino — posso escludere con assoluta certezza che fra i 18 imprenditori denunciati dalla Guardia di Finanza ci siano operatori doglianesi».

Anche il Comune di Santo Stefano Belbo ha espresso «vibrata protesta» per la notizia apparsa sui giornali, richiamandosi all'operosità e all'onestà dei produttori locali.

Mario

Protagonisti. I Giubergia e (nel riquadro) il presidente dell'Usl Cravero

Attesa per la storia di Serena scritta dalla Ginzburg

Ma il libro non arriva

A Racconigi molte prenotazioni

RACCONIGI. «Serena Cruz o la vera giustizia» di Natalia Ginzburg, edizioni Einaudi, 96 pagine, 10.000 lire, presentato alla stampa lunedì a Roma, dovrebbe essere in vendita in tutta Italia da ventiquattr'ore. Ma ieri in provincia non era ancora arrivato nemmeno nelle cartolibrerie di Racconigi, dove naturalmente è molto atteso.

«Abbiamo decine di prenotazioni — confermano i titolari dell'«Arcobaleno», in via Levis, e dell'«Angolo», in via San Domenico — e parecchi clienti ci hanno telefonato per sapere se il libro c'era. A nostra volta ne abbiamo chiesto notizie alle Messaggerie, il distributore della narrativa Einaudi, e ci è stato risposto che non era ancora disponibile. Appena sarà ci organizzeremo per andarlo a ritirare a Torino».

Nella cittadina non si ricorda un simile interesse a un libro: segno di duratura partecipazione alla traversie della bimba filippina e dei coniugi Giubergia a parere di alcuni, soltanto curiosità secondo altri. «Qui a Racconigi la pensiamo tutti come la Ginzburg: è dura per Serena è stato un sopruso e lei per prima ha diritto di sapere com'è andata, chi si è schierato in suo favore e chi contro» dicono all'«Angolo».

Più sfumato il giudizio di una delle titolari dell'«Arcobaleno»: «Sono mamma anch'io e un anno fa avrei fatto carte false perché la bimba restasse con i Giubergia. Ma adesso non so se sia un bene che si ricominci a parlarne in toni così accesi. Il libro è certo una testimonianza utile, doverosa. Ma forse sarebbe stato più giusto non fare il nome di Serena, almeno nel titolo. Di questa vicenda la piccola è diventata protagonista suo malgrado: adesso avrebbe diritto ad essere lasciata in pace».

Con un ragionamento analogo il padre della bimba, il presidente dell'Usl 8 Savigliano Sergio Cravero, la settimana scorsa ha chiesto all'editrice Einaudi di non distribuire il libro. Una «diffida» informale, priva di reali effetti giuridici e rimasta senza riscontro. Insisterà in questo atteggiamento, dottor Cravero? Non crede di aver gli strumenti per farlo. Un conto è la riproduzione di una fotografia, tutt'altro discorso è la stampa di un libro. Mesi fa un settimanale popolare ha pubblicato una foto di Serena, sorpresa all'uscita della scuola materna della città dove vive con la sua nuova famiglia. Per far cessare quell'ingerenza mi sono rivolto al magistrato, che con molta sensibilità ha subito accolto l'istanza. Ma per un libro è diverso».

Quello della Ginzburg, del resto, Cravero non l'ha letto: «Può darsi che dalla vicende di Serena prenda solo spunto. Al momento posso dire che sia di per sé dannoso per la bimba e per la famiglia che se ne prende cura. Con la mia lettera alla Einaudi ho inteso riproporre questo quesito che tutti dovremmo porci: è giusto, nel nome di principi anche sacrosanti, calpestare il diritto alla privacy di Serena e dei suoi genitori?».

Grazia Novellini

Mondovì - Mussotto d'Alba

Nella «Granda» è esploso il Carnevale. Si sono già svolte e sono in programma numerose sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati.
ALLE PAGINE 4 E 12 MONDOVI' 8

Cade dal tetto di una casa

E' caduto dal tetto di una villetta in costruzione e ha riportato ferite in tutto il corpo. Vittima dell'infortunio sul lavoro è l'artigiano edile Ettore Marchetti, 31 anni, Cuneo, via Carbonera 24. L'incidente è avvenuto in via Alcide De Gasperi; l'artigiano è scivolato dal tetto delle case ha fatto un volo di 6 metri. Sono intervenuti i carabinieri della stazione di Borgo e due ambulanze. L'uomo, che ha riportato fratture dorsali e costali, è stato trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo; guarirà in sessanta giorni.

STEFANO ROERO
Bimbo si ferisce

Daniele Chiesa, 4 anni, frazione Sant'Antonio, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba per ferite al palato e trauma all'orecchio destro. Il bimbo, correndo nel salone dell'asilo, è inciampato in una sedia ed è caduto; guarirà in venti giorni.

per uno scontro

Nello scontro fra due auto è rimasto ferito in modo grave un uomo. L'incidente è avvenuto sulla statale 20, in località Pedaggera. La «Fiat 127» guidata da Giovanni Mois, 6 anni, di Vinovo, via Piccolo 17, dopo un sorpasso, si è schiantata contro la «Regata» condotta da Franco Giordano, 32 anni, abitante a Castagnole Lanze via Sangrato 12. Sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e un'ambulanza. Giovanni Mois, che ha riportato ferite e fratture, è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano; le sue condizioni sono preoccupanti. Illeso l'autista della «Regata».

Incendio minaccia le case

Un incendio si è sviluppato ieri alla periferie del paese: è in fiamme la collina che sovrasta Revello, nella zona di San Leonardo, su cui sorge la torre dell'orologio. Nella zona ci sono numerose case che potrebbero essere avvolte dal rogo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Saluzzo, mentre l'allarme è stato esteso anche ai volontari della Comunità montana. Altri incendi in numerose località della «Granda». Il più grosso in frazione Castelletto di Roccasparvera. Le fiamme hanno distrutto sottobosco e castagni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo e volontari. Incendio (ha rischiato di estendersi una bombola del gas) anche vicino a un capannone di Villafalletto, in via Cuneo; sono bruciati alcuni cipressi.

Furto in un alloggio

Un furto è stato compiuto nell'alloggio di Rosanna Di Bielli, 36 anni, abitante in via San Carlo 6. I ladri, dopo avere forzato la porta d'ingresso, sono entrati nella casa, dove in quel momento non c'era nessuno; hanno rubato una pelliccia di visone, anelli, collane e altri oggetti d'oro per un valore di circa dieci milioni.

A giudizio il sindaco di La Morra

Il sindaco di La Morra Giovanni Bosco, 42 anni, assicuratore, comparirà domani in tribunale, coinvolto in due processi. Nel primo è accusato di falso in atto pubblico con l'assessore Simone Roggero, 41 anni, e la segretaria comunale Giovanna Laudando, 35 anni, in merito ai verbali del Consiglio comunale del 20 giugno '89. Si contestano le delibere adottate in 6-7 minuti. A protestare era stato il consigliere di minoranza Giuseppe Finelli. Nell'altro processo il sindaco deve rispondere di interesse privato in atti d'ufficio in relazione a una proposta di intervento sul piano regolatore che riguardava una zona nella quale sorge la sua villa in costruzione.

Centro chiuso al traffico

Il Consiglio comunale ha approvato la variante al progetto di sistemazione delle strade nelle frazioni Franezzo, Pian Cerretto e Biarella. I consiglieri hanno poi detto sì alla sistemazione di quattro garages per i vigili del fuoco. Inoltre, è stata decisa la chiusura definitiva al traffico del centro storico.

L'addio al muratore di Vernante e alla giovane madre di Beinette

I funerali di Aldo e Laura

Venticinquenni morti in incidenti d'auto

VERNANTE. L'intero paese ieri pomeriggio si è fermato per partecipare ai funerali di Aldo Risso, il muratore di 25 anni morto domenica sera in un incidente d'auto alle porte di Limone. La salma, composta nell'abitazione della famiglia in via Tetto Castello 3, è stata portata a spalle dai compagni di leva fino alla chiesa dove il parroco don Silvestro, alle 15, ha celebrato il rito funebre.

Dalla parrocchiale la bara, coperta di fiori, è stata portata al cimitero dal paese seguita da un corteo di oltre mille persone giunte, oltre che da Vernante, da Robilante e Limone dove il giovane era conosciuto e stimato per il suo lavoro di carpentiere.

Rimangono gravi le condizioni di Remo Bertaina, il venticinquenne di Vernante che domenica sera era sulla stessa auto del Risso al momento dell'incidente: la loro auto si è schiantata frontalmente con un pullman franco diretto al colle di Tenda. Ricoverato al Santa Croce di Cuneo Remo Bertaina è in coma «sopo» con prognosi riservata. Lunedì è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per rimuovere un vasto ematoma interno.

I funerali dell'altra vittima di quest'ultimo drammatico fine settimana (una decina di incidenti tra sabato e domenica, due morti e 30 feriti), Laura Viglione, 25 anni, di Beinette, si svolgeranno oggi nella chiesa parrocchiale di Pianfei. La giovane, mamma di Samanta, una bimba di due anni, è morta sabato scorso nell'auto finita fuori strada. La donna pochi minuti prima di mezzanotte aveva lasciato i colleghi di lavoro con cui aveva cenato in un ristorante di Chiusa Pesio. Forse per un malore, forse per la strada resa sdrucciolevole dall'umidità, la donna aveva perso il controllo dell'auto che uscì di strada schiantandosi contro un muretto. Inutili i soccorsi.

Il manifesto con l'annuncio della morte della giovane e la data dei funerali è stato affisso ieri in tutti i paesi tra Chiusa Pesio e Margarita ed è firmato dall'uomo con cui la giovane operaia viveva, Bruno Viglione, 23 anni, e dalla figlia, Samanta.

Il ritardo per le esequie funebri (inizialmente erano state fissate per lunedì pomeriggio) è stato causato da una ragione legale: il procuratore aveva disposto l'autopsia, eseguita lunedì. Proseguono intanto le indagini sull'incidente di Caraglio in cui sono rimasti coinvolti sette giovani. Secondo i primi rilievi dei carabinieri sarebbe stata la «Ford Fiesta» condotta da Faustino Candela a voltare improvvisamente a sinistra per entrare in discoteca tagliando la strada all'auto condotta da Ezio Ribero, e non viceversa come sostenuto inizialmente da alcuni testimoni. [g. m.]

Maestre in sciopero

Oggi l'incontro
[illegible]
ed elementari

Oggi scioperano le insegnanti delle materne elementari aderenti nel Cuneese a Cgil e Cisl-Scuola. Il sindacato autonomo Snals ha invece deciso l'astensione dalla prima ora di lezione da oggi a sabato prossimo. L'agitazione delle maestre è collegata con la discussione in aula al Senato del testo di riforma degli ordinamenti scolastici, enormemente peggiorato rispetto all'accordo raggiunto nel maggio '89 alla Camera».

I sindacati dicono no «a classi con 28 alunni, ad accorpamenti selvaggi di centinaia di bambini in scuole senza locali idonei, alla mancata nomina dei supplenti e alla soppressione di sedi elementari nelle frazioni e in montagna». Concludono gli insegnanti cuneesi: «Rivendichiamo per la scuola elementare una riforma seria e ci opponiamo al risparmio sulla pelle dei nostri alunni e sulle nostre spalle». [r. s.]

SAGA
Benvenuti in Casa Fiat!
Vi invitiamo tutti
sabato 24 e domenica 25 febbraio
a brindare con le nuove FIAT
Tempra!
FIAT - CORSO PIAVE - ALBA

Il progetto era stato presentato da un consigliere

Lequio ha vinto

Non si farà la discarica

NOSTRO SERVIZIO

La protesta degli abitanti e della popolazione ha ottenuto gli effetti sperati: la discarica per lo smaltimento dei rifiuti sui terreni di cascina Gagna non si farà. Ieri è stato lo stesso Enrico Daniele, imprenditore e consigliere comunale, che aveva chiesto di aprirla in zona di sua proprietà, a rinunciare.

Con lettera aperta ha respinto l'accusa di avere iniziato la pratica burocratica «per ragioni speculative».

E ha precisato: «E' risaputo che la discarica avrebbe causato ingenti danni all'ambiente e alle falde acquifere, ma non è vero. In base agli accurati studi e ai sondaggi eseguiti fino a una profondità di 100 metri, si è accertato che tutte le prescrizioni di legge in materia erano state rispettate».

Ancora il consigliere comunale: «Ho sempre agito nel rispetto dell'interesse individuale e collettivo del paese, al quale sono da sempre legato».

«E' proprio per l'attaccamento reale a Lequio e per le pressioni ricevute che ho deciso di abbandonare il progetto della discarica», si legge nel documento. Conclude Enrico Daniele: «Sono comunque convinto che l'opera si sarebbe armonizzata con l'ambiente circostante».

La vicenda della discarica era al centro di dibattito e delle proteste da alcune settimane, dopo la denuncia all'opinione pubblica fatta dal comitato ambiente di Bene Vagienna.

E la mobilitazione è stata totale. Persino al Carnevale di Mondovì un carro di Lequio Tanaro ha riassunto la battaglia per impedire la realizzazione dell'impianto.

Il problema è stato affrontato dal consiglio comunale che all'unanimità, con in testa il sindaco Giorgio Vaira (era assente Daniele), ha detto «no» al progetto. Nettamente contrari alla richiesta dell'imprenditore, oltre al Comitato ambiente Bene Vagienna, altri enti e associazioni: le Belle Arti, la Coldiretti e «Italia Nostra» che, in una lettera, si è dichiarata solidale con gli abitanti di Lequio e ha proposto di realizzare al posto della discarica un parco regionale.

La decisione del consiglio comunale è stata suffragata dagli studi dell'architetto Giacomo Doglio e del geologo Giuseppe Galliano. L'architetto ha così giustificato il «no» all'impianto: «La zona interessata, adiacente al territorio di Narzole, è troppo vicina al torrente Mondalavia e all'area archeologica della Roncaglia. Inoltre, i terreni agricoli vicini saranno danneggiati». Sempre secondo Giacomo Doglio, il traffico di camion per il trasporto dei rifiuti «non può che contribuire a un aumento dell'inquinamento atmosferico». Il nuovo piano regolatore prevede nella cascina Gagna un'area a tutela ambientale.

Il geologo Giuseppe Galliano ha rilevato che l'area interessata è franosa, che il terreno è percorso da speccature in profondità e che il torrente Mondalavia, spostando il letto del corso, ha causato un notevole fenomeno di erosione.

La notizia della rinuncia al progetto dell'impianto da parte di Enrico Daniele è stata accolta in Comune con un certo scetticismo.

Dice il vicesindaco Anna Maria Clerico: «Non è la prima volta che l'imprenditore fa marcia indietro. Già in passato, nel 1987 e nel 1988, Daniele aveva presentato progetti per la realizzazione di una discarica. Come in questa occasione il consiglio comunale si era opposto all'iniziativa e quasi contemporaneamente il richiedente aveva ritirato i progetti».

Insomma, secondo gli amministratori del paese, la vicenda potrebbe non essere giunta alla definitiva conclusione.

Ancora Anna Maria Clerico: «Se già in due occasioni l'imprenditore si era comportato come ha fatto ora, magari fra qualche tempo riproporrà il progetto ed è facile immaginare altre proteste e polemiche. Molto probabilmente ci dovremo preparare a nuove, difficili battaglie».

Fernando

Ieri subito sospeso il processo per la fuga

Quei 2 mesi a Cuneo di René Vallanzasca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Renato Vallanzasca era a Cuneo da alcuni mesi di stanza quando il ministero decise il trasferimento nel più sorvegliato penitenziario sardo «Bad'e Carros». Era il 17 luglio di tre anni fa e il servizio di scorta fu affidato a sette carabinieri al comando del capitano Giovanni Sfregola, 34 anni, di Genova, della compagnia di Cuneo.

I militari violarono il rigido regolamento dell'Arma consentendo così a Vallanzasca di fuggire non appena venne trasferito sul traghetto diretto a Olbia? All'interrogativo devono rispondere i magistrati del tribunale di Genova che giudicano Renato Vallanzasca per evasione e i carabinieri cuneesi per procurata evasione colposa. Il processo che doveva svolgersi ieri è stato però rinviato.

Gli imputati oltre al capitano Sfregola sono: Gianluigi Garello, di Imperia, 24 anni, vice brigadiere allora in servizio presso la stazione di Ceva; Giovanni Porcu, di Genova, 25 anni, della stazione di Moretta; Antonino D'Amico, 24 anni, di Dego, del nucleo operativo di Bra; Gianfranco Laconi, di Monserrato, 19 anni, della stazione di Racconigi; Giuseppe Trinchero, di Asti, 26 anni, della squadra di pg di Canale. Dopo la clamorosa fuga i carabinieri furono trasferiti. Il capitano Sfregola attualmente è in servizio a Palermo. Nessuno è stato sospeso ma le punizioni scatteranno automaticamente in caso di condanna.

Il detenuto Vallanzasca venne prelevato dal carcere cuneese verso le sette del mattino. La consegna sia del recluso che della cartella personale venne fatta dal comandante delle guardie carcerarie Angelo Incandela alla presenza del brigadiere Vincenzo Cerongiu. Il maresciallo Incandela non aveva mancato di sottolineare nelle circostanze che si trattava di un detenuto particolarmente pericoloso e che la sorveglianza, se possibile, doveva essere doppiamente rigorosa.

Sul richiamo alla squadra stano Sfregola attualmente è in servizio a Palermo. Nessuno è stato sospeso ma le punizioni scatteranno automaticamente in caso di condanna.

Il detenuto Vallanzasca venne prelevato dal carcere cuneese verso le sette del mattino. La consegna sia del recluso che della cartella personale venne fatta dal comandante delle guardie carcerarie Angelo Incandela alla presenza del brigadiere Vincenzo Cerongiu. Il maresciallo Incandela non aveva mancato di sottolineare nelle circostanze che si trattava di un detenuto particolarmente pericoloso e che la sorveglianza, se possibile, doveva essere doppiamente rigorosa.

Sul richiamo alla squadra impegnata nella traduzione da Cuneo al porto di Genova i due sottufficiali sono stati chiamati a deporre davanti al giudici. Invece, come si ricorderà, Renato Vallanzasca fu condotto in una cabina con oblò, dalla quale riuscì senza sforzo a fuggire e far perdere le tracce. Non si è mai saputo se il bandito aveva avuto dei complici, ma i particolari della vicenda lo farebbero escludere. L'evasione fu infatti il frutto della leggerezza con cui venne operato la scorta.

La presenza del supercarcerato comporta per i carabinieri del capoluogo un notevole impegno di uomini e mezzi per le traduzioni che avvengono ogni giorno, anche nei penitenziari più lontani. Quotidianamente sono addetti una ventina di militari i quali quando non sono in viaggio devono comunque svolgere il normale servizio.

All'epoca della fuga di Vallanzasca, i militari di Cuneo venivano invece reperiti in tutte le stazioni della «Granda» dove c'erano carabinieri temporaneamente disponibili e forse fu proprio la mancanza di esperienza nel difficile compito che doveva affrontare che favorì la clamorosa evasione del pericoloso bandito.

La prima udienza del processo fissata per ieri mattina a Genova è subito stata sospesa.

Gianni Mattioli
(Servizio nel primo fascicolo)

Duecento detenuti

Nella casa circondariale di Cerialdo, inaugurata nel 1977, i detenuti sono attualmente circa duecento, e tra essi importanti esponenti del terrorismo rosso e nero, e della malavita organizzata. Frequenti comunque i trasferimenti dal hosa. A Cerialdo sono transitati, tra gli altri, Renato Curcio, Mario Moretti, Enrico Fenzi. Il marzo 1979 Patrizio Peci in una sala riservata cominciò a confessare i delitti della colonna torinese delle Brigate rosse consentendone lo smantellamento. Il pentimento del terrorista fu favorito dal maresciallo Angelo Incadula, che già allora comandava le guardie. A Cerialdo furono anche commessi in quegli anni tre omicidi, tra cui quello di Giorgio Soldati, e alcuni ferimenti. Il supercarcere non fu comunque mai sfiorato dalla rivolta dei reclusi e le proteste contro i regolamenti si limitarono a periodici scioperi della fame. Si ebbero anche casi di introduzione di droga pesante. [g. d. m.]

Renato Vallanzasca

DALLA**GRANDA**

CUNEO
Lido confermato segretario pci

Si è concluso il congresso provinciale del pci con la vittoria della mozione 1 (Occhetto), che ha ottenuto 104 voti, il 66,67 per cento. Cinquanta voti (il 32,05 per cento) sono andati alla mozione 3 (Ingrao) e 2 alla mozione 3 (Cossutta), l'1,28 per cento. I delegati che parteciperanno al congresso nazionale sono Lido Riba e Carlo Di Feo (mozione Occhetto) e Angelo Mallamaci (mozione Ingrao). Il nuovo Comitato federale ha confermato alla segreteria provinciale Lido Riba, mentre presidente del pci è Ugo Sturlese.

SAVIGLIANO
La Vernetta si collega al depuratore

Stanno per essere completati i lavori di collegamento della zona della Vernetta al depuratore cittadino: si tratta di un'area densamente abitata, le cui condotte fognarie versavano direttamente nel fiume Maira.

SALUZZO
In gara il «Telecupole»

Stasera alle 20,30 una delegazione della cittadina dell'Alta Val Tanaro parteciperà a Telecupole al girone finale del gioco «Per chi suona il campanile», valido per il trofeo delle Pro loco. Avversaria di Garessio, che presenterà maschere e balletti sul Carnevale, sarà la città di Albenga.

NOVELLO
Scontro tra auto: ferita una ragazza

Maria Antonella Vietto, 16 anni, abitante in via Panerole 14, è rimasta ferita nello scontro fra due auto. Ha riportato la frattura del naso. Guarirà in venti giorni.

CUNEO
Riunione elettorale del pri

In vista delle elezioni amministrative di maggio, il consiglio provinciale del pri ha costituito il Comitato elettorale. E' formato da nove rappresentanti ed è presieduto dal segretario provinciale Elio Rostagno. Il Comitato dovrà presentare le liste dei candidati e definire la condotta dei repubblicani nella campagna elettorale.

CUNEO
Concorso per giovani concertisti

Il Comune ha bandito il concorso per il «Premio Manta 1990», rassegna nazionale di giovani concertisti che avrà il momento clou nel concerto di chiusura previsto, com'è tradizione, nel secolare parco del castello che sovrasta il paese, nel mese di giugno. Il concorso è riservato a solisti di arpa e clarinetto: le domande dovranno essere presentate al Comune entro il 15 aprile.

RACCONIGI
Arrivano a S. Giuseppe

La cittadina aprirà presto le porte alla congregazione delle suore di San Giuseppe. La madre generale delle religiose ha visitato la città e la casa natale del padre fondatore dell'ordine, don Clemente Marchisio, per il quale è in corso il processo di canonizzazione.

SAVIGLIANO
Prima lezione di batteria

Il Civico Istituto musicale «Fergusio» organizza un corso di batteria e percussioni che avrà inizio sabato nell'ex convitto, in piazza Arimondi. Per informazioni telefonare allo 0172/32269.

ALBA
Appuntamento con il film

Il circolo del cinema «Il Nucleo» propone stasera alle 20,30 nella sala Ordet il film americano «Turista per caso» del regista Lawrence Kasdan.

ROERO
Si potenzia la rete fognaria

La Regione ha approvato il progetto per il potenziamento e l'estensione della rete fognaria. La spesa prevista è di 220 milioni di lire.

Quaranta dipendenti si trasferiscono

La Vestebene conferma «Chiudiamo la fabbrica di Cerretto Langhe»

CERRETTO LANGHE. La direzione del Gruppo Miroglio Vestebene di Alba ha ribadito alla delegazione capeggiata dal sindaco di Cerretto Langhe Flavio Borgna, la decisione di chiudere lo stabilimento «Grandaconfezioni» la cui attività sarebbe diventata antieconomica. La direzione Vestebene ha inoltre confermato che non intende vendere lo stabilimento ed ha offerto la disponibilità di studiare nuovi piani per appoggiare imprenditori, cooperative che volessero riprendere l'attività produttiva. In tal caso, il Gruppo albese sarebbe disponibile a fornire una parte del lavoro.

Il sindaco di Cerretto, Flavio Borgna, sull'esito dell'incontro commenta: «La conferma della decisione da parte della Vestebene di chiudere ci meraviglia anche se ci è stata fornita una certa disponibilità a trovare nuove idee e soluzioni».

Che si farà adesso? Risponde il sindaco: «Pensiamo ad una continuità nel campo tessile. La strada che intendiamo percorrere è quella dell'utilizzo dei fondi Cee assegnati alla Comunità Montana Alta Langa per la formazione professionale, a sostegno di cooperative o imprenditori che volessero mantenere la fabbrica aperta. Ci spiace constatare che debbano sempre le aree più deboli, emarginate a subire le situazioni di mercato che privilegiano le grandi concentrazioni e questo nonostante tutte le parole, i grandi progetti per la spopolamento, l'abbandono dei territori. In realtà nulla per l'occupazione in aree depresse».

Intanto, delle 63 dipendenti occupate alla «Grandaconfezioni», tutte donne, una quarantina ha accettato il trasferimento in altri stabilimenti del Gruppo. Ne rimangono una ventina, che con tutta probabilità si dimetteranno per il prepensionamento dopo il periodo di integrazione.

Alla «Grandaconfezioni» che sorge in località Pedaggera lungo la provinciale che da Alba conduce a Bossolasco, si è ormai in chiusura dei primi reparti. [g. f.]

A lezione di management e marketing

A Cuneo si studia il mercato di domani

CUNEO. Far crescere la «cultura d'impresa» per consentire alle aziende commerciali di affrontare, con dei mezzi e dei servizi disponibili, l'evoluzione del nel prossimo decennio.

E' questo l'obiettivo di un corso pilota di marketing e management, indetto dall'Unione provinciale commercianti e dalla Camera di commercio di Cuneo, che si terrà venerdì, sabato e domenica a Cuneo.

«Le lezioni — dicono all'Unione — si svolgeranno nella sede della Camera di Commercio. La ragione? Semplice. L'ente è particolarmente sensibile alla formazione degli operatori commerciali della nostra provincia. Poiché il mercato è in evoluzione, soltanto le aziende che sapranno individuare per tempo le loro esigenze potranno guardare con tranquillità al futuro. La nostra associazione è in grado di fornire tutti i servizi ad affrontare il mercato».

I lavori saranno coordinati da Oreste Volpatto, docente all'Università di Genova, che si avvarrà della collaborazione dei funzionari dell'Unione commercianti.

Il primo giorno di corso si parlerà della «gestione evoluta dell'impresa di commercio»; sabato sarà affrontato il tema dello «sviluppo delle vendite» (dal significato di uno sviluppo mirato agli strumenti di marketing e di «service»); domenica il centro del dibattito saranno i «supporti complementari» (dalla loro definizione alla determinazione dell'impresa di commercio nel ruolo di regia di questi supporti, l'«information tecnology», i fornitori esterni e la produzione consortile, i progetti Ascom).

Per informazioni rivolgersi all'Unione provinciale commercianti, via Savigliano 37, telefono 0171-692300. [r. s.]

Il tuo futuro di scienziato comincia ora

23° Concorso Philips giovani ricercatori 1990/'91

- 3 primi premi di lire 5.000.000
- 3 secondi premi di lire 3.000.000
- 5 premi di merito di lire 1.000.000
- Premio di lire 500.000 ai rimanenti finalisti
- Premio speciale per la Telematica di lire 2.000.000
- Premi di Zona in prodotti Philips di lire 1.
- Premi Didattici: Philips Personal Computer con monitor a colori, per le Scuole che hanno incoraggiato i finalisti

Chiedi l'opuscolo regolamento: PHILIPS S.p.A. - Segreteria Concorso giovani ricercatori Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano - Tel. (02) 6752.2351

PHILIPS

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La progressiva è una tremenda REALTA'
speranza la RICERCA

U.I.L.D.M.
Unione alla Distrofia
Sezione di Torino:
Via Canova, 52 bis
CAP TORINO
Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57
C.C. Istituto Banc. San
Agenzia 18 - N. 102600
C.C.P.

Ieri la protesta per le pessime condizioni dei locali

Licei scioperano

Saluzzo, vanno dal sindaco

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «pantera» degli studenti arriva in città? Può darsi, anche se, al momento, le proteste dei giovani sono ben circoscritte e obiettivi precisi e concreti, come l'agibilità delle scuole e il precario funzionamento dei servizi.

Così, ieri mattina, i cinquecento allievi del «Liceo Classico e Scientifico G. B. Bodoni» sono scesi in piazza per dimostrare, con uno sciopero cui hanno aderito praticamente tutti gli alunni, contro la situazione degli edifici che li ospitano in via Della Chiesa: la vecchia e malandata sede del Classico e la ristrutturata sezione staccata dello Scientifico (che per lungo tempo ha ospitato le Magistrali, da anni trasferite nell'ex seminario e convento di San Bernardino) per la mancanza di laboratori adeguati.

Spiega il comitato degli studenti: «Protestiamo perché nel Classico le controsoffittature, nelle vecchie aule, sono inadeguate mentre i pavimenti sono insicuri e buchi coperti alla meno peggio. La palestra femminile è in stato di totale degrado, trascurata da anni, con servizi praticamente inesistenti; nella succursale dello Scientifico i servizi igienici sono pressoché fuori uso e non ci sono laboratori sufficienti. Vogliamo dunque che il Comune accolga le nostre denunce e, nel giro di breve tempo, le delle risposte concrete al malcontento degli studenti».

Il corteo. Gli studenti del Classico e dello Scientifico ieri mattina hanno disertato le lezioni, ma alcuni sono rimasti davanti a scuola con cartelli e striscioni

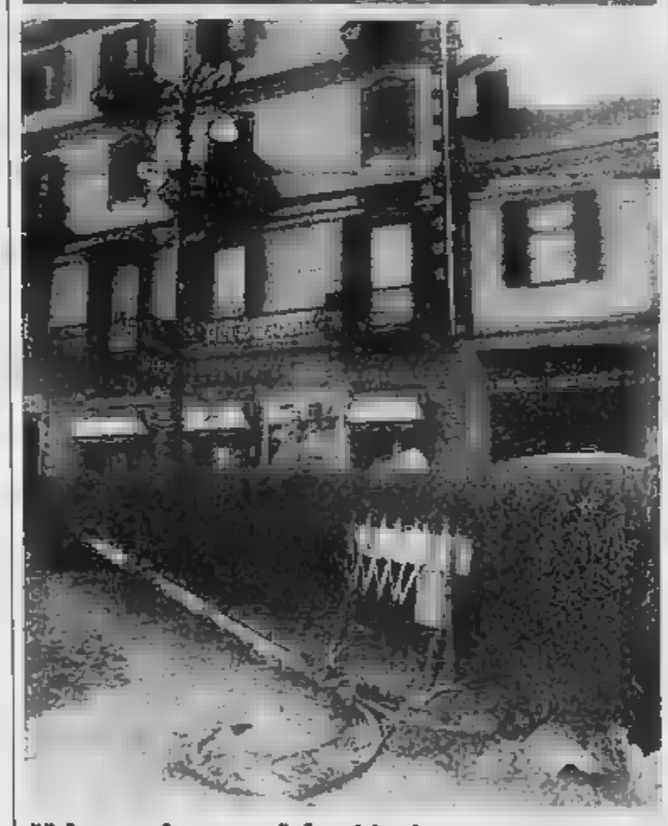
Il lungo corteo è così partito dalla scuola (nel centro storico) sfilando sino in via Donaudi dov'è in corso di costruzione, da parte della Provincia, la nuova sede dei Licei con la palestra: i lavori procedono alquanto velocemente ma c'è incertezza sui tempi di consegna, anche su quando verrà effettuato il trasloco nei nuovi locali. Gli studenti avrebbero voluto sfilare anche in Italia ma, poiché il corteo non era autorizzato, sono stati dirottati dai carabinieri nuovamente verso la scuola. Il corteo si è così fermato davanti al Municipio (che è a poca distanza dalla scuola) e una delegazione ha chiesto d'essere ricevuta dal sindaco Marco Piccat.

All'uscita, gli studenti hanno spiegato d'essersi incontrati con il sindaco che «ci ha spiegato qual è la situazione: per l'edificio del Classico la competenza è del Comune, mentre per lo Scientifico è della Provincia. Verranno svolte delle perizie per ovviare, urgentemente, alle maggiori carenze ma il problema dovrebbe essere definitivamente superato con il passaggio alla nuova sede. In ogni caso ha convocato la giunta e mercoledì verremo chiamati in Comune per essere informati».

Concludono gli studenti: «Siamo stanchi di provvedimenti che non arrivano: lo stesso nostro preside, Giuseppe Riberi, ha inutilmente denunciato le carenze della scuola».

Alberto Gedda

PIAZZA VINEIS



Il lampione abbattuto

Piazza Vineis, «cuore» di Saluzzo, ha perso uno dei suoi caratteristici lampioni in ferro: eroso dalla ruggine è stato divelto dall'Enel che l'ha adagiato in un'aiuola e lo sostituirà con uno identico

Tre mesi di disagi e polemiche in due frazioni di Fossano

Ora c'è meno atrazina

Finita l'emergenza idrica a San Sebastiano e Murazzo, ma le percentuali dei diserbanti nell'acqua rimangono al di sopra dei limiti Cee

FOSSANO. L'emergenza è finita, l'acqua fornita dall'acquedotto consortile delle frazioni San Sebastiano e Murazzo è potabile.

Le ultime analisi svolte dal laboratorio provinciale indicano infatti percentuali di atrazina e simazina con punte massime rispettivamente di 0,4 e 0,14 microgrammi per litro.

La somma dei loro rapporti scende sotto il limite oltre il quale non è possibile «sforare» in Italia.

Dopo tre mesi di disagi e difficoltà nel rifornimento gli abitanti dei due centri agricoli possono quindi, finalmente, utilizzare l'acqua del rubinetto.

L'emergenza era scattata a fine novembre quando il sindaco di Fossano Angelo Mana, in seguito ai risultati delle analisi svolte dai campioni prelevati dall'acquedotto, era stato costretto a emettere un'ordinanza (che è stata revocata nei giorni scorsi) con la quale si vietava l'uso alimentare dell'acqua.

E subito si è posto il problema del rifornimento idrico. Per Murazzo era stato abbastanza semplice in quanto molti abitanti della frazione sono ancora allacciati al vecchio acquedotto della «Bastonata», collegato anche alle fontane pubbliche in piazza e davanti alla chiesa. A tutti gli abitanti di Murazzo l'acqua potabile era quindi garantita.

Più difficile la situazione a San Sebastiano, dove la soluzione all'emergenza è arrivata in breve tempo. Poi il consorzio aveva provveduto ad acquistare un'autobotte, utilizzata per due giorni alla settimana. La cisterna veniva riempita a Fossano.

Successivamente, dopo le proteste degli abitanti, i giorni in cui l'autobotte era presente sulla piazza del paese diventarono tre, ma molti continuarono a preferire l'acqua di montagna, convinti che fosse più pulita di quella di Fossano.

«Per fortuna adesso l'acqua si può bere — dice il presidente del Consorzio, Giovanni Vigna — anche se c'è ancora una minima presenza di atrazina. Non abbiamo dovuto costruire un altro pozzo e tutto si è risolto per il meglio».

I valori attuali di diserbanti sono comunque largamente superiori ai limiti ammessi dalla normativa Cee.

«Purtroppo non possiamo fare nulla — dice Domenico Bonino, capocantone di San Sebastiano —. Siamo costretti a servirci di quest'acqua che è potabile, ma non completamente «pulita». E per questa ragione non siamo certamente soddisfatti».

La situazione sembra abbastanza preoccupante anche perché è ormai generalizzata a tutto il territorio di Fossano e dei Comuni vicini.

Per fortuna viva l'attenzione degli abitanti su questo problema c'è anche chi prende iniziative singolari: ieri pomeriggio Luciano Casasole, consigliere comunale della lista verde civica di Fossano, ha posteggiato lungo la statale che attraversa Murazzo un'auto con sopra una bara.

[r. s.]

DEL MERCOLEDI'

Ma la mela biologica non ha il verme

La «mela col verme» non è la nostra alternativa all'agricoltura convenzionale. «La Stampa» ha riportato alcune mie dichiarazioni in merito al prossimo referendum sui pesticidi: sintesi e rielaborazione fanno sì che il mio pensiero venga in parte travisato. In particolare dove si legge: «L'uso di antiparassitari e fertilizzanti nelle coltivazioni è assurdo... non solo perché è fuori dubbio che siano altamente tossici...». In realtà la tossicità dei fertilizzanti non è assolutamente paragonabile a quella dei pesticidi, anche se i problemi che creano indirettamente non sono meno gravi. Si pensi ai nitrati, oggi pericolosamente presenti negli alimenti, in falda, nei corsi d'acqua. In questa fase di auspicabile transizione verso un'agricoltura così detta biologica occorre anzitutto frenare gli abusi e sono tanti: i consumi di pesticidi sono risaliti nell'88 ai livelli dell'80, oltre i 2 milioni di quintali su una superficie agraria minore.

Obiettivo del referendum è il miglioramento qualitativo degli alimenti per i quali sono tollerati residui di pesticidi ben superiori, mediamente, a quelli previsti per l'acqua potabile: ciò non significa porre l'infelice alternativa «frutti con residui-mela con vermi», slogan della Coldiretti, non degli ambientalisti.

Per raggiungere tale obiettivo occorre approvare celermente la legge a favore dell'agricoltura biologica, regolamentare rigorosamente l'agrochimico (abolendo subito i pesticidi più tossici) e ovviamente fissare subito nuovi e più restrittivi limiti per i residui. Un'ultima precisazione: la legge oggetto del referendum è del '62, non del '72: a maggior ragione va rivista.

Gianfranco Poano
consigliere comunale
Lista verde, Cuneo

Il vigile di Dronero

In merito all'articolo «Divisi sul capo dei vigili» apparso su «La Stampa» di domenica 11 febbraio desidero esporre alcune considerazioni. Il compito dell'organo di informazione, se non vado errato, è principalmente quello di presentare agli occhi del lettore i fatti con tutti gli elementi possibili di verifica, affinché il lettore possa essere messo nelle condizioni di valutare con tutti i dati di prova. A mio avviso il giudizio che emerge dalla lettura del sopracitato articolo è un giudizio profondamente negativo nei confronti del sottoscritto; però l'estensore non si è curato né di documentare quanto scritto, né di fornire elementi di valutazione dopo aver attinto alle fonti sia a sfavore che a favore dello scrivente. Per quanto riguarda le competenze del mio ufficio, queste sono ordinate da un regolamento votato dal Consiglio comunale, il quale con questa espressione di volontà ha voluto operare delle scelte in base alla potestà attribuitagli dalle leggi dello Stato italiano. Vi sono nella gestione della cosa pubblica delle responsabilità degli amministratori e delle responsabilità dei dipendenti che non devono avere interferenza tra di loro: gli amministratori passano; i dipendenti restano, quasi sempre fino all'età della pensione.

Il dipendente pubblico ope con la consapevolezza che è nello stesso tempo datore e fruitore di un servizio e quindi la sua azione deve essere improntata a serietà, onestà, capacità, efficienza e spirito di iniziativa perché sa che con il suo lavoro contribuisce a migliorare la società. Questo è lo spirito con il quale chi scrive crede di svolgere le proprie mansioni. La maldicenza non ha mai giovato a migliorarci come uomini e come cittadini.

Aurelio Brunetti
responsabile vigili urbani
Dronero

Al pronto

Mi rivolgo al giornale per esprimere il dolore e l'amarezza di fronte a episodio che mi è recentemente accaduto. La sera del 1° gennaio accompagno mio marito al pronto so dell'ospedale di Alba in quanto accusa forti dolori alla parte destra del torace, al braccio e senso di soffocamento. Spieghiamo che mio marito ha già subito infarto e consegnamo i documenti clinici in nostro possesso. Dopo la visita e gli accertamenti del caso, nonostante i forti dolori, mio marito viene dimesso. Alle 8 del mattino successivo riaccompagno mio marito al pronto di Alba in quanto i dolori tornano a farsi sentire in modo violento. Ancora visita, ecocardiogramma, enzimi e radiografia ai polmoni. Inizia lunga e estenuante attesa sulla panche dell'ingresso pronto soccorso per ottenere l'esito questi esami. I dolori aumentano, subentrano conati di vomito, ma l'attesa continua in ingresso freddo. Infatti l'impianto riscaldamento era rotto. arriva alle 11,30: manca ancora l'esame degli enzimi ma, dietro mia richiesta, mio verbalmente dimesso. Torniamo casa e finalmente ha la possibilità di distendersi: alle 12 circa il responso degli enzimi indica che c'è un infarto in corso e ci richiedono di riaccompagnare mio marito al pronto soccorso. E' la terza volta in poco più di dodici ore. Viene poi trasferito al reparto di medicina, ma dopo poco più di due ore mio marito, di 58 anni, muore per infarto.

Vanda Dellapiana, Alba

Quando si aggredisce il vescovo

Vorrei esprimere tutta la solidarietà al vescovo di Cuneo per l'aggressione subita. Ero presente alla sua omelia in Cattedrale venerdì scorso: la sua calma e pacatezza, il suo volto di contemplazione dopo il fatto oltraggioso mi hanno fatto riflettere: come è possibile che per un pugno di soldi, qualche oggetto d'oro, non si rispetti neanche più un ministro di Dio? E per pochi soldi si rapinano anche invalidi, persone in casa o in vicoli oscuri della nostra città? E' necessario che tutti noi, ma soprattutto coloro che ci governano, riflettiamo su questa totale za di valori, soprattutto da parte dei giovani.

Denis Arnaudo, Cuneo

GENIALITA' E TECNOLOGIA.

Quando la genialità incontra la tecnologia nascono i mitici irripetibili come MASERATI.
Vetture in cui tradizione e innovazione, genialità e ricerche si fondono mirabilmente.
Come in questa MASERATI 2.24 V.
I Concessionari Maserati vi invitano al volante di questa nuova Coupé 2 litri - 24 valvole.

BORGO S. DALMAZZO (CN) - GARELLI AUTOMOBILI
Via Cuneo n. 127 - tel. 0171/261609

MASERATI. IL TRAGUARDO.

Mondovì, si preparano nuove sfilate di maschere e carri allegorici

Arrivano i «lombardi»

Tutti gli appuntamenti del Carlevé

MONDOVI'. Tutti soddisfatti dalla prima sfilata che si è svolta domenica: le cinquemila maschere, i comitati che hanno allestito i venti carri allegorici, gli organizzatori del carnevale che si è confermato come il più prestigioso appuntamento per la città di Mondovì. Una sfilata inaugurale che è stata suggellata da un incredibile successo: circa cinquantamila persone avrebbero seguito [illegible] che ha attraversato i quartieri Altipiano, Rinchiuso e Breo.

E il Carnevale monregalese continua la sua corsa sfrenata all'insegna dell'allegria e della baldoria. Il programma è straordinariamente ricco di appuntamenti danzanti, balli in maschera, vegliotissimi. Tra questi [illegible] tradizionale «Cena dei lombardi» nella discoteca «Christ» domani con inizio alle 20; il dopo cena è denso di appuntamenti: alle 21 alla Ca' del Moro, Ernesto Mecario [illegible] grande lambada, alle 22 sempre al «Dancing Christ» i «Caprice» a spettacolo brasiliano.

Il comitato inoltre ha cercato, come ogni anno, [illegible] organizzare un carnevale che coinvolga un po' tutti: bambini, adulti e anziani. Per questo lunedì 26 alle 15 tutti i bambini sono invitati a partecipare ai giochi con premi, alla Ca' del Moro; ai golosi sarà offerto un gelato.

Ritornano inoltre i moretti e le «piccole bele», bambini dai tre ai dieci anni che con i loro variopinti costumi, ingentiliranno i corsi mascherati.

Sempre alla Ca' del [illegible] è fissata per venerdì 23 una fe[illegible] danzante per tutti i centri anziani del Monregalese, l'ingresso è libero.

«Amicizia e amore devono regnare [illegible] insieme alle maschere, devono [illegible] i protagonisti [illegible] questa manifestazione; in prima file quindi ci [illegible] i bambini, da cui tanto dovremmo imparare, in fatto di amore e semplicità; [illegible] poi gli anziani, troppo spesso dimenticati [illegible] trascurati, i più deboli, i più poveri, i meno fortunati, gli emarginati [illegible] questa società», scrive Sua Maestà il Moro in una let[illegible] [illegible] presentazione del carnevale.

[illegible] proprio ai bambini [illegible] alle persone disagiate [illegible] Moro, accompagnato dalla variopinta corte, in questi giorni, porta una nota di serenità, un sorriso di speranza, adempiendo ad un compito che forse [illegible] il più importante di queste manifestazioni [illegible] carnevale.

Altri appuntamenti per venerdì 23 alle 20,30 con i coltivatori del Monregalese che hanno organizzato la «Gran Vijà [illegible] Magnin».

Nel carnevale monregalese attualità e tradizione folcloristica [illegible] intrecciano, lo dimostra [illegible] fatto che è [illegible] addirittura rispolverata [illegible] simpatica giostra a cavallo, tipica degli Anni Trenta: la gara si disputerà [illegible] bato 24 alle 14 nel campo sportivo di Piazza.

Il programma comprende inoltre per domenica 25 alle 14 la seconda sfilata [illegible] carri [illegible] gruppi mascherati. Martedì 27 alle 14,30 Gran baldoria dei «Magnin» con sfilata di gruppi e maschere nel centro storico di Breo. Alle 21 a la «Goba» di Niella Tanaro premiazione delle migliori maschere.

Una delle principali novità di questo Carlevé 1990 riguarda le durate: in giugno il [illegible] e la [illegible] torneranno ad [illegible] sessarsi della città animandola con la spensieratezza e l'allegria delle loro proposte.

In quel periodo saranno [illegible] pieno svolgimento i Campionati Mondiali di calcio e a Mondovì verrà ospitata la Nazionale del Costa Rica. «Proporremo la nostra sfilata ma in [illegible] cornice diversa, di carattere estivo ed esotico», spiega Ferruccio Dardanello, presidente dell'Associazione commercianti. Un modo per [illegible] gli ospiti «mundial», ma anche per sottolineare [illegible] delle attrattive del Monregalese proprio nel momento in cui le televisioni di tutto il mondo [illegible] puntate sulla città. [r. s.]

Immagini della sfilata inaugurale del «Carlevè 'l Mondui» [illegible] domenica [illegible]. A destra una delle ballerine di [illegible] [illegible] allegorico si esibisce al [illegible] della lambada. Sotto, un gruppo di bambini nella «gabbia» [illegible] [illegible] dedicato a «Una giornata in Pretura» e altri bimbi mascherati

OTTICA
NIBA
PRECISIONE E QUALITA'
Concessionaria CARTIER - DIOR - FERRE' - ARMANI
Corso [illegible] 24 (portici) - Telef. (0174) 42.372 - [illegible] (CN)

Karim
NUOVA PROFUMERIA - COSMESI
BIGIOTTERIA ALLA MODA
MONDOVI' - VIA BECCARIA, 2 - TEL. 0174/47955

BICICLETTE E TELAI SU MISURA
TUTTO PER IL CICLISMO MOUNTAIN-BIKE [illegible]
ASTEGGIANO
Via Torino, 47 Tel. (0174) 43.171
12084 MONDOVI'

SMART 2 moquettes
MONDOVI' - Piazza Borgato - tel. 44525
Moquettes — Tappeti
Agugliati — Ardesia
Passatoie — Ceramica sintetica
Sughero — Copri pavimenti
POSA IN OPERA E VENDITA

PALLAVIDINO F.LLI
IMPIANTI TERMICI
GESTIONE COMPUTERIZZATA IMPIANTI
RILEVAMENTO ISTANTANEO ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO
INTERVENTO IMMEDIATO
SERVIZIO ANTIGELO
AZIONAMENTO A DISTANZA DELLE APPARECCHIATURE
[illegible] (CN) - Corso Italia, 10 - Tel. (0174) [illegible]

LA STRADA DELL'AUTOMOBILE CORRE VIA DIRITTA.
OGNI TANTO, ALL'IMPROVVISO, UNA SVOLTA.
AUDI 80
Audi
Concessionario per Mondovì
MARCO BOTTO
MONDOVI' - Via Vitt. Veneto 9 - Tel. 46.333
Concessionario per Alba
AUTOTANARO s.r.l.
ALBA - Corso Asti 8 - Loc. Rondò - Tel. 363.344

SALUMIFICIO MONREGALESE
Via Langhe, 25
Tel. (0174) 40.314 (2 linee r.a.)
12084 MONDOVI' (CN)

Hockey Bra

Lorenzoni si tuffa in Europa

BRA. Il sogno della Lorenzoni Crb di conservare il titolo italiano di hockey indoor è sfumato a poco più di un minuto dal termine della finale scudetto giocata domenica a Brescia. Le braidesi sono state superate per 3-2 dall'Amsicora Cagliari che è così vendicata della sconfitta subita lo scorso anno.

La Lorenzoni sabato in semifinale aveva sconfitto per 6-3 il Cus Padova con tripletta di Sara Brizio e reti di Maresca, Dagna e Mazzoleni. In finale Lorenzoni e Amsicora hanno chiuso il primo tempo in parità 1-1, con le bruidesi a segno per prime grazie a Dagna.

Nella ripresa la Lorenzoni è andato ancora in vantaggio con Mazzoleni nell'azione successiva l'Amsicora ha immediatamente pareggiato. Ad una manciata di secondi dal termine poi il gol-beffa su corner corto che scuciva lo scudetto dalle maglie della Lorenzoni.

«Non è stata una bella partita — spiega l'allenatrice della Lorenzoni Silvia Brizio — le squadre si temevano molto e hanno badato soprattutto a controllarsi a vicenda e non ci sono state molte azioni da rete».

Per la squadra braidese c'è comunque il tempo di recriminare sulla finale di Brescia. Stasera infatti la Lorenzoni Crb partirà per Groningen in Olanda, dove prenderà parte venerdì, sabato e domenica alla prima edizione della Coppa dei Campioni indoor. Maresco e compagne affronteranno le campionesse di Olanda, Scozia, Galles, Svezia, Irlanda e Austria. «E' un girone difficile. Noi puntiamo soprattutto a fare esperienza, anche se magari senza l'assillo di dover vincere ad ogni costo potremo fare qualche buon risultato» ha detto Roberto Costa, vicepresidente della Lorenzoni. [c. o.]

Trionfo della Stagno al Concorso Esercito-Scuola

Gloria va di corsa

Cuneesi ai primi tre posti

CUNEO SERVIZIO

A Clusone, in provincia di Bergamo, durante i campionati italiani per società di corsa campestre, Oscar Giolitti, verzuolese, tesserato per il Cus Torino, ha ottenuto un brillante terzo posto tra gli juniores. Il cuneese parteciperà l'11 marzo ai campionati italiani e potrebbe essere selezionato nella squadra azzurra che prenderà parte ai mondiali ad Aix les Bains.

A Valenza si è svolto la conferma di Maurizio Gemetto dell'Us Sanfront che ha sbaragliato il campo, vincendo nettamente e conquistando il titolo di campione piemontese allievi. Gemetto si è imposto con grande sicurezza. Fra i cuneesi buona la prestazione di Mauro Servolo (Sanfront) giunto quarto e Massimiliano Narciso (Atletica Cuneo) settimo.

Tra le donne è mancato l'acuto dei cuneesi che si sono comunque piazzate bene con Alma Magnis e Paola Schena dell'Atletica Cuneo rispettivamente quinta e ottava e Lucia Marchetti del Sanfront nona. Nel cross corto categoria juniores femminile Sabrina Varrone dell'Atletica Alba Mondo ha vinto, precedendo Erika Testa del Sanfrè. Fra i seniores maschili il cuneese Mario Bianco è giunto quarto. Renato Chiaramello, Giorgio Venezia e Dario Tassone si sono classificati dal settimo al posto.

Per la finale del Concorso Esercito-Scuola, disputato a Torino, i concorrenti delle categorie ragazzi, cadetti e allievi erano divisi in due raggruppamenti.

Le gare Fidal assegnavano il titolo piemontese individuale e, nella categoria cadetti, erano valide anche come selezione per la fase nazionale che si disputerà il 4 e 5 marzo a Lucca. In questa prova si sono qualificate Gloria Stagno (Savigliano), Chiara Agù e Simona Bolviso (Sanfront) che si sono piazzate ai primi tre posti delle cadette Fidal. Fra i maschi anche Davide Becchio di Savigliano, giunto quarto, andrà ai nazionali.

Buoni risultati nella categoria allievi-scuole: in campo femminile la cuneese Liliana Mereu ha vinto, contribuendo anche della sua scuola nella classifica a squadre con Monica Panuello, Roberta Canale e Antonella Peduto rispettivamente quarta, nona e quattordicesima. Anche questa squadra parteciperà ai nazionali, pure il di origine marocchina Adil Zarrouk che ha vinto, con grande facilità, la prova maschile. Nella categoria ragazze-scuola Barbara Lerda di Caraglio è giunta seconda, davanti alla saluzzese Tiziana Cicala, con Deborah Tosello sesta. La squadra Cuneo si è piazzata prima nella classifica a squadre. Fra le ragazze-Fidal secondo posto per l'albese Loredana Busso, quinto per Barbara Verna di Sanfront e sesto per Daniela Becchio di Savigliano. [a. sc.]

Promessa di Savigliano. Gloria Stagno vincitrice a Torino [Telefoto Cuneo]

Pallavolo

Auxilium lo stop nel derby

CUNEO. La serie positiva del Piemonte Leasing ha rischiato di interrompersi sabato a Siena, dove la capolista della C1 femminile ha dovuto recuperare due set di svantaggio contro il Photosmart per l'imbattibilità stagionale. «Ci siamo trovati a disagio in un palazzetto molto grande al quale non siamo abituati» ha detto il tecnico cuneese Mario Sasso.

Nella C2 maschile vittoria sicura della Vini San Quirico in casa l'Olimpia Aosta. Gli albesi si sono imposti per 3-0 senza particolari difficoltà. Buona ma sfortunata invece la prova della Delta Mondovì, che a Torino ha sfiorato il colpaccio, arrendendosi soltanto al quinto set di Meneghetti.

La più grossa sorpresa della giornata è è registrata forse in C2 femminile, con la prima sconfitta dell'Auxilium Comauto. Le cuneesi sono state battute in casa per 3-2 dalla Mondo al termine di una gara avvincente e nella quale solo l'arbitraggio non è stato all'altezza della situazione. Le albesi hanno vinto i primi due set, giocando grande determinazione, la Comauto, proprio quando la gara sembrava finita, ha recuperato molto bene arrivando al tie break, perso 15-12.

Continua invece il periodo negativo dell'Accornero, battuta in casa per 3-1 dalla Sanmartinese. Le saviglianesi stanno incontrando difficoltà con un calendario che le oppone nelle prime partite a tutte le squadre di vertice.

In serie maschile vittoria esaltinga per 3-0 dell'Alpitour contro il Cafasse e grande sorpresa nel derby del girone B, L'Edilpietre vittoriosa a Mondovì per 3-2. Tutto facile per il Castellino Racconigi nel derby femminile, vinto 3-0 sulla Fideuram Lagnasco. [c. o.]

GRANDASPORT

PALLONE ELASTICO

Cravanzola guiderà gli arbitri

Nella sede del Coni si è tenuto il congresso dell'Associazione nazionale arbitri pallone elastico che aveva all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente e del consiglio direttivo. Ai vertici dell'associazione che raggruppa tutti i direttori di gara di balon, è stato confermato l'albese Bruno Cravanzola, ex arbitro, presidente uscente. Cravanzola sarà affiancato da un consiglio direttivo composto dagli arbitri Marvaldi (Imperia), Giamello (Cengio), Buffa (Alba), Viglione e Gallarato (Cuneo). L'ex arbitro Piero Marello affiancherà il segretario della Fipe Francesco Dazani come designatore arbitrale per i campionati di serie A e B.

PALLACANESTRO

Bra e Pinerolo, duello a distanza

Continua nel campionato di Promozione maschile di basket la marcia in testa alla classifica di Bra e Pinerolo ancora appaiate dopo la seconda giornata del girone di ritorno. I risultati: Carmagnola-Pinerolo 66-116; Bra-Lesna Torino 100-66; Cuneo Basket-Albauffício 70-61; Jazz Torino-Moretta 81-58; Carrù-Rivalta 23-130; Cuneo-Ceva 78-83. Ha riposato la formazione albese del Settepiù. Classifica: Bra e Pinerolo punti 26, Rivalta 24, Settepiù e Jazz 16, Cuneo Basket e Lesna 14, Cuneo 12, Ceva e Carmagnola 10, Albauffício 8, Moretta 2, Carrù 0.

Verzuolo, verso la

Con un'ottima prestazione collettiva, la formazione dell'A4 Verzuolo ha superato il primo play di serie A femminile di tennis tavolo ed è ancora in corsa per la salvezza. Nello spareggio di Novara, contro l'Enigma Messina, le verzuolesi hanno vinto meritatamente con il punteggio di 5-2. Due punti sono stati ottenuti da una scatenata Daniela Alberto, due da Valia Stoianova ed uno da Cristina Giussani. Superato il primo turno l'A4 affronterà la formazione del Kras Sgoniko di Trieste; l'incontro è andata in trasferta l'11 In serie C maschile Mondovì Rcn è stato sconfitto a Genova dal 3T 5-3 e la Libertas Fossano è stata battuta a dall'Apuania per 5-2. L'unica vittoria è venuta dall'Auxilium Fossano che ha superato per 5-0 il Culm Genova. In classifica l'Auxilium è quarta con 14 punti, davanti alla Libertas (10). Il Mondovì, penultimo, è già matematicamente In D1 l'A4 Verzuolo ha battuto per 5-2 il Dopolavoro Pt di Torino ed è il secondo posto. Negli altri incontri il Top di Cuneo è stato sconfitto proprio dal Pino per 5-1, la Libertas Fossano si è arresa per 5-2 al Crdc Torino e il Gs Europa di Alba è stato superato a Cirié 6-0. In D2 il Caraglio, un po' a sorpresa, ha battuto l'Auxilium Fossano per 5-3; l'A4 ha passeggiato contro l'Auxilium Bra imponendosi per 5-0. Domenica nel nuovo impianto coperto di via Teodoro Bubbio ad Alba è disputata la quinta prova Gran Prix regionale riservata alle categorie giovanili. 140 i partecipanti successo pieno degli atleti che hanno ottenuto, nelle 5 gare, 5 primi e 2 secondi posti. «E' stata una splendida giornata per i nostri colori. Abbiamo dominato in tutte le categorie, a conferma della validità di un vivaio che ci viene molto invidiato» ha detto il responsabile provinciale della Federazione Alberto Eandi. Ecco i vincitori: Franco Badellino (Auxilium Bra) fra i ragazzi; Alberto Abbà (A4) fra gli allievi davanti a Franco Badellino che, avendo vinto fra i ragazzi ha potuto gareggiare anche nella categoria superiore; Angela Alessandrini (A4) che ha vinto sia fra le allieve sia fra le juniores; Debora Balboni (Libertas Fossano) che nella categoria ragazze ha preceduto Valentina Balocco (Top Cuneo).

BORGOMERCATO

ZIPER STANDA

La fortuna continua fino a Pasqua
Vieni a Borgomercato, compri tre cose in tre punti diversi, ti fai fare tre timbri sulla tessera e il gioco è fatto.
Imbuchi e buona fortuna.
E a Borgomercato la fortuna è grande.
Non ci credi? Guarda che premi!
(Estratto del regolamento)

PUOI ANCORA VINCERE
30 biciclette a Febbraio
30 biciclette a Marzo
30 biciclette ad Aprile

CONCORSONE ESAGERATO
VINCI E STRAVINCI

E STRAVINCERE
1 POLO VOLKSWAGEN (Autofontana)
1 PELLICCIA DI VISONE (Pellicceria Marisa)
1 VIAGGIO A TENERIFE PER 2 PERSONE
1 OROLOGIO BULOVA (Montre et Bijoux)
2 BUONI ACQUISTO (Coclial)
1 ATTREZZATURA DA SCI (Parola Sport)

autorizz. n.4/87/000

Vernante ricorda il disegnatore Mussino

Una scuola dedicata allo zio di Pinocchio

VERNANTE
NOSTRO SERVIZIO

Per il centro della Val Vermenagna giovedì grasso sarà una doppia festa: gli abitanti del paese, infatti, si preparano, in occasione del Carnevale, a dare finalmente un nome alla scuola elementare, dopo oltre ventennio di anonimato.

Il titolare prescelto non poteva essere che lui, Attilio Mussino, lo «zio di Pinocchio». Vernantese di nascita ma d'adozione, Mussino è il più illustre cittadino del paese. Con le sue raffigurazioni ormai celeberrime del burattino di Collodi reso portato a Vernante, nel quale trascorse gli ultimi dieci anni della vita, un po' di notorietà che, insieme all'aria salubre e al paesaggio, è motivo di richiamo per il turista.

Gli scolari di Vernante sono cresciuti così all'ombra di un personaggio che hanno certo conosciuto, e che gli adulti ricordano camminare avvolto in un ampio mantello scuro con il basco calato sulle ventitrè.

«Abbiamo pensato che è giusto intitolare la scuola elementare ad Attilio Mussino per molti motivi — spiega il presidente della Pro loco Bruno Carletto —, fra cui la grande passione che aveva per i più piccoli forse perché, dopo la morte del figlio Giorgio, ne aveva avuti altri dalla seconda moglie, la nostra compaesana Margherita Martini».

Carletto sottolinea che Mussino si legò indissolubilmente al mondo dell'infanzia vestendone con la penna le figure: oltre a Pinocchio, tanti personaggi che popolarono i giornalini nella prima metà del secolo, da «La Domenica dei fanciulli», a «Il giornalino della Domenica», da lo «Scolaretto» al «Corriere dei Piccoli».

Meo Cavallera e Carletto Bruno autori di uno dei murales sulla facciata della scuola elementare di Vernante che ripropone fedelmente una delle tavole con cui Attilio Mussino nel 1911 rappresentò la favola di Collodi per l'editrice Bemporad poi Giunti-Marzocco

L'attenzione con cui egli riguardava e penetrava il mondo infantile, rivestendo le sue immagini fantastiche di panni psicologicamente adatti ai piccoli lettori, è ben visibile nei disegni di «Pinocchio», così lineari e diversi da quelli precedenti di Fiores, il primo illustratore, di Mazzanti e di Chiostri.

Il burattino di Attilio Mussino è pensato per i bambini, anche per gli scolaretti di Vernante che lo trovano tutte le mattine a dar loro il benvenuto sul muro della scuola, dove è stato disegnato da Bruno Carletto e Meo Cavallera, che hanno recuperato in ventiquattro murales dipinti sulle case del paese, le tavole più significative della favola di Pinocchio create dall'artista torinese.

Domani alle 10,30, in occasione della cerimonia che si terrà nella scuola, saranno esposti anche sei pannelli dipinti dagli alunni ispirati a quelle figure, mentre alle 14, il carro allegorico con Geppetto e Pinocchio seguito dai bambini mascherati, sfilerà per le strade del paese soffermandosi davanti ai murales sotto cui gli scolari reciteranno le «eterne» avventure del burattino.

«L'occasione del Carnevale ci è sembrata particolarmente adatta per dare il nome alla nostra scuola — spiega Bruno Carletto — perché i bambini, indossando i costumi di Pinocchio e dei suoi "amici", avvicinino un po' di più anche Mussino che ha il disegno li ha resi vivi».

E il fatto che Pinocchio non fosse proprio uno studente modello? I due disegnatori sorridono: «Alla fine della storia diventa un bravo ragazzino — dicono —, è proprio questa l'immagine che abbiamo scelto per il nostro scuola e poi, quello che ci interessa di più è il Pinocchio, ma Attilio Mussino».

Per farlo conoscere agli studenti della «Grande» è già pronta un'iniziativa che verrà diffusa nelle varie scuole per le prossime le gite scolastiche. S'intitola «Una giornata a Vernante» e comprende oltre alla visita guidata alla riserva naturale di Palanfrè e al castello medievale che domina Vernante, una passeggiata per le vie del paese alla ricerca dei murales. Prima di ripartire, l'itinerario propone, quasi doveroso, la sosta alla tomba dell'artista vegliata da un Pinocchio che piange.

Pescatori

Musica classica al «Toselli»

Suona il Trio di Trieste

CUNEO. Per i cultori della musica classica, il terzo appuntamento della stagione concertistica al teatro Toselli, stasera alle 21,15, è un vero gioiello. In scena il «Trio di Trieste» composto da Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino.

La formazione ha una storia così lunga da farsi quasi leggenda: nel 1933 e soli dodici anni, Renato Zanettovich e Dario De Rosa componevano insieme a Libero Lana (scomparso l'anno scorso) il trio.

Il gruppo, che rimase unito fino al '61, anno in cui a Lana succede Amedeo Baldovino, è erede di una tradizione mitteleuropea che alla musica da sempre dato grande importanza, tanto che in alcuni salotti triestini si fino a qualche decennio fa ancora «fare musica».

In questo periodo di attività il trio è fatto conoscere in tutto il mondo, ospite illustre nei più importanti festival internazionali, a Edimburgo come a Strasburgo, a Salisburgo come a Granada. Fra i duemilacinquecento concerti interpretati, si contano una quarantina di presenze a Vienna, a Monaco, a Basilea e a Zurigo e le oltre trenta presenze nelle sale di Londra, Parigi, Berlino e Buenos Aires.

La caratteristica delle esecuzioni del Trio, secondo gli esperti, risiede nella purezza delle note che i musicisti traggono dai rispettivi strumenti: Dario De Rosa dal pianoforte, Renato Zanettovich dal violino, un «Guarnieri del Gesù» e Amadeo Baldovino dal violoncello «Mara» di Stradivari del 1711.

E l'impeccabile esecuzione, l'interpretazione dei brani definita «alla von Karajan» per la raffinatezza con cui avviene la ricerca delle proporzioni foniche tra i tre strumenti, sono ammirevoli, quello che rende in certo senso unica la formazione il grado di affiatamento i tre musicisti hanno raggiunto.

Amadeo Baldovino del «Trio»

Nel vasto repertorio del «Trio di Trieste», che stasera eseguirà il «Trio in mi maggiore op. 8» di Johannes Brahms e «Trio in si bemolle op» di Franz Schubert, brilla l'esecuzione «Triplo concerto» di Beethoven realizzata in collaborazione con alcune delle più famose orchestre mondiali, sotto la direzione «maestri» quali, Bohm, Kempe, Kubelik, Soltl, Giulini.

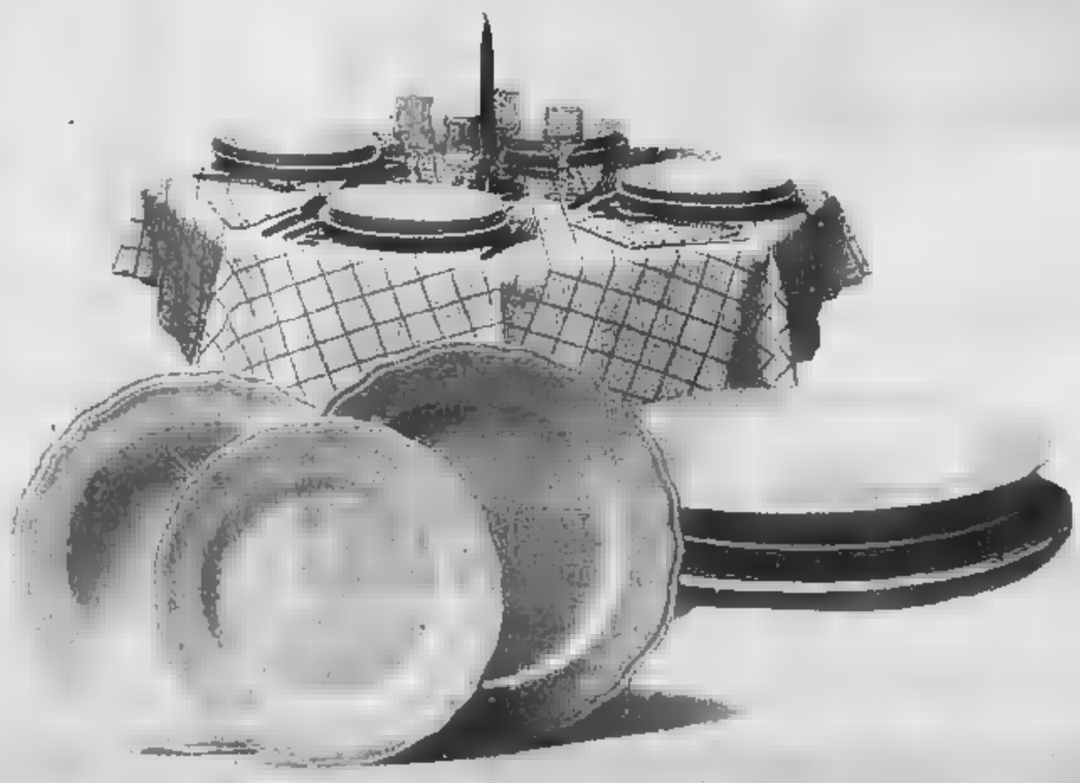
[v. p.]

IPERALPA

dal 19 FEBBRAIO
al 30 GIUGNO

I sogni diventano realtà: l'IPER ALPA regala
SUBITO
ai suoi clienti un piatto di porcellana
(fondo, piano, frutta, a scelta) della Richard Ginori.
Uno splendido piatto della linea "Petunia" sarà
IMMEDIATAMENTE
consegnato ai Clienti IPER ALPA
ogni 70.000 lire di spesa.
Un'occasione irripetibile, che conferma
l'IPER ALPA voglia davvero fare
SEMPRE DI PIU' PER SERVIRVI MEGLIO

Gratis
il
Servizio di Porcellana!



COERENZA - AL

I CENTRI COMMERCIALI

ACQUI TERME
90 -

ALESSANDRIA
Piazzale IPERALPA (Piazza
PARCHEGGI GRATUITI

POCAPAGLIA
231 tra Alba e

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 21 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/582.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.162

Qui sopra uno scorcio di via Settembre, come sempre ingolfata da auto e mezzi pubblici di trasporto. A fianco l'assessore regionale Montì autore assieme al collega Acerbi del piano presentato dal Comune di Genova per limitare il traffico in centro

Una serie di proposte al Comune in uno studio realizzato dalla Regione

Ticket per le auto in centro

Genova è soffocata dal traffico

GENOVA. Il traffico cittadino dovrà affrontare una rivoluzione per salvare la città dall'inquinamento prodotto dai motori di veicoli privati e pubblici.

Le modalità degli interventi sulla circolazione sono contenute in una delibera presentata alla giunta regionale dagli assessori Acerbi e Montil approvata sul finire della scorsa settimana. In essa è definito il «Piano di interventi speciali», elaborato congiuntamente dagli assessorati all'Ambiente e ai Trasporti, dopo la consultazione con il Comitato tecnico per l'ambiente, gli assessorati comunali competenti, e l'Amt.

I rilevamenti di inquinanti presenti nell'aria effettuati nell'arco di due anni (dall'87 all'89), in base ai quali è stato elaborato il Piano, hanno confermato che il centro città è la zona nevralgica su cui bisogna intervenire.

E' stato calcolato che oltre duecentomila auto attraversino tra le 7 del mattino e le 20 la zona tra Principe e Foce. E' il traffico dei lavoratori degli uffici nelle vie centrali e dei fornitori dei negozi.

Per ridurre questo flusso di veicoli sarà incentivato il ricorso agli autobus e al treno. Sarà introdotto un biglietto unico per i bus che effettuano servizio in città, sulla rete extraurbana, e per i treni. La delibera prevede anche non meglio precisate «misure atte a disincentivare l'uso del mezzo privato».

Sarà disposta una verifica periodica delle condizioni di manutenzione dei mezzi privati, per accertare che le emissioni inquinanti non superino gli standard previsti. Gli autobus sono già sottoposti a questo genere di controlli.

Per diminuire il traffico merci, si chiede al Comune di vietare entro un anno il passaggio di questi mezzi nelle ore di maggior traffico, dalle ore 7.30 alle 9.30 e dalle 17 alle 20. I commercianti e gli autotrasportatori potranno scegliere la strada del consorzio, per garantire il regolare rifornimento.

Molti veicoli infatti viaggiano per effettuare piccole consegne, così come la maggior parte delle auto in circolazione ha a bordo un solo passeggero.

Al proposito, la Regione ha rivolto un suggerimento agli amministratori comunali. Si tratta dell'introduzione di un «pedaggio», un ticket, che gli automobilisti dovrebbero pagare per circolare con l'auto in centro.

Nel settore del trasporto pubblico si provvederà allo spostamento dei capolinea degli autobus in punti periferici. I mezzi dell'Amt hanno iniziato da alcuni anni ad usare gasolio «pulito», che consente di diminuire le emissioni inquinanti. Nel Piano si accenna ad uno studio che riguardi la fattibilità dell'introduzione dell'uso del metano nel parco automezzi.

Entro il '93 dovrebbe entrare in funzione la prima delle tre reti di filobus previste, che collegherà San Benigno alla Foce. I capolinea saranno davanti alla torre Ovest e in via Rimassa.

Le altre linee collegheranno piazza Tommaseo a Acquaverde e piazza Verdi a piazza Principe, con ritorno di nuovo davanti alla stazione Brignole. Questa «circolare» dovrebbe attraversare tutto il centro, compreso il tratto di via Gramsci sino a via Fontane.

La Regione ha sinora stanziato un miliardo e mezzo per la realizzazione dell'anello elettrificato. Per introdurre in servizio i filobus dovrà essere affrontata una spesa di alcune decine di miliardi.

Paola Cavallero

La bretella non si farà?

Dopo il no del Tar al progetto

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Tar della Liguria ha detto, seccamente, di «no» alla prospettiva della «bretella» Voltri-Rivarolo.

Il tribunale regionale amministrativo ha motivato, sommariamente, la sua sentenza. Il veto alla realizzazione dell'opera affermando che «non si è tenuto conto nel progetto delle raccomandazioni espresse dalle autorità locali». Dove per «autorità» deve certo intendersi il Comune di Genova (che è uscito sconfitto da questo primo round sullo spinoso problema), bensì le opinioni dei comitati spontanei di zona o i ricorsi firmati dai «verdi» e dalle associazioni protezionistiche.

A questo punto, che cosa potrà accadere? Le soluzioni, in concreto, sono tre e potrebbero essere praticate contestualmente: in primo luogo, la Società Autostrade, autrice del progetto, può ricorrere al giudice d'appello cioè al Consiglio di Stato; in secondo luogo, la Società Autostrade, esasperata dalle opposizioni dei lacci e lacciuoli posti al progetto, può decidere di farne più nulla; in terzo luogo, è possibile cercare di modificare il progetto, cercando di ageduarsi a quello — certamente più «lungo» e più costoso — presentanto in alternativa dal pci e che, indirettamente, aveva avuto il «conforto» politico d'un invito del ministro dell'Ambiente, non più di otto giorni fa.

In effetti, viste le polemiche della vigilia e l'intervento, sia pure estemporaneo (per lettera) del ministro Giorgio Ruffolo, la sentenza del Tar poteva essere prevedibile. Segue un «certo» indirizzo (che alcuni giudicano molto positivo, altri, ovviamente, eccessivamente politicizzato) del Tar della Liguria che già aveva detto no al Mupp Agip a Quarto, l'anno scorso.

Comunque, la sentenza ha provocato non poco scompiglio. L'assessore comunale alle Strade Giovanni Bagnara, uno degli assertori dell'opera, convinto della sua necessità, in funzione del traffico commerciale con il porto di Voltri e della trasformazione di parte dei tratti autostradali in zona urbana in tangenziale gratuita, ha commentato seccamente: 400 miliardi dello Stato, in collegamento con le Colombiane, gettati al vento.

Bagnara era dell'opinione di operare un rapido blitz per ottenere il finanziamento. Ma la vicenda non era delle più semplici: prima c'è stata la sollevazione dei coltivatori di serre per primizie della Piana Podestà che s'opponevano all'esproprio; poi c'è stata la costituzione del Comitato della Val Torbella e Rivarolo e le altre proteste della Val Polcevera.

Migliaia di persone non volevano vivere con i Tir che sfrecciavano a decine di metri sul loro capo. Da una parte, quindi, considerazioni di sicurezza, di difesa urbana, di battaglia all'inquinamento e al rumore. Dall'altra, l'urgenza di disporre d'un breve, ma determinante «by pass» in funzione d'un traffico sempre più caotico, ma che, per evidenti motivi economici e di sviluppo, non si può sopprimere, perché è incastrato nel polmone produttivo del Ponente e anche la convinzione che certe battaglie abbiano un sapore strumentale e preelettorale al fine di mettere in difficoltà la maggioranza pentapartito.

Commenta Salvatore Zucca, presidente della Circoscrizione Voltri: «Per la carica che rivesto sono favorevole alla bretella, sono convinto che il Tar abbia dato ragione alla gente».

Il clima politico, a questo punto, si è certamente sempre più rovente: comunque, al di là dei ricorsi alla giustizia amministrativa che sicuramente saranno presentati, si studieranno le soluzioni alternative, giocando sui tempi brevissimi, al fine di non perdere quei 650 miliardi che lo Stato è disposto a destinare ai 14 chilometri di «bretella» tra Voltri e Rivarolo, considerando il fatto che molte altre città italiane sono pronte a impossessarsi della vistosa somma, prima che finisca nell'imbuto dei fondi non impiegati.

Paolo Lingua

VALLANZASCA TORNA A GENOVA

Il processo è subito rinviato

Cominciato, e subito rinviato, il processo in tribunale contro Renato Vallanzasca per la clamorosa evasione del 18 luglio 1987. L'udienza è stata subita aggiornata per l'assenza del capo scorta che doveva controllare il bandito sul traghetto sino al trasferimento in Sardegna.

IL SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

VENTIQUATTR'ORE

SCIOPERO

Lungo corteo del «Marco Polo»

Ieri mattina sono scesi in corteo gli studenti dell'istituto professionale alberghiero «Marco Polo». Circa cento giovani si sono dati appuntamento in piazza della Nunziata alle 8,30 e hanno attraversato il centro, passando per via Cairoli, via XXV Aprile, arrivando sino a Brignole. Gli studenti manifestavano per la carenza di strutture della scuola, in particolare per le condizioni del corso di cucina. I locali dove si fa lezione sono fatiscenti. La protesta è stata scandita da cori e dalla sfilata di striscioni. Su uno di essi c'era scritto «Cuochi non si nasce, al Marco Polo lo si diventa».

RAPINA

Due in agenzia con una bomba

Due uomini hanno compiuto ieri mattina una rapina all'agenzia n. 1 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, in via Cantore. Verso le dieci, un uomo di corporatura robusta, che indossava un giubbotto di pelle nero, col volto seminascosto da un casco «spagnolo», è entrato nei locali della banca impugnando una pistola. Nell'altra mano aveva una scatoletta, in cui diceva che era contenuta una bomba. Un complice, che aveva immobilizzato la guardia giurata, è rimasto a fare da «palo» all'esterno. I due si sono dileguati prima dell'arrivo di polizia e carabinieri. E' ancora incerto l'ammontare del bottino.

FURTI

Trovati oggetti per 100 milioni

Refurtiva per un valore di centinaia di milioni, tra mobili, quadri, e altri oggetti d'antiquariato, è stata recuperata dai carabinieri della compagnia di San Martino. Gli oggetti di valore provengono da una serie di furti compiuti in ville dell'entroterra ligure, negli ultimi tre anni. La refurtiva era custodita in magazzini ubicati nei quartieri di Levante e in Val Polcevera, intestati a nomi falsi o inesistenti.

SEQUESTRI

Liguria: ricerche per Tacchella

Blitz dei carabinieri, elicotteri e cani, in Val Bormida, e in particolare nella zona di Bardineto e Calizzano, alla ricerca del prigione di Patrizia Tacchella. L'operazione fa parte di un piano antisequestri, svolto anche in altre località delle Prealpi e degli Appennini. Nei giorni scorsi una segnalazione ai carabinieri, rivelatasi poi infondata, anche a Imperia.

Ieri Giancarlo Mori ha messo sotto accusa la gestione delle Celebrazioni

Colombo 92, ormai è guerra aperta

Pesanti critiche del presidente della Provincia

GENOVA. Ancora polemiche a Genova nel mondo di Colombo. Ieri pomeriggio, il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, democristiano, rispondendo a una interrogazione del capogruppo comunista Silvio Ferrari, ha criticato mezzi termini la gestione dell'Ente Colombo 92, la struttura pubblica (ne fanno parte oltre alla Provincia anche la Regione, il Comune, il Porto e la Camera di commercio) per le scelte, le modalità dell'amministrazione e per le spese. L'attacco di Mori ha anche toccato l'amministratore delegato dell'Ente, Renato Salvatori.

Prima di Mori, erano piovute dure critiche, anche più «forti» sul piano formale, da parte del capogruppo dc, Elvio Varni. Tra il pubblico, in tribuna, esprimeva colorosi segni d'assenso il segretario provinciale dello scudocrociato, Gianni Vassallo. In pratica, anche perché Vassallo l'ha fatto intendere, senza ombra di dubbio, la Dc ha voluto dare un «avvertimento» ai vertici politici e alla gestione dell'Ente. Perché?

La risposta si coglie nelle commentazioni di Mori. Il presidente della Provincia ha ricordato di «aver votato contro o di essersi astenuto» su molte delibere, eccessivamente dispendiose: dalla fallita «trattativa» promozionale con la Niaf, a un nuovo «pasticcio» che si profila in margine all'acquario (i tecnici e i naturalisti che dovrebbero realizzarlo si sono visti, in un certo senso, imporre «compagni di viaggio» non graditi e hanno detto di no), per non parlare dell'ipotesi di «informatizzazione» dell'Ente con preventivi di spesa che sfiorano i 5 miliardi.

Secondo la dc, l'Ente spende troppo e troppo superficialmente, quando potrebbe ottenere servizi gratuiti; seguendo la strada della sponsorizzazione. Nei prossimi giorni, la «sparata» di Mori, che ha colto di sorpresa il Consiglio provinciale, avrà certamente un pesante strascico politico.

Mentre Mori formulava la sua requisitoria, il sindaco Cesare Campart, l'assessore all'Urbanistica Mario Epifani e l'assessore all'Annona, Ivana Simonini, hanno illustrato la delibera-quadro urbanistica per le realizzazioni nel porto storico, accanto all'Expo colombiano, da presentare nei prossimi giorni alla Conferenza dei servizi a Roma per la rapida approvazione.

In sintesi è prevista una serie di interventi a opera di privati, che però dovranno rientrare nella «griglia» predisposta dal Comune. Attualmente, nel porto vecchio ci sono un milione e mezzo di metri cubi edificati. Non si dovranno superare il milione e 450 mila. Ecco le previsioni «porto del Duemila» recuperato alla città. A Ponte Morosini ci sarà il porto turistico con un albergo e strutture commerciali (Gadolla); alla Darsena sarà insediata la Facoltà di Economia e Commercio, con altre strutture culturali; nella zona dei Silos sorgerà un nuovo albergo (Gardini), mentre saranno ristrutturate la Stazione Trughetti e la Stazione Marittima di Principe. Si collocheranno, in cinque tranches, 4 mila posti macchina.

Per quel che riguarda gli insediamenti commerciali, l'assessorato all'Annona ha predisposto forti restrizioni al fine di impedire il crollo del centro storico e dell'attuale commerciale genovese.

Tutti i progetti saranno pronti per il fatidico 1992, ma si ritiene che le Stazioni marittime e il porticciolo con almeno un albergo dovrebbero essere quasi ultimati. [p. l.]

Ieri assemblea annuale dell'Associazione, si rinnovano le cariche

Agenti marittimi fiduciosi

Cignolini e il porto, aria di ottimismo

GENOVA. S'è svolta ieri pomeriggio l'annuale assemblea dell'associazione degli Agenti marittimi. In tarda serata ancora in corso le votazioni dei 142 soci per il rinnovo del direttivo. Nei prossimi giorni, si svolgeranno le elezioni per designare il nuovo presidente.

C'è, in proposito, una certa suspense, perché accanto all'uscente Marcello Cignolini che si ripresenta, è uscita fuori la candidatura di Gianni Scerni, in alternativa. La candidatura di Scerni è, indubbiamente, legata a una diversa «corsa», quella per la successione a Gian Vittorio Cauvin che tra un anno scadrà dalla presidenza della Camera di Commercio, dopo due mandati consecutivi. Scerni, in pratica, cerca la «pole position» per ottenere la ambita presidenza.

La giornata di ieri, comunque, s'è svolta all'insegna della relazione del presidente uscente, Cignolini. Questi ha esordito ricordando che alla fine del 1990, con la ripresa a pieno ritmo del Canale di Suez, nel Mediterraneo si arriverà a un traffico container pari a 5 milioni di Teu (unità di misura dei container). Il porto di Genova dovrà essere nelle condizioni di riappropriarsi di questo traffico determinante.

Dopo aver ribadito che gli agenti marittimi chiedono la politica del «punto franco» per la ripresa dei traffici, e dopo aver ricordato, non senza preoccupazione, l'attuale situazione di aumento dei noli, Cignolini ha definito la condizione del porto di Genova «con cauto ottimismo», considerato l'accordo, sia pure provvisorio, tra Cap, utenti e Culmv di Capodanno.

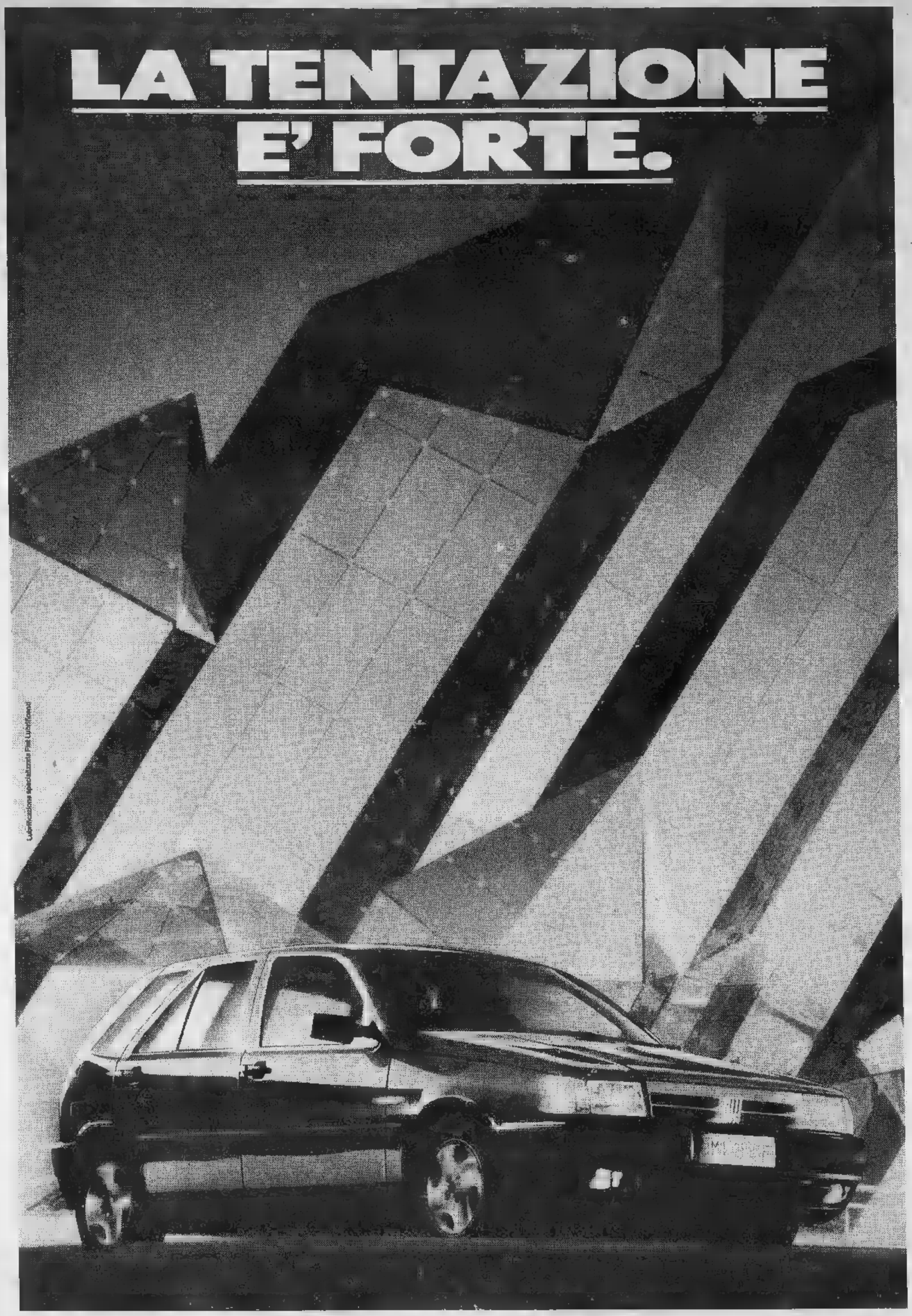
Nei confronti della Culmv, Cignolini ha lanciato un appello, auspicando la trasformazione in impresa. Lo spazio per la Culmv è individuato più nel settore delle Merci Varie, piuttosto che nel settore container, dove la produttività e i ritmi delle operazioni di carico e scarico impongono una specifica cultura industriale e «privatistica».

Nel complesso, Cignolini, sia pure all'insegna d'una certa prudenza, ha ribadito l'impegno e le speranze dei «privati», attorno alla vicenda del porto. Nei prossimi giorni, si vedrà se la «bassa» gli avrà confermato la fiducia, oppure se gli avrà preferito il più «aggressivo» rivale, Gianni Scerni. Nel corso della assemblea di ieri, comunque, il discorso di molti presenti è tornato sul «caso» di Rinaldo Magnani.

S'è detto che la pratica di nomina alla presidenza del Cap deve passare adesso, dopo la firma del Presidente del Consiglio, lungo il trafila Cupo dello Stato, Corte dei Conti, ministero della Marina Mercantile.

[p. l.]

LA TENTAZIONE E' FORTE.



Lubrificazione specialistica Fiat Lubrificanti

17.500 LIRE. TIPO 16 VALVOLE.

LA TENTAZIONE DI ■■ CAVALLI.

Propulsore di ■■■ concezione a 4 valvole per cilindro di 1756 cc. a iniezione elettronica.

Potenza massima ■ 138 CV-DIN a ■■■ g/min.

Velocità max 204 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 8,5 sec.

LA TENTAZIONE DI ■■■ GRANDE SICUREZZA.

Superiore tenuta di strada assicurata da una scocca particolarmente rigida e robusta e dal sofisticato disegno delle sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. Quattro freni a disco, di cui gli anteriori autoventilanti. ■ richiesta dispositivo ABS.

LA TENTAZIONE DI UN NUOVO PIACERE DI GUIDA.

Sedili sportivi a contenimento ottimale.

Rivestimenti esclusivi. Strumentazione completo di tipo analogico ■■■ check panel elettronico a 15 funzioni.

Volante a tre razze assistito dall'idroguida.

FIAT

Solo S. Margherita offre sconti al cinema e un centro di assistenza molto funzionale

I «poveri» anziani del Tigullio

Nessuna agevolazione sui bus, poche iniziative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Essere anziani, oggi, nel Tigullio. Come si vive in quella che può essere tranquillamente definita una delle aree [illegible] densità di anziani d'Italia, dove su cinque abitanti tre hanno più [illegible] 65 anni? E, soprattutto, quali «servizi» vengono offerti ad [illegible] categoria sociale in continuo aumento?

La notizia più recente, positi[illegible] per fortuna, arriva da S. Margherita dove tra breve, grazie ad una convenzione tra il Comune e il titolare dell'unico cinema cittadino, il «Centrale», agli anziani oltre i 65 anni, pensionati, verrà consegnata una tessera grazie alla quale potranno assistere agli spettacoli cinematografici [illegible] prezzo [illegible]o: quattromila lire invece di soimila.

Dice Lorenzo Passalacqua, titolare del «Centrale»: «Quella della riduzione del prezzo del biglietto è una delle possibilità consentite dall'Agis, [illegible] in questo [illegible], anche a scopo promozionale, mi è parso interessante attuarla. [illegible] sarebbe bello che anche in altri campi della vita cittadina ci fossero agevolazioni per gli anziani: sconti nei negozi, [illegible] ristoranti, sul biglietto dei vaporetti e [illegible] via».

Un'ipotesi suggestiva, e forse [illegible] del tutto peregrina. D'altra parte [illegible] Santa è bastata una lettera dell'assessore al Turismo, Francesco Gardella, per far scattare al «Centrale» l'operazione-sconto. Perché anche in altri Comuni della Riviera non si fa altrettanto, mettendo così alla prova anche lo spirito di solidarietà sociale degli altri gestori?

Dall'«effimero», se tale può [illegible] definito un [illegible] [illegible] in un'esistenza non sempre lieta e facile, ai problemi più concreti. Per gli anziani nel Tigullio la vita è, [illegible] alcuni aspetti, [illegible] facile che nelle grandi città dove, accanto [illegible] molti problemi, esistono anche strutture ed agevolazioni che possono aiutare nella vita tutti i giorni. L'esempio più classico è quello dei trasporti: nelle grandi città ci [illegible] maggiori problemi di spostamento, ma in compenso quasi tutte le amministrazioni offrono abbonamenti a prezzi «sociali» che consentono, con una spesa ridotta [illegible] poche migliaia di lire, di viaggiare su tutte le linee.

Nel Levante invece la Tigullio Trasporti non pratica agevolazioni di alcun tipo, in aggiunta ai normali abbonamenti: sta ai singoli Comuni adottare [illegible] meno una politica di favore nei confronti degli anziani. Capita così che a Lavagna chi ha più [illegible] anni e un reddito annuo non superiore ai 7 milioni possa, su richiesta, ottenere 80 [illegible] gratis all'anno sulla linea Chiavari-Lavagna-Sestri [illegible] Lavagna-Cogorno; a Chiavari le corse gratis sono 120, ma [illegible] presentare domande [illegible] un periodo di tempo limitato: nell'89 sono stati assegnati 137 abbonamenti gratuiti. A Rapallo gli abbonamenti danno diritto a [illegible] all'anno [illegible] sono concessi agli ultrasessantacinquenni, residenti, senza limite di reddito. Sulla funivia Rapallo-Montallegro, a gestione municipalizzata, gli anziani ottengono solo uno sconto: cinquemila lire andata e ritorno invece di settemila.

A Sestri Levante e a Santa Margherita, invece, non è prevista la formula degli abbonamenti gratuiti [illegible] bus. In [illegible] penso, spiega l'assessore sammargheritese all'assistenza, Roberto De Marchi, comunista, «noi abbiamo creato una serie di servizi molto concreti [illegible] puntuali, dei quali usufruiscono soprattutto gli anziani e i [illegible] abbienti, ma che sono destinati [illegible] tutta la città».

L'elenco dei servizi è contenuto in un libretto, aggiornato ogni anno, disponibile presso l'ufficio assistenza del Comune: si va dall'assistenza domiciliare alla pulizia della casa [illegible] della persona, all'accompagnamento presso centri fisioterapici [illegible] semplicemente per il ritiro della pensione, dal servizio di lavanderia alla consegna a domicilio [illegible] pasti caldi, dai corsi di educazione alimentare a quelli di ginnastica, alle gite in località di montagna o in città d'arte. Anche altri Comuni prevedono [illegible] vizi simili. [illegible] il «fiore all'occhiello» di Santa Margherita è, secondo De Marchi, il Centro Anziani di via Buonincontri, frequentato a rotazione da trecento persone: vi si trova di tutto, dal bar alla bocciofila, dalla biblioteca alla sala [illegible] ballo.

Anche a Rapallo, comunque, non mancano le iniziative [illegible] le strutture. Come la mensa per anziani [illegible] via Bolzano 25, dove giornalmente si recano [illegible] pranzare 40-45 anziani. Il prezzo varia da [illegible] minimo di mille [illegible] [illegible] massimo di seimila lire a pasto. Per le necessità culturali, invece, a Rapallo è in svolgimento la dodicesima edizione dei Corsi di Cultura per la Terza Età: da novembre [illegible] maggio sono previste circa 70-80 conferenze su argomenti diversi.

Marco Raffo

«Vogliono divertirsi»

[illegible] periodo invernale, fino a maggio, da tutto il Nord Italia comitive di turisti anziani giungono in Riviera richiamate dal clima mite [illegible] dalla «tranquillità [illegible] luoghi», come recitano i depliant propagandistici. Roberta Osti, dirigente della Cooptur di Genova che l'anno scorso ha «movimentato» solo in Liguria, qualcosa [illegible] mila presenze, conferma che il fenomeno [illegible] in crescita. «Vengono soprattutto dalla Lombardia ma anche dall'Emilia e dal Piemonte. Vogliono divertirsi. Spesso sono organizzati direttamente dai Comuni, che si fanno anche garanti di parte dell'organizzazione, altre volte [illegible] stesso agenzie di viaggio, in accordo [illegible] noi, a proporre i "pacchetti". Si pagano dalle 450 alle 550 mila lire per [illegible] soggiorno tutto compreso di 15-20 giorni, con pensione completa, assicurazioni, assistenza [illegible] che, nel [illegible] del turista anziano, [illegible] sempre molto richiesta». A parte le lunghe passeggiate sul lungomare, le località non sono in grado [illegible] offrire molto a questi turisti: ci vorrebbero locali da ballo, circoli ricreativi, spazi per il gioco [illegible] la lettura che invece [illegible] molto diffusi. Pochi, nonostante un certo cambiamento di mentalità, gli alberghi che rimangono aperti nel periodo invernale per ospitare questa corrente di turisti. Il solo turismo congressuale non può essere sufficiente.

[illegible] RIVIERA

[illegible]

«Russi [illegible] tedeschi, venite da noi»

Nell'aprile del 1922 Rapallo ospitò una conferenza internazionale degli Stati che portò alla stipula del celebre «Trattato di Rapallo» [illegible] Germania e Urss che poneva fine all'isolamento diplomatico dell'Unione Sovietica seguito alla Rivoluzione d'Ottobre e la ripresa delle trattative tra la Germania e gli ex «nemici». Proprio lo «spirito di Rapallo» [illegible]rna a fare capolino nelle vicende internazionali dell'Est europeo e proprio per questo l'altra sera, all'unanimità, il Consiglio comunale rapallese ha [illegible] una mozione di sentimento con la quale la città [illegible] candida ad «ospitare incontri a livello europeo che avrebbero un significato emblematico, tra l'Urss, le due Germanie e le nazioni che vogliono essere presenti nella Casa comune europea». Copia dell'ordine del giorno, insieme ad una lettera del sindaco Mauro Cordano [illegible] [illegible] «Storia di Rapallo», che contiene la notizia del Trattato, sarà perciò inviata al ministero degli Esteri italiano, e alle rappresentanze diplomatiche a Roma e Genova dell'Urss e delle due Repubbliche tedesche.

RECCO

[illegible] [illegible] agitazione all'ospedale

I dipendenti dell'ospedale di [illegible] [illegible] [illegible] in agitazione: infermieri, tecnici e ausiliari protestano per il mancato rinnovo del contratto nazionale e anche per problemi locali, legati alla situazione igienica di spogliatoi ed altre strutture ospedaliere, e alla vertenza sulla tutela della salute da parte degli operatori dell'ospedale. Ieri mattina all'ingresso dell'ospedale di Recco si è svolto un volantinaggio al quale hanno partecipato anche i responsabili sindacali della Cgil-Funzione pubblica. Analoga iniziativa si terrà nei prossimi giorni all'ospedale di Rapallo, [illegible] della Usl 17.

CHIAVARI

[illegible] Genitori chiedono uno scuola-bus

Un gruppo di circa cento genitori di allievi delle medie «Della Torre» e «Garibaldi», residenti nelle [illegible] periferiche [illegible] Ri e Caperana, ha sottoscritto una petizione che è stata inviata al sindaco di Chiavari Renzo Repetto e all'assessore alla Pubblica Istruzione Marco Levaggi. I genitori chiedono che i loro figli, costretti ogni mattina [illegible] spostarsi dalla periferia al centro per recarsi a scuola, possano usufruire, pagando [illegible] propria quota [illegible] costi, [illegible] [illegible] servizio di scuolabus «adatto alla loro verde età» invece di utilizzare il bus di linea.

CHIAVARI

[illegible] [illegible] in azione

In questi giorni numerosi chiavaresi hanno ricevuto la visita [illegible] distinte signorine che, [illegible] nome del comando vigili urbani, offrono l'abbonamento ad [illegible] sedicente «Rivista del corpo vigili urbani». I vigili però [illegible] [illegible] tutto estranei all'iniziativa.

Palestre, piscina, campi da tennis e altre strutture utilizzate a tempo pieno

A Lavagna lo sport cresce

Bilancio positivo dopo i primi cinque anni di gestione del «Parco Lavagna»
Il presidente Ghio: «Per le grandi manifestazioni mancano solo gli alberghi»

LAVAGNA. Se le cose vanno bene, [illegible] è detto che non debbano andare anche meglio: è questa la filosofia che ha ispirato ed ispira gli uomini che in questi primi cinque [illegible] di vita hanno rotto le sorti del Parco Lavagna, ossia i dirigenti di Lavagna Sport, [illegible] consorzio di società sorto apposta per gestire [illegible] centro sportivo.

Il presidente Federico Ghio ha sottolineato tutto questo nell'assemblea ordinaria, quando ha esposto la relazione sull'attività 89. «Qualche cifra [illegible] credo che possa [illegible] — ha detto Ghio — soprattutto se interpretata. Le scuole nuoto nell'anno appena conclusosi hanno avuto iscritti 1795 bambini e 248 adulti. [illegible] presenze occasionali sono state 12.880. L'eccezionale incremento rispetto agli anni passati ha portato [illegible] un allargamento degli orari della piscina. Bisognava pur permettere anche l'attività delle società sportive. [illegible] stato raggiunto in pieno l'obiettivo di "portare in acqua" la cittadi[illegible] Lo stesso discorso può essere ripetuto per palestra e palestrina (1141 ore [illegible] utilizzo dell'impianto maggiore da parte delle società), e per i campi da tennis (11.132 ore di utilizzo di cui 1751 dal maestro)».

L'elenco delle manifestazioni ospitate dal Parco Lavagna nell'89 è lunghissimo: accanto agli sport maggiori (nuoto, volley, basket, pallanuoto, tennis) che hanno tutti organizzato almeno una prova [illegible] rilevanza nazionale, [illegible] si debbono dimenticare le gare di tiro con l'arco, arti marziali, lotta, tennis tavolo, ginnastica.

E' nelle intenzioni di Federi[illegible] Ghio, seguito da tutti i suoi collaboratori, primo tra tutti il direttore degli impianti, Sergio Mosto, allargare [illegible] discorso [illegible] collaborazione con i mass media: «Ci siamo accorti [illegible] voglia dire un accorta gestione promozionale degli avvenimenti. Dovremo ancora intensificare la diffusione degli avvenimenti sportivi sulla rete televisiva locale, mentre il fatto che la finale nazionale Coppa "Caduti di Brema" è stata ripresa dalla Rai non deve rimanere un episodio isolato. Ma anche i giornali locali ci hanno dato una [illegible] ed hanno compreso e divulgato lo spirito d'iniziativa [illegible] Lavagna Sport».

Federico Ghio

Inoltre non si possono più differire le soluzioni di alcuni scottanti problemi: «Sul tappe[illegible] — [illegible] il presidente [illegible] Lavagna Sport — vi [illegible] più che [illegible] il completamento dell'impianto con le attrezzature ancora mancanti: resta la dolente nota della [illegible] costruzione degli spogliatoi nella club house del tennis. Vi sarebbe, inoltre, la possibilità di utilizzare, chiudendo con delle vetrate, il largo pianerottolo in fondo alla tribuna della piscina, che potrebbe diventare una seconda palestrina e, durante le gare natatorie, come suggeritoci dalla Fin, da utilizzarsi come segreteria. E' [illegible] dotare la piscina [illegible] una tribuna di piccole dimensioni per atleti. All'esterno [illegible] la piazzuola con pennoni per le bandiere e premiazioni all'aperto. [illegible] il problema più grosso, quello che ci impedisce di acquisire manifestazioni di rilievo internazionale, è la limitata ricettività degli alberghi: questo chiaramente [illegible] può venir risolto da Lavagna Sport».

[d. s.]

Un intervento del consigliere comunale Emilio Razeto

Abbandonata da tutti

Si ripropone a Recco il caso dell'anziana rimasta senza casa
Maria Del Grosso di nuovo ricoverata all'ospedale. Ma dopo?

[illegible] Dopo essere [illegible] sfrattata dall'appartamento sul lungomare e prima di essere ricoverata all'ospedale [illegible] Recco, più di [illegible] mese fa, viveva in un portone. Sola, abbandonata a se stessa sia dai figli e sia dall'assistenza sociale del Comune; con gravi problemi [illegible] circolazione alle gambe ed in balia di un amore generoso per [illegible] nipote tossicodipendente, Cristiano, che si ricordava di lei solo nel giorno di ritiro della pensione.

Poi, appunto, [illegible] ricovero al reparto di medicina [illegible] nosocomio e, [illegible] volta dimessa, il «caos». [illegible] Maria Del Grosso, la pensionata torinese di 79 anni che [illegible] è intestardita a vivere per più di una settimana [illegible] un divano nell'atrio dell'ospedale Sant'Antonio, si è interessata la cronaca, la Rai e, come dovrebbe essere, l'assessorato ai Servizi sociali del Comune. Ma una volta che [illegible] stata ricoverata nuovamente, l'interesse è scemato.

Fino [illegible] pochi giorni fa, quando la sua triste storia è tornata a galla. Dice Emilio Razeto, consigliere comunale indipendente: «L'ho trovata su [illegible] panchina, [illegible] sera, dopo che [illegible] stata dimessa dall'ospedale. Aspettava il nipote, mi aveva detto: Ma il giorno dopo era già rintanata sulle scale di palazzo Cavallo, un edificio disabitato sull'Aurelia. E lì vi è rimasta per cinque giorni, dormendo per terra, nella sporcizia. Quando [illegible] uscita, non si reggeva in piedi ed è caduta [illegible] terra. Ho chiamato un'autoambulanza [illegible] ho chiesto il ricovero immediato al Sant'Antonio, minacciando di denunciare la direzione dell'ospedale [illegible] non [illegible]se dato [illegible] con[illegible]

Prosegue Razeto: «Adesso ha come casa il letto numero quattro del reparto di chirurgia, dove è in cura per delle piaghe alle gambe. Ma una volta guarita?».

Cosa fare dunque? Per Razeto, visto il disinteresse dimostrato alla pensionata dai due figli, è il Comune che deve intervenire. Sostiene il consigliere comunale: «L'unico provvedimento da prendere è quello dell'interdizione d'autorità, in modo che possa essere ricoverata anche senza [illegible] suo consenso in [illegible] casa di [illegible]ra per anziani. La sua pensione e un contributo del Co[illegible] potrebbero coprire la retta mensile. L'assessore Mario Colonna ha avviato l'iter necessario ma, purtroppo, c'è da fare i conti [illegible] la burocrazia. [illegible] sta aspettando infatti che il medico competente visiti la donna e che ne dichiari l'incapacità di intendere e volere».

[illegible] di tempo da perdere, in attesa che le pratiche abbiano il normale corso, non ce n'è. Maria Del Grosso, una volta guarita e dimessa dall'ospedale, [illegible] troverà nuovamente di fronte ad [illegible] strada. «Se l'amministrazione recchese [illegible] realizzato degli appartamenti protetti per gli anziani, come per esempio quelli del progetto mai concretizzato di Villa Alloro, [illegible] quest'ora [illegible] abbandonata da tutti come la Del Grosso non dovrebbe rifugiarsi in portoni mal[illegible] ma vivrebbe tra quattro mura, assistita e tutelata nella sua dignità», aggiunge Emilio Razeto.

[f. p.]

«Pasquale, Polpo Mondiale» è il simbolo-mascotte del Carnevale sammargheritese 1990. Lo spiritoso disegno, realizzato da Giampiero Pastene, raffigura Pinocchio (leit-motiv di tutte le edizioni del Carnevale a Santa) impegnato in un duetto di testa, al pallone, con il polpo «Mondiale» uguale a quello di Rapallo. Un'altra sfida tra le due città?

Nutrito calendario di appuntamenti anche [illegible] Lavagna, Sestri Levante e Recco

Domenica il Tigullio in maschera

Santa Margherita e Rapallo inaugurano le sfilate

S. MARGHERITA. Conto alla rovescia nel Tigullio per l'edizione 1990 del Carnevale: [illegible] po' tutte le località hanno messo a punto un programma denso di inizintive e di appuntamenti. Si comincia, qua[illegible] dappertutto, domenica 25 febbraio e si prosegue, in crescendo, fino al [illegible] mar[illegible] Ecco una miniguida agli appuntamenti del prossimo fine settimana.

S. Margherita. «Pasquale Polpo Mondiale» è la mascotte e al tempo [illegible] il protagonista dell'edizione 1990 del Carnevale sammargheritese. Dopo il «bruco gigante» del 1988, inserito nel Guinness dei Primati (realizzato in stoffa e metallo, era lungo 270 metri e «conteneva» 201 bambini) e la «Pentola Magica» dell'edizione scorsa, quest'anno sarà proprio un gigantesco polpo, alto più [illegible] dieci metri, la principale attrazione dello spettacolo in programma per domenica 25 febbraio sulla passeggiata [illegible] mare. Musica, giochi, gare e premi, stands ga[illegible] saranno organizzati e curati dal Comune [illegible] dalle associazioni [illegible] gruppi che danno vita al Carnevale: Polisportiva S. Siro, Amici di v[illegible] Larco, Peep, Croce Verde, Radio Levante, Radio Tigullio. [illegible] 27 febbraio al 4 marzo si svolgerà, al Palaz[illegible] [illegible] Sport, il tradizionale Carnevale della Croce Verde con giochi, musica [illegible] spettacolo.

Rapallo. Il Carnevale [illegible] all'insegna [illegible] circo, grazie alla presenza, alla rotonda Marconi, del circo «Herasio». [illegible] prima sfilata si tiene domenica 25, alle 14,30, sul lungomare Vittorio Veneto, con la partecipazione degli artisti del circo, di gruppi mascherati provenienti anche da altri centri del Tigullio. [illegible] sfilata si concluderà con una battaglia di coriandoli sotto il tendone dell'Herasio dove, a tutti i partecipanti, verrà offerto il magico spettacolo del circo. Martedì 27, con partenza e arrivo dal Chiosco della Musica, i «trenini» [illegible] Motoclub Rapallo-Olivari saranno a disposizione come ogni [illegible] dei bambini rapallesi e ospiti. In programma anche una caccia al tesoro con il clown «Cioccolata» e i ragazzi della media «Giustiniani».

Chiavari. [illegible] comincia sabato 24 febbraio alle 15 con «Giocasport e la Bicicletta», manifestazione ciclistica in maschera sul lungomare promossa dal Centro sportivo italiano. Domenica 25, in piazza Paolo Costa, alle 12 brindisi per la nascita di «Re Carnevale»; alle 15, sul lungo[illegible] avvio del «Carrosezzu» con partecipazione di carri allegorici, gruppi in maschere e complessi musicali. Alle 17 premiazione nella zona porto, alle 17,30 ballo in maschera nei giardini di corso Millo [illegible] distribuzio[illegible] [illegible] frittelle [illegible] cura del gruppo Pino Solari. Altri appuntamenti sono previsti il 27 febbraio, e nei giorni 1-2-3-4 marzo.

Lavagna. Domenica 25, in via XX Settembre, da «U Brunzin», tradizionale Pentolaccia per i bambini [illegible] Lavagna (ore 15). A Cavi Arenelle, alle 14,30, «Gran Carnevale» promosso dalla Polisportiva Arenelle con sfilata di gruppi mascherati, giochi e premi.

Recco. Il «Carrosezzu» recchese, grandiosa sfilata di carri e gruppi mascherati, [illegible] in programma quest'anno per domenica 4 marzo. Il 25 febbraio, [illegible] Polanesi, sul piazzale della Chiesa, sarà di scena la Pentolaccia.

Sestri Levante. Sono previste sfilate [illegible] spettacoli per domenica 25. A Sestri è in programma [illegible] sfilata di carri [illegible] gruppi mascherati. A Borzonasca il carnevale promosso dalla pro Loco avrà per tema il mondo delle fiabe: Alice nel paese delle Meraviglie. Banda, majorettes e giochi.

[m. r.]

Pallanuoto: il Savona e i biancazzurri hanno rispettato il pronostico negli scontri diretti di ieri sera con le «cugine»

I derby dicono Savona e Recco

Vittorie nette delle «big» su Camogli e Mameli

CAMOGLI. A scanso di equivoci è bene chiarire subito che non c'è voluto il miglior Savona per vincere al Boschetto contro il Camogli per 18-12 (2-3; 7-1; 4-2; 5-6). I biancorossi sono apparsi ancora «convalescenti» dopo la doppia battuta d'arresto, e han fatto vedere quello che [illegible] grado di fare solo a [illegible] deluso il Camogli, che non ha saputo confermare quanto aveva dimostrato [illegible] il Recco, e che è alla [illegible] sconfitta consecutiva.

Savona senza Musso, infortunato e sostituito in panchina dal giovanissimo Robaldo ('72), altro prodotto del prolifico vivaio savonese. Il Camogli è in formazione tipo. Spalti gremiti e spaccati a metà dalla colorazione del tifo: i supporter camoglini [illegible] da altrettanti della squadra ospite, le invettive colorite si sprecano. Scarseggia la forza pubblica e per fortuna non si arriva a vie di fatto nonostante la rivalità tra le due fazioni.

La partenza è tutta per i bianconeri di Parodi: dopo due reti in superiorità numerica del Savona (Estiarte e Bovo), Luca Antonucci, nazionale juniores e uomo di maggior classe del Camogli, sale in cattedra: 3 reti (una superiorità [illegible] concretizzata, un rigore e un pallonetto su un'uscita di Averaimo) in poco più di tre minuti e i padroni di casa passanno e condurre. Però Gatti e Reali si «caricano» di falli (2 a testa) e [illegible] costretti a cedere il campo. Mistrangelo corre ai ripari: fuori Pisano anch'egli con 3 falli, e Ferretti molto nervoso, dentro Sciacero (a centroboa) e Petronelli. E' la mossa decisiva, il Camogli perde la tramontana, Estiarte si «accende» e concede saggi della [illegible] classe: dopo [illegible] gol [illegible] apertura di secondo tempo del bravo Petronelli, in 1' e 43 [illegible] in gol 3 volte. Anche Sciacero e il rientrato Ferretti segnano.

Il Camogli è [illegible] ginocchio: ha cercato di mettersi sul piano degli ospiti ed è uscito sconfitto dal confronto sul piano della tecnica e del nuoto. Gli errori difensivi bianconeri si fanno grossolani. Parodi tenta con i suoi «carri armati», Magistrini e Fondelli: il primo segna la rete della speranza ma appena prima della sirena [illegible] metà gara Estiarte segna in superiorità con un superbo tiro da fuori. I conti si chiudono qui: negli ultimi due tempi Mistrangelo fa ruotare i suoi uomini, concedendo spazio anche ai rincalzi (il giovane Robaldo esordisce nell'ultimo tempo, il portiere Rebaglinti sostituisce Averaimo nel finale).

Il terzo tempo vede Antonucci cercare [illegible] riportare sotto i suoi [illegible] reti per [illegible] totale di 5 centri personali) [illegible] Ferretti, Estiarte e La Cava (doppietta) mettono [illegible] zittire i sogni [illegible] dei locali. Nel quarto tempo, quando tutti giocano ormai rilassati, vanno in rete per i padroni [illegible] casa Gatti (2), Cichero, Kotenko (in ombra), Ginocchio e Magistrini. Per il Savona è bersaglio Sciacero, La Cava (forse il migliore), Bovo e Ferretti (2). Estiarte totalizza così 6 centri e il centroboa 4.

[illegible] rassegnato Parodi, tecnico del Camogli: «Siamo troppo orgogliosi per fare un gioco spregiudicato. Abbiamo commesso errori fatali che han dato via libera al Savona nel momento decisivo. Ma l'arbitro Pinato ha fischiato troppo poco». Sempre equilibrato Gianni Averaimo: [illegible] così, siamo in ripresa dopo alcune prove opache. Possiamo e dobbiamo crescere». Sulla stessa lunghezza d'onda Ferretti: «Vincere al Boschetto non è facile, il Recco ne [illegible] qualcosa. [illegible] siamo riusciti scacciando il nervosismo. Non siamo al massimo, lo saremo nei playoff».

Danilo Sangiovanni

Alla Canottieri match-clou e primato

Cambio della guardia [illegible] vertice della A1 dopo il [illegible] della Canottieri Napoli sul Posillipo in un match rovente. L'8-7 finale premia la tattica accorta [illegible] Trapanese e c., ma i campioni d'Italia contestano l'arbitraggio di Dani (soprattutto) [illegible] Grilli, che a 5 dalla sirena hanno annullato [illegible] gol [illegible] Gerendas che sarebbe valso [illegible] pareggio. [illegible] gol i risultati dalle altre vasche, dove l'unica favorita [illegible] incontrare difficoltà è stata il Pescara, a lungo messo alla frusta da una Florentia apparsa in ripresa. Riemerge dalle retrovie il Volturno, si conferma [illegible] decisione il Civitavecchia.

Grosse emozioni [illegible] sorprese in A2, [illegible] i derby liguri che negli altri match. Il Bogliasco dei giovani ha compiuto [illegible] altro piccolo miracolo bloccando sul 9-9 il Sori (parziali 2-1; 2-2; 2-3; 3-3), mentre il Nervi ha vinto lo scontro della disperazione con l'Arenzano per 11-9 in trasferta (2-4; 2-1; 1-1; 4-5). La Leonessa [illegible] in vetta [illegible] un rocambolesco finale a Como: 16-14 con parziali [illegible] 5-5; 4-4; 1-5; 6-0 visti dal fronte bresciano. Attese ma sofferte le vittorie di Roma (13-11 sulla Lazio) e Catania (11-10 sul Poseidon), clamoro[illegible] il 12-10 [illegible] il quale [illegible] fanalino di coda Dragomar ha superato l'ambizioso Salerno. La nuova classifica: Leonessa p. 12; Catania e Roma 11; Salerno 10; Como 9; Sori [illegible]; Bogliasco 6; Nervi 5; Arenzano, Lazio, Poseidon e Dragomar 3. [r. p.]

E Paskvalin fa il regista

RECCO. «Tira, prova!». L'urlo di Pierluigi Formiconi rivolto a Venturelli in occasione della settima [illegible] dell'Erg Recco [illegible] il simbolo per analizzare l'incontro che la squadra recchelina ha vinto con fa[illegible] sulla Mameli (16-9, parziali 4-1; 5-1; 6-3; 1-4). Erg Recco assoluto dominatore in vasca, [illegible] i genovesi che hanno palesato i problemi [illegible] sempre con una [illegible] rispetto a precedenti incontri, in particolare a quelli con Posillipo [illegible] Pescara: troppo «Steardo-dipendenti», gli uomini [illegible] Gianni Lastrico non hanno mai dimo[illegible] di poter [illegible] in partita, soverchiati sia nel nuoto che nel tiro dagli avversari.

Partenza lanciata del Recco che nei primi tre minuti realizza altrettante reti: Crovetto con [illegible] colombella e un tiro da fuori, Paskvalin in percussione fra tre avversari. Rompe l'egemonia dei padroni di casa il solito Steardo [illegible] [illegible] Crovetto, protagonista di una partita più che valida, che chiude il primo parziale sul 4-1 sfruttando una superiorità numerica. Nel secondo tempo la [illegible] [illegible] cambia: il Recco parte lanciato con 4 reti in sei minuti e mezzo (Capurro [illegible] chiudere una azione Baldineti-Paskvalin; Baldineti fra palo e portiere; Venturelli con la «spinta» vocale di Formiconi; Crovetto dall'angolo) e il solo Ramberti che salva l'onore della Mameli con la seconda rete per la propria squadra (chiude il tempo Venturelli su splendido passaggio di Paskvalin, molto prezioso nel ruolo [illegible] regi[illegible] della squadra).

Nella terza frazione sempre [illegible] protagonista e Mameli a soffrire: alternanza di reti iniziale (Corrado Drago, Di Noia [illegible] Steardo per i genovesi; Temelini su [illegible] di Paskvalin, Cristilli al volo [illegible] Baldineti [illegible] su «buco» dello slavo per i biancocelesti) poi l'accelerazione finale degli uomini di Formiconi con Baldineti, Staltari [illegible] Paskvalin.

Al termine del terzo tempo una rete di Paskvalin in rovesciata viene annullata per [illegible] spinta al proprio marcatore: reazione «verbale» all'indirizzo degli arbitri da pa[illegible] dello straniero e partita finita anzitempo (espulsione definitiva con sostituzione). Ultima frazione con il Recco che tira i remi [illegible] barca, accusa qualche battuta [illegible] in difesa [illegible] permette alla Mameli [illegible] chiudere degnamente con un parziale di 4-1: finalmente Milat in gol, poi Steardo e doppietta [illegible] Mostes mentre per il Recco è ancora Venturelli [illegible] realizzare in controfuga.

Giancarlo Scartozzoni

Tomislav Paskvalin. Anche ieri tra i protagonisti nel derby con la Mameli

Sorpasso in vetta alla Seconda, oggi in Prima recupero Villaggio-Carasco

Dubbio amletico per il Bistrò

I sestresi hanno scavalcato il Sori e si dibattono tra desiderio di promozione e timori per il futuro
Il presidente Revello: «Siamo dilettanti veri, ce la faremmo a reggere i costi del torneo superiore?»

Cassola. Il suo Vallesturla è scatenato

A due terzi del campionato paiono assegnate in maniera definitiva solo le due poltrone «scomode» della bassa classifica: Riese e Cogornese vedono allontanarsi il Rupinaro/elvi e dicono quasi addio alla Seconda. Tutto da rifare invece per la prima piazza: il Sori cade, il Bistrò lo supera e il Vallesturla risorto rinviene, portando nella [illegible] scia anche Camogli e Caperanese.

Il dubbio amletico. Si sussurra che da domenica sera Angelo Revello, presidente del Bistrò Pro Sestri, non dorma più e che sia stato visto aggirarsi sulla passeggiata [illegible] con aspetto meditabondo. E' [illegible] quello che egli stesso e i suoi collaboratori da qualche settimana aspettavano e «temevano». Il Sori è scivolato sulla classica buccia di banana: ha perso in casa dell'[illegible] irresistibile Calvarese che, andata sul 2-0 con reti di Malatesta (rigore) e Dottore, ha poi contenuto la reazione dei locali (Boschini su rigore). Il Sori ha protestato per l'arbitraggio ma [illegible] sommato ha meritato [illegible] sconfitta non giocando al meglio. 24 ore prima, il Bistrò aveva battuto la Corte: gol del giocatore-mister Tomaini.

Aver preso il comando da una parte rallegra l'appassionato presidente, ma dall'altra gli apre prospettive terrorizzanti: «Siamo un club di dilettanti veri, abbiamo sempre giocato per divertirci. Al confronto delle nostre avversarie ci alleniamo la metà e sborsiamo metà [illegible] loro soldi. Tuttavia sappiamo [illegible] poter arrivare primi e salire di categoria con questo organico che non è inferiore a nessun altro. Il problema è se possiamo sostenere l'onere finanziario del salto di categoria: in Prima ci vogliono decine e decine di milioni».

I sostenitori biancoverdi vorrebbero una vittoria «dimostrativa», fatta seguire da una rinuncia alla promozione. Ma [illegible] sanno che [illegible] carte federali parlano chiaro al proposito: [illegible] società che rinuncia alla categoria conquistata sul campo, viene re[illegible] a tavolino in Terza. Ecco spiegato perché Revello è tormentato dal dubbio amletico.

Altri risultati. Il Camogli dimentica sventure giudiziarie e assenti con una gagliarda prova sul terreno del Riviera: Bottoni, Fravega e Cevasco (3 gol) firmano un eloquente 3-0. La Caperanese vince con fatica il derby contro la modestissima Riese: una rete contestata di Aste dà i due punti ai verdeblù. [illegible] secondo derby, il Rupinaro impone il pareggio al Chiavari: in vantaggio quest'ultimo con Chiavero, pareggio [illegible] Costa.

Il Riva Trigoso passa a Recco sull'Avegno: Romano e Rizzo per i sestresi, Roberto Dadone per i locali. Infine il S. Bartolo[illegible] maramaldeggia sul campo della rassegna[illegible] Cogornese: Delas illude i padroni [illegible] ma Capineri (doppiette) e Pasquale li riportano alla realtà.

Recupero in Prima. Oggi, [illegible] Centro Scuola S. Salvatore (ore 15), si recupera la partita della 20a giornata del campionato di Prima, Villaggio (23)-Carasco (12). La gara può riguardare anche la Seconda: il Carasco perdendo si troverebbe con quasi tutti e due i piedi nella categoria inferiore. [d. s.]

Pallavolo: colpo grosso del Rapallo in serie D maschile

Ideal, brutto risveglio

I lavagnesi, battuti a sorpresa a Sanremo, perdono contatto dalle prime
Strage del Tigullio in C2: al tappeto anche Coopsette, S. Pietro e Recco

Proseguono i tornei regionali (ma [illegible] femminile era fermo per [illegible] turno), pur nella continua incertezza dovuta alla protesta arbitrale che, se [illegible] raggiunge più le punte «barricadere» di inizio stagione, continua a operare silenziosa. Il fatto che non [illegible] sia riusciti a eleggere una commissione arbitri è sintomatico di un malessere [illegible] di [illegible] insoddisfazione sotterranea che potrebbero ben presto sfociare in qualche altro clamoroso gesto. Fino a quando il comitato potrà far finta di niente?

C2 maschile. Si [illegible] recuperata [illegible] prima delle due giornate saltate a inizio torneo (novembre '89) per lo sciopero arbitrale. Anche sul criterio [illegible] cui sono stati decisi i recuperi ci sarebbe da discutere a fondo, visto che quello seguito non appare molto logico. In ogni caso quella di sabato era, seguendo il computo rigorosamente cronologico, la decima giornata dell'andata.

Il risultato che spicca è l'importante vittoria della S. Stefanese in casa del S. Pio X Loano. Gli spezzini hanno fatto [illegible] favore [illegible] se stessi e all'Albisola (senza problemi [illegible] il Recco): [illegible] le due capolista hanno [illegible] buon margine sulle inseguitrici e filano appaiate verso la C1. L'Ideal Lavagna, arrabbiato perché deve ripetere la gara col Villetta (vinta sul campo 3-2, [illegible] fatta ripetere per un errore veniale [illegible] trascrizione sul referto arbitrale), s'è fatto sorprendere dal S. Martino.

Risultati: Olympia-Villetta 0-3; Coopsette-Primavera 1-3; S. Martino-Ideal 3-1; S. Pio-S. Stefanese 1-3; S. Pietro-Primizia 1-3; 2A Albisola-Pro Recco 3-0. Classifica: 2A [illegible] S. Stefanese p. 18; S. Pio [illegible] Primizia 14; Primavera e Villetta 12; Ideal 10; [illegible] Martino 8; Coopsette e S. Pietro 4; Olympia e Recco 2.

D maschile. Nona giornata di andata. Il Carcare perde virtualmente il comando della classifi[illegible] perché sconfitto [illegible] sorpresa dal Rapallo. La compagine della Val Bormida ha [illegible] due punti di vantaggio sulle inseguitrici, [illegible] è l'unica squadra con lo Spezia che deve [illegible] effettuare [illegible] turno di riposo (in realtà [illegible] Carcare doveva riposare la prima giornata, quella saltata per lo sciopero degli arbitri).

Risultati: Rapallo-Carcare 3-0; W. Point-Cus 3-2; Ceperana-Fiamma 1-3; Vima-Chiavari 3-1; Spezia-Don Bosco Genova 3-1. Ha riposato Levanto. Classifica: Carcare p. 14; Weak Point, Cus [illegible] Levanto 12; Rapallo 10; Fiamma [illegible] Spezia [illegible] Chiavari 6; Vima 4; Don Bosco [illegible] Ceperana 2.

D femminile. Ottava giornata, seconda di ritorno. Nel girone A una serie di risultati [illegible] sazione capovolge la classifica. Risultati: Vima Arma-Masone 3-2; Navalcavi-Buzzoni 3-1; Savona-Quiliano 1-3; Carcare-Arcobaleno 3-2. Classifica: Buzzoni p. 12; Quiliano, Arcobaleno e Carcare 10; Masone [illegible] Savona 6; Vima 4; Navalcavi 2. Nel [illegible] s'allarga invece il divario [illegible] le prime tre e le altre. Risultati: Libertas-Av Bisagno 1-3; Uscio-Trafossi 0-3; Don Bosco Spezia-Fabianese 3-1; Pro Recco-Spezia 1-3. Classifica: Trafossi p. 14; Bisagno e Spezia 12; Libertas 8; Fabianese, Don Bosco e Recco 6; Uscio 0. [d. s.]

Basket Promozione: per il Chiavari femminile la C è più vicina

E il Tigullio [illegible] lo sprint

Battuto e avvicinato l'Audax S. Terenzo

«Un primo tassello lo abbiamo messo, il resto si vedrà: certo cercheremo di dare il massimo per accedere alla seconda fase, anche se ben difficilmente riusciremo a raggiungere l'Audax San Terenzo, la nostra rivale». Gli atleti della Polisportiva Tigullio ci credono [illegible] (ed è giusto) ma quattro punti da [illegible] superare, a sole tre giornate dal termine, sono veramente tanti anche [illegible] gli spezzini devono ancora osservare il loro turno di riposo. In campo femminile non conosce ostacoli il «rullo [illegible] pressore» Chiavari, che ha ottenuto l'undicesima vittoria stagionale su altrettanti incontri.

Promozione maschile. La Polisportiva Tigullio ha vinto l'importante spareggio contro l'Audax S. Terenzo e continua a sperare nell'ammissione ai playoff. Quattro soli i punti di vantaggio per gli uomini del coach Calevo (70-66), ma [illegible] successo importante perché potrebbe provocare un inizio di «crisi» in seno al club spezzino. Ancora [illegible] volta protagonista sottocanestro è stato Pichi (24 punti), ma tutto il quintetto base ha giocato una valida partita, [illegible] za le frequenti sbavature di altri incontri.

Negli altri match della quindicesima giornata si sono verificati alcuni risultati [illegible]ti come il 72-67 del Pontremoli contro il Villaggio Sport, il 78-59 del Crdd La Spezia contro il Basket Fiamma e l'80-74 per il Sarzana contro il Basket King. Classifica: Athletic Genova p. 24; Basket Sarzana 22; Audax San Terenzo 18; Polisportiva Tigullio e Crdd La Spezia 14; King e Pontremoli 10; Fiamma 6; Villaggio Sport 2. Villaggio, Fiamma e Auxax San Terenzo una partita in più.

Questo il finale di stagione delle tre squadre interessate all'ultimo posto per la qualificazione ai playoff. [illegible] Terenzo: Pontremoli in casa, Villaggio in trasferta e riposo finale; Tigullio: Crdd in casa, King e Athletic fuori; Crdd: Sarzana e Pontremoli in casa, Tigullio fuori.

Promozione femminile. Ancora [illegible] vittoria per il Basket Chiavari La Rocca Incatenata, che sabato ha superato il Basket Cairo, quintetto quotato ma che nulla ha potuto contro lo strapotere di Peri e compagne: 70-60 il punteggio finale, con la serie [illegible] che adesso diventa sempre meno un miraggio, e sempre più una realtà.

«E' importante arrivare al termine della prima fase a punteggio pieno per poter affrontare il Loano partendo da +2 in classifica» affermano i dirigenti del Chiavari. Altri risultati: Rossiglione-Savona 77-46; Cap-Crdd 42-44. Classifica: Basket Chiavari p. 22; Rossiglione 16; Amatori e Cairo 12; Savona 6; Crdd 4; Cap 0. Crdd e Chiavari una partita in più. [g. s.]

SERIE A1, LA SITUAZIONE

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]					
CANOTTIERI	12	6	0	1	88	66
POSILLIPO	11	5	1	1	85	57
[illegible]	11	5	1	1	100	74
[illegible]	11	5	1	1	102	58
CIVITAVEC.	[illegible]	[illegible]	1	1	86	75
[illegible]	9	4	1	2	77	71
FLORENTIA	8	2	1	4	79	81
CAMOGLI	8	2	1	4	83	97
VOLTURNO	4	2	0	5	89	96
[illegible]	2	1	0	6	84	103
ORTIGIA	2	1	0	6	56	101
FIAMME ORO	1	0	1	6	72	122

Bovo

I risultati
Settima Giornata:
Canottieri-Posillipo 8-7
Erg Recco-Mameli 16-9
F. Oro-Civitavec. 13-19
Camogli-Savona 12-18
Pescara-Fiorentia 11-8
Volturno-Ortigia 16-9

Prossimo turno
Sabato 24 febbraio: Canottieri-Camogli; Civitavec.-Erg Recco; Savona-Ortigia; Pescara-Posillipo; Mameli-Fiamme Oro; Volturno-Fiorentia.

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI-INDUSTRIALI-PREFABBRICATI
PIRAL La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO
de Filippi
Costruzioni Edili Recuperi urbani Restauri EDILCOOP
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/6 17100 SAVONA
punto gasenergia GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.A.E.S.
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci...
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, II - Tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 21 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

Comunicazioni, lotta all'inquinamento e altri obiettivi

Sarà Riviera Azzurra?

Un'intesa fra Imperia e Nizza

IMPERIA
DAL

Per ottenere la concessione per costruire un porto turistico, in Francia sufficienti un paio di anni, mentre in Italia, a volte, bastano dieci. E, mentre i medici francesi aprono studi anche nell'Imperiese (ne sono già in attività almeno una ventina), perché la loro nazione ha applicato le normative Cee, non può accadere il contrario, in quanto il nostro governo ancora non ha ratificato la convenzione europea sulla cooperazione transfrontaliera.

Della necessità snellire le procedure burocratiche per risolvere i problemi comuni una regione nuova amministrativamente, ma antica sotto l'aspetto geografico», come dice Jean Medecin, sindaco di Nizza, si è discusso nell'incontro tra Dipartimento delle Alpi Marittime e Provincia di Imperia.

Tanti gli argomenti dibattuti, dalle comunicazioni stradali e ferroviarie alla lotta all'inquinamento, dagli scambi tecnologici, scientifici e culturali al recupero dei centri storici.

Dalla raffica di interventi, è scaturita una risoluzione finale. E' stato creato gruppo di lavoro congiunto, che si incaricherà di proporre alle due assemblee (Nizza e Imperia) un progetto d'accordo bilaterale, «complementare a quello già approvato nell'88 dalle Alpi Marittime e dalla Provincia di Cuneo», e dovrà ottenere dallo Stato italiano il riconoscimento degli accordi previsti dalla convenzione adottata a Madrid sin dal maggio dell'80.

Luciano De Michelis, presidente della Provincia di Imperia, è soddisfatto: «Qualche risultato concreto abbiamo già ottenuto: il senatore Lorenzo Acquarone, che farà parte del gruppo di lavoro i colleghi francesi Balarello e Ginesy, presenterà un'interpellanza urgente al Senato, per sbloccare la vertenza dell'accordo transfrontaliero, più volte sollecitata ai ministeri degli Esteri e degli Interni».

Sull'eterna questione delle ferrovie, si soffermato l'ing. Alberto Rogano, esperto di comunicazioni: «La linea Ventimiglia-Genova un "paradosso"; quattro spezzoni fra Finale Ligure e il confine, alternativamente uno binari, consentono velocità massime, a seconda dei tratti considerati, tra 80 e 150 km orari, e hanno una potenzialità da a 130 treni al giorno. Né si avranno significativi miglioramenti dall'entrata in funzione del Ospedaletti-San Lorenzo Mare, perché l'intera linea è strozzata».

Che fare, dunque? Tre le indicazioni dal convegno: adesione al piano Cee, che comprende anche la linea Marsiglia-Nizza-Imperia-Genova-Milano tentare l'avvio di un primo stralcio, relativo al tratto Ventimiglia-Andora; estensione dei treni «Metrazur» da Nizza a Imperia (dagli attuali, ne potrebbero previste 12 coppie); valutazione positiva della proposta di ammodernare la Nizza-Cuneo, compreso anche il tratto Ventimiglia-Breil.

Inquinamento. Secondo l'ing. Enzo Viani, che dirige l'Ufficio Ambiente della Provincia, «una collaborazione transnazionale è auspicabile per affrontare problemi di difficile soluzione, per motivi economici o tecnici, come lo smaltimento dei rifiuti tossici e speciali di origine industriale, per i quali sono necessari consorzi di imprese». E soluzioni comuni potrebbero essere trovate «anche per le opere di depurazione degli scarichi idrici e le discariche di rifiuti solidi inerti».

Stefano Delfino

SANREMO ROCK

da stasera festa per i giovani

Questa sera alle 22,15 si alza il sipario sul Palarock, quest'anno trasferito al Teatro Ariston. Il programma della serata prevede Curiosity killed the cat; Tanita Tikaram; Adam Ant; Guesh Patti; Soul II Soul; Sinead O'Connor; Nick Kamen; Orixas; The Alarm; Sidney Youngblood. Le quattro serate saranno trasmesse in diretta da Rai 1 e, alla radio, da Stereo Uno. Nella foto i Depeche Mode, uno complessi che partecipa alla rassegna. Servizio a pagina 2

VENTIQUATTR'**ORE**

IMPERIA
Droga al ristorante, tre in

I gestori del ristorante «La Rondinella» sono stati arrestati dalla Guardia di finanza per spaccio di droga. I finanzieri hanno sequestrato nel locale del Capo Berta venti bustine di eroina, accuratenascoste all'interno del ristorante. Secondo gli inquirenti, le tre persone ora in carcere si rifornivano di droga da spacciatori piemontesi. Servizio a pagina 2

Riconosce rapinatore e lo fa

Un giovane tunisino, derubato lunedì da otto marocchini una donna mentre, con due amici, cercava di espatriare clandestinamente in Francia il Passo della morte, ha riconosciuto uno degli aggressori alla stazione di Sanremo e lo ha fatto bloccare dai carabinieri. I militi lo hanno trovato in possesso un coltello e della somma rapinata il giorno prima. Il marocchino, di anni, è stato trattenuto in di fermo. L'accusa è rapina a mano armata e porto abusivo di coltello. Servizio a pagina 7

Auto in fiamme, incendio doloso?

Misterioso episodio la scorsa notte a Diano Borello, frazione di Diano Marina. Una vettura «Ford» con targa francese è andata completamente distrutta dalle fiamme. Non è stato ancora possibile risalire al proprietario perché i numeri di targa risultano illeggibili. Per spegnere il rogo è reso necessario l'intervento di una squadra dei Vigili del fuoco di Imperia.

Liguria: ricerche la

Blitz dei carabinieri, elicotteri e cani, in Val Bormida, e in particolare nella zona di Bardineto e Calizzano, alla ricerca della prigione di Patrizia Tacchella. L'operazione fa parte di un piano antisequestri dell'Arma, svolto anche in altre località delle Prealpi e degli Appennini. Nei giorni scorsi una segnalazione ai carabinieri, rivelatasi poi infondata, arrivate anche a Imperia.

L'assenza del sindaco Pippione ha fatto slittare la discussione sull'edilizia

Sui fiori sboccia la polemica

«E' vero che le rose i garofani per il Festival arrivano da Napoli?». La replica del consigliere Lanza
L'interpellanza di Artale ha movimentato la riunione di lunedì . «Non siamo pataccari»

SANREMO. «E' vero che i fiori per abbellire il palcoscenico del 40° Festival arriveranno da Napoli perché costano di quelli di Sanremo?».

La domanda, trasformata in interpellanza dal dottor Ottavio Artale (msi), è arrivata in Consiglio comunale lunedì sera, poco dopo l'apertura della seduta, e ha avuto l'effetto di una «bomba».

«E' ora smetterla farci harakiri — hanno detto alcuni —. Invece di lavorare tutti per il Festival e proteggerlo da città concorrenti che vorrebbero portarcelo via continuano certe assurde cacce alle streghe».

Poi è arrivata la secca smentita e ogni illazione da parte di Onorato Lanza, consigliere delegato alla Floricoltura. «Non riesco proprio a comprendere — ha detto Lanza — come fa la gente ad tanta fantasia. L'ho già dichiarato in altre sedi: il Festival ci saranno solo fiori di San e della Stiamo facendo grossi sforzi economici proprio per propagandare, grazie al Festival, all'eurovisione e, sabato marzo, alla mondovisione, la nostra produzione floricola. Per la prima volta in 40 anni in Francia, America, Inghilterra, Olanda, Germania, Giappone e in tanti altri Paesi, Sanremo insieme alle canzoni anche i fiori che sono, in assoluto, i più belli del Mediterraneo. Una propaganda turistica commerciale immen. Abbiamo stanziato circa milioni».

Sì ma i fiori napoletani?

«E' vero — ha detto Lanza — che costano molto meno nostri. E' anche vero che fiori di Napoli arrivano in diversi mad'esportazione di Sanremo. Però si tratta di altre storie. Al 40° Festival, sul palco, al Palafiori e ovunque l'occhio delle telecamere inquadrerà rose, garofani, orchidee e altri fiori ci solo steli e piante "made Sanremo". Non siamo né pazzi, né "pataccari". Il Festival è stato trasferito dall'Ariston al Palafiori di valle Armea anche per mostrare al mondo il nostro nuovo mercato e la produzione floricola della Riviera».

Della Cl, la lottizzazione contestata di 500 nuovi appartamenti privati residenziali, non si è parlato. Mancava il sindaco Leo Pippione, costretto a per un malessere, e la discussione è slittata di 24 ore.

Rimandato di un giorno anche il caso-Nanni. Da direttore d'orchestra del casinò responsabile del settore spettacoli ha iniziato una causa di lavoro nei confronti della da gioco.

Il pci, sia sulla «zona-Cl» che sul del direttore d'orchestra, ha detto che vuole «vederci chiaro».

Roberto Basso

IL CASO

Sfida alla criminalità

Per circa due ore il Consiglio comunale ha discusso di ordine pubblico, della necessità di arginare tristi fenomeni la droga, la delinquenza minorile, l'escalation di furti, scippi ed attività illegali. Che fare? Molti esponenti maggioranza ed opposi- si detti favorevoli ad una prevenzione più intensa, attraverso l'azione capillare delle forze dell'ordine», ma stato votato anche un impegno preciso del Comune a formule per creare posti di lavoro e costruire strutture sportive per i giovani». Si è parlato anche di università. Da Giri a Leuzzi, da Grappiolo a Ivaldi, con sfumature diverse è posto il problema «creare un Consorzio intercomunale per chiedere l'istituzione a Sanremo di corsi universitari specifici». E' stata avanzata anche la proposta di collaborazioni didattiche con l'Università di Nizza.

Con il 56,6%

Il di Natta a Imperia

Anche gli ultimi due congressi di sezione del pci, che si sono tenuti l'altra sera a Civezza e Diano San Pietro, hanno ribadito la vittoria di Natta Occhetto provincia di Imperia. Alla mozione del presidente del partito andato il 54,67% delle preferenze, per un totale di 997 voti, mentre per quella di Occhetto sono pronunciati 748 iscritti, pari al 45,09%. La mozione di Cossutta ha invece raccolto solo lo 0,24% dei consensi. E' un dato significativo, tanto più che a Imperia, sua città natale, Natta ha mai riscosso grossi consensi. In questo caso, invece, il maggior numero preferenze (166) stato raccolto nella sezione del pci di Castelvecchio, Oneglia, ed è stato prescelto dalla totalità dei votanti di Pornassio, Borgo d'Oneglia, Baiardo, Castellaro Villa Faraldi. Il segretario nazionale ha trionfato nella sezione di via XXV Aprile, a Ventimiglia e si aggiudicato il 100 per cento dei voti Costa d'Oneglia, Vallebona, Soldano, Montalto Seborga. [e. f.]

A Sanremo

Interrogati i fratelli di Mafodda

SANREMO. Nuovi interrogatori per l'omicidio Aldo Mafodi. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni ha ascoltato Letterio e Rocco Mafodda, fratelli di Aldo, ucciso nella tarda serata di domenica 21 gennaio un colpo di pistola alla testa. Il delitto davanti alla discoteca «Jimmy'z» di Riva Ligure.

I carabinieri nel giro di pochi minuti lo sparatore, Umberto Nardelli, operaio di Santo Stefano al Mare. Ieri il giudice ha anche interrogato Susanna Carosimo, convivente di Aldo Mafodda. «Sono stati in quattro ad affrontare Aldo, la dell'omicidio»: questa la tesi che avrebbero sostenuto i congiunti dell'ucciso.

Una dichiarazione in contrasto con le parole di Umberto Nardelli, reo confesso, detenuto nel carcere di Santa Tecla, che si assunto ogni responsabilità nell'uccisione. [m. p.]

Dopo l'incendio alla Demiflor, il problema delle scorie tossiche

Poggio, il mistero dei veleni

Ancora tensione e nuovi timori fra la gente

SANREMO. «Parathion» e «Paraquat» sono i nomi più temuti. Diserbanti e pesticidi di prima classe, altamente tossici. Erano ammassati anche nel capannone della Demiflor di Poggio, distrutto dall'incendio del 19 ottobre scorso.

Una quantità da accertare. Ma quanto basta per far temere pesanti contaminazioni. Anche esche topicide ed esteri fosforici, oltre a una serie più ordinaria di prodotti sintetici per la floricoltura.

L'inventario dei veleni è tra le mani del sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni. Il magistrato potrà finalmente valutare il pericolosità dei fitofarmaci distrutti nel rogo. Potrà forse rispondere alle molte domande gente del Poggio.

«Vogliamo sapere se c'è diossina, nella nostra zona», chiedono dalla frazione. E i dubbi più inquietanti vengono da comitato di genitori.

A poche decine di metri dai capannoni distrutti dall'incendio, scuola elementare fu invasa dalla nube tossica. Gli alunni, dopo tre giorni, furono sfollati per ragioni di I loro genitori non hanno cessato di temere che dietro a quel provvedimento continui nascondersi un'emergenza ben maggiore di quella le autorità lascino intendere. Ora chiedono di conoscere i valori dello analisi effettuate.

«I sintomi di un'intossicazione potrebbero manifestarsi a distanza di molto tempo, nostri figli. Abbiamo paura», dicono i genitori. Per saperne di più, hanno inviato una sottoscrizione agli organi competenti. Una lettera indirizzata prefetto di Imperia, al sindaco Pippione e ai responsabili dei servizi di igiene pubblica e protezione civile. Una sfilza di domande insistenti, estese anche ai consiglieri comunali di Sanremo.

«Non sappiamo nemmeno se sono state effettuate ricerche adeguate — protestano i firmatari —. Le scuole, ora riaperte, davvero sicure? Sono stati fatti accertamenti sulle falde acquifere?».

Intanto, i contenitori zincati della ditta Castalia, incaricata dell'operazione di bonifica del Poggio, sono lì, accatastati sullo spiazzo dove avvenne l'incendio. Quattrocento barili pieni di tossiche. Una presenza che infastidisce molto gli abitanti della zona.

«Sapere c'era nel capannone è già un passo avanti», dice il chimico Enrico Rughini. Ma le analisi hanno già dato spiacevoli sorprese: «Ho trovato tracce Ddt, la cui vendita proibita dal lontano '76». E aggiunge che il «Paraquat» può persistere nel terreno anche per due anni, con effetti letali. [m. p.]

Rimoldi® e DÜRKOPP UND ADLER

Da oggi,
quanto di meglio esiste
nei sistemi di cucitura

DISTRIBUITI DA:

RIM SERVICE TORTONA S.r.l. -15057 TORTONA (AL)
S.S. 10 per Voghera Reg. Villoria - Tel. (0131) 86.31.63 - 81.55.02

Operazione della Finanza alla «Rondinella», scoperti collegamenti con spacciatori piemontesi

Eroina al ristorante, tre in carcere

Imperia: sono stati arrestati i gestori e un amico

Il ristorante «La Rondinella» è sull'Aurelia, sommità di Capo Berta

NOSTRO SERVIZIO

Avevano trasformato il ristorante in base per lo spaccio di droga. Gli agenti della Guardia di Finanza, messi in allarme dal continuo andirivieni di tossicodipendenti, ieri mattina hanno deciso di compiere una perquisizione. I loro sospetti erano fondati: nel locale hanno trovato eroina per circa trenta milioni.

Sono così finiti in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti la titolare de «La Rondinella», Angela Perugino, 30 anni, il fratello Franco, 25, e il convivente Francesco Molinaro Gregorace, 46, tutti e tre d'Imperia. Nel ristorante, situato lungo la statale Aurelia, proprio alla sommità di Capo Berta venivano cedute bustine di droga.

Gli uomini del nucleo di polizia tributaria sapevano da tempo che nel ristorante circolavano anche stupefacenti. Hanno atteso il momento buono. E' arrivato ieri mattina, dopo la notizia che una consistente partita di droga era giunta domenica notte a Imperia, proveniente dal Piemonte.

Intorno alle 9,30, si sono presentati all'ingresso del locale con Elk, il pastore tedesco addestrato per le operazioni antidroga. E' stato comunque un finanziere ad accorgersi che, nel vano della cucina, un mattone era fuori posto: avrebbe potuto rivelarsi un ottimo nascondiglio. E così è stato.

Nelle pareti, erano celate venti bustine di eroina da grammo (la quotazione di mercato, per ogni singola dose, può arrivare a 300 mila lire), un bilancino di precisione, che serviva a pesare la sostanza, e 77 grammi di lattosio, in genere usato per tagliare la «roba».

Gli spacciatori avevano pensato proprio a tutto: per coprire la parte di muro usato peperoncino rosso, il cui odore sarebbe servito a depistare i cani antidroga. Non hanno però tenuto conto dell'ostinazione degli agenti della Fiamme gialle, che, nello stesso nascondiglio, dentro un'altra scatola, hanno trovato ancora sette grammi di eroina pura e un milione e 100 mila lire in contanti.

Le guardie si sono recate successivamente anche in via Belgrano nell'abitazione del fratello di Angela, Franco, dove hanno rinvenuto altre quattro dosi Questa volta la droga era stata nascosta in una pianta, in mezzo al terriccio. Anche per lui, dunque, si sono aperte le porte del carcere. I tre, fanno parte di un'organizzazione più vasta, con diramazioni anche in Piemonte. La quantità di droga sequestrata è comunque solo una piccola parte: temo che molte dosi di eroina già state in commercio. Intanto, sulle indagini ancora in corso, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Gli arrestati. Francesco Molinaro Gregorace, Angela e Franco Perugino sono stati bloccati dalla Guardia di finanza

E' probabile, comunque, che ci possano sviluppi già nelle prossime ore. I tre trafficanti, che saranno interrogati dal magistrato, con le loro rivelazioni potrebbero portare all'individuazione eventuali altri complici.

A seguito del loro arresto, il ristorante, che è nelle mani della madre di Angela, è stato temporaneamente chiuso. I Perugino lo avevano rilevato da poco, ereditando i problemi delle precedenti gestioni. Anche loro non hanno contribuito a risollevare le sorti del locale, scarsamente frequentato nonostante la felice posizione, proprio a metà tra Diano e Oneglia.

Maurizio Vazzaro

NOTIZIE**FLASH**

S. BARTOLOMEO

Consiglio e piano regolatore

Il piano finanziario per il potenziamento dell'acquedotto e l'esame del piano regolatore generale, gli argomenti spicco all'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per le 20 di domani. Il piano, elaborato dall'ing. Saguato e dall'arch. Queirolo, è il primo storia di San Bartolomeo. Ere già pronto più di un anno fa, ma le indicazioni del piano paesistico regionale hanno costretto tecnici e amministratori a operare modifiche. Per l'acquedotto, è previsto la costruzione di una vasca di accumulo (importo milioni).

DIANO MARINA

Un rinvio per il teatro

L'appuntamento col teatro, in programma venerdì al politeama Dianese, è annullato. La compagnia Palposcano, che doveva presentare la commedia «Ritratto di rivoluzione eseguita da un animale anfibio», è ancora impegnata in una serie di rappresentazioni in Francia. La «pièce» sarà messa in scena il 6 marzo.

[illegible]

Il nuovo piano è pubblico

Il sindaco Caravonica, Gianmarco Zerbino, comunica a tutti gli interessati che, a partire da domani, verrà esposto al pubblico il piano particolareggiato del centro storico. La planimetria, che mostrerà in dettaglio vie e edifici del paese, sarà depositata presso la segreteria del Comune.

La «Billour» vuole costruire tre palazzi nell'area ex Sirt

Bordighera in panne

Non si sblocca la pratica per collegare corso Italia a via Roberto Scambio di accuse tra maggioranza e opposizione. Gli interventi

BORDIGHERA. Il Consiglio comunale, nella sua ultima riunione, ha esaminato la possibilità di collegare Italia a via Roberto. Dice Giorgio Laura (dc), assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata: «Questa pratica è stata riportata in Consiglio dopo dieci anni con l'intenzione di ridare ad una della città un aspetto adatto al decoro urbano».

L'argomento però è stato subito interrotto dal missino Mario Iacobucci, che riferendosi all'ultima riunione della Commissione Urbanistica ha detto: «Il verbale che è redatto non è regolare: è una bozza fatta tra di voi. Dovete ritirare la pratica. Nel documento l'orario di inizio, non sono state messe a verbale molte dichiarazioni, tra le quali quella che io ho rilasciato prima di andarmene». E aggiunge: «Non c'è una esatta indicazione dei presenti, molti consiglieri erano in ritardo e mancava il tecnico del Comune. Si tratta di falso in atto pubblico».

Pasquale Scibilia (pci), spiega il motivo per cui comunisti e sinistra indipendente non si erano presentati alla riunione: «E' la quarta volta consecutiva che la maggioranza si è impegnata a convocare gli esperti alla Commissione Urbanistica e che poi non sono presenti».

La società «Billour» vuole costruire tre palazzi nell'area in cui sorgeva la fabbrica di racchette Sirt, dietro a corso Italia, un progetto che interessa 15.800 metri cubi, pari a quasi 5000 metri quadrati, e che prevede anche la realizzazione di 200 posti auto. Sono previsti anche 20 posti macchina sotto i marciapiedi. L'hotel Savoia ha parte del giardino, dove si trova il garage e la cucina, proprio nel tratto di strada dove ci dovrebbe essere il proseguimento di corso Europa. Questo il mento di Domenico Montanaro, indipendente di sinistra: «Per quanto riguarda la realiz- dei parcheggi sotto i marciapiedi ci sono disposizioni contrarie della Commissione Edilizia. Un'opera che permetterà di incassare 600 milioni, cifra che arriva a 20 miliardi considerata l'intero progetto della Billour».

Giorgio Laura esamina una prospettiva della pratica: «Bisogna considerare una realtà negativa: e in futuro il titolare della società rinunciasse all'atto che lo impegna con il Comune? Saremmo costretti a ripartire da capo. Per quanto riguarda i parcheggi interrati sotto la sede stradale, deciderà il Consiglio comunale».

Giancarlo Lora (pci) rimprovera la maggioranza: «Presentano la pratica dopo 10 anni dopo averla trattata solo tra loro. Se la zona interessata è in degrado, non è colpa della minoranza. In 10 anni la giunta ha avuto possibilità di farsi parte diligente tra i proprietari per il collegamento via Roberto con corso Italia».

Risponde il sindaco Renata Olivo: «La questione dei 10 anni non si può imputare a questa amministrazione. Mancavano i pieni particolareggiati della Regione». **(d. b.)**

Ancora sviluppi nelle indagini sui collegamenti tra camorra e marsigliesi

Riciclavano soldi in Francia

Finivano in Costa Azzurra i miliardi del traffico di droga e del contrabbando di sigarette Arrestati un napoletano e un cambiavalute di Mentone. Il clan di Michele Zaza

NIZZA. I soldi del contrabbando di sigarette gestito a Napoli dai boss Michele Zaza, detto «O' pazzo», venivano riciclati sulla Costa Azzurra. Un traffico miliardi che ha portato carcere, per il momento con la sola accusa di aver violato le leggi doganali, due agenti di cambio, Alfonso Pappacoda, anni, di Napoli, titolare di due agenzie a Nizza, e Guy José Raybaud, 33 anni, cambiavalute di Mentone e giocatore di rugby nella squadra di Cap D'Ail.

Secondo gli investigatori francesi, Pappacoda e Raybaud costituivano l'anello di collegamento fra i trafficanti di «bionde» che agiscono in Campania agli ordini di Michele Zaza e il Clan dei Marsigliesi. Le indagini sono alle prime battute: Sureté e Gendarmerie scavando nel passato due arrestati per verificare fino a che punto la camorra, la «mafia napoletaine» come la definiscono in Francia, si è radicata nel fertile terreno della Costa Azzurra.

Una cosa è certa: la famiglia Zaza e i marsigliesi avevano stretto un patto d'acciaio. Il punto che alcuni anni fa fratello Michele un marsigliese morirono assieme in un incidente mentre percorrevano la Napoli-Salerno.

Michele Zaza era entrato nel mirino del giudice marsigliese Samperi già lo scorso anno. La mattina del 15 marzo lo aveva fatto prelevare nella lussuosa villa di Villeneuve-Loubet dagli agenti della «Narcotici» ma a suo carico non era emerso nulla. Le indagini si sono spostate sugli uffici cambio Nizza e Mentone e dai documenti contabili sono emersi particolari inquietanti: in un anno il cambiavalute italiano aveva effettuato operazioni per conto del boss di Napoli per milioni di lire. Durante una perquisizione gli agenti hanno trovato nella sua agenzia di cambio un assegno da mila dollari emesso de una banca svizzera. Era denaro proveniente dal contrabbando di sigarette? O, come ritengono gli investigatori, dalla droga?

Operazioni sospette sono state compiute a Mentone da altro napoletano, Dante Sacca: nell'agenzia di Guy José Raybaud, aveva cambiato in franchi francesi 520 milioni di lire.

Il traffico delle «bionde» a Napoli va quasi pari passo quello della droga. E' un business che rende miliardi, ogni giorno. E proprio sulle sigarette si è la rottura fra l'organizzazione di Raffaele Cutolo e le altre bande cittadine con la creazione della Nco, la Nuova camorra organizzata. I carichi giungevano a Napoli via mare dall'Olanda. I pagamenti, invece, seguivano un'altra strada: quasi sempre Zurigo, Ginevra, Lugano.

Ufficialmente le sigarette erano destinate all'isola di Saint Maarten, nelle Antille Olandesi: in realtà venivano scaricate a Napoli. A volte a Marsiglia. proprio nel porto della grande città del Sud Francia il ottobre 1988 la polizia aveva inferto l'ultimo duro colpo agli «spalloni» con off shore di Michele Zaza: il sequestro di 900 tonnellate di sigarette.

Quell'operazione consentito agli investigatori di risalire ad un altro boss della mala napoletana, Nunzio Barberossa, arrestato poi a Parigi assieme ad alcuni suoi uomini. Secondo gli investigatori si trovava in Francia per controllare le fasi di un'importazione di cocaina dalla Colombia.

Le forze dell'ordine francesi di fronte al problema del riciclaggio dei soldi provenienti da contrabbando e dal traffico della droga, hanno intensificato i controlli soprattutto nelle banche e nell'ambito degli agenti bio. Temono il salto di qualità e il riciclaggio dei dei sequestri.

(g. p. m.)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Cunsolo** e la **Società Sanremese Ciclismo 1904**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con infinita riconoscenza tutti quanti hanno voluto essere vicini nella tragica scomparsa dell'indimenticabile

Mimmo

Una santa Messa di settima sarà celebrata venerdì 2 corrente, ore 17,30 presso la basilica di S. Siro.

— Imperia-Sanremo, 20 1990.

INVITO A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI

*Da **sempre** a Sanremo è tempo di fiori e di festival*

*Dal **22 febbraio** presso la Succursale è tempo di*

Tempra

Presentazione e prove in Corso Matuzia 113 - tel. 61.501

finanziamenti personalizzati con

WEEK-END CON NOI SABATO 24 E DOMENICA 25

Pallanuoto: il Savona soffre un tempo, poi le prodezze dell'asso spagnolo stendono il Camogli e lanciano i biancorossi

Sei volte Estiarte, Rari grande

Facile 18-12 a Camogli, rilancio in classifica

CAMOGLI. A scanso di equivoci è bene chiarire subito che non c'è voluto il miglior Savona per vincere al Boschetto contro il Camogli per 18-12 (2-3; 7-1; 4-2; 5-6). I biancorossi sono apparsi ancora «convalescenti» dopo la doppia battuta d'arresto, e han fatto vedere quello che sono in grado di fare solo a sprazzi. Ha deluso il Camogli, che non ha saputo confermare quanto aveva dimostrato con il Recco, e che è alla terza sconfitta consecutiva.

Savona senza Musso, infortunato e sostituito in panchina dal giovanissimo Rohaldo ('72), altro prodotto del prolifico vivaio savonese. Il Camogli è in formazione tipo. Spalti gremiti e spaccati a metà dalla colorazione del tifo: i supporter camoglini sono contrastati dai altrettanti della squadra ospite, le invettive colorite si sprecano. Scarseggia la forza pubblica e per fortuna non si arriva a vie di fatto nonostante la rivalità tra le due fazioni.

La partenza è tutta per i bianconeri di Parodi: dopo due reti in superiorità numerica del Savona (Estiarte e Bovo), Luca Antonucci, nazionale juniores e uomo di maggior classe del Camogli, sale in cattedra: 3 reti (una superiorità numerica concretizzata, un rigore e un pallonetto) e un'uscita di Averaimo) in poco più di tre minuti e i padroni di casa passanno e condurre. Però Gatti e Resti si «caricano» di falli (2 a testa) e sono costretti a cedere il campo. Mistrangelo accorcia ai ripari: fuori Pisano anch'egli per 3 falli, e Ferretti molto nervoso, dentro Sciacero (a centroboa) e Petronelli. E' la mossa decisiva. Il Camogli perde la tramontana, Estiarte si «accende» e concede saggi della sua classe: dopo un gol in apertura di secondo tempo del bravo Petronelli, in 1' e 43 va in gol 3 volte. Anche Sciacero e il rientrato Ferretti segnano.

Il Camogli è in ginocchio: ha cercato di mettersi sul piano degli ospiti ed è uscito sconfitto dal confronto sul piano della tecnica e del nuoto. Gli errori difensivi bianconeri si fanno grossolani. Parodi tenta i suoi «carri armati», Magistrini e Fondelli: il primo segna la rete della speranza appena prima della sirena di metà gara. Estiarte segna in superiorità con un superbo tiro da fuori. I conti si chiudono qui: negli ultimi due tempi Mistrangelo fa ruotare i suoi uomini, concedendo spazio anche ai rincalzi (il giovane Robaldo esordisce nell'ultimo tempo, il portiere Rebagliati sostituisce Averaimo nel finale).

Il terzo tempo vede Antonucci riportare sotto i suoi (2 reti per un totale di 5 centri personali) ma Ferretti, Estiarte e La Cava (doppietta) mettono a sedere il Pescara, a lungo messo alla frusta da una Florentia apparsa in ripresa. Riemerge dalle retrovie il Volturno, si condanna alla decisione il Civitavecchia.

Grosse emozioni e sorprese in A2, sia nei derby liguri che negli altri match. Il Bogliasco gioca con 4 reti in sei minuti (Capurro a chiudere una azione Baldineti-Paskvalin; Baldineti fra pali e portiere; Venturelli con la «spinta» vocale di Formiconi; Crovetto dall'angolo) il solo Ramberti che salva l'onore della Mameli con la seconda rete per la propria squadra (chiude il tempo Venturelli su splendido passaggio di Paskvalin, molto prezioso nel ruolo di regista della squadra).

Nella frazione Recco protagonista Mameli soffrire: alternanza di reti iniziale (Corrado Drago, Noia e Steardo per i genovesi; Temellini su «velo» di Paskvalin, Cristilli al volo Baldineti ancora «buco» dello slavo per i biancocelesti) poi l'accelerazione finale degli uomini di Formiconi con Baldineti, Staltari e Paskvalin.

Al termine del terzo tempo una rete di Paskvalin in rovesciata viene annullata per una spinta al proprio marcatore: reazione «verbale» all'indirizzo degli arbitri da parte dello straniero e partita finita anzitempo (espulsione definitiva con sostituzione). Ultima frazione con il Recco che tira i remi in barca, accusa qualche hattuta a vuoto in difesa e permette alla Mameli di chiudere degnamente con un parziale di 4-1: finalmente Milat in gol, poi Steardo e doppietta di Mostes mentre per il Recco ancora Venturelli a realizzare in contrafuga.

Giancarlo Scartozzoni

Massimiliano [illegible]. Eccellente la sua prestazione ieri al «Boschetto»

LE ALTRE

Alla Canottieri match-clou e primato

Cambio di guardia al vertice della A1 dopo il successo della Canottieri Napoli sul Posillipo in un match rovente. L'8-7 finale premia la tattica di Trapanese e c., ma i campioni d'Italia contestano l'arbitraggio di Dani (soprattutto) e Grilli, che a 5 dalla sirena hanno annullato un gol di Gerendas che sarebbe valso il pareggio. Regolari i risultati dalle altre vasche, dove l'unica favorita a incontrare difficoltà è stata il Pescara, a lungo messo alla frusta da una Florentia apparsa in ripresa. Riemerge dalle retrovie il Volturno, si condanna alla decisione il Civitavecchia.

Grosse emozioni e sorprese in A2, sia nei derby liguri che negli altri match. Il Bogliasco giovani ha compiuto un altro piccolo miracolo bloccando sul 9-9 il Sori (parziali 2-1; 2-2; 2-3; 3-3), mentre il Nervi ha vinto lo scontro disperazione con l'Arenzano per 11-9 in trasferta (2-4; 2-1; 1-1; 4-5). La Leonessa resta in vetta un rocambolesco finale a Como: 16-14 parziali 5-5; 4-4; 1-5; 6-0 visti dal fronte bresciano. Attesa ma sofferta le vittorie Roma (13-11 sulla Lazio) e Catania (11-10 sui Poseidoni), clamoroso il 12-10 con il quale il fanalino di coda Dragomar ha superato l'ambizioso Salerno. La nuova classifica: Leonessa p. 12; Catania e Roma 11; Salerno 10; Como 8; Sori 8; Bogliasco 8; Nervi 5; Arenzano, Lazio, Poseidon e Dragomar 3. [r. p.]

Risotto

E Paskvalin fa il regista

RECCO. «Tira, prova!». L'urlo di Pierluigi Formiconi rivolto a Venturelli in occasione della settima rete dell'Erg Recco è il simbolo per analizzare l'incontro che la squadra recchelina ha vinto con facilità sulla Mameli (16-9, parziali 4-1; 5-1; 6-3; 1-4). Erg Recco assoluto dominatore in vasca ma i genovesi hanno palesato i problemi di sempre con una netta flessione rispetto ai precedenti incontri, in particolare a quelli con Posillipo e Pescara: troppo «Steardo-dipendenti», gli uomini di Gianni Lastrico non hanno mai dimostrato di poter entrare in partita, sovverchiati sia nel nuoto che nel tiro dagli avversari.

Partenza lanciata del Recco che nei primi minuti realizza altrettante reti: Crovetto colombella e tiro fuori, Paskvalin in percussione fra tre avversari. Rompe l'egemonia dei padroni di casa il solito Steardo ma è ancora Crovetto, protagonista di una partita più che valida, che chiude il primo parziale sul 4-1 sfruttando una superiorità numerica. Nel secondo tempo la musica cambia: il Recco parte lanciato

Seconda: in coda exploit dell'Andora, Conscente nei guai

L'Imperia, poi il vuoto

Tra le inseguitrici crollano Vallecrosia e S. Ampelio, pari per il Bordighera
La capolista rischia lo stop col Balestrino: «Ma abbiamo fatto tutto noi»

Tutto come prima nel girone A di Seconda categoria: la capolista Imperia 87 ha riportato a sei le lunghezze di vantaggio sul Bordighera, rimasto solo all'inseguimento. Nella lotta per retrocedere, importante successo dell'Andora, che ha espugnato il campo del quotato Vallecrosia.

L'Imperia fa tutto da sola. Contro il modesto Balestrino Toirano, la compagine di Sinagra ha faticato più del previsto, regalando agli avversari anche un'autorete (del libero Zanchi) che ha rischiato di provocare un mezzo stop casalingo. Soltanto in Cesarini», Pigliacelli è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per la conquista dei due punti.

I nerazzurri giustificano l'opaca prestazione con il non gioco del Balestrino e le pessime condizioni del campo, dal fondo duro e pieno di buche. Dice Sinagra: «E' sempre difficile offrire spettacolo contro squadre che si chiudono a riccio nella propria metà campo.' Il Balestrino ha continuato a difendersi anche quando era in svantaggio. Comunque l'importante era vincere, per arrivare nelle condizioni migliori, psicologiche e di classifica, allo scontro diretto il Bordighera, in programma il 4 marzo».

La media inglese. Il Bordighera ha rispettato la classica tabella, pareggiando il difficile confronto esterno con il Laigueglia. Ma contro un'Imperia 87 che a ottenere il successo anche in gara di scarsa vena, la media inglese poco. Per sperare di riaprire il discorso primato, gli uomini di Venturi dovrebbero fare bottino pieno nelle restanti dieci partite.

Stop per Vallecrosia e S. Ampelio. Domenica da dimenticare per le due formazioni dell'estremo Ponente. Sorprende il ko interno del Vallecrosia, contro un'Andora che sembrava vittima di una crisi profonda. Evidentemente, hanno avuto un peso determinante le di Ligammari e Porcù, gli uomini guida dei biancorossi. I bordigotti hanno interrotto la serie positiva tornando a ben quattro gol nel sacco dalla trasferta con il Cisano S. Giorgio. «Mancavano troppe pedine per affrontare ad armi pari gli ingauni, in giornata di grazia», si giustificano in casa del S. Ampelio. E ora, diventa difficile anche raggiungere l'obiettivo del secondo posto, al quale punta pure il Vallecrosia.

In coda. Con il passare delle settimane, si fa sempre più delicata la situazione di classifica per Pontelungo e Borghetto, che hanno ormai ben poche possibilità di salvezza. Rischia molto anche la Conscente, battuta dal Santo Stefano che, ancora volta, ha dimostrato di infallibile le mura amiche. Dopo il bel pareggio l'Imperia 87, la Spotornese crollata nello scontro della verità con la San Filippo Neri (4-0). Sembra invece rinata l'Andora, che è andata a cogliere una sorprendente vittoria a spese del Vallecrosia. Sono stati De Negri e Carofiglio a firmare i gol della riscossa. [g. mi.]

Volley: brutto scivolone per le ragazze dell'Arcobaleno

S. Martino a sorpresa

Imperiesi ok in C2: i sanremesi passano a Lavagna, il Primavera a Chiavari
Due punti di speranza per il Vima Arma, che lotta per la salvezza in serie D

Proseguono i tornei regionali ma la C2 femminile ferma per un turno), pur nella continua incertezza dovuta alla protesta arbitrale che, se raggiunge più le punte «barricadiere» di inizio stagione, continua a operare silenziosa. Il fatto che non si sia riusciti a eleggere una commissione arbitri è sintomatico di malessere e una insoddisfazione sotterranea che potrebbe ben presto sfociare in qualche altro clamoroso gesto. Fino a quando il comitato potrà far finta di niente?

C2 maschile. Il recuperata la prima due giornate saltate a inizio torneo (novembre '89) per lo sciopero arbitrale. Anche sul criterio con cui sono stati decisi i recuperi ci sarebbe da discutere a fondo, visto che quello seguito non appare molto logico. In ogni caso quella di sabato era, seguendo il computo rigorosamente cronologico, la decima giornata dell'andata.

Il risultato che spicca è l'importante vittoria della Stefa- in casa del S. Pio X Loano. Gli spezzini hanno fatto un favore a se stessi e all'Albisola (senza problemi con il Recco): ora le due capolista hanno buon margine sulle inseguitrici e filano appaiate verso la C1. L'Ideal Lavagna, arrabbiato perché deve ripetere la gara col Villetta (vinta sul campo 3-2, ma fatta ripetere per veniale trascrizione sul referto arbitrale), s'è fatto sorprendere dal S. Martino.

Risultati: Olympia-Villetta 0-3; Coopsette-Primavera 1-3; S. Martino-Ideal 3-1; S. Pio-S. Stefanese 1-3; S. Pietro-Primizia 1-3; Albisola-Pro Recco 3-0. Classifica: 2A e S. Stefanese p. 18; S. Pio e Primizia 14; Primavera e Villetta 12; Ideal 10; S. Martino 8; Coopsette e S. Pietro 4; Olympia e Recco 2.

D maschile. Nona giornata di andata. Il Carcare perde virtualmente il comando della classifica perché sconfitto a sorpresa dal Rapallo. La compagine della Val Bormida ha due punti di vantaggio sulle inseguitrici, è l'unica squadra con lo Spezia che deve ancora effettuare il turno riposo (in realtà Carmagnola doveva riposare la prima giornata, quella saltata per lo sciopero degli arbitri).

Risultati: Rapallo-Carcare 3-0; W. Point-Cus 3-2; Ceparana-Fiamma 1-3; Vima-Chiavari 3-1; Spezia-Don Bosco Genova 3-1. Ha riposato Levanto. Classifica: Carcare p. 14; Weak Point, Cus e Levanto 12; Rapallo 10; Fiamma e Spezia 8; Chiavari 6; Vima 4; Don Bosco e Ceparana 2.

D femminile. Ottava giornata, seconda di ritorno. Il girone A serie di risultati a sensazione capovolge la classifica. Risultati: Vima Arma-Masone 3-2; Navalcavi-Buzzoni 3-1; Savona-Quiliano 1-3; Carcare-Arcobaleno 3-2. Classifica: Buzzoni p. 12; Quiliano, Arcobaleno e Carcare 10; Masone 8; Savona 6; Vima 4; Navalcavi 2. Nel «B» s'allarga invece il divario tra le prime tre e le altre. Risultati: Libertas-Av Bisagno 1-3; Uscio-Trafossi 0-3; Don Bosco Spezia-Fabianese 3-1; Pro Recco-Spezia 1-3. Classifica: Trafossi p. 14; Bisagno e Spezia 12; Libertas 8; Fabianese, Don Bosco e Recco 6; Uscio 0.

[d. m.]

SPORTFLASH

RUGBY

Marco Imperia ai vertici della C2

Nuova affermazione del Ferramenta S. Marco Imperia in C2. La squadra di Viaggi ha espugnato il terreno del Vallestura (22-3), portandosi al terzo posto alle spalle di Tonno Insuperabile Sestri e Cogoleto. Ora ospiterà il Cus B domenica Ciccione. E' il penultimo impegno prima dei playoff.

CICLISMO

Liguri battuti nell'«Iper Sidis»

IMPERIA. Dominio lombardo e piemontese al trofeo Iper Sidis, 2ª tappa del Trofeo Laigueglia '90 cicloamatori, con la partecipazione di 250 atleti. Nella 1ª fascia (debuttanti, cadetti, junior e seniori), 1° Ulrico Schena (Pavarini Varese); nella (veterani, gentleman e super gentlemen) s'è imposto Sergio Armelloni (Fratelli del Boca Novara), prima ipotesi mondiale Udace. Primo dei locali Mauro Aretuso (Sidis), quarto nel raggruppamento più giovane. L'«Iper Sidis» è andato al Provincialbanca Bergamo.

CALCIO

Stasera il derby Monaco-Cannes

MONTECARLO. Eliminato clamorosamente dalla Coppa di Francia (2-3 supplementari l'Avignone, squadra di Seconda divisione), il Monaco torna in campionato ricevendo «Louis II» il Cannes in uno dei derby della Costa Azzurra. Inizio alle 20,30.

CICLISMO

Ruggeri resta al Sanremo

SANREMO. Giancarlo Ruggeri è stato rieletto, per il biennio '90-'91, presidente del Baseball Sanremo che disputerà la serie B. Suoi vice saranno Giovanni Lavazza e Renato Condò, segretario Flavio Girolimetti, general manager Fulvio Cecoli, consiglieri Vincenzo Castagno, Tonino Furfaro, Aldo Ghiringhelli, Cristiano Krstan e Giovanni Pelaccino.

NUOTO

exploit Lorenzo

SANREMO. Exploit di Lorenzo Fiore, 17enne portacolori Sanremonuoto che, ripetendo le belle prove di un anno fa, ha conquistato ai regionali Rapallo l'oro nei 200 m cadetti e tre argenti su rana, 100 s.l. e 400 misti.

Basket: Vallecrosia femminile ai playoff

Bordighera domina il torneo maschile

La Promozione maschile conferma i valori espressi nel girone d'andata: prima la Rari Bordighera, secondo il Cairo e terzo il Finale. Il torneo femminile ha invece ultimato la «regular season» qualificando i playoff Loano, Vallecrosia e Alassio.

Promozione maschile. Risultati scontati nella 8ª di ritorno, quart'ultima della prima fase: il Bordighera non ha concesso nulla al Finale, sconfiggendolo con un netto 83-68, il Cairo ha faticato più del previsto per domare il Loano 89 superandolo solo nel finale (85-83) e confermandosi secondo.

Il Basket Imperia, a conferma di un finale di stagione interessante, ha regolato in trasferta la Maremola (78-71). Nell'ultimo incontro l'Ospedaletti ha ceduto di misura all'Albenga contro i locali: 79-77. Classifica: Bordighera p. 24; Cairo 22; Finale 20; Ospedaletti 11; Sanremo, Imperia e Loano 10; Albenga 8; Maremola 4. Ospedaletti 1 punto di penalità; Cairo, Albenga e Finale 1 partita in più.

Promozione femminile. Nessuna sorpresa nell'ultima giornata della prima fase: il Vallecrosia ha vinto regolarmente contro il Maremola (70-49) escludendolo dalla seconda fase; il Ventimiglia ha superato un ormai demotivato Sanremo (53-45) mentre l'Ospedaletti nulla ha potuto contro l'Albatros Alassio molto motivato (98-55). «Passeggiata» anche per il Loano contro l'Albenga (90-36).

Classifica finale: Loano p. 26; Vallecrosia 24; Albatros 18; Maremola 16; Sanremo 14; Ventimiglia 8; Ospedaletti 4; Albenga 2. Le prime tre accedono ai playoff con questo punteggio: Loano 6 (3 vittorie e una sconfitta l'Alassio); Vallecrosia 4 (due vittorie e due sconfitte, ambedue con il Loano); Alassio 2 (una vittoria sul Loano e 3 sconfitte). [g. s.]

SERIE A1, LA SITUAZIONE

TORNEO	P	PARTITI V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	12	6	0	1	88	66
POSILLIPO	11	5	1	1	85	57
SAVONA	11	5	1	1	100	74
PESCARA	11	5	1	1	102	58
CIVITAVEC.	11	5	1	1	88	75
ERG RECCO	8	4	1	2	77	71
[illegible]	5	2	1	4	79	81
CAMOGLI	5	2	1	4	83	97
VOLTURNO	4	2	0	5	89	95
[illegible]	2	1	0	6	84	103
[illegible]	2	1	0	6	56	101
FIAMME ORO	1	0	1	6	72	122

Bovo

I risultati

Settima Giornata: Canottieri-Posillipo 8-7; Erg Recco-Mameli 16-9; F. Oro-Civitavec. 13-19; Camogli-Savona 12-18; Pescara-Florentia 11-6; Volturno-Ortigia [illegible]

Prossimo turno

Sabato 24 febbraio: Canottieri-Camogli; Civitavec.-Erg Recco; Savona-Ortigia; Pescara-Posillipo; Mameli-Fiamme Oro; Volturno-Florentia.

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - PREFABBRICATI
PIRA Albisola Italia — La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO s.p.a.
dfr de Filippo Ferraro Concessionaria Fiat Savona
EDILCOOP — Costruzioni Edili Recuperi urbani Restauri
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/6 17100 SAVONA
punto gasenergia GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.A.E.S. s.r.l. Società Materiali Apparecchiature Elettriche Savona
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/882
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/6
Tel. (019) 38.219/811.182

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Febbraio 1990 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

Nuovi sospetti di collegamenti tra le bande dei sequestratori e il Ponente savonese

E' qui la bimba rapita a Verona?

Valbormida, improvvisa battuta dei carabinieri

Controlli [illegible] i carabinieri, [illegible] elicotteri e cani, hanno battuto in particolare la zona di Bardineto

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Patrizia Tacchella, la bambina di Verona, figlia del titolare delle «Carrera jeans», rapita ventitré giorni fa, potrebbe essere [illegible]osta nel Savonese. I carabinieri stanno battendo da giorni l'entroterra, in particolare la Valbormida. E, con gli elicotteri e i cani, hanno effettuato un blitz a Bardineto e Calizzano.

Una cinquantina [illegible] uomini ha setacciato le campagne tra i due centri. Prese di mira, [illegible] particolare, una vecchia cava [illegible] le grotte scoperte [illegible] recente, lungo la [illegible]ada provinciale, nei pressi del rettilineo che si trova prima di Bardineto per chi proviene da Calizzano. In quest'ultima località è stata ispezionata palmo a plamo la [illegible] dei «laghetti».

Il blitz, come si può facilmente immaginare, [illegible] è passato inosservato. Decine di persone, incuriosite, hanno seguito dalle finestre l'operazione dei carabinieri. «La bambina è [illegible] prigioniera delle nostre parti?», [illegible] l'interrogativo di rito. Una domanda alla quale gli inquirenti [illegible] danno risposta. Si ignora se le battute in Valbormida abbiano tratto lo spunto da un indizio preciso.

Carabinieri e polizia mantengono infatti il più [illegible] riserbo. Pare comunque che nei giorni scorsi sia stata raccolta una segnalazione secondo cui la bambina si troverebbe prigioniera in una zona tra la Liguria, il Piemonte e la Toscana. I carabinieri avrebbero così intensificato nelle ultime ore le ricerche sulle Prealpi e sugli Appennini.

La provincia di Savona [illegible] possibile base di appoggio per un sequestro di persona è dunque tornata d'attualità. Il mese scorso, pochi giorni prima della liberazione di Cesare Casella, i carabinieri [illegible] [illegible] compagnie di Savona, Albenga e Cairo furono protagonisti di un blitz nella zona di Celle e lungo le autostrade liguri. Secondo una segnalazione il giovane di Pavia avrebbe potuto essere rilasciato nel Savonese. I carabinieri intercettarono un furgone con a bordo un uomo e una donna calabresi, residenti nell'Imperiese. L'automezzo [illegible] bloccato, controllato e poi seguito di nascosto. A Varigotti avvenne un secondo controllo. I [illegible] calabresi furono identificati e rilasciati poco più tardi.

Un collegamento [illegible] [illegible] provincia di Savona e i sequestri è anche emerso in un'inchiesta aperta dalla magistratura su alcune banconote da cinquantamila lire sequestrate in banche [illegible] Ponente e che farebbero parte dei riscatti di sequestri, in particolare quello del giova[illegible] Celadon.

Claudio Vimercati

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO

Ariston, da oggi la rassegna rock

Prende il via questa sera al Teatro Ariston «Sanremo International», la vetrina di pop e disco-music che rappresenta un po' la prova generale del mega festival dal 40 anni in programma dal 28 febbraio [illegible] 3 marzo al Palafiori di Valle Armea. Sanremo International verrà mandata in onda in diretta dalle telecamere [illegible] Rai 1: alle 22,15 le prime tre sere; alle 23,30 sabato, dopo un'altra manifestazio[illegible] legata [illegible] festival, «Aspettando Sanremo» di Renzo Arbore e Lino Banfi. Fra i big [illegible] programma nella «quattro giorni» di rock i Depeche Mode, Nick Kamen, Guesh Patti [illegible] Roxette. Complessivamente [illegible] 28 i gruppi [illegible] i solisti presenti.

ALBENGA

Cade dalla fascia contadino grave

Umberto Raimondo, [illegible] anni, abitante a Casanova Lerrone in regione Case Soprane si trova ricoverato in osservazione al S. Corona di Pietra per un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio alle 16. L'uomo stava lavorando nei [illegible] terreni [illegible] la guida [illegible] una fresatrice quan[illegible] è precipitato in una fascia. Umberto Raimondo [illegible] ricoverato in prognosi riservata.

[illegible]

Sindacato [illegible] polemiche

Dopo lo scioglimento [illegible] federazione lavoratori delle costruzioni, il sindacato [illegible] categoria della Uil ha aperto i propri uffici nella sede della sezione di corso Ricci [illegible] psi. La Fillea-Cgil e la Filca-Cisl giudicano tale fatto «lesivo dell'autonomia del sindacato» [illegible] sostengono che mantenere il [illegible] simo di autonomia «comprende anche la sede, sia dei padroni [illegible] [illegible] partiti politici».

SAVONA

[illegible] e dc contro il Pris

I consiglieri di circoscrizione di psi e [illegible] prendono posizione contro il Pris. «Il parere sulla variante intermedia al piano regolatore ci [illegible] stato richiesto in modo scorretto e umiliante — dicono i consiglieri —. Per presunti motivi di urgenza, ai Consigli circoscrizionali [illegible] stato richiesto [illegible] parere senza che sia stata depositata nei termini di legge la necessaria documentazione». I consiglieri hanno inoltre chiesto l'intervento del sindaco Bruno Marengo affinché la pratica venga ricondotta all'iter normalmente previsto dalla legge.

Assenteismo?

Indagini in ospedali del Ponente

PIETRA L. Assenteismo negli ospedali del Ponente? Sembrerebbe di sì. Un'inchiesta della procura della Repubblica di Savona, infatti, interesserebbe alcuni episodi che si sarebbero verificati nella V Usl del Finalese. Nei giorni scorsi i carabinieri [illegible] gli uomini della squadra [illegible] polizia giudiziaria della questura [illegible] Savona, si sarebbero fatti consegnare i cartellini [illegible] numerosi dipendenti per verificare [illegible] erano o no al lavoro nei posti [illegible] lavoro durante l'orario.

A quanto sembra l'interesse degli inquirenti potrebbe spostarsi [illegible] prossimi giorni anche verso Ponente, negli ospedali e negli uffici della quarta Usl albenganese. Nella scorsa primavera, durante lo scanda[illegible] delle invalidità facili, i carabinieri [illegible] Albenga avevano anche scoperto che qualche medico risultava ufficialmen[illegible] in reparto pur [illegible] essendo all'interno dell'ospedale. Per questo motivo furono inviate delle comunicazioni giudiziarie. [s. p.]

Gli amici ricordano: «Amava la vita avventurosa, voleva conoscere gente e luoghi diversi»

«Vogliamo anche l'autopsia in Italia»

La salma del cuoco di Carcare morto a Bengasi, in Libia, dovrebbe rientrare a Genova nei prossimi giorni
I familiari hanno chiesto alla procura della Repubblica che venga aperta un'inchiesta per dissipare ogni dubbio

CARCARE. Commozione a Carcare, dove parenti [illegible] amici non riescono a darsi pace dopo la notizia della morte di Claudio Buscaglia, il [illegible] di 34 anni, morto in Libia, suicida secondo le prime versioni ufficiali. Per tutta la giornata nella casa dei due fratelli di Buscaglia, Bruno e Maria, è stato un susseguirsi di visite e domande. La g[illegible] non crede all'ipotesi del suicidio: Claudio Buscaglia [illegible] contento della vita avventurosa che conduceva, i guadagni erano buoni, quando rientrava a Carcare era sempre entusiasta [illegible] te della vita.

Un ragazzo a posto, con il pallino dell'avventura e la curiosità di conoscere gente e realtà nuove e diverse: la provincia gli era andata [illegible] stretta, le opportunità di lavoro non gli erano mancate, ma il fascino dell'imprevisto era stato più forte di lui [illegible] aveva deciso di lavorare ancora per qualche [illegible] all'estero. Una decisione troncata improvvisamente.

Rassegnazione nelle parole dei famigliari, ma anche rabbia [illegible] voglia di conoscere la verità: [illegible] titubanze dei colleghi [illegible] [illegible] raggiunti al telefono fanno capire che in questo momento, nel cantiere della «Technofrigo» in prossimità [illegible] Bengasi, si stanno vivendo momenti drammatici. Sembra di rivivere i momenti difficili susseguenti la morte di Roberto Ceccato, il tecnico padovano ucciso e bruciato in prossimità dell'aeroporto di Tripoli quattro mesi or sono. E' questo atteggiamento dei compagni di lavoro, con i quali Claudio aveva instaurato un ottimo rapporto, che rafforza dubbi e sospetti.

La famiglia ha preso contatti con un funzionario della «Columbus [illegible] service» di Genova, della quale Claudio Buscaglia era dipendente, perché provvede a far rientrare al più presto possibile il cadavere del congiunto. Il funzionario è già in Libia.

Nei prossimi giorni è probabile la nomina di un legale di fiducia che segua la vicende. Fiducia anche per l'interessamento del senatore Giancarlo Ruffino, al quale la famiglia ha rivolto un appello per conoscere [illegible] la verità sulla morte di Claudio. Il sottosegretario si è già attivato, sta occupandosi in prima persona dei problemi inerenti l'inchiesta libica e il trasferimento del cadavere.

Anche la magistratura savo[illegible] sarà chiamata a interessarsi del caso: [illegible] famiglia sta preparando un'istanza al procuratore della Repubblica, nella quale chiederà che il corpo [illegible] Claudio sia sottoposto ad autopsia appena giunto in Italia. Da questo esame si spera di ricavare dati certi e nuovi, tali [illegible] non confermare il suicidio: nel caso di Ceccato i periti constatarono come l'autopsia libi[illegible] fosse stata affrettata [illegible] superficiale, tanto che neppure tutti i colpi dai quali era stato ferito erano stati individuati [illegible] segnalati.

[illegible]o Buscaglia. I parenti chiedono che sia fatta luce sulla sua morte

Enrico Mi[illegible]
[illegible] SERVIZIO NEL PRIMO [illegible]

Legale ricusa il pretore: «Il giudice delle indagini non può essere lo stesso della sentenza»

«Gli atti alla Corte Costituzionale»

L'eccezione a Savona in un processo per inquinamento

SAVONA. «Il giudice è in palese incompatibilità con il procedi[illegible] in discussione. Il processo deve essere rinviato e [illegible] gnato a un altro magistrato». E' quanto sostiene l'avvocato Luciano Chiarenza, che ieri mattina, con una «dichiarazione di ricusazione» nei confronti [illegible] pretore Giovanni Buonomo, depositata in tribunale, ha fatto sospendere un processo per inquinamento contro due responsabili del deposito Ip di Valleggia, chiedendo [illegible] gli atti siano [illegible] alla Corte Costituzionale.

Gianluigi Tasselli, 49 [illegible]ni, Spotorno, via La Rocca, e Giovanni Zinelli, 45 anni, di Venezia, rispettivamente addetto doganale e vice direttore e responsabile della movimentazione, dovevano rispondere dell'accusa di [illegible] gestito e realizzato una discarica di rifiuti tossici e nocivi sotterrati in una [illegible] non coltivata, nei pressi dell'area del deposito e in uso alla IP.

La vicenda era già stata affrontata in un processo davanti allo [illegible] pretore Buonomo nell'aprile dell'88, concluso con la condanna degli imputati (ritenuti anche responsabili di aver realizzato una discarica di rifiuti speciali) a sei mesi di arresto e due milioni di multa ciascuno e alla sospensione dell'esercizio dei poteri direttivi per sei mesi.

In appello il tribunale aveva però ribaltato la sentenze del pretore. Tasselli e Zinelli erano stati infatti assolti dell'accusa di aver realizzato e gestito la discarica di rifiuti speciali «per non [illegible] commesso il fatto». Quanto all'accusa dello smaltimento di rifiuti tossici, il tribunale aveva individuato un vizio di forma perché il capo d'accusa [illegible] [illegible] stato correttamente pronunciato nel decreto di citazione. La sentenza era stata così annullata, e gli atti inviati ancora al pretore Buonomo per istruire un nuovo processo.

Ieri mattina, però, [illegible] difensore [illegible] Gianluigi Tasselli, Luciano Chiarenza, ha fatto sospendere l'udienza con la «dichiarazione di ricusazione». Secondo l'avvocato infatti «l'incompatibilità del giudice trae origine dal fatto che lo stesso magistrato ha manifestato il suo parere nel primo processo».

Spiega Chiarenza: «Il nuovo codice di procedura penale fissa un diritto dell'imputato, quello di essere giudicato da un magistrato diverso da quello che ha condotto le indagini». [illegible] la vicenda potrebbe f[illegible] davanti alla Corte Costituzionale. Nella «dichiarazione di ricusazione», infatti, l'avvocato [illegible] h[illegible] sollevato anche una questione di incostituzionalità. Riguarda l'articolo 245 delle norme di attuazione del nuovo rito penale. La questione di incostituzionalità, secondo il legale, riguarderebbe proprio [illegible] diritto dell'imputato [illegible] [illegible] essere giudicato dallo stesso magistrato che ha condotto l'inchiesta.

Un principio, questo, che ha particolare importanza per il processo in pretura. Con il vecchio rito il pretore svolgeva il duplice compito [illegible] pubblico ministero e giudice. Due ruoli che ora, con il nuovo codice, sono stati divisi. Conclude Chiarenza: «A mio parere si verifica una disparità di trattamento tra chi [illegible] stato rinviato a giudizio prima dell'entrata del nuovo codice e chi dopo. Secondo le norme transitorie di attuazione, i primi finiscono per essere giudicati dallo stesso pretore che ha condotto l'inchiesta».

Toccherà adesso al tribunale decidere se inviare gli atti alla Corte Costituzionale, [illegible] [illegible] già avvenuto in altre parti d'Italia, [illegible] cui Biella, [illegible] ritenere infondata l'istanza [illegible] legale savonese. [c. v.]

Rimoldi® - DÜRKOPP UND ADLER

Da oggi,
quanto di meglio esiste
nei sistemi di cucitura

DISTRIBUITI DA:

RIM SERVICE TORTONA S.r.l. -15057 TORTONA (AL)
S.S. 10 per Voghera Reg. Villona - Tel. (0131) 86.31.63 - 81.55.02

L'accordo prevede la cessione al porto e alla città di un'area di 50 mila metri quadrati

Italsider addio, c'è l'Omsav

Da aprile l'azienda controllata dai savonesi

NOSTRO SERVIZIO

Dal prossimo aprile la fabbrica di corso [illegible]ni molto probabilmente non si chiamerà più Italsider ma «Omsav», sigla della società «Officine meccaniche savonesi», che si [illegible] appena costituita. [illegible] «cordata» guidato da Aldo Delle Piane, imprenditore di Millesimo, presidente dell'Unione industriali di Savona. Fanno parte del gruppo anche le società [illegible] di Roma, «Ormg» di Milano e, sia pure in percentuale al momento poco più che simbolica, la cooperativa Cormin, di Vado Ligure.

I lavoratori dell'Italsider (sono [illegible] rimasti in poco più di 500) [illegible] appaiono contrari alla privatizzazione della fabbrica. Ieri hanno concordato [illegible] Italsider e gruppo Ilva che non ci sarà cassa integrazione sino a quando l'azienda non avrà ufficialmente definito l'accordo [illegible] la nuova «Omsav».

Lunedì prossimo i rappresentanti [illegible] «cordata» di industriali pronta a trasformare l'Italsider di [illegible] Mazzini in una fabbrica savonese s'incontreranno con i componenti il comitato di difesa dell'azienda, formato da parlamentari, sindacalisti ed esponenti [illegible] principali enti locali.

Le ragioni? Si possono intuire, visto che è trascorso [illegible] quasi un anno da quando [illegible] iniziati i primi contatti tra la «cordata» [illegible] il gruppo Italsider. Ma il dottor Luciano Pasquale, direttore dell'Unione industriali di Savona, è assolutamente esplicito: «L'operazione di passaggio ai privati — dice — si trova in una fase di stallo. [illegible] non dovessero arrivare risposte rapide e precise si correrebbe [illegible] rischio di un reale disimpegno da parte dei privati». Ma in base [illegible] notizie proprio [illegible] ieri, i privati sono stati convocati per il 1° marzo dall'Ilva [illegible] dunque [illegible] quasi certo che l'operazione possa decollare.

La fase [illegible] stallo è legata essenzialmente a vicende che poco hanno [illegible] spartire [illegible] la situazione della fabbrica savonese. [illegible] Il gruppo Italsider è avviato a una totale ristrutturazione [illegible] l'Ilva, la «casa madre», si trova alle prese con problemi di carattere tecnico relativi [illegible] vari «passaggi» di proprietà. A Savona sono preoccupati del ritardo, ieri c'è stato sciopero e assemblea degli operai [illegible] fabbrica, i quali temono soprattutto per il loro futuro. Tra l'altro i carichi di lavoro si sono praticamente esauriti. All'orizzonte vi sarebbero altri [illegible] maxi gru per contenitori [illegible] la commessa [illegible] è stata ancora confermata dalla capofila, l'Italimpianti.

La trasformazione della fabbrica, che si rifletterà anche sull'aspetto [illegible]lla ricerca e del marketing (oggi l'azienda è legata [illegible] scelte del gruppo), [illegible] dovrebbe avere pesanti effetti sull'occupazione. I privati hanno reso noto di poter garantire, in partenza, un numero di dipendenti non inferiore a 320.

L'operazione avrà riflessi anche sulle aree. A disposizione dell' «Omsav», che costruirà parti destinate [illegible] [illegible] dell'impiantistica, resteranno circa i due terzi delle aree attuali. Il che significa che Savona si ritroverà [illegible] colpo a poter disporre di ben [illegible] mila metri quadrati [illegible] Saranno messi a disposizione [illegible] del porto che di altre iniziative [illegible] carattere turistico, tenuto conto [illegible] esiste al riguardo un progetto [illegible] massima legato al futuro [illegible] vecchia darsena di via Gramsci.

Ivo Pastorino

IL COMMENTO

Sviluppo di Savona e di 5 Comuni

Ieri mattina nella Sala consiliare di palazzo Sisto IV i sindaci dei Comuni [illegible] Pris, [illegible] piano regolatore intercomunale [illegible] (Savona, Vado Ligure, Quiliano, Bergeggi, Albisola Superiore e Albissola Marina), hanno firmato la revisione [illegible] la variante generale intermedia [illegible] piano. Lo strumento urbanistico passerà ora all'esame delle circoscrizioni ed entro la prima decade di marzo dovrebbe essere trasmesso ai Consigli comunali per l'approvazione definitiva. Erano presenti i sindaci Bruno Marengo di Savona, Pierino Ricino [illegible] Vado Ligure, Andrea Picasso di Quiliano, Riccardo Borgo di Bergeggi, Francesco Gervasio di Albisola Marina e Adelio Venturino di Albisola Superiore. Ha detto il sindaco Marengo: «E' una tappa fondamentale del complesso iter di questo prezioso strumento di gestione urbanistica. Si tratta di una variante intermedia, in quanto il piano potrebbe essere rivisto ancora dopo che il piano territoriale di coordinamento [illegible] Provincia diventerà legge. La revisione del Pris, comunque, tiene già conto dei vincoli espressi dal piano paesistico elaborato dalla Regione, anche se non [illegible] esecutivo». Ha osservato l'assessore all'Urbanistica, Renzo Brunetti: «Il Pris, l'unico piano regolatore in Italia che disciplina la crescita di sei comuni, tiene conto [illegible] tutti gli elementi pertinenti ai vari centri del comprensorio: strade, trasporti, servizi».

Alti fondali

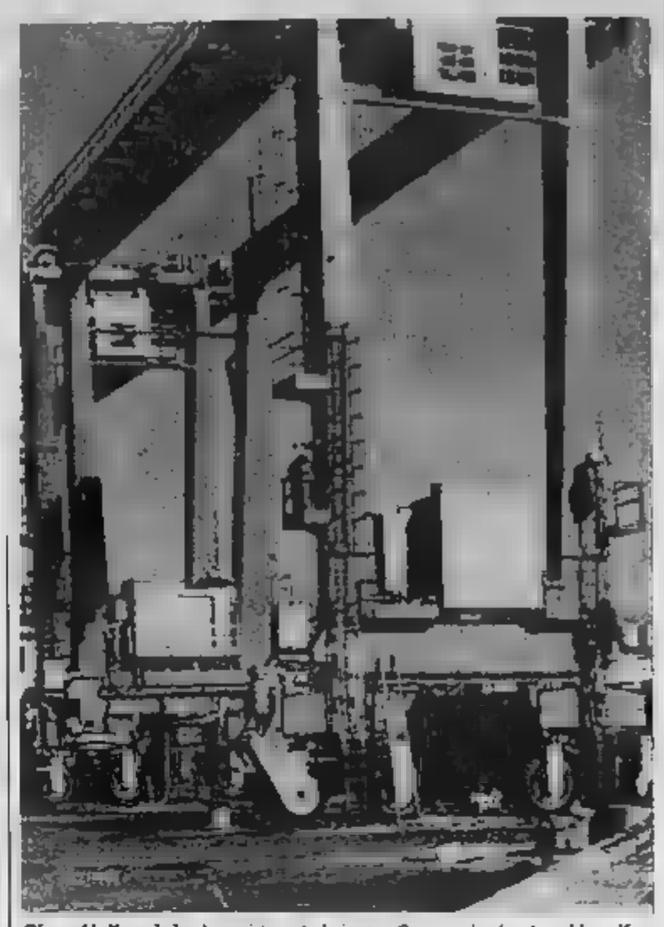
Le prospettive delle darsene

SAVONA. Le cinque gigantesche [illegible] per contenitori, costruite dall'Italsider [illegible] destinate a Hong Kong, sono in fase d'imbarco a bordo della «Sunrise», [illegible] [illegible] svedese particolarmente attrezzata, [illegible] nella darsena «Alti fondali» del porto. Le gru sono alte più di 20 metri, lunghe [illegible] e larghe 11, hanno un peso di 150 tonnellate ciascuna.

Un'operazione complessa, che ha richiesto anche la demolizione di una vecchia baracca perché gli enormi manufatti non riuscivano a transitare sulle calate del porto. La manovra da un lato, [illegible] qualità del prodotto dall'altro hanno confermato l'eccellente professionalità di portuali e operai. Il carico dovrebbe essere completato in giornata, a cura dell'agenzia «Galleano».

In attesa di Vado, anche il vecchio scalo savonese potrebbe farcela dignitosamente a rispondere alla domanda solo se gli interventi di ammodernamento fossero completati. E' di ieri la notizia che tre finanziarie savonesi (Finporto, Finutenti [illegible] Tops) sono entrate in porto, grazie a un accordo con l'Ente autonomo che prevede la costruzione di un nuovo «terminal» per i prodotti della foresta.

«Anche negli ultimi mesi dell'89 non abbiamo perso tempo. La [illegible] politica — afferma l'ammiraglio Fontana, presidente dell'Eap — in direzione del vecchio porto intende perseguire la linea di mantenimento prima [illegible] di sviluppo poi dei traffici tradizionali. Nei finanziamenti Fio per il '90, per mere scelte politiche, sono stati privilegiati altri settori, bocciando le nuove opere di Savona. Se tutto fosse proceduto in linea [illegible] le scelte tecniche, il porto avrebbe potuto contare [illegible] strutture di [illegible] consistenza da poter diventare un grosso "outsider" per molti traffici, disponendo [illegible] una darsena "Alti fondali" che [illegible] trova riscontri in altri scali». [i. p.]



Giganti d'acciaio. La maxi-gru imbarcata a Savona, destinazione Hong Kong

NOTIZIE**FLASH**

INCENDIO
[illegible] Esplode televisore, alloggio in [illegible]

SAVONA. Momenti di panico l'altra sera in corso Viglienzoni 12 per l'incendio [illegible] appartamento, provocato dall'esplosione di un televisore. [illegible] [illegible] vigili del fuoco, volontari della Croce Rossa, carabinieri del reparto radiomobile [illegible] polizia. In un primo tempo [illegible] temeva, infatti, che potessero esserci delle p[illegible] ustionate [illegible] i componenti la famiglia Frumento. Il fuoco si è propagato alle tende del salotto e [illegible] fumo ha annerito quasi completamente l'alloggio.

FURTI
[illegible] Topi d'appartamento in [illegible]

[illegible] Due furti in città nella stessa zona, l'Oltreletimbro, a breve distanza l'uno dall'altro, e con la stessa tecnica. Sono [illegible] nuti l'altra sera ai danni di persone che avevano imprudentemente lasciato aperta la finestra della camera da letto e stavano guardando la Tv. I ladri, approfittando della distrazione delle vittime, hanno fatto razzia [illegible] tutto quello che hanno trovato, dandosi poi alla fuga, indisturbati. Sui due episodi sono in corso indagini [illegible] parte della polizia.

TRIBUNALE
[illegible] Processo per rapina [illegible] nigeriana

SAVONA. Compaiono [illegible] in tribunale Donato Maffucci, 35 anni, Savona via Montenotte 27/2 e Natalino Giusto, [illegible] anni, Vado Ligure via Gavotti 2. I due, secondo l'accusa, il [illegible] novembre dello scorso [illegible] avrebbero rapinato una prostituta nigeriana, caricata sulla loro auto. La donna sarebbe stata picchiata [illegible] costretta, sotto la minaccia di [illegible] pistola giocattolo, a consegnare la borsetta nella quale c'erano seimila dollari.

CONFERENZA
[illegible] Cronache [illegible] del [illegible]

SAVONA. Oggi alle 18 nella Sala Rossa del Comune, Franco Gallea, presidente della Consulta ligure per la cultura, presenterà il volu[illegible] «Cronache savonesi dal 1500 al 1570» di Agostino Abate, tradotte in lingua corrente da Guido Mazzitelli.

La cerimonia è stata officiata da tre sacerdoti in un'atmosfera commossa

Savona, l'ultimo saluto [illegible] Leo

Ieri nella chiesa di Montemoro i funerali del quindicenne morto in motorino sul Cadibona
Una folla di parenti e amici si è stretta attorno ai genitori del ragazzo, [illegible] sotto choc

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Una folla silenziosa si [illegible] raccolta ieri alle 11 nella chiesa di San Giacomo Apostolo a Montemoro per porgere l'ultimo saluto a Leo Vadalà, il ragazzo [illegible] 15 anni che sabato notte ha perso la vita a Cadibona [illegible] un incidente stradale.

Ad attendere il feretro sul sagrato, il padre, la madre, la [illegible] rella, quasi annichiliti dal dolore. I parenti, alcuni giunti all'ultimo momento persino dalla Svizzera, gli amici di Leo. C'erano tutti, con il motorino, il giubbotto e [illegible] volto segnato, «aggrappati» ai gradini della chiesa per sentirsi fino all'ultimo vicini [illegible] Leo. «La presenza di tanti amici — ha detto don Mario Parello, parroco di Cadibona — è una grande testimonianza d'amicizia che deve essere con[illegible] per i familiari [illegible] simbolo di una forza che va al di là della morte. E' proprio l'amicizia, uno degli ultimi valori della nostra società, che ci consente [illegible] superare il dramma della solitudine».

Gli [illegible] [illegible] Hanno assistito silenziosi ai funerali, confusi [illegible] i parenti

Don Mario, che ha concelebrato insieme [illegible] don Gino Peluffo, don Gino Murialdo e don Giovanni Bosgno, era stato fra i primi sabato notte a accorrere sul luogo dell'incidente avvisato [illegible] una pattuglia della Stradale; poi il riconoscimento di Leo che da bambino frequentava [illegible] il catechismo [illegible] il doloroso compito di informare la madre che attendeva dalla finestra il ritorno del figlio.

«Conoscevo la famiglia — spiega il sacerdote —. Vedevo spesso la madre che attendeva l'autobus per recarsi al lavoro. Anche se non [illegible] facile tenere rapporti stretti con quelle case sparpagliate e [illegible] po' isolate della frazione di Maschio».

Una casetta gialla, abbarbicata [illegible] cima alla collina, vicino [illegible] tracciato della ferrovia: lì abitava Leo. Per incontrarsi con gli amici il motorino era indispensabile; il «Garelli» servi[illegible] per fare quattro chiacchiere, bere qualcosa al bar [illegible] giocare una a partita a biliardo. [illegible] l'angusta e sinuosa strada del Cadibona, era un «passaggio obbligato» per non [illegible] da solo.

Una cerimonia breve, tocc[illegible] [illegible] quasi informale, poi il corteo funebre si è mosso verso il cimitero di Zinola. Una fila ininterrotta si è snodata lungo le ultime curve della Nazionale Pi[illegible] che dalla chiesa di San Giacomo Apostolo portano a Savona. In coda, una decina di ragazzi in moto, gli amici di Leo che hanno voluto accompagnarlo per l'ultimo saluto.

Ernanno Branca

Ragazza accusa

A giudizio per i fatti di Albissola

SAVONA. Compariranno davanti [illegible] tribunale, con l'accusa di [illegible] in violenza carnale, i due giovani savonesi che [illegible] [illegible]umbre scorso erano stati denunciati [illegible] carabinieri da [illegible] diciassettenne di Varazze, K.C. Lo ha deciso, ieri mattina, il giudice di indagine preliminare che ha interrogato i ragazzi indiziati di reato e la parte lesa.

La vicenda che sarà oggetto di discussione in aula risale al settembre scorso [illegible] sarebbe avvenuta, secondo la denuncia della minorenne, mentre veniva riaccompagnata a casa dai due ragazzi conosciuti in una discoteca di Albissola Marina. «Si sono fermati in [illegible] luogo isolato — aveva raccontato la giovane — e hanno tentato [illegible] violentarmi, [illegible] urlato [illegible] loro, impauriti, mi hanno riportato nella discoteca». [illegible] diverso avviso i due ragazzi che anche [illegible] [illegible] hanno respinto le accuse di K.C. «La vicenda — commenta l'avvocato difensore, Luciano Chinrenza — presenta molti aspetti ancora da chiarire. In aula emergerà la verità». [c. v.]

Nuovi impianti e una rete capillare sostituiscono [illegible] ditta Giuntini

Il metano nelle frazioni

L'Italgas per Varazze, Celle e le Albisole

VARAZZE. Il rinnovo delle convenzioni per il servizio gas nei Comuni [illegible] Varazze, Celle, Albisola Superiore e Albissola Marina [illegible] in dirittura d'arrivo. Gli incontri fra gli amministratori comunali e gli esponenti dell'Italgas hanno portato alla formulazione di una proposta conclusiva che verrà formalizzata entro breve termine attraverso le [illegible] [illegible] rispettivi Consigli comunali.

Un contratto per ciascun Co[illegible] sostituirà la vecchia convenzione con la società Giuntini. Questi gli aspetti salienti. E' prevista una durata di [illegible] anni e l'estensione programmata [illegible] rete di distribuzione alle frazioni nel quadriennio 1990-93, pari a circa 55 chilometri di [illegible] condotte.

In particolare, a Varazze verranno servite le frazioni di Lago Scuro, Castagnabuona, Casanova, Pero, Cantalupo, Piani d'Invrea e Piani di San Giacomo. Per Celle, [illegible] località Ferrari, Sanda, Cassisi, Pecorile, Boschi e gli impianti sportivi di località Natta. Per Albisola Superiore la frazione Ellera, [illegible] vie Siri [illegible] Carabigi e la [illegible] del Santuario Madonna della Pace. Per Albisola Marina, infine, le località Alba Mare, Brucieti e Collette.

Le estensioni comporteranno altresì notevoli interventi di potenziamento della rete esistente per garantire i prevedibili incrementi dei consumi. I nuovi clienti godranno di particolari agevolazioni per le operazioni di allacciamento. Il nuovo accordo prevede anche l'esecuzione gra[illegible] dell'allacciamento gas a tutti gli stabili comunali.

Previsti [illegible] vantaggi economici per gli utenti. Le tariffe di vendita del gas, aumentando il bacino di distribuzione, si adeguerranno a quelle del comprensorio di Savona. Si tratta di 556 lire al [illegible] cubo per uso cottura e servizi igienici, 544 lire al metro cubo per uso domestico promiscuo e 490 lire per [illegible] riscaldamento centralizzato e uso commerciali.

Le nuove convenzioni prevedono anche il versamento globale e immediato [illegible] amministrazioni comunali di un importo pari [illegible] 675 milioni determinato principalmente mediante attualizzazione della clausola di compartecipazione presente nel vecchio contratto stipulato con la società Giuntini. [illegible] nuovo accordo — osserva il vice sindaco di Varazze Antonio Ghigliazza — [illegible] una espansione capillare del servizio con notevoli miglioramenti tecnologici». Spiega Sergio Pozzi, responsabile Italgas di Varazze: «E' prevista, fra l'altro, la realizzazione di una seconda cabina di prelievo dal metanodotto di Arenzano mediante un collegamento costiero già realizzato che [illegible] interconnetterà a quello esistente ad Albisola Superiore». [e. b.]

Il finanziamento, nell'ambito dalla legge Tognoli, sarà assegnato dalla Regione

Savona approva il piano parcheggi

Scelte le sei zone, 640 posti auto davanti alla stazione

SAVONA. Il Consiglio comunale ha approvato il piano urbano dei parcheggi da presentare alla Regione per accedere ai finanziamenti previsti dalla legge Tognoli. Un'approvazione scontata, non solo per la validità del progetto, ma anche e soprattutto per non perdere tempo [illegible] il rischio di veder sfumare l'ennesima occasione.

La delibera infatti dovrà adesso passare in esecuzione e arri[illegible] sui tavoli del Consiglio regionale entro il 22 marzo. Alla Regione saranno concessi trenta giorni per formulare le eventuali osservazioni al piano dopodiché il fascicolo sarà pronto per l'esame del ministero. La legge Tognoli infatti prevede uno stanziamento di [illegible] miliardi da suddividere tra i Comuni di «seconda fascia» per la realizzazione di parcheggi di interscambio (costruiti cioè vicino [illegible] stazioni ferroviarie o capolinea [illegible] bus). Savona è stata inserita nei primi posti fra le città da finanziare. Il piano urbano dei parcheggi, affidato [illegible] [illegible] milanese «Transystem», ha riscosso un consen[illegible] pressoché unanime da parte del Consiglio.

Il primo a prendere la parola nel corso [illegible] dibattito [illegible] l'assessore al Traffico Giancarlo Berruti che ha detto: «Si tratta di una risposta concreta alle neces[illegible] [illegible] della città. Le aree individuate sono le più adatte a risol[illegible] l'emergenza parcheggi». Ecco le aree previste per i primi due anni del piano: piazzale Aldo Moro e area ex seminario vescovile, che all'ultimo momento ha sostituito al secondo posto la zona dell'ex Italgas. Premesso che delle sei scelte operate dal Comune solo una, la prima della lista, potrebbe essere finanziata, la «Transystem» ha progettato un autosilo sotterraneo da costruire sotto il piazzale Aldo Moro nell'area compresa [illegible] la stazione e gli orti di corso Ricci. Il tutto per ricavare 640 posti auto.

Nella zona, ma in superficie, dovrebbe trovare posto anche [illegible] nuovo capolinea per i bus dell'Acts e della Sar. Ha detto il consigliere Pietro Taramasso, presidente della Seconda commissione, che si occupa dei problemi [illegible] territorio: «La scelta è perfetta per una zona facilmente raggiungibile da ogni punto della città. Si tratta del maggior punto di interscambio e, in vista degli interventi sul Letimbro, saremo in grado di snellire la circolazione in un punto cruciale della città». Altri consiglieri, [illegible] cui il democristiano Biagini e il comunista Ruggeri hanno rilevato una possibile difficoltà a realizzare il parcheggio e a gestirlo. Infatti [illegible] Comune prevede di affidare a privati entrambe le operazioni. «Sarà possibile — ha detto Ruggeri — che una ditta accetti i costi e la gestione di un solo parcheggio, operazione [illegible] potreb[illegible] non [illegible] remunerativa?».

Alla domanda ha risposto [illegible] [illegible] assessore Berruti dicendo: «La legge Tognoli non ci vieta di costruire, insieme a quello previsto, anche altri parcheggi da affidare alla stessa ditta». Un'osservazione piuttosto polemica sugli ultimi interventi della giunta in materia di pedonalizzazione [illegible] centro è arrivato [illegible] consigliere liberale Piero Astengo. Ha detto: «Mi pare che negli ultimi tempi si [illegible] pensato soprattutto [illegible] chiudere [illegible] e piazze senza provvedere ai traffi[illegible] e ai parcheggi. [illegible] sarebbe dovuto innanzitutto trovare una valvola [illegible] sfogo per le auto, una disponibilità di parcheggi e solo in un secondo momento [illegible] il [illegible].

Ha risposto Berruti: «Entro la fine dell'anno sarà pronto [illegible] [illegible] piano della viabilità, ma oggi dovevamo porre un rimedio immediato alla situazione».

Paride Pasquino

I problemi delle società e di chi vuole praticare attività fisica

Il palasport si farà?

Albenga: dubbi per i nuovi impianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Circa 2 mila giovani tesserati dalle società sportive di Albenga; un altro migliaio di persone che, pur tesserate, fanno sport per divertimento: un «esercito» di persone che molto spesso, ad Albenga, non trova strutture adeguate per praticare attività fisica. Progetti per risolvere il problema ce ne sono ma si tratta, al momento, di proposte sulla carta che difficilmente, in tempi brevi, potranno essere realizzate.

«Come assessorato stiamo puntando alla costruzione del palasport in viale Olimpia. Il progetto è già pronto e per il secondo lo abbiamo presentato per ottenere i finanziamenti», afferma l'assessore allo sport Giancarlo Salomone. E aggiunge: «La struttura dovrebbe per diverse discipline sportive e potrà ospitare anche migliaia spettatori. In più il palasport dovrebbe sorgere in una zona dove già esistono lo stadio e i campi da tennis».

Sul progetto palasport è critico il presidente del Csi (Centro sportivo italiano) Andrea Repetto. «E' un bel progetto ma difficilmente potrà essere realizzato. Forse sarebbe meglio cominciare a curare maggiormente la gestione degli impianti esistenti o a costruire strutture meno faraoniche necessario per lo sport come una pista di atletica», afferma Repetto. E aggiunge: «L'errore è quello di puntare alla realizzazione di impianti specifici per un solo sport. Ad Albenga mancano strutture polivalenti dove si possano praticare la pallavolo, il basket e altre discipline sportive».

Giancarlo Salomone

Le strutture sportive proprietà comunale sono abbastanza limitate: lo stadio «Riva», i campi di calcio di Leca e quello sul fiume (entrambi realizzati su terreni demaniali), i campi da tennis, il palasport viale Olimpia (svolge però quasi esclusivamente attività di bocciodromo), la piscina del lungomare Doria e la copertura tensostatica di regione Campolau ancora da inaugurare. Gli altri campi da calcio (Sacro Cuore, Pontelungo, San Bernardino, San Michele, Lusignano, San Giorgio) di proprietà delle parrocchie mentre il tennis club e le palestre sono private.

Afferma ancora Repetto: rebbe necessaria a mentalità diversa nei confronti dello sport. L'attività fisica deve essere vista come una componente sociale e quindi le strutture dovrebbero essere aperte a tutti. Anzi, bisognerebbe incentivarne l'uso anche a chi non è tesserato. Ad Albenga, invece, gli impianti sono pochi e utilizzati solo da chi ha alle spalle una società sportiva».

A volte serve nemmeno questo. Ezio Madonia, albenganese, olimpico a Seul, per potersi allenare deve trasferirsi a Savona più volte alla settimana. «In parte perché a Savona sono seguito ma molte volte la trasferta è resa necessaria perché ad Albenga non c'è una pista adeguata. L'atletica leggera ad Albenga sembra proprio dimenticata», afferma il giovane sprinter. E conclude: «Sono convinto che molti giovani si avvicinerebbero all'atletica se ci fosse una pista per la velocità e la possibilità di praticare le varie specialità».

Stefano Peuzini

Il calcio

Praticarlo costa caro

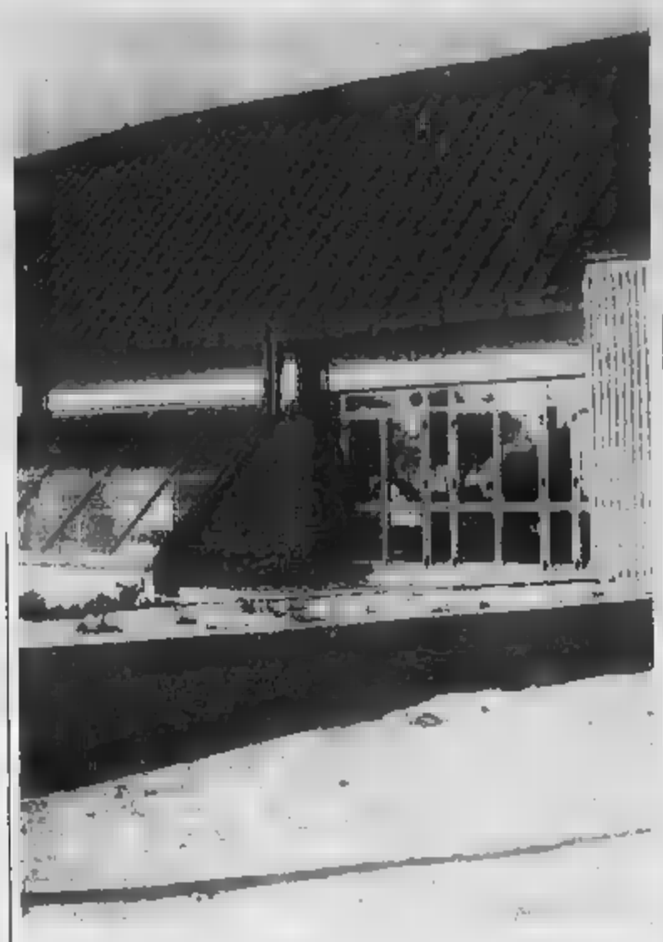
ALBENGA. L'appuntamento è, da anni, al lunedì sera alle 20 su uno dei campetti parrocchiali. Estate e inverno, con ogni clima, quattordici persone, dai 30 ai 40 anni, si cambiano negli sgangherati spogliatoi in lamiera e indossano le magliette: bianchi da una parte, blu dall'altra. L'arbitro non c'è, falli e rigori sono decisi all'unanimità, a volte qualche mugugno. Partite di questo tipo si ripetono quotidianamente ad Albenga. Servono per scaricare i nervi ma, a volte, le arrabbiature arrivano a fine partita.

«Per affittare il campo spendiamo ogni settimana decine di migliaia di lire. Tra la luce dei fari, l'acqua calda delle docce, l'affitto vero e proprio ormai giocare a pallone è diventato caro quasi come il golf», ironizzano i giocatori. E aggiungono: «Bisognerebbe che il Comune costruisse delle strutture aperte anche per chi il calcio lo pratica come divertimento, i prezzi dei campetti privati calendo».

Andrea Repetto è convinto che lo sport sia un bene di tutti: «Ogni persona deve poter praticare sport. Per farlo è necessario che sia il pubblico a mettere a disposizione le strutture. E' chiaro, ci vogliono delle regole ma bisogna aprire gli impianti sportivi ai dilettanti. Oltre tutto stiamo assistendo a un progressivo invecchiamento della società ma gli anziani di oggi chiedono di fare sport. Aprire i campi, quindi, vuol dire fare un'opera sociale. I prezzi, però, devono essere popolari».

All'assessorato allo sport le lamentele della «maglie bianche» e «maglie blu» sono arrivate da qualche tempo. Spiega Giancarlo Salomone: «Il problema c'è, inutile nasconderlo. La mia intenzione è quella di utilizzare il campo Centa per le partite dei dilettanti. Regolamentandone l'uso si potrebbe risolvere il problema anche se si tratta di un campo a 11 giocatori e le partite amatoriali vengono generalmente giocate a 7».

[s. p.]



La piscina di lungomare Doria è tra i centri maggiormente in voga ad Albenga. E' frequentata da centinaia di giovani. Ogni giorno nella vasca seguono le lezioni gli studenti delle scuole dell'obbligo. Manca però il gestore del bar della piscina.

In piscina

La voglia di nuotare

ALBENGA. aperta da poco più mese già è diventata uno dei centri sportivi più frequentati di Albenga. I tesserati sfiorano già quota mille e il numero continua a crescere. La piscina lungomare Doria sembra essere diventata essenziale per albenganesi. Accanto alle scolaresche che ogni mattina affollano l'impianto, stanno ottenendo un buon successo anche i corsi di serali. Oltre 400 persone, di cui 40 adulti, si sono iscritte per imparare nuotare. Nelle ore serali, poi, un grande numero di giovani meno giovani affolla piscine. Un successo in parte imprevisto dagli stessi gestori che pensavano di dover faticare di più per portare la gente a nuotare.

Assieme all'attività natatoria pensa anche ad organizzare manifestazioni. La prima è prevista per il 25 marzo quando nella vasca si esibiranno atleti provenienti dalle maggiori società di nuoto ligure. Unico neo della piscina: per il momento gestisce il bar ristorante.

[s. p.]

Vi sarebbero 2 nuovi rinvii a giudizio

Cave di Borgio ancora indagini

BORGIO VEREZZI. Ci sarebbero sviluppi giudiziari nella contestata vicenda delle di Borgio Verezzi. Negli scorsi giorni sarebbero stati emessi dei provvedimenti giudiziari nei confronti di due persone interessate alla vicenda. più, per il mento, non è uscito dal palazzo di giustizia. Impossibile, quindi, ipotizzare se si tratti avvisi di garanzia o addirittura, come si mormora, di rinvii a giudizio.

Di certo c'è il fatto che l'intera vicenda si arricchisce di un nuovo capitolo, questa volta di carattere penale. Sino ad oggi, infatti, la polemica sull'estrazione della pregiata «pietra del Finale», utilizzata anche per la metropolitana di Genova, si è giocata sempre sul piano amministrativo.

parte l'«Escomarmi» che vuole proseguire l'attività forte di un permesso regionale. Dall'altra il Comune di Borgio Verezzi che rivendica potere decisionale sul suo territorio.

Secondo gli amministratori verezzini la cava avrebbe già prodotto abbastanza danni all'ambiente comunale, ferita aperta e difficilmente sanabile»; l'aveva definita il sindaco, l'indipendente Enrico Rembado. Proprio per questo la maggioranza ha tentato in ogni modo di bloccare l'attività estr. Documenti ed esposti sono stati inviati a tutte le autorità competenti e c'è l'intenzione di svolgere un Consiglio munale all'interno della cava per sensibilizzare l'opinione pubblica, non solo di Borgio Verezzi.

L'«Escomarmi», da parte sua, vorrebbe prelevare dalla ancora un costone di roccia che, secondo una perizia, sarebbe pericolante, destinato a precipitare a terra con conseguenti pericoli. Tra le due parti intervenute più volte la pretura Finale Ligure e la Regione Liguria. Attualmente, però, la situazione è ferma in attesa di decisioni definitive. Uno «stallo» che non avrebbe impedito alla magistratura di continuare a lavorare e di emettere una serie provvedimenti nei confronti dei contendenti.

[s. p.]

Lo ha deciso il Consiglio che ha approvato a tempo di record gli argomenti all'ordine del giorno

Loano compra il «parco del Principe»

Battuta la concorrenza dei privati, i giardini di Palazzo Doria sono finalmente diventati di proprietà pubblica. Ospiteranno manifestazioni, spettacoli e incontri culturali di grande richiamo turistico, come la rassegna del cabaret

LOANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'arena «Giardino del Principe» di Loano, lo spazio all'aperto che in estate ospita spettacoli e proiezioni cinematografiche, è diventato di proprietà comunale.

La decisione è stata presa l'altra sera dal Consiglio comunale, che ha approvato, a tempo di record e all'unanimità, tutti i 25 argomenti all'ordine del giorno.

Fra maggioranza minoranza i contrasti più da anni, anche perché il pentapartito che governa può contare su seggi.

Spiega il sindaco, Mario Rembado: «L'acquisto del parco è una scelta importante che al di là dei 57 milioni che spenderemo. Siamo infatti riusciti a raggiungere l'accordo con l'Enel, proprietaria di quasi tutto lo spazio (circa 2300 metri quadrati), anticipando di un soffio alcuni privati interessati alla zona».

Conclude: «Il piano recupero del centro storico che stiamo studiando prevede infatti il cambiamento della struttura, attualmente lunga e stretta (può ospitare sino a 2500 persone) che sarà trasformata in anfiteatro con la soppressione della strada attigua».

Il «parco del Principe», ubicato nei pressi di palazzo «Doria» sede del municipio, sino ad una decina di anni fa era occupato da due campi da tennis. In questo decennio ha ospitato numerose manifestazioni ad iniziare dal festival nazionale «Loano Cabaret». Quest'anno però Loano rischia di perdere definitivamente anche questa prestigiosa iniziativa. Pare che gli organizzatori siano decisi a trasferirla a Rimini.

Il Consiglio comunale di Loano ha approvato il secondo lotto interventi di recupero palazzo «Doria». L'edificio diventando il più imponente municipio della Riviera. Con il progetto funzionale relativo al così detto «piano nobile» (spesa 385 milioni) la ristrutturazione interna (7 piani) definitivamente completata.

La stessa sala consiliare fra poche settimane sarà trasferita nella nuova sede ricavata all'ultimo piano. Resta da programmare il recupero esterno del monumentale edificio.

Sempre lunedì sera il Consiglio comunale Loano ha anche approvato il progetto per un nuovo stralcio di lavori di rifacimento completo dei marciapiedi lungo la Aurelia, nel tratto compreso fra centro cittadino e l'incrocio del «Cabirìa». Anche questo caso necessario ultimo progetto per finanziare gli interventi sino al confine con Pietra Ligure.

Il Consiglio comunale di Loano ha infine deciso di affidare l'incarico per la realizzazione del piano particolareggiato della zona «C8» località Vignassel, dove sono già previsti, da una variante, insediamenti turistico-alberghieri con la creazione di 1800 nuovi posti letto.

Augusto Rembado

NUOVI PARCHEGGI

Anche Borghetto approva il piano

«Sono due i nuovi posteggi, a levante e a ponente del centro cittadino, di fondamentale importanza per risolvere la cronica carenza di posti auto». Con questo indirizzo anche il Consiglio di Borghetto Santo Spirito ha varato l'altra sera il programma urbano dei parcheggi che prevede la creazione di nove impianti, quasi tutti di iniziativa pubblica. L'amministrazione comunale ha individuato due zone: nei pressi del vecchio cimitero, quasi al confine con Ceriale (115 posti auto, 20 per le moto, tutti in superfice) e in via Parioli, nei pressi della Colonia «Vanoni» (70 posti in superfice e 15 interrati). Spiega il sindaco, Gian Luigi Figini: «Abbiamo seguito la filosofia della legge Tognoli. Questi impianti sono i più importanti, per questi chiederemo subito il finanziamento. In altri casi c'è la possibilità d'intervento da parte dei privati. Si tratterà comunque, nel maggior dei casi, di posteggi automatizzati».

Gli altri posteggi individuati dal piano sono stati ubicati in questi spazi: zona ponente (63 posti auto interrati e altrettanti in superfice) con la sopraelevazione del cim «Vittoria»; piazza Caduti (62 in superfice e 78 interrati); via Aurelia nella zona del distributore «Api» (80 posti a monte, di cui metà interrati e altri 30 sul lato mare); Ponti, alle spalle della farmacia comunale (due zone da 20 e 26 posti auto).

Venerdì «Loano 2»

Beneficenza Bruno Lauzi

FINALE L. I Lions di Finale e l'associazione albergatori di Savona hanno organizzato per venerdì una manifestazione per raccogliere fondi destinare alla lotta contro la distrofia muscolare. Ci sarà un recital con Bruno Lauzi e la orchestra nel salone di «Loano 2».

La manifestazione si articola in un ricevimento alle 20,30, alle 21 la cena e alle 22,30 musica e danze. Prenotazioni all'Hotel Miramare in viale delle Palme a Finale Ligure, a Pietra Ligure all'hotel Royal e da «Bijouterie Arianna» corso Roma 174 Loano. La quota di partecipazione è di 65 mila lire a persona e i posti sono limitati. Gli organizzatori precisano che «è gradito l'abito scuro». «dinner gala», si detto, ha scopo di raccogliere fondi per l'Unione italiana lotta alla distrofia. La sede è a Padova, il numero di telefono è lo 049 / 757033.

[a. r.]

Il nuovo Piano regolatore permette il recupero di rustici e vecchie case abbandonate

Quell'ovile trasformato in villetta

Le colline di Alassio attraversate da nuove strade

ALASSIO. Approvato Consiglio nale il nuovo piano regolatore, si iniziata la «corsa» al rustico. Nelle colline alassine, ma soprattutto nel territorio montuoso al di fuori della baia compresa fra Santa Croce e capo Mele, sino al confine con Albenga, si sono avviate le grandi manovre per riuscire a costruire villette là dove un tempo (anche remotissimo) esistevano due muri ed un tetto. Il nuovo piano, infatti, è molto permissivo nei confronti della possibilità di ricavare costruzioni dove esistevano (anche in base ad una lontana testimonianza storica) qualche casetta di pastori e contadini che coltivavano le fasce verticali strappate alle montagne.

Nel tratto collinare del confine con Albenga (sopra il campeggio «Mare e Monti») sino all'agglomerato di villette signorili prima di Sant'Anna ai Monti (in corrispondenza Punta Mureno, sulla sottostante Aurelia) nel giro di due settimane sono stati sparti da potenti bulldozer strade carrozzabili in battura che possono percorse agevolmente da una autovettura.

Di chi è l'iniziativa? Lungo le strade ancora fresche di terra smossa da pochi giorni esistono cartelli cantieri. All'Ufficio tecnico del Comune non risulta che siano state chieste o date autorizzazioni in merito. Eppure le strade sono ricavate sbancando le fasce.

Particolarmente fitto il reticolo viario in corrispondenza di proprietà Meriggi, uno dei tre nuclei di villette che negli Anni Sessanta edificato fra l'Aurelia e la sovrastante «strada romana» nel tratto fra Albenga Alassio (oltre a Meriggi, Villaggio Iris e alture di Punta Murena).

Ma che prevede il piano regolatore a proposito della possibilità di riedificare vecchi rustici? In considerazione del fatto che si tratta di colline abbandonate dall'uomo quindi facile preda di catastrofici incendi, piano regolatore prevede la possibilità di effettuare ristrutturazione di rustici volta che si è comprovato, anche rifacendosi a ricostruzioni storiche o in base a testimonianze basate sulla memoria collettiva, la loro esistenza. Il criterio è chiaramente soggetto ad interpretazioni e quindi verrà sottoposto a tentivi di forzatura. quindi è auspicabile la presenza un di villette che garantiscano la conservazione del territorio, un loro numero troppo concentrato provocherebbe quei gravi inconvenienti di concentrazione urbana cui Alassio già soffre.

Da un punto di vista del mercato edilizio, il genere «rustico» in collina è particolarmente richiesto. La domanda di alloggi, o meglio di «seconde case», si sta orientando verso gli alloggi di tipo medio-alto, come appunto sono da considerarsi, da punto di vista economico, i rustici ristrutturati. Un appartamento in un in collina di circa 100 metri quadrati può valere dalle 300 mila lire al metro in su. Dice Enrico Zunino, direttore dell'agenzia immobiliare «La Centrale», con ufficio di fronte al municipio alassino: «Il nuovo piano regolatore non sembra che possa riaprire il mercato immobiliare, che attualmente vive un periodo di stasi proprio per la crisi dell'offerta. Non ci sono cioè appartamenti con cui soddisfare le domande che ci giungono quotidianamente per soluzioni non più orientate verso miniappartamento. I rustici, quindi, potrebbero dimostrarsi una risposta certo parziale ed insufficiente per le domande che oggi Alassio rimangono inevase».

Romano Strizioli

PIETRA LIGURE
Precisazione dell'ex sindaco Negro

«Non ero presente all'assemblea dell'Usl del Finalese, data di nomina Lorenzo Bottino nel Comitato di gestione, quindi né in quella occasione né in altre ho mai stigmatizzato l'ingresso dello stesso nel Comitato. limitato a esprimere in altre sedi mia posizione in merito metodi e ai sistemi in uso nella spartizione dei posti nei vari enti». precisazione è Giacomo Negro (pli), ex sindaco Pietra Ligure, circa le recenti polemiche interne alla V Usl.

ALASSIO
Cosimi è il «garante» della dc

La dc riconferma una Commissione paritetica (fra i due gruppi contrapposti in cui è «spaccata» la dc alassina) a gestire le prossime elezioni comunali. Sei componenti della frazione maggioritaria verranno affiancati da quattro dirigenti che si rifanno al segretario Giampaolo Fracchia, il quale tuttavia conta anche su altri due delegati di diritto (movimento giovanile e femminile). A presiedere il comitato sarà consigliere provinciale democristiano di Varazze Quintilio Cosimi, delegato al settore degli enti locali.

ALBENGA
Approvato il piano parcheggi

Il Consiglio comunale di Albenga ha approvato lunedì sera il Programma urbano dei parcheggi che prevede costruzione di tre autosili. Nella stessa riunione si è parlato dell'abbattimento dei pini in via Trieste. La seduta consigliare è stata caratterizzata serie polemiche tra sindaco Angelo Viveri e gli esponenti della democrazia cristiana, sempre a proposito del taglio degli alberi. La dc ha accusato Viveri di in modo «arbitrario ed eccessivamente decisionista».

Il Piano energetico regionale prevede un impianto in Val Bormida da 12 megawatt

Una centrale Enel? No grazie

Ma il sindaco di Cairo rilancia la proposta

CAIRO MONTENOTTE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In Val Bormida, probabilmente nella zona di Cairo, entro pochi anni potrebbe venire costruita una centrale termoelettrica dell'Enel. Lo prevede il programma regionale per gli interventi in campo energetico che l'assessore Giampiero Mentil ha illustrato l'altra settimana agli amministratori savonesi. L'ipotesi della localizzazione in Val Bormida dell'impianto è confermata dalle aperture fatte gli scorsi mesi da Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo.

L'alternativa sarebbe l'ubicazione della centrale in altra località del Savonese, cosa improbabile dopo la negativa esperienza con l'impianto di Vado, oppure la localizzazione della centrale nel Genovese. Se verrà confermata la scelta per il Savonese, certamente questo impianto troverà ubicazione nella zona di Cairo. Si tratta di una piccola centrale, da 10-12 megawatt, policombustibile. Il progetto prevede oltre alla produzione di elettricità la possibilità di utilizzare il calore per il teleriscaldamento.

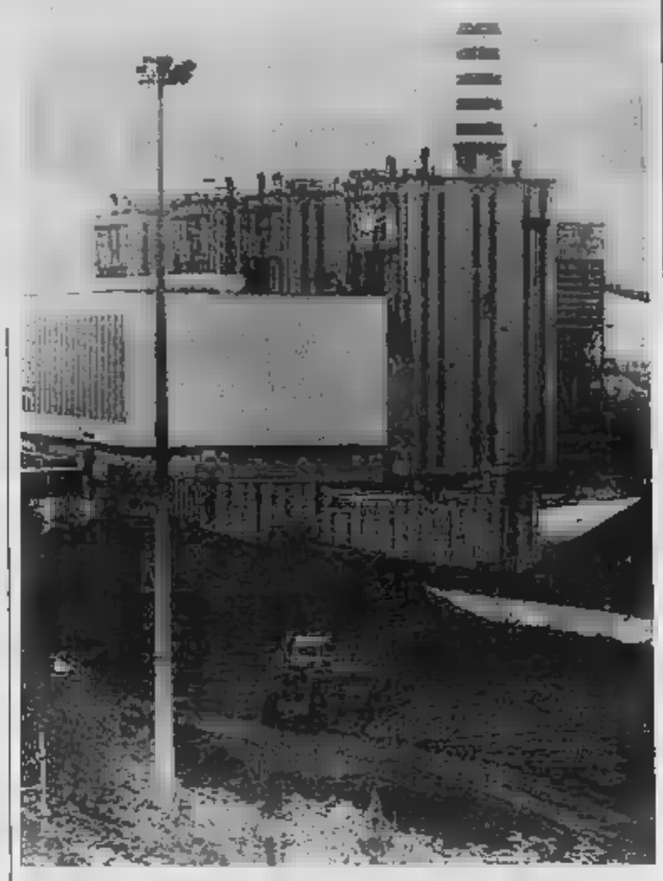
Per l'assessore all'ambiente di Carcare Alberto Berretta si tratta di una ipotesi negativa, da respingere nettamente: «La Val Bormida, zona a alto rischio ambientale, subisce già i danni per le emissioni e i fumi della centrale di Vado, per la ricaduta di sostanze volatili. Sarebbe assurdo in questa situazione realizzare in zona un'altra centrale. Purtroppo a suo tempo un amministratore avanzò la possibilità che Cairo potesse diventare sede di un nuovo impianto: l'offerta è stata tenuta in debito conto dalla Regione, che ha inserito subito l'area tra le zone dove è ipotizzata la costruzione di una nuova centrale. Il Comune di Carcare e gli altri della zona si batteranno contro l'ipotesi».

Anche Bruno Chiarlone, esponente del movimento ambientalista «Work area» esprime una posizione di totale chiusura: «E' una prospettiva solo negativa, che non risolve problemi e ne pone altri sul tappeto. I movimenti ambientalisti si mobiliteranno massicciamente contro il progetto». Quindi ancora prima che la Val Bormida sia indicata definitivamente come possibile sede di una centrale pare esservi un'alzata di scudi che non lascia spazio a dubbi.

Osvaldo Chebello, chiamato in causa in modo diretto, commenta: «Sono contrario alla costruzione di una centrale così come prevista a livello regionale, perché troppo piccola. Non ne vedo l'utilità e le ragioni. Invece confermo di essere favorevole alla costruzione di una grossa centrale ubicata nell'entroterra per numerosi e validi motivi. La necessità di rilancio dell'industria deve prevedere anche fonti comode e sicure di approvvigionamento energetico. Inoltre si offre un grosso contributo all'occupazione, prima con la costruzione e poi con l'entrata in funzione di una mexicentrale. Non accetto le critiche di quanti continuano a rifiutare tutte le ipotesi di sviluppo e espansione: l'importante è chiarire quale futuro vogliamo per la Val Bormida, le tecnologie a distanza di anni sono diverse e più sofisticate di quelle che hanno caratterizzato la costruzione della centrale di Vado, non vedo quali problemi potrebbero sorgere con l'entrata in funzione di una centrale termica a Cairo».

Lo scontro tra due fronti e due tendenze è certo. Da una parte i difensori dell'ambiente, dall'altra chi crede nella compatibilità tra insediamenti produttivi e le nuove esigenze ecologiche. La questione sembra superare comunque tale aspetto, come aggiunge Berretta: «La Regione ha dato per buona l'affermazione fatta a suo tempo dal sindaco di Cairo, che potrebbe regalarci in futuro una centrale che all'infuori di lui nessuno vuole. La stessa cosa potrebbe avvenire, malgrado la precipitosa ritirata del sindaco, a Plodio per l'installazione di una discarica. E' quanto ci auguriamo. Comunque a questo punto bisognerà rivedere anche i rapporti con il Piemonte: non vuole al suo confine impianti come il Re-Sol), non accetta di avere sul suo territorio discariche per rifiuti tossici, la Liguria che consuma un terzo dell'elettricità che produce sopra da sola il deficit energetico del Piemonte. Non si può pretendere all'infinito che questa realtà continui nei paramotri attuali».

Enrico Marchisio



La centrale di Vado. Una struttura simile sorgerà in Val Bormida?

DALLA**VALBORMIDA**

CENGIO
Acna: oggi il Comitato Stato-Regioni

Si riunisce oggi a Roma il Comitato Stato-Regioni, per esaminare il caso Acna. La riunione avrà una valenza politica: si tratterà di valutare la posizione degli amministratori piemontesi, dopo i contrasti in seno alla giunta regionale sul problema dell'Acna dello scorso settembre. In discussione l'impianto Re-Sol, il piano di bonifica, il monitoraggio dell'aria e dell'acqua e l'accordo firmato da Enimont, ministero Ambiente e sindacato all'inizio del mese.

CAIRO
La ricerca contro il

In tutte le scuole della Val Bormida è partita nei giorni scorsi una raccolta di fondi per la ricerca contro il cancro. I fondi saranno inviati alla Lega per la lotta contro i tumori.

CARCARE
Un coordinamento

I comitati ambientalisti della Val Bormida, da anni in posizione di contrasto tra di loro, hanno deciso di formare un coordinamento unitario. L'iniziativa è stata assunta in una riunione tenutasi a Carcare, con la formazione di un direttivo provvisorio con otto esponenti in rappresentanza di tutti i comitati. All'inizio di marzo una nuova assemblea nominerà i responsabili del coordinamento, che si propone una presenza massiccia alle prossime elezioni.

CAIRO MONTENOTTE
Apre la discoteca «Symbol»

Domani sera alle 22,30 viene inaugurata una nuova discoteca a Cairo. Si chiama «Symbol» e sorge in via Brigate Partigiane, a lato della Tangenziale della statale 29. I locali e gli arredi interni sono orientati per soddisfare il gusto del pubblico più giovane. La discoteca è in grado di ospitare oltre 600 persone.

E Marta Veglio, 10 anni, continua a mietere successi nei 200 stile libero

Molti atleti per una piscina

Ma a Millesimo accusano: «Il nostro impianto è trascurato e non abbiamo una sede adeguata»
I problemi dei genitori dei bambini e degli studenti che frequentano la società di nuoto

MILLESIMO. Marta Veglio, 10 anni, alunna della quinta elementare a Cengio, dove abita con i genitori, è campionessa regionale di nuoto nei metri stile libero, categoria «esordienti B». La ragazza è il fiore all'occhiello della società «Soms-Millesimo nuoto», che da qualche gareggia in Liguria e in Italia difendendo i colori della Val Bormida. La società ruota intorno all'unica piscina in Val Bormida, quella di Millesimo.

Spiega il vicepresidente Angelo Marchisio: «Sono circa trenta i ragazzi, compresi tra i 10 e i 15 anni, che frequentano regolarmente gli allenamenti. Questo malgrado le difficoltà conseguenti alla di una sede sociale e alla scarsa considerazione che caratterizza il rapporto della nostra società con la Val Bormida. Con un minimo di aiuto potremmo lavorare meglio e probabilmente il numero di ragazzi come Marta, crescerebbe in proporzione». Il dirigente parla nell'atrio della scuola di fronte alla piccola piscina, dove sopra un armadio sono ospitati decine di trofei e coppe vinte dagli atleti.

E' solo una parte: il resto è ammucchiato nei locali della Società operaia. E' una situazione difficile, come commenta il presidente Giuseppe Veglio: «Non chiediamo nulla di trascendentale: molti locali delle scuole elementari e medie sono scarsamente utilizzati, sembra che malgrado le nostre ripetute richieste si trovi il modo per assegnarci una sede decente in prossimità della piscina». L'attività sociale, in mancanza di fondi erogati da Comune o altri enti è autofinanziata: mezzo milione annualmente per ogni atleta che frequenta allenamenti e preparatori.

A Millesimo da qualche tempo abita anche Silvia Barbieri: originaria di Albisola, passato

Marta Veglio

di nuotatrice nazionale «cranista», è il futuro sul quale ruota l'attività della società millesimese per la sua attività istruttrice-allenatrice. Conferma: «Ho un ambiente entusiasta, mi sono lasciata coinvolgere completamente. Oltre ai ragazzi che si allenano, una trentina in tutto, ci sono mediamente 100-200 persone al giorno che frequentano i corsi in piscina. Abbiamo una presenza di oltre 1500 persone l'anno, atleti o semplici appassionati che vengono a nuotare a Millesimo da Ceva e da Cortemilia, oltre che da tutta la Val Bormida». La piccola piscina Millesimo per presenza di utenti al primo posto in provincia di Savona.

Un solo problema per Silvia: «Abbiamo la concorrenza di sport più ricchi il calcio, per cui le famiglie mandano i ragazzi regolarmente ai corsi solo a partire da marzo. E' un grave problema, così come quello dei trasporti: da Cairo e Carcare sono pochi i giovani che vengono ad allenarsi, per lo più frequentano corsi di nuoto a scopo terapeutico». **[s. m.]**

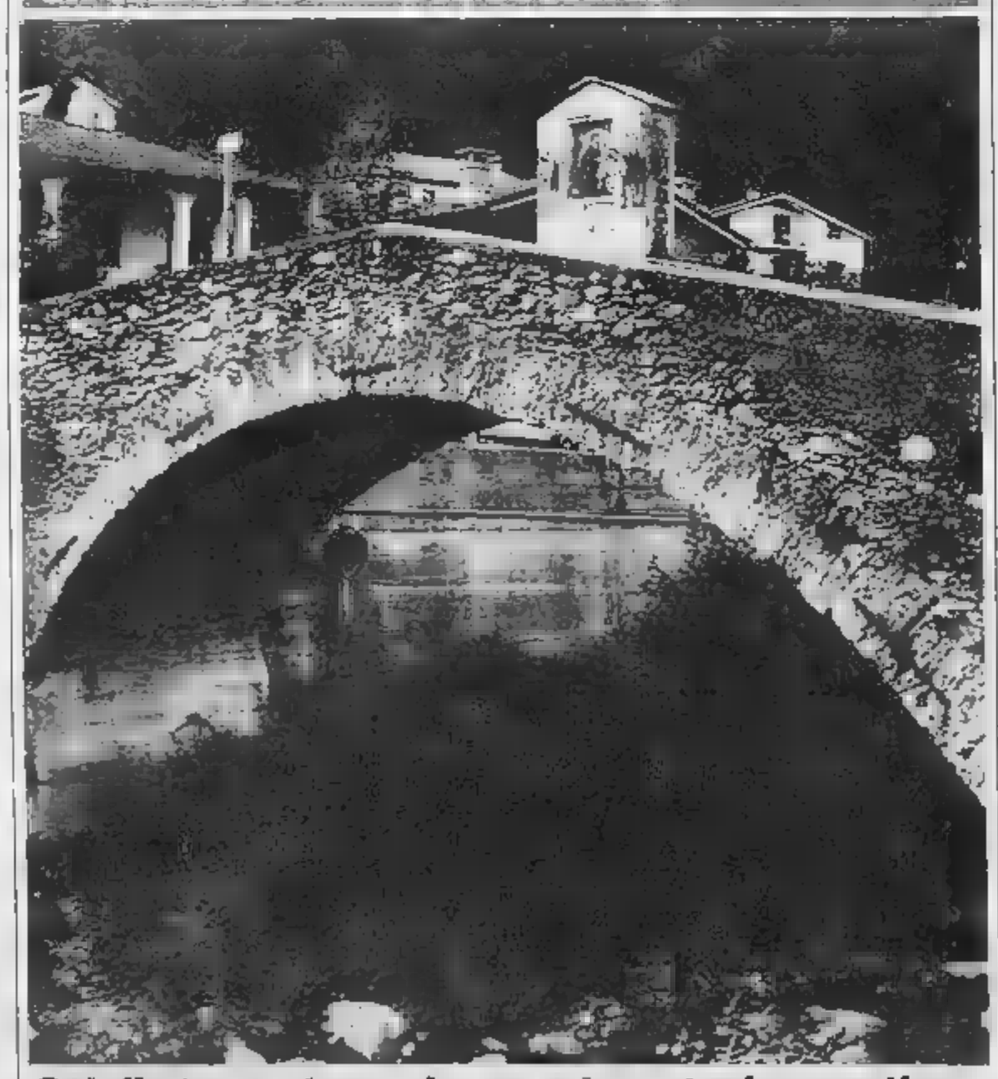
Per la riforma

Elementari sciopero a Cairo

CAIRO M. Scuole elementari e materne semideserte questa in Val Bormida: gli insegnanti sono in sciopero, non per chiedere più soldi, ma per sollecitare la riforma della scuola primaria. Dovrebbe essere attuata attraverso una legge che il Parlamento si ostina a non approvare. Le modifiche attuate alla bozza in discussione hanno malcontento tra gli insegnanti: in Val Bormida l'adesione allo sciopero sarà più massiccia, in quanto novità e sperimentazione sono da anni attuate in modo sistematico.

Una conferma viene anche dalle prescrizioni, appena ultimate: a Carcare, dove fu attuato il primo esperimento di tempo pieno, ci saranno due prime, una con questo tipo di insegnamento, una normale. Una prima a tempo pieno a due normali a Cairo e per tutti prospettiva di lavorare con più ore insegnamento. **[s. m.]**

UN CENTRO STORICO SUGGESTIVO



Osiglia è pronta per la prossima stagione estiva

In attesa che il livello dell'acqua nella diga torni a livelli normali per la ripresa dell'attività sportiva, a Osiglia si sono iniziati i preparativi per l'imminente stagione turistica. Il piccolo paese possiede alcune costruzioni tra le più suggestive e antiche dell'intera Val Bormida. Come il caratteristico ponte che unisce le due parti del abitato. Si spera con il lancio dell'agriturismo in grande stile in tutta l'alta Val Bormida in aumento significativo delle presenze di nuovi turisti e visitatori.

A Cairo Montenotte

Commercianti per rilanciare il centro

CAIRO Lunedì oltre 50 commercianti del centro storico di Cairo si sono riuniti per dare vita all'Associazione tra gli esercenti di questa zona. Non è stato possibile ufficializzare la formazione della nuova associazione, per la mancanza di un notaio. L'appuntamento è rinviato di pochi giorni. Il primo marzo sarà la riunione definitiva e l'inizio dell'attività. Le prospettive sembrano incoraggianti, come conferma Ezio Fossati, uno dei promotori: «Sono intervenuti più esercianti del previsto, altri potrebbero aggiungersi già a partire da marzo. L'idea è piaciuta, gli scopi dell'associazione anche. I commercianti del centro storico di Cairo sono decisi a modificare in pochi anni radicalmente il modo di lavorare e di offrire merce ai clienti: speriamo che altri seguano il nostro esempio e che gli enti pubblici, a cominciare dal Comune, diano il necessario supporto alla nostra attività».

La strada indicata dagli esercenti del centro storico, che si propongono anche un recupero edilizio e abitativo della loro zona, oltre a maggiori servizi e vantaggi per i clienti sembra quella giusta. Lasciate da parte le polemiche, anche i commercianti di corso Dante e della zona di Cairo Sud sembrano decisi nei prossimi mesi a formare associazioni professionali di questo tipo. E' possibile che si crei alla fine un comitato di coordinamento tra le associazioni delle diverse zone, per varare un piano di richieste comuni all'amministrazione. **[s. m.]**

UNA CASA A PRIMAVERA

IVA AGEVOLATA

DA L. 37.000.000
PIÙ MUTUO AGEVOLATO

MUTUO
60 AD UN
CHE DAL 4%

— Alloggi di diversa metratura per dare una risposta alle esigenze di tutti.
— Due o tre camere, sala, cucina abitabile, bagno e ripostiglio.
— Tutti gli alloggi hanno box, cantina e riscaldamento autonomo.
— Alloggi mansarde o con ampio giardino.
— Le finiture e i materiali tradizionali di prima qualità.

Gli alloggi verranno terminati e consegnati entro la primavera dell'anno in corso.
Visite ed informazioni in cantiere anche al sabato pomeriggio e alla domenica mattina.

Per informazioni telefonare al numero 019 / 38.73.31 e in cantiere nelle ore lavorative al numero 019 / 52.05.84.

CIMAPRATI
BRAGNO

«La primavera in casa tua»

Pallanuoto: il Savona soffre un tempo, poi le prodezze dello spagnolo stendono il Camogli e lanciano i biancorossi

Sei volte Estiarte, Rari grande

Facile 18-12 a Camogli, rilancio in classifica

CAMOGLI. A scanso di equivoci è bene chiarire subito che non c'è voluto il miglior [illegible] per vincere al Boschetto contro il Camogli per 18-12 (2-3; 7-1; 4-2; 5-6). I biancorossi sono apparsi ancora «convalescenti» dopo la doppia battuta d'arresto, e han fatto vedere quello che sono in grado di fare solo a sprazzi. Ha deluso il Camogli, che non ha saputo confermare quanto aveva dimostrato con il Recco, e che è alla terza sconfitta consecutiva.

Savona [illegible] Musso, infortunato e sostituito in panchina dal giovanissimo Robaldo ('72), altro prodotto [illegible] prolifico vivaio savonese. Il Camogli è in formazione tipo. Spalti gremiti e spaccati a metà dalla colorazione del tifo: i supporter camoglini [illegible] contrastati da altrettanti della squadra ospite, le invettive colorite si sprecano. Scarseggia la forza pubblica e per fortuna [illegible] si arriva a vie di fatto nonostante la rivalità tra le due fazioni.

La partenza è tutta per i bianconeri di Parodi: dopo due reti in superiorità numerica [illegible] Savona (Estiarte e Bovo), Luca Antonucci, nazionale juniores e uomo di maggior classe del Camogli, sale in cattedra: 3 reti (una superiorità numerica concretizzata, un rigore e un pallonetto su un'uscita di Averaimo) in poco più di tre minuti e i padroni di casa passano a condurre. Però Gatti e Resli si «caricano» di falli (2 a testa) e sono costretti a cedere il campo. Mistrangelo corre ai ripari: fuori Pisano anch'egli con 2 falli, e Ferretti molto nervoso, dentro Sciacero (a centroboa) e Petronelli. E' la mossa decisiva, il Camogli perde la tramontana, Estiarte si «accende» e concede saggi della [illegible] classe: dopo un gol in apertura di secondo tempo del bravo Petronelli, in 1' e 43 va in gol 3 volte. Anche Sciacero e il rientrato Ferretti segnano.

Il Camogli è in ginocchio: ha cercato di mettersi sul piano degli ospiti ed è uscito sconfitto dal confronto sul piano della tecnica e del nuoto. Gli errori difensivi bianconeri si fanno grossolani. Parodi tenta con i [illegible] «carri armati», Magistrini e Fondelli: il primo segna la rete della speranza ma [illegible] prima della sirena a metà gara Estiarte segna in superiorità con un superbo tiro da fuori. I conti si chiudono qui: negli ultimi due tempi Mistrangelo fa ruotare i suoi uomini, concedendo spazio anche ai rincalzi (il giovane Robaldo esordisce nell'ultimo tempo, il portiere Rebagliati sostituisce Averaimo nel finale).

Il terzo tempo vede Antonucci cercare di riportare [illegible] i suoi (2 reti per un totale di 5 centri personali) ma Ferretti, Estiarte e La Cava (doppietta) mettono a zittire i sogni di riscossa dei locali. Nel quarto tempo, quando tutti giocano ormai rilassati vanno in rete per i padroni di casa Gatti (2), Cichero, Kotenko (in ombra), Ginocchio e Magistrini. Per il Savona [illegible] bersaglia Sciacero, La Cava (forse il migliore), Bovo e Ferretti (2). Estiarte totalizza così 6 centri e il centroboa 4.

Non rassegnato Parodi, tecnico del Camogli: «Siamo troppo orgogliosi per fare un gioco spiagnino. Abbiamo commesso errori fatali che han dato via libera al Savona nel momento decisivo. [illegible] l'arbitro Pinato ha fischiato troppo poco». Sempre equilibrato Gianni Averaimo: «Bene così, siamo in ripresa dopo alcune [illegible] opache. Possiamo [illegible] dobbiamo crescere». Sulla stessa lunghezza d'onda Ferretti: «Vincere al Boschetto non è facile, il Recco ne sa qualcosa. Ci siamo riusciti scacciando il nervosismo. Non siamo al massimo, lo saremo nei playoff».

Danilo Sanguinetti

[illegible] Ferretti. Eccellente la sua prestazione ieri al «Boschetto»

LA SERIE A1

Alla Canottieri match-clou e primato

Cambio della guardia al vertice [illegible] A1 dopo il successo della Canottieri Napoli sul Posillipo in [illegible] match rovente. L'8-7 finale premia la tattica accorta di Trapanese e c., ma i campioni d'Italia contestano l'arbitraggio di Dani (soprattutto) e Grilli, che a [illegible] dalla sirena hanno annullato un gol di Gerendas che sarebbe valso il pareggio. Regolari i risultati dalle altre vasche, dove l'unica favorita a incontrare difficoltà è stato il Pescara, [illegible] lungo [illegible] alla frusta da una Florentia apparsa in ripresa. Riemerge dalle retrovie il Volturno, si conferma con decisione il Civitavecchia.

Grosso [illegible] e sorprese in A2, sia nei derby liguri che negli altri match. Il Bogliasco dei giovani ha compiuto un altro piccolo miracolo bloccando sul 9-9 il Sori (parziali 2-1; 2-2; 2-3; 3-3), mentre il Nervi ha vinto lo [illegible] della disperazione con l'Aranzano per 11-9 in trasferta (2-4; 2-1; 1-1; 4-5). La Leonessa resta in vetta con un rocambolesco finale a Como: 16-14 con parziali di 5-5; 4-4; 1-5; 6-0 visti dal fronte bresciano. Attese ma sofferte le vittorie di Roma (13-11 sulla Lazio) e Catania (11-10 sul Poseidon), clamoroso (!) 12-10 con il quale il fanalino di coda Dragomar ha superato l'ambizioso Salerno. La nuova classifica: Leonessa p. 12; Catania e Roma 11; Salerno 10; Como 9; Sori 8; Bogliasco 6; Nervi 5; Aranzano, Lazio, Poseidon e Dragomar 3. [r. p.]

Il tecnico

E Paskvalin fa il regista

[illegible] «Tira, prova». L'urlo di Pierluigi Formiconi rivolto a Venturelli in occasione della settima [illegible] dell'Erg Recco è il simbolo per analizzare l'incontro [illegible] la squadra recchelina ha vinto [illegible] facilità sulla Mameli (16-9, parziali 4-1; 5-1; 6-3; 1-4). Erg Recco assoluto dominatore in vasca, con i genovesi che hanno palesato i problemi di sempre con una netta flessione rispetto a precedenti incontri, in particolare a quelli con Posillipo e Pescara: troppo «Steardo-dipendenti», gli uomini di Gianni Lastrico [illegible] hanno mai dimostrato di poter entrare in partita, soverchiati sia nel [illegible] che [illegible] tiro dagli avversari.

Partenza lanciata del Recco che nei primi [illegible] minuti realizza altrettante reti: Crovetto con una colombella e un tiro da fuori, Paskvalin in percussione fra tre avversari. Rompe l'egemonia dei padroni di casa il solito Steardo ma è ancora Crovetto, protagonista di una partita più che valida, che chiude il primo parziale sul 4-1 sfruttando una superiorità numerica. Nel secondo tempo la [illegible] non cambia: il Recco parte lanciato con [illegible] reti in sei minuti e mezzo (Capurro a chiudere una azione Baldineti-Paskvalin: Baldineti fra palo e portiere; Venturelli [illegible] la «spinta» [illegible] Formiconi; Crovetto dall'angolo) e il solo Ramberti [illegible] salva l'onore della Mameli con la seconda rete per la propria squadra (chiude il tempo Venturelli [illegible] splendido passaggio di Paskvalin, molto prezioso nel ruolo di regista della squadra).

Nella terza frazione sempre Recco protagonista e Mameli a soffrire: alternanza di reti iniziale (Corrado Drago, Di Noia e Steardo per i genovesi; Temellini su «velo» di Paskvalin, Cristilli al volo e Baldineti an[illegible] su «buco» dello slavo per i biancocelesti) poi l'accelerazione finale degli uomini di Formiconi con Baldineti, Staltari e Paskvalin.

Al termine del terzo tempo una [illegible] Paskvalin in rovesciata viene annullata per [illegible] spinta al proprio marcatore: reazione «verbale» all'indirizzo degli arbitri da parte dello stesso e partita finita anzitempo (espulsione definitiva con sostituzione). Ultima frazione con il Recco che tira i remi in barca, accusa qualche battuta [illegible] in difesa e permette alla Mameli di chiudere degnamente con [illegible] parziale 4-1: finalmente Milat in gol, poi Steardo e doppiet[illegible] per il [illegible] Venturelli a realizzare in controfuga.

Giancarlo Scartozzoni

In Seconda [illegible] giornata che ha portato alla ribalta le ultime della classe

Due Cenerentole alla riscossa

La Priamar ha bloccato l'Albisola capolista, la S. Nazario torna al successo battendo il Bragno
I dirigenti Grasso e Fazari: «Non siamo spacciati, la lotta per la salvezza è ancora aperta»

Nel girone B di Seconda sono state le pericolanti a far registrare i maggiori successi nella quinta di ritorno. La Priamar di Rudi Bosio ha fatto uno sgambetto all'Albisola, costringendola al pareggio, la S. Nazario è tornata alla vittoria ai danni del Bragno.

Grande Priola. Nel testa-coda Priamar-Albisola in programma al Csi, determinante è stata la prestazione del numero uno locale Leandro Pirola, che ha salvato il risultato al 90' su tiro [illegible] vicinato di Venturino. Il dirigente Roberto Grasso: «Finalmente siamo riusciti ad avere in campo [illegible] formazione quasi titolare. Con la capolista i ragazzi hanno dimostrato grande volontà e impegno. Per noi il campionato è ancora aperto. P[illegible] [illegible] palo [illegible] domeniche avremo la squadra davvero al completo».

Il direttore sportivo degli albisolesi Piero Napoli: «Visti i risul[illegible] negli altri campi, il pareggio ci sta bene. Abbiamo avuto un paio di occasioni per chiudere l'incontro, ma ci siamo trovati davanti un portiere in giornata di grazia che ci ha negato la vittoria. Siamo ancora imbattuti dall'inizio della stagione, e con questo record ci consoliamo».

S. Nazario sugli scudi. «Grazie presidente»: con queste parole i giocatori varazzini hanno voluto dedicare la vittoria sul Bragno a Vincenzo Fazari, che nonostante la precaria condizione occupata [illegible] squadra, ha sempre cercato di essere vicino ai ragazzi. La rete di Ilardo potrebbe rilanciare la S. Nazario, che domani giocherà il recupero contro il Celle. Fazari: [illegible] salvezza crediamo ancora. Abbiamo avuto troppi incidenti di percorso, [illegible] siamo fiduciosi».

Avanza il Lavagnola. Espugnando il campo dello Sciarborasca, la squadra di Ermanno Fruttuoso è portata a [illegible] dall'Albisola. I savonesi h[illegible] realizzato con Cigliero, Tissone e Bazzano, i genovesi hanno accorciato le distanze [illegible] Giusto. Secondo pareggio consecutivo e con lo stesso risultato per la Cameranese Saliceto, stavolta [illegible] l'Altarese. In vantaggio con Maffei, i piemontesi si sono fatti raggiungere e superare dalla squadra di Cavo (realizzazioni di Galero e Urbinati). E quando il risultato sembrava già acquisito, il rigore «galeotto» messo a segno da Maffei, che realizzava così il suo secondo centro personale, il portiere Merlino non è riuscito a fare il miracolo, [illegible] che gli [illegible] successe [illegible] Boys Vado.

Il Portovado ha espugnato il campo della Rocchettese, e con lo stesso risultato il Boys Vado ha violato il campo del Villapiano Don Bosco. Importantissima vittoria per il Calizzano sul Celle, e posizione di classifica più sicu[illegible] per i locali. Infine la S. Cecilia, che ha battuto il Legino con gol di Odero. [r. p.]

Il giocatore

Gli acuti dell'Andora

Sembra ormai [illegible] ostacoli il campionato per l'Imperia 87 nel girone A. La squadra di Sinagra continua [illegible] mietere [illegible] Questa volta è stato il Balestrino Toirano la vittima di turno. Ma [illegible] le grosse sorprese spicca la vittoria in trasferta dell'Andora. La squadra di Montini ha violato il campo del quotato Vallecrosia grazie alle reti di [illegible] Negri e Carofiglio, e sembra potersi staccare dal gruppo che lotta per non retrocedere. Poker di reti per S. Filippo Neri e Cisano S. Giorgio. Gli albenganesi hanno spazzato via la Spotornese, il Cisano ha superato la [illegible]. Ampelio che pure occupa tuttora la [illegible] poltrona. In parità il derby Borghetto-Auxilium, Conscente ko a [illegible]. Stefano. Equilibrio anche nelle sfide Carlin's-Pontelungo e Laigueglia-Bordighera. Sul fondo, sembra certa la condanna di due [illegible]onesi: Pontelungo e Borghetto nonostante i pareggi di domenica vedono le rivali sempre più lontane.

Pallavolo: panoramica su tutti i campionati regionali

«Bocciato» il S. Pio X

Loanesi battuti in casa dalla Sanstefanese nel match-clou di C2 maschile
In D crolli a sorpresa dei ragazzi del Carcare e del Buzzoni Albenga

Proseguono i tornei regionali (ma la C2 femminile era ferma per un turno), pur nella continua incertezza dovuta alla protesta arbitrale che, [illegible] raggiunge più [illegible] punte «barricadere» di inizio stagione, continua a operare silenziosa. Il fatto che [illegible] si sia riusciti [illegible] eleggere [illegible] commissione arbitri è sintomatico di un malessere e di una insoddisfazione [illegible] che potrebbero ben presto sfociare in qualche altro clamoroso gesto. Fino a quando il comitato potrà far finta di niente?

C2 maschile. Si è recuperata la prima delle due giornate [illegible]ltate [illegible] inizio torneo (novembre '89) per lo sciopero arbitrale. Anche sul criterio [illegible] cui sono stati decisi i recuperi ci sarebbe da discutere a fondo, visto che quello seguito non appare molto logico. In ogni caso quella di sabato era, seguendo il computo rigorosamente cronologico, la decima giornata dell'andata.

Il risultato che spicca è l'importante vittoria della S. Stefanese in [illegible] [illegible] S. Pio X Loano. Gli spezzini hanno fatto un fa[illegible] [illegible] [illegible] stessi e all'Albisola (senza problemi [illegible] il Recco): ora le due capolista hanno un buon margine sulle inseguitrici [illegible] filano appaiate verso la C1. L'Ideal Lavagna, arrabbiato perché deve ripetere la gara col Villetta (vinta sul campo 3-2, ma fatta ripetere per un errore veniale di trascrizione sul referto arbitrale), s'è fatto sorprendere [illegible] S. Martino.

Risultati: Olympia-Villetta 0-3; Coopsette-Primavera 1-3; [illegible]. Martino-Ideal 3-1; S. Pio-S. Stefanese 1-3; [illegible]. Pietro-Primizia 1-3; 2A Albisola-Pro Recco 3-0. Classifica: 2A [illegible]. Stefanese p. 18; [illegible]. Pio e Primizia 14; Primavera e Villetta 12; Ideal 10; [illegible]. Martino 8; Coopsette e S. Pietro 4; Olympia e Recco [illegible].

D maschile. Nona giornata [illegible] andata. Il Carcare perde virtualmente il comando della classifica perché sconfitto a sorpresa dal Rapallo. La compagine della Val Bormida ha sì due punti di vantaggio sulle inseguitrici, ma è l'unica squadra con lo Spezia che deve ancora effettuare il turno di riposo (in realtà [illegible] Carcare doveva riposare la prima giornata, quella [illegible] per lo sciopero degli arbitri).

Risultati: Rapallo-Carcare 3-0; W. Point-Cus 3-2; Ceparana-Fiamma 1-3; Vima-Chiavari 3-1; Spezia-Don Bosco Genova 3-1. Ha riposato Levanto. Classifi[illegible]: Carcare p. 14; Weak Point, Cus e Levanto 12; Rapallo 10; Fiamma e Spezia 8; Chiavari 6; Vima 4; Don Bosco e Ceparana 2.

D femminile. Ottava giornata, seconda di ritorno. Nel girone A una serie di risultati a sensazione capovolge [illegible] classifica. Risultati: Vima Arma-Masone 3-2; Navalcavi-Buzzoni 3-1; Savona-Quiliano 1-3; Carcare-Arcobale[illegible] 3-2. Classifica: Buzzoni p. 12; Quiliano, Arcobaleno e Carcare 10; Masone [illegible] Savona 6; Vima 4; Navalcavi 2. Nel «B» s'allarga [illegible] il divario tra le prime tre e le altre. Risultati: Libertas-Av Bisagno 1-3; Uscio-Trafossi 0-3; Don Bosco Spezia-Fabianese 3-1; Pro Recco-Spezia 1-3. Classifica: Trafossi p. 14; Bisagno [illegible] Spezia 12; Libertas 8; Fabianese, Don Bosco e Recco [illegible] Uscio 0. [d. s.]

Basket Promozione: in primo piano Amatori e Albatros Alassio

Geas Savona, playoff addio

Maschi ko col Pegli, le ragazze a Rossiglione

L'Amatori Savona è ormai a un passo dalla qualificazione ai playoff e, a meno di clamorose sorprese, vi dovrebbe accedere anche con [illegible] punteggio interessante. Il Finale, nell'altro girone, ha da tempo staccato il visto per la seconda fase anche se non conferma più i risultati di inizio stagione. In campo femminile tutto facile per il Loano, qualificato l'Alassio mentre il Geas Savona [illegible] ingrana.

Promozione maschile. Giro[illegible] A: il Finale perde a Bordighera contro la squadra più forte (83-68) ma [illegible] ha problemi di qualificazione; il terzo posto è ormai assicurato, [illegible] prossime tre partite verranno utilizzate per preparare al meglio la seconda fase. Altri risultati: Maremola-Imperia 71-76; Cairo-Loa[illegible] 85-83; Albenga-Ospedaletti 79-77. Classifica: Bordighera p. 24; Cairo 22; Finale 20; Ospedaletti 11; Loano, Imperia e Sanre[illegible] 10; Albenga 8; Maremola 4. Ospedaletti [illegible] punto di penalità; Cairo, Finale e Albenga una partita in più.

Girone B: il girone più interessante ed equilibrato ha visto l'importante successo dell'Amatori Savona in trasferta con il Granarolo (77-64) anche se l'impresa più esaltante, falli[illegible] per un soffio, è stata quella [illegible] Geas Savona che ha ceduto di misura, al termine di un incontro tiratissimo, ai Pegli (71-67 per gli ospiti genovesi). Ancora una sconfit[illegible] [illegible] la Costistica Savonese (l'undicesima), in questa occasione contro l'Uisp Rivarolo (77-60). Altri risultati: Sestri-Don Bosco Genova 68-56; Basket Genova-Cffs Cogoleto 74-86. Recupero: Pegli-Sestri 84-51. Classifica: Cffs Cogoleto p. 24; Amatori Savona e Pegli [illegible]2; Don Bosco Genova 18; Sestri 16; Savona Geas 14; Uisp Rivarolo 12; Basket Genova 10; Costistica Savonese 8; Granarolo 2.

Improbabile un recupero del Don Bosco (Savona Geas e Basket Genova in casa, Pegli in trasferta), l'Amatori Savona ha un calendario favorevole con praticamente tre incontri in [illegible] (considerando anche il derby contro il Savona Geas) fra [illegible] uno scontro diretto: Basket Sestri, Savona Geas e il decisivo finale con il Pegli. Savonesi che potrebbero perciò chiudere la «regular season» al secondo posto finale e con un buon punteggio per i successivi playoff.

Promozione femminile. Poche note per il gentil sesso, con l'Albatros Alassio che diventa la terza squadra qualificata ai playoff (p. 2) del girone A, in compagnia della Pallacanestro Loano (6) e del Vallecrosia (4). Nell'altro raggruppamento, il [illegible] Savona è stato sconfitto dal Basket Club Rossiglione e rimane così in terz'ultima posizione, ormai tagliato fuori [illegible] ogni interesse di classifica. [g. a.]

SERIE A1, **LA SITUAZIONE**

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CANOTTIERI	12	6	0	1	88	66
POSILLIPO	11	5	1	1	85	57
SAVONA	11	5	1	1	100	74
PESCARA	11	5	1	1	102	58
CIVITAVEC.	11	5	1	1	86	75
ERG RECCO	9	4	1	2	77	71
FLORENTIA	5	2	1	4	79	81
CAMOGLI	5	2	1	4	83	97
VOLTURNO	4	2	0	5	89	95
MAMELI	2	1	0	6	84	103
ORTIGIA	2	1	0	6	56	101
FIAMME ORO	1	0	1	6	72	122

Bovo

I risultati

Settima Giornata:
Canottieri-Posillipo 8-7
Erg Recco-Mameli 16-9
F. Oro-Civitavec. 13-19
Camogli-Savona 12-18
Pescara-Florentia 11-6
Volturno-Ortigia 16-9

Prossimo [illegible]

Sabato 24 febbraio: Canottieri-Camogli; Civitavec.-Erg Recco; Savona-Ortigia; Pescara-Posillipo; Mameli-Fiamme Oro; Volturno-Florentia.

IN COLLABORAZIONE CON
SOEDiL
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - PREFABBRICATI
PIRAL La Ceramica di Albisola
INDUSTRIA VETRARIA CO.VETRO S.p.A.
de filippi IVECO MAGIRUS Concessionaria F.I.A.T. Savona
EDILCOOP Costruzioni Edili Recuperi [illegible] Restauri
NISSAN OFF ROAD CENTER
OMICRON FACTOR Società per Azioni Via Ratti, 1/6 17100 SAVONA
punto pasenergia GRUPPO GEMO S.r.l.
S.M.A.E.S. S.r.l. Società Materiali Apparecchiature Elettriche Savona
SPONSOR UFFICIALI DELLA RARI NANTES SAVONA

Da stasera appuntamento all'Ariston: Tanita Tikaram e i Depeche Mode fra i big più attesi

Verso il Festival a tempo di rock

Sabato esaurito, i prezzi e la caccia ai biglietti

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Il rock al Teatro Ariston, il Festival al Palafiori: i fattori si invertono, ma il risultato non cambia. Almeno dal punto di vista dell'interesse. Cambia il pubblico dell'Ariston, trasformato in Palarock. Cambia l'orario della manifestazione: 22,15 le prime tre sere (da oggi a venerdì); addirittura le 23,30 sabato. Con «Sanremo International» cambia anche l'età degli spettatori; cambiano i prezzi e, per finire, cambierà l'atteggiamento della platea: basta con gli applausi freddini che hanno accompagnato per quindici anni i gorgheggi dei vari Mino Reitano o Toto Cutugno. Da questa sera, per quattro giorni, il compassato Teatro Ariston conoscerà urla e fischi, un modo giovane per sostenere i beniamini del rock.

I posti. L'Ariston dispone di circa 1900: 1200 in platea, 700 in galleria. I biglietti per la serata finale sono già stati tutti venduti. C'è ancora posto, soprattutto in platea per oggi, domani e venerdì.

La vendita dei biglietti. A differenza di quanto avviene da anni per i tagliandi del Festival, per Sanremo International è stato predisposto un botteghino all'Ariston. «Basta» pagare per ottenere i preziosi ticket. Per il Festival, invece, spesso è necessario raccomandati. E a volte non basta.

I prezzi. Si possono definire «popolari»: 20 mila in platea; 10 mila in galleria. Addirittura troppo basso si considera che l'Ariston-rock offre tutte le sere personaggi del calibro di Nick Kamen, Guesh Patti, Tanita Tikaram, i Depeche Mode.

L'età degli spettatori. Affermare che la media si aggira intorno ai 16-17 anni, non è esagerato. Dai trent'anni in su pochi, pochissimi. Dopo i quaranta, soltanto addetti ai lavori.

L'orario. I riflettori si accenderanno su Sanremo International tutte le sere alle 22,15. Sabato, in occasione della finalissima, il via sarà spostato alle 23,30: un'ora e trenta di spettacolo, poi tutti in discoteca.

I mezzi pubblici. L'ultimo filobus per Taggia parte da piazza Cesare Battisti alle 0,45; quello per Bordighera-Ventimiglia parte dalla stazione delle autolinee alle 0,30. Per i ritardatari non c'è che la prima corsa della mattina: 4,15 (Ventimiglia); 4,45 (Taggia). Poi i treni. Tre le possibilità per chi è diretto verso Genova: 0,50; 1,08; 5,18. Due per Ventimiglia: 0,13 e 6,51.

I parcheggi. Nessun problema per le ore serali: piazza Mameli, mercato fiori di via Garibaldi, piazza Eroi Sanremesi, via Gioberti, via Mombello, lungomare delle Nazioni.

Per i ciclomotori è prevista la sosta in Eroi fronte all'Istituto Colombo); piazza Colombo, via Escoffier, via Gioberti.

Polizia e carabinieri. Saranno disposti gli servizi previsti in passato nella zona del palarock. Con la differenza che il controllo dall'esterno dell'Ariston sarà più facile rispetto a quanto accadeva per il teatro tenda, una struttura che presentava troppi varchi. Il servizio punterà soprattutto alla prevenzione: anti droga, antiscippi, antiborseggio. Agenti e carabinieri in divisa e in borghese saranno dislocati agli ingressi della città, alla stazione ferroviaria e tutto intorno al teatro.

L'Ufficio stampa. Martedì funzionava al Palafiori. Efficiente ma, certamente, mal disposto. L'Ariston, infatti, è a sei chilometri di distanza.

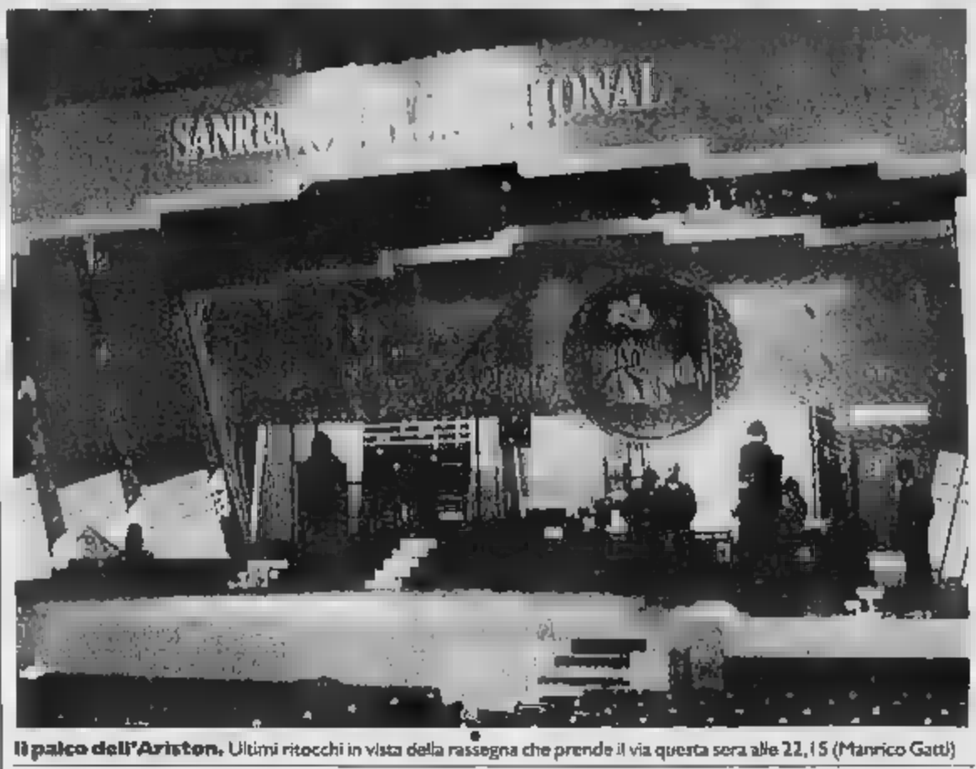
L'assessorato al Turismo. Impossibile mettersi in contatto telefonico: le quattro linee di Villa Zirio sono state staccate. Dicono per le troppe richieste di biglietti omaggio. Per incontrare funzionari e bisogna superare filtri e barriere.

L'agibilità. Ieri mattina si è riunita la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Il Teatro Ariston (ma vi erano dei dubbi?) è risultato perfettamente in regola. Agibile ogni struttura. Sarà così anche per il Palafiori?

I presentatori. Sono due: Gegè Telesforo ed Elisa Satta. Due nomi famigliari, soprattutto a giovani e giovanissimi.

Le prove. Ieri sul palco dell'Ariston si sono visti solo i due presentatori. Forse oggi si esibirà qualche artista. Ma solo per esigenze televisive. Sanremo International, infatti, sarà rigorosamente in play-back. Niente prove, niente pubblico festante pomeriggio. E nessun problema, fino a sabato, per la viabilità. Almeno in via Matteotti.

Gian Piero



Il palco dell'Ariston. Ultimi ritocchi in vista della rassegna che prende il via questa sera alle 22,15 (Maurizio Gatti)

TEATRO ARISTON, ORE 22,15

STASERA:

The Alarm, Adam Ant, Curiosity Killed The Cat, Kamen, Daisy Mae, Sinead O'Connor, Guesh Patti, Soul II Soul, Tanita Tikaram.

SERA:

Lee Aaron, Adeva, The Alarm, Adam Ant, Belinda Carlisle, Depeche Mode, Mission, Sinead O'Connor, Playhouse, Jimmy Somerville, Vitamin Z.

Curiosity Killed The Cat, Everything But The Girl, Fish, Daisy Mae, Alannah Miles, Guesh Patti, Roxette, Jimmy Somerville, Soul II Soul, Belen Thomas, Sidney Youngblood, Van Morrison, English, Sabrina Salerno Group.

SABATO (ore 23,30):

Lee Aaron, Johnny Clegg, Depeche Mode, Everything But The Girl, Nick Kamen, Les Negresses Vertes, Roxette, Sandra, Vitamin Z, Sidney Youngblood, Van Morrison.

Una festa per i giovani

Il programma della «quattro giorni»

SANREMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verso il Festival a tempo di rock. «Sanremo International» è fra le novità più attese del quarantennale, soprattutto dai giovanissimi.

Per ascoltare stasera al teatro Ariston «Curiosity Killed The Cat» e presenziare all'inaugurazione della «quattro giorni rock», dalla Francia arriveranno due pullman carichi di teenager. Il loro ultimo disco «Name and number» ha fatto il giro del mondo e questi ragazzi che hanno scelto come nome artistico la strana frase «La curiosità ha ucciso il gatto» sono diventati, soprattutto per quattordicenni e sedicenni, autentiche rock star. E' la prima volta che salgono sul palco di Sanremo, e non si mai sulla Costa Azzurra.

Pippo Baudo, quando quattro anni fa lottò e s'impose per realizzare collateralmente al Festival tradizionale «spazio musica» per il rock, vide giusto. L'idea del primo Palarock, realizzato all'interno campo ippico del Solaro, fu infatti sua. Sanremo, un po' come accade oggi per la scelta del Palafiori all'Armea, all'epoca furono in molti a «storcere il naso» e a pensare che erano «soldi e tempo sciupati».

Invece fu un successo clamoroso che venne ripetuto negli ultimi tre anni con Palarock sempre più grandi (sfatti al piazzale di Portosole.

Dal 1987, soprattutto per i giovanissimi, Festival così dire anche incontro con i personaggi del rock internazionale.

Quest'anno il filone approda nel più nobile teatro Ariston. Da stasera e sino a sabato notte Gegè Telesforo, pupillo di Renzo Arbore che lo ha lanciato attraverso brillanti trasmissioni televisive come «Quelli della notte», «Indietro tutta» e «Doc», insieme Elisa Satta presenterà al pubblico in sala e ai telespettatori di Raiuno l'eccezionale carovana di «Sanremo International». Ci sono star internazionali come Belinda Carlisle, Depeche Mode, Johnny Clegg, Guesh Patti, Van Morrison, Roxette, Jimmy Somerville e tanti altri.

La notizia non è ufficiale, ma pare che il «patron» Aragozzini riesca a convincere Rod Stewart, ospite d'onore al 40° Festival, a cantare una canzone anche a «Sanremo International». L'interprete di brani come «Truth» o «Beck-ola» all'Ariston potrebbe esibirsi sabato.

Uno spazio è riservato anche a Sabrina Salerno. Con il suo gruppo rappresenterà un po' del pop-rock italiano.

Il cast di stasera prevede anche una performance di Tanita Tikaram, cantante americana che ha sfondato in tutto il mondo con musiche e brani che ricordano Joni Mitchell, Van Morrison, Otis Redding e il grande Tom Waits. Tra i suoi titoli più famosi «Good traditions», «Cathedral song» e «World outside your window».

Molto attesa è l'uscita del suo ultimo Lp, di taglio pop, di cui si conosce, per il momento, solo il titolo: «The sweet keeper».

Un discorso a parte merita Nick Kamen. Da un paio d'anni è idolo delle ragazzine. In discoteca i suoi pezzi sono sempre richiestissimi. Il primo Lp lo ha registrato tra Nashville, Los Angeles e Londra con Stewart Levine, produttore dei Simply Red.

Stasera e sabato sera al teatro Ariston presenterà brani tratti dal suo ultimo album «Move until fly» e il 45 giri «I promised Myself».

Le locandine parlano di «Parata di pop-star internazionali della musica d'oggi» e in fondo ad un lungo elenco di nomi importanti si legge «e altre pop-star dell'ultima ora». Di che si tratta? Ha detto Aragozzini: «Ho contatti ancora aperti con paio di grossi big. Se riesco a chiudere li porto a Sanremo International. I nomi? Non posso farli, ma si tratta di star mondiali». Di più è impossibile sapere.

Tra le «voci» che filtrano dal suo quartier generale c'è addirittura quella di David Bowie. A «Sanremo International» o al Festival, con Liza Minnelli e Tina Turner, dunque ci potrebbe essere anche lui, il grande Bowie di «Labirinto».

Basso

NOTIZIE**FLASH**

POLIZIA
Petronio nuovo capo della «mobile»

IMPERIA. Il dottor Piergelo Petronio è il nuovo dirigente della squadra mobile d'Imperia. Sostituisce il commissario Leonardo Massabò, ora in missione all'ufficio di polizia di Sanremo. Massabò in carica novembre. Petronio, 47 ni, di Carmagnola, lavora alla questura di Imperia dal 1980, con la qualifica di vice questore aggiunto. In attesa sostituto, continua a dirigere l'Ufficio stranieri.

SCONTRO MARE
Condannato per procurato naufragio

IMPERIA. Il comandante di una motopesca, Giuseppe Scola, 47 anni, Imperia, via Des Geneys, 15, è stato condannato dal tribunale, dopo patteggiamento, a sette mesi reclusione, con la condizionale, per «procurato naufragio». Il 14 giugno Scola, al comando della «Santa Rosa», di base nel porto di Oneglia, aveva speronato «per imperizia, non prestando adeguatamente attenzione alla direzione delle imbarcazioni» la barca da diporto "Giovanna R.". La barca era immobile poco più al largo della punta del molo lungo di Porto Maurizio ed aveva a bordo due persone, zio e nipote intenti a pescare col bolentino: colpita nel fianco d'immersione la leggera imbarcazione capottò, buttando in mare i due occupanti che furono subito ricuperati dalla stessa barca investitrice.

PROTESTA
«Senza audio i programmi di Rai2»

SANREMO. Continua la protesta degli abitanti del quartiere Polo Nord di Sanremo per il cattivo ricevimento del segnale Rai. Gran parte degli utenti di corso Inglesi lamenta infatti di dover rinunciare alle trasmissioni della seconda rete televisiva. In particolare alcuni giorni risulta disturbato il segnale audio.

CONFRATERNITE
maggio il raduno regionale

SANREMO. E' ufficiale: il prossimo raduno regionale delle confraternite liguri si terrà a Sanremo (un anno fa, si è svolto a La Spezia). La data fissata per l'incontro è quella di domenica maggio. Vi prenderanno parte tutte le associazioni religiose, ognuna delle quali porterà in processione il proprio crocefisso.

PORTO
E' arrivata nave cinese

IMPERIA. E' attraccata nel porto di Oneglia la «Fu-Yang-Shan», la nave cinese che proviene Tianjin, dei più importanti porti commerciali della Cina. Misura 13.890 tonnellate di stazza lorda (6233 tonnellate senza carico) e trasporta magnesite e bauxite, destinate al mercato locale.

I prodotti d'Imperia promossi da un poster

La borsa dell'olio è in leggero calo

IMPERIA. Prezzi dell'olio in leggera discesa, secondo le rilevazioni settimanali della Camera di Le di mercato per la produzione locale indicano, inoltre, discreta disponibilità prodotto.

Se la borsa dell'olio informa sui prezzi, il manifesto sui processi produttivi, realizzato dagli allievi dell'Istituto d'arte d'Imperia, su invito dell'Onaoo (Organizzazione nazionale assaggiatori d'olio d'oliva) spiega come si arriva al prodotto finito. A Imperia, l'olio, da sempre importante fattore di crescita economica (in zona viene movimentato il 75 per cento del prodotto nazionale e il 10 per cento di quello di tutto il bacino del Mediterraneo), si è imposto, grazie alla campagna pubblicitaria per la diffusione della dieta mediterranea, anche come fenomeno culturale.

I prezzi. L'olio extravergine di oliva (organolletticamente perfetto) è stato quotato 8500-11.000 lire, contro le 11.000 di sette giorni fa.

In ribasso anche l'extra vergine d'oliva con acidità massima dell'1 per cento sceso a 7600-8500, a fronte delle 8000-9000 di martedì scorso. In calo il sopraffino di oliva (5200-5700 ieri, 5400-6000 nella precedente valutazione), mentre rimangono invariati il fino vergine (4300-4400) e quello semplice di oliva (4700-5000). Non ancora quotati gli olii di oliva vergine lampanti, con rispettivamente e 5/6 di acidità, e quello rettificato.

Diminuiscono pure le olive da olio (110-230 mila al quintale, rispetto alle 240 mila della scorsa settimana), da salamoia (220- mila, contro 280 mila), invariato il prezzo di quelle in moia (300-330 mila).

I manifesti. Il fatto nuovo di questa settimana, per l'olio, è l'idea dell'Onaoo di presentare un manifesto ufficiale per campagna di informazione rivolta al consumatore. Mille poster con riprodotte le fasi e le tecniche lavorazione dell'olio verranno esposti, in col provveditorato agli Studi d'Imperia, nelle scuole medie della provincia. Il disegno, realizzato da Silvia Arbustini, Sabrina Facciolo e Oliviero Olivieri, allievi dell'Istituto d'arte d'Imperia (vi hanno contribuito anche Fulvia Arimondo, José Bessone, Marcella Riso, Erika Canepa, Silvana Costantino, Romina Fiore, Roberta Franconetti, Sonia Mori, Paola Porro, Tiziana Preve e Silvano Squarcchiai farà presto bella mostra di sé anche negli istituti superiori, e, forse, nei supermercati di città come Milano, Torino e Genova.

Dice, a proposito dell'iniziativa, Nanni Ardoino, cancelliere dell'Onaoo: «E' importante che il messaggio sia stato realizzato da giovani per i giovani».

Lorenzo Viale, assessore provinciale alla Pubblica istruzione, rimarca l'importanza dell'informazione: il momento in cui dovranno orientarsi verso tipo prodotto, è fondamentale che i ragazzi abbiano almeno le idee chiare sulle proprietà salutari dell'olio d'oliva». **[m. v.]**

COMUNE DI SANREMO
TEATRO ARISTON
ore

SANREMO INTERNATIONAL
PARATA DI POP-STARS INTERNAZIONALI
DELLA MUSICA D'OGGI

1ª SERATA - MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO
The Alarm - Adamant - Curiosity killed the cat - Nick Kamen - Daisy Mae - Sinead o'Connor - Guesh Patti - Soul II Soul - Tanita Tikaram

2ª SERATA - GIOVEDI' 22 FEBBRAIO 1990
Lee Aaron - Adeva - The Alarm - Adamant - Belinda Carlisle - Depeche Mode - Mission - Sinead o'Connor - Playhouse - Jimmy Somerville - Vitamin Z

3ª SERATA - VENERDI' 23 FEBBRAIO 1990
Curiosity killed the cat - Everything but the girl - Fish - Daisy Mae - Alannah Miles - Guesh Patti - Roxette - Jimmy Somerville - Soul II Soul - Belen Thomas - Sidney Youngblood - Van Morrison - Bad English - Sabrina Salerno Group

4ª SERATA - SABATO 24 FEBBRAIO 1990
Lee Aaron - Johnny Clegg - Depeche Mode - Everything but the girl - Nick Kamen - Les negresses vertes - Roxette - Sandra - Vitamin Z - Sidney Youngblood - Van Morrison
Per la 4ª serata il Teatro è esaurito

E ALTRE POP STARS DELL'ULTIMA ORA

ORGANIZZAZIONE ARTISTICA INTERNAZIONALE
TV

Drammatica rapina di notte durante il tentativo di ingresso clandestino in Francia

Agguato al Passo della morte

Otto marocchini contro tre tunisini al confine

NOSTRO SERVIZIO

L'agguato ieri sera nell'oscurità lungo il sentiero del famigerato Passo della morte, nei pressi del valico di frontiera di Ponte San Luigi. Otto marocchini e una donna hanno aggredito e derubato di ogni loro avere tre tunisini che di espatriare clandestinamente in Francia.

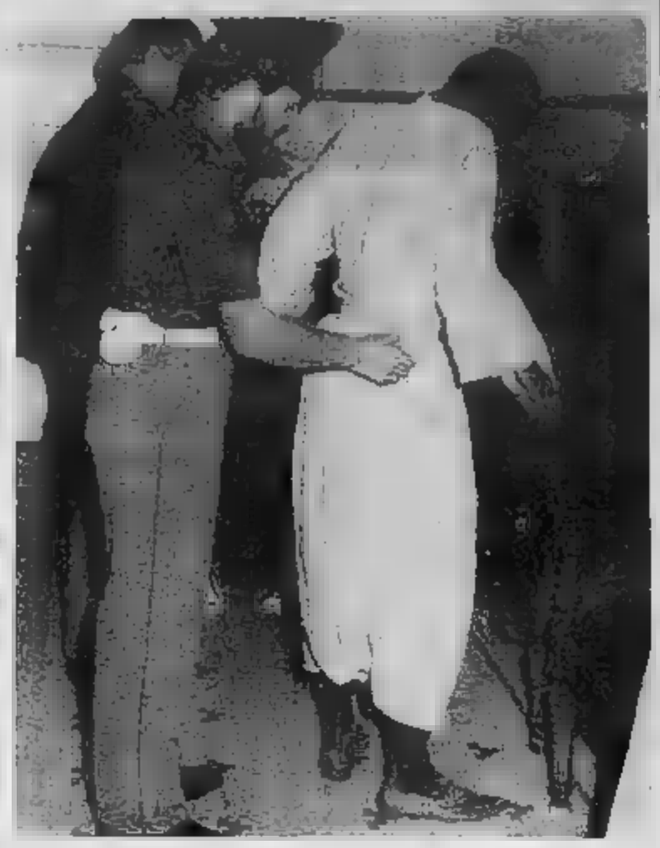
Erano appena arrivati dal Nord Africa con il traghetto della Tirrenia che li aveva sbarcati a Genova. Con il treno avevano raggiunto Ventimiglia e quindi, a piedi, si erano incamminati verso la collina. Un sentiero che per molti immigrati del terzo mondo è la strada della speranza. Il modo più semplice, ma anche il più pericoloso, per raggiungere la Francia, una sorta di «Terra promessa».

Ieri i tre tunisini, rimasti forzatamente in Italia, hanno riconosciuto nei giardini della stazione ferroviaria di Sanremo dei loro aggressori. Gli sono saltati addosso ingaggiando una furiosa colluttazione. Sono intervenuti i carabinieri, poi la Croce Rossa. Abdjsly Ben Hassan, 25 anni, di Tunisi, uno dei derubati del giorno prima, ha avuto la peggio ed è finito all'ospedale; Hilali Abuderrah Man, 28 anni, di Tangeri (Marocco) è stato trattenuto dai carabinieri in stato di fermo. L'accusa per ora è di porto di coltello e rapina a mano armata. Disperati contro disperati.

Ecco il racconto di Abdjsly Ben Hassan: «Avevamo appena raggiunto a piedi la parte più difficile del sentiero che conduce a Mentone, quando siamo stati letteralmente circondati da otto giovani arabi come noi e da una donna. Erano armati di pistole e coltelli. Ci hanno picchiati. In tasca avevamo 6000 franchi francesi, l'equivalente di quasi un milione e mezzo di lire, e pochi soldi italiani. Ci hanno portato via tutto. Poi no scappati. Siamo rimasti a dolorantis.

I tre, senza soldi e con pochi stracci, sono ritornati a Sanremo. «Non sapevamo dove andare, ci siamo fermati in stazione».

Ieri pomeriggio, mentre meditavano ancora sulla disavventura occorsa sulle colline del confine italo francese, hanno intravisto sotto la pensilina un giovane che assomigliava ad uno degli aggressori. Lo hanno bloccato. E' scoppiata una rissa tremenda che ha costretto i responsabili della stazione a chiamare i carabinieri. I quattro uomini di colore sono stati fermati per accertamenti: Hilali Abuderrah Man è stato trovato in possesso di un coltello e di 5 mila franchi francesi. E per lui è scattato il fermo per porto di coltello e rapina. Uno dei tre derubati ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici dell'ospedale. Gli hanno diagnosticato lesioni addominali e agli arti dieci giorni di prognosi.



Il Passo della morte. Qui sopra il tratto scosceso lungo la frontiera Italia e Francia; a destra uno dei controlli nordafricani della polizia

Oggi il giovane marocchino verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni, che dovrà decidere se confermare il fermo disposto dai carabinieri.

I tre tunisini non hanno dubbi: «E' stato lui, assieme altri, ad aggredirci». Abuderrah ha negato tutto. Ma ha potuto fornire alcuna spiegazione circa la presenza della valuta francese. Nessuna traccia dei suoi presunti complici. I carabinieri di Ventimiglia, dopo il fermo del marocchino, hanno battuto le solitamente frequentate dai nordafricani alle degli altri arabi autori dell'aggressione. Pare risultato.

Sempre ieri due giovani di colore hanno aggredito un pensionato di Bordighera. Gli hanno portato via il portafogli con poche decine di migliaia di lire e il passaporto. Il pensionato ha denunciato il furto ai carabinieri di via Primo Maggio.

Ventimiglia e gli immigrati del Nord Africa: un rapporto difficile. Nei mesi scorsi c'era stato un tentativo di solidarietà nei confronti di questi sventurati che, però, si era arenato fra il disinteresse di tutti.

Nei la Police de l'Air del Dipartimento francese delle Alpi Marittime ha bloccato africani entrati clandestinamente in Francia dall'Italia. L'anno prima stati 4 mila. L'aumento del 50 per cento, secondo la polizia francese, sarebbe conseguenza dell'eccessiva tolleranza e del permissivismo delle autorità di frontiera italiane.

Più della metà dei 6200 clandestini si è introdotta Francia attraverso i sentieri della collina che sovrasta Ventimiglia. Sono percorsi difficili e pericolosi che tuttavia, oggi, offrono sufficienti garanzie di riuscita. Soprattutto se c'è una guida ad indicare la strada da seguire. L'ultima vittima del Passo della morte risale ad alcuni anni fa: si trattava di un giovane senegalese. Era precipitato in una scarpata mentre cercava superare il confine.

Quante sono le vittime dello strapiombo che passa sopra valico Ponte San Luigi? C'è chi dice 50, chi sostiene che siano più di cento. In ogni caso sono tante.

Per qualche tempo il «Passo» più stato contro della cronaca nera. L'altra sera l'aggressione. Una aggressione più drammatica, più dolorosa, perché mette contro uomini della stessa razza, dello stesso colore, ma soprattutto con la stessa disperazione nel cuore.

Gian Piero Moretti

L'aula di via Fieschi occupata dai dipendenti del terminal

Panigaglia, verso il sì

Dibattito in Consiglio sul rinnovo della concessione alla Snam
Preoccupazioni a Portovenere. La promozione turistica

GENOVA. Il caso delicato della ristrutturazione — proposta dalla società petrolifera Snam gruppo Eni — del terminal di GNL (gas naturale e liquefatto) della baia Panigaglia, nel territorio Portovenere, in provincia della Spezia, ha occupato ieri mattina l'intera seduta del Consiglio regionale. Era presente un folto gruppo di dipendenti e di operai del «terminal» che ha seguito, commentando ad alta voce, ma con molta compostezza il dibattito.

Questa volta i fischi e gli slogan polemici sono andati agli esponenti del pci e dei verdi che chiedevano di concedere il rinnovo della alla Snam per motivi ecologici.

In effetti, la mozione che ha dato origine alla discussione, firmata dal pci, prese spunto dal parere contrario alla ristrutturazione dato dal Comune di Portovenere. Il presidente della giunta, Rinaldo Magnani, ha letto una breve relazione, illustrando gli sviluppi della vicenda. Ha ricordato che la stazione di Panigaglia è l'unica in tutta Italia che «rigassifica» i gas cosiddetti leggeri (dell'Algeria e della Nigeria), assai differenti dai pesanti come quello della Libia per il quale l'impianto era stato realizzato alcuni anni fa.

Magnani ha ricordato il parere negativo del Comune Portovenere, ma ha ribadito che il CTU (il Comitato tecnico urbanistico della Regione) osservò che il piano della Snam non era in contrasto con il piano regolatore Portovenere. In linea massima, ha concluso Magnani, occorre conciliare le esigenze del piano nazionale energetico la difesa ecologica e ambientale, considerato anche il fatto che quella Portovenere è zona di alto interesse turistico.

parole povere, si seguirà una prassi di prudenza e di vera valutazione di tutti gli elementi caso, prima di dare via definitivo. La Regione, comunque, per quel che riguarda la maggioranza, è favorevole a un «sì» di massima. In questo senso la giunta ha fatto passare un proprio ordine del giorno, mentre è stata respinta la mozione del pci.

Ieri, il vicepresidente della giunta, Bruno Valenziano, ha reso noto di aver raggiunto di massima un accordo con le Camere di Commercio della Liguria, tramite l'Unioncamere, per un'azione coordinata sul piano della promozione turistica superando le divisioni del passato. Le Camere di Commercio saranno presenti e unite alla Borsa internazionale del turismo che si svolgerà a Milano dal febbraio. Le Camere Commercio collaboreranno anche in funzione delle «settimane liguri» a Göteborg (Svezia) dal 21 maggio 13 giugno prossimo.

Oggi i lavori Consiglio proseguiranno: si prevede una vivace discussione sui piani paesistici, in margine ai quali lunedì pomeriggio è passata una importante — delega di controllo alle Province e non ai Comuni sull'esecuzione piani stessi — votata laici e dai socialisti, insieme al pci, mentre la democrazia cristiana non era d'accordo. (p. l.)

In Riviera viene prodotta nei retrobottega di bar e locali pubblici

La «guerra» della focaccia

I panificatori ora rivendicano l'esclusiva

SAVONA. «La focaccia, uno dei prodotti più tipici della panificazione ligure, è diventata una sorta di "cavallo Troia" utilizzato da operatori improvvisati, la benevola compiacenza di alcuni sindaci, per entrare, non autorizzati, nel settore». Così Andrea De Filippi, presidente della Camera di commercio, difende il diritto di esclusiva dei panettieri sulla focaccia.

In dei 69 Comuni della provincia, infatti, questo prodotto è divenuto appannaggio aziende che non sesso dell'autorizzazione richiesta dalla legge. Si tratta per la maggior parte bar e tavole calde, ma ultimamente il fenomeno si è esteso anche ai negozi di pasta fresca e persino alle gelaterie.

Ingente il danno economico. Spiega Francesco Arienti, presidente dell'Associazione panificatori: «In un paese 10 mila abitanti i panettieri producono in media 200 chilogrammi di focaccia "liscia" mentre la produzione abusiva ammonta a circa 100 chilogrammi».

retrobottega dei pubblici esercizi sovente vengono improvvisati forni in grado di produrre dai ai 7 chilogrammi di focaccia giorno; in molti casi, tra l'altro, la focaccia è fragrante e appetitosa. Qualcuno produce anche panini e grissini. E ci sono segni di una preoccupante estensione del fenomeno. Osserva Arienti: «E' un'iniziativa "contagiosa" perché i bar che non fabbricano in proprio panini e focaccia rischiano tagliati fuori. Una specie di moda,

La produzione abusiva sembra per il momento prerogativa della provincia di Savona, anche se qualche segnale arriva da altre zone delle due riviere. La focaccia rappresenta autentico «business», ha costo che si aggira sulle 7 mila lire al chilo e costituisce la prima colazione preferita dai liguri. «Numerosi sindaci — continua Arienti — hanno fatto orecchio da mercante e si sono ben guardati dal prendere provvedimenti per eliminare l'abuso». La Camera di commercio ha inviato a tutti i Comuni interessati una lettera nella quale invita le amministrazioni a negare i permessi di panificazione alle aziende prive di licenza ma per ora l'iniziativa ha raggiunto gli effetti sperati.

Conclude Arienti: «Poiché le focacce fuori legge continuano a rappresentare una forma concorrenza illegittima, l'associazione panificatori, se non interverranno cambiamenti, ha intenzione di sporgere denuncia per omissione atti d'ufficio contro i 50 sindaci che hanno ottemperato alle disposizioni ricevute dalla Camera commercio». (e. b.)

PIASTRELLE
VASTISSIMA SCELTA PRIMARIE MARCHE
DISPONIBILI SUBITO
10 - 15 - 20.000 A MQ IVA COMPRESA
SANITARI - IDROMASSAGGIO
ARREDAMENTO BAGNO E CUCINA
VIA boutique del bagno
SEDE UNICA
Via S. Zita 19/r - GENOVA - Tel. 54.06.05 - 56.60.90
TI OFFRE UNA
GRANDE OPPORTUNITA'
PAGAMENTO 10 MESI
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI

"un problema" L'ALCOOL
Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 19.00
ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Con «Il gallo» di Tullio Kezich

Turi Ferro al Chiabrera

SAVONA. Questa sera al Chiabrera alle 20,45 il «Teatro stabile di Catania» presenta «Il gallo» di Kezich, con Turi Ferro e Carraro.

Tratto da «Il bell'Antonio» di Vitaliano Brancati, il dramma trasferisce sul palco non solo un romanzo, ma le sensazioni e le sfumature dell'intero mondo poetico dello catanese.

Tema dominante, l'incerta virilità di Antonio Magnano, disonore per la famiglia e per l'intera città. nella versione teatrale di Kezich la è vista e vissuta attraverso Alfio Magnano, il padre di Antonio, che con le sue «imprese» amorose si conquistato fama e il soprannome di «Gallo».

E' Turi Ferro indossare i panni del «Gallo» e vivere il drammatico naufragio un costume e cultura gallismo) destinata a soccombere fronte alla presa coscienza dell'universo femminile. C'è anche spazio per la comicità, pure impregnata di sarcasmo e malinconia, nel tratteggio psicologico delle conflittualità maschili e femminili.

L'erotismo, fantastico e spesso mitizzato dal «Gallo», esce sconfitto dallo scontro con la realtà di tutti i giorni.

Intorno al tema principale della virilità, ruotano le questioni di interesse legate al matrimonio, il conformismo della Chiesa espresso da padre Raffaele e persino fascismo, e modo «gallistico» dell'avvocato Ardizzone.

Nella sua brillante carriera di autore teatrale Tullio Kezich si era già cimentato più volte e con successo a tradurre romanzo in scena: dalla «Coscienza di Zeno» a «Il fu Mattia Pascal» «Bouvard e Pecuchet», ma «Il gallo» è riuscito a far rivivere in unico organismo drammatico il ritratto di un'intera società di provincia.

Turi Ferro

A fianco Turi Ferro, Ida Carrara per la sapiente regia di Lamberto Pugelli. Lo spettacolo replica domani, venerdì e sabato sempre alle 20,45.

Il costo biglietti è 30 mila lire in platea e 21 in galleria numerata.

Questi i prossimi appuntamenti della stagione di prosa. Dal 14 al 18 marzo, vanno in scena «Le tre sorelle» di Cechov, con Marisa Fabbri, Annamaria Guarnieri e Franca Nuti. L'ultimo spettacolo, dal 29 marzo al primo aprile, «Madame Sans-Gene» Valeria Moriconi presentato dalla compagnia «Teatro società». [e. b.]

Albenga, in un anno diffusi duecentomila dischi e sessantamila notizie

La voce della Riviera

I nuovi programmi di «Onda Ligure»

NOSTRO SERVIZIO

Ogni anno, sulle sue reti, trasmette circa mila dischi e 40 mila annunci gratuiti, diffonde almeno 60 mila notizie e riceve 50 mila telefonate dagli ascoltatori. Le cifre sono eloquenti, a ribadiscono il successo conquistato da Radio Onda Ligure 101.

Secondo recente indagine Audiradio, l'emittente di Albenga risulta la più seguita nella provincia di Savona, con una media 21-22 mila ascoltatori, distribuiti sulla costa fra Genova e Imperia, con un largo seguito anche in Val Bormida.

L'attività è intensa, a spazio su orizzonti diversi: 8.760 di musica no-stop sulla seconda rete (Onda Ligure Musica) cento concerti o spettacoli organizzati, 4.725 di trasmissione in diretta (di cui 25 dall'elicottero, per dare notizie sul traffico in occasione del grande esodo estivo) e manifestazioni sponsorizzate a patrocinate, iniziative pubblicitarie e promozionali 300 dirette radiofoniche «fuori studio» in occasione di avvenimenti rilievo, oltre a curiosità, come le segnalazioni annue di cani dispersi e aiutati così a ritrovare il padrone.

Il palinsesto offre rubriche per tutti i gusti. I patiti canzone possono sintonizzarsi Onda Ligure Italia (90,450-90,750) per ore su 24 di sola musica italiana, o su Onda Ligure Music (100,200) per un cocktail musicale ininterrotto. Ma ci sono anche le ricette gastronomiche, «Tre idee per ballare» (musica da discoteca), la pagina economica, le classifiche dei dischi più venduti, le notizie sulle principali tournée dei Italia e la comicità demenziale di «Stupid Parade» o di «Spray 2 la vendetta» (lunedì sera).

I nuovi Fra gli ospiti José Altafini e gli assessori Giampiero Mentil e Giancarlo Salomone [Telefoto]

Elevato è stato l'indice di gradimento di «Conte Fortunato De Vincenti», il gioco-dedica che per diversi i ha tenuto impegnati numerosi ascoltatori dell'emittente ingaune: è concluso con la vittoria di Marco Mambrin, 14 anni, di Cerialе, al quale è stato assegnato un Tv Color Hi-Fi. Seconda classificata Tilde Prisco, una casalinga Pietra Ligure, premiata un video-registratore, e terzo Giorgio Talenti, uno studente universitario di Vado Ligure (ha vinto un'autoradio). Il mese prossimo, sarà lanciata una nuova iniziativa a premi.

Ma è l'informazione ad occupare il posto privilegiato (2.920 radiogiornali, di cui 1.095 a carattere locale, 200 ore dedicate allo sport, puntate di «Speciale per l'estate»): «Da quest'anno il è stato ulteriormente incrementato e migliorato. I notiziari, alcuni realizzati dalla nostra redazione, altri in collaborazione con l'agenzia Ansa, sono diventati ben 13, fra le 7 e le 20,30: Mondoflash, News-Ponente locali, Fatto giorno, Ponente-Spettacoli Block Notes e Sport», precisa Mario Capelli, amministratore Onda Ligure.

Il progetto, varato per primo semestre del '90, aggiunge Mario Marziano, che cura il settore pubblicitario, è solo l'inizio di un ulteriore salto di qualità: intendiamo infatti allargare le news alle altre due reti (Onda Ligure Music e Onda Ligure Italia), mentre per il '91 è allo studio un'altra iniziativa, che riguarda però la carta stampata». E' stato inoltre instaurato un rapporto con Tele Trill, a cui la radio fornisce quotidianamente il telegiornale locale, in onda alle 10 e alle 23 in replica notturna».

Il '90 è considerato dunque come un importante, ulteriore rilancio dell'emittente albenganese. «In auto, sotto l'ombrellone, in casa: Onda Li- 101 si propone come compagna ideale di giovani e giovani, cercando di offrire buona musica, ma anche tanta informazione notizie utili», conclude Capelli.

Stefano Delfino

Al Margherita

Genova applausi al trio

GENOVA. Radovan Vlatkovic (corno), Philippe Hirshhorn (violino) e Phillip Moll (pianoforte) sono stati gli ottimi protagonisti del consueto concerto settimanale della Giovine Orchestra Genovese, lunedì al Margherita.

Il programma, ripartito tra musica francese e musica tedesca, ha proposto una serie di duo e solo al termine i tre artisti si sono uniti per proporre il delizioso Trio op. 40 Brahms che si fa apprezzare soprattutto per Adagio (scritto, pare, nella emozione e nel dolore della scomparsa madre) e per l'Allegro finale dalla scrittura brillante piacevole. Nel Trio sono appieno le doti individuali dei tre concertisti e il perfetto affiatamento che garantito una lettura quanto compatta omogenea.

Philippe Hirshhorn, da parte sua, aveva offerto saggio delle sue qualità nella raffinata Sonata per violino e pianoforte di Ravel.

Grande classe unito un bel suono e una intonazione perfetta ha evidenziato il cornista Radovan Vlatkovic. Non tanto nella iniziale Sonata di Koechlin, lavoro di non particolare attrattiva, quanto nelle divertenti Villanelle di Dukas che uniscono slanci lirici a scoppiettanti virtuosismi richiedono concertista completo. Elegante anche l'interpretazione del Notturno op. 7 Franz Joseph Strauss, celebre cornista padre Richard. Gli applausi sono stati calorosi.

La Giovine Orchestra ha reso noto nel corso della serata che il 14 il 16 marzo organizzerà al Teatro Cantero di Chiavari un recital straordinario del pianista Sviatoslav Richter. programma sarà reso noto prossimi giorni. [r. i.]

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
8,30 Novela
9,10 Più forte dell'amore, novela
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Captain Nice, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione,
17,30 Collegamento Italia 7
— stop

Canale 7
15,10 Squadra segreta
15,30 Cuori nella tempesta
17 — speciali Andrea
18,30 La famiglia Smith, telefilm
19 — Squadra segreta, telefilm
19,15 Raptay
Predatori morte,
22,05 gente
— mondo, telefilm

Teletris
8,30 Trascrizioni numerologia
11 — Documentario
12 —
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30
16 — Videoclips, ma musicale
19 — Religione oggi, rubrica religiosa
20,30
22 — Non stop

Rete Azzurra
8,30 Nido dei serpenti
9,15 Fecclo da me
10 — Proposte arredamento
13 — Promozionale prezzi
15,30 Proposte immobiliari
20,30 Film
22,45 I 1000 volti di...

Uno
9,15 Film
11,15 Roberta pelle
11,30 Telefilm
12,30 Novela
14,15 Roberta pelle
14,30 Film
16,30 Roberta pelle
16,45 Documentario
17 — Film
18 — Tutto Volley
19,30 Progetto
20 — Telefilm
20,30 Film
22,10 Film
24 — Film

Teleliguria
14,30 Pomeriggio sportivo
15,15 Calcio: Coppa Carnevale 1990

Tutto motori nella trasmissione «Rallye» Tele Liguria

17,30 Quip, per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20,30 Politica & Company
21 — L'uomo e i motori
21,30 Pescasport, conduce Stefano Basilemucci
22 — Attualtomare
22,30 Rallye
— Con simpatia... in casa vostra

Telecittà
8 — World News
8,30 Business News
7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
7,30 Obiettivo Liguria
9,15 L'edicola
9,45 Dall'Italia e dal do
9,15 L'edicola
9,45 Io e voi personaggi spettacolo ligure
10,45 Corso di arboristeria
11 — Magico
12,25 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World news
15,52 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World news tonight
20,30 Obiettivo sport
21 — Stranieri a Genova
21,45 Speciale spettacolo
22 — Obiettivo Liguria
22,45 I giolelli

Antenna 1
14 —
14,30
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence, telefilm
19 — Telodocsani
19,30 Piume e paillettes
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario edizione
19,35 Sport
19,40 Il di Diana, teleromanzo
20,25 In silenzio, teleromanzo
22,15 Natura selvaggia
22,45 Solidarietà
22,55 Wanted, telefilm
23,25 Gam Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
23,45 violenti, film
1 — Telefilm

Telegenova
7 — Junior TV
12 — Box Shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20,30 Opinioni in libertà
21,30 Sport...tanto
22,30 Speciale spettacolo, rubrica di cinema
22,35 La vetrina dei gioielli

Primo
13 — Telefilm
13,30 Faccia a faccia
13,45 Liguria lavora
— Help, cartoni animati
17,30 animati
18 — Chi ama uccide, novela
19 — Punto sera
19,30 Fermata a richiesta
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 La figlia del dio sole, film
23 — Fermata a richiesta
Manimal, telefilm

Teletris
13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
15,30 Redazionale
17,15 Pagina di vita, novela
18,05 Affari di cuore, telefilm
19,20 Barbary Coast, telefilm
20,30 I giorni di Bryan, telefilm
21,30 Appuntamento con la moda
21,40 Week-end
21,50 Manimal, telefilm
23,20 Telefilm

Telecupole
12,40 TG4 Notizie
13 — Sport e sport
15 — , novela
15 — Incontri Diego cercati posto per morire, film
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg4 notizie
20,50 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4 notizie
La dei ricordi, spettacolo
24 — Helm, telefilm

Telecity
8,30 Novela
9,10 Più forte dell'amore, novela
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Captain Nice, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Il segreto di Jolanda, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione,
17,30 Collegamento Italia 7
— stop

Canale 7
15,10 Squadra segreta
15,30 Cuori nella tempesta
17 — speciali Andrea
18,30 La famiglia Smith, telefilm
19 — Squadra segreta, telefilm
19,15 Raptay
Predatori morte,
22,05 gente
— mondo, telefilm

Teletris
8,30 Trascrizioni numerologia
11 — Documentario
12 —
13 — Cartoni animati
14 — Videomusic
14,30
16 — Videoclips, ma musicale
19 — Religione oggi, rubrica religiosa
20,30
22 — Non stop

Rete Azzurra
8,30 Nido dei serpenti
9,15 Fecclo da me
10 — Proposte arredamento
13 — Promozionale prezzi
15,30 Proposte immobiliari
20,30 Film
22,45 I 1000 volti di...

Uno
9,15 Film
11,15 Roberta pelle
11,30 Telefilm
12,30 Novela
14,15 Roberta pelle
14,30 Film
16,30 Roberta pelle
16,45 Documentario
17 — Film
18 — Tutto Volley
19,30 Progetto
20 — Telefilm
20,30 Film
22,10 Film
24 — Film

Teleliguria
14,30 Pomeriggio sportivo
15,15 Calcio: Coppa Carnevale 1990

Tele Jolly
9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
14 — Supermusic
15,30 Superdog black, telefilm
17,30 Cartoni
19,15 Telegiornale giovani
19,30 Pa. Na. ed è subito casa
20,30 L'isola delle 30 bare sceneggiato
21,30 La spia, telefilm
22,30 Momenti d'oro
23,30 Proposte varie
2 — By Maurizio

Tele Star
14,30 Telefilm
15,30 Big Foot ragazzo selvaggio, telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Leonelo, novela
19,50 Piume e paillettes
20,30 A tutta birra (1985). Con L. Swit
22,10 Telodomani
22,40 Skeg, telefilm
23,40 Giovane lungo amore, film TV

Telecolor
9 — Teleclub, mercatino, giochi e spettacolo
12 — Natura selvaggia
12,30 Wanted, telefilm
19,15 Tg Ponente, notiziario 1ª edizione
19,30 I due della formula 1, film
15,30 Cartone animato
Amore in silenzio
17,30 Il ritorno di Diana.
18,20 Il peccato Ovidi, novela
Nova
20,30 A tutta birra, film (1985). Regia: E. Kelly, con L. Swit, R. Tom
22,30 Telodomani
23 — Film
0,30 News

Telecittà
8 — World News
8,30 Business News
7 — Notizie dall'Italia e dal mondo
7,30 Obiettivo Liguria
9,15 L'edicola
9,45 Dall'Italia e dal do
9,15 L'edicola
9,45 Io e voi personaggi spettacolo ligure
10,45 Corso di arboristeria
11 — Magico
12,25 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World news
15,52 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18,45 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World news tonight
20,30 Obiettivo sport
21 — Stranieri a Genova
21,45 Speciale spettacolo
22 — Obiettivo Liguria
22,45 I giolelli

Antenna 1
14 —
14,30
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence, telefilm
19 — Telodocsani
19,30 Piume e paillettes
19,20 Zoom Tg Ponente, notiziario edizione
19,35 Sport
19,40 Il di Diana, teleromanzo
20,25 In silenzio, teleromanzo
22,15 Natura selvaggia
22,45 Solidarietà
22,55 Wanted, telefilm
23,25 Gam Tg Ponente, notiziario 3ª edizione
23,45 violenti, film
1 — Telefilm

Telegenova
7 — Junior TV
12 — Box Shopping
14,15 La vetrina dell'antiquariato
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG notizie
20,30 Opinioni in libertà
21,30 Sport...tanto
22,30 Speciale spettacolo, rubrica di cinema
22,35 La vetrina dei gioielli

Primo
13 — Telefilm
13,30 Faccia a faccia
13,45 Liguria lavora
— Help, cartoni animati
17,30 animati
18 — Chi ama uccide, novela
19 — Punto sera
19,30 Fermata a richiesta
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 La figlia del dio sole, film
23 — Fermata a richiesta
Manimal, telefilm

Teletris
13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
15,30 Redazionale
17,15 Pagina di vita, novela
18,05 Affari di cuore, telefilm
19,20 Barbary Coast, telefilm
20,30 I giorni di Bryan, telefilm
21,30 Appuntamento con la moda
21,40 Week-end
21,50 Manimal, telefilm
23,20 Telefilm

Telecupole
12,40 TG4 Notizie
13 — Sport e sport
15 — , novela
15 — Incontri Diego cercati posto per morire, film
18 — Passioni, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 Tg4 notizie
20,50 La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4 notizie
La dei ricordi, spettacolo
24 — Helm, telefilm

COMUNE DI DIANO MARINA
Imperia

OGGETTO: Approvazione della variante del P.R.G. connessa a variante del piano particolareggiato ZR1 (Canepa).

IL

Vista L.R. 8/7/1987, n.

RENDE

— che, con deliberazione consiliare n. 58 del 17/3/89 è adottata variante del P.R.G. connessa a variante dello S.U.A. della ZR1 (Canepa);
— che deliberazione consiliare n. 159 dell'8/11/89 l'Amministrazione Comunale si adeguata alle osservazioni formulate Comitato Tecnico urbanistico Provinciale di Imperia;
— che decorrere dal 21/2/1990 copia delle prefate deliberazioni nn. 56 159 e di tutti elaborati allegati saranno depositati, libera visione del pubblico, presso la Sezione Urbanistica - nei giorni lunedì, giovedì e sabato con orario 11-13.

Diano Marina li 5 febbraio .

IL SINDACO
Dr. Arch. Ferrari

TELEURO
CONCESS
TUTTI
da 1 a 25.000.000
ANTICIPATA
SINGOLA
con procura ipoteca su suolo immobile.
Istruttoria telefonica
IMPERIA Piazza Calvi,24
tel.0183/290223-290315

TELEUROPA
LA TRATTORIA DEI RICORDI SU TELEUROPA
La grande festa della gente del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta in diretta dal Salone delle Feste «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Più spettacolo, più musica, più attrazioni internazionali.
GIOVEDÌ
ore 0,30

GINNASTICA
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
Rappresentante in esclusiva dell'Ente del Turismo Pechino per Liguria, Piemonte e d'Aosta
CINA
PECHINO - CANTON - HONG KONG
15 o 17 giorni con voli linea
pensione completa - Hotels 1ª categoria
8 e 22 aprile - 20 e 27 maggio - 10 giugno - 5 e 12 a settembre - 7 e 14 ottobre
QUOTE A PARTIRE DAL LIT. 3.855.000
TASSA ISCRIZIONE LIT. 30.000
****
LENINGRADO - MOSCA
8 giorni - voli speciali - p Genova
PENSIONE COMPLETA - HOTELS DI 1ª CATEGORIA
31 marzo - 7/14/21/28 aprile - 5 e 12 maggio
QUOTE A PARTIRE DA LIT. 1.390.000
TASSA DI ISCRIZIONE LIT. 35.000
****
Informazioni e prenotazioni presso: Genuensis, via Rivale R 16129 GENOVA - Tel. 010/55.38.409 - o presso la Vs. Agenzia di fiducia.

Quotidianamente tuo.

Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

MURSIA
Sortilegi
collana narrativa europea
HANS SCHERFIG
La primavera perduta
P.G. WODEHOUSE
Le zie sono gentiluomini
di prossima pubblicazione
due racconti inediti di
R.L. STEVENSON
L'incantatrice
Una vecchia storia

ECONOMICI
nazionale di ristorazione ricerca cuochi/e responsabili e capo-partita. Si offre retribuzione e inquadramento commisurato alle capacità professionali. Costituirà titolo preferenziale esperienza nella ristorazione ospedaliera, turni di lavoro dal lunedì alla domenica, sede di lavoro Liguria. Inviare dettagliato curriculum, specificando recapito telefonico a cassella postale n. 1952 Publikompass spa Bologna

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

HAI BISOGNO
FINANZIAMO VELOCEMENTE A:
FRONTALIERI, DIPENDENTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI FINO A L. 50.000.000.
PER INFORMAZIONI SE... IMPEGNO: TEL. 0323/50.29.51
C.SO ZANITELLO, 7 -

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 21 Febbraio 1990 — Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

LA
CONCEDE:
MUTUI IPOTECARI: FINO AL 100% DEL VALORE DELL'IMMOBILE
PRESTITI FIDUCIARI: ES. L. 10.000... = L. 240.000 MENSILI CON BOLLETTINI
CESSIONI QUINTO STIPENDIO
L. 10.000.000 = L. 230.000 MENSILE
TEL. 0323/50.23.26
FINANZIARIA NOVARESE
C.SO ZANITELLO, 7 - PALLANZA

Un'indagine nelle vie cittadine fornisce risultati sorprendenti

Novara fa troppo rumore

Il punto critico in viale Giulio Cesare

NOVARA
NOSTRO ...

Il capoluogo è fra le città italiane più rumorose.

Il dato, per certi versi ... prendente, emerge da uno studio della sezione fisica del laboratorio di sanità pubblica. Le conclusioni non lasciano spazio alle interpretazioni: «Sotto ... profilo dell'inquinamento acustico quello rilevato ... Novara è una situazione di grave degrado».

In particolare, i punti di crisi, dove sono stati cioè registrate le punte massime di rumore, ...rittura 79 decibel, sono sul cavalcavia della stazione all'inizio ... corso della Vitoria ... all'incrocio fra viale Verdi e viale Giulio Cesare. Subito dopo, con 78 decibel, troviamo il tratto ... viale ...te compreso fra il sottopassaggio di ... Risorgimento e largo Buscaglia.

... tenga conto che le misurazioni sono state eseguite in 163 punti lungo le direttrici principali della città. Si deve parlare allora ... inquinamento acustico prodotto in prevalenza dal traffico veicolare. A questo, per ottenere ... quadro completo, ... dovrebbero aggiungere i rumori prodotti, ad esempio, dalle industrie. In questo caso la situazione ... addirittura peggiorerebbe.

Non esistono però ... specifiche in ...la. Anche i criteri d'indagine, ... i sistemi di misurazione, sono lasciati all'iniziativa ... tecnici. Quelli novaresi hanno operato rifacendosi a precedenti esperienze così da ottenere dati omogenei e confrontabili.

L'indagine, disposta dall'Usl 51 in collaborazione con l'Automobil Club ed il C... di Novara, è durata un anno. I risultati sono stati trasmessi ... tecnici che stanno stendendo ... piano ... traffico affinché tengano conto anche di fattori non trascurabili come l'impatto sonoro ed acustico.

Ma qual è il livello di ... sopportabile senza conseguenze? «Diciamo che il limite cautelativo si può fissare a 56 decibel — è la risposta del professor Aldo Mastrototaro che ha curato l'indagine — . Fino a 55 è ... livello ancora accettabile. La soglia del disagio uditivo è fissata ... decibel. Quando ... oltre insorgono malesseri anche al di fuori del sistema uditivo».

Per ciascuno dei 163 punti di rilevamento sono stati piazzati dei microfoni. Le misurazioni campione sono state di dieci minuti ciascuna, registrate attraverso un fonometro.

La mancanza di una periferia definita, consente, ... fatto, un rapido accesso al ... Anche questo è un fattore che contribuisce ad elevare i valori.

La rumorosità poi dipende da cause e comportamenti diversi, quali ... esempio il tipo di fondo stradale, la conformazione delle vie, il tipo di guida. E' emerso, per esempio, che i novaresi hanno una guida più «silenziosa» dei romani.

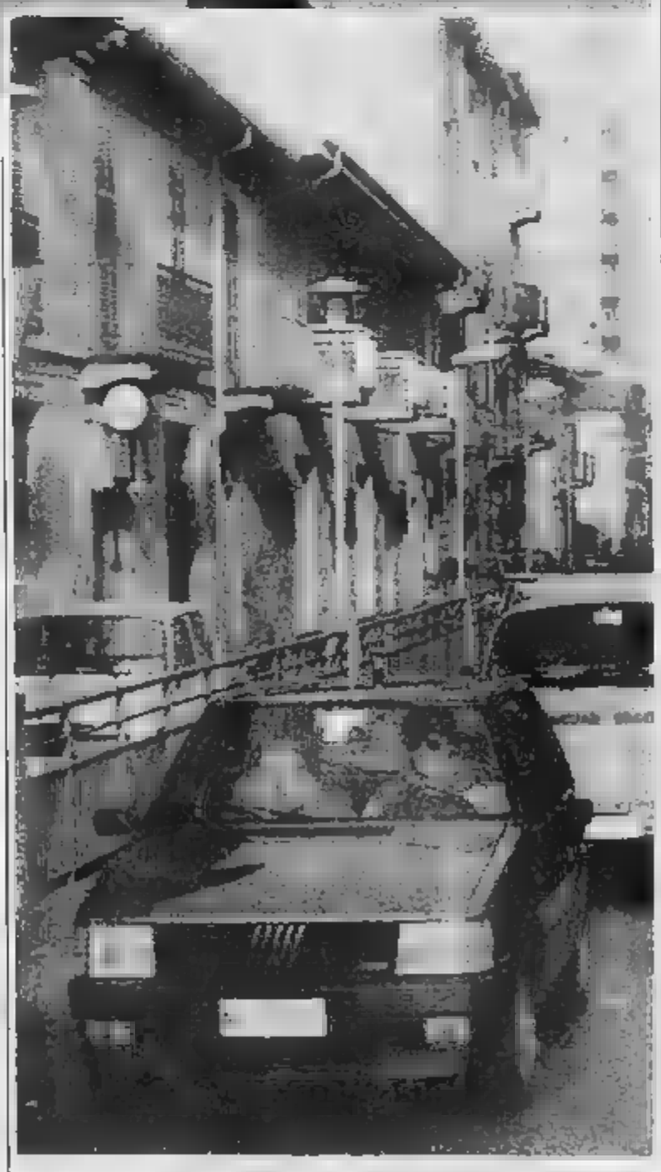
Accanto ai punti ... crisi, si può stabilire una vera e propria graduatoria delle vie più rumorose. Al primo posto troviamo il viale Giulio Cesare ... due rilevazioni a 78 decibel ... tre a 77. A Nord, per esempio, è più rumoroso il corso Risorgimento del ... della Vittoria così come, a Sant'Agabio, il corso Trieste risulta più trafficato ... corso Milano. Una differenza che si spiega ... il transito ... maggior numero di veicoli pesanti. Risulta elevata anche la ... del ...rso Vercelli.

... se questi sono i dati quali emergono dall'indagine, sotto il profilo dell'inquinamento acustico, com'è la qualità della vita a Novara? «Non ... complessivamente fra le peggiori — risponde ... professor Mastrototaro —. Possiamo dire che le zone interne e quelle residenziali sono sufficientemente tranquille e quindi vivibili. ... ... decisamente meno soddisfacente invece per quanti abitano sulle principali vie di penetrazione in città. Questi, se non ricorrono ad accorgimenti particolari, rischiano una vita d'inferno. Arrivano ad aumentare il volume del televisore perché non sentono più bene. C'è poi chi sopporta anche malessere durante il ...

... livello equivalente medio della città è tuttavia piuttosto elevato. Siamo a 73 decibel. Come dire poco meno di Roma, Palermo e Milano, ma superiore, per esempio, a Bari e Firenze.

Renato Ambiel

Punti critici. Corso della Vittoria e sottopassaggio di S. Andrea



Quali sono i rimedi?

Le proposte di Aci e Comune

Alceo Briandi e Giacomo Fadda. Vengono da loro le proposte d'intervento

NOVARA. Inquinamento acustico ed atmosferico sono indici significativi per definire la qualità della vita di una città.

Ma che cosa è stato fatto, o che cosa hanno in animo di fare, le amministrazioni per soddisfare le esigenze della gente comune, esigenze che stanno crescendo giorno dopo giorno, anche come conseguenza della più forte sensibilità ecologica, del più vivo bisogno di un ambiente a misura d'uomo?

«Lo studio sull'inquinamento acustico ci ha fornito i primi dati concreti che vanno integrati con indagini specifiche — risponde l'assessore comunale all'Ambiente Alceo Orlandi —. I tecnici che stanno redigendo il piano ... traffico dovranno tenere conto della necessità di diminuire l'impatto ... ed acustico. Ecco allora la possibilità di intervenire, come già abbiamo fatto ad esempio sul ... cavalcavia dalle due Americhe, ... l'installazione di pannelli fonoassorbenti; e di prevedere nuove alberature di particolari essenze. Emerge la necessità ... il fondo stradale e intervenire sulla circolazione per modificare il tipo di guida».

E' stato accertato che esiste una stretta relazione fra inqui...nto acustico ed atmosferico. L'Automobil club ha effettuato un'indagine sugli ...arichi ... automobili e automezzi: «Ripeteremo a maggio quest... tipo ... misurazioni — dice il direttore dell'Aci novarese Giacomo Fadda, che è anche ...e in Comune — perché abbiamo motivo di credere che qualche sindaco voglia intervenire con ordinanze per far sottoporre i veicoli ad indagine. Stiamo inoltre studiando l'opportunità di attrezzare anche un mezzo mobile per questi rilevamenti sulla tossicità ... gas di scarico: sarà pronto in autunno».

Si dovranno fissare anche norme più efficaci in materia edilizia, così da favorire l'isolamento acustico.

Tuttavia, nell'attuale situazione, ulteriori riduzioni delle rumorosità o non sono praticamente realizzabili ... comportano un elevatissimo rapporto fra costi e benefici.

[r. a.]

VENTIQUATTR'...

BERNA
... incontro per il deposito radioattivo

Quante possibilità ci sono che ... deposito elevetico di scorie radioattive venga realizzato ... Pin Pian Grand, in prossimità della frontiera italiana? E' quanto cercherà di appurare il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, che domani, a Berna, si incontrerà con il ministro svizzero dell'energia Aldof Ogi. Intanto la Cisra, la società cooperativa cui è affidato il progetto, sta esaminando altre tre località. **Il servizio nel primo fascicolo**

... Cassintegrati ...

Assemblea generale ... cassintegrati ... lavoratori domani pomeriggio alle 14,30 all'auditorium di Famiglie Studenti. Alla riunione, promossa da Cgil, Cisl e Uil, si discuterà della legge sulla riforma della cassa integrazione e sul pre-pensionamento che è ferma in Parlamento. ... presente Doriana Giudici, responsabile ... le Cgil per i problemi ... mercato del lavoro e ... integrazione.

GOZZANO
... Si ... con un coltello

Si svolgono oggi alle 15,30, partendo dall'abitazione di ... per Auzate 66, i funerali di Anna Masarin, 47 ... casalinga ... trice del marito Franco Valini, titolare ... un'azienda artigiana di autotrasporti. ... donna soffriva di ricorrenti crisi depressive ... quando, nel 1982, perse tragicamente la figlia Monica, non ancora ventenne. L'altra notte, eludendo l'attenzione ... familiari, ... è colpita al petto con un coltello da cucina: Malgrado l'intervento ... marito e del figlio Edgardo, di 24 anni, ogni tentativo ... bloc... la copiosa emorragia ... risultato vano.

... Preso ... «topo» d'appartamento

Marco Paletti di 22 anni, di Nebbiuno, è stato arrestato dai carabinieri mentre cercava di allontanarsi dall'abitazione ... Gianni De Toni dopo aver rubato alcuni oggetti. A bloccare il giovane fino all'arrivo dei carabinieri ha pensato ... vicino di casa del De Toni.

ARONA
... Ruba oggetti per ... milioni, preso

Un giovane di 31 ...ni, Antonio Berardi, di Rozzano (Milano) è stato arrestato ... rinchiuso in carcere a Novara dopo il «colpo» che aveva ... a .... Aveva rubato oggetti per circa dieci milioni nella casa di un industriale di Stresa, Franco Cortese, 50 anni. Grazie ad una p... segnalazione i carabinieri sono riusciti a bloccare il Berardi mentre, su un'auto, tentava ... fuga.

NOVARA
... Un dibattito sull'informazione

«Notizie: scoop o verità». Sarà questo l'argomento che i soci del Kiwanis Club di Novara affronteranno nella riunione conviviale di venerdì alle 20 al ristorante «Parmigiano». Il dibattito sul pianeta informazione sarà arricchito dal giornalista Gigi Santoro.

ORTA
... Anche l'Apt ... Borsa del turismo

Anche l'Azienda di promozione turistica del lago d'Orta ... presente alla «Bit» (la Borsa internazionale ... turismo) che si apre oggi a Milano. L'Apt partecipa con uno stand e con personale proprio nell'ambito delle iniziative promosse dalla Regione Piemonte. Ver... presentati i programmi e le offerte per la stagione '90.

... ... scuola di alpinismo

E' ... la «Scuola di sci e di alpinismo in Ossola». I fondatori sono otto alpinisti provetti: Dino Del Custode, Giuseppe Enzio, ... Fanchini, Alberto Giovanola, Fabrizio Manoni, Massimo Medina, Alberto Paleari e Mauro Rossi. Alle proposte classiche di sci alpinismo e arrampicate sportive, la scuola affiancherà offerte di turismo culturale e gite naturalistiche.

... Stop ... pista ... motocross

Sono stati sospesi i lavori per la ... della nuova pista di motocross prevista ... Migiandone. Lo stop, improvviso, è dovuto alla mancata approvazione ... parte della Regione della pratica che avrebbe dovuto consentire alle ruspe di rimuovere la terra per creare le cunette sulla pista.

Autocarro sbanda in una curva ad Arona

Rimorchio si rovescia nel parco della villa

ARONA. Una frenata brusca, il camion ... rimorchio che sbanda. Poi un rumore assordante, quasi ... boato: il ...morchio ... ... sulla strada e il carico (lastre di serizzo) vola in parte nel parco di ... villa.

Lo spettacolare incidente, per fortuna senza feriti, è avvenuto sulla statale del Sempione, all'altezza della Rocca di Arona. Un «Fiat 190» ... rimorchio, di proprietà di Luciano Balduga, via Montello 2, Trento, arrivava da Domodossola, dove ... caricato lastre ... serizzo per il rivestimento di case da montagna ed era diretto ad Arona. Alla guida c'era Giorgio Cavagna, 31 anni, residente a Pergine Valsugana, via Pascoli 3, Trento.

Il rimorchio, stando a ... prima ricostruzione da parte degli agenti ... Polizia Stradale di Verbania, sarebbe sbandato in curva a causa dell'eccessiva velocità. L'autista avrebbe cercato disperatamen... di rallentare all'ultimo momento ma il tentativo non è servito a nulla. Il rimorchio si è adagiato sulla fiancata sinistra.

Tutto il carico (alcune tonnellate di lastre) ... è ...esciato e molte hanno scavalcato il muretto coprendo il bel parco ... Villa Cantoni.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno ... per fortuna, in quel momento ... la rocca borromea non passava nessuna auto. E' accorsa gente dalle case vicine: si temeva che sotto il pesante cumulo ... detriti e lastre frantumate fosse rimasto qualcuno.

Ma l'autista ha rassicurato tutti. Il traffico sulla statale del Sempione è rimasto bloccato qualche ora. E' stato chiesto l'intervento di una ruspa con la quale ... ... aperto ... varco nella montagna ... lastre. ... traffico è stato ripristinato nei due sensi di marcia. [a. b.]

Le principali biblioteche italiane saranno collegate telematicamente alla «Civica e Negroni»

Novara, tutti i libri nel computer

Sul monitor un archivio in continuo aggiornamento

NOSTRO SERVIZIO

Terze in Piemonte, dopo la [illegible]blioteca Universitaria e quella della Provincia di Torino, le Biblioteche riunite «Civica e Ne[illegible]» di Novara entrano nel Servizio Bibliotecario Nazionale, la grande rete telematica che attraverso la gestione computerizzata del patrimonio librario e documentario collega le maggiori istituzioni culturali d'Italia, pubbliche e private, con sedi periferiche che abbiano dotazioni [illegible] particolare rilievo.

Anche Novara si inserisce quindi nel grande progetto, avviato nei primi Anni Ottanta dal ministero dei Beni Culturali [illegible] Ambientali, per costruire, attraverso l'Istituto centrale che ha funzioni [illegible] coordinamento ed indirizzo, un unico catalogo nazionale delle risorse bibliografiche.

L'annuncio dell'aggregazione, che prevede una convenzione triennale e piani di lavoro annuali, è stato dato l'altra sera con una conferenza-stampa nel[illegible] sede [illegible] Cavallotti. All'incontro [illegible] i giornalisti [illegible] presenti l'assessore comunale per la Cultura Antonio Malerba, il presidente della biblioteca Dorino Tuniz, [illegible] dottoressa Erica Gay del Servizio biblioteche della Regione e l'avvocato Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli. Proprio all'istituto di credito vercellese, che ha messo a disposizione i fondi per l'acquisto degli indispensabili strumenti informatici, si deve il raggiungimento di questo risultato, al quale si è giunti dopo due anni di incontri.

Alle biblioteche riunite di corso Cavallotti entrerà così, per la prima volta, [illegible] sistema computerizzato formato da un'unità di controllo Olivetti, dotata [illegible] 32 accessi per gli allacciamenti con le dotazioni periferiche; tre terminali con video monocromatico, una stampante [illegible] 132 colon[illegible] [illegible] un personal computer con piastra di collegamento.

E' l'avvio [illegible] una rivoluzione silenziosa che tra qualche anno potrà dare i suoi frutti. Agendo su una tastiera, l'utente della biblioteca potrà accedere allo banche dati centralizzate o consultare il catalogo delle disponibilità [illegible] sede. Il collegamento alla banca dati regionale, che ha sede presso [illegible] Csi-Piemonte di Torino, il Consorzio per il sistema informativo, avviene attraverso «modem» e rete dedicata «X tel».

La prima fase dell'operazione scatterà con la catalogazione di tutte le nuove connessioni del '90 e la partecipazione al catalogo collettivo dei periodici pie[illegible]

«Entrare nel Servizio Bibliotecario Nazionale — ha detto l'assessore Malerba — è per tutti noi motivo di grande soddisfazione. Innanzitutto perché questo comporta l'inserimento della nostra biblioteca [illegible] un progetto scientifico [illegible] qualità [illegible] livello nazionale, dal quale deriveranno per [illegible] nostro polo un servizio d'informazione bibliografica e una conduzione ad alto livello professionale anche sotto il profilo economico. Se gli effetti [illegible] potranno apprezzare in un futuro ragionevolmente vicino, già ora dobbiamo rallegrarci per il recupero di un'efficienza tecno-organizzativa [illegible] alla biblioteca di affrontare sen[illegible] traumi prossimi programmi [illegible] confronti [illegible] grosso impegno. E' il primo segno di un rinnovamento che vede impegnati Comune [illegible] amministrazione della biblioteca.

E in questa fase ci conforta cogliere atteggiamenti di con[illegible] anche nel settore privato. [illegible] questo quadro si inserisce la collaborazione della Cassa di Risparmio di Vercelli, che ringraziamo per la fiducia accordata al [illegible] progetto».

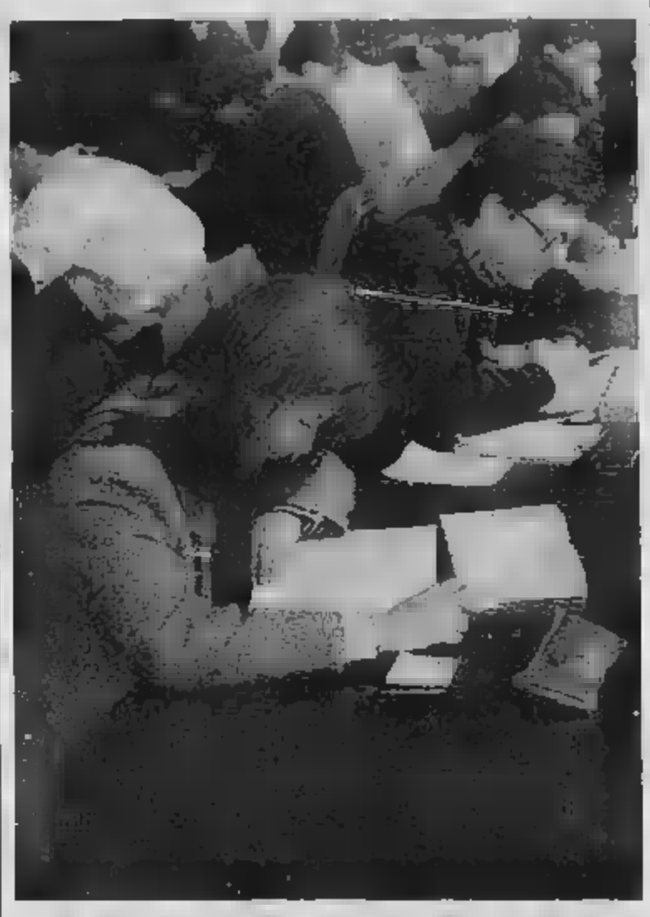
C'è anche un progetto speciale che riguarda il fondo Sormani, la più ricca donazione pervenuta in anni recenti alla «Civica e Negroni»: ventimila opere [illegible] letteratura, saggistica [illegible] argomenti vari, comprendente anche alcune edizioni antiche. Un patrimonio che verrà censito [illegible] operatori specializzati esterni con l'impiego di personal computer [illegible] procedure automatizzate standard, affini a quelle dell'Sbn. Una scelta che faciliterà poi il successivo trasferimento dei [illegible].

Pietro Benacchio

IL PATRIMONIO

Una riserva di cultura

Con il loro patrimonio di circa 250 mila volumi, acquisito dall'Ottocento ad oggi, le Biblioteche riunite «Civica [illegible] Negroni» di Novara figurano [illegible] le più ricche «riserve» culturali della Regione. La parte di conservazione è costituita dai vecchi fondi [illegible] Civica, nata nel 1852, ai quali si aggiunse, nel 1906, la grandiosa biblioteca privata di Carlo Negroni. Di grande rilievo sono 130 incunaboli (opere dell'arte della stampa primordiale) e oltre 2 mila edizioni del XVI secolo, un'importante biblioteca dantesca, pregiate edizioni della Crusca, una ricca raccolta ciceroniana e i lasciti dell'esploratore novarese Ugo Ferrandi. Importante è pure la donazione [illegible] circa 20 mila opere del fondo Sormani, per il quale [illegible] previsto uno speciale progetto di catalogazione elettronica. A queste dotazioni si aggiungono un settore periodici di oltre 3 mila testate e un fondo [illegible] storia [illegible] cultura locale.



In sala di lettura. Tra qualche anno funzionerà [illegible] catalogo elettronico

CITTA'

DIBATTITO

Elezioni e pace per il Nicaragua

Elezioni in [illegible]caragua, quali prospettive di pace e di democrazia per il Centro America. E' il tema che sarà affrontato nel dibattito di venerdì [illegible] 21 alla Camera del Lavoro di via Mameli. L'in[illegible] promosso, oltre che dal sindacato, dal comitato per la pace e dall'associazione Italia-Nicaragua. Interverrà Cristo Arevalo, corrispondente di «Barricada Internacional».

VOLONTARIATO

[illegible]

E' in corso una raccolta straordinaria di sangue. Domenica, alla scuola [illegible] parrocchiale S. Rocco, in via Gibellini, [illegible] personale del centro trasfusionale novarese e dell'Avis accoglierà, dalle 8,30 alle 12,30, quanti [illegible] vorranno donare il proprio sangue. Nell'ultima raccolta i prelievi furono 36, [illegible] le donazioni effettuate a S. Rocco in questi anni hanno raggiunto quota 1749.

GIOVANI

[illegible] in [illegible] all'estero

I giovani possono presentare domanda per essere [illegible]si a stage in aziende in Irlanda, Olanda o Germania Occidentale. La permanenza [illegible] di tre m[illegible] tra maggio e luglio. E' previsto un corso intensivo di lingua [illegible] [illegible] tirocinio pratico. Si possono avere informazioni al Centro Informazioni Giovani del Comune, in via Cavallotti 20, [illegible] mero di telefono 23146.

Pensionato di Momo condannato [illegible] un anno per lesioni

Ferì la convivente

E' Bruno Lai, ieri in Assise doveva rispondere di tentato omicidio
La vittima, una brasiliana, accoltellata all'inguine guarì in venti giorni

Bruno Lai, il feritore condannato

NOVARA. Una convivenza difficile rischiò di tramutarsi in tragedia quando il pensionato, esasperato, dopo l'ennesimo litigio colpì la donna con una coltellata.

La vittima, Judite Vieiria, 56 anni di origine brasiliana, raggiunta al basso ventre guarì fortunatamente in una ventina di giorni. Bruno Lai, il feritore, pensionato invalido [illegible] 65 anni, è stato condannato ieri a un an[illegible] di reclusione per lesioni [illegible]lontarie aggravate.

E' comparso davanti ai giudi[illegible] della corte d'assise per rispondere di tentato omicidio. Un'accusa fondata, secondo il pm Marina Caroselli che, pur [illegible] tutte le attenuanti, ha chiesto la condanna a [illegible] anni e venti giorni. La corte, dopo un'ora e mezzo [illegible] camera di consiglio, non è stata dello stesso avviso. Ha accolto le tesi difensive dell'avv. Nando Cardinali che si è battuto per la derubricazione del reato.

L'imputato ha fatto la storia di una difficile convivenza con [illegible] donna sudamericana dopo che era rimasto vedovo ed aveva subito un difficile intervento [illegible] cuore. I litigi fra i due degeneravano quando la brasiliana, per sua esplicita ammissione, alzava un po' il gomito. Così avvenne anche la sera del 21 gennaio dell'anno [illegible] in via Dellavalle 13 a Momo dove i due convivevano. Per motivi banali, la rottura di un salvadanaio, scoppiò l'ennesima lite. Dopo uno scambio di pugni, la donna impugnando un bastone colpì [illegible] pensionato ad [illegible] no. Bruno Lai, al culmine dell'esasperazione, reagì prendendo un coltello e vibrando un colpo solo che raggiunse la donna alla zona inguinale. Poi, spaventato, si preoccupò di chiamare i vicini affinché soccorressero la brasiliana che venne trasportata all'ospedale. Lui invece andò a costituirsi dai carabinieri.

[illegible] allora i due non vivono più insieme anche se si sono incontrati. La vittima ha detto ieri ai giudici di non serbare alcun rancore nei confronti del [illegible] feritore. [r. a.]

Confermati i 25 anni per il duplice omicidio al ragioniere del provveditorato

Niente ergastolo a Pensavalle

Nel luglio dell'87 aveva ucciso [illegible] rivoltellate la moglie [illegible] il presunto amante
La sentenza di primo grado era stata impugnata dall'accusa che chiedeva la massima pena

Alfredo Pensavalle

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Non c'è stata premeditazione nel delitto Pensavalle e di conseguenza la precedente condanna a [illegible] anni, inflitta al ragioniere del Provveditorato agli studi della Corte d'assise di Novara presieduta dal giudice Antonio Baglivo, non verrà tramu[illegible] in ergastolo come era stato richiesto dall'accusa che [illegible] impugnato la sentenza.

Lo ha definitivamente stabilito la Corte d'assise d'appello di Torino l'altro ieri che di fatto ha messo la parola fine [illegible] un fatto [illegible] che aveva destato profonda impressione a Novara e che aveva visto la gente divisa in due fazioni: una favorevole all'ergastolo, l'altra propensa a riconoscere al Pensavalle parecchie attenuanti.

[illegible] duplice omicidio risale [illegible] luglio dell'87. Alfredo Pensavalle [illegible] ucciso [illegible] rivoltellate la moglie, Giuseppina Zappia (dalla quale viveva separato), [illegible] quello che lui riteneva essere l'amante della donna, Ettore Trombin. [illegible] tragedia aveva avuto un movente ben preciso: la gelosia. [illegible] trasformare il Pensavalle in omicida era stata anche la disperazione [illegible] vivere solo e di vedere distrutta la sua famiglia. Il ragioniere del Provveditorato agli studi, descritto da chi [illegible] conosceva come un [illegible] tranquillo, non aveva mai accettato la separazione e il dovere stare lontano dai suoi due figli. Aveva più volte tentato di convincere la moglie [illegible] tornare con lui, ma senza successo.

Il 16 giugno dell'anno scorso c'era stato il processo a Pensavalle, responsabile di duplice omicidio, era stato condannato a 25 anni. Erano stati in molti a definire la condanna, relativamente mite, come [illegible] dai due avvocati di difesa: Giulio Cesare Allegra [illegible] Alfredo Monteverde. La [illegible] stata subito impugnata dal pubblico ministero e lunedì [illegible] a Torino c'è stata l'udienza preliminare per l'eventuale appello. [illegible] pubblica ac[illegible] chiedeva il riconoscimento [illegible] premeditazione e, quindi, l'ergastolo per Pensavalle; la difesa controbatteva chiedendo un riesame della capacità di intendere e volere dell'omicida al [illegible] del delitto.

Avvalendosi delle nuove disposizioni del codice di procedura penale le due parti (difesa [illegible] accusa) hanno trovato l'accordo di abbandonare le rispettive richieste. La sentenza di primo grado è così divenuta definitiva malgrado la dura opposizione — nel [illegible] dell'udienza — dell'avvocato [illegible] parte [illegible] Cosimo Maglie.

All'udienza era presente Alfredo Pensavalle. Era stato trasferito a Torino, proprio per l'occasione, dal carcere di Novara dove [illegible] scontando la lunga pena [illegible] dove lavora nella segreteria della casa di pena.

L'esito dell'udienza [illegible] Torino è stato commentato favorevol[illegible] dagli avvocati Allegra [illegible] Monteverde. Entrambi si [illegible] detti soddisfatti della conferma delle condanna [illegible] primo grado.

[illegible] Sanzo

Zagato Cars

NISSAN

MULTI MARCHE

► Le migliori condizioni di pagamento: lunghe rateazioni [illegible] minimo anticipo.

► Supervalutazione Zagato del Vostro usato.

► Rapida consegna [illegible] vetture [illegible] ogni marca e tipo.

Zagato Cars - C.so Risorgimento 406/408 - Vignale NOVARA - Tel. 0321/56424

Tre tecnici-acrobati controllano lo sperone che domina Arona

I «ragni» della Rocca

Interventi contro il rischio di frane

Il pericolo è il mio mestiere. I tecnici della società incaricata di accertare la stabilità della Rocca impegnati in parete

DAL NOSTRO

Ogni giorno, il sotto, passano migli[illegible] di auto; ogni giorno centinaia d'occhi si alzano [illegible] guardare quello sperone di roccia che sovrasta l'abitato. A memoria d'uomo non è mai accaduto nulla di grave: ma la Rocca [illegible] Arona è instabile poiché sottoposta all'azione erosiva delle acque che vi penetrano [illegible] minale sovrastante, [illegible] dei venti che la investono [illegible] ogni direzione.

Ciò che [illegible] succede in [illegible] vita può però accadere in un [illegible]. Quattro anni or [illegible] dopo giorni di pioggia, si staccò una frana che piombò sulla strada statale pochi istanti dopo che erano passati alcuni veicoli.

[illegible] il primo allarme, a cui seguirono alcuni interventi [illegible] manutenzione: l'Anas provvide a sistemare una rete metallica per contenere almeno i massi più pericolosi. E in questi giorni la Rocca di Arona, che caratterizza il profilo della città, [illegible] nuovamente in [illegible] Per tenerla [illegible] controllo, intervengono gli uomini-ragno. E' il momento più emozionante di [illegible] intervento deciso quando, nel corso dei precedenti lavori di consolidamento, si scoprirono crepe ver[illegible] la sommità dello sperone e cavità irregolari di natura carsi[illegible]. In altre parole, il sasso che la roccia si muove e potrebbe precipitare da un momento all'altro. D'altra parte, come controllare sistematicamente l'evoluzione del fenomeno? Da qui la decisione [illegible] tenere sotto osservazione [illegible] permanenza l'intera parete: e vi si sta lavorando. Il progetto, approntato dal Servizio regionale delle Opere pubbliche, è stato affidato per la realizzazione alla Siscom, [illegible] società torinese specializzata nell'ispezione [illegible] nei consolidamenti montani.

[illegible] tratta [illegible] sistemare [illegible] serie di sensori in fessure o discontinuità particolarmente accentuate, così [illegible] riuscire a misurare direttamente l'evolversi del fenomeno geologico.

«Sono sonde — spiega Vittorio Perazzoli, [illegible] spetta la direzione tecnica dei lavori — capaci [illegible] avvertire spostamenti nell'ordine di un centesimo di millimetro. Sono costruite in un [illegible] speciale insensibile ad ogni variazione [illegible] temperature». Il si[illegible] sarà poi collegato [illegible] una centralina elettronica attraverso la quale [illegible] potrà verificare in tempo reale ogni minimo spostamento della massa rocciosa.

La fase più spettacolare dell'intervento è cominciata ieri: tre tecnici altamente specializzati, veri «uomini-ragno», Maurizio Botti, Marcello Tusano e Massimo Medina, si calano con corde dall'alto della rupe a un centinaio di metri dal suolo, [illegible] studiano a palmo a palmo e decidono dove sistemare i sensori.

La spesa per l'intervento sarà di una diecina di milioni: «Salvo problemi o complicazioni che dovessero insorgere» dice Fulvio Epifani, anch'egli della Siscom. La quale Siscom ha già all'attivo altri lavori eseguiti [illegible] Rocca: ultimo dei quali la sistemazione della parete la cui instabilità ha causato la chiusura per oltre due anni della strada di San Carlo.

Non sembra, per il momento, che vi siano pericoli particolari all'infuori [illegible] qualche caduta [illegible] pietre: null'altro che un normale fenomeno fisiologico. Tuttavia, la scorsa estate l'intero fronte a Nord, dove l'azione erosiva appare più accentuata, è stato protetto con [illegible] rete metallica, anche perché [illegible] la parete ci sono un albergo e un night-club.

Mario Bonazzi

NOTIZIE [illegible]

INVORIO

Incendi dolosi [illegible] castagneti

I volontari delle squadre antincendio, la guardia forestale [illegible] i vigili del fuoco hanno impiegato [illegible] un'intera giornata per spegnere due vasti incendi. Le fiamme hanno bruciato decine di ettari di castagneti [illegible] bosco. Si pensa che l'origine dei focolai sia [illegible] dolosa.

[illegible]

La [illegible] per le barche

Sono stati resi noti gli importi della tassa di stazionamento per barche [illegible] motoscafi. Per i natanti a [illegible] [illegible] qualsiasi tipo dotati [illegible] targa si dovranno pagare 250 lire per centimetro [illegible] lunghezza; per le unità da diporto (barche [illegible] vela) la [illegible] ridotta della metà.

GRIGNASCO

Pelati [illegible] grigi [illegible]

I «pelati e grigi» si riuniranno domenica in un noto locale [illegible] Isella, frazione [illegible] Grignasco, per una riunione conviviale. Vi parteciperanno anche i [illegible]ci del «Club dei supercento», che si cimenteranno anche in una gara sulla bilancia.

VERBANIA

Carnevale a teatro

Domani sera al teatro «Sociale» di Intra si iniziano le manifestazioni [illegible] Carnevale: la compagnia dialettale di Ghiffa presenterà la commedie giallo-ro[illegible] [illegible] Gualtiero Sarto «Delitt [illegible] Sciarè». Saranno presenti tutte le maschere del carnevale in[illegible] [illegible] Ciod, re Sass, il Rabadano, Pallante [illegible] Pallantina, con il comico-caratterista Pierino Mezio.

GRAVELLONA

Serata benefica per [illegible]

E' in programma per domani con inizio alle 21,30 al dancing «Sandokan» [illegible] [illegible] danzan[illegible] il cui ricavato andrà a favore dell'Avis. Il «Gran galà» è stato organizzato dai gruppi [illegible] donatori del sangue del Cusio.

[illegible]

[illegible] maschere arrivano dal lago

Arriveranno domani mattina dal lago, come vuole la tradizione, Re Nigoglio e la Regina Nigoglina, le maschere omegnesi. Dopo il ricevimento [illegible] municipio per la consegna delle chiavi della città, i reali di Nigoglia visiteranno gli asili e la [illegible] [illegible] riposo degli anziani.

[illegible] mancato ai suoi cari il

[illegible] geom. Anselmo [illegible]

Lo annunciano con dolore [illegible] moglie [illegible] Rascia, la figlia [illegible], parenti [illegible] amici tutti. Un ringraziamento particolare [illegible] dott. Fulvio Di Lorenzo, ai dott. Mario Comaglia ed ai dott. Giangulido Pretti per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 22 feb[illegible] [illegible] ore 9,45 [illegible] [illegible] del S. Cuore, indi [illegible] la tumulazione a Varzelli.

[illegible] 20 febbraio 1990.

In parte [illegible] Intra

Trasferito il Franzosini di Verbania

VERBANIA. E' ufficiale: dal prossimo [illegible] l'istituto professionale «Franzosini» [illegible] trasferirà almeno parzialmente ad Intra, occupando una buona parte di quello che è ancora oggi l'istituto «San Luigi». Il progetto di trasferimento aveva suscitato molte polemiche.

Intanto, gli studenti del «Franzosini» hanno ricevuto [illegible] buona notizia: [illegible] presiden[illegible] ha infatti comunicato che nonostante il tormentato inizio dell'anno scolastico per la nota vicenda delle aule» i risultati del primo quadrimestre so[illegible] stati oltremodo positivi. Ecco i dati degli scrutini: nelle otto prime classi il [illegible] per cento degli studenti è risultato sufficiente in tutte le materie; il 62 per cento ha insufficienti [illegible] una a tre materie [illegible] un minimo di 11; soltanto il 10 per cento [illegible] completamente insufficiente.

Nelle seconde, terze, quarte e quinte il 35 per cento è completamente sufficiente; il 62,5 [illegible] completamente sufficiente [illegible] solo il 2,5 per cento risulta totalmente insufficiente. [a. c.]

L'equitazione è il nuovo richiamo turistico novarese

Cavalli, un business

Maneggi sempre più frequentati, specie nella zona dei laghi
Alcuni agricoltori hanno scoperto un'interessante risorsa economica

INVORIO. Da qualche tempo cavalli e cavalieri, specie nei weekend, percorrono i sentieri della valle dell'Agogna [illegible] le strade che portano al Motterone.

Il fenomeno, in fase di espansione, è legato al crescente [illegible] cesso [illegible] «country», una disciplina relativamente nuova nell'ambito dell'equitazione. Appassionati di [illegible] sgroppato [illegible] cavallo, uomini e donne, arri[illegible] qui da Milano, dal Varesotto, da Novara: dicono che la zona dell'Alto Vergante, che spazia verso i Lagoni di Mercurago e [illegible] Lago d'Orta, Poggio Radioso, San Salvatore, Sovazza, è l'ideale per le escursioni in sella.

L'equitazione nel Novarese ha solide tradizioni. «Abbiamo territori meravigliosi e poco noti. Per raggiungerli e scoprirli — conferma Dario Piola, as[illegible] comunale [illegible] Invorio — il mezzo più adeguato è proprio il cavallo».

La diffusione del turismo equestre rappresenta anche [illegible] risorsa economica per gli abitanti della zona. [illegible] non [illegible] pochi gli agricoltori che hanno trovato nella gestione di piccoli maneggi un'interessante integrazione del reddito.

In regione Grata, fra Invorio e Bolzano Novarese, nella splendida valletta dove l'Agogna [illegible] incontaminata, Giuseppe Guarraci, 69 anni, emigrato da Realmondo (Agrigento) [illegible] quarantina di anni fa, ha realizzato una florida azienda agricola, con la collaborazione dei figli Alfonso, Marco [illegible] Gianni, tutti nati qui.

Il contadino siciliano, allevatore [illegible] buttero, quando si trasferì al Nord rifiutò di andare a lavorare nei cantieri dove la paga era buona, preferendo l'orto e i boschi. Bonificò un terreno improduttivo, sistemando fra torrente e collina la stalla e il maneggio. E intanto allevava oche e maiali. S'impegnò a fon[illegible] e ora, assieme [illegible] figli, ha un allevamento [illegible] 40 cavalli da sella, mezzosangue e arabi puri, addestrati per il percorso di campagna [illegible] sugli ostacoli.

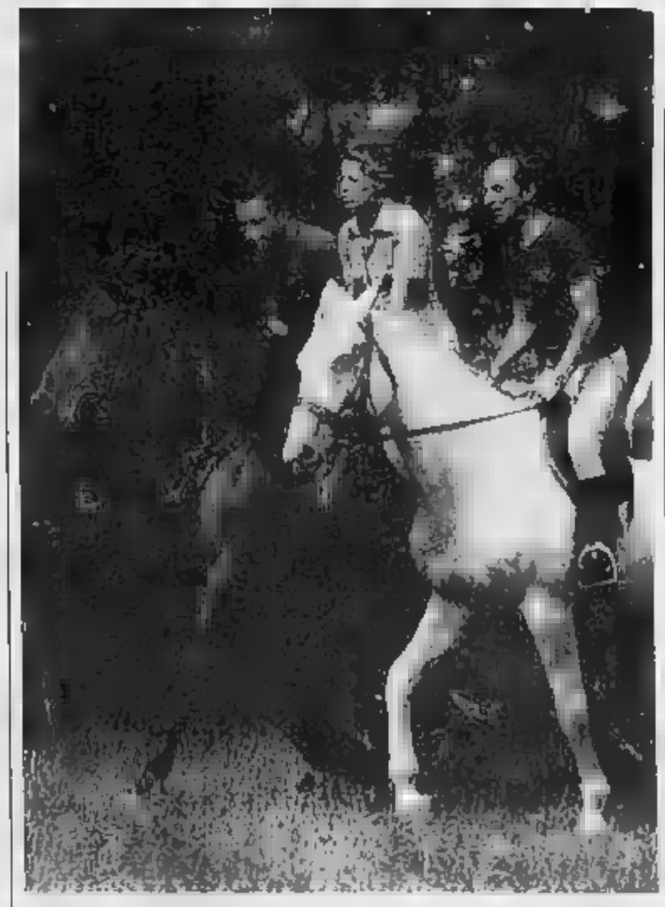
«Astor», mezzosangue arabo di [illegible] anni, è il campione della scuderia: lo monta Alfonso Guarraci che guida comitive [illegible] cavalieri escursionisti sui percorsi panoramici: «Il raid più appassionante è durato quattro giorni [illegible] tappe e bivacchi fino all'Alpe Mera, attraverso sentieri [illegible] guadi molto impegnativi».

Il campione locale [illegible] un ragazzo di Gozzano, Matteo Paracchini, 14 anni, studente di agraria a Novara: monta caval[illegible] di sua proprietà, «Dilar» e «Paloma», con i quali ha vinto gare su percorsi misti sorprendendo tutti.

Intanto i Guarraci si impegnano per [illegible] [illegible] riconoscimento di struttura agrituristica e trasformare quella che [illegible] oggi è un'azienda agricola con allevamento [illegible] animali in un impianto per il tempo libero.

«E' il sogno della mia vita», commenta Giuseppe Guarraci, offrendo [illegible] zolletta di zucchero a «Cotex», una cavallina pezzata americana con pelame lucido [illegible] portamento fiero.

Romolo [illegible]



[illegible] campagna. Molto frequentati i sentieri della valle dell'Agogna

Il progetto dell'edificio di Borgomanero verrà esposto alle Belle Arti di Torino

La pretura piace agli architetti

Soluzioni d'avanguardia nel palazzo ideato da Ferrari

BORGOMANERO. Una pretura come esempio. E' la sorte toccata al palazzo giudiziario di Borgomanero, inaugurato quattro anni fa, nel [illegible] 1986, e da allora indicato da riviste di architettura e giornali specializzati [illegible] un modello da imitare per eleganza e innovatività delle soluzioni proposte.

Questa volta, il progetto dell'architetto Marino Ferrari, l'au[illegible] dell'edificio pretorile di viale Don Minzoni, [illegible] [illegible] scelto per [illegible]re esposto nel luglio prossimo a Torino in occasione [illegible] un'importante rassegna di architettura contemporanea: è la «Mostra dell'architettura degli Anni Ottanta in Piemonte», che raggrupperà una scelta delle opere più significative realizzate nello scorso decennio nella regione.

[illegible] palazzo della Pretura di Borgomanero — dotato dei più avanzati sistemi informatici — [illegible] stato in questi anni visitato [illegible] ministri, esperti nell'organizzazione giudiziaria [illegible] studiosi [illegible] architettura.

Una pretura per una zona laboriosa, simbolo [illegible] quella stessa efficienza dimostrata poi dall'organizzazione e dalle attrez[illegible] all'interno. La pretura computerizzata [illegible] Borgomanero, [illegible] di là del [illegible] valore architettonico, [illegible] destinata a diventare in futuro una scuola di «informatica giudiziaria»: la prima in Italia.

Ma [illegible] [illegible] là del valore «tecnologico», la pretura di Borgoma[illegible] è [illegible] anche per la singolarità del progetto architettonico. La costruzione di Ferrari ap[illegible] composta da [illegible] [illegible] contrapposti, [illegible] disegno e forma cioè nettamente autonomi nei confronti dell'altro corpo di fabbrica: «Quasi — è [illegible] scritto da [illegible] critico — la volontà progettuale fosse quella [illegible] permettere [illegible] visitatore di incontrare [illegible] un contesto così ravvicinato due progetti».

Uno dei due corpi [illegible] provvisto a pianterreno di [illegible] porticato.

I due [illegible] convergono su una piazzetta interna, la facciata sul viale alberato appare chiusa «con ostinazione». Particolare attenzione attira la lunga ciminiera: [illegible] il critico, [illegible] sa «si stacca da tutto il progetto [illegible] dialoga [illegible] la memoria del territorio novarese».

A ispirare il progettista Marino Ferrari [illegible] stata, insomma, la realtà circostante, la [illegible] del passato non lontano, in particolare le vecchie fabbriche, quelle ormai consegnate all'archeologia industriale. Anche alcuni colori usati ricordano quelli impiegati dall'industria.

Con simili premesse, [illegible] do[illegible] ospitare [illegible] progetto della pretura di Borgomanero alla rassegna di luglio, che [illegible] il punto [illegible] risultati dell'architettura contemporanea in Piemonte e che [illegible] organizzata dalla Società degli ingegneri [illegible] degli architetti di Torino: [illegible] sodalizio che trae origine [illegible] prima scuola moderna di ingegneria italiana, fondata nel 1859.

La società sorse negli anni seguenti, nel 1864, per opera di un gruppo [illegible] ingegneri di gran nome, illustri professionisti [illegible] docenti della Regia Scuole, [illegible] ufficiali dell'esercito. Nel 1866 [illegible] vennero [illegible] gli architetti e [illegible] quel momento il sodalizio assunse la denominazione attuale.

L'esposizione del [illegible] di luglio, che si terrà nella torinese Palazzina della Società Promotrice di Belle Arti, costituirà in un certo senso una gradita novità trattandosi di un'iniziativa che viene ripresa dopo una lunga interruzione che durava ormai dal [illegible] Torna così, dopo 35 anni, la mostra della società che vide tra le [illegible] file i Galileo Ferraris, Giovanni Curioni, Pie[illegible] Paleocapa e altri nomi famosi della nostra [illegible].

Ha vinto Cossutta

A Garlasco Occhetto in minoranza

GARLASCO. Più del 61 per cen[illegible] a Cossutta: forse è un record a livello nazionale [illegible] dato [illegible] Garlasco, da sempre una roccaforte del poi.

Qui, con [illegible] partecipazione [illegible] iscritti superiore [illegible] 40 per cento, la mozione numero 3 [illegible] ottenuto 111 voti su 181 votanti, pari al 61,3 per cento, relegando al 38 per cento la mozio[illegible] proposta dal segretario del partito Achille Occhetto.

Un solo suffragio ha infine raccolto a Garlasco la mozione [illegible] (Natta-Ingrao).

Più in linea [illegible] il dato nazionale [illegible] invece i risultati delle consultazioni nelle sette sezioni comuniste di Vigevano. A Occhetto è andato il 60,7 per cento mentre la mozione [illegible] di Natta e Ingrao ha raccolto il 25,1 per cento. Anche a Vigevano, tuttavia, [illegible] risultato di Cossutta [illegible] stato notevolmente superiore alla media nazionale: 14,2 per cento.

LA STAMPA "IN" CASA

Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

È semplicissimo, se non abbiamo ancora visitato la vostra zona (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che ospitiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.

Se invece il vostro quartiere è già stato visitato [illegible] non avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al numero [illegible].

[illegible] dell'Informazione de LA [illegible]

IL RECAPITO DAVANTI ALLA VOSTRA PORTA! TUTTO QUESTO GRATUITO

Calcio, domani sera si gioca il recupero della Strambinese a Trecate

In palio l'alta classifica

La difesa torinese è la più ermetica

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Dopo la bella prova offerta contro Gattinara domenica scorsa, il Trecate si accinge ad affrontare un'altra «grande» del campionato di Promozione: la Strambinese. Quest'anno, in verità, è più facile imbattersi in squadre che puntano in alto che non in formazioni di bassa lega. Le pretendenti all'Interregionale non sono mai state così quest'anno e — perché negarlo? — anche l'undici biancorosso mira ad entrare nel... club. L'occasione gli si presenta domani ed è il recupero con la formazione vercellese che è sempre rimasta nel gruppo delle migliori.

La partita, che doveva essere giocata il 21 gennaio, ha già subito due rinvii, il primo per la nebbia, il secondo, dieci giorni dopo, per il gelo.

Domani sera non si dovrebbero più avere problemi e finalmente il match potrà avere luogo consentendo una più attendibile lettura della classifica.

L'undici di Strambino ha due punti contro i sei della capolista Sparta. Punterà a vincere per riportarsi in zona primato. Il Trecate di punti ne ha otto e «deve» a sua volta vincere se vuole intrufolarsi nel gruppo d'élite sorpassando la stessa Strambinese.

Domenica scorsa, pure priva degli squalificati Ambrosi (uomo d'ordine a centrocampo) e Calcaterra (perno della difesa), oltre che del cursore Spigolon infortunato, il Trecate ha giocato una bella partita contro Gattinara mettendo in mostra un impianto di gioco basato sulla velocità d'esecuzione e sulla pericolosità della punta Cerutti, capocannoniere del campionato.

Contro la Strambinese — che vanta la difesa più ermetica del girone e che ha un impianto di gioco ragguardevole — lo spettacolo è assicurato.

Marcello Sanzo

I giocatori del Trecate. Domani sera il recupero con la Strambinese i biancorossi cercano altri due punti

Mosquitoes campioni d'Italia

Flag football è scudetto

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Senza troppi clamori, in città è approdato lo scudetto. L'hanno conquistato i «Mosquitoes» Novara, vincitori del primo campionato nazionale di «flag football», la specialità giovanile del football americano, che si è svolto al Palatrussardi di Milano. I ragazzi novaresi si sono aggiudicati tutti gli incontri, totalizzando un «score» invidiabile: 94 punti messi a segno e solo 4 subiti.

Alla soddisfazione di una prestazione maiuscola si è aggiunto il premio a Daniele Manning quale miglior giocatore.

I «Mosquitoes», allenati da Alberto Pollini, 25 anni, ex ricevitore di «Lancieri», hanno aperto la competizione infliggendo un 40 a 8 ai «Dragons» di Parma con «touch down» di Massimo Coppola, Manolo Lionello e Matteo Ricchebuono. Nella seconda partita il roster novarese ha battuto i «Frogs» di Legnano per 8 a 2 grazie ad un travolgente «touch down» di Daniele Menning.

Con questi due successi, i «Mosquitoes» si sono così guadagnati l'accesso alla semifinale, dove hanno affrontato i «Cinghiali» di Piacenza, teste di serie del torneo con i «Giaguari» di Torino, battendoli per 6 a 0 con «touch down» di Brian Mineo.

I ragazzi di Pollini si sono ripetuti nella finalissima in cui opponeva ai «Warriors» Bologna: già alla seconda azione un «touch down» di Mineo ha scardinato la difesa emiliana, lasciando i «guerrieri» solo al tardivo «safety».

La vittoria del «Mosquitoes» arriva in un momento difficile per il football americano «made in Novara». Dopo il campionato nella seconda divisione, conclusosi con la retrocessione in serie A2, le mancanze di uno stadio e la crisi societaria hanno costretto i «Lancieri», la formazione maggiore, ad «emigrare» per una stagione nelle file dei «Pharaones» di Garbagnate.

«Ora speriamo che l'Amministrazione comunale prenda atto di questo titolo italiano — dice il «coach» Alberto Pollini — e ci dia un campo su cui giocare. Siamo anche alla ricerca di un sponsor ed è un peccato che la città sprechi le potenzialità legate a questo sport. I ragazzi sono stati meravigliosi, lottando contro ogni difficoltà. In questo momento di gioia voglio ringraziare chi ci ha aiutati: Franco Bamberga, titolare della ditta Ara e Gigi Bravin. L'ex allenatore dei Lancieri ci ha fornito gratuitamente molte attrezzature».

Ecco il «roster» dei neocampioni d'Italia. Attaccanti: Fabio Crepaldi, Andrea Di Girolamo, Marco Zucca Marmo, Fulvio Crivelli e Marco Brunetti. Portatori di palla: Andrea Di Matteo, Manolo Lionello, Matteo Ricchebuono e Brian Mineo. Ricevitori: Diego Ferraris, Marco Trogu, Alessandro Pagani e Luca Fontana. Registi: Daniele e Jonathan Manning. Difensori: Stefano Albanese, Manuel Cacciatori, Arduino Pasquini, Stefano Liberto, Antonello Condello, Boris Variselli, Andrea Saporito, Angelo Piccirillo, Marco Podestà e Marco Martelli.

Con il coach Alberto Pollini hanno collaborato gli assistenti Fulvio Mittino, Daniele Mazzocco, Marco Guida e Giuseppe Berto.

(p. ben.)

Daniele Manning

Basket, in serie D la Cisal si avvicina al secondo posto

Ed ora arriva il derby

Omegna e Verbania, vincenti, affilano le unghie per la sfida di sabato
Perde l'Icorip Oleggio e torna in zone pericolose. Sabato arriva il Crocetta

NOVARA. Omegna e Verbania lanciano la volata in vista del confronto diretto di sabato prossimo, aggiudicandosi i rispettivi incontri. Nella quinta di ritorno del torneo di serie D, la Cisal regola il fanalino Biella, mentre la Condor espugna il difficile campo della Crocetta Torino. Solo l'Icorip Oleggio, che cade a Saluzzo, impedisce l'«en plein» novarese, un evento verificatosi raramente nell'arco del campionato.

La novità più importante del quinto turno è stata la vittoria di un punto della primatista Fossano a Vercelli, in una partita rinviata. I torinesi consolidano la loro «leadership», aumentando il vantaggio in classifica sulla seconda a quattro punti ed a sei sulla Cisal. Difficile per il Fossano, a questo punto, fallire la promozione.

L'interesse in questo girone, resta solo per la lotta alla seconda piazza. Il Vercelli si sente addosso la Cisal, e i rossoverdi del Cusio hanno un calendario più difficile. «Effettivamente — dice il tecnico omegnese Emilio Gabutti — abbiamo ancora delle trasferte assai impegnative, ma si deve ugualmente lottare fino in fondo. E' un campionato strano, raramente si è verificato che le squadre al comando perdessero così poco».

«Noi proseguiamo per la nostra strada, restando in scia dei Vercelli, e ci riteniamo in credito con la fortuna. Ultimamente, ci sono stati alcuni episodi che hanno condizionato le nostre partite. Uno tra tanti, quello di Cuneo, con l'infortunio di Balduzzi, quando eravamo avanti otto punti».

Gabutti, però, riconosce molto onestamente che la squadra sta giocando come dovrebbe: «Il 1990 ha visto un netto regresso sul piano del gioco, nonostante abbiamo intensificato gli allenamenti. Per assurdo, giocavamo meglio quando ci si allenava di meno».

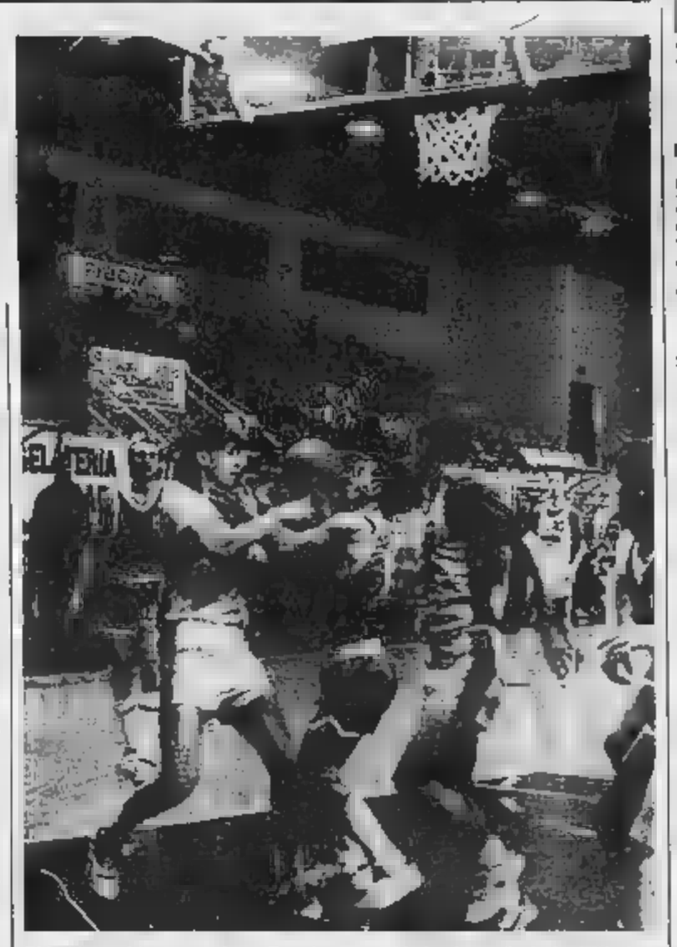
In riva al lago Maggiore, intanto, si vive un'atmosfera di grande soddisfazione, dopo la bella vittoria di Torino: «Un successo che vale quattro punti — afferma il direttore sportivo, Gianfranco Marzoli —. Sul campo della Crocetta, poche squadre hanno fatto risultato. La squadra ha giocato meglio non poteva».

Poi, una «frecciatina pre-derby»: «Ad Omegna hanno detto che sabato si scontreranno due squadre "malate". Niente di più falso, noi siamo in ottima forma e giocheremo fino in fondo per l'obiettivo che ci siamo prefissi. Moriremo, sì, ma sul campo».

A tre giorni dal derby, è già fremente l'attesa per questo importante incontro, nel quale, forse, è la Cisal che ha più da perdere. Ad Oleggio, invece, la sconfitta con Saluzzo ha riportato la squadra in zona pericolose.

La partita in terra torinese si è rivelata assai infelice per i ragazzi di Mazzeri, che hanno oltremodo patito la stretta difesa dei locali, la migliore del girone, in quanto a canestri subiti. Nell'Icorip, solo Vai è riuscito a scardinare la retroguardia torinese, con 17 punti all'attivo. Sabato, arriva il Crocetta Torino.

Marco Piatti



Si lotta sotto canestro. Grande azione di Verbania per il «derby dei laghi»

SPORTFLASH

CALCIO GIOVANILE
Il punto sugli Under 18 regionali

Cade a sorpresa la Castellettese nella settima di ritorno del girone A, sconfitta dall'Hm Arona per 3-2. Ne approfitta l'Iris Oleggio, che pareggia a Gravellona, per isolarsi al comando, inseguito dal Verbania che espugna per 4-0 il campo del Dufour. Nel girone B, Trecate e Sparta al comando; i novaresi vincono nettamente la sfida diretta con la Cossatese, sorpassandola in classifica.

BASKET PROMOZIONE
sempre da soli

Sono sempre gli «Assi» Novara a veleggiare tranquilli al comando della classifica di Promozione. Il quintetto passo anche a Borgomanero e mantiene a sei le lunghezze di vantaggio sulla coppia inseguitrice, formata Castelletto e Trecate.

Bene la Libertas e Serravalle

Domenica si è disputata a Serravalle Scrivia la semifinale del campionato di serie D femminile. Ottimo il comportamento delle della Libertas Novara che hanno ottenuto un brillantissimo secondo posto alle spalle della Libertas Galliate. La prova di finale è in programma il prossimo 18 marzo.

I novaresi

Ottimi risultati della Taek Won Do di Ghemme e Sizzano al primo trofeo «Città Cologno Monzese», gara valida per il campionato interregionale di forme. Nella categoria A, ha vinto Giuseppe Ferri, nella B, successi di Federico Negri, Fausto Zanardini, Flavio Negri. Nadir Comotti ha prevalso nella categoria C. In classifica generale, la squadre ghemmese si è piazzata seconda su venti.

CALCETTO PAESANITO
A Casalbeltrame

Ecco i risultati dei primi turni degli ottavi di finale del torneo di Casalbeltrame: Caserma Ghersi-Cral Novara 7-3; Scalvino San Nazzaro-Enel Novara 1-4; Des Artistes Oleggio-Trasporti Formaggia 5-4. Questa sera si svolgono gli altri incontri degli ottavi.

CALCIO
a Chieri

La rappresentativa piemontese degli under regionali gioca oggi un'amichevole a Torino l'pari età del Chieri, in preparazione al «Trofeo Franchi». Il tecnico Paolo Viale ha convocato anche i novaresi Negro e Tonolli Grignasco.

NUOTO
Turchetto «Nazionali»

Si sono svolti a Torino i campionati regionali categoria. Ottimi i risultati per la «Novara Nuoto». Nei 200 rana, Stefania Turchetto si è classificata al quarto posto, ottenendo la qualificazione ai prossimi campionati nazionali. In campo maschile, anche Marco Rattazzi è riuscito nell'impresa, vincendo i 200 misti.

Torneo Regalo

Le ragazze della Regaldi sono uscite sconfitte per 5-3 dalla trasferta di Alassio. Due punti sono stati ottenuti da Sarah Ariatti, vincitrice due incontri ed uno da Federica Gabbiani.

PALLANUOTO
Il derby vinto dalla

E' andato alla Novara Nuoto il derby della prima giornata del campionato regionale allievi. I ragazzi di Baldi hanno nettamente prevalso sui pari età della Libertas per 23-1.

prima in Promozione

Nel campionato di Promozione femminile è sempre il Domodossola a comandare. Nella settima di ritorno, le ossolane hanno vinto anche contro il Trino; solo il Verbania resiste nella loro scia, due lunghezze di ritardo. Il 4 marzo inizieranno i playoff.

I due giovani Ponzio, tesserati per la Polisportiva Paffoni di Invorio Superiore, hanno due passioni

Fratellini del Vergante divisi tra sci e pedali

Il più promettente è Angelo: «Sembra nato in bicicletta» dicono i dirigenti

Angelo e Massimiliano Ponzio. Otto e 13 anni, famosi nel «miniciclismo»

NEBBIUNO. Fratelli e campioni. Sono Angelo e Massimiliano, di otto e tredici anni, figli di Pietro Ponzio, un nebbiunese che gestisce un bar a Massino Visconti. Nel mondo del «baby-sport» li conoscono tutti: in particolare, i fratellini del Vergante sono molto noti negli ambienti del «mini-ciclismo» e dello sci per giovanissimi. Angelo e Massimiliano, nelle vesti di corridori ciclisti, risultano tesserati alla Polisportiva Paffoni di Invorio Superiore, sodalizio che cura il settore giovanile dello sport del pedale.

Il più in vista dei due vogliamo, il più «promettente» è il piccolo Angelo, terza elementare: «Uno che sembra nato in bicicletta», dicono di lui i suoi dirigenti. Angelo ha corso per la prima volta nella stagione, in pratica da aprile a settembre. Tanto gli è bastato per mettere insieme un lotto di successi da vero campioncino, chiudendo infine il primo anno di carriera ciclistica con la conquista del titolo regionale di velocità nella categoria. Altra affermazione degna di menzione è quella conseguita a Vigliano Biellese nella manifestazione «Primi sprint». Anche il fratello Massimiliano è riuscito a mettersi in luce nella propria categoria: entrambi ora si stanno allenando per la nuova annata agonistica.

Ma, prima d'inforcare le biciclette, i fratelli Ponzio hanno voluto cimentarsi con gli sci, iscrivendosi allo Sci Club Lesa.

Ed ecco che, anche in questo settore così diverso, i fratellini di Nebbiuno riescono subito a primeggiare. E' sempre il più giovane, Angelo, a imporsi maggiormente. Nello sci di fondo, infila una vittoria dopo l'altra. E lo ciclismo? «Per il momento, — rispondono i Ponzio — tutti e due».

La primavera è ormai vicina, e i fratellini nebbiunesi stanno per appendere gli sci e montare in bici. Il consuntivo della stagione agonistica sulla neve si chiude comunque in modo positivo. Se Massimiliano ha ottenuto onorevoli piazzamenti, il «terribile» Angelino ha fatto la parte del leone, affermandosi sulle piste di Macugnaga e dell'Alta Val Formazza, arrivando a ridosso del primo (non sempre si può vincere) in Val Loana e al Devero.

Sui campi nevosi, i due Ponzio si sono fatti notare dai competenti e invidiare dai loro giovanissimi «avversari».

Tra poco, la cosa si ripeterà sulle strade. Anche quest'anno, Angelo e Massimiliano vestiranno la maglia della società di Invorio Superiore alla quale sono molto affezionati. Questa, da parte sua, tiene molto ai due vergantini.

Francesco Allegra

Gli U2. La Julius and John's Band suona un rock di stile «irlandese» e si è esibita al recente concerto per lo sfortunato calciatore Luca Spano

Borgomanero, le band chiedono spazi per la musica

Storie del rock senzatetto

Pochi i concerti e le sale prova

BORGOMANERO. Musica giovane piace, ma dove andare a suonare? E' quello che si chiedono gli appassionati di rock a Borgomanero: sono ragazzi che si danno da fare, formano gruppi, provano per proprio diletto ma vorrebbero anche confrontarsi con altre band o esibirsi in pubblico.

«Per le prove — spiega Antonio Sogni, che suona il sax in un gruppo locale, i King's Year — ci arrangiamo in qualche modo nel garage o nella taverna di casa: invece ci vorrebbe un locale pubblico riservato alla musica, anche a quella classica naturalmente». Aggiunge Sogni: «A Sarzana, in provincia di La Spezia, qualcosa del genere è stato fatto: il Comune ha trasformato un mercato coperto in una casa della musica, attrezzata e insonorizzata. Ogni band locale può andare a provare, sia pure pagando l'affitto». A prezzo «politico», s'intende, perché nelle tasche dei giovani i soldi non abbondano.

A Borgomanero le rock band sono almeno mezza dozzina. Per limitarsi a quelle che fanno qualche comparsa in pubblico. Tante almeno hanno partecipato al recente concerto tenutosi per Luca Spano, lo sfortunato ex centravanti del Borgo.

Tra i gruppi che suonarono in quell'occasione c'erano anche i King's Year, studenti universitari usciti dal collegio Don Bosco. Con Sogni (che suona anche la chitarra classica) suona il tastierista novarese Roberto Bassetti, che secondo i compagni è il più dotato e deciso a continuare su un piano più professionale. Il gruppo è completato da Andrea Bastari al basso, Paolo Cerutti alla chitarra elettrica, Cristiano Cerutti alla batteria e un altro Cerutti, Andrea, voce e chitarra ritmica. «Suoniamo — dicono — arrangiamenti nostri e pezzi di cantautori, ma anche blues. Siamo un po' divisi nelle preferenze, e non abbiamo mai fatto una scelta definitiva».

I King's Year suonano insieme da quattro anni. E' nascita recente è il gruppo Ways Out, orientato sul versante «metal». Tra loro primeggia per il tocco indiavolato il chitarrista Paolino Cerutti. «Un autentico talento», riconoscono i compagni. Con Paolino suonano il bassista Andrea Bastari, il batterista Davide Bastari, il chitarrista-cantante Giorgio Fanchini.

I più giovani sono i componenti della Julius and John's Band. Suonano un rock, per così dire, alla «irlandese». Sono Alberto Infelise ed Emanuele Cerutti, chitarristi, il batterista Francesco Cravero, il bassista Daniele Mora, il tastierista Lorenzo Poletti.

Calabuig è il complesso del chitarrista Alberto Zanetti. Con lui si esibiscono Diego Antoniolli con la chitarra ritmica, Luca Antoniolli alle tastiere, Roberto Morbatti alla batteria, Paolo Speziale al basso e il cantante Franco Bastari.

Con i gruppi locali sono stati ammirati al concerto i Tequila Sunrise Band di Gattinara, complesso che ha raggiunto una notevole professionalità. Praticano più generi, tra cui il rhythm'n'blues. Al basso Fabrizio Cerutti; gli altri sono il batterista Marco Borgo, il bassista Fabrizio Cerutti, il chitarrista Dario Fornara, Angelo Franze alle tastiere e il cantante Gabriele Salvadego.

Per tutti, il problema più grave è trovare uno spazio per le prove: ma che sono chiuse le sale della Marazza scarseggiano anche i luoghi per i concerti. Qualche locale, comunque, ci sarebbe: dal Nuovo all'Auditorium di via Moro e quello dei Salesiani.

Francesco Allegra

In mostra a Milano reperti di Novara romana

Il municipio di Cesare

Novarese illustre. Albucio Silone

NOVARA. Al Palazzo Reale di Milano, a due passi dal Duomo, è aperta da alcuni giorni una mostra che ha qualche riflesso locale. Si intitola «Milano capitale dell'Impero romano: 286 - 402 d.C.». L'ingresso costa 7 mila lire e vale la pena visitarla (rimarrà aperta sino al 22 aprile) anche perché, accanto a tante opere d'arte, sono esposti reperti della Novara «dimenticata». Sono molti, per la verità: soltanto alcune vetrine e oggetti venuti alla luce non solo in città, ma anche a Briga Novarese, a Momezzo, Briona e in altre località, e ultima l'isola di San Giulio. Fanno tra l'altro bella mostra il dittico in avorio della Cattedrale e quello di S. Gaudenzio.

Può essere l'occasione per un tuffo nella storia. Novara, come hanno documentato studiosi e scrittori, è antichissima anche le notizie sulle origini e sui primi uomini che ne abitarono il territorio sono contraddittorie. La scoperta di quello che doveva essere un villaggio di palafitte a Mercurago, nei pressi del Lago Maggiore, testimonia la presenza dell'uomo in questa zona già duemila anni prima di Cristo.

Pare che risalgano al IX secolo a.C. i resti di una necropoli scoperta a Castelletto Ticino e l'urna funeraria venuta alla luce a Casalgiate. Pressappoco della stessa epoca sono altri reperti archeologici trovati ad Ameno, Lago d'Orta e a San Bernardino di Briona. Ma si hanno notizie più precise di un'epoca successiva: quella dei Galli che da queste parti (396 a.C.) batterono gli etruschi, e dei Vertacomacori che vengono considerati i nostri antenati. C'è battaglia ancora oggi sull'origine del nome della città. C'è chi vuole fosse «Nubilaria», cioè avvolta dalla nebbia, e «Novaria», da nuova ara.

La prima pianta topografica che si conosca, è quella di una città tipicamente romana: mura e terrapieno e fossato li cingevano lungo un perimetro di 2200 metri con porte e torri. Il reticolato rettilineo delle strade divise al centro dalle arterie maggiori, il «cardo» e il «decumanus» di cui il primo può riferirsi agli attuali corsi Mazzini e Cavour, il secondo a quelli che sono oggi corso Italia e corso Cavallotti. Nulla o quasi è rimasto dell'antica città, teatro in secoli di guerre e distruzioni. Nessuna delle «Foris», dei Templi e delle Terme e, tanto meno, del Circo dei giochi che sorgeva fuori le mura, ad occidente della città, all'incirca dov'è il vecchio stadio comunale in via Alcarotti. Sono venute alla luce soltanto pavimentazioni delle vecchie strade romane.

Novara, colonia romana dopo la sconfitta degli Insubri, venne elevata al rango di «municipio» di Giulio Cesare e il suo territorio indicato quale undicesima regione. Territorio diviso in quattro «municipi»: Novara, Plumbia (la zona collinare), Stationa (tra Lago Maggiore e lago d'Orta) e Oscela, in valle del Toce.

Novara «municipio» era governata da un collegio di quattro magistrati, due giudiziari e due edili. Tra questi ultimi va annoverato il primo novarese illustre della storia: Caio Albucio Silone. Contestato dai suoi concittadini, si trasferì a Roma dove divenne un avvocato famoso. Tornato nella città natale, ormai vecchio e malato, si sarebbe lasciato morire di fame non avendo ottenuto soddisfazione dai suoi contestatori di un tempo.

Tra le opere di ingegneria dei primi secoli dell'era cristiana c'è da ricordare un acquedotto che portava le acque di Sesia alle terme cittadine. Pare vi fossero templi dedicati a Marte e Mercurio e che Giove, Minerva e Giunone fossero i patroni della città.

Anche Novara, con la decadenza dell'Impero romano, venne invasa dai barbari. La religione cristiana era già stata portata in queste terre dapprima da Lorenzo, il prete martire lapidato nel 365, e poi da Gaudenzio che intorno al 400 fu il primo Vescovo di Novara. Negli stessi anni di Giulio e Giuliano, gli evangelizzatori del Cusio.

Ed è a Cristo che si rivolge il popolo evangelizzato per invocare protezione dai ricorrenti flagelli dei barbari: Visigoti, Unni, Burgundi e, nel 569, i Longobardi che per due secoli spadroneggeranno nel Novarese.

Piero Barbè

LA SFIDA CONTRO IL CANCRO E' UN IMPEGNO PER TUTTI.

NESSUNO E' ESCLUSO.

25 ANNI DI RICERCA

La nostra sfida contro il cancro dura da 25 anni. Infatti dal 1965, grazie alla fiducia e all'impegno costante dei nostri soci, abbiamo aiutato la ricerca sul cancro ad ottenere risultati concreti: oggi il 50% dei malati guarisce. Ma per debellare completamente la malattia, l'impegno continua insieme a tutto il mondo, perché è una sfida che riguarda tutti. Nessuno è escluso.

Puoi aderire all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

- SOCIO AGGREGATO minimo L. 6.000
- SOCIO AFFILIATO minimo L. 10.000
- SOCIO ANIMATORE minimo L. 25.000
- SOCIO ORDINARIO minimo L. 50.000
- SOCIO SOSTENITORE L. 500.000

Resta inteso che come socio hai diritto alla tessera e all'abbonamento al Notiziario-Fondamentale per conoscere come l'A.I.R.C. ha impostato la sua sfida in questi 25 anni e continuerà a farlo.

Aderisci all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A.I.R.C. - COMITATO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA: 10123 TORINO - Via Cavour, 31 - Tel. 011/8397236

Ho deciso L.
☐ sul c/c postale 307272
☐ assegno bancario allegato
☐ Nuovo Socio
☐ Rinnovo tessera n.
COGNOME
NOME
VIA
N. C.A.P.
LOCALITÀ PROV.
Tagliare e spedire in busta chiusa a: A.I.R.C. Via Corridoni, 7 - Milano

CONCESSIONARIA
NISSAN
JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 25.766 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Carducci 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 21 Febbraio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

I crolli, il degrado e i ruderi, tutti i mali del centro storico

Se Vercelli va in rovina

L'ex Corso, storia di abbandono

VERCELLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tante sono state le polemiche per la nomina dei componenti nella Società di intervento per il Centro storico, che il motore antico della città ha incominciato a sfaldarsi. Solo fantacronaca, o le lungaggini burocratiche e i ritardi nelle ristrutturazioni sono in parte responsabili dei crolli negli antichi edifici o del degrado dei monumenti?

L'elenco dei palazzi e delle case in attesa di restauro è molto lungo e, in attesa dei lavori, cadono cornicioni, si sbriciolano i muri, si aprono preoccupanti crepe. E' accaduto nei giorni scorsi in corso Libertà, ma gli esempi sono ben altri: Sant'Andrea, la Sinagoga, la «manica» seicentesca di Santa Chiara, l'ex ospedale. Ma i problemi sorgono anche quando si ristruttura: è il caso recente del Palais du Monferrato (Provincia e Prefettura), dove i cedimenti hanno forse origine nei lavori di sistemazione dell'edificio.

La realtà vercellese è però molto più complessa. Se da un lato la città va a pezzi, dall'altro il recupero di antichi palazzi nobiliari è abbastanza frequente. Ma in un centro storico molto esteso (e snobbato per anni), non sono sufficienti le iniziative private per impedire danni maggiori, o sconcertanti immagini di ruderi. Un esempio (ma soltanto per poco tempo ancora, assicurano in Comune), l'area dell'ex cinema Corso, crollato nell'81.

I problemi, sappur più vistosi, non sono soltanto in centro. Che fine hanno fatto i progetti per risistemare l'ex lavatoio di corso Palestro, altro monumento al degrado? Non offre una miglior immagine l'ex portineria per le mondariso, che pure ha rischiato di crollare, qualche anno fa.

Torniamo alla Società di intervento del centro storico (la So.re.c.s.). Da tempo sbocco, almeno teorico, di tutti i mali del nucleo antico vercellese, il progetto istituzione sta andando avanti, seppur tra molte polemiche.

Obiettivo dell'ente sarà quello di individuare gli interventi più urgenti, inserire poi programmi urbanistici. Con la speranza che molti edifici vercellesi non si arrendano prima. I sintomi, purtroppo, sono sotto gli occhi di tutti.

Gabriele Cabras

Così a Biella

E il «Monte» cade a pezzi

BIELLA. C'è un edificio all'incrocio tra via Repubblica e via Caraccio che è un po' l'emblema della «città che va a pezzi». E' la vecchia sede del Monte di Pietà, una casa comunale dalla facciata tutta sbrecciata, addirittura costellata da una serie di buchi nel muro sul lato occidentale.

«E' la nostra spina nel fianco — dice il sindaco Luigi Squillario —. Il Banco dei Pegni non c'è più, il servizio è stato ceduto alla Cassa di Risparmio di Biella, e l'ente ha acquistato anche lo stabile. Ora preme per poterlo ristrutturare. Ma il caseggiato ospita ancora gli uffici della Conciliazione: non sappiamo dove trasferirli e fino a quando non troviamo una sede idonea per questo servizio, non possiamo dare via libera alla Cassa».

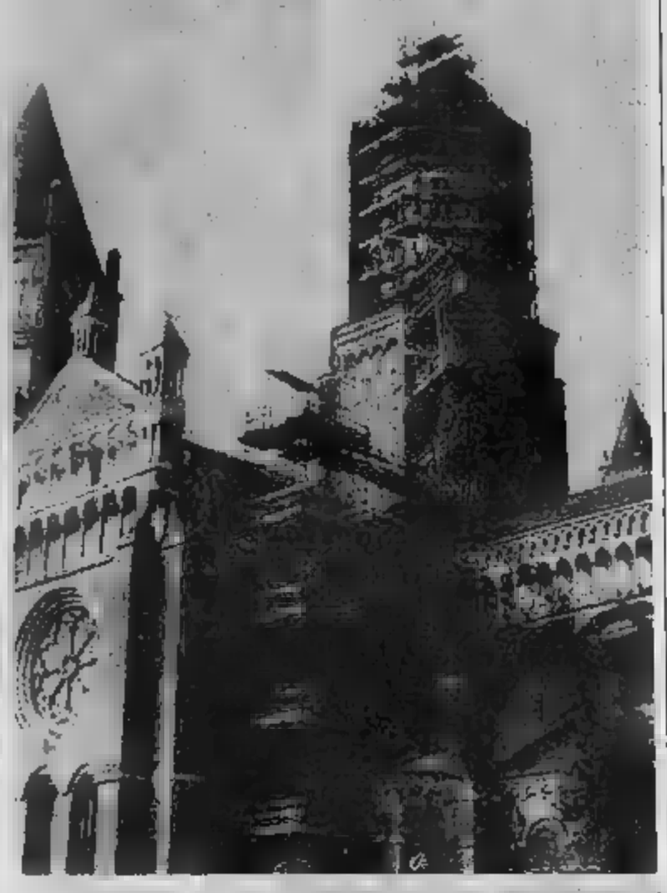
Muri con larghe falle nell'intonaco, colori stinti, serramenti usurati dal tempo anche in via Italia 9: l'edificio alcune settimane fa è stato venduto dal Comune ad una società privata. Nonostante, quindi, non manchino i casi di degrado dell'arredo urbano, l'amministrazione comunale da tempo è impegnata in un'operazione di miglioramento del decoro della città. Sono anni che acquista vecchi immobili e li ristruttura: il sindaco ha già inviato decine di lettere ai proprietari dei caseggiati più fatiscenti del centro storico, invitandoli a sistemare le loro case. E dove le missive non sono bastate Squillario è intervenuto con ordinanze.

«I risultati si vedono — aggiunge il sindaco —. In via Italia, nel tratto iniziale, in questi giorni sono in corso dei lavori di abbellimento di una facciata; in via Duomo si sta ristrutturando. Anche in Riva, uno dei rioni dove il degrado era più marcato, molto è stato fatto, e altri interventi sono già stati programmati. Ad esempio il Comune interverrà per lo stabile all'angolo con piazza primo Maggio. La Cassa di Risparmio ci ha stanziamento di 500 milioni che speriamo raddoppi. Ma intanto potranno iniziare i primi lavori. Poi acquisteremo ancora casa Grosso, all'inizio di via Scaglia e casa Maffeo all'imbocco della costa del Vernato in piazza Cossato».

Il sindaco è intervenuto anche sulla Società dei palchettisti, proprietaria del Teatro Sociale, affinché sistemi la facciata del complesso. L'assessore all'urbanistica Gian Paolo Varnero invece ha allo studio una nuova convenzione per aiutare i piccoli proprietari che non hanno i mezzi finanziari per recuperare dal punto di vista architettonico le loro case.

Spiega Squillario: «Avevamo promosso un accordo per sovvenzionare le ristrutturazioni. Ora pensiamo di ampliare la convenzione in modo da favorire anche l'acquisto, da parte di privati, di unità immobiliari da recuperare. L'obiettivo è di mettere a disposizione dello somme annuali a tassi agevolati per un numero più alto di interventi. Dovremmo riuscire ad approvare il provvedimento prima della fine della legislatura».

(m. al.)



Restauri promessi e [illegible] per l'ex Corso, foto a sinistra; qui sotto il Sant'Andrea «ingabbiato» e il Monte di Pietà di Biella

VENTIQUATTR'ORE

TRINO
«Integrazione» per [illegible]

E' stata prorogata per altri sei mesi, fino al marzo '90, la cassa integrazione per i dipendenti Hydromac. Lo comunica il ministero del Lavoro al senatore vercellese Ennio Baiardi che aveva seguito [illegible] dell'azienda. Indennità di disoccupazione, dal luglio '89 a gennaio '90, per i lavoratori della Tvr.

[illegible]
Esperimento [illegible] I nuovi [illegible]

Dalle 14 di oggi il sindaco Squillario e i consiglieri di Palazzo Oropa saranno i «passeggeri privilegiati» di un bus dell'Atap che attraverserà tutta la città. Sarà un esperimento per permettere agli amministratori di valutare i nuovi possibili tracciati delle linee [illegible].

BIELLA
E' grave un pensionato

Resta in prognosi riservata Ferdinando Banino, 78 anni, di Chiavazza, investito l'altra sera da [illegible] moto mentre stava rientrando a casa. Le sue condizioni si [illegible] aggravate poco dopo il ricovero in ospedale.

VERCELLI
Raccolta di [illegible] per la Polonia

Il giornale «L'Eusebiano» e la cooperativa «L'Arciere» hanno organizzato una raccolta di generi alimentari, di abbigliamento, medicinali o denaro in favore della popolazione polacca. Il centro di raccolta funziona alla sede de «L'Arciere» in piazza Mazzucchelli, i fondi possono invece [illegible] versati sul conto corrente n° 15678139.

[illegible]
[illegible] sul Medio Evo

L'Associazione di cultura classica ha organizzato per le 17,30 di oggi, nella Sala capitolare di Sant'Andrea, una conferenza su «Elogio della vita cittadina alle soglie del Medio Evo». Parlerà Nino Scivoletto, dell'Università di Roma.

[illegible]
Un dibattito

Stasera, alle 21, nel [illegible] parrocchiale, incontro dedicato a «Droga, sieropositività e Aids». Interverranno l'infettivologo Roberto Pizzo e gli operatori dell'associazione Fronte del porto di Santhià.

Vercelli, due giovani torinesi aggrediti all'Agip

Rapinati al distributore

Bottino un milione e gli orologi

VERCELLI. Due automobilisti di Ivrea sono stati rapinati l'altro giorno all'alba da quattro malviventi, due dei quali armati, che hanno fatti consegnare orologi e denaro.

Erano da poco passate le 6 di mattina quando Roberto Benedetti, 30 anni, e Daniele Lucca, di 27, si sono fermati per fare rifornimento all'auto del primo dal distributore automatico di carburante «Agip» in piazza Solferino. Dal buio sono comparsi due giovani che si sono avvicinati alla coppia senza destare particolare interesse. All'improvviso uno dei ragazzi ha estratto un coltello intimando «Dateci tutti i soldi che avete».

Roberto Benedetti e Daniele Lucca probabilmente hanno pensato di reagire, sono stati fermati perché dal buio hanno visto arrivare lentamente un'auto con altri due ragazzi a bordo. Forse hanno creduto di poter ricevere aiuto, invece si trattava di complici dei rapinatori, uno dei quali armato di pistola. A quel punto i due torinesi hanno dovuto cedere. Il Benedetti ha consegnato 1 milione e 200 mila lire e il proprio orologio «Rolex». Il Lucca invece è stato meno sfortunato: nel portafogli aveva solo mila lire e, al polso, un orologio di modesto valore.

Si tratta della seconda rapina avvenuta in città in una settimana, la terza in meno di due mesi. L'ultimo episodio risale al giorno di San Valentino, quando due malviventi avevano svuotato la cassa del negozio «Patrizia Fiori» di corso Salamano fuggendo dopo aver preso da uno scaffale anche un'orchidea.

Francesca Todasco, 37 anni, di Asigliano, non aveva prestato molta attenzione quando i due giovani entrati nel negozio si erano messi a curiosare fra i fiori esposti nei vasi. Quel giorno, festa degli innamorati, il vivaio era stato continuo e i due sembravano normali clienti.

All'improvviso però la scena ora completamente cambiata: uno dei giovani aveva estratto una pistola, obbligando la donna a consegnare tutto il denaro della cassa e quello contenuto nel portafogli, in totale circa un milione. Poi i rapinatori avevano chiuso a chiave la fiorista nello sgabuzzino. Francesca Todasco è stata liberata un quarto d'ora più tardi, quando però i rapinatori erano ormai lontani.

Le sorprese però non sono finite: da uno scaffale mancava un'orchidea, già confezionata per la festa degli innamorati, che nessuno ricordava di aver venduto. Evidentemente era stata presa dai malviventi forse per regalarla ad una fidanzata, più probabilmente per nascondere nell'occhio uscendo dal negozio.

(f. c.)

Varallo, il Coreco annulla la delibera per pagare i debiti della manifestazione

Parcomondo, 150 milioni di guai

Dubbi sulla procedura per coprire l'ammanco

VARALLO. «Parcomondo 2000» atto terzo. Dopo la manifestazione, cinque giorni a cavallo tra fine di giugno e i primi di luglio, con convegni, dibattiti, proiezioni di filmati sui temi dell'ecologia e la polemica dello scorso autunno per le ingenti spese (da un preventivo di 205 milioni si era passati a un «quasi consuntivo» di 615), un nuovo capitolo si è aperto nell'intricata vicenda.

Il Comitato regionale di controllo, ha infatti respinto una delibera della Comunità montana Valsesia, l'ente organizzatore di «Parcomondo 2000» con la quale si «finanziava» il pagamento di future per quasi 150 milioni. Spiega il vicepresidente della Comunità montana Antonio Materozzi: «Sì è vero, l'organismo regionale ci ha rimandato tutta la documentazione, sia perché ha riscontrato la mancanza della delibera di approvazione dei preventivi di spesa, sia per l'applicazione non corretta di una procedura amministrativa. E' un inghippo che comunque risolveremo: storneremo la cifra dal vecchio bilancio e la passeremo nuovo in maniera da far fronte ai nostri impegni. L'unica conseguenza pratica sarà un piccolo ritardo nei versamenti delle spettanze. Comunque il nuovo bilancio deve essere approvato il 21 marzo e quindi è questione di poche settimane».

Ma l'intoppo dei 150 milioni ufficialmente «coperti», non è l'unico inghippo che ha scatenato attorno a «Parcomondo» l'ennesima bufera. Infatti resterebbero da pagare altri 100 milioni che al programma preventivo dovevano essere coperti da alcuni sponsor. Aggiunge Materozzi: «In realtà alcuni finanziatori privati ci hanno lasciato per strada, mentre altri non hanno ancora versato le loro quote. Pertanto valuteremo ogni aspetto amministrativo in maniera da percorrere l'esatta procedura per risolvere la vertenza. Comunque "Parcomondo", come manifestazione, ha lasciato un segno positivo perché ha fatto conoscere il nome di Varallo e della Valsesia al di fuori dei confini nazionali».

Ma il costo elevatissimo della manifestazione rischia di tramutarsi in un boomerang per gli organizzatori anche perché, stando alla Commissione di controllo formata da Enrico Pagano (pci), Paolo Vimercati (Msv, il movimento autonomista valsesiano), Michele Piemontesi (psi) e Wilfredo De Dominici (dc) ci sono «numerosi punti controversi nella gestione».

Sostiene Paolo Vimercati: «Abbiamo esaminiamo la documentazione e più rileviamo dei punti oscuri. Ad esempio il conto corrente sul quale sono state depositate gli utili, vale a dire le somme degli sponsor, è intestato alla Cooperativa La Ribebba. Questo denaro è stato utilizzato per pagare fatture che sono state intestate alla Comunità montana, ma la legge non consente che un ente pubblico si serva di una società privata per le sue attività. Occorre un'apposita delibera d'incarico che la giunta non ha dato nonostante la manifestazione sia slittata dalla primavera all'ottobre '88 e successivamente a fine giugno '89».

Prosegue Enrico Pagano: «La situazione è estremamente intricata anche perché i conti aumentano visto che qualche creditore chiede gli interessi per il mancato incasso. Adesso prepareremo una accurata relazione che invieremo al Consiglio della Comunità e se il caso, agli organi di controllo competenti».

Roberto Eynard

Il pavese borgo di Palestro, tra Novara e Vercelli, vuole unirsi a Pezzana

I tre confini di Pizzarrosto

Il Sesia lo divide dalla Lombardia

PIZZARROSTO
NOSTRO SERVIZIO

Un pugno di case e un territorio di pochi chilometri quadrati che, pur essendo sulla destra del Sesia appartengono alla provincia di Pavia, potrebbero venire «assorbiti» dal [illegible] Pezzana. Immaginando un nuovo disegno dei confini del Vercellese senza Biella, è quanto si augurano gli abitanti di Pizzarrosto, frazione lombarda, avamposto incuneato in Piemonte per uno strano capriccio del fiume che enticamente con alluvioni, aggirò le case e le isolò da Palestro, [illegible] cui territorio fa parte tuttora. Una frazione divisa [illegible] tre province (è a due passi da Novara) e due Regioni.

Pizzarrosto ebbe sempre una doppia vita, una ufficiale e burocratica vincolata al Comune pavese che si poteva raggiungere traghettando il Sesia fino a quando c'è stato un barcaiolo che trasbordava sulla riva opposta gli abitanti. L'altra vita è quella trascorsa nel quotidiano, gravitando [illegible] Pezzana, che si [illegible] a un tiro di schioppo.

E' Ida Bussi Beccaro, che da sempre vive nella frazioncina, a raccontare di quanto sia scomodo abitare a Pizzarrosto ed [illegible] in provincia di Pavia: «Andare in Comune a Palestro o sbrigare altre pratiche d'ufficio, vuol dire perdere molto più tempo di quanto [illegible] im-

piegherebbe [illegible] la nostra frazione dipendesse da Pezzana. E' un forte disagio, e lo [illegible] stato [illegible] più in passato, quando scarseggiavano i mezzi [illegible] trasporto. Per noi è necessario raggiungere Prarolo, Vercelli, passare il ponte e prendere la statale per Mortara». Morale: la strada più breve [illegible] Pizzarrosto e il suo attuale comune di appartenenza supera di gran lunga i venti chilometri.

Spiega Francesco Saviolo, sindaco pezzanese: «Per noi andrebbe bene. Annettere Pizzarrosto al nostro paese sarebbe un fatto positivo. Le [illegible] ta persone che abitano la frazione si servono già [illegible] banche, poste e scuole a Pezzana. Però [illegible] hanno bisogno di un certificato [illegible] devono sobbarcare quaranta chilometri di strada».

E a Palestro che ne pensano? Risponde il sindaco, Gian Mario Pasquino: «Dal caso "Pizzarrosto al Piemonte" se ne è sempre parlato. Per chi vi abita, presumo che possa essere un vantaggio. Certo [illegible] che Palestro perderebbe un pezzo del [illegible] territorio e ciò, osservato dal nostro punto di vista, non ci sembra positivo. Né, per agevolare i trasporti, si può pensare di ripristinare il vecchio traghetto: ci vorrebbe una persona con tanto di patente nautica per il barcone. Ma [illegible] ne vedo l'assoluta necessità, tenendo conto che ormai quasi tutti hanno l'automobile. Se consideriamo altre ipotesi, forse vedrei più pratico che Palestro, con il [illegible] intero territorio, passasse alla provincia vercellese, proprio per la vicinanza».

Caso analogo ma opposto interessa Mantie, attualmente appartenente a Motta dei Conti ma che come territorio è [illegible] [illegible] Piemonte in piena Lombardia. [illegible] trova sulla sponda sinistra del Sesia, per gli tessi motivi di spostamento dell'alveo del fiume. In questo caso le distanze sono state accorciate, ma solo [illegible] quando è stato costruito il ponte del Risorgimento a Caresana.

Per il sindaco di Motta, Giovanni Lucchino, perdere Mantie non sarebbe un grosso problema, anche se proprio per la frazione oltre Sesia sono stati impiegati molti sforzi finanziari. Ad esempio, la recente costruzione dell'acquedotto.

Mantie potrebbe far parte di Langosco, già in Lombardia. Angelo Colombo, sindaco [illegible] quest'ultimo paese, spiega che il progetto era stato previsto [illegible] lunga data. Dice Colombo: «Già tempo fa proposi di portare in Regione il caso. Quali sarebbero i passi da fare? Indire un referendum nei due paesi».

Giovanni Barberis

Territori divisi: i sindaci di Palestro Gian Mario Pasquino (foto sotto), a destra, in alto, Giovanni Lucchino di Motta e Francesco Saviolo di Pezzana. Un'immagine di Pizzarrosto

Storie quotidiane di pensionati vercellesi

E Guerlain mi disse

Il profumiere Carlo Cuneo: ricordi tra creme, belletti e colonie
L'incontro con il pronipote del fondatore della casa parigina

VERCELLI. Quel giorno di molti anni fa, quando Jean Paul Guerlain (pronipote [illegible] fondatore [illegible] casa francese) venne in città per conoscere personal[illegible] [illegible] rivenditore dei suoi prodotti, a vedere come venivano proposti, Carlo Cuneo lo ricorda [illegible] nitidamente. «Entrò [illegible] negozio un signore, piuttosto comune, con una valigetta — racconta l'ex commerciante —. "Bonjour, sono [illegible] sieur Guerlain", mi ha detto. [illegible] sono rimasto di sale». Ottant'anni ben portati, sudamericano (è nato a Lima, in Perù), Carlos Angel Cuneo ha condotto fino [illegible] 1984 insieme alla moglie Edith [illegible] negozio di profumeria [illegible] centro. Quarant'anni [illegible] essenze, creme, lozioni e bigiotteria, [illegible] servizio della vanità.

«Allora non si vendevano certo i prodotti di oggi. Le signore venivano a comperare la crema Nivea, il borotalco e la Diadermina: la bellezza di quegli [illegible] non aveva pretese. Mancava anche il frasario moderno. Prima le clienti dicevano semplicemente "mi tira [illegible] pelle", mentre oggi chiedono con competenza il detergente, l'idratante, la crema snellente». L'anima del negozio era la signora Edith, [illegible] gazza aveva fatto esperienza [illegible] Milano da [illegible] Arden, laboratorio [illegible] moda [illegible]. «E' stata la mia maestra — riconosce Carlo Cuneo — è [illegible] lei che ho imparato a muovermi tra le creme, le lozioni per i capelli ed a riconoscere le carnagioni. Per i prodotti maschili, naturalmente, non [illegible] problema. Quelli in vendita li provavo personalmente».

L'unico problema del signor Cuneo è sempre [illegible] il dialetto vercellese, che in tanti anni non ha mai imparato a comprendere abbastanza. E spesso i clienti gli si rivolgevano in dialetto, mettendo in difficoltà il commerciante. «Come quella volta che una donnetta mi chiese uno "sgarbio": io non avevo assolutamente idea di cosa volesse dire, quella parola. Così, corsi al negozio vicino e chiesi aiuto [illegible] collega, che mi disse che forse per "sgarbio" si intendeva un pettine a denti larghi. Benedetta donna, ma [illegible] poteva chiedermelo così?».

Con gli anni la cosmesi e la bigiotteria hanno fatto passi [illegible] gigante ed i vercellesi [illegible] sono dimostrati sempre più attratti dai prodotti [illegible] bellezza. [illegible] negli Anni Cinquanta erano in voga fresche colonie, dai [illegible] semplici («Soir de Paris», «Violetta di Parma»), gli Anni Ottanta hanno profuso sul [illegible] prodotti sofisticati dai nomi esotici e sensuali. «Oggi si [illegible] schiavi [illegible] griffe — afferma Carlo Cuneo —. Persino [illegible] dentifricio [illegible] cerca firmato. [illegible] primi anni [illegible] attività le donne [illegible] in negozio e acquistavano poche cose, timorose di spendere troppo. Ricordo [illegible] signora che al mo[illegible] [illegible] pagare alzò la gonna e prese un fazzoletto, che conteneva rotoli di soldi. Cercai di suggerirle altri prodotti, ma invano».

Quando le sfilate del [illegible] transitavano lungo via Galileo Ferraris, all'altezza della profumeria Cuneo era tradizionale la battaglia di talco. Ma alla fine Edith e Carlo donavano sempre un omaggio alla «Bela Majin». Nell'84 ai genitori è subentrata la figlia Laura. Signor Cuneo cos'è per lei la bellezza? Riflette un istante e risponde sicuro: «Non ha prezzo e non c'è crema che [illegible] renda. La bellezza [illegible] si può acquistare in profumeria».

Ombretta Piantavigna

Carlo Cuneo

GREEN PARK
★★★★
A 1000 mt
DAL CASELLO DI SANTHIA'
'STRADA PER CAVAGLIA'
VEGLIONE MASCHERATO DI CARNEVALE
SABATO 24
ORCHESTRA I SAGITTARIO [illegible] ELISA PEIKOKA
BUFFET LIBERO VINI COMPRESI
L. 60.000 • PRENOTARE TEL. 0161 - 966.771

GENOS s.r.l.
laboratorio merceologico
Ricerche chimiche, biochimiche, istologiche [illegible] microbiologiche
Analisi acque potabili [illegible] di scarico
Analisi alimenti
Pesticidi e diserbanti
S.s. Vercelli - Biella sn. 13030 FORMIGLIANA (Vercelli)
Telefono (0161) 855307 - 855161 - Fax (0161) 855250

Il Comune apre le pre-iscrizioni ai corsi

A Cigliano una scuola di agricoltura

CIGLIANO. A scuola [illegible] agricoltura: il Comune, con manifesti fatti affiggere in paese, ha aperto le pre-iscrizioni alla scuola statale ortofrutticola. Il corso di studi formerà i tecnici di domani, i dirigenti degli organismi associativi e delle aziende agricole. Un corso innovativo, secondo in Piemonte, dopo la scuola di Cuneo, che, nell'intento dei promotori, si inserisce idealmente nella realtà agricola ciglianese.

Ma [illegible] solo. Il Comune ha infatti trasmesso i manifesti nei centri vicini: [illegible] Villareggia e Magliano, da Borgomasino e Vestignè e ancora a Moncrivello, Rondissone, [illegible]rgo d'Ale, Saluggia, Alice Castello. Sono tutti paesi dove l'ortofrutticoltura ha [illegible] un peso determinante. [illegible] al Comune arrivano già i primi riscontri: alcuni giovani di Rondissone hanno manifestato interesse per l'iniziativa e potrebbero iscriversi ai corsi a settembre, a conclusione della scuola dell'obbligo.

La scuola è un vecchio sogno di Cigliano e non è stato semplice raggiungere l'obiettivo, ma ora è tutto pronto per incominciare. I corsi sono biennali e triennali, con la possibilità per gli studenti di frequentare anche corsi di post-qualifica. Le aule sono state ricavate nell'edificio di piazza D'Annunzio che ospita gli [illegible] biblioteca comunale, in un padiglione al piano terra. La scelta della scuola risponde inoltre ad un altro obiettivo: in piazza Martiri dovrebbe essere costruita, su iniziativa della Camera di commercio, la Borsa cereali.

E poi c'è l'ambizioso progetto [illegible] far diventare [illegible] scuole [illegible] punto di riferimento, per ricerche sull'ortofrutticoltura. E nel Ciglianese gli spunti e le occasioni per la sperimentazione [illegible] [illegible]

[n. o.]

Oggi i funerali nella chiesa delle Maddalene

E' morto il chirurgo Franco Sigaudo

VERCELLI. E' [illegible] il dottor Franco Sigaudo: [illegible] solo [illegible] anni, ma era da tempo ammalato. La notizia ha suscitato vasto cordoglio a Vercelli e nel Vercellese per la personalità di Sigaudo, Aiuto del reparto Chirurgia donne dell'ospedale Sant'Andrea, era dotato di grandissima umanità. I suoi pazienti lo ricordano come un [illegible] attento, scrupoloso.

Originario di Rive, paese distante pochi chilometri da Vercelli, degli abitanti di quella zona, contadini, braccianti, mondine in gran parte, aveva la loro schiettezza, la loro forte carica di semplicità, di buon senso, [illegible] generosità.

Ed a Rive conservava [illegible] amicizie profondissime, tanto ch'era presidente della «Famija Rivaisa», un'organizzazione che per anni ha messo in cantiere manifestazioni [illegible] grosso rilievo nel paese. Teneva moltissimo alle sue radici, anche se amava profondamente Vercelli, che considerava alla stessa stregua [illegible] suo paese. In città era infatti diventato uno dei chirurghi più stimati e apprezzati per competenza professionale.

Ma la sua passione era anche [illegible] sport, [illegible] calcio soprattutto, a cui dedicava parte del suo tempo libero. E nel mondo [illegible] calcio seguiva con vero animo da tifoso la sua squadra del cuore: il Torino. Era il presidente [illegible] club torinista intitolato ad Eusebio Castigliano, il grande giocatore vercellese morto nella tragedia di Superga.

I funerali si svolgeranno questa mattina. La funzione sarà celebrata alle 10,15 nella chiesa delle Maddalene. Poi [illegible] corteo funebre proseguirà per Rive, dove la salma verrà sepolta nella tomba [illegible] famiglia. [illegible] Sigaudo lascia la moglie ed un figlio, Gia[illegible] studente in medicina.

[L. L.]

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
[illegible] Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con di[illegible] redditi (740) bassi o in perdita
Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
Leasing - Sconto effetti
Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati
Tel. [illegible] - 455.827
CERCASI [illegible]

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI
Giovedì 22 ore 15
[illegible] OFFERTO [illegible] GIOCATTOLO A TUTTI I [illegible] PRESENTI
Venerdì 23
NELLA SALA DEL LISCIO
CASTELLINA PASI
E DISCOTECA CON D.J.
MAURIZIO FARE'

LIS Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino
Libreria Internazionale [illegible] Salone
[illegible] lunedì a sabato: 6-19,30 - [illegible] 6-12
Tel. 534.914

L'impianto di via Cascina Nuova non riesce più a smaltire gli scarichi

Depuratore, è il collasso

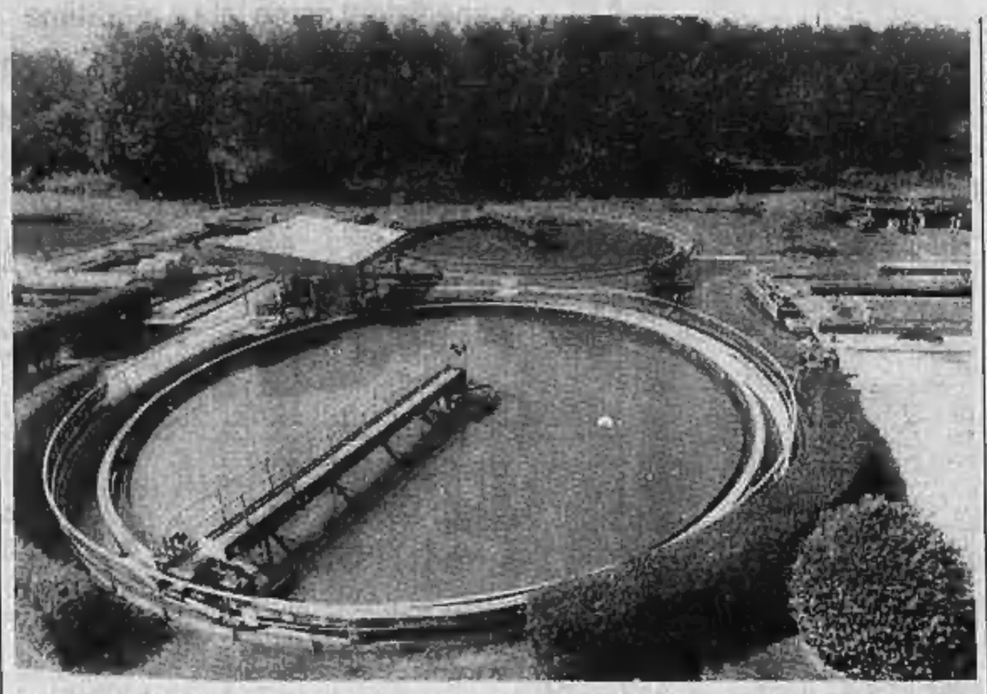
Raddoppio rinviato, mancano i fondi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il depuratore della città sta «scoppiando». Il vecchio impianto di strada Cascina Nuova, ai confini con Ponderano, fatica a smaltire le tonnellate di reflui e spesso l'acqua che restituisce alla natura non è pulita come dovrebbe. Ma il progetto di potenziamento del complesso è bloccato: mancano i fondi ed è necessario deviare un torrente per reperire l'area necessaria a ospitare i nuovi impianti.

La prima linea di vasche fu realizzata dal Comune nel '74-'75. Il depuratore fu completato negli anni '80-'81 con una seconda batteria di apparecchi: potenzialità l'equivalente di 53 mila abitanti. L'impianto ha funzionato bene fino a un anno fa, quando al complesso di Cascina Nuova sono stati allacciati l'Ospedale degli Infermi e le nuove fognature della parte Est di Biella. A Ponderano si sono subito accorti che gli scarichi ospedalieri equivalevano a quelli di un paese: il depuratore si è saturato. In più i liquami della cittadella sanitaria contengono disinfettanti in quantità che mandano in tilt le colture di batteri «mangia inquinamento».

Dalle vasche comunali è incominciato a uscire un'acqua che sovente non corrispondeva più alla tabella A della legge Merli. Il potenziamento dell'impianto, destinato a diventare il punto di trattamento di tutte le acque reflue del Biellese occidentale, è diventato urgente.



«Ko tecnico». Servono fondi per il depuratore di Biella in via Cascina nuova, al confine con Ponderano (Foto Fighera)

Biella contava sui finanziamenti Fio per raddoppiare il complesso al quale sta per allacciare altri tratti di fognatura. Ma il governo ha invece sovvenzionato il progetto del depuratore di Massazza.

«E' stata una scelta inevitabile — spiega il presidente del Cordar Marco Volpe —. Biella non può ancora disporre dell'area "immediatamente cantierabile", come dice la legge. Devo deviare prima il corso del torrente Bolume per poter contare su una superficie di circa 4 mila metri quadrati. Il progetto è pronto, ma l'autorizzazione ai lavori è stata concessa solo 15 giorni fa».

Ma l'iter burocratico del progetto non è ancora concluso e non ci sono i fondi per realizzare almeno una terza linea di depurazione. Il sindaco Luigi Squillario è ottimista: «Il Cordar ha una disponibilità di circa 600 milioni e sta per essere firmata la convenzione tra l'ente preposto alla depurazione delle acque e l'Unione industriale di Biella per l'anticipo delle quote, da parte delle fabbriche interessate, per il trattamento degli scarichi. Si dovrebbe riuscire a raccogliere circa 3 miliardi, cifra sufficiente per contrarre un mutuo e trovare così la somma necessaria per il potenziamento dell'impianto (5 miliardi) o il suo raddoppio (10 miliardi). Dobbiamo riuscire entro il '92 ad adeguare il complesso».

L'architetto Volpe, però, non è altrettanto possibilista: «C'è intesa con l'Uib ma la convenzione non è stata ancora firmata». Sul depuratore di Biella, poi, aggiunge: «Non è solo un problema di terza linea. Dopo 15 anni di onorato servizio gli impianti sono superati».

Buone notizie invece per il progetto di Massazza: il Cordar di Biella sta già appaltando i lavori. Con i 12 miliardi concessi saranno realizzati una moderna struttura per il trattamento delle acque reflue (capacità circa 200 mila abitanti equivalenti) e la rete fognaria fino a Verrone con le diramazioni verso Candelo e Sandigliano.

Maurizio Alfisi

Un operaio di Valle San Nicolao

Ustionato in tintoria

VALLE MOSSO. Infortunio sul lavoro alla «Giuseppe Botto» di via Quintino Sella. Un operaio del reparto tintoria è stato investito da un getto di acqua bollente uscito da una vasca per la lavorazione dei filati «tops», e ha riportato gravi ustioni alla schiena e alle gambe. E' ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino.

L'episodio è accaduto intorno alle 10 di ieri mattina. Giovanni Crestani, 42 anni, operaio residente a Valle San Nicolao in frazione Gruppo, aveva terminato da una decina di minuti di riempire una delle celle cilindriche per la tintura dei «tops». Questo tipo di lavorazione prevede l'utilizzo di notevoli quantitativi di acqua che viene portata rapidamente ad ebollizione nelle vasche.

Terminata l'operazione, l'operaio si era spostato per controllare un altro macchinario, che si trova di fronte al primo. Improvvisamente lo sportello della vasca si è aperto e l'acqua, che nel frattempo aveva raggiunto una temperatura di quasi cento gradi, è uscita di getto.

Giovanni Crestani è stato colpito dall'ondata, che lo ha colto alle spalle, ustionandogli le gambe e la schiena.

A prestargli i primi soccorsi sono stati i compagni di lavoro che si sono subito resi conto della gravità dell'incidente. Un collega ha immediatamente chiesto l'intervento della Croce Rossa di Cossato, mentre qualcun altro ha avvertito la moglie del Crestani, Marinella Busato, che lavora alla Botto nel reparto di ritorcitura.

Giovanni Crestani è stato trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale degli Infermi di Biella, dove i medici lo hanno sottoposto ai primi accertamenti. L'uomo ha riportato ustioni sul 50 per cento circa del corpo, e i sanitari biellesi, vista la gravità delle sue condizioni, ne hanno disposto il trasferimento al Centro grandi ustionati di Torino, dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Il trasporto è stato eseguito con un elicottero del servizio Aci-Regione, di stanza a Borgosesia.

Sull'episodio, intanto, è stata avviata un'inchiesta per accertare le cause dell'apertura dello sportello. Dice Pier Eugenio Bonino, direttore tecnico dello stabilimento: «Non riesco a capire come sia accaduto. Questi macchinari sono dotati di un dispositivo di sicurezza che viene revisionato periodicamente. L'ultimo controllo era stato compiuto da pochi mesi e non avrebbe dovuto verificarsi alcuna rottura. Purtroppo però qualcosa non ha funzionato. Non posso nemmeno pensare a un errore dell'operaio. Giovanni Crestani lavora alla Botto da oltre vent'anni ed è conosciuto come un operaio particolarmente esperto e prudente».

Cesare Maia

Candelo, scoperti altri due ordigni nel prato di via XXV aprile

Quattro bombe sotto casa

L'atteso arrivo degli artificieri è previsto per questa mattina
Gli abitanti della zona: «E' un rischio per la nostra incolumità»

CANDELO. Gli artificieri dovrebbero arrivare questa mattina. Il condizionale è d'obbligo perché, come dicono alla stazione dei carabinieri, «si è fatto il possibile ma non abbiamo trovato prima un gruppo di specialisti libero da impegni. Forse oggi riusciremo a bonificare la zona».

Così, alla decina di famiglie residenti nelle case popolari di via XXV Aprile che da sabato «convivono» con alcune bombe da mortaio, residuati della seconda guerra mondiale, venute alla luce in perfette condizioni da un ammasso di terra distante una decina di metri dal caseggiato, non resta che sperare ancora nella buona sorte. Perché, se prima erano soltanto due gli ordigni affiorati accanto al «Villaggio primavera», da ieri sono diventati quattro.

Soltanto lunedì pomeriggio, per evitare che la situazione degenerasse, è stata data notizia del ritrovamento. «Ma adesso siamo stufi — dicono in coro i condomini —. Quegli ordigni sono come una spada di Damocle. Due sono completamente liberi dal terriccio e sono quasi appoggiati al terreno in forte pendenza: è sufficiente un piccolo movimento per farli rotolare verso il basso con chissà quali conseguenze».

Intanto l'area di pochi metri quadrati, transennata e contraddistinta da cartelli con la scritta «Pericoloso, divieto di accesso», potrebbe riservare ulteriori sorprese. Oltre a un'altra coppia di bombe sono state scoperte una cinghia, erosa dal tempo, e alcune cerniere in ferro ormai arrugginite. Secondo un esperto militare, per caso l'altro giorno al lavoro nel poligono di tiro della Baraggia e intervenuto a Candelo per un sommario esame della situazione, quei pochi metri cubi di terra nasconderebbero un'intera cassetta di proiettili.

Come un campo minato. L'area di via XXV Aprile, dove si trovano le quattro bombe da mortaio, è stata transennata

«Il sergente di artiglieria è stato chiaro: dei contenitori è andato distrutto il legno ma sono rimaste le cerniere di chiusura e la cinghia. Oltre naturalmente alle bombe» sostiene Mario Mosca, 46 anni, residente con la moglie al primo piano dello stabile. E' stato lui a prendere dalle mani di Gilberto Varoli, 14 anni, un ordigno che il ragazzino aveva trovato giocando con un amico, Nicola Conte, di 8 anni, e a riportarlo dal cortile al prato vicino.

«Quando ho capito che cosa il piccolo teneva in braccio, mi sono venuti i sudori freddi — racconta l'uomo —. Volevo urlare ma se Gilberto avesse fatto cadere l'ordigno sarebbe stata una strage. La paura mi è salita in gola ma, cercando di restare calmo, ho preso la bomba e l'ho rimessa al suo posto. Per farlo ho dovuto camminare una decina di metri, ma è stato il percorso più lungo della mia vita».

Immediatamente sono stati avvisati i carabinieri e la mortaio è stata recintata. Ma, dopo il ritrovamento, la paura resta soprattutto perché la zona è piuttosto instabile, trattandosi di terriccio di riporto degli scavi compiuti due anni fa per costruire i garages sotterranei del condominio, chiamato Villaggio Primavera. E anche un piccolo smottamento potrebbe causare un disastro se non interverranno presto gli artificieri.

Daniele Pasquarelli

LETTERE **BIELLESI**

Castelletto strada pericolosa

Per motivi di lavoro mi reco a Biella dalla Valsesia ogni giorno. Percorro la strada Castelletto Cervo-San Giacomo di Masserano, soprattutto perché è più breve della statale e mi permette di evitare alcuni semafori come quelli di Lessona e della periferia di Cossato. Purtroppo la strada, che attraversa il territorio di tre comuni, Castelletto, Lessona, Masserano, da sempre presenta grosse e numerose buche nell'asfalto, che la rendono particolarmente pericolosa.

Il fondo bituminoso è costantemente, in una parte o nell'altra del tracciato, in pessime condizioni e solitamente passano settimane prima che i cantonieri provvedano ai rattoppi. Così non è infrequente, quando si incrocia una vettura che viaggia in direzione opposta, finire dentro qualche buca con conseguenze, a volte, disastrose per i pneumatici e i cerchioni. I casi di incidenti simili sono innumerevoli: basta chiederne conferma al proprietario dell'officina Total di San Giacomo che non di rado è costretto a intervenire anche a sera inoltrata.

Eppure ogni giorno sono centinaia gli automobilisti che percorrono la strada. Possibile che chi di dovere non provveda, non dico a riasfaltare ogni metro la carreggiata, ma almeno a mantenerne il fondo in condizioni accettabili?

Lettera firmata

Zolfo e carbonio come «vicini di casa»

Abito in un condominio di via Cavour, una delle strade che i rilevamenti sull'inquinamento atmosferico di Biella hanno indicato come zona ad alto rischio.

Ho appreso così dai dati delle analisi che ogni giorno devo convivere con ossido e biossido di carbonio (dannosi per l'apparato respiratorio) al di sopra del limite stabilito per legge.

Sono poi miei «vicini di casa» anche biossido di zolfo, biossido di azoto e particelle sospese, ma «non dobbiamo preoccuparci — dice l'assessore Strukel —, la situazione non è grave». Rimpiango però i vecchi tempi, quando aprivamo le finestre il mattino e una ventata di aria pura ci aiutava ad incominciare bene la giornata.

Adesso ho paura di spalancare le porte, perché i miei «scomodi coinquilini» potrebbero entrare. Senza contare il «profumo» che emana il bucato dopo essere stato steso a quest'aria inquinata.

Ho letto che i dati non sono allarmanti e che solo in alcune ore si concentrano i valori a rischio; non vorrei però essere costretto a limitare le mie uscite di casa e mi preoccupa ugualmente l'idea che i miei figli crescano con un'atmosfera non totalmente pura, anche perché ancora nessuno realmente sa quali saranno gli effetti che lo smog provocherà fra qualche anno.

Chiedo ai nostri amministratori di aumentare gli spazi verdi, che compenserebbero la mancanza di ossigeno, di limitare il traffico così caotico, almeno in centro e nelle zone a rischio, ma soprattutto di tenere sotto controllo i gas di scarico e gli impianti di riscaldamento, che a volte non sono regolamentari. E di non cercare di negare l'evidenza con i soliti «tutto è sotto controllo» o «non c'è motivo di preoccuparsi». Noi cittadini ci aspettiamo più fatti e meno parole.

Saverio Botta, Biella

Le difficoltà di un gruppo teatrale

Il pubblico c'è. C'è pure lo spettacolo, quello vero, fatto di musica, gesti, parole e atmosfere da palcoscenico. I telai, le macchine, le monotone frasi di una burocrazia in grigio ed il sole che spacca la neve sulle montagne in lontananza. Biella, la piccola città, vuole diventare grande provincia, e magari con un telaio e un maglio circolare a mo' di stemma. Che bello!

I telai sarebbero più grandi, il sudore più raffinato e la testa. A che serve? La logica e dal computer, la fantasia non rende.

«Teatrando», la compagnia formata da 50 appassionati biellesi di teatro, ha compiuto cinque anni. Se n'è accorto il pubblico che ha seguito e applaudito le sue attività e i suoi spettacoli; se n'è accorta la stampa che ha apprezzato scelte e qualità; non se n'è accorto chi sta su palcoscenici più alti, quelli della politica locale (tranne poche eccezioni, altrimenti a che servirebbero le regole!).

I politici, però, non sono stelle: non stanno neanche a guardare.

D'altra parte, cos'è «Teatrando»? Lo sanno in pochi, in assessorato e nella commissione cultura. E' un «Ufo da non identificare» perché vuole spazi per le prove e le messinscene nel Biellese (cose che chiede inutilmente da cinque anni), finanziamenti (dati col contagocce: ci sono sempre priorità), vuole addirittura sopravvivere.

Perché la cultura, l'arte che tanti, come noi, qui a Biella, si ostinano a creare devono andare in «testa», non dietro a tutto.

Renato Ianni e Paolo Zanone

Grazie, Gipin per il Carnevale

Sono un biellese appassionato di tradizioni locali. Per questo, nonostante tutte le polemiche e le critiche che circondano quest'anno il Carnevale in città, voglio spezzare una lancia a favore del comitato organizzatore, che pur tra mille avversità riesce a tenere viva l'usanza del «Carvé 'd Biela».

Grazie Gipin, che, anche se ti trovi di fronte a un muro di indifferenza, continui a prendere il governo della città per almeno una settimana a fine febbraio, e a far perdurare un'usanza che altrimenti scomparirebbe come tante altre tradizioni biellesi.

Carlo Botto, Biella

pellicceria pelle
maribru
via Pietro Micca 31 - BIELLA

VENDITA PROMOZIONALE

SCONTO DAL 20% AL 50% ANCHE SU TUTTI I NUOVI ARRIVI

MONTONI SCONTO MINIMO 30%

ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

EFF. COM. LEGGE 80

A Vercelli arrivano le «navette», per i trasporti in centro

Bus, anzi «shuttle»

Agili, sconfiggeranno il traffico

VERCELLI. Trasporti pubblici in città: le insidie della viabilità e degli ingorghi del traffico urbano potranno essere sconfitte dagli «shuttles», i mini-bus che uniranno i punti «strategici» della città, sgusciando più facilmente nelle anguste vie del centro storico, dove adesso gli autobus tradizionali, i «bisonti gialli», si muovono con molta fatica.

Così la mappa del transito dei servizi pubblici è stata ridisegnata, per un piano più razionale. Entro la metà di marzo potrebbe già essere messo in atto un nuovo percorso in attesa delle «navette» che entreranno in servizio fra qualche mese. Con questa prima fase del progetto, verrà finalmente escluso il passaggio dei bus nella centralissima piazza Cavour, proprio per favorire uno snellimento della viabilità e attenuare in questo modo gli effetti dell'inquinamento da smog.

Problema, quest'ultimo, che sta creando preoccupazioni a tal punto che non più tardi di un paio di settimane fa, è stata organizzata dal pci una manifestazione con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento causato dagli scarichi dei motori nella zona. Per l'occasione, sotto i portici di piazza Cavour, sono state distribuite ai bambini che stavano passeggiando con i genitori, mascherine protettive antismog. Gesto soltanto simbolico, ma sintomatico di una situazione che potrebbe degenerare.

In attesa di un'isola pedonale che comprenda il centro di Vercelli, i «bisonti gialli» dell'Atap, transiteranno quindi soltanto in aree laterali alla zona. Spiega l'assessore comunale alla Viabilità Gianfranco Carnevali, considerando l'altra faccia del caso: «I bus nella piazza hanno sempre creato un grande intralcio, specialmente durante i giorni di mercato e a richiedere l'abolizione del loro passaggio sono stati i commercianti ambulanti. E' chiaro però che per ottenere un percorso alternativo a quello attualmente in atto è necessario rivedere i confini dell'isola pedonale. Il nuovo percorso verrà attuato quotidianamente, quindi non soltanto al martedì e al venerdì, i giorni di mercato».

Per l'inizio dell'estate, invece, concluse le intese con l'Azienda trasporti e risolto il piano con la presa d'atto regionale, verrà avviata dall'amministrazione comunale la fase definitiva dell'operazione-bus: una linea che circonderà l'intero centro storico.

Questo il percorso, partendo dal capolinea di piazza Roma: via Galileo Ferraris, via Dante, corso Libertà, piazza Paietta, corso San Martino, piazza Cesare Battisti, via Crosa, via San Cristoforo, via Vallotti, piazza Municipio, via San Paolo, corso Libertà, piazza Tizzoni, via Antonio Borgogna, via Gioberti, via Duomo, piazza D'Angennes, piazza Sant'Eusebio, per far ritorno a piazza Roma. Per le linee del centro città, è in programma quindi l'uso di navette, piccoli mezzi più agili che conterranno non più di ventotto persone, ma avranno una frequenza di transito di quindici minuti ogni corsa.

Una serie di «nodi» disposti in modo strategico faciliterà l'attraversamento dell'intero tessuto cittadino, dalla periferia al centro: ciò sarà possibile con degli orari programmati in coincidenza con le linee già in funzione. Tre i punti essenziali per i trasbordi: piazza Roma, piazza Paietta e piazza Solferino. Un solo biglietto basterà per l'intero tragitto anche su autobus differenti.

Se la mappa dei trasporti pubblici vercellesi sarà quindi rivoluzionata al più presto, ben diversa è ancora la situazione dei collegamenti su strada tra i vari centri del territorio provinciale. La crisi interessa venticinque paesi che non hanno aderito alla convenzione con l'Atap.

Sono i Comuni di Albano, Bianzè, Borgo D'Ale, Borgosesia, Caprile, Caresanablot, Carisio, Cigliano, Costanzana, Crescentino, Crevacuore, Fontanetto Po, Ghislarengo, Greggio, Guardabosone, Livorno Ferraris, Lozzolo, Oldenico, Palazzolo, Pertengo, San Germano, San Giacomo, Tricerro, Tronzano e Villarboit e rischiano di essere «depennati» dalle rotte dei servizi pubblici se non pagano le quote all'azienda trasporti che è appunto una società.

Giovanni Barberis

L'esperimento. Il piano dei trasporti prevede che a metà marzo le «navette» possano entrare in servizio a Vercelli

BORGHI
INTERNATIONAL SPA
• Spedizioni internazionali
• magazzinaggi nazionali e doganali
• spedizioni aeree lata e marittime
• corrispondenti in tutto il mondo
• trasporto e movimentazione macchine elettroniche
VERRONE
Strada Trossi 7
Tel. 015/2558.222 (r.a.) - Telex 223211
Fax 015/353.092

4x4 AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 46
Tel. 015 28.766 - 27.408 Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385
CONCESSIONARIA
NISSAN
LA MARCA GIAPPONESE N° 1 IN EUROPA.
LA SERIE TRADE 2.0

AUTOTELAIO CABINATO	AUTOCARRO	FURGONI	FURGONI TETTO ALTO	COMBI 9
L. 15.504.000	L. 16.116.000	L. 16.320.000	L. 17.136.000	L. 17.289.000

ed inoltre la serie: VANETTE e COMBI 7/8 posti, benzina/diesel

Furgone chiuso diesel	14.692.000	Coach diesel	18.068.000
Furgone vetrato diesel	14.920.000	Combi 8 benzina	15.017.000
Combi 8 diesel	16.462.000	Furgone chiuso benzina	13.398.000
Combi 8 lungo diesel	16.936.000	Furgone vetrato benzina	13.622.000
Furgone chiuso lun. diesel	15.237.000	Coach benzina	16.495.000
Furgone vetrato lun. diesel	15.448.000		

La serie TRADE 2.8

AUTOTELAIO CAB/1	AUTOTELAIO CAB/2	AUTOTELAIO CAB/3
L. 19.230.000	L. 19.343.000	L. 19.451.000

ed inoltre: Furgone L. 20.641.000; Furgone tutto rialzato L. 20.811.000; Furgone tutto rialzato lungo L. 21.293.000
Tutti i prezzi sono IVA esclusa

RAMELLA
SPEDIZIONI - TRASPORTI BIELLA
OPERA NEL BIELLESE DAL 1928
Servizi diretti per:
PIEMONTE
LOMBARDIA
VENETO
EMILIA ROMAGNA
TOSCANA
LAZIO
CAMPANIA
PUGLIA
SEDE OPERATIVA:
PONDERANO - Via Gramsci 31
Tel. 015 543.841 - Fax 015 543.852

BREGLIA
ATTIVITA': TRASLOCHI
di: ABITAZIONI, UFFICI PUBBLICI E PRIVATI
ATTIVITA' COMMERCIALI DI QUALSIASI LIVELLO
NAZIONALI E INTERNAZIONALI
ATTIVITA': imballo di qualsiasi oggetto di valore e non, compresi i mobili d'arte per spedizioni Aeree, Marittime e Terrestri - Garanzia assoluta sulle cose trasportate con Assicurazione da Abitazione a Abitazione
Medaglia d'oro
LEADER del Lavoro insignito nell'anno 1982
Dep. e Magazzino: OCCHIEPPO INFERIORE
Via Martiri della Libertà 14
Tel. (015) 34.826 - 592.873
Per preventivi: Tel. (015) 34.826

AUTOTRASPORTI
FANTIN GIAN PIERO
di FANTIN e C. s.n.c.
Servizio giornaliero diretto da e per Biella, Busto Arsizio, Gallarate e provincia
13056 OCCHIEPPO SUP. (VC)
Via Castellazzo 6
Tel. (015) 590.980

Dopo la sconfitta contro il Siena, i tifosi vercellesi giudicano squadra e società

Presidente Celoria, che delusione

Difese per Zoratti, ma la «rosa» è troppo ridotta

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Gli sportivi vercellesi sembrano aver mal digerito la prima sconfitta stagionale della Pro. Già domenica, al termine dell'incontro, un gruppo isolato di tifosi aveva chiesto a gran voce la «testa» di Celoria. Ora, invece, la contestazione verso la dirigenza della Pro assume, sempre più, i connotati di una sollevazione di piazza.

La situazione è senz'altro difficile. Lo 0-2 contro il Siena è stato un boccone troppo amaro per essere inghiottito in silenzio. Silvio Barnabino, super-tifoso deluso dai bianchi, si fa portavoce della contestazione. «La dirigenza non deve sottovalutare il peso dei tifosi. Da anni Celoria va promettendo la C1, ma delude regolarmente le nostre aspettative».

«L'amarezza dei tifosi cresce — prosegue Barnabino — e soltanto la passione e l'amore per la squadra ci impediscono di disertare lo stadio come, invece, dovremmo fare. Sarebbe soltanto la logica risposta del tifoso alla società».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Carla Visconti. «La società non agisce con serietà ed i risultati si vedono. Manca la chiarezza come, d'altronde, i casi Graziani e Re dimostrano. Senza una dirigenza alle spalle la squadra può fare poco».

Non tutti, però, alzano l'indice accusatore verso via Massaua. Per Enzo Carena, infatti, la colpa va equamente divisa fra pubblico e società: «La dirigenza fa tutto il possibile. Le spese di gestione, però, sono elevatissime ed i tifosi vercellesi, sia pur caldi ed appassionati, disertano spesso e volentieri il "Robbiano". Chiaro che con duemila spettatori a gara non si possono fare miracoli».

Sandro Tosi, «zorattiano di ferro», difende tecnico e dirigenza, pur facendo rimarcare l'esiguità della rosa a disposizione del mister: «La squadra sta pagando lo sforzo compiuto per restare aggrappata al vertice della classifica. Zoratti lavora col materiale umano a sua disposizione e mi sembra stia facendo bene». «L'unico errore della società — prosegue — è quello di non aver ingaggiato nessun giocatore a novembre. La contestazione, in quel caso, avrebbe avuto un senso».

Dagli strali dei tifosi viene risparmiato il tecnico Zoratti. Solo Carla Visconti e Fulvio Marini rivolgono velate critiche al tecnico: «Nelle gare in trasferta è troppo rinunciatario, inoltre non ha la mentalità vincente».

Piermario Ferraro

L'immagine di Roberto Murgita a terra, nella foto all'estrema sinistra, è emblematica del momento difficile attraversato dalla società di via Massaua. Ancora da sinistra gli intervistati Sandro Tosi e Silvio Barnabino; a destra Enzo Carena e Carla Visconti

Basket, la vittoria interna con il Fidenza fa morale e classifica

Uclit, s'inizia la riscossa

Prestazione superlativa per Luciano Luciani e Stefano Robutti
Coach Giuseppe De Iaco: «Ma la strada della salvezza è ancora lunga»

BIELLA. E' iniziato con il piede giusto lo sprint-salvezza dell'Uclit. Una Bbc incredibilmente grintosa ha fatto suoi i due punti contro il forte Fidenza, formazione che si trova quarta in classifica, ed ora aspetta gli «orafi» del Valenza, fanalino di coda.

Il punteggio 90-87 indica quanto il match di sabato alla Rivetti sia stato combattuto fino alla sirena finale e quanto i biancorossi abbiano dovuto sudare per conquistare la preziosa vittoria. Ma coach Giuseppe De Iaco sdrammatizza come è suo solito sulla prestazione della squadra: «In verità, dopo la prova a dir poco vergognosa di Novara, qualsiasi cosa sarebbe risultata migliore. Premetto poi che questa volta non possiamo lamentarci dell'arbitraggio, che in qualche circostanza di gioco ci è stato davvero favorevole. Comunque la direzione di gara non ha fatto altro che "restituirci" quanto ci era stato tolto in altre occasioni, come contro il Borgomanero. A parte queste considerazioni, abbiamo disputato un buon match, contro una squadra con tutte le caratteristiche per sovrastarci, come la velocità e la potenza fisica. Ci siamo difesi molto bene a zona, evitando il più possibile azioni in "uno contro uno", che ci avrebbero visto soccombere, e in attacco, pur con qualche elemento non al 100 per cento, abbiamo fatto la nostra parte».

Nelle file biancorosse si sono particolarmente distinti Luciano Luciani, tornato protagonista dopo qualche giornata vissuta nell'ombra e capocannoniere dell'incontro con 22 punti, e il solito Stefano Robutti (31 il suo bottino), mentre Rey ha infilato nel cesto pochi punti (10), ma al momento giusto. Continua invece il momento «grigio» di Clerici e Maffeo, autori rispettivamente di sette e sei punti, che da tempo fanno mancare il loro contributo, pesante nel bilancio dell'Uclit.

Ammonisce però Giuseppe De Iaco: «Con questa vittoria non dobbiamo pensare di esserci allontanati dalla zona calda. Alle nostre spalle il Casale e il Cus Torino continuano a "mordere" e a tenere viva la lotta per non retrocedere. Comunque siamo in buona compagnia, visto che ancora molte squadre non possono stare tranquille. Già sabato prossimo in trasferta contro il Valenza dobbiamo fare di tutto per ottenere i due punti. Gli orafi, pur essendo ultimi in graduatoria e già virtualmente retrocessi, stanno dimostrando un grande orgoglio e giocano con il vantaggio della tranquillità, non avendo, loro malgrado, più problemi di classifica. Non sarà quindi una partita facile come potrebbe apparire».

Conclude De Iaco: «Non farò programmi né tabelle-salvezza, ma dirò ai ragazzi di disputare ogni incontro come se fosse quella decisiva. Certo dovremo arrivare il più tranquilli possibile prima delle ultime 4 giornate, quando affronteremo in rapida successione Borgomanero, Lucca e Piombino in trasferta e l'Alessandria in casa: con queste squadre sarà difficile far punti».

Luciano Luciani a canestro

Giampiero Canneddu

In Prima i granata perdono il bus-promozione

L'addio del Santhià

Il pari con la Pro Roasio dà via libera a Borgo e Caresanese
Colpo grosso dell'Occhieppese sul Livorno Ferraris

BIELLA. Si direbbe ormai ridotta a sole due compagini la lotta per conquistare la promozione nel girone B del campionato di Prima categoria. Il Borgosesia e la Caresanese, vittoriose entrambe in casa rispettivamente su Chiavazzese (3-0) e Verrone (1-0), hanno proseguito la marcia rispettando la media inglese, mentre il Santhià, che sembrava una valida pretendente al salto di qualità, non è andata oltre il pari interno con la Pro Roasio.

A Borgosesia, dopo la tripletta del libero Florio nella precedente gara interna con l'Occhieppese, è stato ancora un difensore, il terzino Borgato, a fare felice mister Arrondini. Il giovane granata ha vinto da solo la partita, realizzando tutti e tre i gol che hanno sconfitto la Chiavazzese: il primo con una magnifica azione personale, gli altri due con grandi bombe su punizione. Il dominio dei padroni di casa è stato pieno, se si considera anche un rigore sbagliato da Albieri e un gol annullato a Yon.

La Caresanese ha incontrato qualche problema in più per superare il Verrone, che aveva l'ultima chance per tentare l'aggancio con il gruppo delle migliori. L'unico gol della partita, che ha regalato due preziosissimi punti alla compagine di Ibertis, viene anche in questa occasione da un «non specialista», il numero 6 Turra, che ha trafitto il portiere giallobiù Valli al 63'.

Il Santhià, andato in vantaggio in apertura di match grazie al terzino Pancani (è stata la giornata dei difensori goleador), non è riuscito a mantenere l'esiguo vantaggio sino al fischio finale. La segnatura del pareggio per la Pro Roasio non è venuta questa volta dal bomber Tabarroni e Dossena, ma dall'altro attaccante Gualinetti.

Chi invece, in questo girone di ritorno, sta facendo davvero faville è il Val Mos. Nelle ultime sei giornate gli uomini di Balossini hanno perso solo il derby con la Cossatese, vincendo gli altri incontri con largo scarto di reti. L'ultima vittima è stato il Cigliano, costretto ad arrendersi (0-2) sul terreno amico sotto i colpi inferti da Brancaleon al 60' e da Franco Bucino al 73'.

E' tornata a vincere pure la Cossatese, anche se non ha brillato più di tanto, contro il pericolante Bollengo. Gli azzurri hanno superato i biancoverdi canavesani con il minimo scarto, grazie al gol di Leo a metà del primo tempo.

Sul fondo della classifica grande passo avanti dell'Occhieppese, che sconfiggendo in casa 2-1 il Livorno Ferraris, frappone un buon margine tra sé e la zona calda. Per i granata del neo-allenatore Ubertalli la situazione rimane invece molto critica, così come naviga in brutte acque il Salussola, che con la sconfitta interna per mano del La Cervo, (0-2), ha perso un'occasione per abbandonare l'ultima piazza.

Chiude la giornata il rocambolesco pareggio (2-2) del Bellavista Canarini sul terreno del Piemonte Sport. I vercellesi sono stati raggiunti solo in zona Cesarini.

(g. ca.)

La Libertas Vercelli premia i successi di ginnasti e tecnici

Atletica, un '89 di record

I traguardi del settore giovanile

VERCELLI. Per celebrare il 43° anno di attività la Libertas atletica Cassa di Risparmio di Vercelli ha premiato dirigenti, tecnici, atleti ed atlete. La cerimonia, seguita da un convivio, ha visto la partecipazione di numerosi simpatizzanti e di una folta rappresentanza di autorità che, durante l'annata agonistica, hanno offerto quella collaborazione indispensabile ad un ulteriore consolidamento del sodalizio sportivo.

Il gruppo sociale ha ricordato l'attività svolta e soprattutto i risultati conseguiti dal settore giovanile sia a livello provinciale che regionale e nazionale. Sono traguardi raggiunti grazie anche alla preparazione tecnica di Giancarlo Fantone, Mario Terrone, Luca Vietti e «Palo» Fantone che da anni si sono assunti un preciso impegno di lavoro nel seguire la formazione e la preparazione agonistica dei ragazzi.

Dopo la relazione del presidente Libertas per la provincia di Vercelli, Zarino, sono intervenuti numerosi esponenti dell'associazionismo agonistico. Tutti hanno rilevato l'importanza dello sport sottolineandone i valori soprattutto in un momento in cui si è nata l'immagine deformante del «campione ad ogni costo», dello sportivo da scandalo.

«Lo sport — hanno detto i relatori — è sinonimo d'incontri, di cultura, non occasione di esasperate rivalità. E' un mezzo eccezionale per la tutela della salute, per migliorare le condizioni di vita, per affermare la partecipazione democratica».

Tra le prestazioni dell'anno degli atleti spicca la cadetta Elena Fantone che si è laureata campionessa italiana Libertas nei 300 metri piani, ottenendo anche il secondo posto ai campionati regionali e al «Trofeo delle Province» (primato personale 44"4). Altri successi da sottolineare sono stati quelli di Gianni Ventura, che quest'anno ha centrato i suoi obiettivi: terzo nei 300 metri piani ai campionati italiani Libertas e quarto al «Trofeo delle Province».

Sempre nella categoria cadette e tesserate, durante l'89, è stata premiata la staffetta 4x100 (Piolotto, Garberi, D. Rosso, Fantone), mentre nei campionati individuali si sono distinte Alessandra Piolotto, Rossana Scarcella, Daniela Rosso, Elisa Garberi, Daniela Pizzin e il quindicenne Maurizio Pozzato. Fra gli juniores è stato premiato Diego Fantinati che, nel lancio del giavellotto, ha ottenuto un risultato di prestigio ai campionati regionali assoluti ed un secondo posto ai campionati regionali juniores. Campioni provinciali assoluti sono stati Antonella Frà nel getto del peso, Domenico Amato nei 10.000 metri.

(g. m.)

Seconda categoria, i valsesiani distanziano tutte le avversarie

Quaronese, obiettivo promozione

Domenica derby tra Pro Candelo e Varallo

La Quaronese, superando domenica scorsa la Domo per 2-1, ha eliminato l'avversaria dalla lotta per la promozione nel campionato di Seconda categoria girone C; ora cinque punti dividono le due compagini, e ben difficilmente la Domo riuscirà a ricuperare.

Unica avversaria della Quaronese è rimasta la Pro Candelo che invece ha vinto a Valdengo contro la Fulgor per 3-0, dimostrando di essere in piena salute e decisa a contrastare il passo alla capolista che domenica prossima avrà un compito tutt'altro che facile a Varallo, in un «derby» molto sentito. Il Varallo, forse, avrebbe preferito giocare in trasferta: la compagine valsesiana infatti ha perso tre volte in casa — domenica l'incontro con il Lessona è terminato 1-0 — mentre ha vinto 9 volte in trasferta. Evidentemente gioca anche un fattore psicologico: fuori casa i giocatori varallesi gareggiano in assoluta tranquillità, si può dire in «scuplesso», ed i risultati vengono; al contrario sul campo amico si muovono con troppa cautela e circospezione.

La Pro Candelo, che affronta il Pray in casa, non avrà vita facile, anche se il pronostico le è nettamente favorevole, e spera ardentemente in uno scivolone della capolista per portarsi così ad un solo punto di distacco.

Nella lotta per la retrocessione, l'incontro di spicco è quello tra il Crevacuore e il Fulgor Valdengo. Entrambe hanno perso domenica scorsa: ma, mentre il Fulgor è stato investito dal tornado Pro Candelo, il Crevacuore ha lottato con il Gaglianico, cedendo solo all'ultimo per 3-2.

Nel Girone E, sempre al comando il Viverone seguito ad un punto dal Saluggia '86. Domenica scorsa c'è stato lo scontro diretto. Si è concluso in parità: 1-1. Le reti sono state segnate pressoché al termine dell'incontro, che è stato molto combattuto ed equilibrato. Tutte e due le reti sono venute su colpo di testa: da parte del viveronese Boarolo e del saluggese Tiru. Da segnalare che il viveronese Cairola si è fatto espellere alla mezz'ora e questo ha condizionato non poco la manovra dei locali.

Domenica prossima il compito più difficile spetta al Saluggia '86, anche se gioca in casa. Affronterà il Mandello, terzo incomodo del campionato (anche se distanziato). La squadra però nelle ultime partite ha ripreso il passo spedito delle prime giornate del torneo.

Il Viverone invece giocherà a Carisio: confronto non facile ma risolvibile a vantaggio degli uomini di Cavagnetto. In caso contrario la squadra potrebbe trovarsi alla pari con il Saluggia '86. E' certo un fatto: il Viverone nelle ultime due stagioni ha superato i 50 punti eppure non è riuscito a raggiungere la Prima categoria. Spera che la sfortuna non si rifaccia viva per la terza volta. Cavagnetto ha toccando ferro.

Nella lotta per evitare la retrocessione spicca il «match» tra Balzolese e Saluggese, una squadra, quest'ultima, che ha dato risultati inferiori al previsto.

Le partite di domenica. Girone C: Crevacuore-Fulgor, Gaglianico-Cgs, Lessona-Masserano, Pro Candelo-Pray, Varallo-Quaronese, Pollone-Rovasenda, Spolina-Sordevolese, Domo-Valle Cervo.

Girone E: Carisio-Viverone, Rondissone-Cavaglià, Vicolungo-Casalbeltrame, Saluggia '86-Mandello, Moranese-Recetto, Villata-Pontestura, Borgodalese-Ronzonese, Balzola-Saluggese.

Francesco Leale

Viaggio tra i protagonisti e le band del rock vercellese

L'alchimista del basso

Pier Michelatti e gli Effervescent

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Comincia nell'80, con Gianna Nannini. Si va in Germania ma i tempi de «I maschi» devono ancora venire. Poi incontra De Andrè, Bennato, Jannacci e Concato, Oxa e Mannoia. Se non ci sta attento, quando racconta, finisce per dimenticare qualcuno o qualcosa.

Bello, quel curriculum lungo di musicista: Pier Michelatti, 35 anni, di San Germano, canta bambino, in piedi su un tavolo di bar. Imita la madre che ha una bella voce e anche oggi «dà ancora qualche colpetto». Il padre lo incita, i primi fans sono «da cortile» e non i trentamila degli stadi.

Quando sente parlare per la prima volta di un basso quasi non sa neppure che sia uno strumento, ma sogna già il Conservatorio anche se, forse per prudenza, si è iscritto ad un istituto per geometri. Intanto suona: ha già cambiato indirizzo (il Conservatorio di Alessandria) nel momento in cui gli propongono di «fare la professione». L'ha fatta.

E adesso, mentre aspetta il 15 marzo, data di partenza della nuova torunèe di Jannacci, racconta le «tappe di lavoro» di supporter di lusso, di arrangiatore, co-produttore di incisioni. E' il basso dei cantautori italiani, per dischi, tournèe, «Vele d'oro», Eurofestival e Festival di Sanremo. Con Fabrizio De Andrè suona imperterrito sotto una pioggia battente. Alle prime scariche elettriche degli strumenti, il gruppo si sfalda. Restano Michelatti e l'uomo di «Marinella». Poi anche il bassista si ripara sotto una tettoia. Il pubblico resiste al maltempo, De Andrè finisce il concerto poi si rivolge alla sua spalla e lo accusa: «Mi hai lasciato solo davanti al nemico».

Da un anno Pier Michelatti non lavora soltanto per sé ma anche per quei giovani del rock vercellese in cerca di successo che provano in cascina i loro arrangiamenti e, se incidono, riescono a farlo quasi esclusivamente su cassette «fatte in casa». Michelatti punta su un gruppo di razza, i Costabravo, scoperti da un Sanremo di qualche anno fa, opzionati da una casa discografica, ma fermi in panchina. «Uniscono il rock al gusto italiano» dice. Sono bravi e ce la possono fare. Li ha portati alla Cbs, una multinazionale della musica, e sono piaciuti. Ma i tempi discografici non hanno mai fatto invidia a quelli della burocrazia.

A Vercelli, il ragazzo che a 18 anni ha fatto la valigia «soffre». Perché è una città «ferma»: brutto clima, pochi locali, poche occasioni per i giovani. La gente di spettacolo la considera, insieme a Rovigo e a Foggia, tra le peggiori piazze italiane. Si può cambiare, volendo.

Per esempio «creando» un'etichetta per nastri, compilation per gruppi giovani e autori di musica underground che scelgono nomi controcorrente: Effervescent Elephants, Folli di Dio, Anarchic pine-apple. Contaminazioni originali al dizionario ma anche buona musica per chi non ha ancora un produttore. L'idea è del gruppo degli «Effervescent», ragazzi intorno ai 30 anni di Alice Castello.

Vico Ellena alla chitarra, Lorenzo Proverbio alle tastiere, Sergio Monti, basso, Aldo Casciano, batteria, Corrado Giolito, voce, suonano un cocktail di blues, musica psichedelica e rock «mediterraneo». Hanno due incisioni discografiche all'attivo, «Radio muezzin» e l'album «Something to say», con l'onore della recensione sulle riviste specializzate. Si sono incontrati nel '73 e, tra un «divorzio» e una rifondazione, sono arrivati fino ad oggi.

A sinistra il gruppo Effervescent elephants nato nel '73 ad Alice Castello. In alto Pier Michelatti durante un concerto

Hanno raccolto tutte le loro cassette: «evoluzione e maturazione» dicono, soddisfatti soprattutto dell'ultimo approdo, l'etichetta per nastri «Fiddle records». «Sarà un esperimento da autolesionisti — commenta Vico Ellena — però, incredibile ma vero, la gente ci sta scrivendo da tutt'Italia». Di guadagni meglio non parlare.

Progetti? In settembre prepareranno un nuovo Lp per la Face Records di Piacenza. Sono al lavoro con Claudio Rocchi, cantautore degli Anni 70, e Paolo Tofani, chitarrista degli Area di Demetrio Stratos.

Roberta Martini

Stasera il teatro di Farassino

Civico, arriva il curato Gipo

VERCELLI. «Gipo» ritorna, ed è quasi un rituale: code al botteghino, qualcuno che già si è informato sulle repliche (niente da fare, ormai non resta che sperare nel loggione) e su il sipario su una bella commedia piemontese.

Questa sera, al Civico, Farassino è il curato di Rocabrusà, piccolo paese tra chiacchiere bigotte e maldicenze che non perdona al suo parroco di ospitare una nipote un po' troppo intraprendente, passato burrascoso e presente tutto da scoprire. Il curato Gipo deve riuscire a tenere a bada il popolino e, tra una battuta e un'occhiata in tralice, ha sempre tenuto in pugno anche la platea.

Per le avventure di «El curà 'd Rocabrusà», scritto da Dino Belmondo, cavallo di battaglia di umoristi come Carlo Campanini e Mario Casaleggio, Farassino ha riunito in compagnia i nomi più noti del teatro dialettale piemontese: Vittoria Lottero, perpetua dal borbottio facile ma con un cuore grande così, Renzo Lori, sacerdote che dalla campagna ha fatto carriera, Rosalba Bongiovanni, Clara Droetto. Ci sarà anche un altro volto familiare, quello di Margherita Fumero, per la prima volta «in duetto» con Gipo.

La regia è collaudata: la firma è di Massimo Scaglione che, dal teatro piemontese, ormai conosce anche il copione più ingiallito.

Lo spettacolo di oggi (inizio ore 21) è organizzato in collaborazione dal Comune e dalla Cooperativa Belvedere. Insieme hanno già curato molti dei recital vercellesi dell'attore che è legato dagli Anni 40 alla città, e più in particolare ad un quartiere, i Cappuccini. Qui oggi vivono i parenti e gli amici che lo ospitarono bambino: ed è un ricordo che torna ad ogni intervista. Anni poveri, la fame e la guerra.

Gipo Farassino

Niente a che vedere con l'allegria di questa sera, parentesi comica nel calendario ufficiale della stagione di prosa. La locandina «interrotta» riprenderà il 13 marzo, con «Gin game», di Coburn, solitudine vissuta in una casa di riposo, tra partite a carte e tristezza, interpretato da Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Si chiude due settimane più tardi, con Gastone Moschin e Maria Ubaldi protagonisti di «Erano tutti figli miei» di Arthur Miller: opulenza e gloria americana che non sono altro, per l'autore, che una facciata che si sgretola.

[r. m.]

Se non
te ne importa
niente
dei destini
dei mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del miglior rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.

Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 4 milioni.

È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.

Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato dalle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini falsi e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome _____
Cognome _____
Via _____ N° ____
CAP ____ Loc. _____ Prov. ____

GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Annuncio realizzato gratuitamente da Saatchi & Saatchi Advertising e pubblicato gratuitamente. Si ringraziano Kono Records, Distribuzione Disco Service, Artwork: Rogna e Clov.